PTRAC
PIANO TERRITORIALE DELLE ATTIVITÀ DI CAVA

SCHEDE DI ANALISI
CAVE A CIELO APERTO

ordine alfabetico dalla A alla N





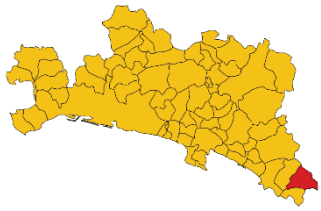






Proponente

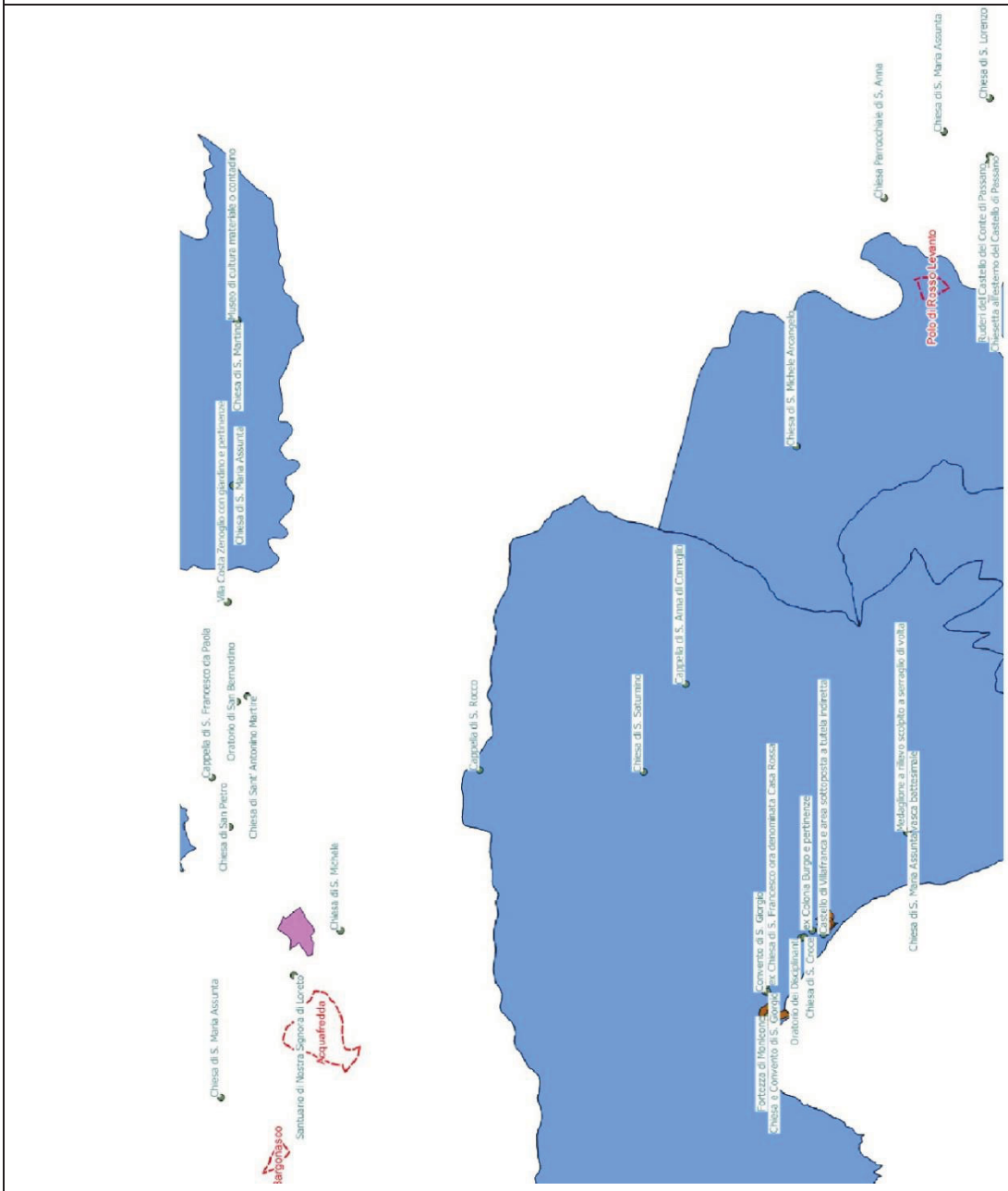
Dipartimento	TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
Vicedirezione Generale	TERRITORIO
Settore	TUTELA DEL PAESAGGIO, DEMANIO MARITTIMO E ATTIVITÀ ESTRATTIVE

PTRAC 2000	SIGLA **6 GE**	
DENOMINAZIONE CAVA	**ACQUAFREDDA**	
AMBITO ESTRATTIVO	**7 – VAL FONTANABUONA / VAL GRAVEGLIA**	
PROVINCIA	**GENOVA**	
COMUNE	**CASTIGLIONE CHIAVARESE** / **CASARZA** (porzione a est del rio Pian Martino)	
LOCALITÀ	**ACQUAFREDDA**	
MATERIALE ESTRATTO	**BASALTO - DIABASE**	
SUPERFICIE "Ca"	**157.239 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**130 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**31.861 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2008, 2016	**40.005 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**479.991 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava si trova in un ambito naturale circondato da vegetazione e parzialmente interessato dal SIC "Punta Baffe, Punta Moneglia, Val Petronio". La viabilità di accesso da Casarza è la strada provinciale 60 che sale verso il Passo del Bracco. La cava si trova in una valletta laterale rispetto ai nuclei abitati. La cava è interamente visibile dal viadotto autostradale.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava al momento occupa solo una porzione dell'areale Ca previsto dal PTRAC. È disposta con due grandi piazzali a differenti quote che ospitano impianti di lavorazione del materiale. Sono inoltre presenti all'ingresso della cava locali per uffici, spogliatoi e servizi. Nella porzione di destra guardando il fronte di cava sono già in corso le opere di riempimento e ripristino ambientale, mentre la porzione di sinistra comporta la possibilità di un ampliamento in direzione del rio Pian Martino.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	Il programma di coltivazione è stato autorizzato con Decreto Dirigenziale n.182/2015. Il programma prevede l'interessamento della porzione di cava già in esercizio senza l'apertura del nuovo fronte previsto dall'ampliamento dell'areale Ca, approvato dal Piano cave del 2008, oltre il rio Pian Martino. La coltivazione è a gradoni orizzontali discendenti con alzata variabile fra i 15 e i 18 metri (con un massimo rilevabile sulle sezioni di progetto di 22,5 m) e con larghezza di 6 m. La riqualificazione del sito prevede un abbancamento dalla quota 139 m alla quota 226 m con pendenza di inviluppo di 18° e ulteriori 5 gradoni di riporto con pendenza compresa tra 20° e 27°. I gradoni superiori che resteranno a vista saranno rivegetati, l'intero abbancamento sarà oggetto di rinaturalizzazione.
FATTORI PENALIZZANTI	Visibilità dall'autostrada. Presenza del rio Pian Martino. Presenza di ampio fronte definito dal Piano di Bacino come ad alta suscettività al dissesto ad est della cava.

FATTORI FAVOREVOLI	Buona accessibilità Non visibile dai centri abitati. Materiale richiesto per la produzione di asfalti drenanti.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA – IS MO-B		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT

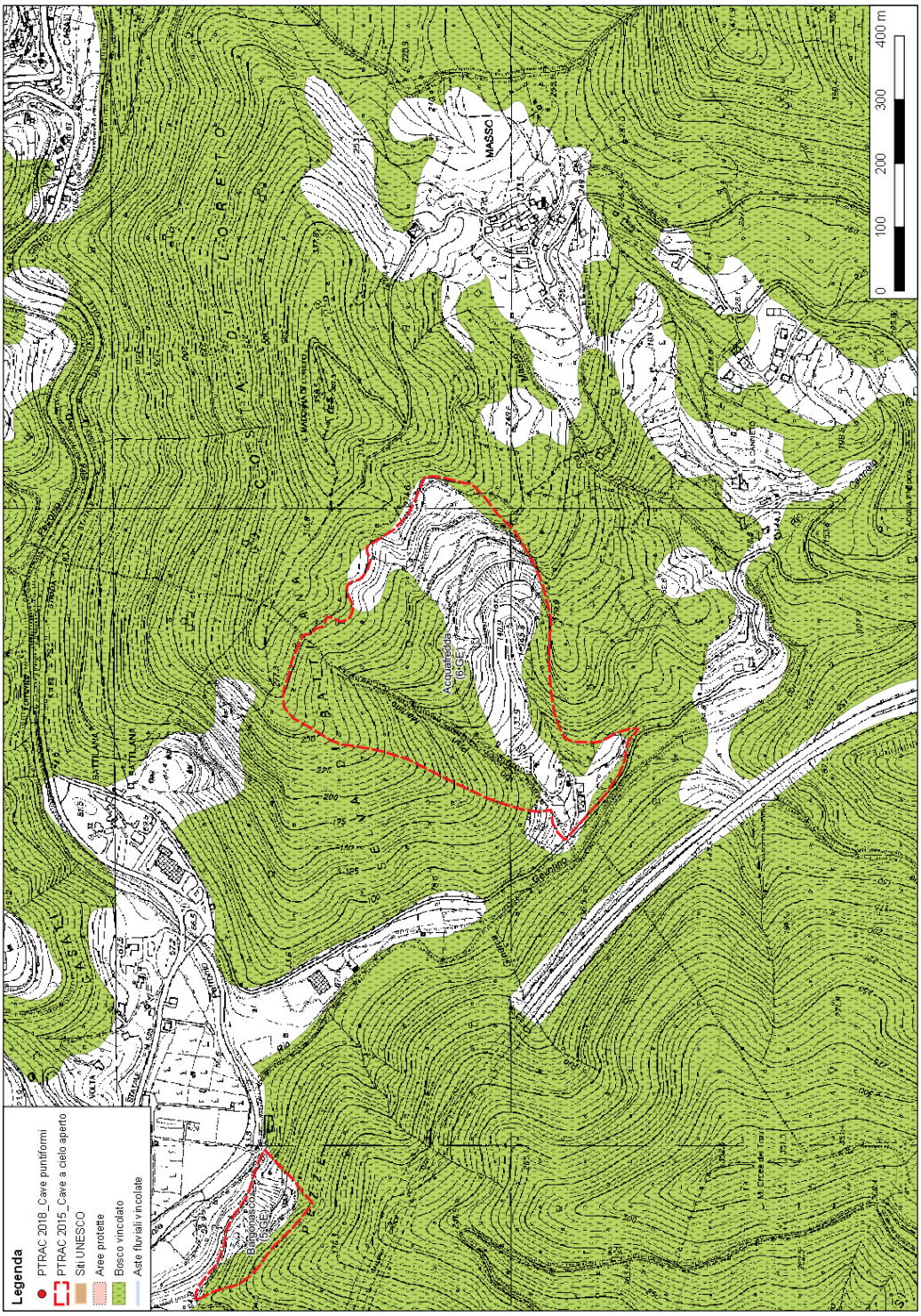


Legenda

- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

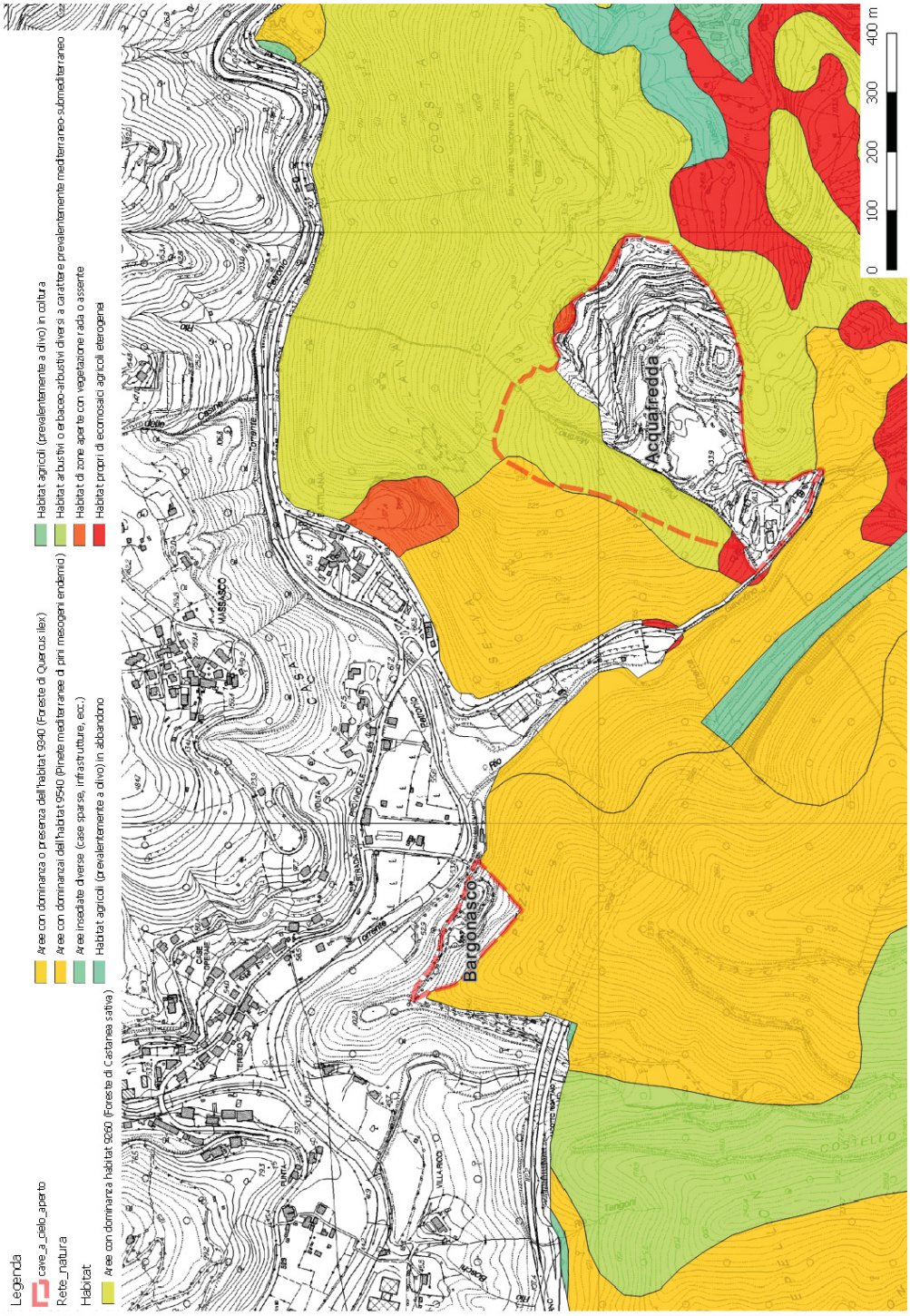
Vicinanza con il polo archeo-minerario di Castiglione Chiavarese.
A monte della cava si trova il Santuario della Madonna di Loreto.

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

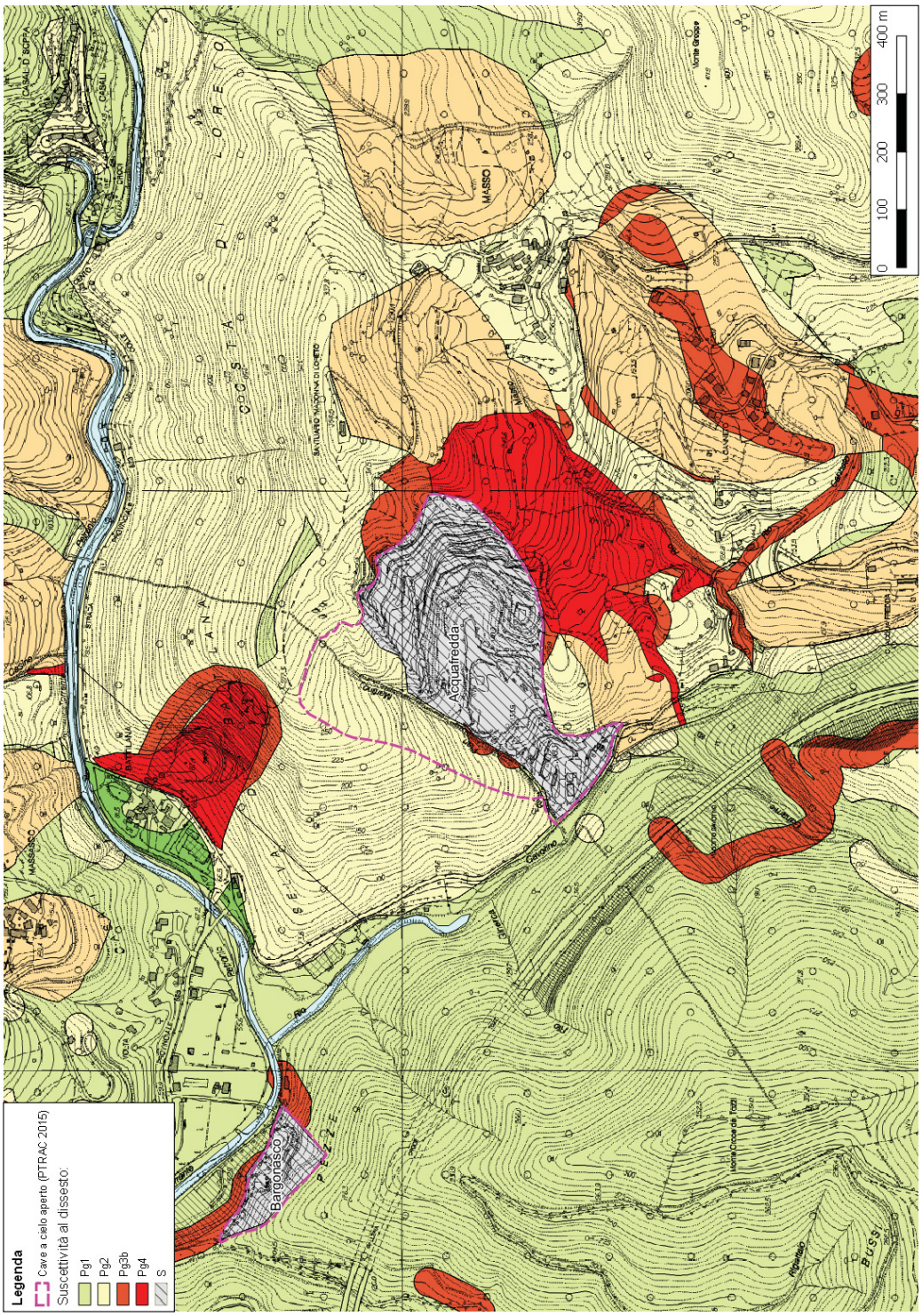


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000

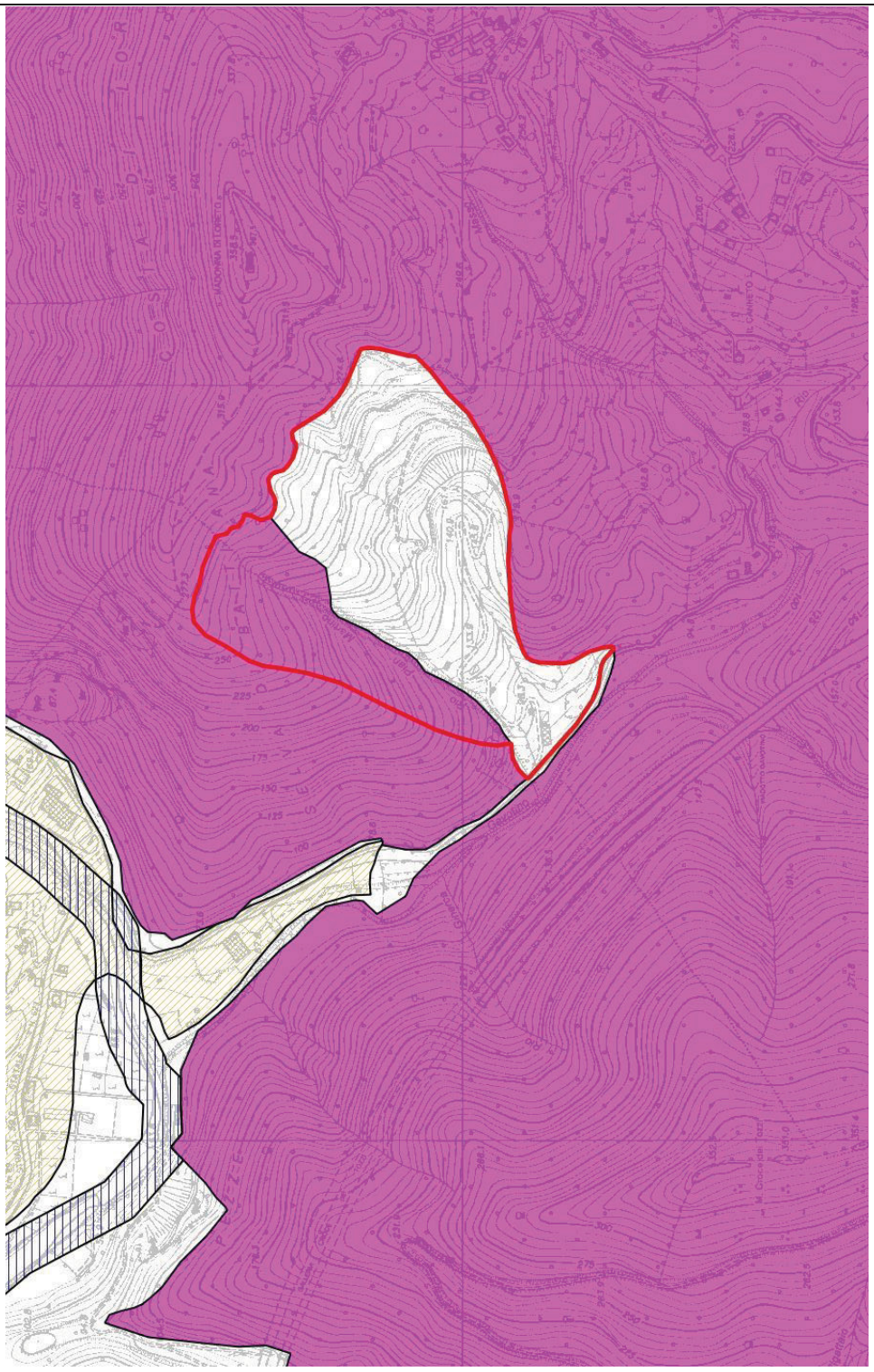


PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



Il Piano di Bacino indentifica un fronte in frana al confine della cava, nella porzione dove si è già conclusa la coltivazione.

RETE ECOLOGICA



ANALISI DI PROGETTO

La cava ha una riserva di materiale coltivabile, nell'ambito del programma di coltivazione autorizzato, piuttosto limitata.
Dall'analisi d'ambito risulta fra le attività previste di possibile modifica. La porzione in ampliamento oggi già prevista nel PTRAC vigente interessa il rio Pian Martino e una zona tutelata dalla rete Natura 2000.
Tale previsione presenta alcune criticità legate proprio alla presenza del corso d'acqua.
Lo sviluppo della cava in questa direzione non porterebbe peraltro alla possibilità di sfruttare interessanti volumetrie di giacimento in quanto si tratta di una valletta laterale che per sua morfologia non permette una buona coltivazione del materiale.

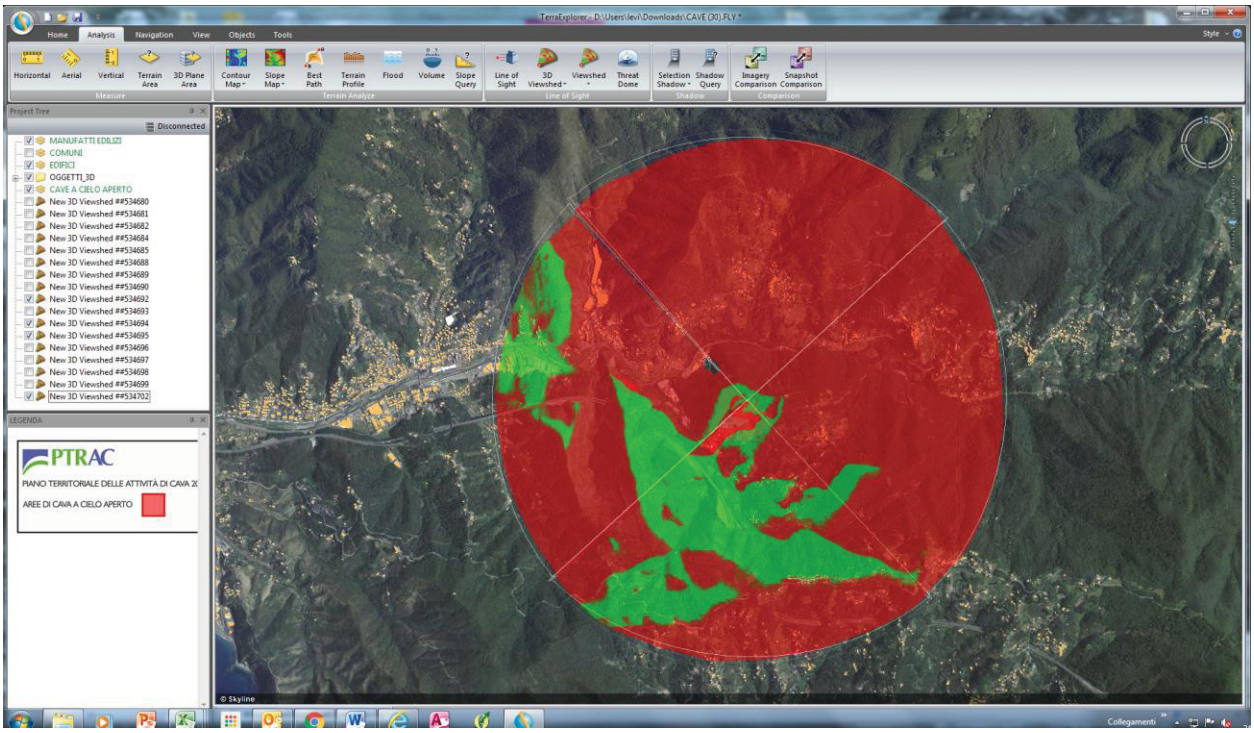


Figura 1 – Visibilità dal ciglio di cava attuale

Il giacimento è coperto da una profonda coltre terrigena per quasi tutta la sua estensione.
La porzione di cava più interessante dal punto di vista estrattivo è quella del costone roccioso visibile subito a monte dell'attuale ciglio, in cui il giacimento non risulta coperto dalla coltre terrigena e pertanto sarebbe direttamente coltivabile.
La carta della suscettività al dissesto del Piano di Bacino riporta una situazione di dissesto elevato (Pg3b), per la porzione del suddetto costone.
La suscettività Pg3b identifica porzioni di territorio caratterizzate da condizioni di elevata predisposizione naturale al dissesto, ma non di frana quiescente. Tali aree comprendono prevalentemente gli alvei incisi dai corsi d'acqua, le principali falesie e pareti rocciose lungo la fascia costiera e nelle incisioni vallive, porzioni di versanti a media e ad elevata acclività, ma anche versanti a minore acclività quando caratterizzati da condizioni di elevata fragilità idrogeologica.
In questo caso la valletta laterale in località Masso è identificata come ambito Pg4 di frana, connessa probabilmente all'attività di miniera avvenuta in precedenti epoche storiche. Già in fase di autorizzazione dell'attuale programma di coltivazione gli approfondimenti geologici presentati dal progettista sono stati ritenuti validi. La zona Pg4 comunque non è relativa al versante di cava, mentre la limitata porzione di Pg3b che sarebbe oggetto di coltivazione potrebbe anche permettere una migliore sistemazione dell'area.

Un eventuale ampliamento dovrà essere condizionato allo sviluppo nell'ambito del programma di coltivazione degli approfondimenti geologici necessari a garantire la stabilità del fronte soprastante e le modalità di coltivazione atte a garantire la sicurezza per i lavoratori.
L'eventuale ampliamento potrebbe essere previsto per realizzare un avanzamento a monte del fronte di cava con la ripresa della coltivazione dall'alto con la tecnica dei gradoni orizzontali discendenti e contestuale ripristino ambientale.

L'eventuale modifica potrebbe riportare il confine nord ovest ad almeno 10 metri ad est del Rio Pian Martino, e prevedere un aumento della quota sul costone roccioso, evidenziato con il cerchio nella planimetria sottostante, fino a quota pari a circa 310 m s.l.m. Ad ovest della porzione in ampliamento il perimetro Ca si prevede che possa raccordarsi con il programma di coltivazione in oggi autorizzato con eventuali pista di collegamento.
La compensazione in riduzione della porzione che comprende il Rio Pian Martino permetterebbe di preservare una zona ancora naturale, peraltro vincolata dalla presenza di un sito della Rete Natura 2000.

Infine si propone di superare la prescrizione imposta all'esercente di realizzare la pannellatura sul viadotto autostradale per schermare la visuale della cava, in quanto risulterebbe in contrasto con le previsioni della società Autostrade.
A compensazione di questa modifica normativa è possibile identificare più stringenti modalità di ricomposizione ambientale contestuali alla coltivazione, ad esempio tramite l'imposizione di utilizzare il metodo di coltivazione a fette orizzontali discendenti che prevede la rivegetazione a partire dal gradone più alto non appena completato.

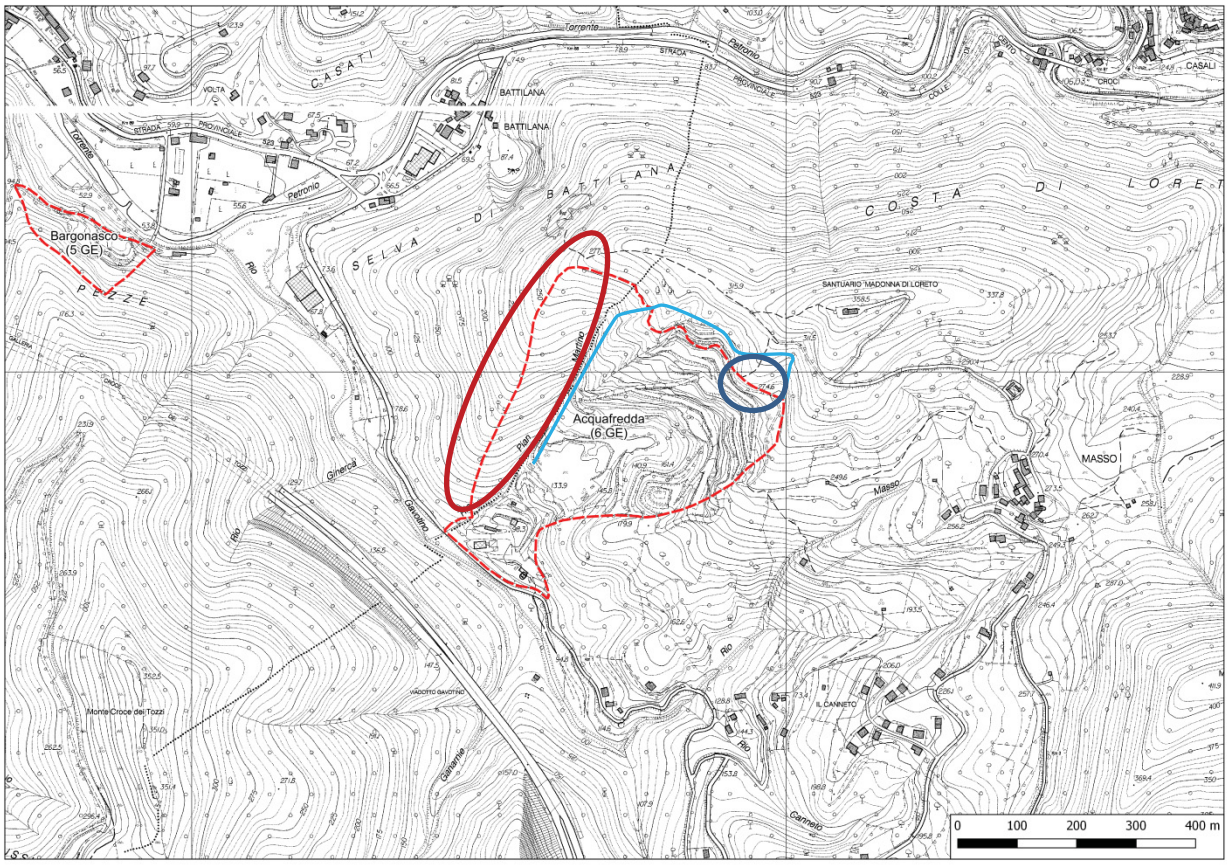


Figura 2 – Schema progettuale della proposta - riduzione areale ad ovest del Rio Pian Martino, coltivazione della porzione segnata dal cerchio sul fronte est- modifica areale per consentire eventuali pista di collegamento in quota

Dal punto di vista paesistico la norma per l'eventuale variante di modifica potrà specificare, in sede di scheda normativa, che le gradonature, che non sarà possibile mascherare tramite il riempimento e la ricomposizione morfologica, abbiano alzata e pedata non superiore ai 10/12 m in modo da poter ridurre l'acclività dell'inviluppo complessivo con rapporto di dimensione analoga fra pedata e alzata.







Figura 3 – Costone roccioso oggetto della modifica proposta



Figura 4 – Costone roccioso oggetto di modifica e porzione non più interessata alla coltivazione

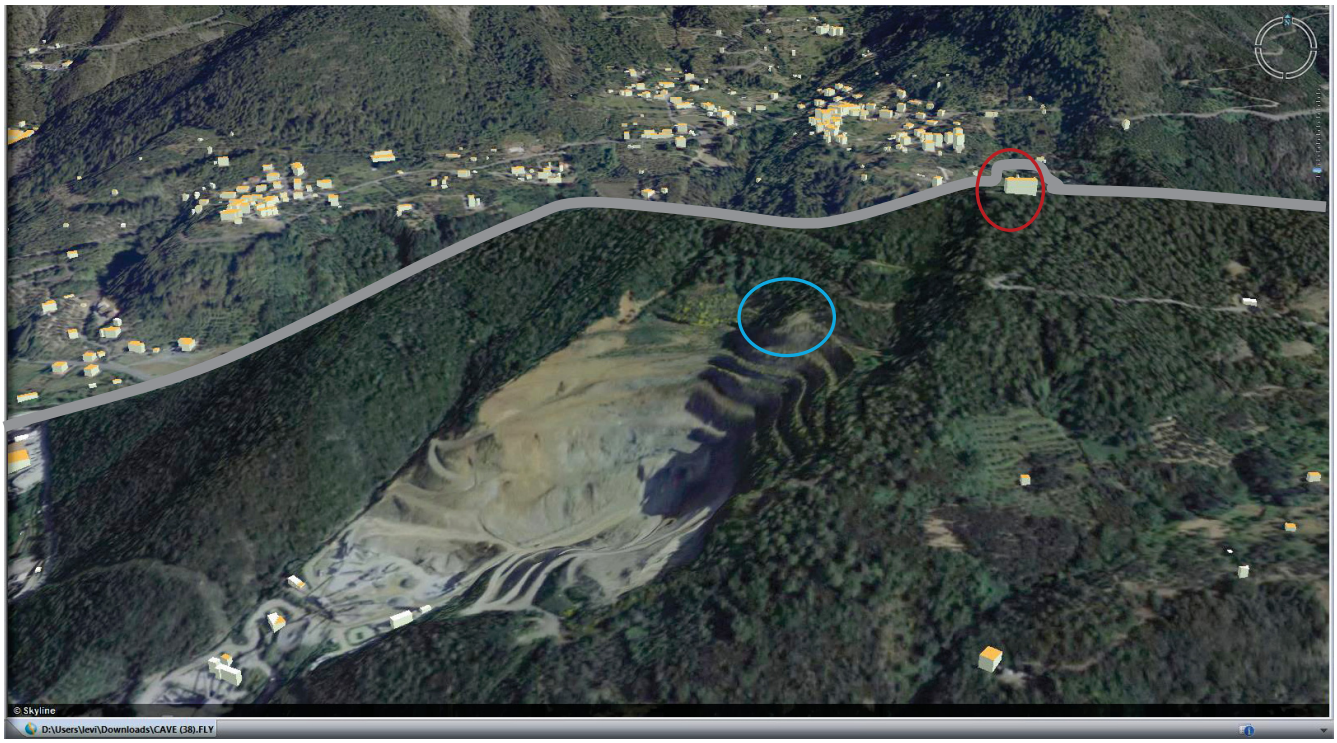
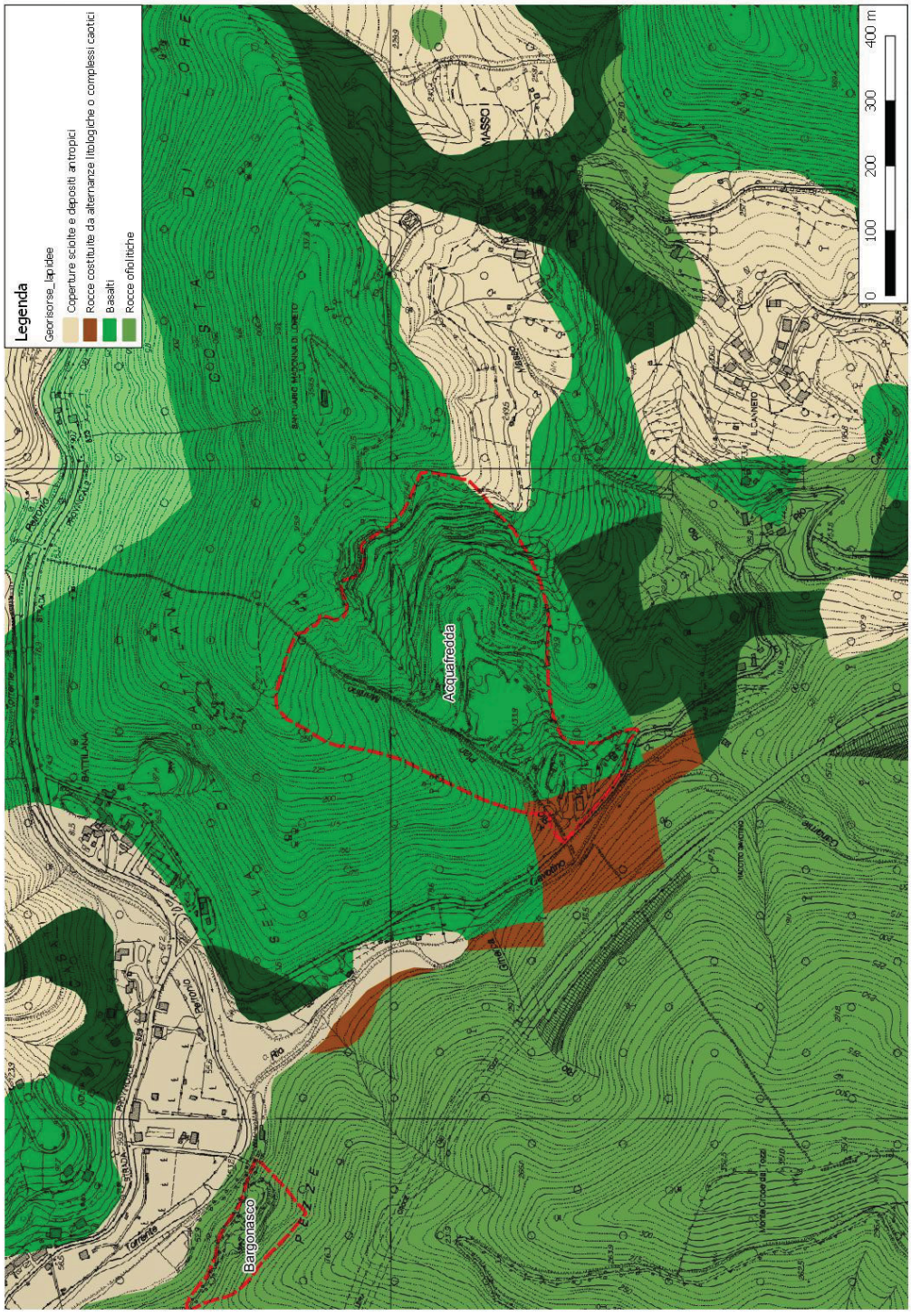


Figura 5 – Rapporto visivo con il Santuario soprastante della modifica prevista

Si propone nuova perimetrazione dell'areale CA subordinata alla presentazione da parte dell'esercente di uno studio geologico atto a stabilire le reali condizioni di stabilità del versante oggetto di proposta di coltivazione e le modalità attuative previste per assicurare la sicurezza dei lavoratori.

CARTA DELLE GEORISORSE

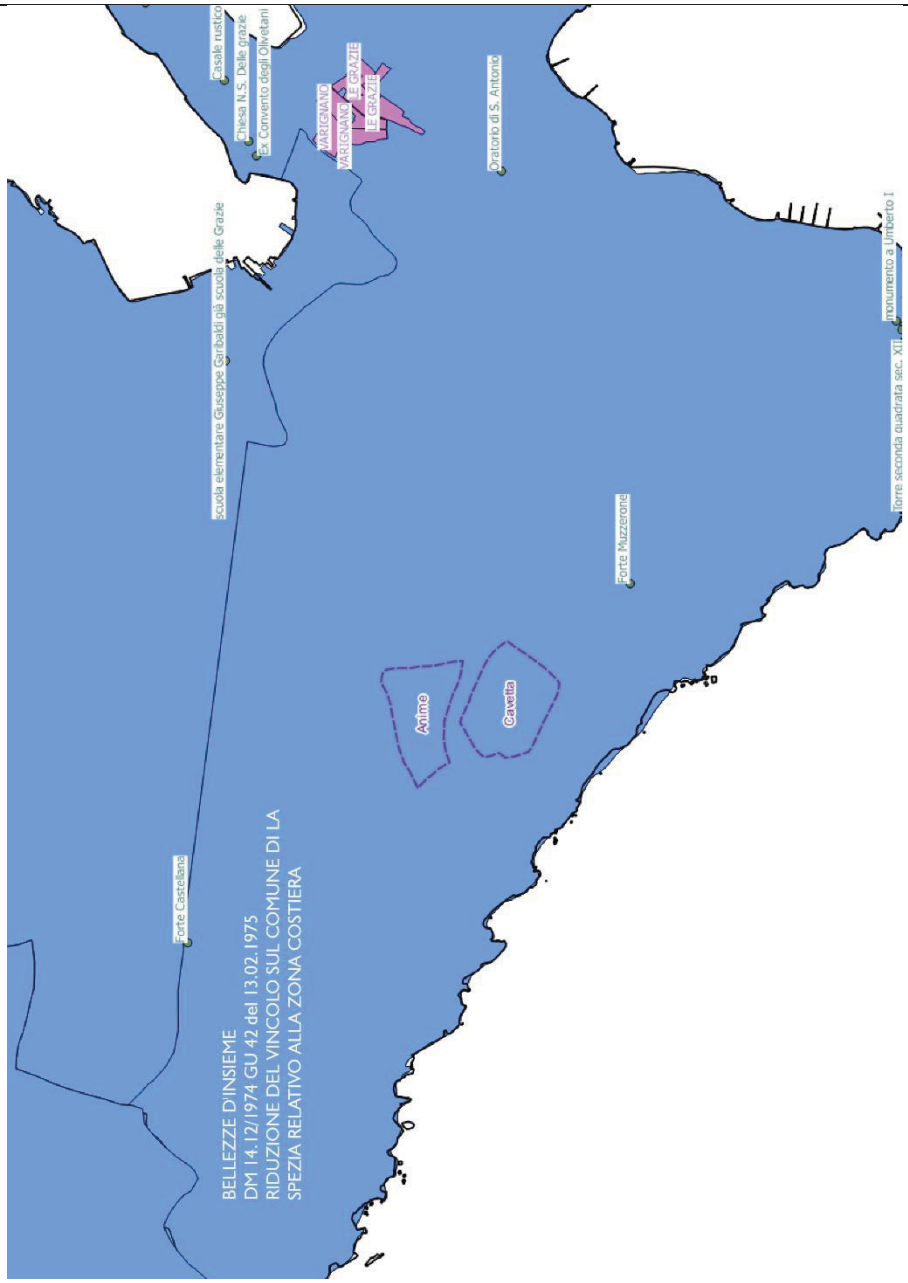


PTRAC 2000	SIGLA **21 SP**	
DENOMINAZIONE CAVA	**ANIME**	
AMBITO ESTRATTIVO	**8 – LA SPEZIA**	
PROVINCIA	**LA SPEZIA**	
COMUNE	**PORTOVENERE**	
LOCALITÀ	**ANIME**	
MATERIALE ESTRATTO	**MARMO PORTORO**	
SUPERFICIE "Cs"	-	
QUOTA PIAZZALE	**120 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	-	
ESTRATTO NEL 2016	-	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	-	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	-	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava si trova sul promontorio di Portovenere ed è raggiungibile dalla viabilità che dalla frazione delle Grazie sale al Monte Muzzerone. L'ambito è stato interessato da molte attività di cava per lo sfruttamento del giacimento di Portoro.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava è stata coltivata in passato in parte in sotterraneo e in parte a cielo aperto. Esistono infatti dei fronti di coltivazione piuttosto alti, tali siti sono posti su due piazzali a quote differenti dai quali si accede ai fronti sotterranei. La cava non lavora dal 2006. La nuova autorizzazione per l'attività in sotterraneo è stata rilasciata con Decreto Dirigenziale n.3273 del 28.10.2015, ma l'attività estrattiva è subordinata alla sistemazione idraulica del Canale di Ria (a nord della cava in prossimità della strada di arroccamento), attualmente in fase di esecuzione.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	Il programma di coltivazione autorizzato prevede esclusivamente l'attività in sotterraneo e la corretta regimazione idraulica del rio limitrofo.
FATTORI PENALIZZANTI	Area limitrofa al Parco regionale di Portovenere. Interesse paesaggistico e turistico. Presenza di fronti di vecchie coltivazioni.

FATTORI FAVOREVOLI	Materiale di grande pregio architettonico e culturale. Coltivazione in sotterraneo.		
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

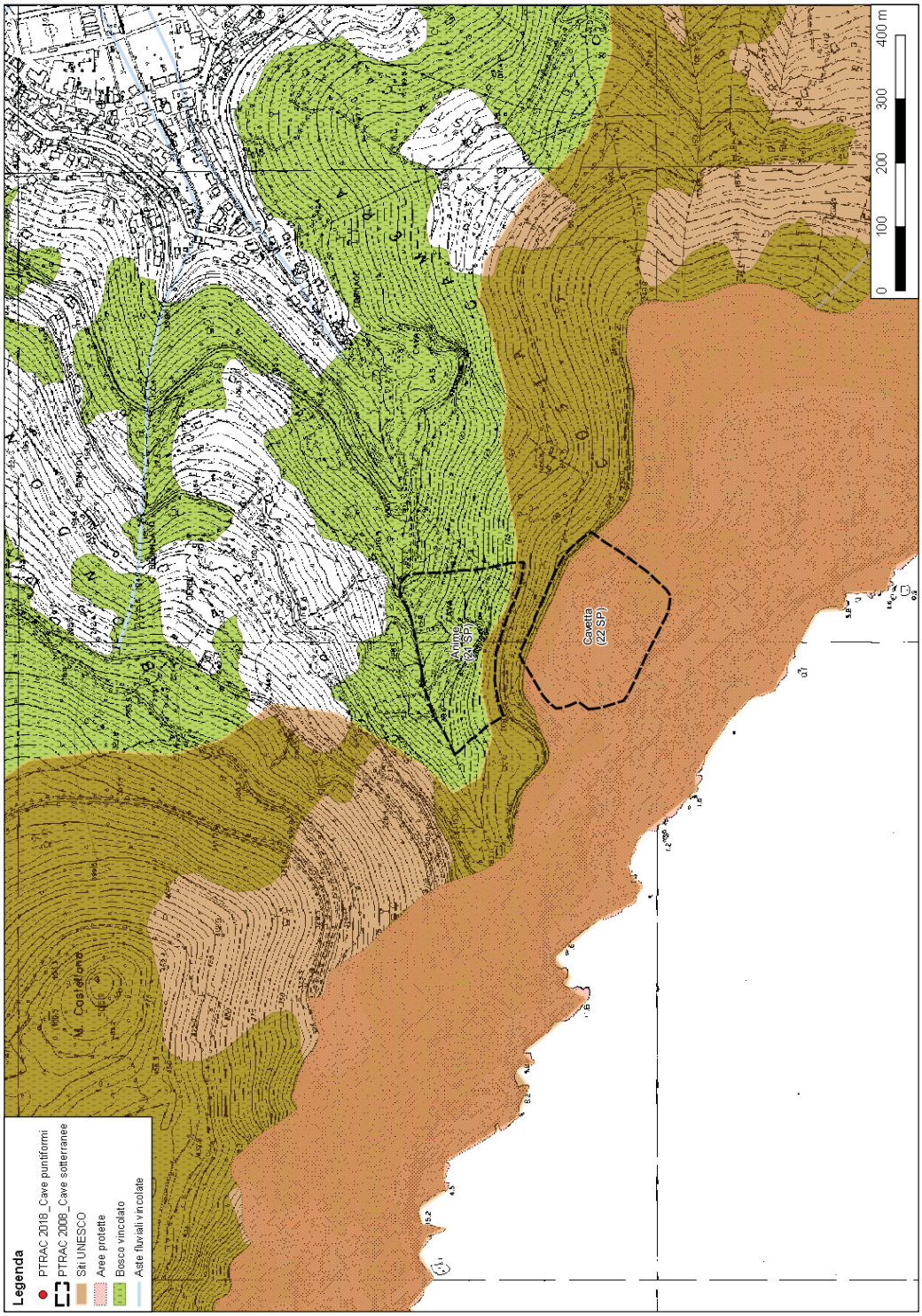
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

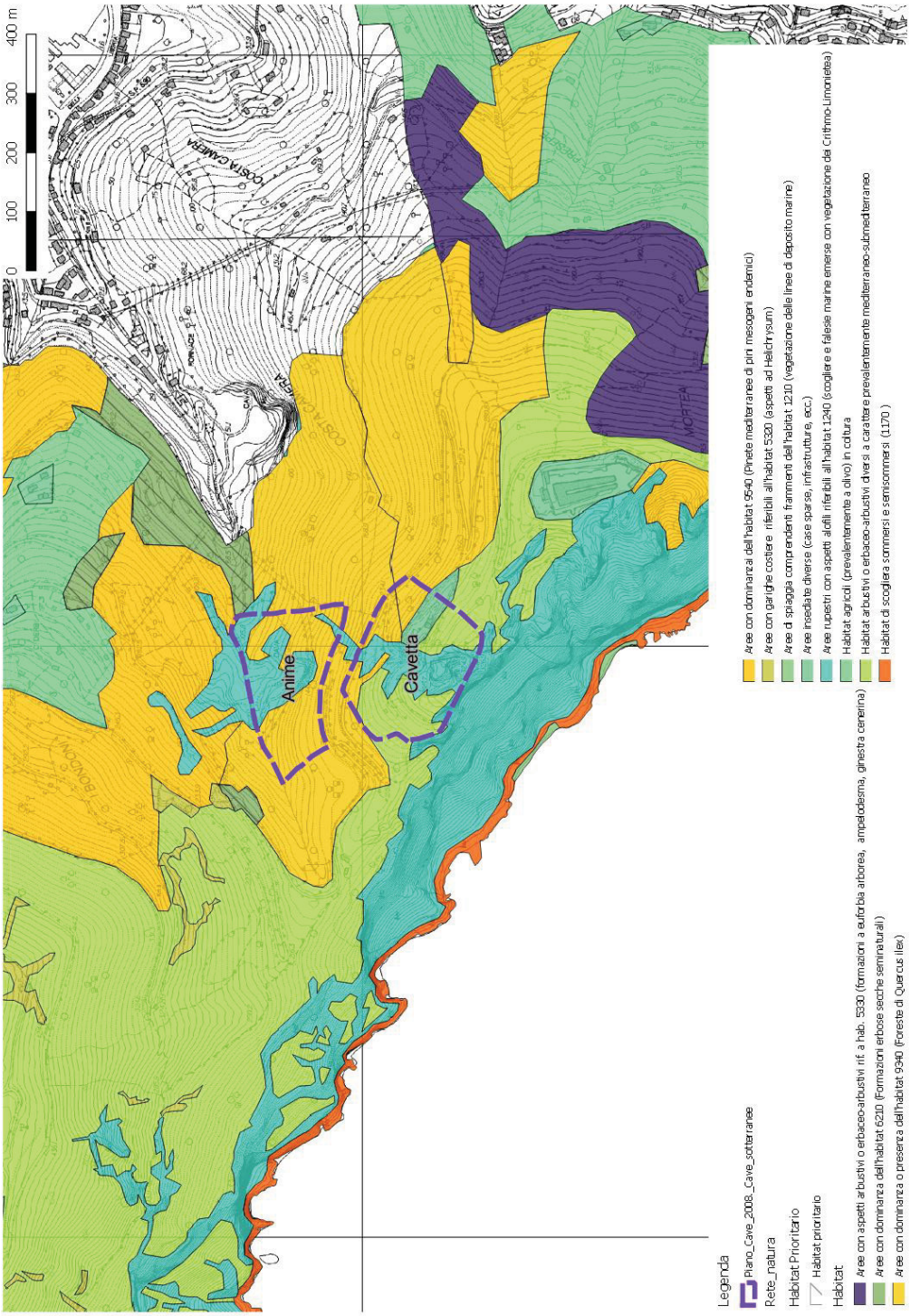
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

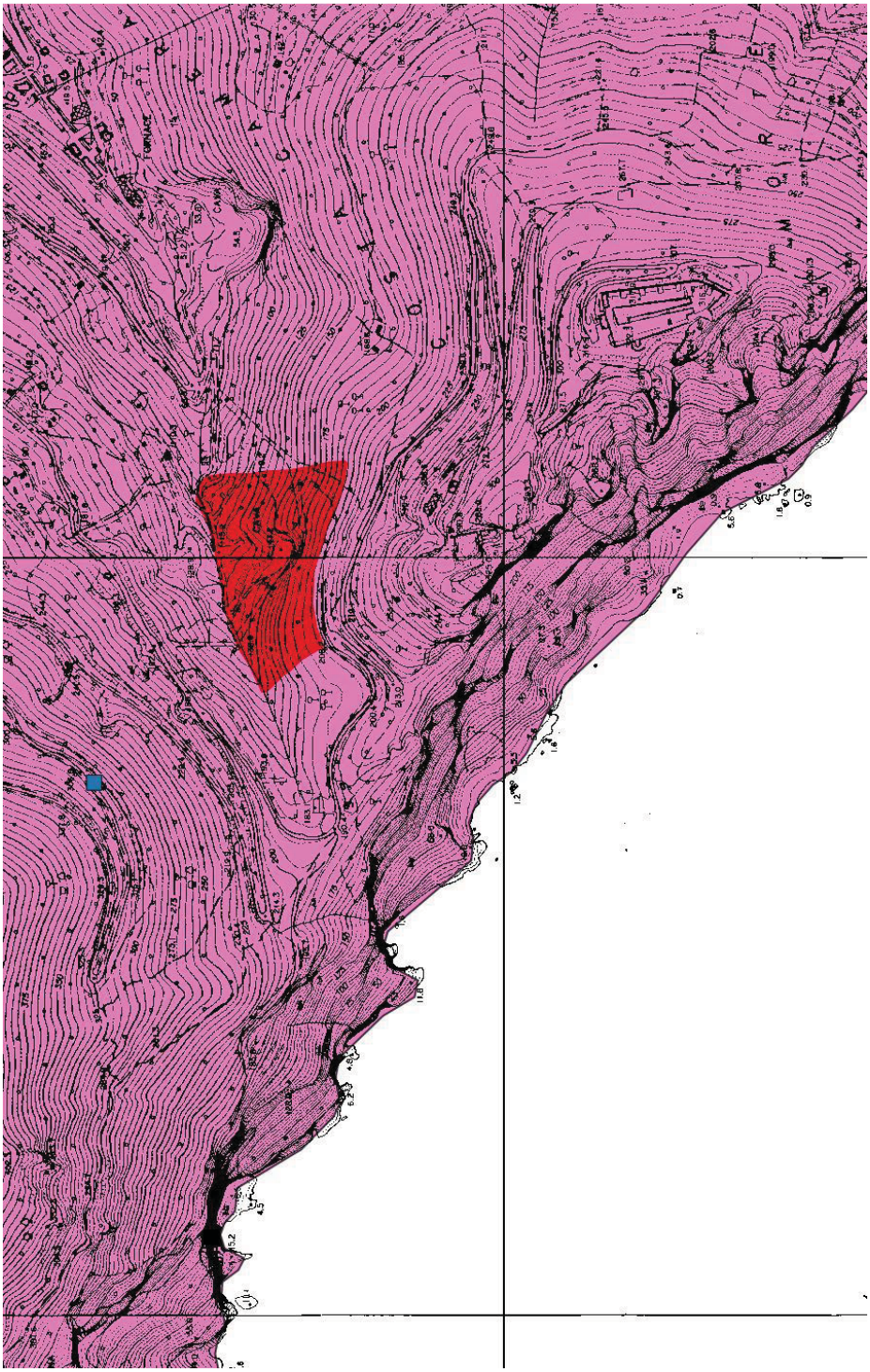


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

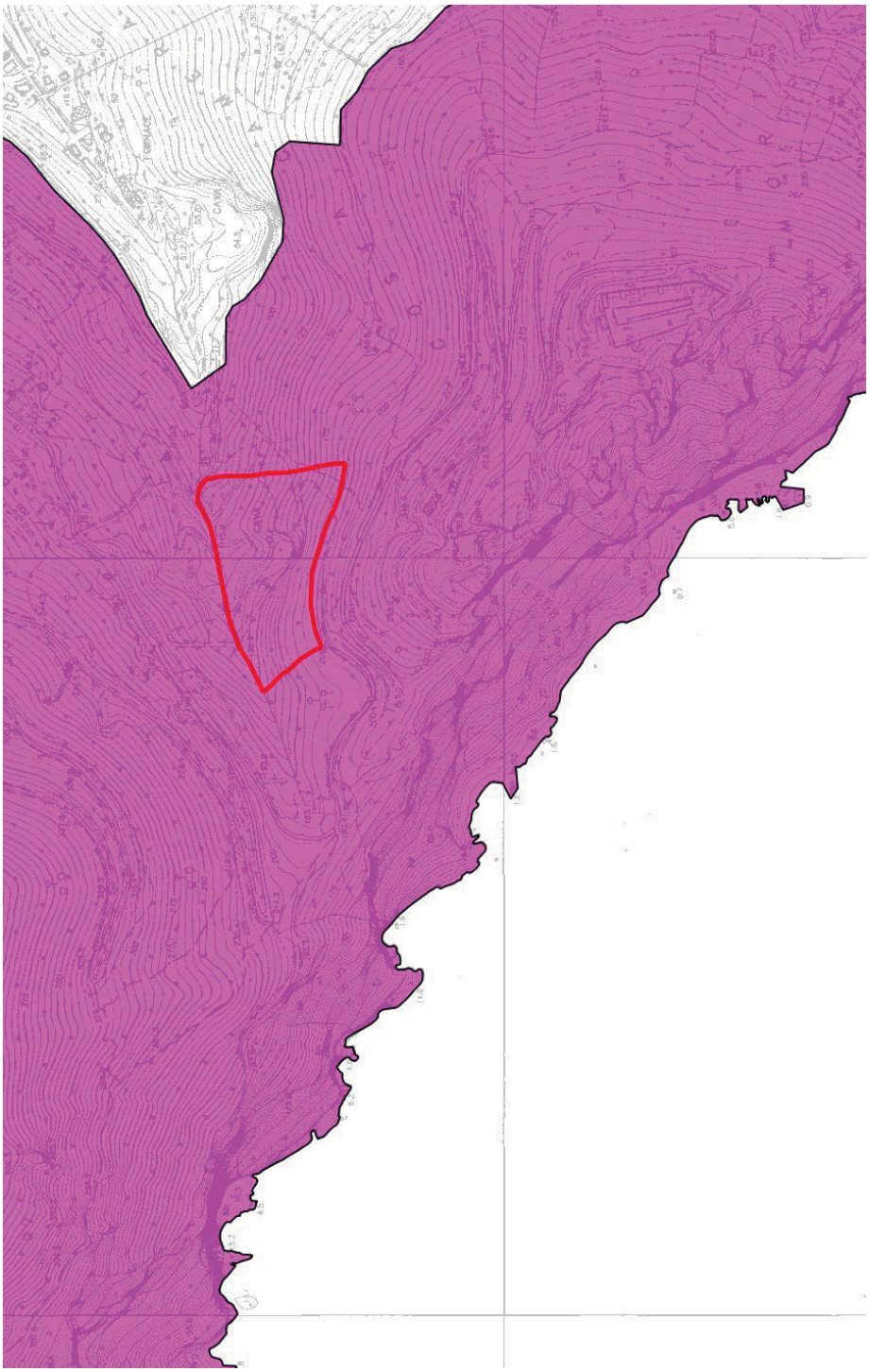
BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



GROTTE E ZONE CARSICHE

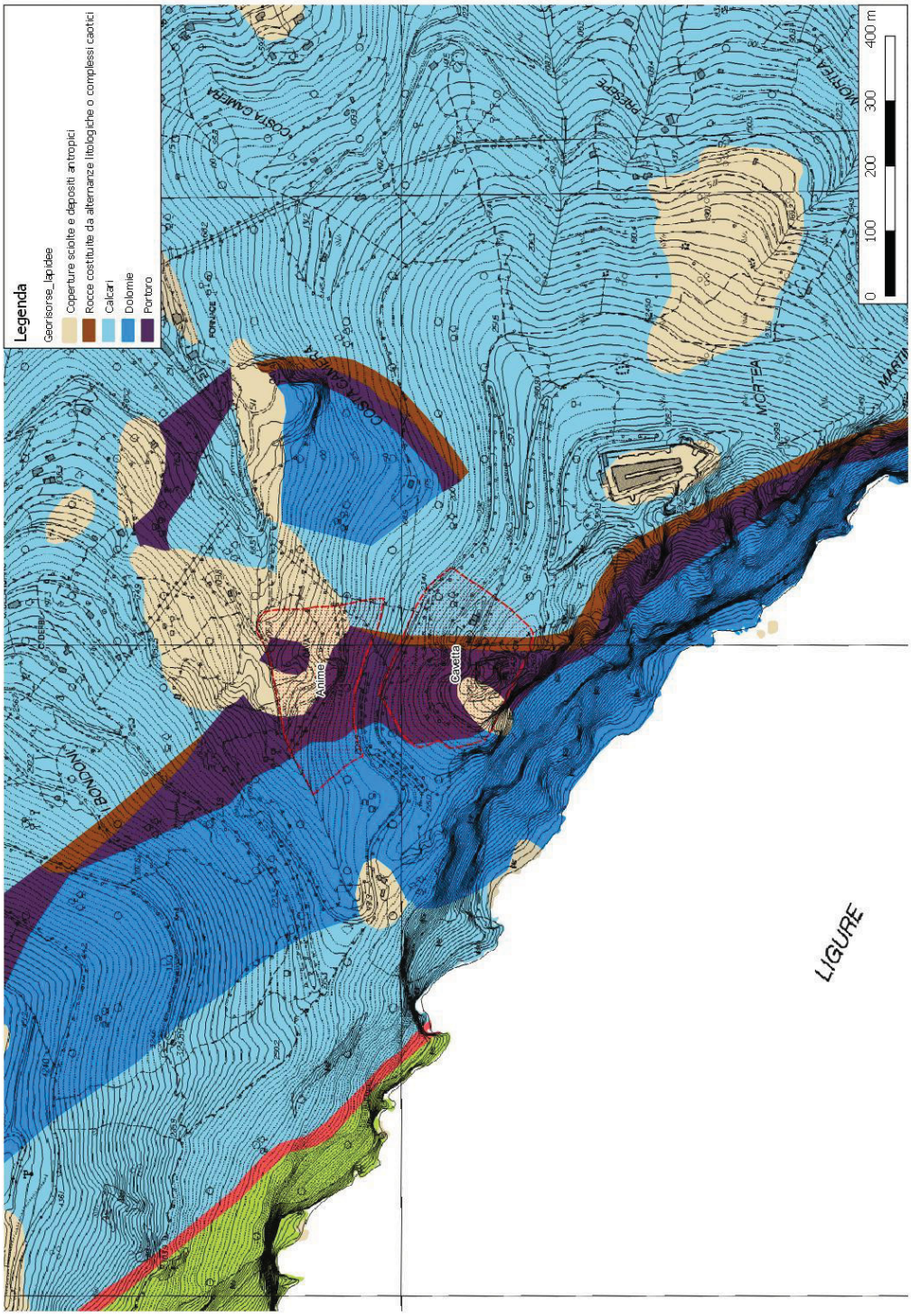


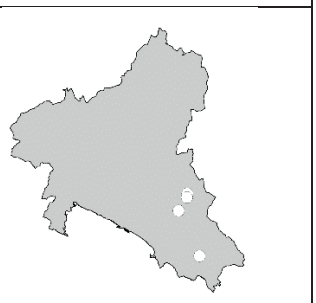
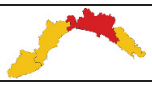
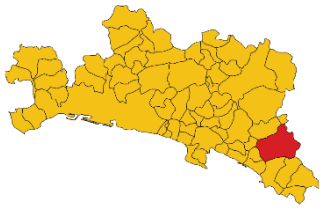
RETE ECOLOGICA



ANALISI DI PROGETTO

La cava ha un programma di coltivazione piuttosto recente. La coltivazione deve proseguire in sotterraneo come autorizzata. Si confermano pertanto le previsioni dell'attuale PTRAC.

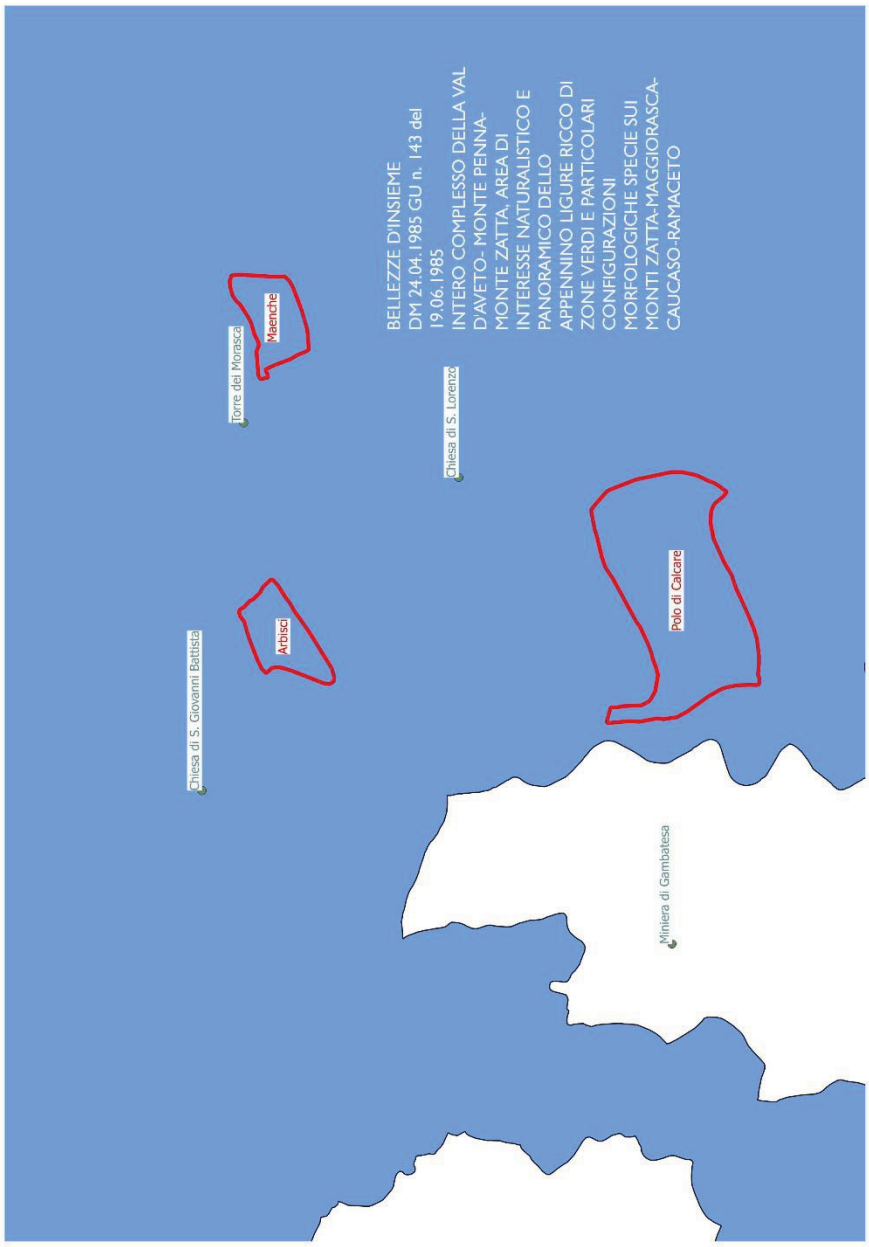

Legenda
Georisorse_lapidee
Coperture sciolte e depositi antropici
Rocce costituite da alternanze litologiche o complessi caotici
Calcari
Dolomie
Portoro
0
100
200
300
400 m
Anime
Cavetta
MORTEA
LIGURE

PTRAC 2000	SIGLA **17 GE**	
DENOMINAZIONE CAVA	**ARBISCI**	
AMBITO ESTRATTIVO	**7 – VAL FONTANABUONA / VAL GRAVEGLIA**	
PROVINCIA	**GENOVA**	
COMUNE	**NÈ**	
LOCALITÀ	**ARBISCI DI REPPIA**	
MATERIALE ESTRATTO	**SERPENTINITE**	
SUPERFICIE "Ca"	**26.956 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**419 - 515 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**EST**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**-**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La val Graveglia è sempre stata interessata da attività estrattive e in passato anche da attività in miniera. La cava si trova sulla strada provinciale 26 della val Graveglia nei pressi della località Arzeno. Zona rurale boscata.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	Si tratta di una cava condotta prima della normativa che ha imposto, per la coltivazione di materiale a rischio amianto, controlli ambientali particolarmente onerosi che rendono economicamente poco vantaggioso il relativo sfruttamento. La viabilità raggiunge la parte sommitale della cava (quota 526 m s.l.m.) La cava si presenta a fronte unico, parzialmente gradonato dal riporto di materiale in corso di realizzazione.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	Il programma di coltivazione è stato autorizzato con decreto dirigenziale n. 2267 dell'1.08.2007, antecedente alle *linee guida* regionali, e prevede: la sistemazione delle zone interessate dal fronte estrattivo mediante apporto di materiale finalizzato alla ricomposizione della morfologia del versante con gradoni e terre rinforzate, successivamente inerbite con essenze vegetazionali.
FATTORI PENALIZZANTI	Materiale del giacimento non più sfruttabile.

FATTORI FAVOREVOLI	Prevista ricomposizione ambientale per quanto possibile tecnicamente.		
PTCP_ insediativo	IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

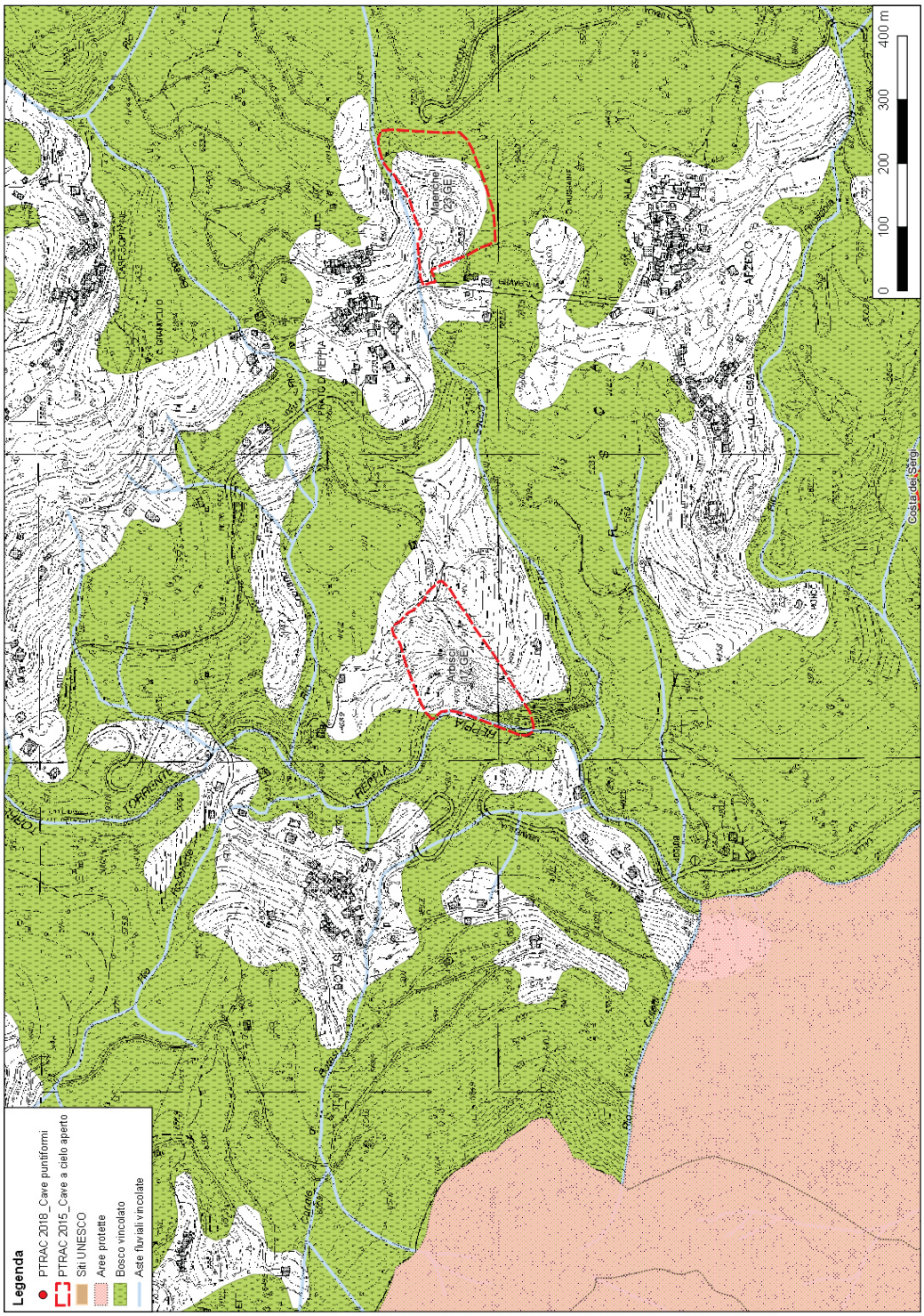
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

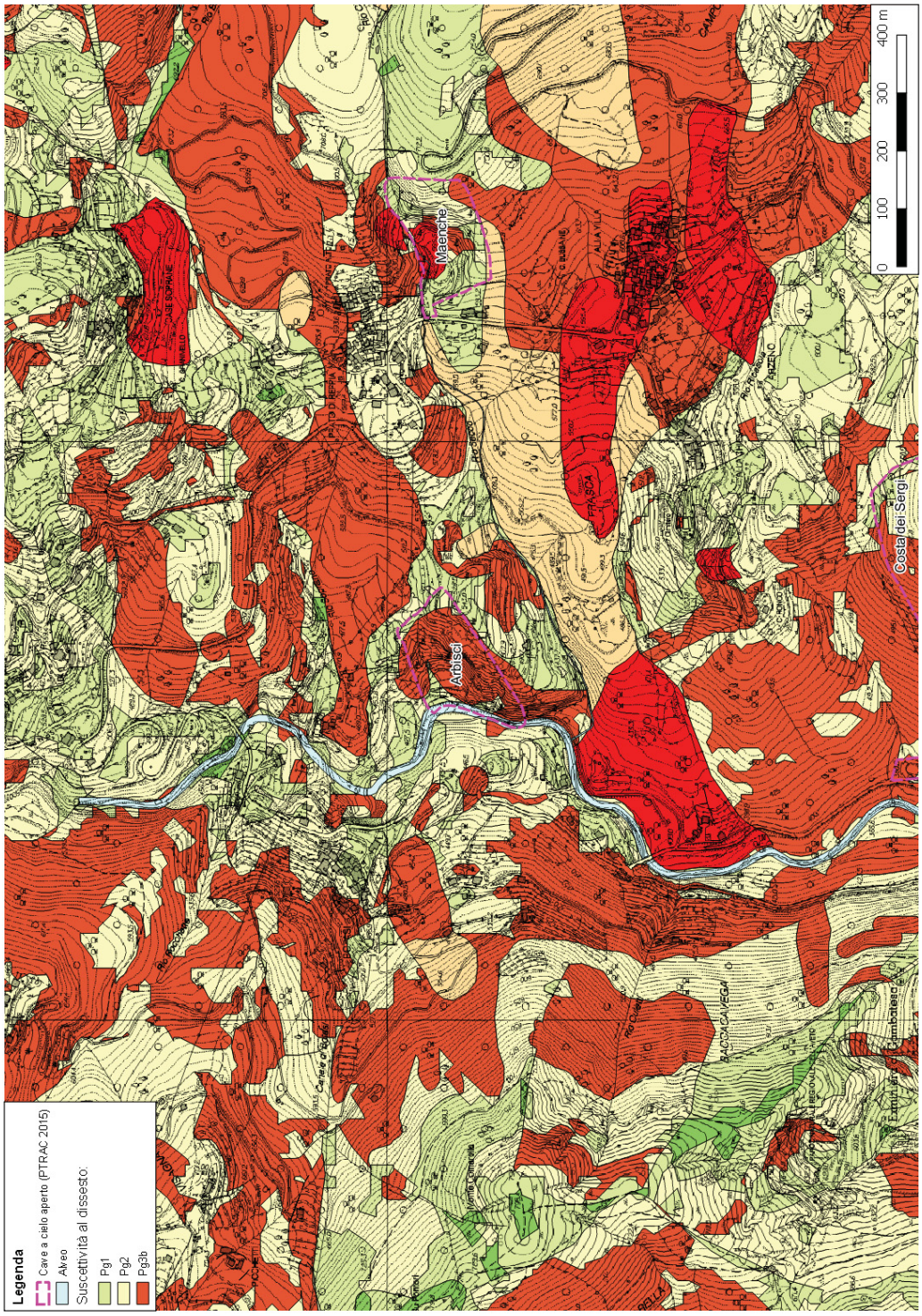
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO



La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

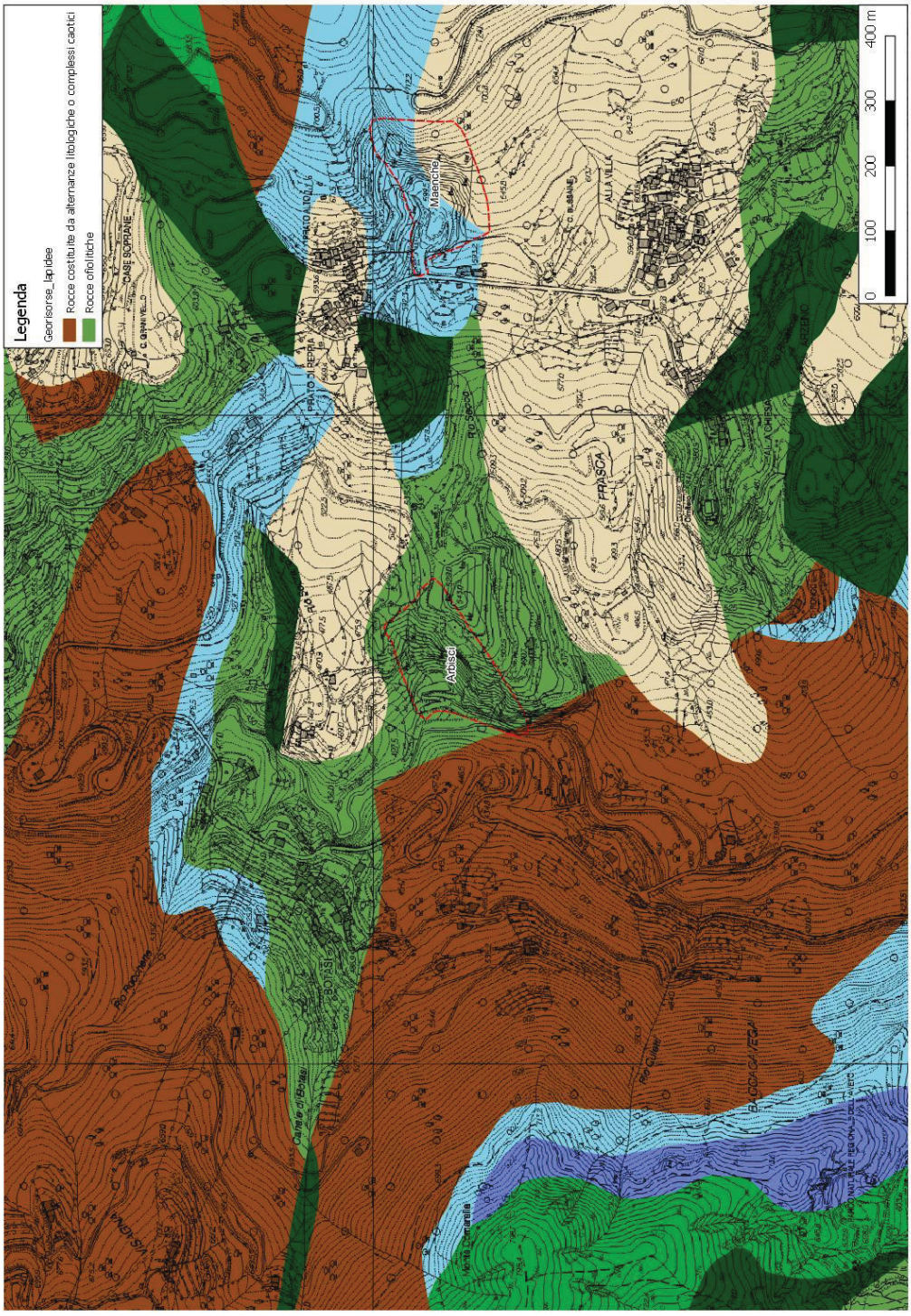
PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO

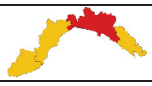
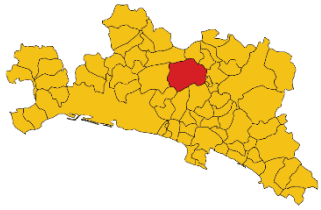


ANALISI DI PROGETTO

Il progetto attualmente approvato è volto alla definizione degli interventi di sistemazione e rinaturalizzazione del sito.
L'ambito di cava, non essendo più oggetto di attività estrattiva, esula dalla disciplina del Piano Cave e pertanto la relativa scheda di progetto non viene confermata.
Resta inteso l'onere a carico dell'avente titolo di definire la sistemazione dell'ambito interessato dal pregresso sfruttamento del giacimento sulla base del progetto autorizzato.

CARTA DELLE GEORISORSE

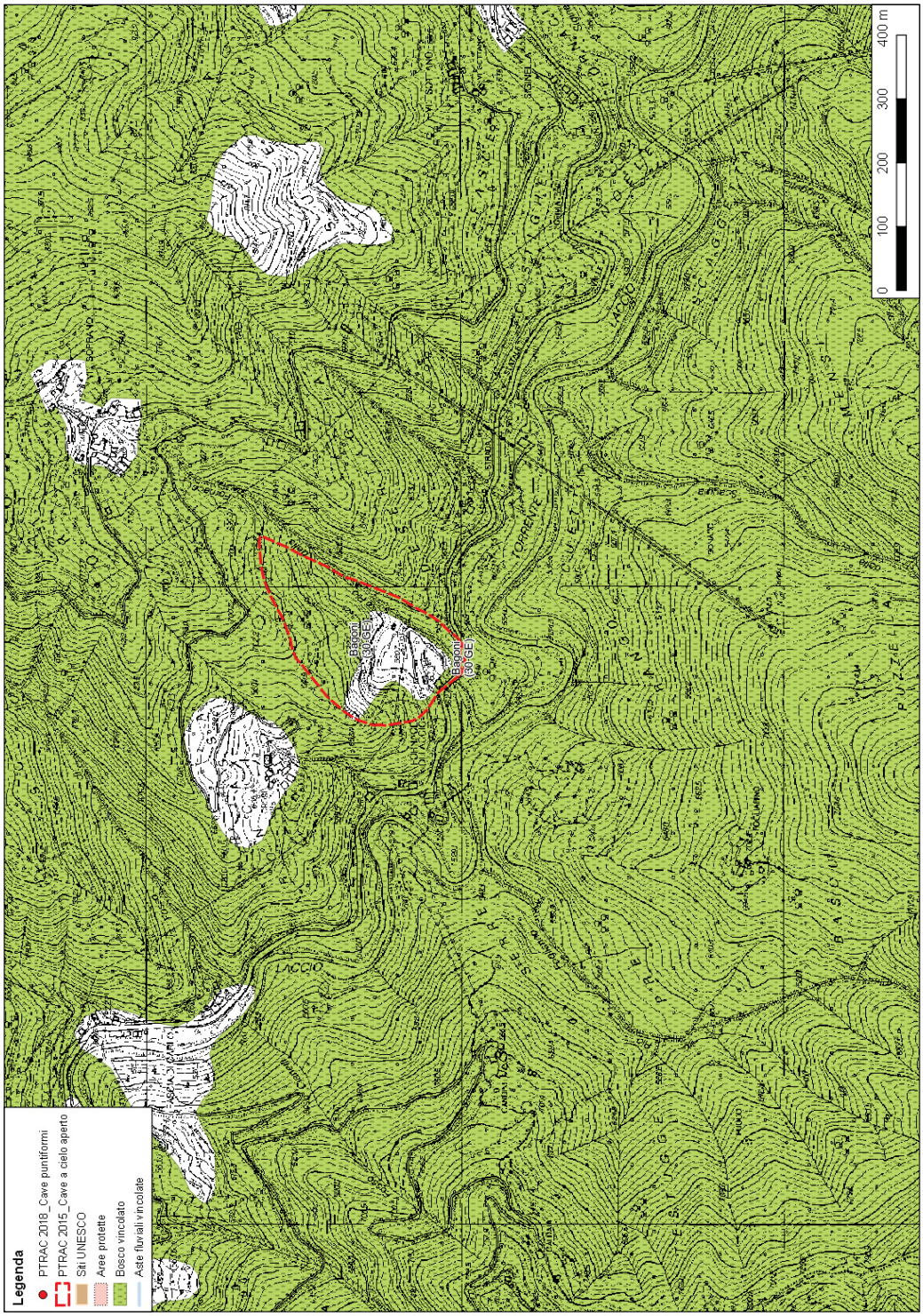


PTRAC 2000	SIGLA **30 GE**	
DENOMINAZIONE CAVA	**BAGONI**	
AMBITO ESTRATTIVO	**6 – GENOVA**	
PROVINCIA	**GENOVA**	
COMUNE	**TORRIGLIA**	
LOCALITÀ	**FORNACE**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE MARNOSO**	
SUPERFICIE "Ca"	**51.962 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**580 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**-**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**269.000 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava si trova sulla strada provinciale 226 che da Genova in direzione Torriglia devia verso Montoggio. L'ambito è rurale e caratterizzato da poche case sparse. L'intorno è boscato.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	L'attività è sospesa. Il fronte è scoperto e non gradonato. Sono presenti sul piazzale strutture in muratura in stato di abbandono. L'accesso è direttamente consentito dalla strada provinciale.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	La cava è stata autorizzata con DD 1654 del 4.06.2014 e prevede: coltivazione a gradoni orizzontali discendenti con la formazione di 5 gradoni aventi altezza variabile inferiore ai 20 m, avuto riguardo della giacitura degli strati calcarei. Il successivo abbancamento di materiale potrà arrivare fino alla quota media di 613 m e sarà soggetto a successivo inerbimento. La parte gradonata che rimarrà a vista sarà oggetto di rinaturalizzazione previo rinverdimento e piantumazione. L'autorizzazione paesaggistica scade nel 2019. L'attività è sospesa.
FATTORI PENALIZZANTI	Dimensione limitata delle volumetrie estraibili. Vecchio fronte di cava da riqualificare.

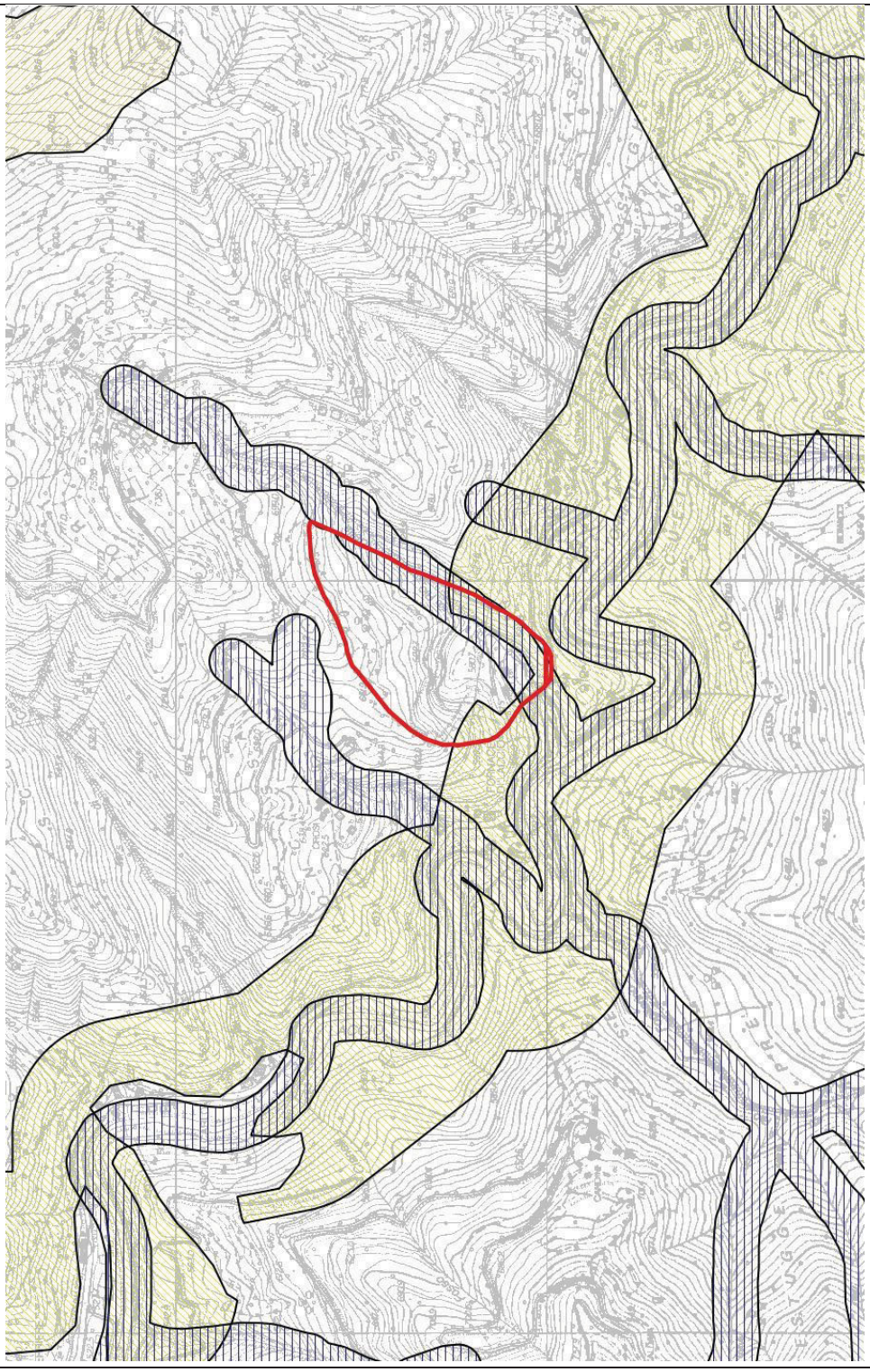
FATTORI FAVOREVOLI	Prevista ricomposizione della morfologia del versante. Percorso di accesso su strada provinciale.		
PTCP_ insediativo	IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO



La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

RETE ECOLOGICA

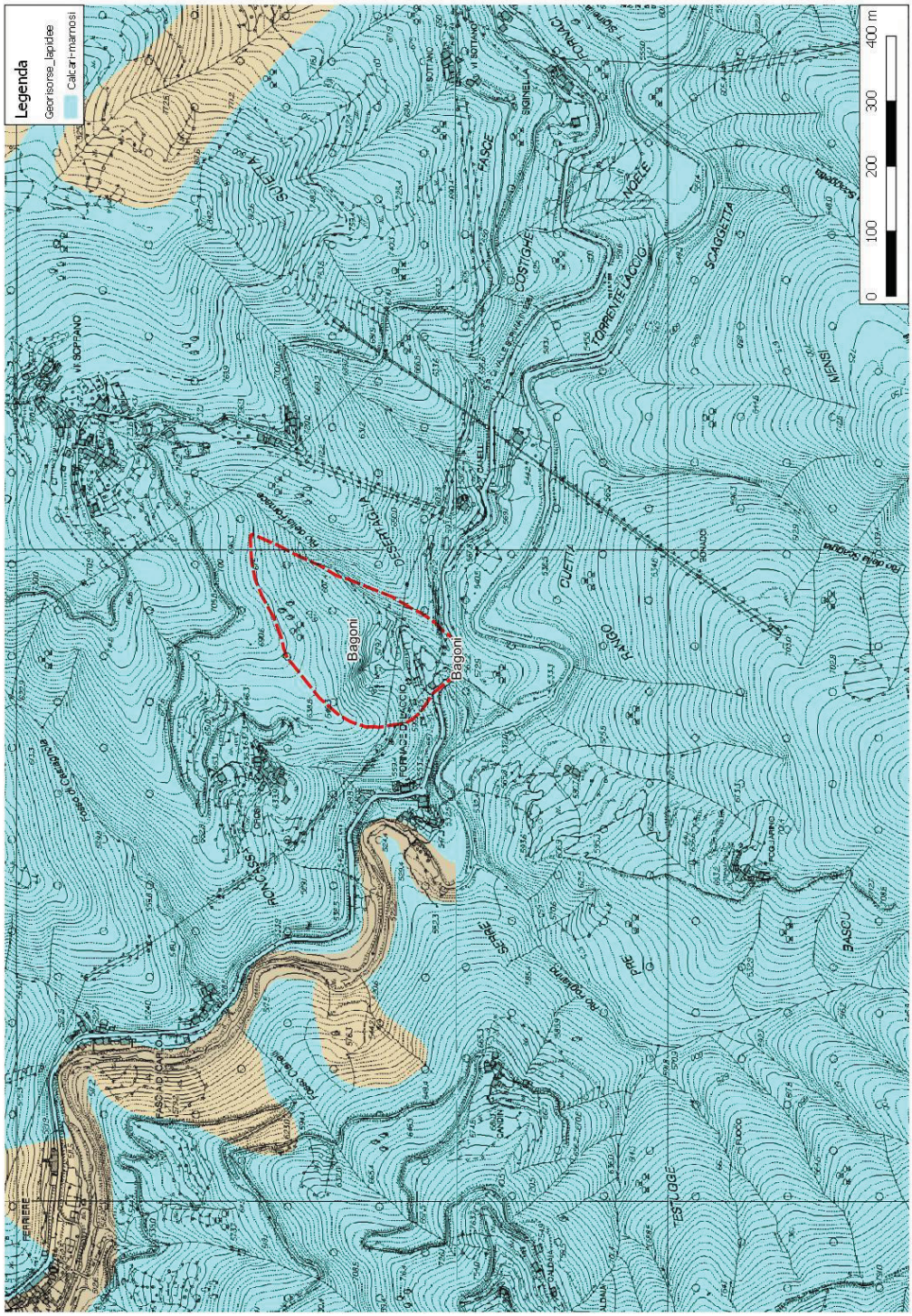


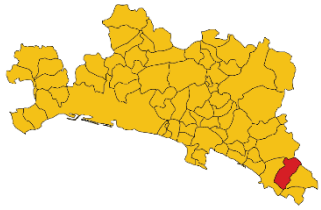
ANALISI DI PROGETTO

La cava è inserita nel documento "*Cave inattive*" allegato al Quadro Operativo del Piano.
L'areale Ca è ridefinito in base al programma di coltivazione autorizzato.

Alla ripresa di lavori la cava sarà inserita nel Quadro Operativo di Piano con apposita scheda di progetto.
Contrariamente si precederà a inserire nel Quadro Operativo di Piano una scheda di progetto che preveda la riqualificazione ambientale del sito oggetto di passate coltivazioni.

CARTA DELLE GEORISORSE

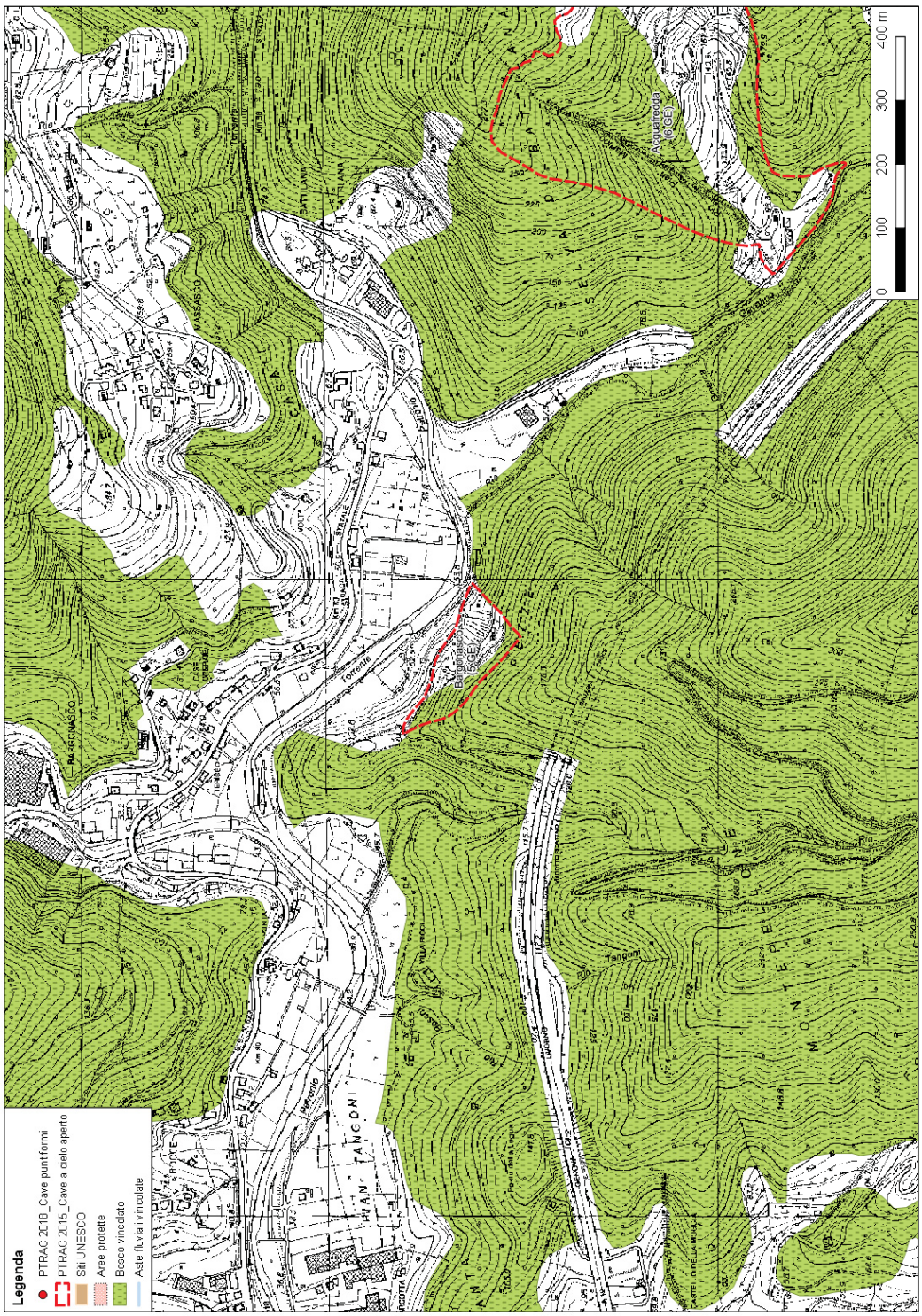


PTRAC 2000	SIGLA **5 GE**	
DENOMINAZIONE CAVA	**BARGONASCO**	
AMBITO ESTRATTIVO	**7 – VAL FONTANABUONA / VAL GRAVEGLIA**	
PROVINCIA	**GENOVA**	
COMUNE	**CASARZA LIGURE**	
LOCALITÀ	**BARGONASCO**	
MATERIALE ESTRATTO	**SERPENTINITE**	
SUPERFICIE "Ca"	**16.386 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**70 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD**	
ESTRATTO NEL 2016	-	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	-	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	-	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è sita sulla sponda orografica sinistra del Torrente Petronio con viabilità di accesso dalla S.P. n. 523 che collega Sestri Levante con Castiglione Chiavarese. L'ambito di fondovalle è caratterizzato da centri abitati di piccola dimensione, appartenenti all'ambito territoriale del comune di Casarza Ligure.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si presenta con un fronte unico oggetto di passate coltivazioni e un piazzale alla base. Non sono presenti impianti e/o manufatti.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	L'autorizzazione è scaduta. Il Piano Cave ha previsto la necessità di procedere con la ricomposizione ambientale attraverso la presentazione di un apposito programma.
FATTORI PENALIZZANTI	Vicinanza con luoghi abitati. Attraversamento del torrente Petronio per accedere all'ambito mediante un guado. La coltivazione del serpentino non è economicamente vantaggiosa per la possibile presenza di amianto.

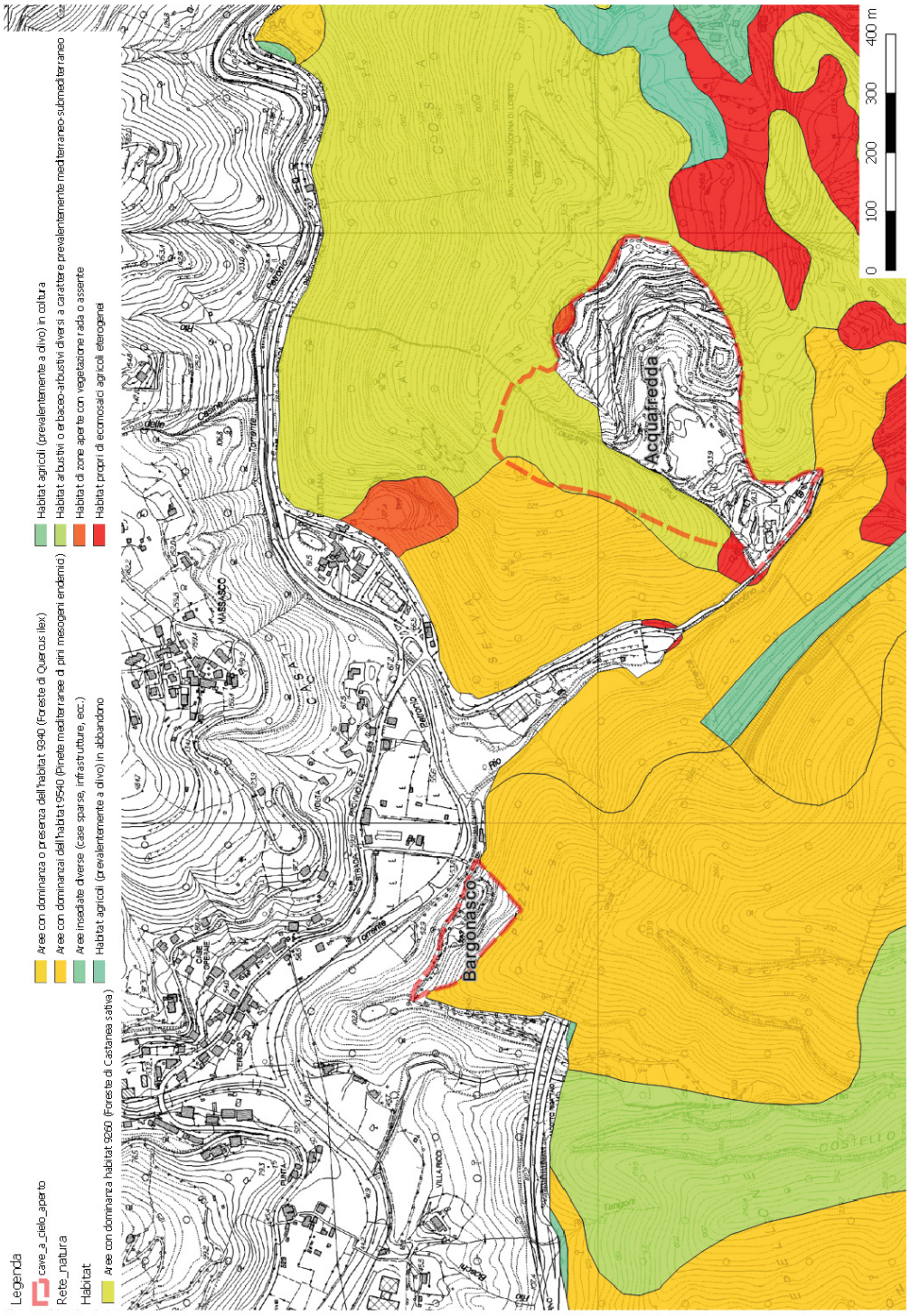
FATTORI FAVOREVOLI	Spazi che potrebbero essere adibiti a funzioni urbane o produttive.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

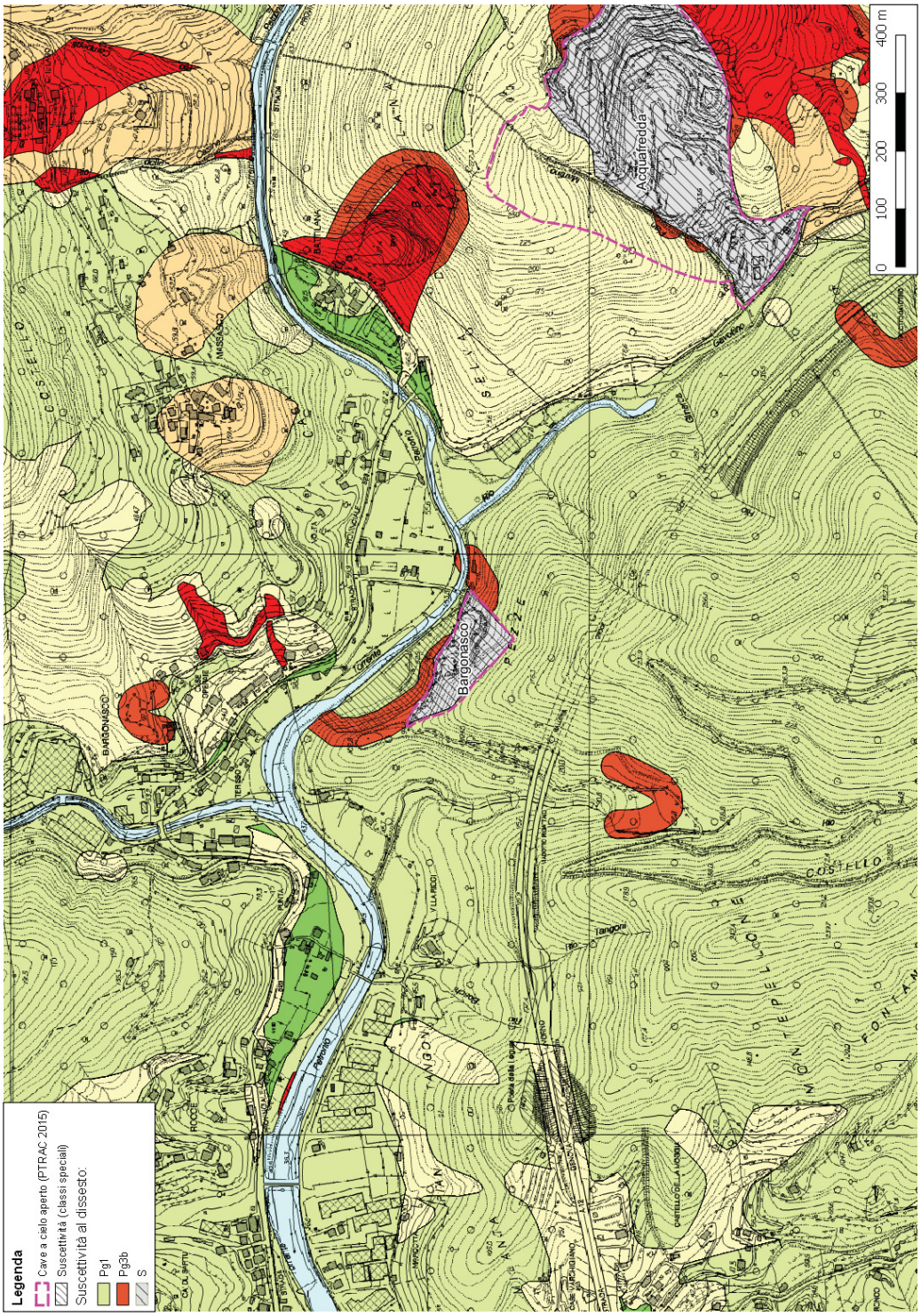


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

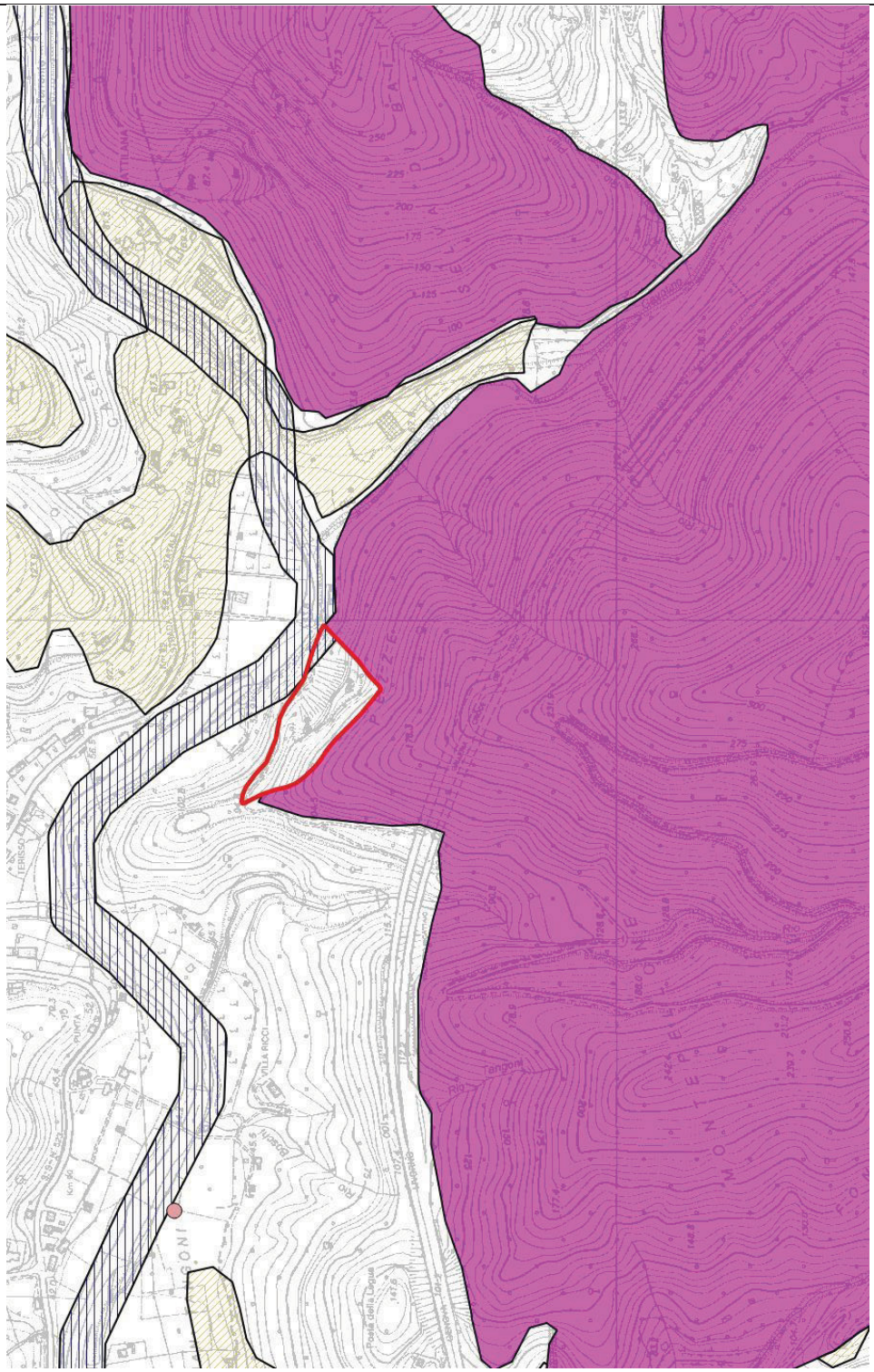
BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



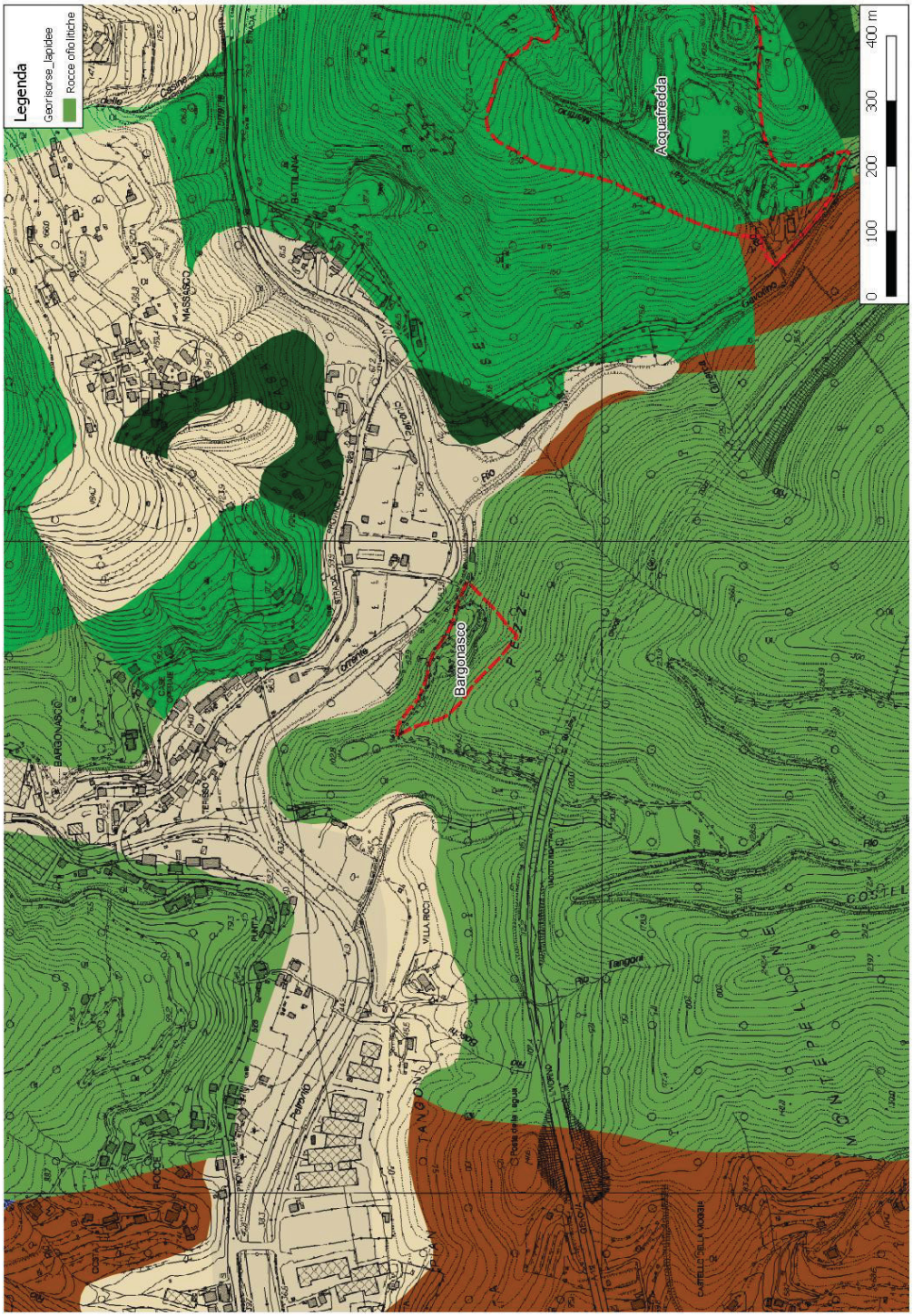
RETE ECOLOGICA



ANALISI DI PROGETTO

L'attività estrattiva è conclusa e non esiste un progetto finalizzato alla sistemazione del sito.
L'ambito di cava, non essendo più oggetto di attività estrattiva, esula dalla disciplina del Piano Cave e pertanto la relativa scheda di progetto non viene confermata.
Resta inteso l'onere a carico dell'avente titolo di attuare la sistemazione dell'ambito interessato dal pregresso sfruttamento del giacimento.

CARTA DELLE GEORISORSE

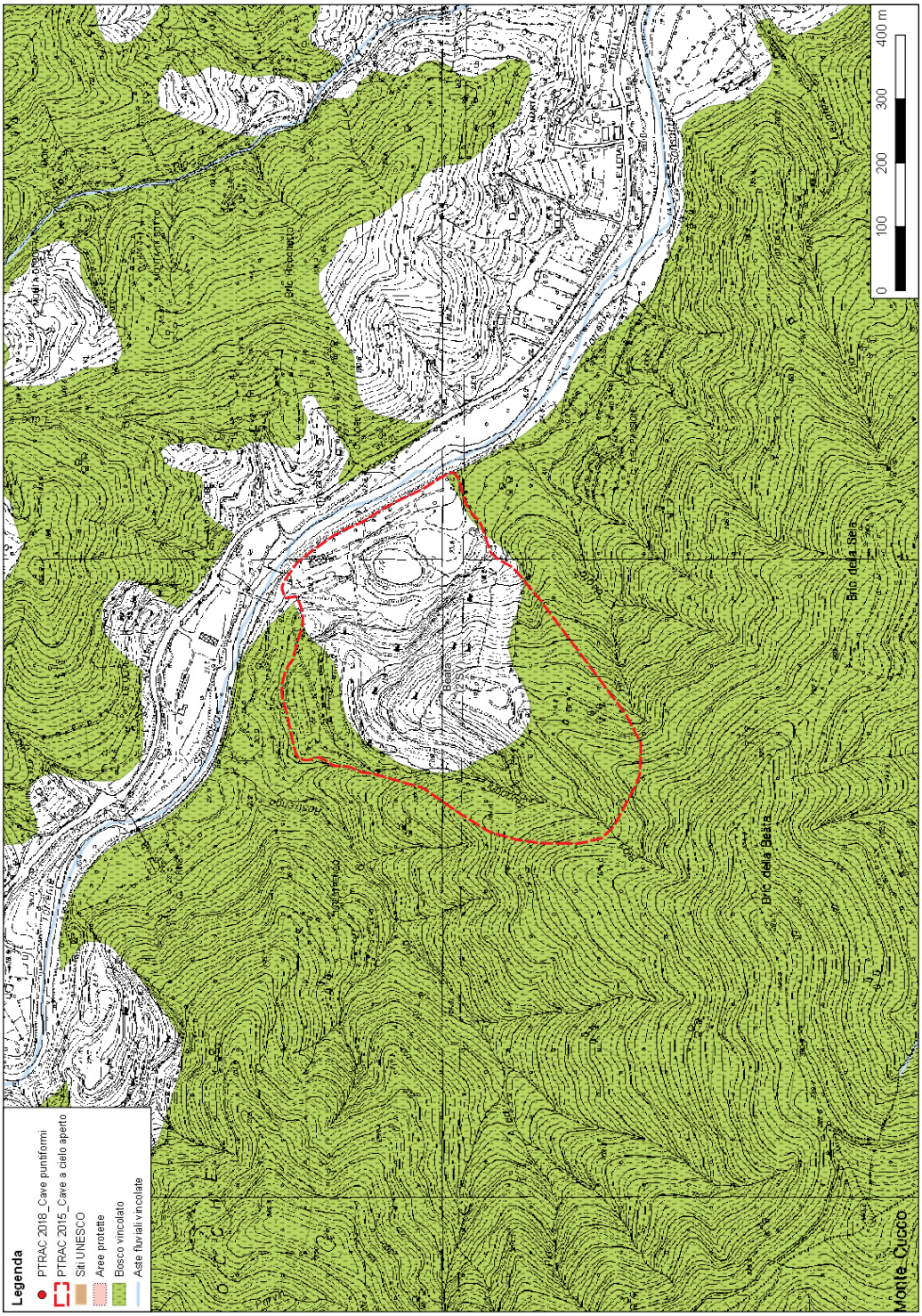


PTRAC 2000	SIGLA **2 SV**	
DENOMINAZIONE CAVA	**BEATA**	
AMBITO ESTRATTIVO	**4 – SAVONA**	
PROVINCIA	**SAVONA**	
COMUNE	**ALBISOLA SUPERIORE**	
LOCALITÀ	**ROCCHÈ**	
MATERIALE ESTRATTO	**BASALTO e DIABASE**	
SUPERFICIE "Ca"	**32.482 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**25 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD**	
ESTRATTO NEL 2016	**87.307 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**85.437 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**2.504.267 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è posta lungo il torrente Sansobbia sulla strada provinciale SP 2 che da Albisola Superiore sale verso Pontinvrea. L'ambito è di fondovalle, caratterizzato da poche abitazione sparse e da qualche attività produttiva. L'intorno è boscato.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava è dotata di un ampio piazzale con moduli prefabbricati che ospitano uffici, magazzini e officina. È presente un impianto di frantumazione primaria e due frantoi con vibrovagli per la selezione del materiale. 15 dipendenti sono a tempo indeterminato.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	Il programma di coltivazione è stato autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 900 del 13.04.2011 e prevede la coltivazione a monte con abbattimento mediante mezzi meccanici. L'areale Ca consente ulteriori eventuali ampliamenti ai limiti di coltivazione al momento autorizzati.
FATTORI PENALIZZANTI	Visibilità dal fondovalle.

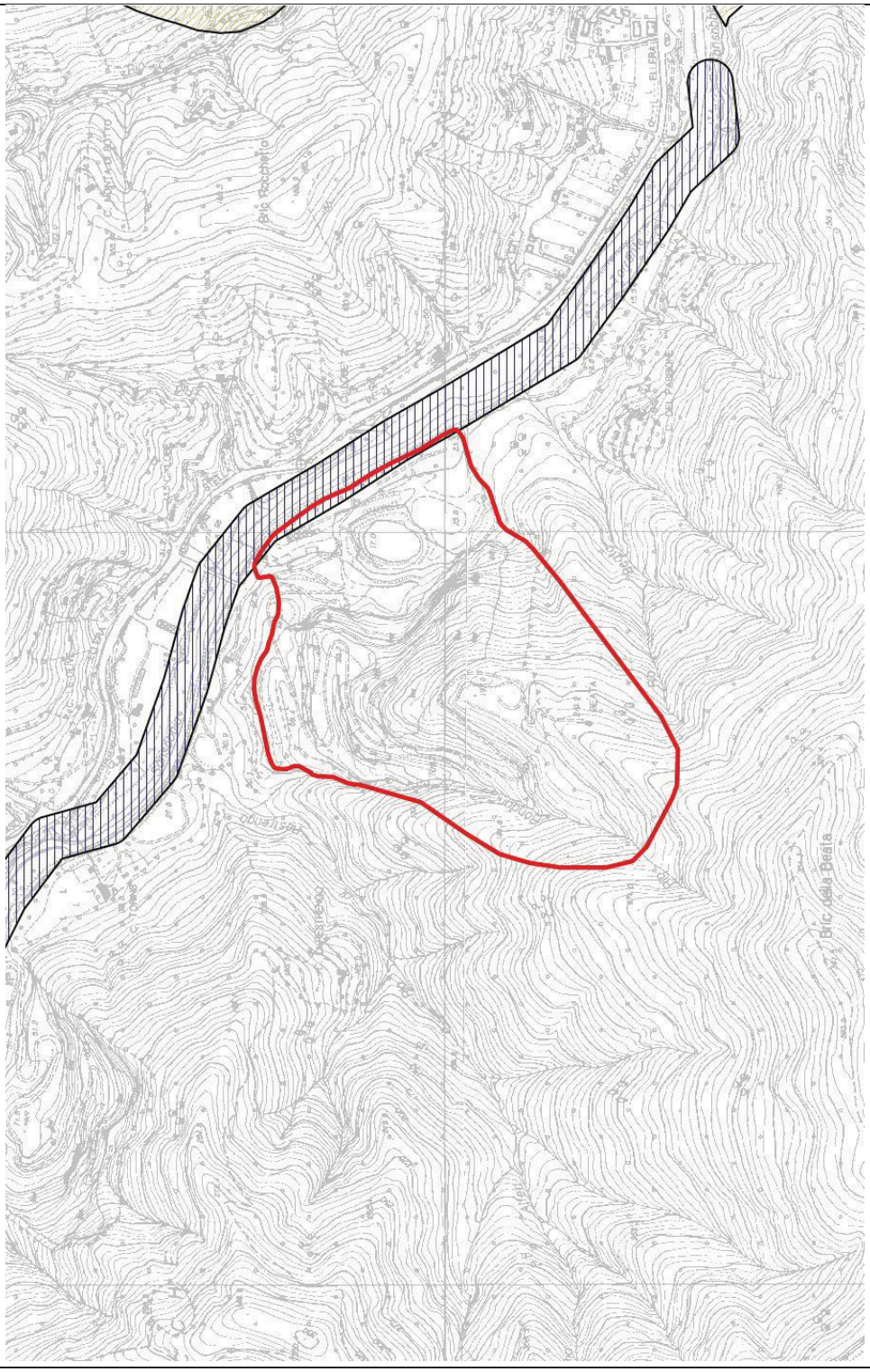
FATTORI FAVOREVOLI	Spazi che permettono di ipotizzare una ricomposizione morfologica complessiva del sito.		
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO



La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

RETE ECOLOGICA



ANALISI DI PROGETTO

La cava ha una notevole quantità di riserva di materiale e un programma di coltivazione che permette di prevedere ulteriori fasi di sfruttamento.
Il materiale estratto è impiegato in molte lavorazioni per le infrastrutture e pertanto il Piano conferma la vigente normativa.
L'unico aspetto sul quale si ritiene di procedere ad una precisazione consiste nella suddivisione interna dell'areale Ca per quanto attiene le porzioni destinate alle piste di arroccamento.
Si ritiene infatti di definire meglio i sub-ambiti Ca che ospiteranno le piste di arroccamento che occupano, sul fronte ovest, la porzione di terreno aldilà del corso d'acqua, e, sul fronte est, sono funzionali a mantenere il più possibile il costone roccioso a protezione delle visuali di fondovalle.

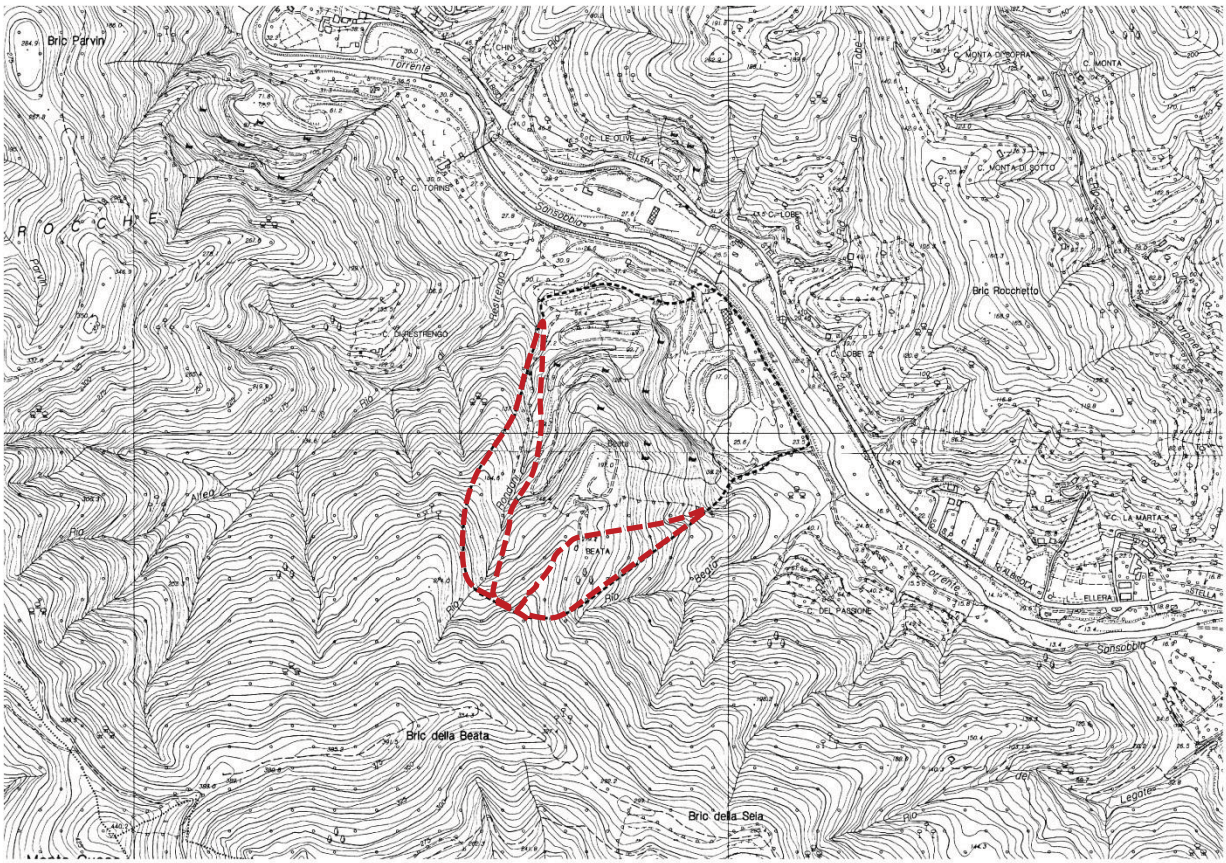


Figura 1 – Modifica delle aree destinate alle piste di arroccamento

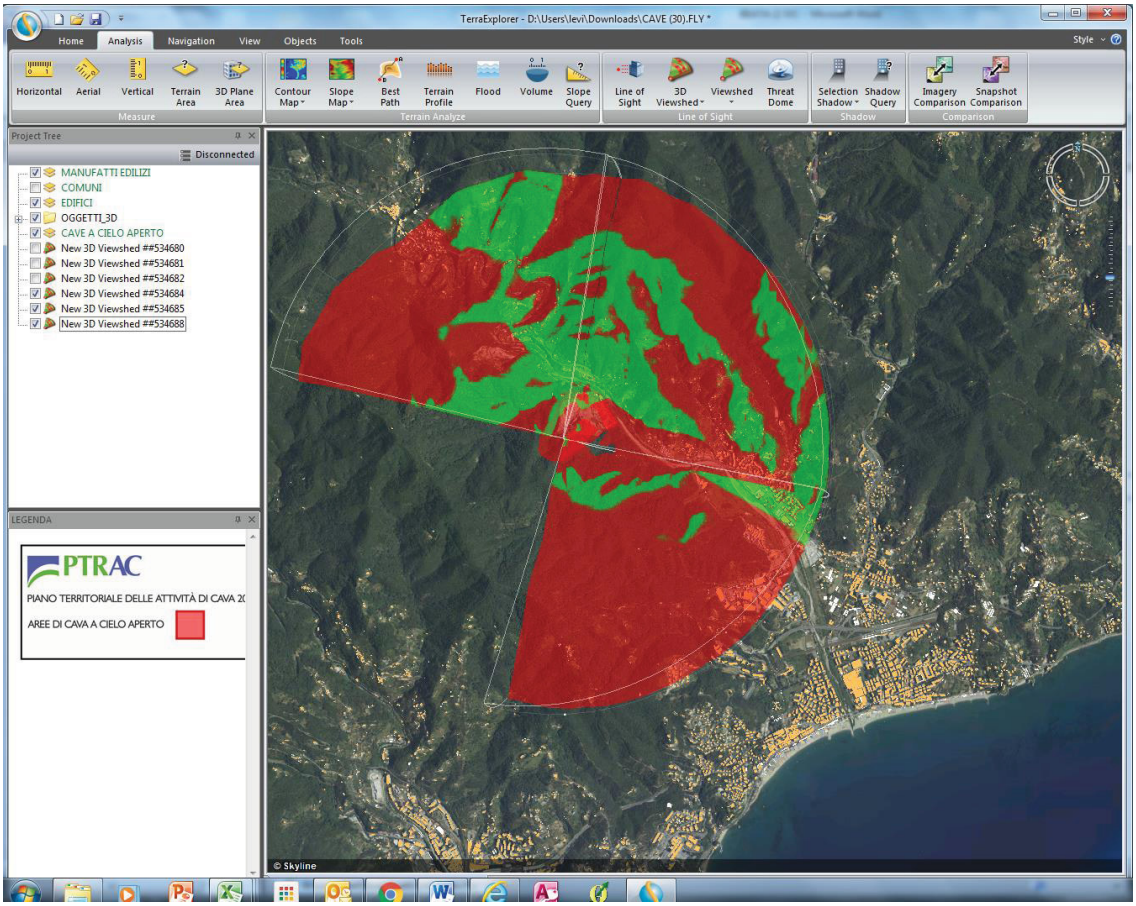


Figura 2 – Visibilità dal ciglio di cava attuale

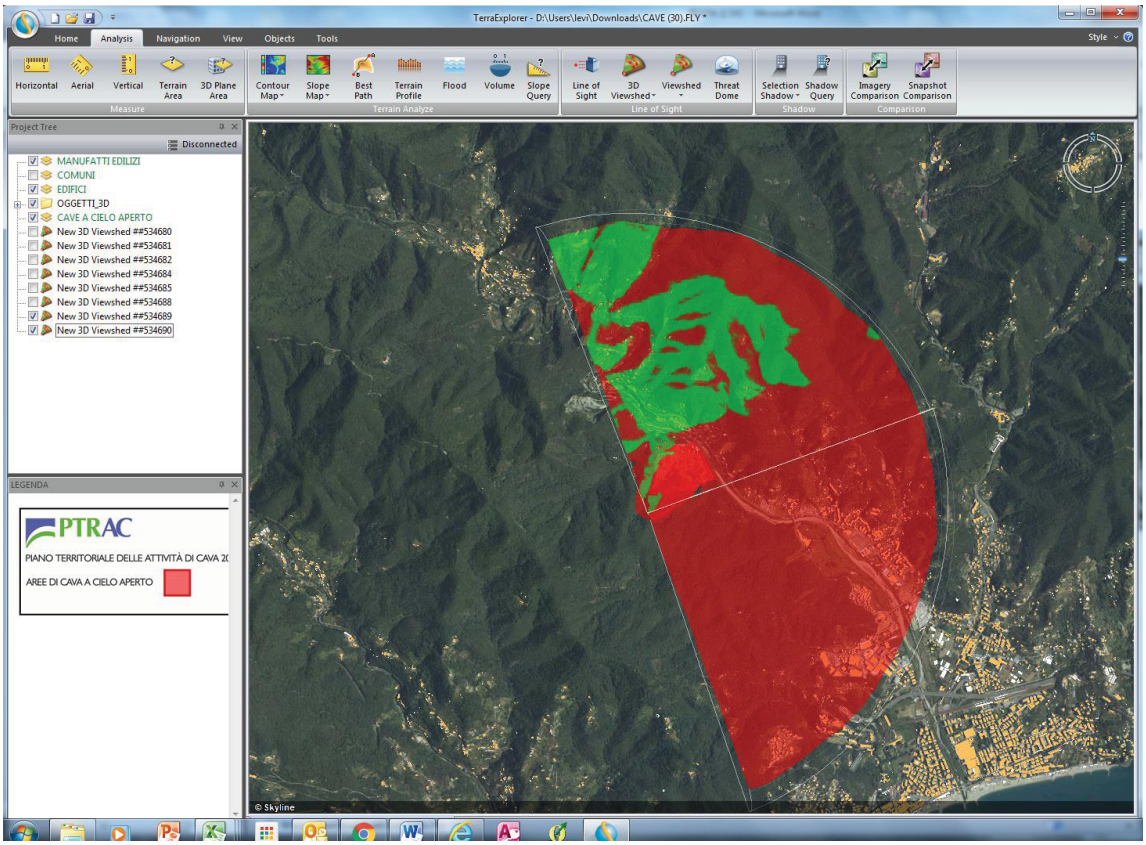


Figura 3 – Visibilità dal ciglio di possibile ampliamento interno al Ca vigente

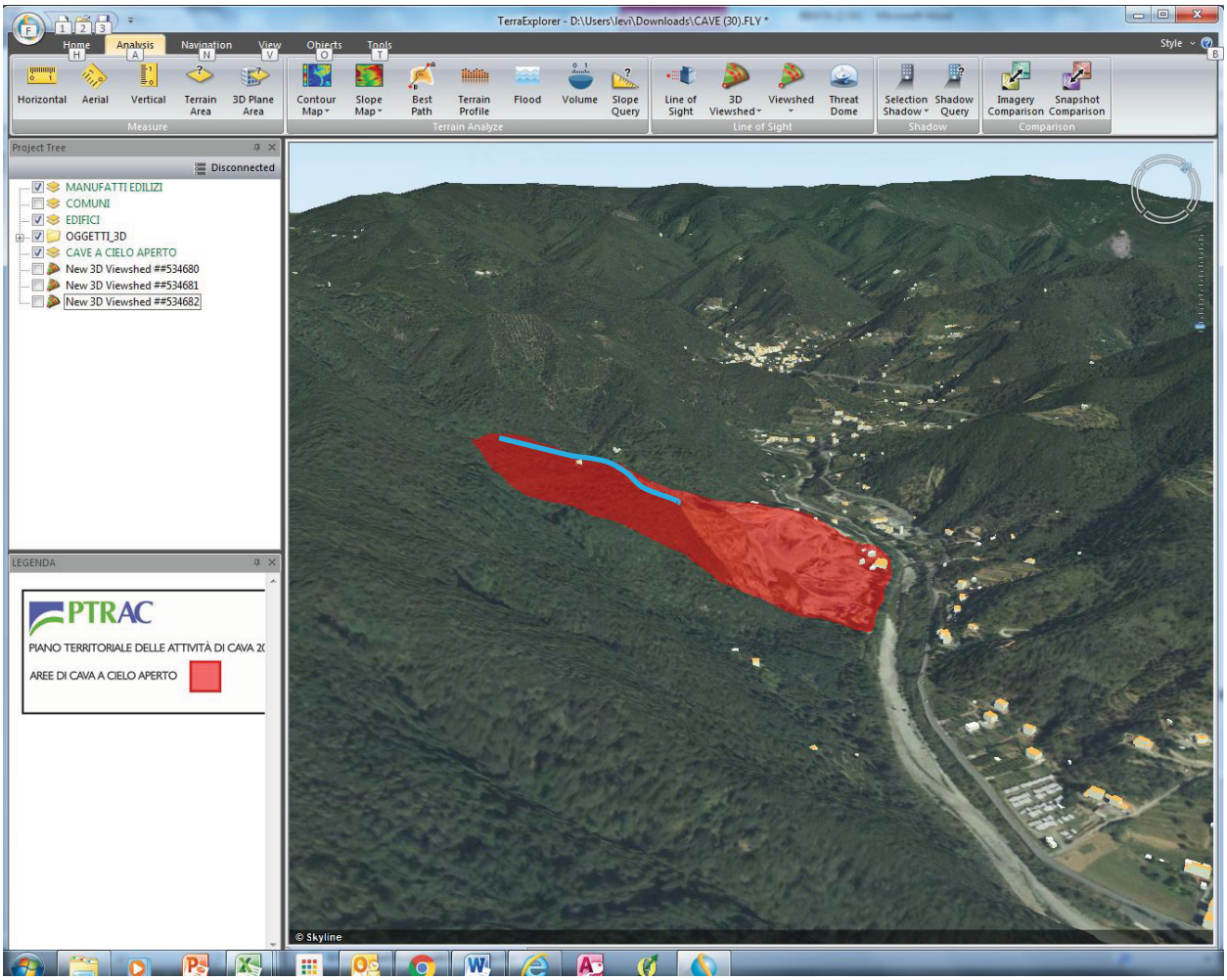
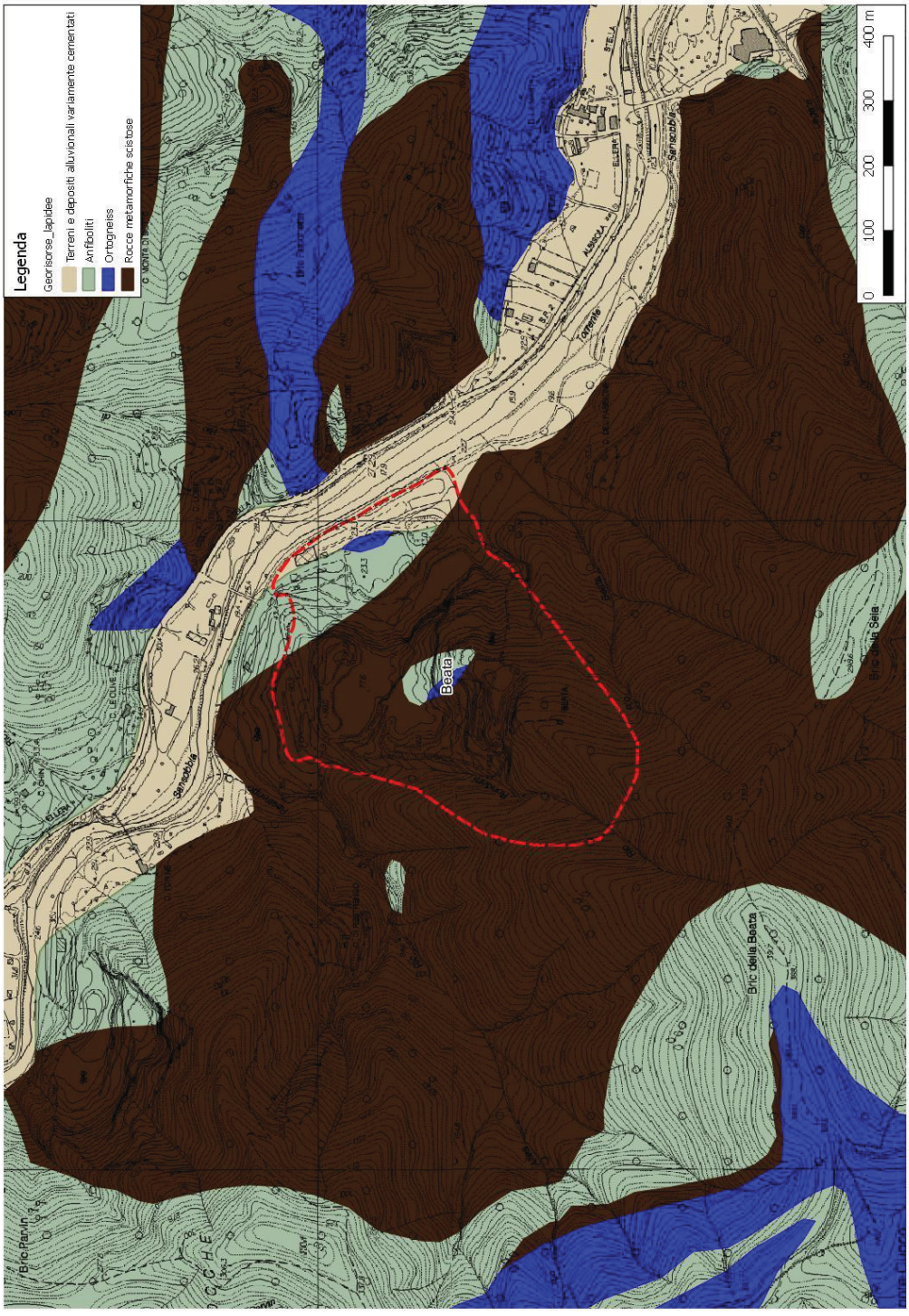


Figura 4 – Linea di crinale da preservare per le visuali da fondovalle

Si propone la conferma delle previsioni dell'attuale PTRAC con la ridefinizione delle aree destinate alle piste di arroccamento come sopra specificato.
Una eventuale variante al programma di coltivazione autorizzato dovrà prevedere la coltivazione a fette orizzontali discendenti e la contemporanea ricomposizione ambientale e paesaggistica dei gradoni non appena ultimati.
Dovranno essere mantenuti i fronti rocciosi perimetrali della parte alta della cava (segnati in turchese sull'immagine) al fine di garantire la non apertura di nuove visuali dal fondovalle.
La gradonatura che rimarrà a vista nella porzione alta di cava, non oggetto di riempimento, dovrà essere prevista con geometrie tali da ridurre l'acclività del versante e tendere il più possibile ad avere dimensione analoga fra pedata e alzata.
Si dovranno prevedere fronti movimentati e non geometricamente rigidi.
La vegetazione dovrà avere caratteristiche analoghe alle specie autoctone presenti nelle zone limitrofe.

CARTA DELLE GEORISORSE



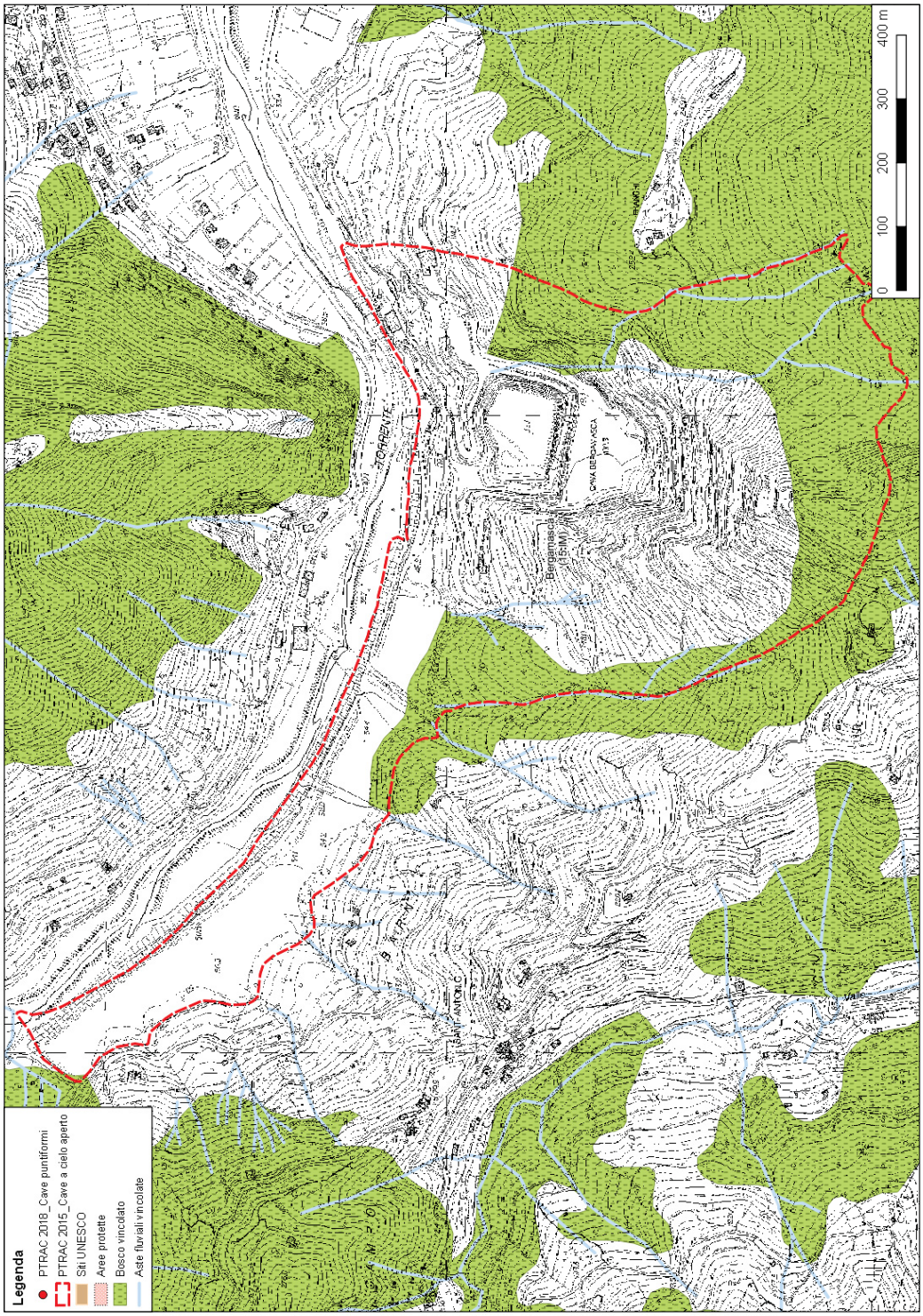
PTRAC 2000	SIGLA **15 IM**	
DENOMINAZIONE CAVA	**BERGAMASCA**	
AMBITO ESTRATTIVO	**1 – VAL ROJA**	
PROVINCIA	**IMPERIA**	
COMUNE	**VENTIMIGLIA**	
LOCALITÀ	**BEVERA**	
MATERIALE ESTRATTO	**Arenarie, Calcari, Calcari Marnosi – sabbie, ghiaie, pietrame e massi da scogliera**	
SUPERFICIE "Ca"	**590.638 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**290 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD – media acclività**	
ESTRATTO NEL 2016	**99.405 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**136.630 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**604.049 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	L'area di cava è posta lungo il torrente Bevera, a poca distanza dalla strada statale. Nella zona di fondovalle sono presenti attività produttive. Il fronte di cava è contornato da zona naturale boscata. Lo sviluppo in altezza del fronte è di circa 160 metri. Il giacimento è in parte di calcare e in parte di arenaria di qualità migliore nella porzione occidentale.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	Ampio piazzale, area di stoccaggio massi di circa 5.000 mq. Fabbricati di servizio per spogliatoi, ufficio, officine manutenzione, spazio per riunione e attività formativa. n. 3 cabine elettriche di trasformazione media/bassa tensione. n. 2 frantoi primari, un impianto secondario, un terziario e lavaggio inerti, un impianto di decantazione e filtropressa fanghi. n. 2 vagli mobili, un frantoio mobile per eventuale lavorazione di materiale sul fronte, nebulizzatore per abbattimento polveri sul fronte. 25 dipendenti a tempo indeterminato.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	L'attività di cava è stata avviata negli anni '60 in epoca antecedente la prima normativa regionale di settore (l.r.12/1979). La variante più recente al programma di coltivazione risale al 2006 e pertanto non è stata redatta in base alle Linee Guida del 2008 e prevede gradoni di alzata 20 m e pedata di circa 8 m con riempimento del piazzale a fine coltivazione. Attualmente è in fase istruttoria una nuova variante di coltivazione che prevede lo sfruttamento fino al limite dell'attuale CA.
FATTORI PENALIZZANTI	Visibilità dalla viabilità statale di fondo valle e dalle alture vicine. Vicinanza del torrente Bevera. Nell'attuale limite di Ca del PTRAC 2000 il giacimento è in esaurimento. Vicinanza al crinale. Versante acclive.

FATTORI FAVOREVOLI	Possibile sinergia con gli insediamenti produttivi della val Roja. Vicinanza alla viabilità di lunga percorrenza. Presenza di un giacimento ancora sfruttabile che potenzialmente può fornire un 30% delle potenzialità in massi da scogliera. Possibilità di rimodellare i fronti di altezza 20 metri allargando la pedata in modo da realizzare un riempimento che divida in altezza i gradoni in due alzate da 10 metri circa ciascuna. La porzione di cava lungo il Bevera risulta completamente ri-naturalizzata.
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA
NOTE	

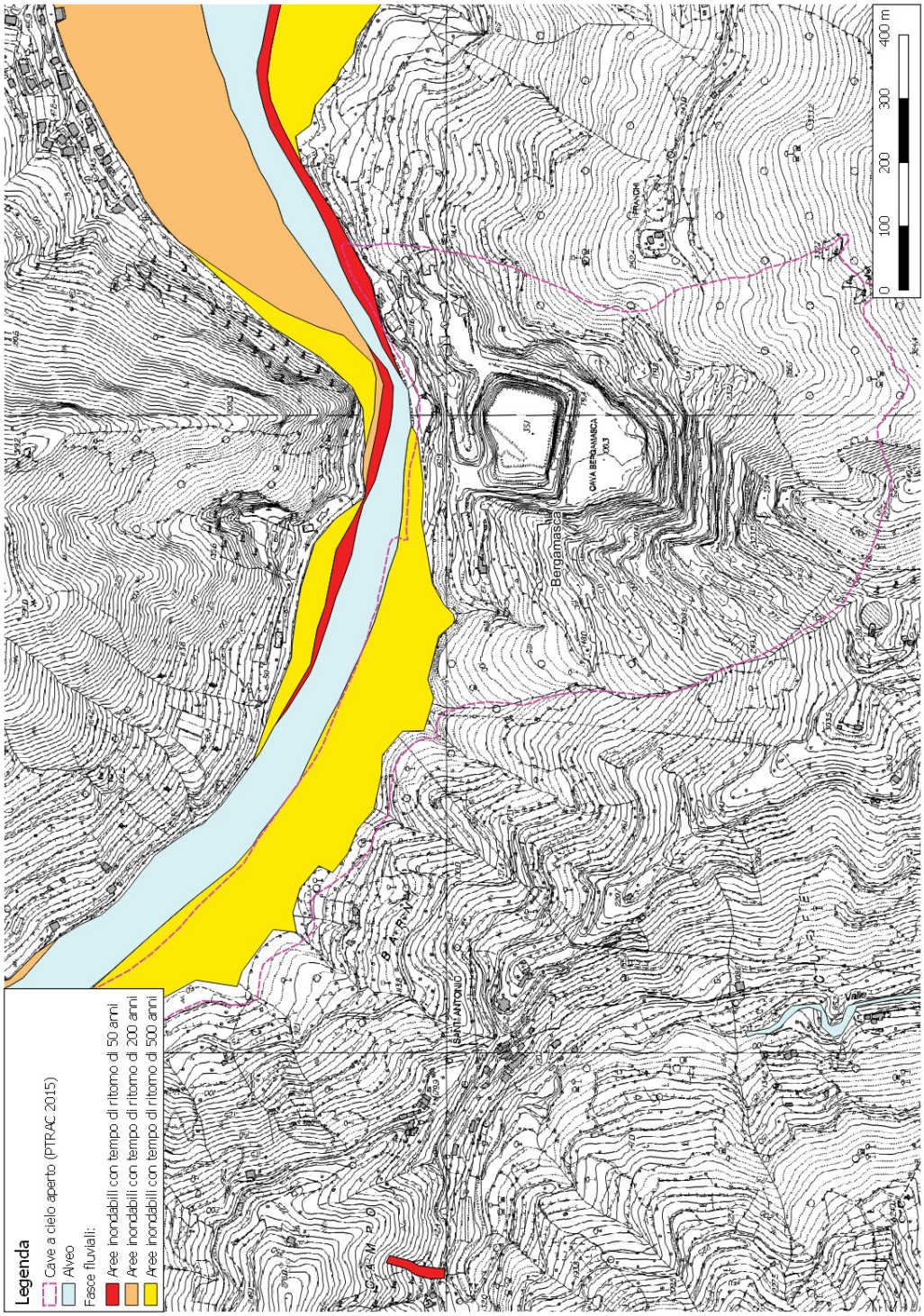
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

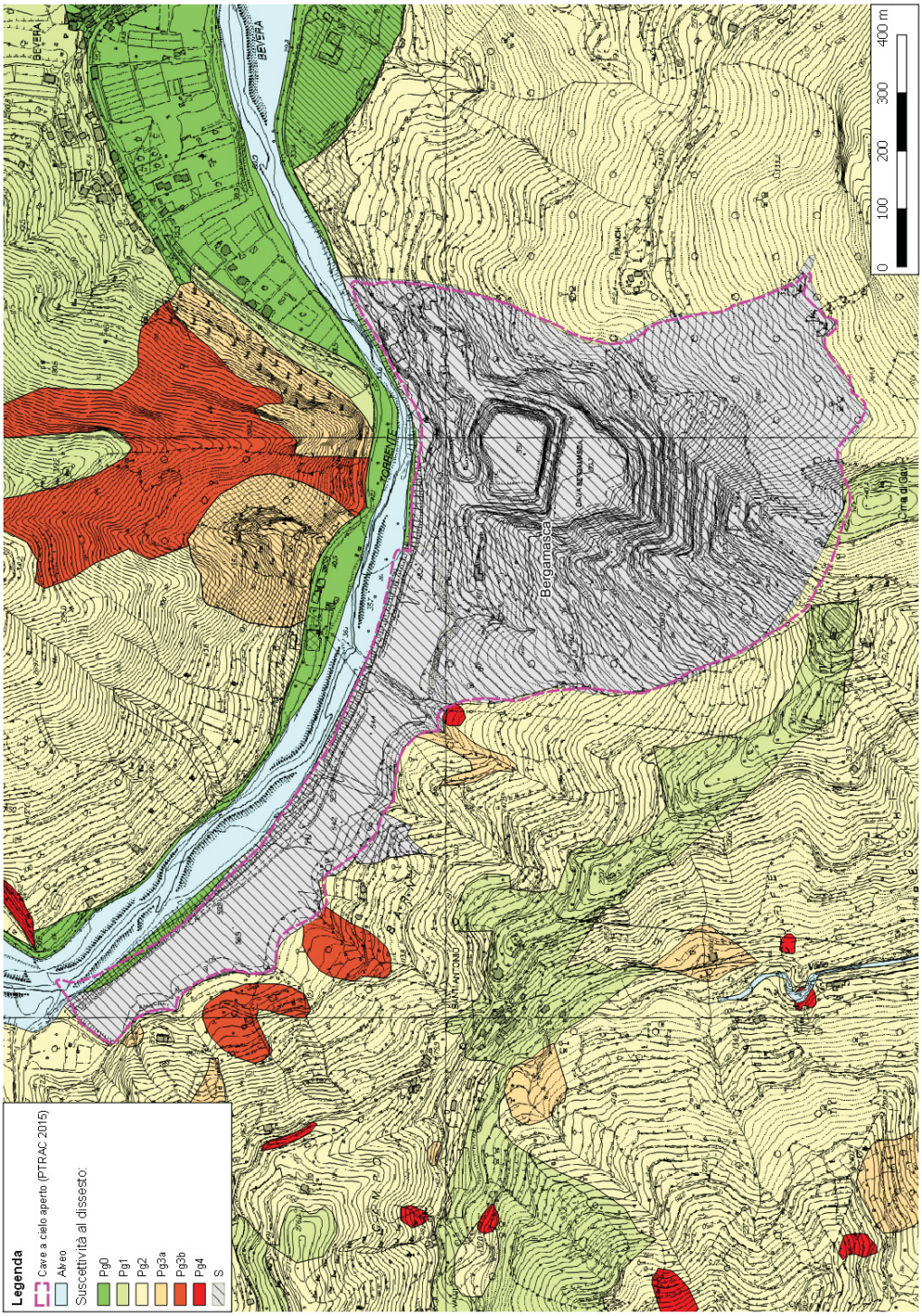


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

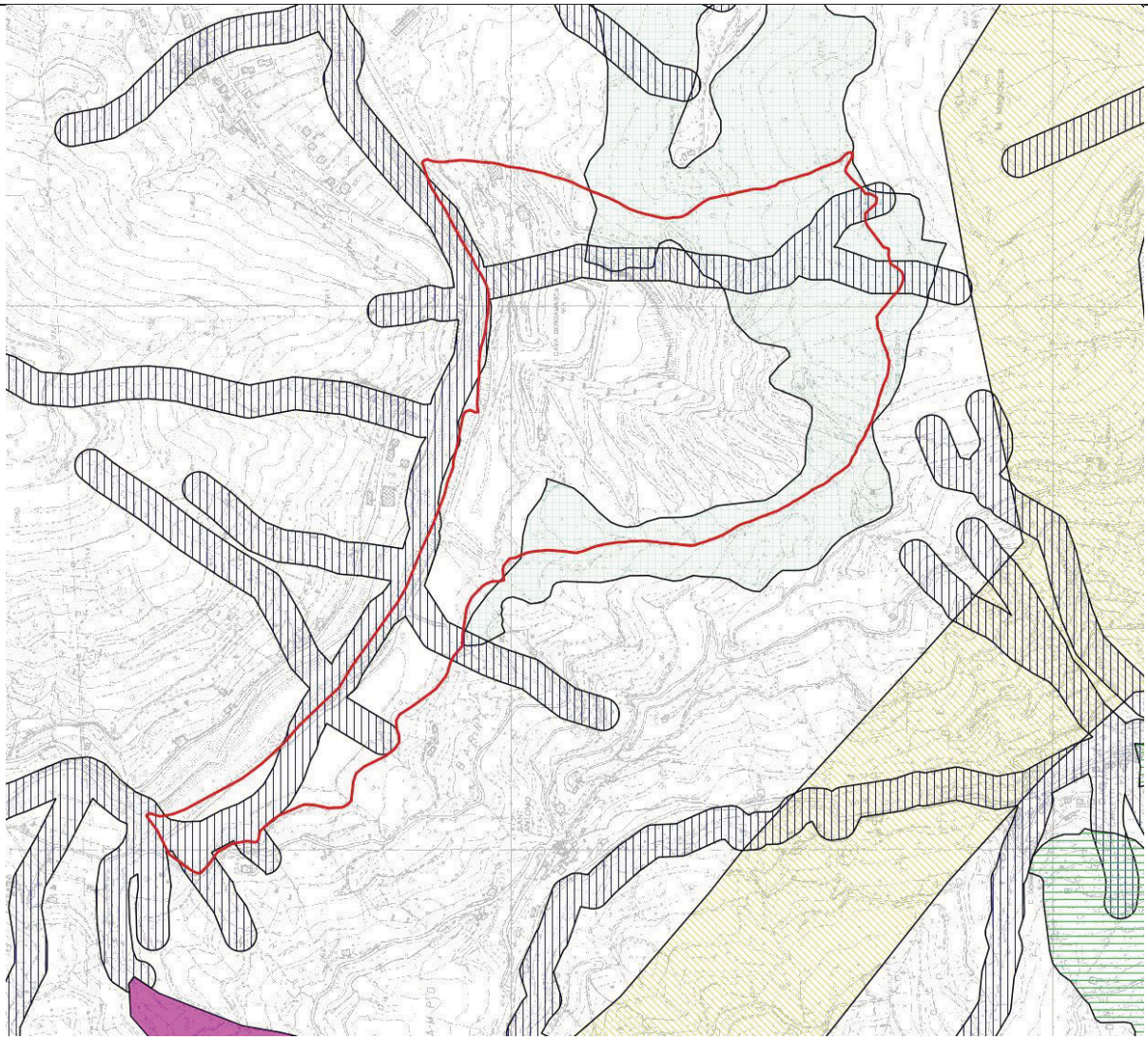
PIANO DI BACINO – AREE INONDABILI CON TEMPO DI RITORNO 50, 200 e 500 anni



PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO

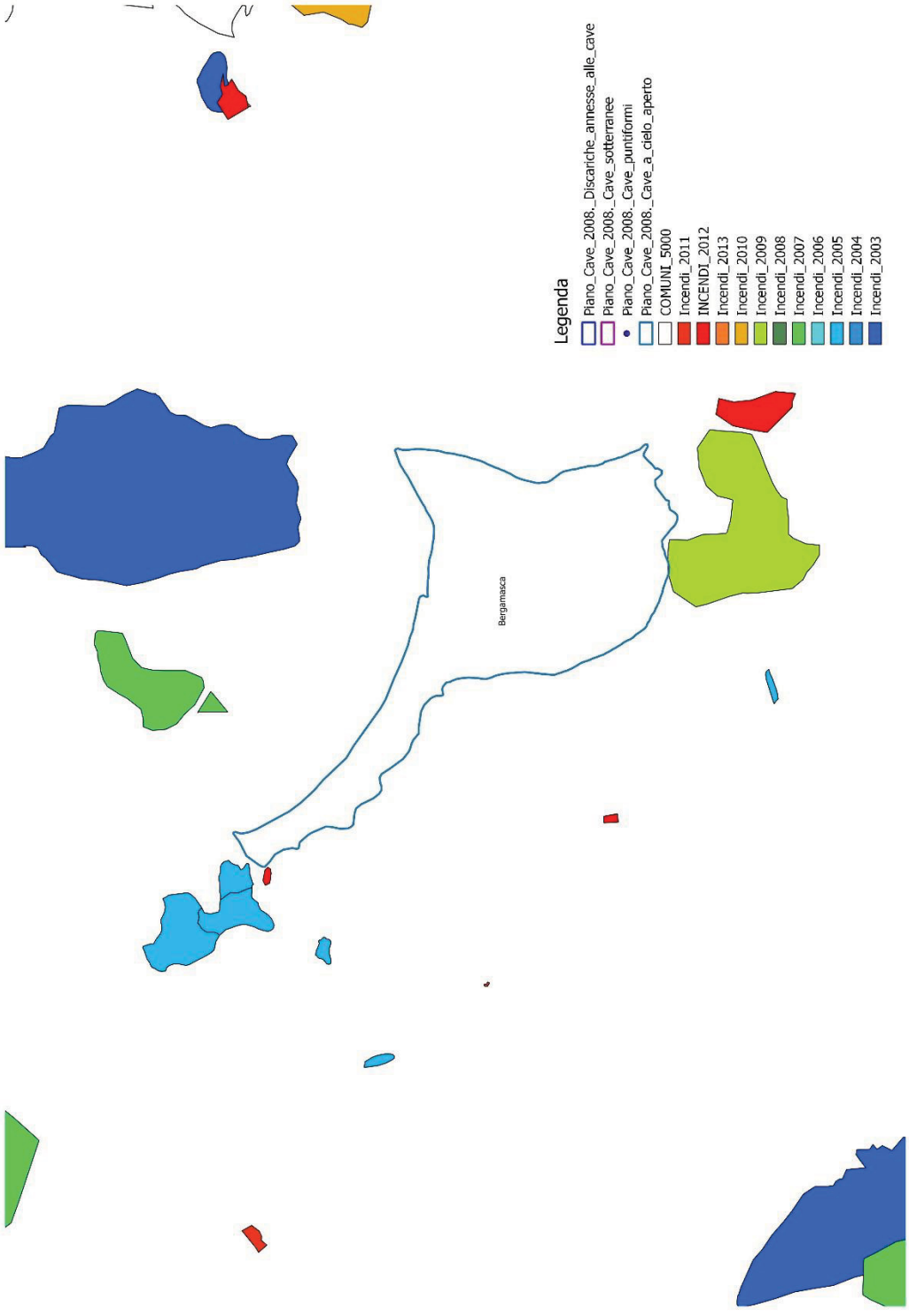


RETE ECOLOGICA



Corridoio ecologico per specie in ambienti acquatici.
Tappe di attraversamento per specie in ambienti boschivi.

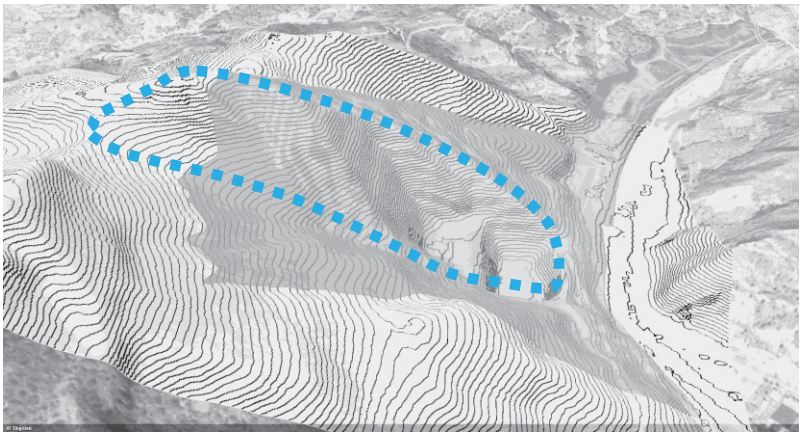
AREE PERCORSE DAL FUOCO



ANALISI DI PROGETTO

La cava, rispetto al programma di coltivazione a suo tempo approvato, può essere definita in esaurimento.
In particolare è da evidenziarsi che si tratta di un'attività che annualmente estrae il maggior quantitativo di materiale fra tutte le attività sul territorio ligure ed ha 25 dipendenti a tempo indeterminato oltre a un considerevole indotto. Inoltre, a livello provinciale, rimane fra le poche attività che possono fornire buoni quantitativi di massi da scogliera (circa il 30% delle volumetrie estratte) di grosse dimensioni per opere di difesa spondale fluviale e marittima impiegati anche al di fuori dell'ambito di riferimento.
Infine si evidenzia che l'attuale programma di coltivazione, essendo stato autorizzato prima dell'entrata in vigore delle "*Linee Guida per la progettazione, gestione e risanamento ambientale delle attività estrattive a cielo aperto e in sotterraneo e opere connesse*" approvate con DD.GG.RR. 141/2008, 141/2010, è stato progettato con modalità non aggiornate alla dovuta sensibilità verso l'ambiente e il paesaggio, di fondamentale importanza per traguardare al meglio la ricomposizione del sito a seguito dell'esaurimento del giacimento e della cessazione dell'attività.
L'attuale variante in istruttoria adegua tale progetto alle citate *linee guida*, ma dovendo limitarsi al limite dell'attuale CA, non consente una reale ed efficace ricomposizione morfologica.
Una nuova impostazione del programma di coltivazione tramite ampliamento a monte del ciglio di cava, consentirebbe la realizzazione di gradoni orizzontali meno acclivi nell'inviluppo esterno, e potrebbe essere vincolata alla contestuale rinaturalizzazione con riempimento nella parte bassa della cava.
Inoltre la porzione di cava, limitrofa al Torrente Bevera, che ospitava le vasche di decantazione, che da anni non è più a servizio dell'attività estrattiva, essendo molto ampia, pianeggiante e già rinaturalizzata, potrebbe essere sistemata, anche come opera di compensazione di un possibile ulteriore sfruttamento del giacimento, e svolgere un ruolo di grande rilevanza in un'ottica di fruizione pubblica per attività *outdoor*.

Dal punto di vista dell'analisi delle visuali, un ampliamento del ciglio di cava a monte della stessa non comporta apertura di nuovi coni visivi in quanto la cava rimarrebbe orientata completamente a Nord: ciò preserva dall'apertura di visuali dal mare.



Elaborazione 3D - ampliamento e mantenimento del crinale superiore nella porzione verso mare - Bergamasca

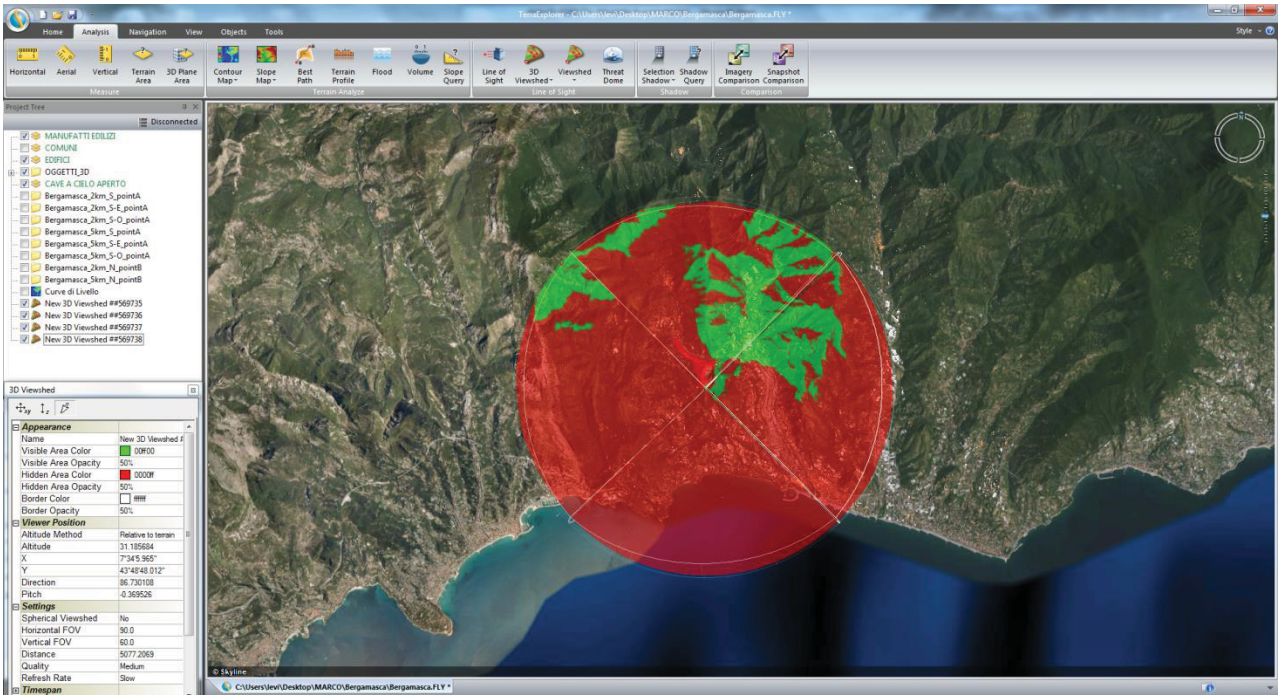


Figura 1 – Visibilità attuale della cava Bergamasca

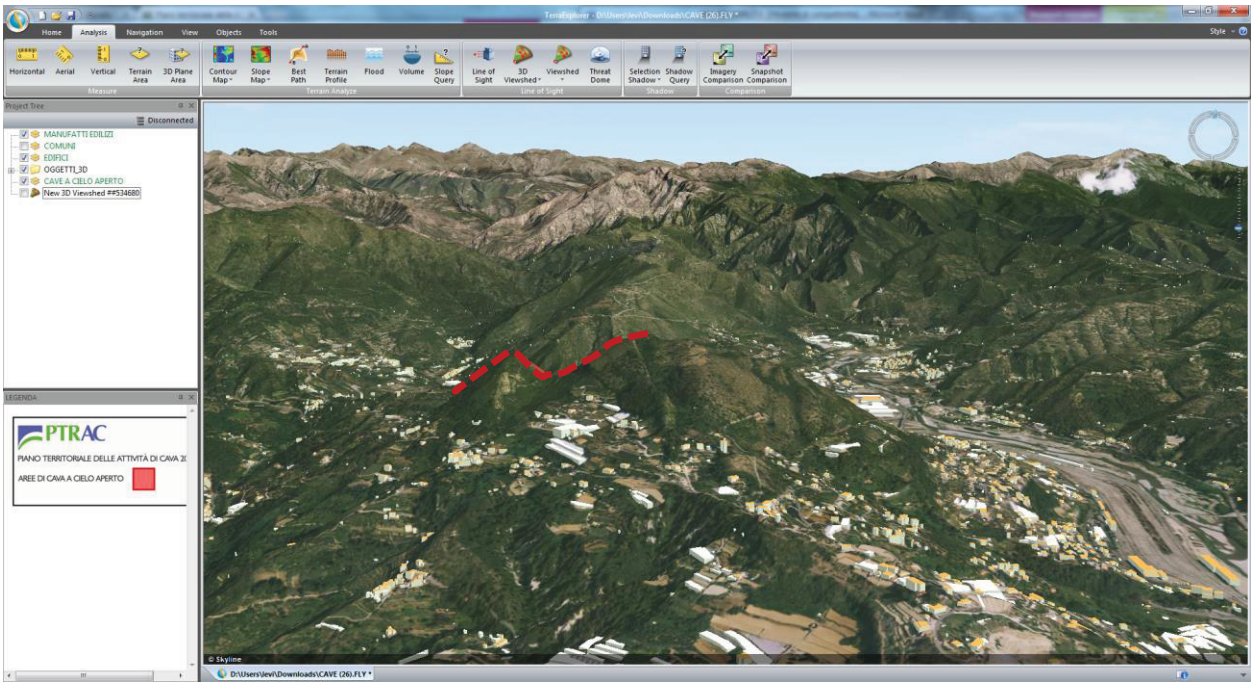


Figura 2 – Linea di crinale a protezione delle visuali dalla costa

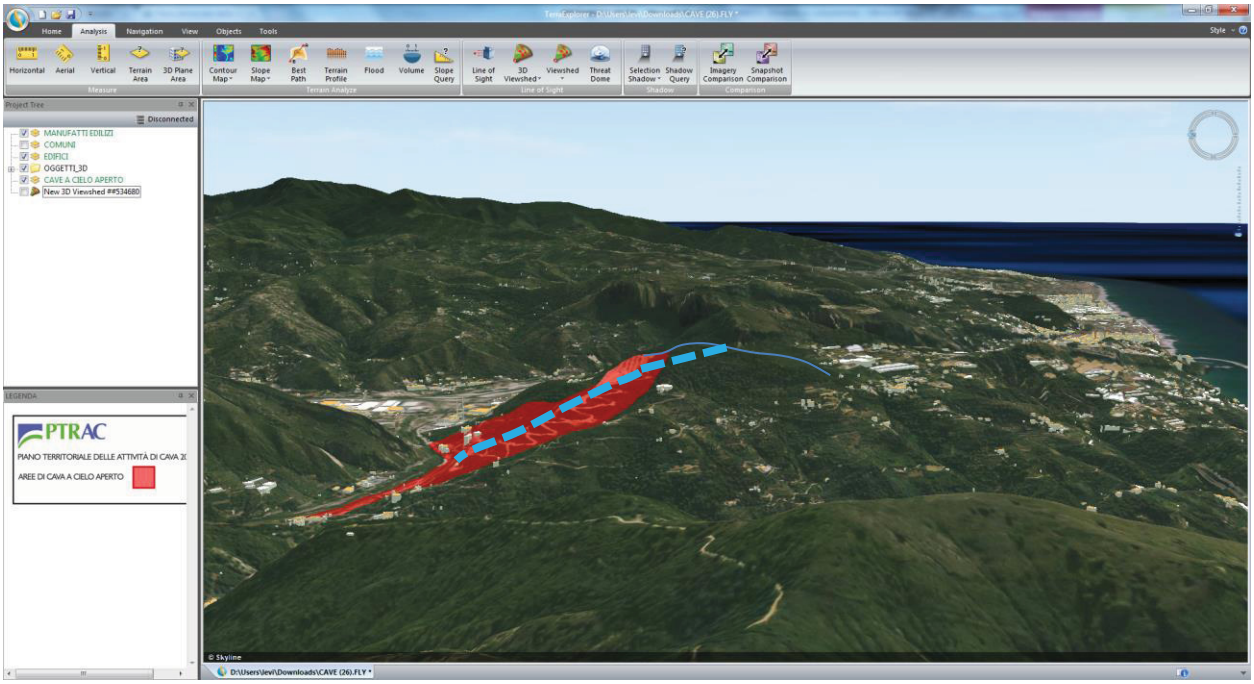


Figura 3 – Nuovo profilo cava sul lato di ponente

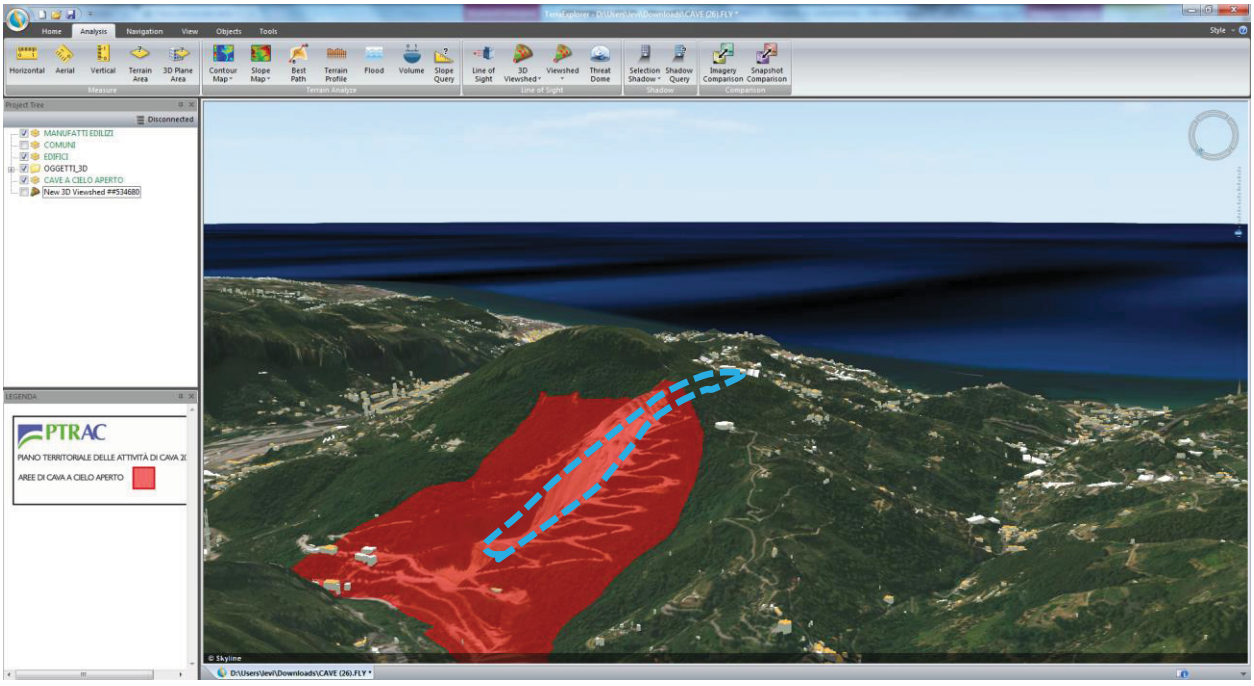


Figura 4 – Nuova perimetrazione ambito di sfruttamento della cava

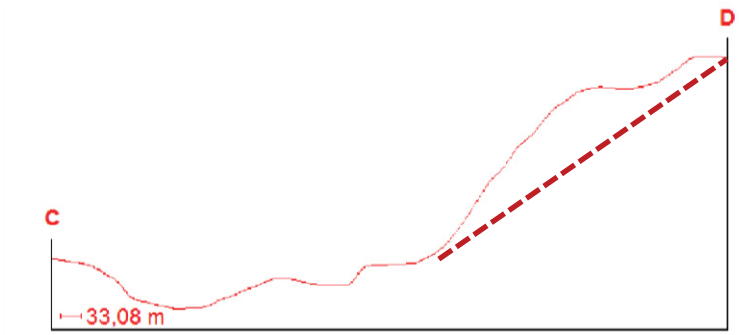


Figura 5 – Nuova linea di acclività della cava

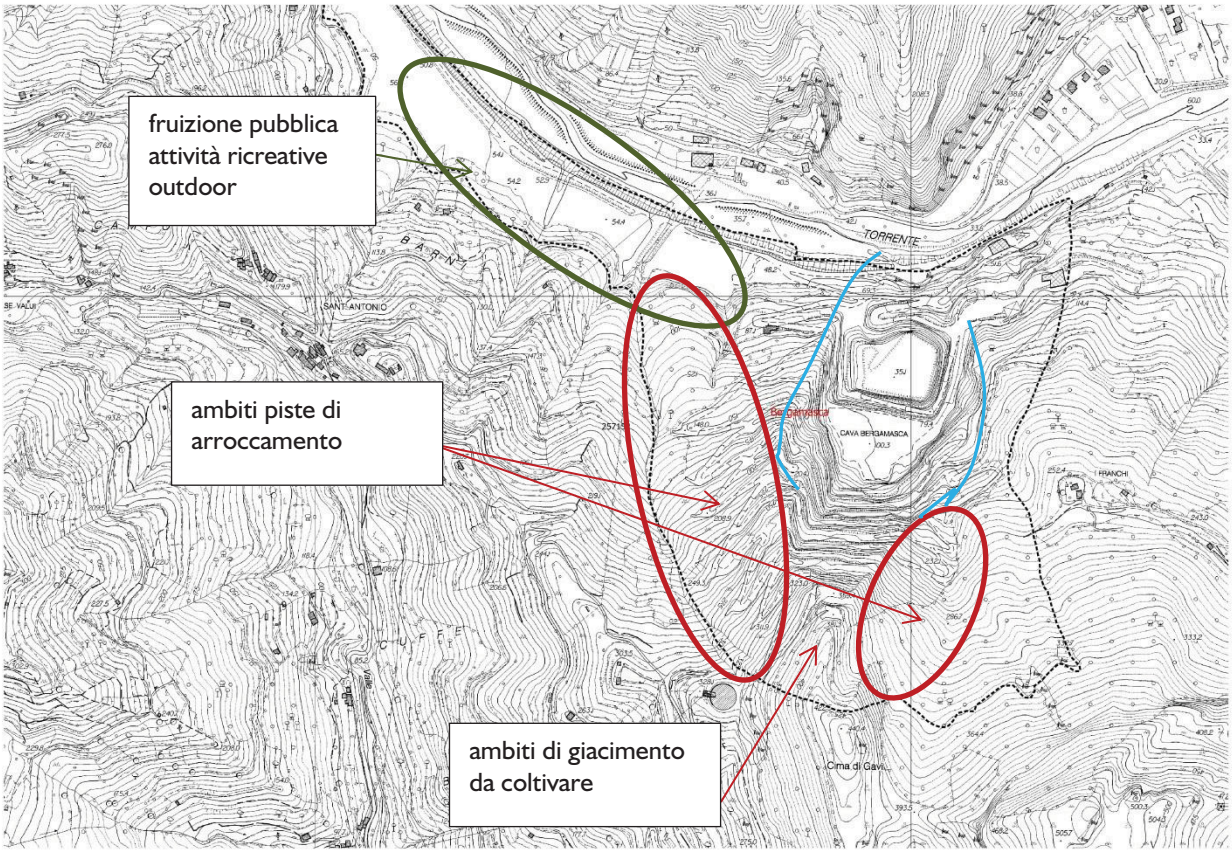


Figura 6 – Schema orientativo del nuovo areale

Dal punto di vista paesistico, il crinale interessato dall'ampliamento verrà ricostruito su una nuova linea che occlude comunque la visuale della cava dal mare. La cava in questo modo risulterebbe quasi una cava in trincea e come tale meno impattante dal punto di vista paesistico e con maggiori garanzie per la successiva ricostituzione delle morfologie preesistenti.
Il programma di coltivazione da presentare in attuazione della previsione di ampliamento a monte della cava dovrà prevedere la coltivazione a fette orizzontali discendenti dal nuovo ciglio di cava.
La coltivazione dovrà essere contemporanea alla ricomposizione ambientale e paesaggistica dei gradoni non appena ultimati.
Dovranno essere mantenuti i fronti rocciosi perimetrali della parte bassa della cava (segnati in turchese sulla mappa) al fine di garantire al meglio il futuro riempimento del piazzale di cava e dell'eventuale fossa.
La gradonatura che rimarrà a vista nella porzione di cava non oggetto di riempimento, dovrà avere geometrie tali da ridurre l'acclività complessiva del versante e tendere il più possibile ad una dimensione analoga fra pedata e alzata.
L'altezza dei gradoni nuovi dovrà essere limitata a circa 10/12 m, mentre per la parte di cava ove i gradoni sono già stati realizzati a 20 m si dovranno prevedere opportune opere di mascheratura dei fronti, eventualmente dimezzando i gradoni o allargando le pedate. Si dovranno prevedere fronti movimentati e non geometricamente rigidi.
La vegetazione dovrà avere caratteristiche analoghe alle specie autoctone presenti nelle zone limitrofe.
La porzione di cava limitrofa al Torrente Bevera sarà prevista a funzione sportiva/ricreativa *outdoor* di fruizione pubblica e dovrà essere oggetto di intervento da realizzarsi in contemporanea alla coltivazione della cava.

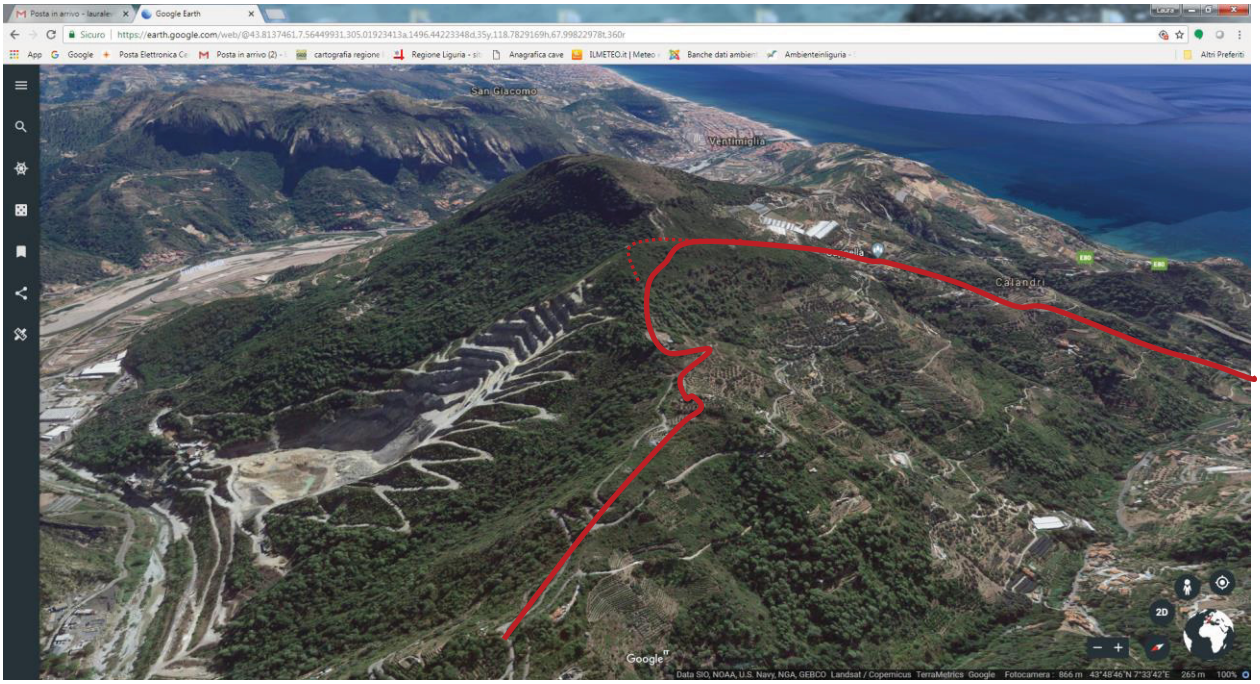
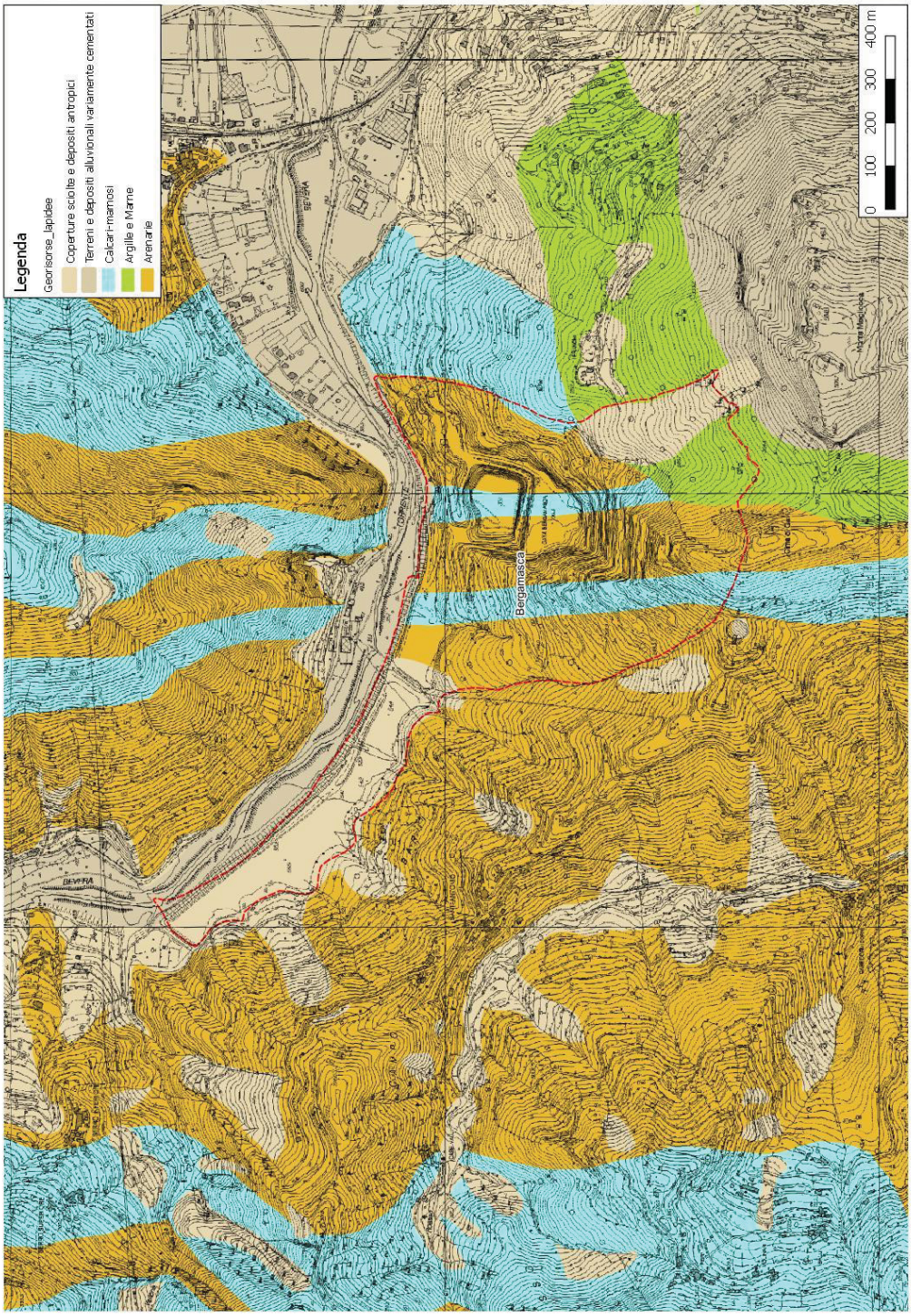
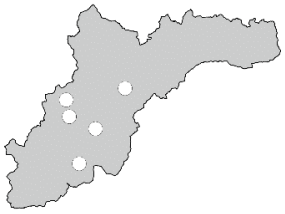


Figura 7 – Ricostruzione linea di crinale

CARTA DELLE GEORISORSE

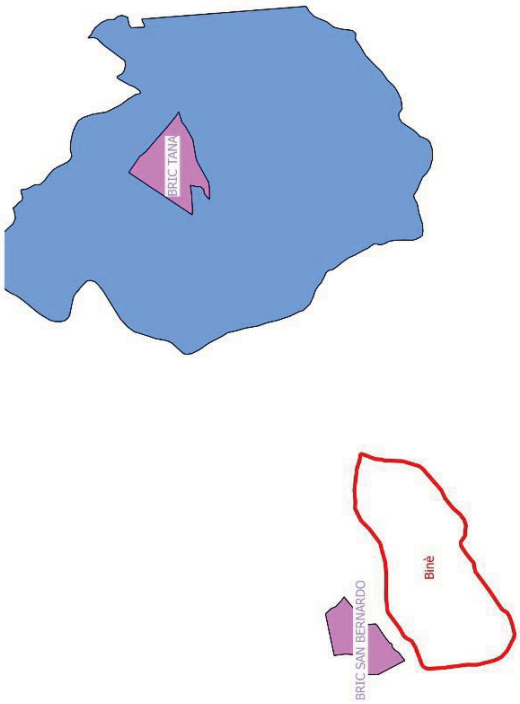


PTRAC 2000	SIGLA **24 SV**	
DENOMINAZIONE CAVA	**BINÈ**	
AMBITO ESTRATTIVO	**5 – BORMIDE**	
PROVINCIA	**SAVONA**	
COMUNE	**MILLESIMO**	
LOCALITÀ	**BRIC SAN BERNARDO**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**103.113 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**450 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**2.833 mc (solo nel 2008)**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**300.000 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava si trova in posizione limitrofa alla strada provinciale 51 che collega Millesimo con Bormida. La cava si trova in una valletta laterale poco visibile. L'ambito intorno è boscato.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava è inattiva da diversi anni. Non sono presenti impianti.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	Il programma di coltivazione autorizzato con decreto dirigenziale n. 3654 del 20 novembre 2007 (antecedente alle *linee guida* regionali) prevede la coltivazione nella zona est dove il calcare si presenta più compatto, con la realizzazione di due gradonature a quota 480 m e 490 m e contestualmente la realizzazione di una fossa sul piazzale, finalizzata a recepire i materiali di scarto e lo scotico. Contemporaneamente il programma prevede anche il recupero del fronte alto costituito dai gradoni a quota 500 m, 510 m e 520 m. L'autorizzazione paesaggistica è scaduta. Al momento pertanto l'attività è sospesa.
FATTORI PENALIZZANTI	Cava derivante da passate coltivazioni non adeguate alle *linee guida* regionali. Il giacimento di calcare non è di elevata qualità e si trova inframmezzato da quarzite. Rio Sardo limitrofo alla viabilità di accesso da sistemare.

FATTORI FAVOREVOLI	Posizione limitrofa alla viabilità provinciale. Poco visibile. Ambito poco acclive Ricomposizione morfologica possibile.		
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

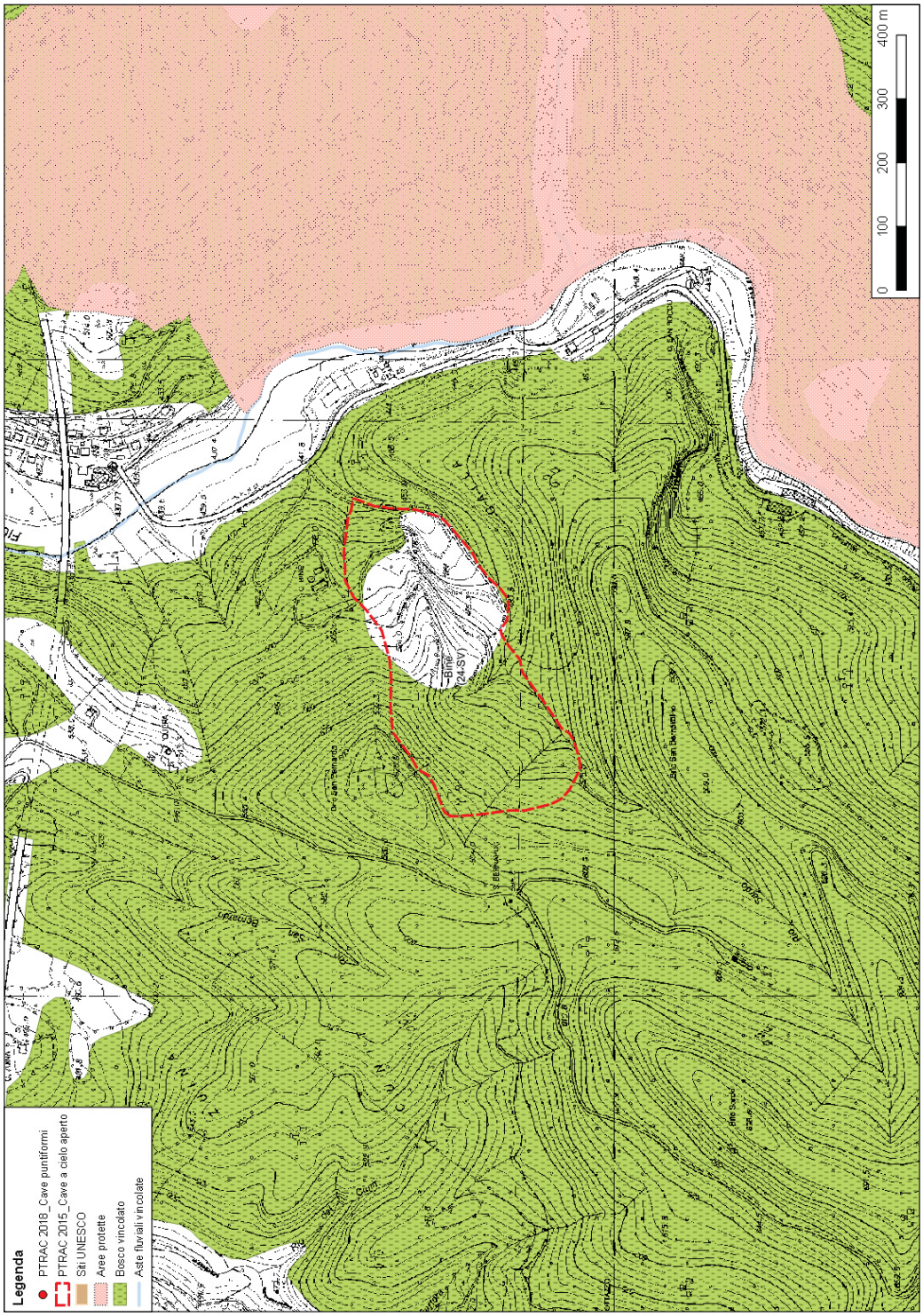
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

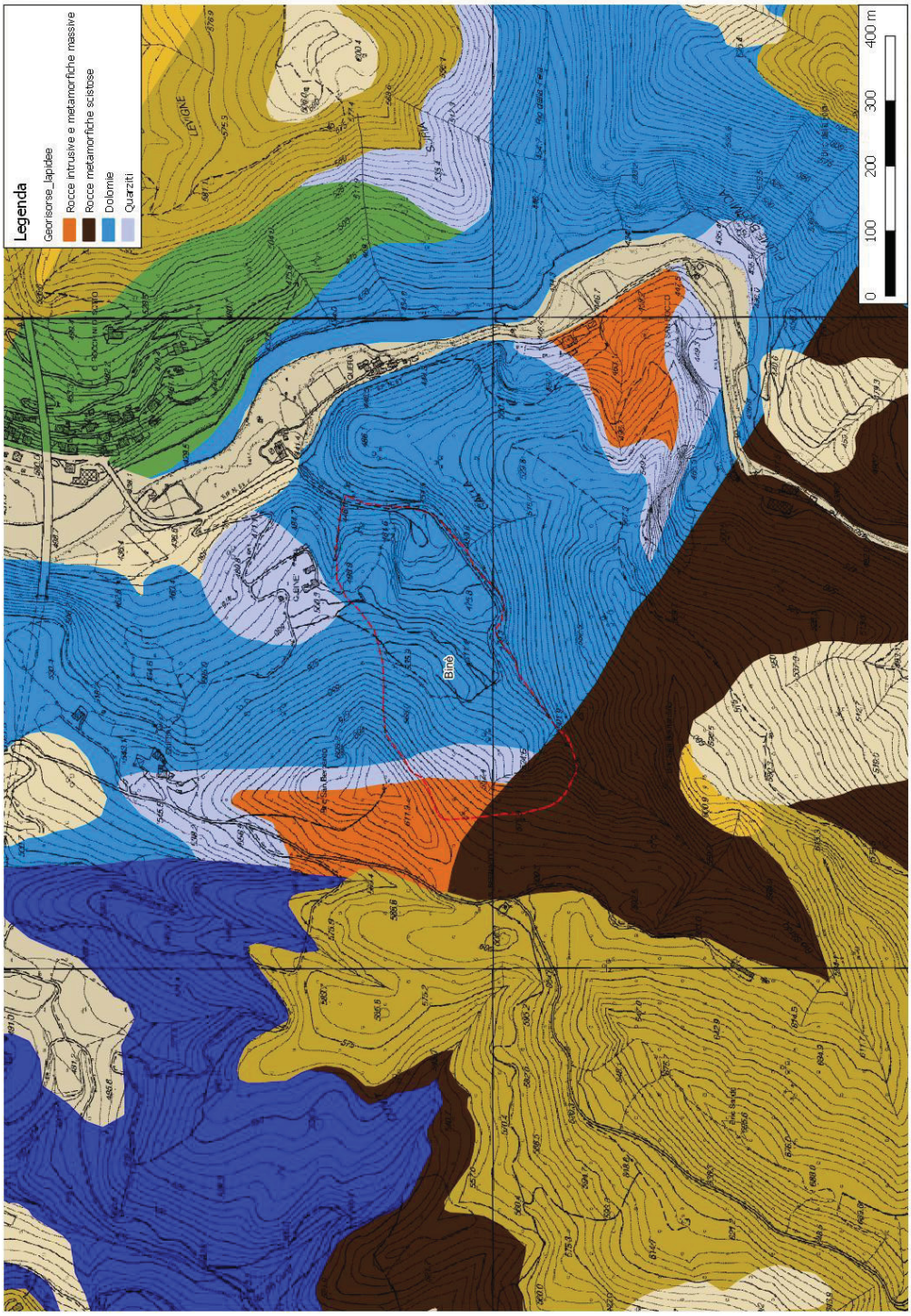


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

ANALISI DI PROGETTO

L'assetto geologico stratigrafico con presenza di uno strato di quarzite molto friabile sovrastante, lo strato di calcare, non si presta per uno sfruttamento economicamente vantaggioso del giacimento. Tuttavia essendo in presenza di un fronte unico derivante da passate coltivazioni è necessario prevedere una fase di coltivazione volta alla realizzazione di alcune gradonature che siano utili come base di un progetto di ricomposizione morfologica del sito, con apporto di materiale di provenienza esterna.
Si propone pertanto una conferma dell'areale Ca con una specifica indicazione normativa volta alla ricomposizione morfologica del sito.

CARTA DELLE GEORISORSE

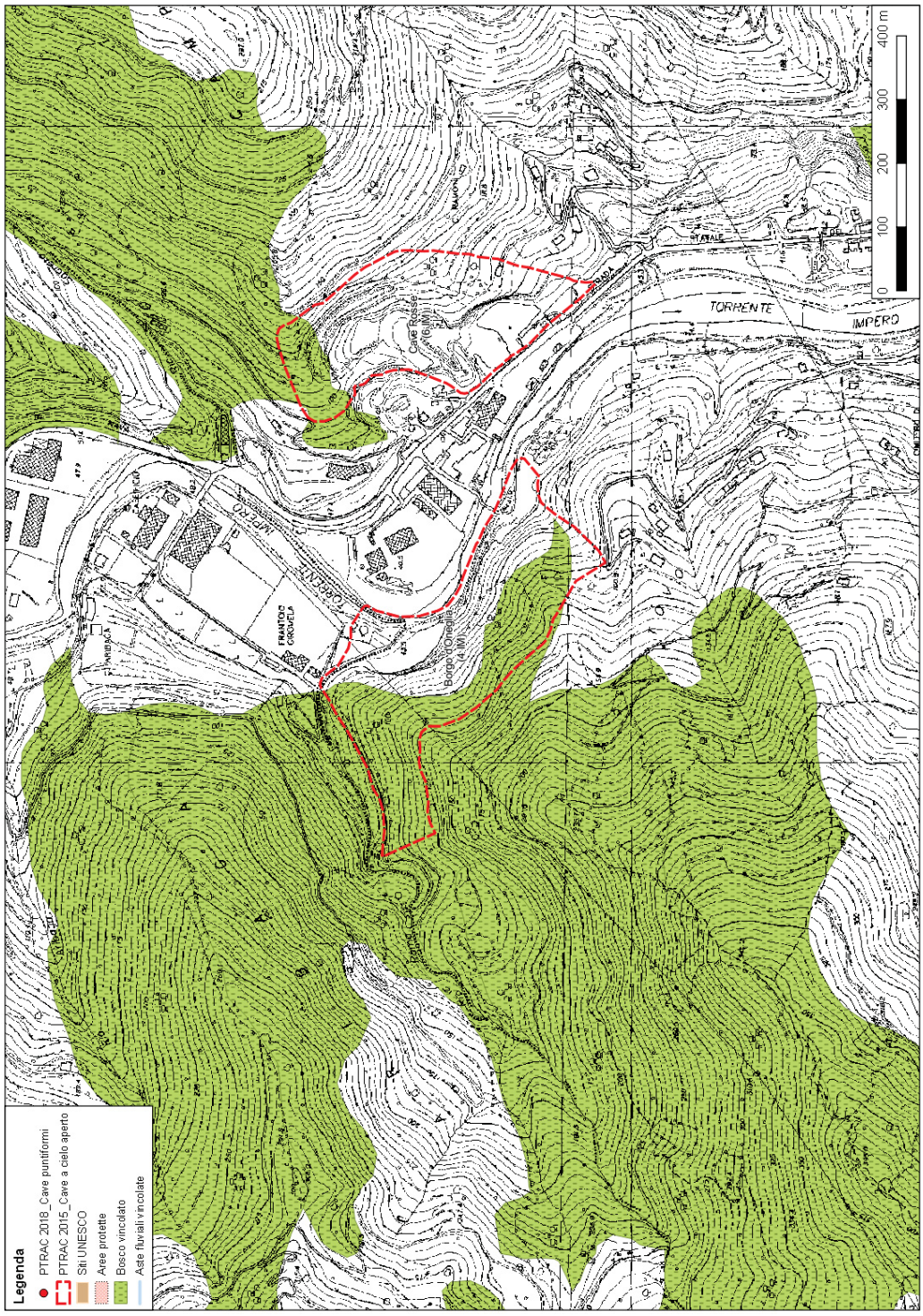


PTRAC 2000	SIGLA **4 IM**	
DENOMINAZIONE CAVA	**BORGO D'ONEGLIA**	
AMBITO ESTRATTIVO	**2 – SANREMO / IMPERIA**	
PROVINCIA	**IMPERIA**	
COMUNE	**IMPERIA**	
LOCALITÀ	**BORGO D'ONEGLIA**	
MATERIALE ESTRATTO	**ARENARIA**	
SUPERFICIE "Ca"	**96.272 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**46 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD-OVEST**	
ESTRATTO NEL 2016	**483 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**863 mc**	
RISERVA MC AUTORIZZATI	**647.563 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava si trova nel fondovalle del torrente Impero in una zona caratterizzata da forti trasformazioni urbanistiche quali insediamenti commerciali e produttivi di grandi dimensioni costruiti nelle immediate vicinanze. La cava è adiacente alla strada provinciale.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava ha un ampio piazzale al cui interno c'è un *box* di servizio adibito a spogliatoio e magazzino. Non ha impianti di trattamento del materiale estratto. Ha un'area di stoccaggio. 8 dipendenti a tempo indeterminato
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	Il programma di coltivazione è stato autorizzato con Decreto Dirigenziale n.3775/2006 ed è pertanto antecedente alle *Linee Guida* regionali. Il progetto prevede la realizzazione di gradoni di alzata 15 m lungo tutto il perimetro Ca e non prevede alcun riempimento a fine coltivazione. Il programma di coltivazione autorizzato non prevede la coltivazione nella valletta perpendicolare al torrente Impero, in quanto tale ampliamento è stato approvato con la variante al PTRAC del 2008 ovvero successivamente all'autorizzazione di cui sopra.
FATTORI PENALIZZANTI	La cava è molto visibile dal fondovalle e dalla strada provinciale.

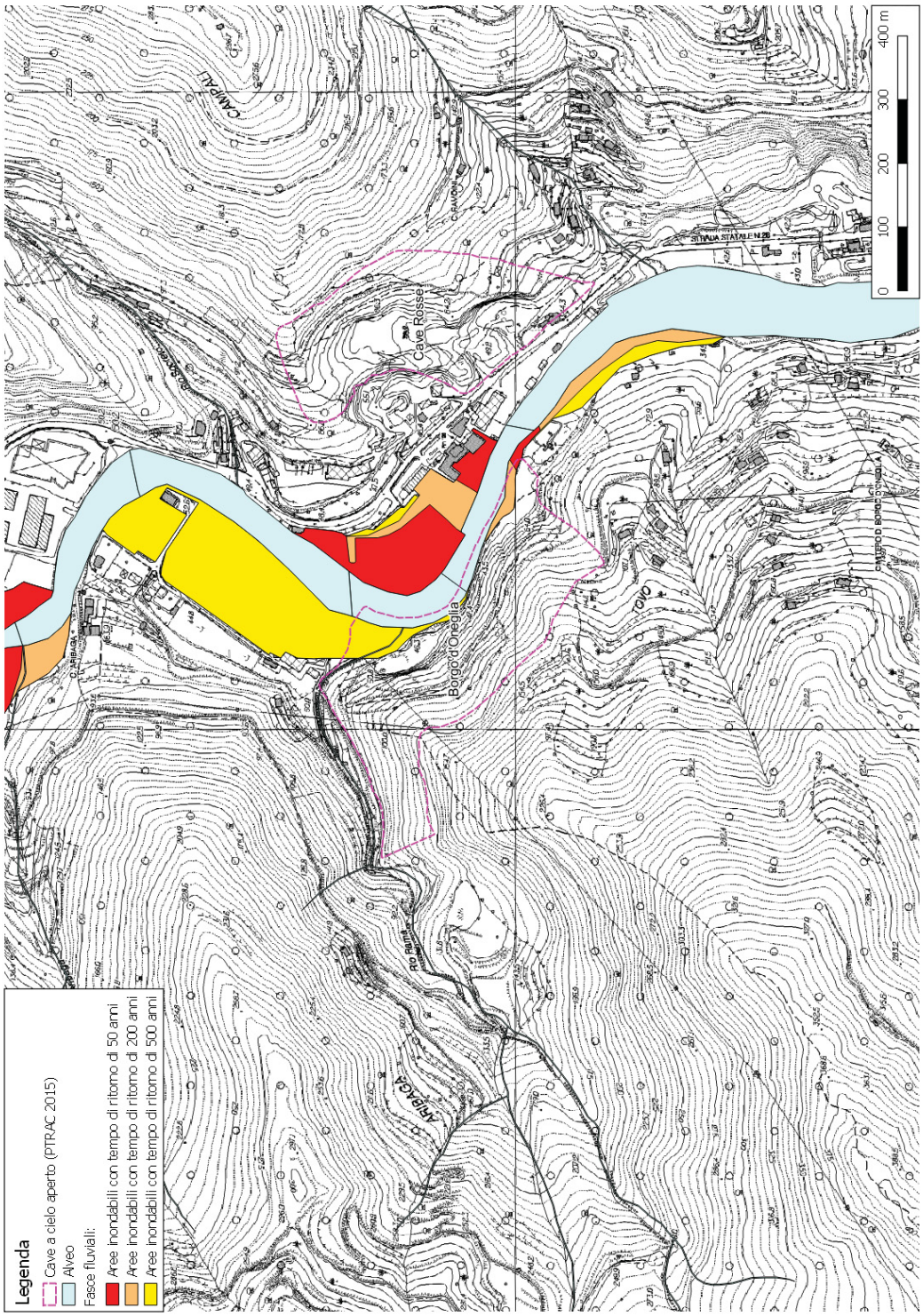
FATTORI FAVOREVOLI	Media acclività del versante. Possibili sinergie con altre funzioni produttive/industriali. Adiacenza alla viabilità provinciale.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA – IS MO-B		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

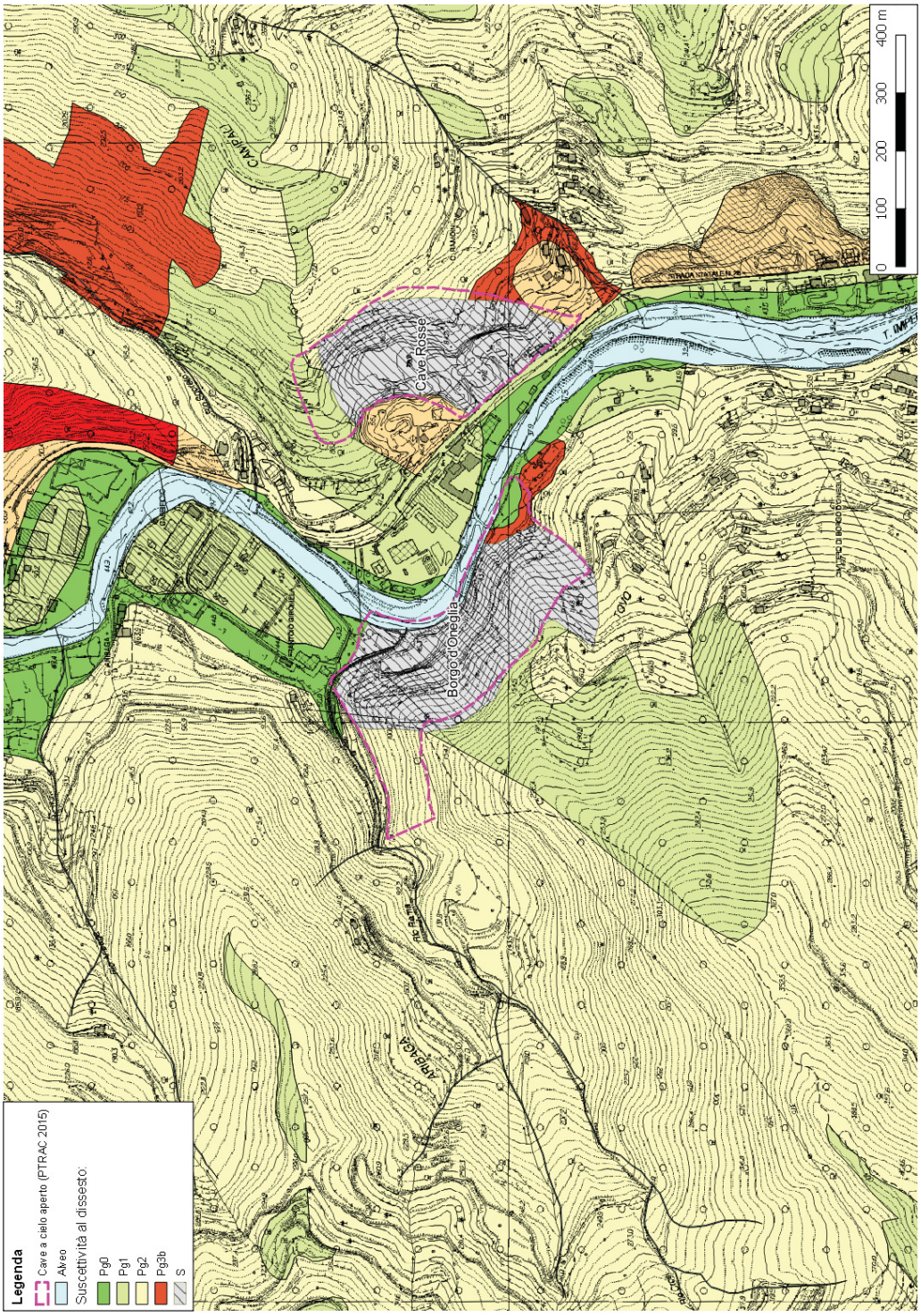


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

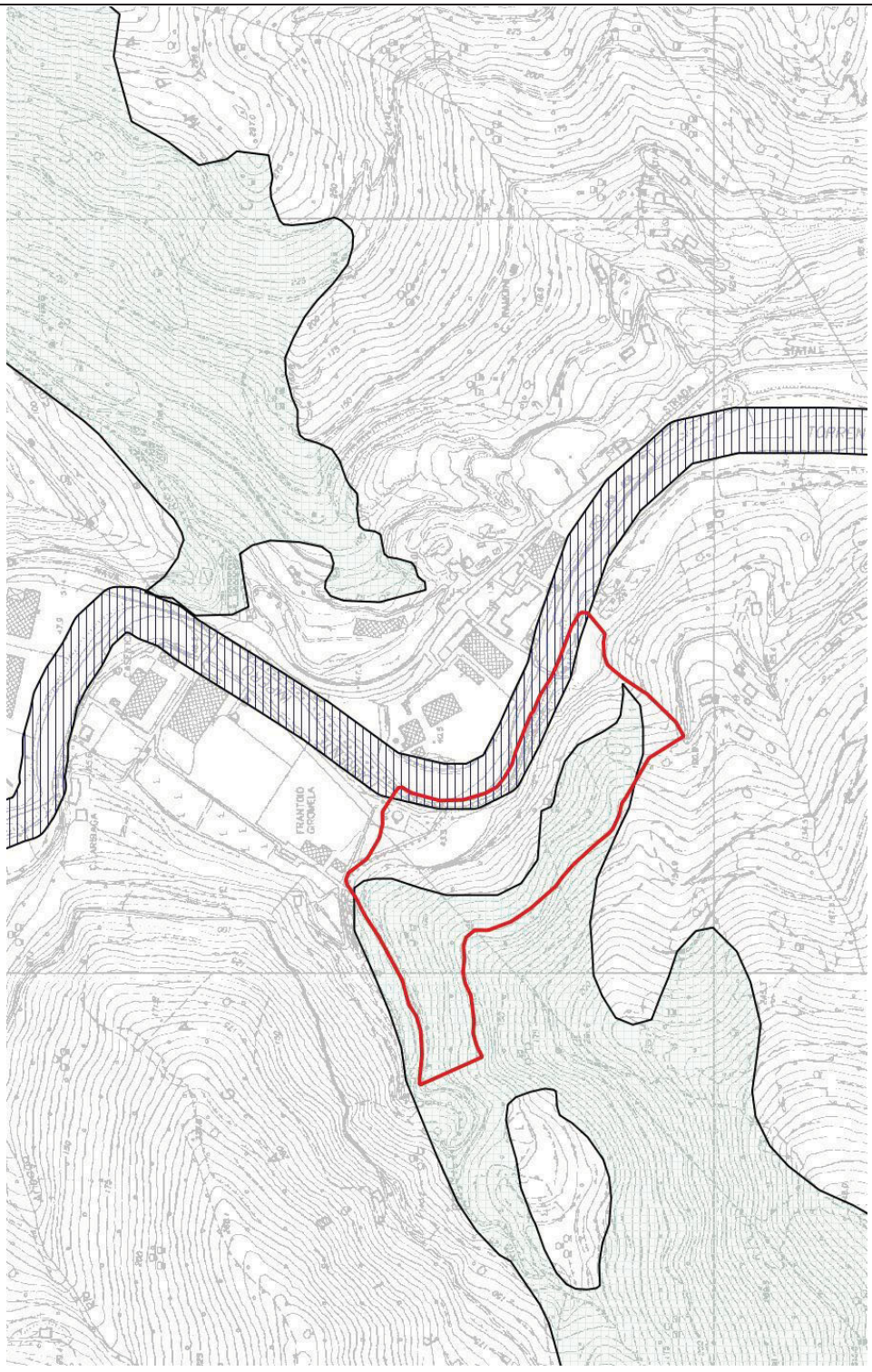
PIANO DI BACINO – AREE INONDABILI CON TEMPO DI RITORNO 50, 200 e 500 anni



PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



RETE ECOLOGICA



Tappe di attraversamento per specie in ambienti boschivi

ANALISI DI PROGETTO

Borgo d'Oneglia è una cava che produce massi da scogliera per difese spondali. L'attuale programma di coltivazione prevede ancora un discreto quantitativo di materiale da estrarre, ma è improntato con gradoni di alzata 15 m e pedata 6/7 metri senza che sia stato previsto alcun riempimento a fine coltivazione.
Il programma autorizzato è antecedente all'emanazione delle "*Linee Guida regionali*" e pertanto non è aggiornato alla dovuta sensibilità verso l'ambiente e il paesaggio, di fondamentale importanza per traguardare al meglio la ricomposizione del sito a seguito dell'esaurimento del giacimento e della cessazione dell'attività.
Dall'analisi dell'ambito imperiese, peraltro, deriva la necessità di prevedere un riordino delle previsioni puntuali, teso a confermare, in linea di massima, le volumetrie coltivabili, migliorandone l'inserimento nel paesaggio e garantendo la fattibilità degli interventi.
In particolare il Piano deve farsi carico di prevedere comunque la coltivazione di massi da scogliera, che sono molto richiesti per le opere di difesa spondale, al fine di favorire la realizzazione sia degli interventi di ripascimento costiero sia delle scogliere per le spiagge artificiali.
Da questo punto di vista si ritiene che il previsto ampliamento nella valletta laterale, già facente parte del Piano vigente e mai attuato dall'esercente, non garantisce l'effettiva sfruttabilità del giacimento che, in quella porzione di terreno, è coperto da una profonda coltre vegetale e non ha spazi di sviluppo in quanto insiste su una parte di terreno praticamente pianeggiante. Tale porzione in ampliamento è anche difficilmente raggiungibile con le piste di arroccamento a causa della presenza del rio e delle opere a terra di distribuzione dell'energia elettrica. La previsione quindi dovrebbe essere orientata a concentrare l'attività estrattiva sul fronte già oggetto di coltivazioni passate; tale fronte necessita di essere sagomato e riveduto a livello di gradonatura (rispetto a quanto previsto dal programma autorizzato) limitando il perimetro di cava ad una corretta distanza di sicurezza dal traliccio dell'energia elettrica, evitando così, la coltivazione nella valletta laterale.
Una nuova impostazione del programma di coltivazione tramite ampliamento a monte del ciglio di cava, consentirebbe la realizzazione di gradoni orizzontali meno acclivi nell'inviluppo esterno, e, con opportune prescrizioni normative, potrebbe essere vincolato alla contestuale rinaturalizzazione e a un successivo riempimento nella parte bassa della cava.

Dal punto di vista della visibilità il confronto delle visuali come di seguito riportato evidenzia che un innalzamento del ciglio di cava comporterebbe un aumento dell'impatto delle visuali dal fondovalle.

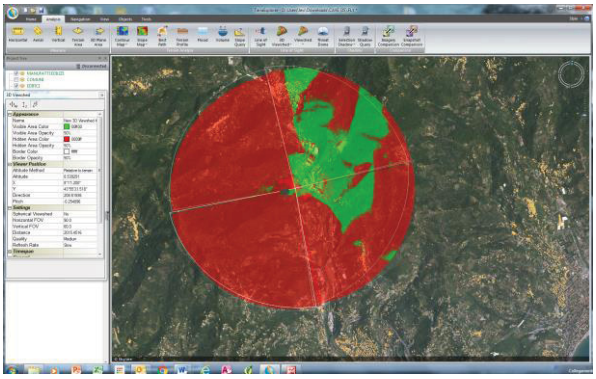


Figura 1 – Visibilità attuale ciglio di cava

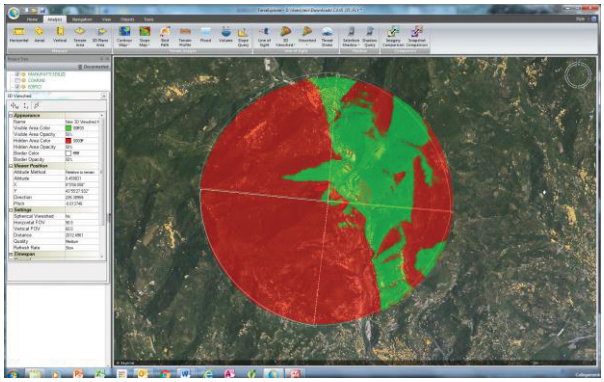


Figura 2 – Visibilità spostamento a monte ciglio di cava

Nella porzione di cava che non potrà essere oggetto di riempimento – e che presumibilmente sarà quella che dalla quota 100 m s.l.m. arriverà al nuovo ciglio di cava fissato intorno ai 140 m s.l.m. – il Piano potrebbe prescrivere, relativamente al nuovo programma di coltivazione, la realizzazione di gradoni con altezza massima ridotta e pedata aumentata rispetto a quella prevista dal programma esistente.

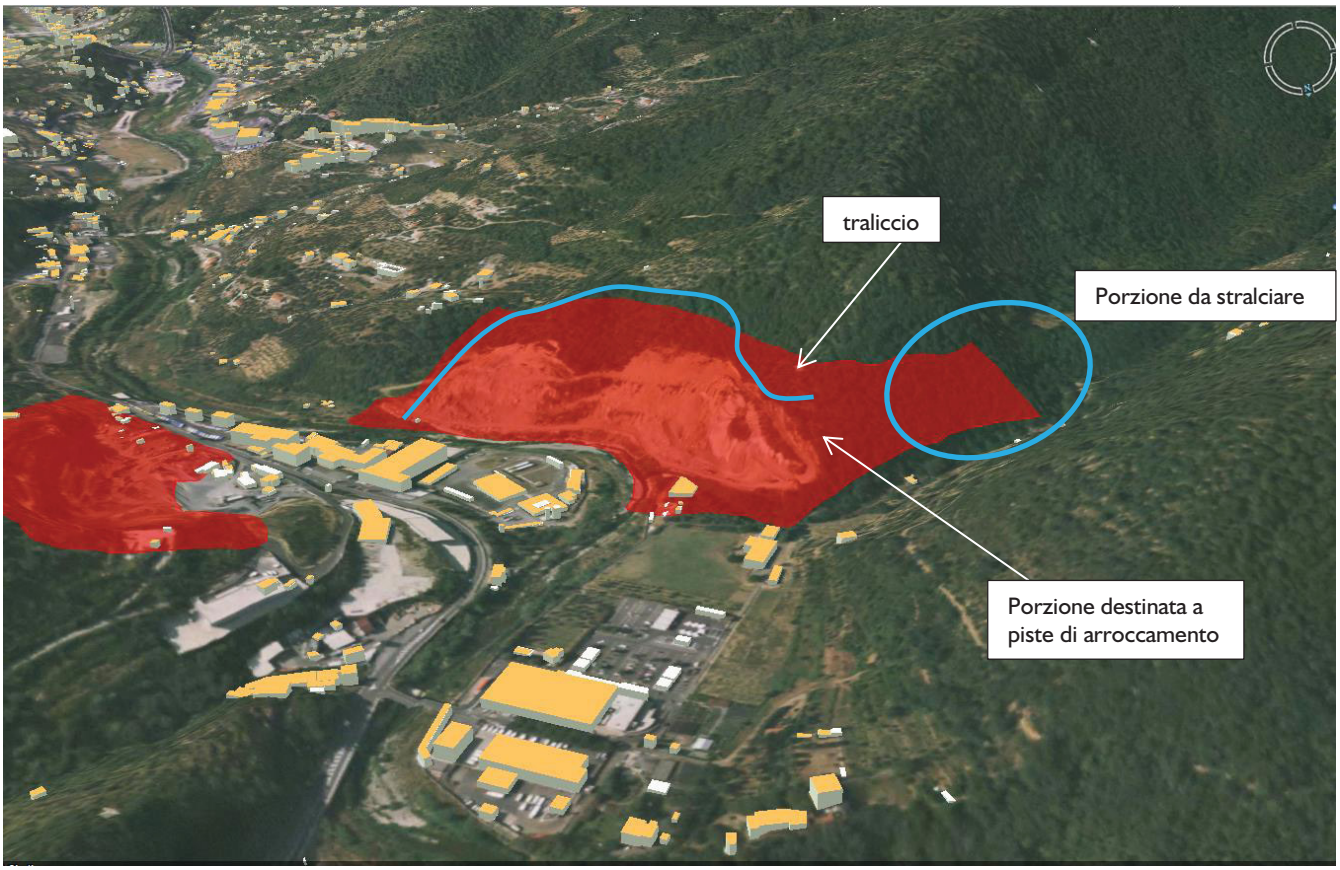


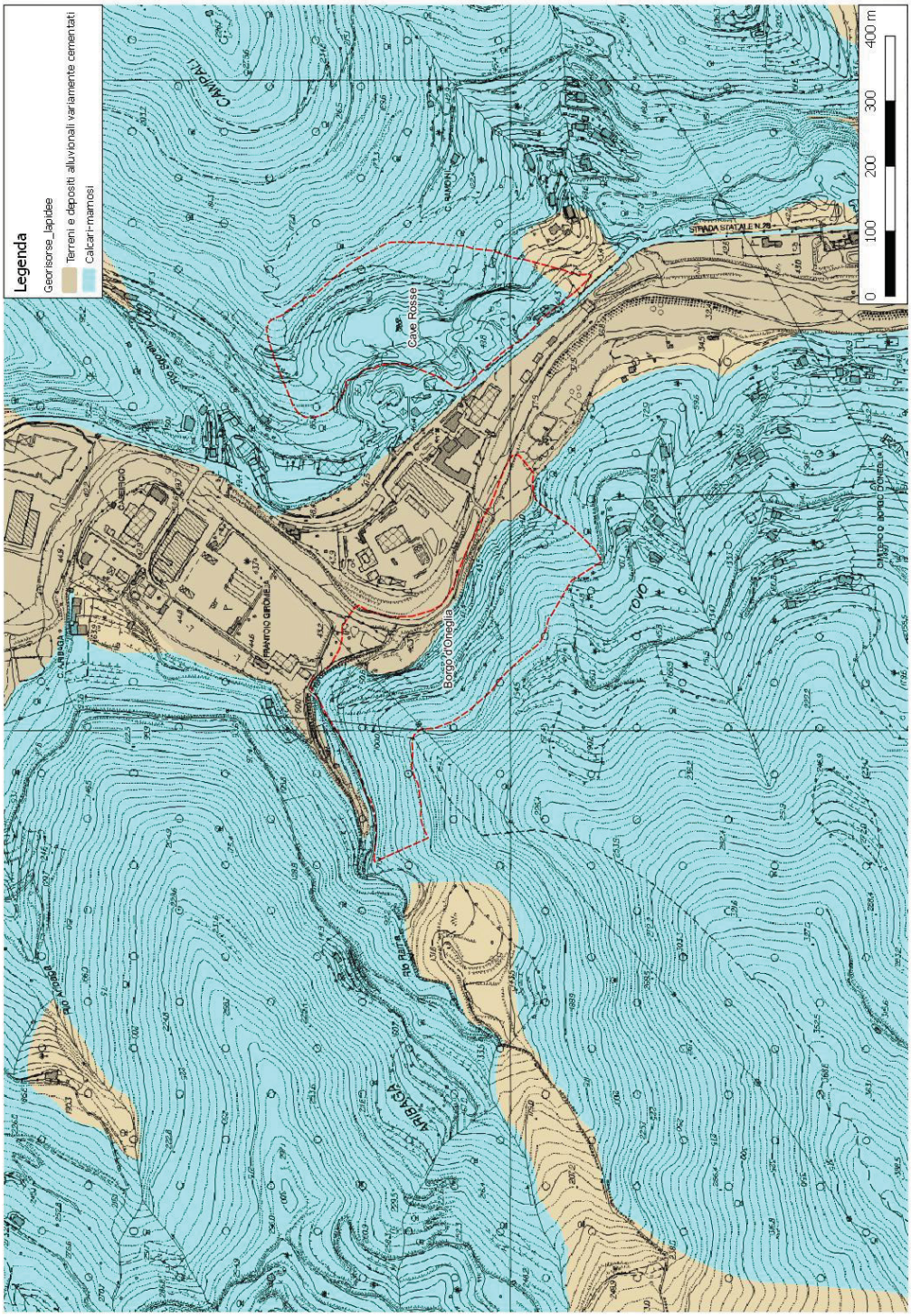
Figura 3 - schema progettuale della modifica al perimetro Ca

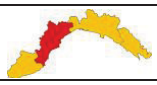
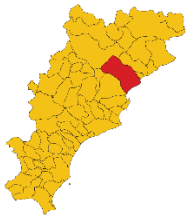


Figura 4 – Schema progettuale su foto del fronte visto da cave Rosse

Si propone pertanto una modifica dell'areale previsto dall'attuale PTRAC nella zona del fronte di cava, con ampliamento a monte nella porzione centrale, riduzione sul lato sinistro e nella valletta laterale.
La porzione residuale di Ca nella valletta laterale sarà destinata alla realizzazione delle piste di accesso e non allo sfruttamento del giacimento.
La modifica sul fronte destro della cava è finalizzata esclusivamente alla ricomposizione morfologica del sito previo riempimento e dovrà farsi carico della corretta regimazione delle acque nella incisione valliva ivi presente.
La scheda normativa di Piano prevedrà, per la gradonatura che rimarrà a vista nella porzione di cava non oggetto di riempimento, geometrie tali da ridurre l'acclività del versante e tendere il più possibile ad avere dimensione analoga fra pedata e alzata.
L'altezza dei nuovi gradoni dovrà limitarsi a 10/12 m circa di alzata, mentre per la parte di cava ove i gradoni saranno nascosti dal successivo riempimento, le altezze potranno essere superiori garantendo comunque gli adeguati livelli di sicurezza per i lavoratori.
Si dovranno prevedere fronti movimentati e non geometricamente rigidi.
La vegetazione reimpiantata dovrà avere caratteristiche analoghe alle specie autoctone presenti nelle zone limitrofe.

CARTA DELLE GEORISORSE

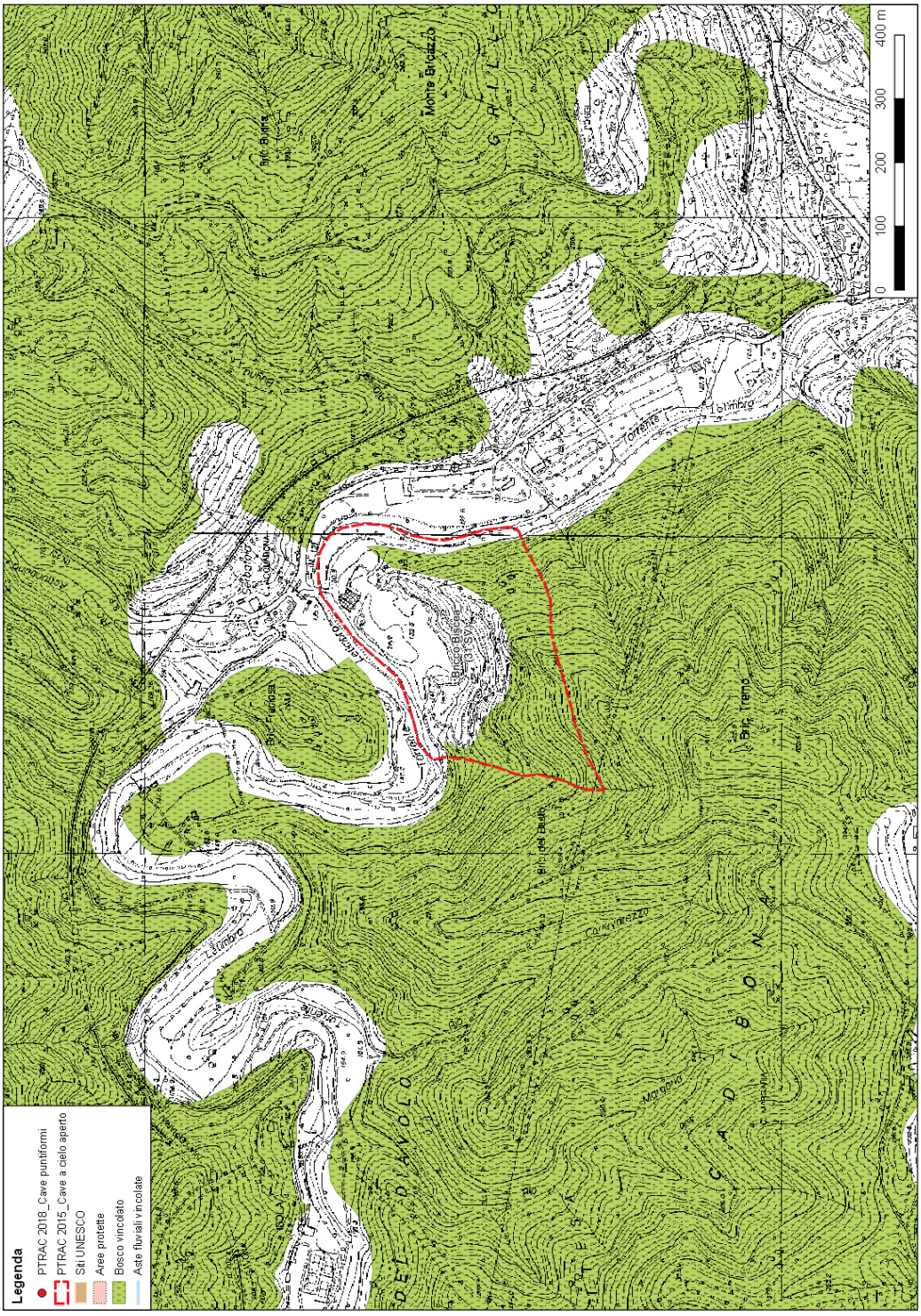


PTRAC 2000	SIGLA **31 SV**	
DENOMINAZIONE CAVA	**BRICCO BISCEA**	
AMBITO ESTRATTIVO	**4 – SAVONA**	
PROVINCIA	**SAVONA**	
COMUNE	**SAVONA**	
LOCALITÀ	**CIMAVALLE**	
MATERIALE ESTRATTO	**ORTOGNEISS - GNEISS**	
SUPERFICIE "Ca"	**111.358 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**130 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD**	
ESTRATTO NEL 2016	**19.300 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**15.720 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**406.628 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava si trova sulla sponda destra del torrente Letimbro, lungo la viabilità locale che collega il centro di Savona alla frazione Santuario e prosegue poi per Pontinvrea. L'ambito è un fondovalle rurale poco abitato.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava ha un piazzale direttamente collegato con la viabilità e fronti di coltivazione piuttosto alti. Il fronte di cava, parzialmente gradonato, si presenta in linea di massima ad anfiteatro. Sul piazzale operativo di cava sono presenti un impianto di frantumazione e una struttura adibita a magazzino e officina. Sul piazzale inferiore è presente un impianto per il calcestruzzo.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	La cava opera in forza di un'autorizzazione del 2005, antecedente alle *Linee Guida* regionali. La variante che attualmente è in fase di autorizzazione prevede un ampliamento delle volumetrie estraibili. Il massimo scavo prevedrà 6 gradoni di altezza variabile, in media di 15 m La coltivazione comporterà la contestuale sistemazione dei gradoni con riporto di materiale terrigeno e rivegetazione. La ricomposizione ambientale finale premetterà di nascondere buona parte dei gradoni con un riporto di materiale di provenienza esterna.
FATTORI PENALIZZANTI	Visibilità dal fondovalle e dalla strada. Programma di coltivazione antecedente alle *Linee Guida* regionali

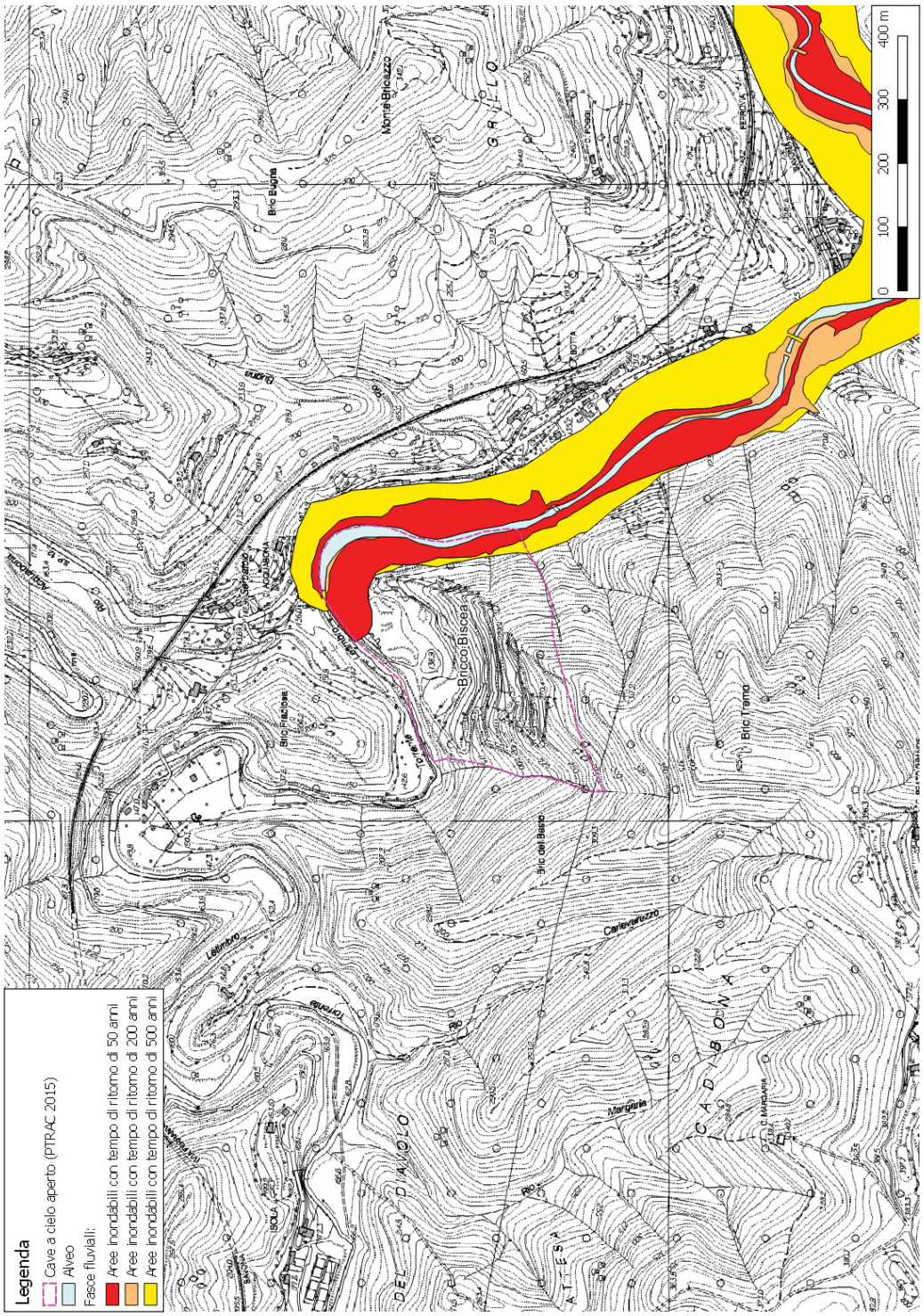
FATTORI FAVOREVOLI	Ampi spazi per l'abbancamento di materiali finalizzati alla ricostruzione della morfologia del versante.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

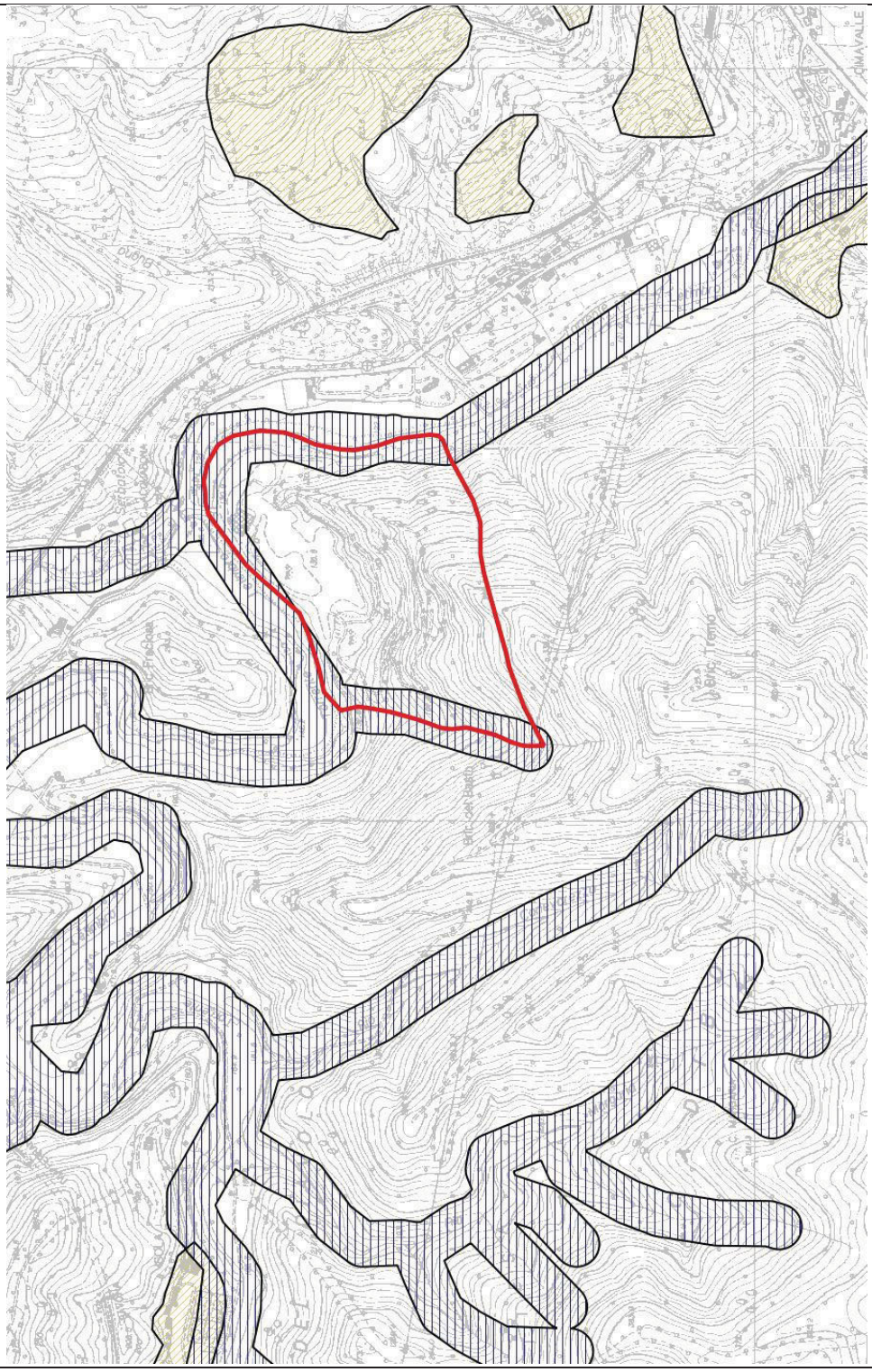


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

PIANO DI BACINO – AREE INONDABILI CON TEMPO DI RITORNO 50, 200 e 500 anni



RETE ECOLOGICA



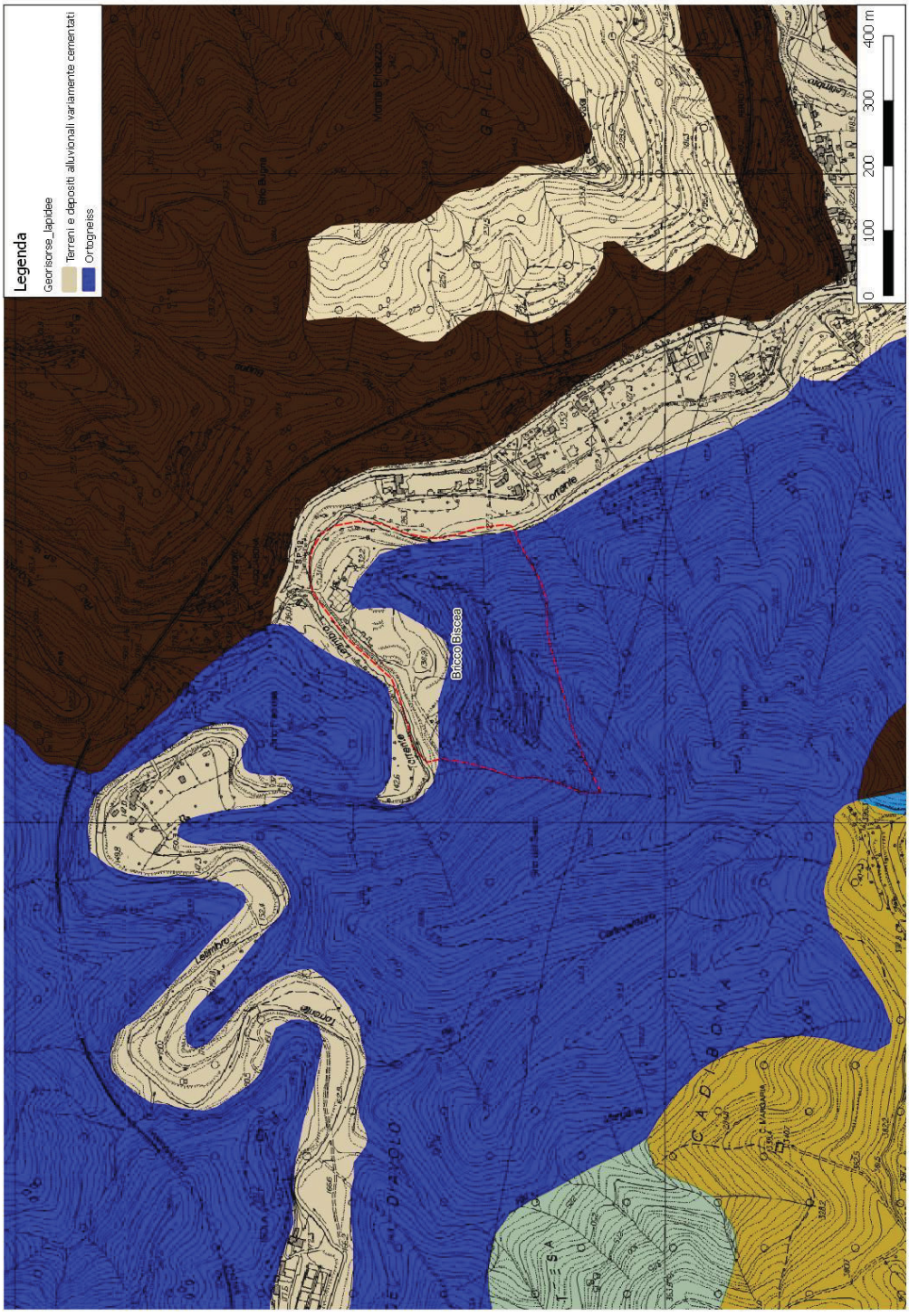
ANALISI DI PROGETTO

Si propone di confermare l'ambito estrattivo della cava e di prevedere una suddivisione interna dell'areale finalizzata dal un lato a mantenere la coltivazione ad una distanza minima di 10 m dal Rio e dall'altro a sviluppare la pista di arroccamento sul fronte sinistro guardando la cava con un andamento che assecondi il più possibile la morfologia del territorio per favorirne la successiva risistemazione ambientale.



Figura 1 – La linea verde indica il costone roccioso da mantenere a protezione delle visuali. La porzione fra la linea verde e la linea azzurra delimita le porzioni destinate alla pista di accesso

CARTA DELLE GEORISORSE

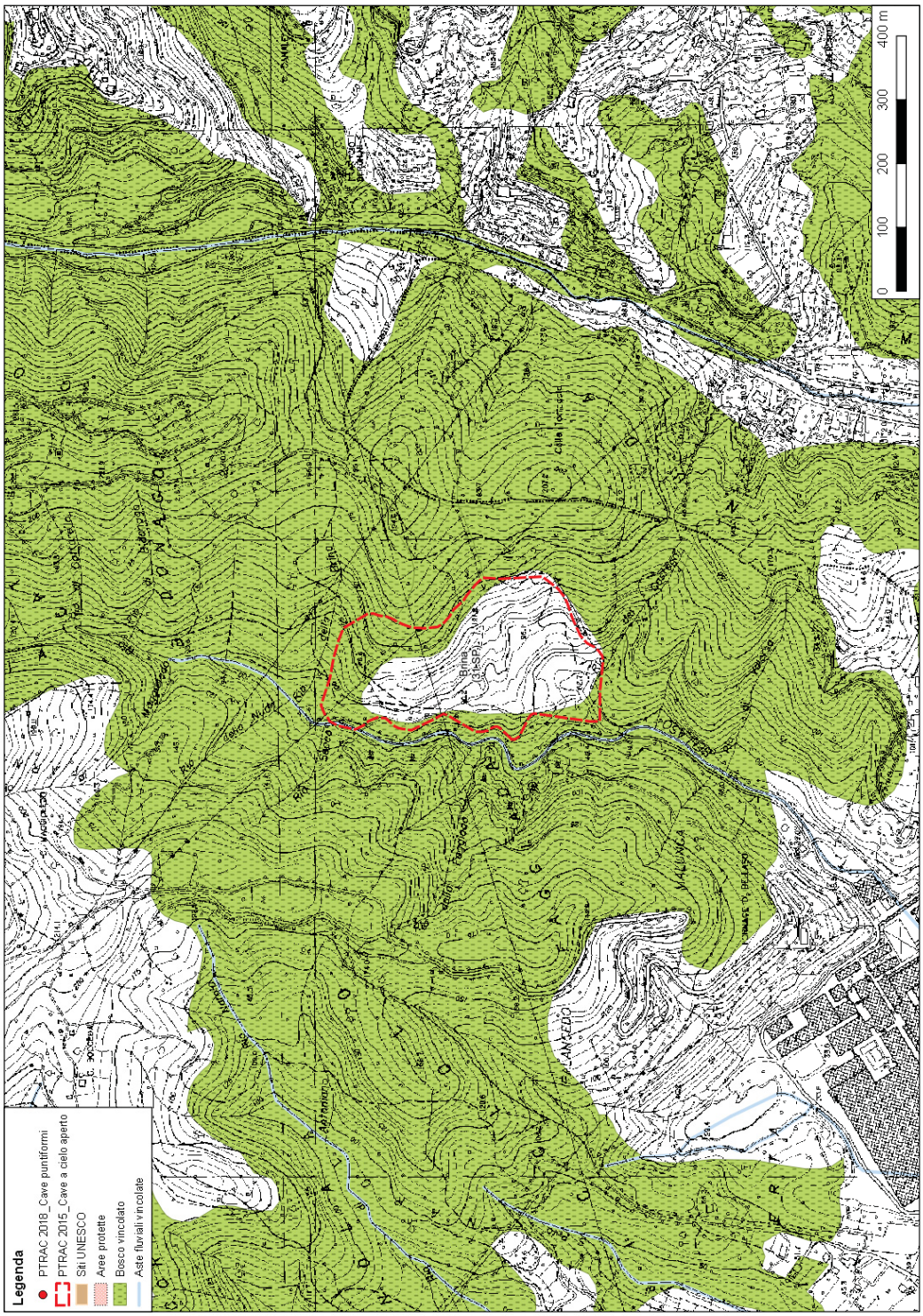


PTRAC 2000	SIGLIA **31 SP**	
DENOMINAZIONE CAVA	**BRINA**	
AMBITO ESTRATTIVO	**8 – LA SPEZIA**	
PROVINCIA	**LA SPEZIA**	
COMUNE	**SANTO STEFANO MAGRA**	
LOCALITÀ	**NUDA**	
MATERIALE ESTRATTO	**SERPENTINITE**	
SUPERFICIE "Ca"	**77.001 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**65 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**-**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è situata in una valletta perpendicolare alla statale 62 che collega Sarzana con Santo Stefano Magra, all'altezza dell'ex stabilimento Vaccari. L'ambito è rurale, lontano dalle abitazioni.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si presenta attualmente gradonata con presenza di piazzali alle varie quote.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	È in atto la ricomposizione del fronte con riporto del materiale di provenienza esterna. Il profilo risulterà gradonato con messa a dimora di essenze vegetali.
FATTORI PENALIZZANTI	

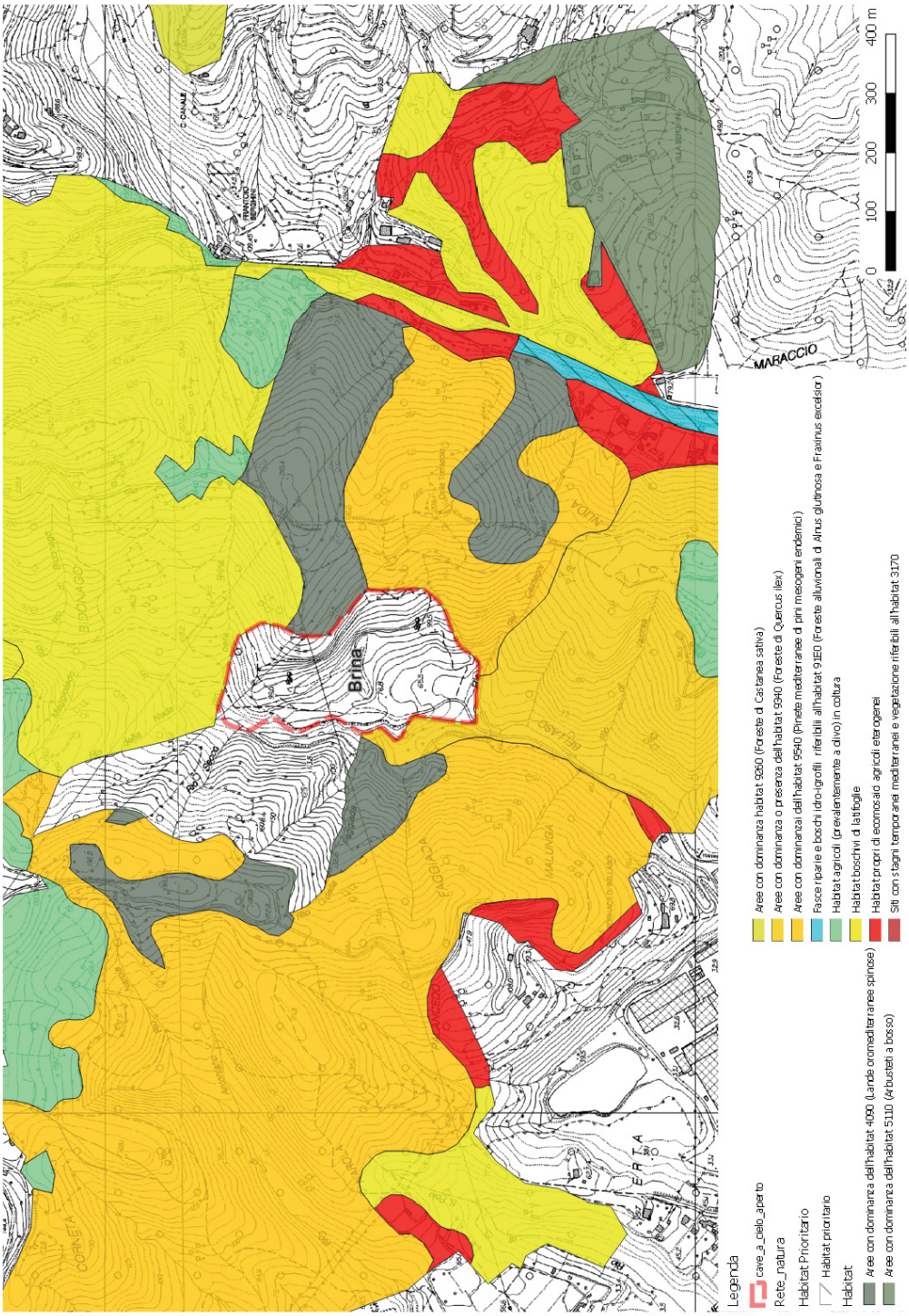
FATTORI FAVOREVOLI	Posizione piuttosto nascosta Versante poco acclive. Buona viabilità di accesso.		
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE	La cava è vincolata a ripristino ambientale come autorizzato.		
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

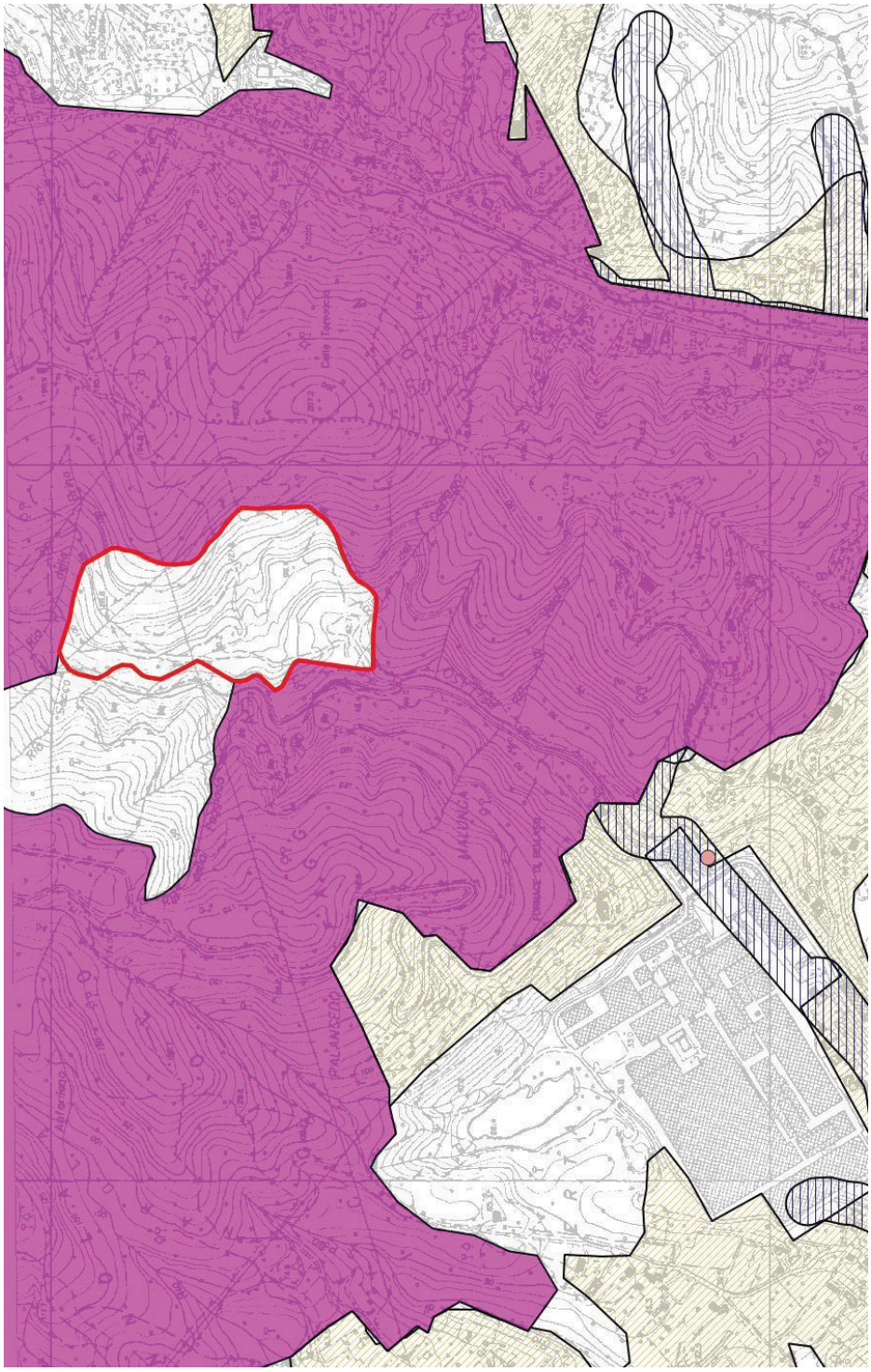


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



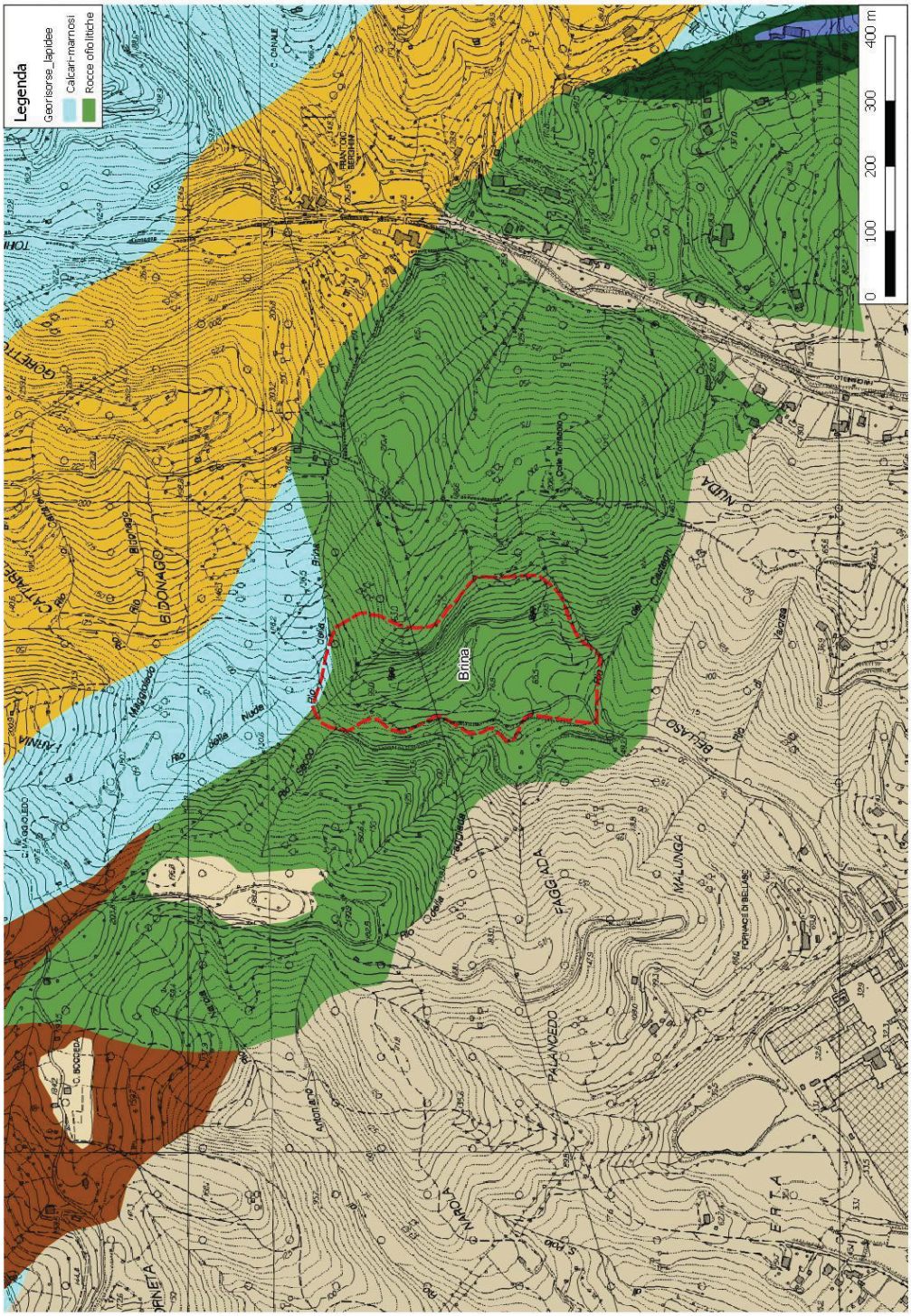
RETE ECOLOGICA

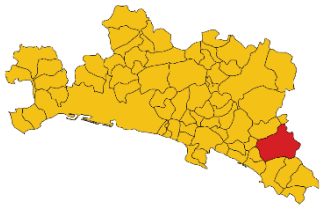


ANALISI DI PROGETTO

Il progetto attualmente approvato è volto alla definizione degli interventi di sistemazione e rinaturalizzazione del sito.
L'ambito di cava, non essendo più oggetto di attività estrattiva, esula dalla disciplina del Piano Cave e pertanto la relativa scheda di progetto non viene confermata.
Resta inteso l'onere a carico dell'avente titolo di definire la sistemazione dell'ambito interessato dal pregresso sfruttamento del giacimento sulla base del progetto autorizzato.

CARTA DELLE GEORISORSE



PTRAC 2000	SIGLA **18 GE**	
DENOMINAZIONE CAVA	**CAMPUETTIN**	
AMBITO ESTRATTIVO	**7 – VAL FONTANABUONA / VAL GRAVEGLIA**	
PROVINCIA	**GENOVA**	
COMUNE	**NÈ**	
LOCALITÀ	**CAMPUETTIN**	
MATERIALE ESTRATTO	**OFICALCITE**	
SUPERFICIE "Ca"	**29.856 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**640 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**1.150 mc (solo nel 2000)**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	L'ambito di cava si trova sulla statale 88 che dalla val Graveglia sale a Iscioli. L'accesso è attraverso strada sterrata di circa 2 km. L'ambito è rurale e non abitato.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	L'ambito è stato interessato in passato dalla coltivazione di "Rosso antico d'Italia". Sono presenti fronti tagliati e cumuli di scarti di estrazione. Non ci sono impianti.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	La cava era stata autorizzata nel 1988, ma tale autorizzazione è scaduta. È stato presentato un permesso di ricerca teso a valutare le potenzialità estrattive del sito.
FATTORI PENALIZZANTI	Distanza dalla viabilità principale

FATTORI FAVOREVOLI	Materiale pregiato di interesse storico – architettonico		
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

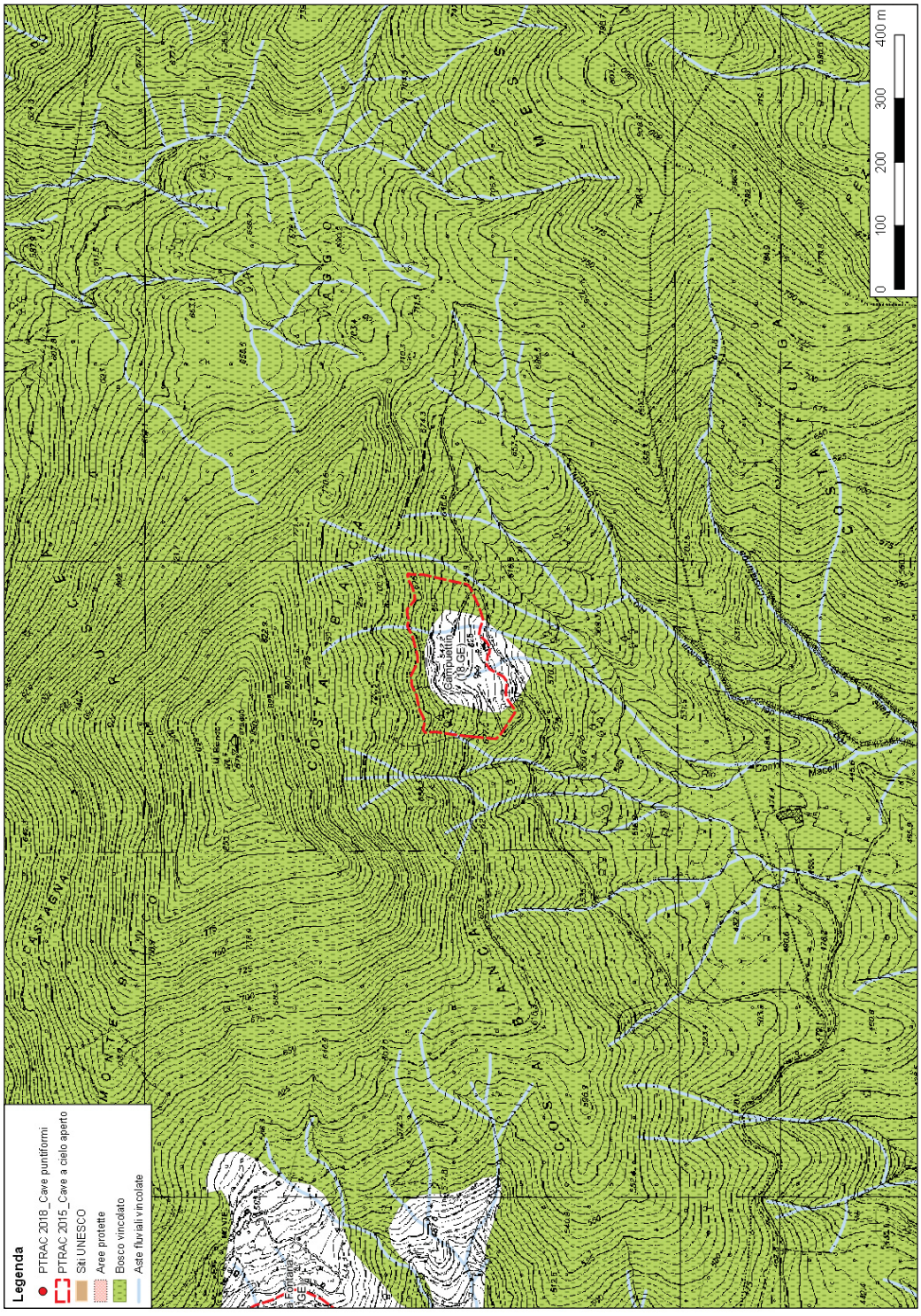
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

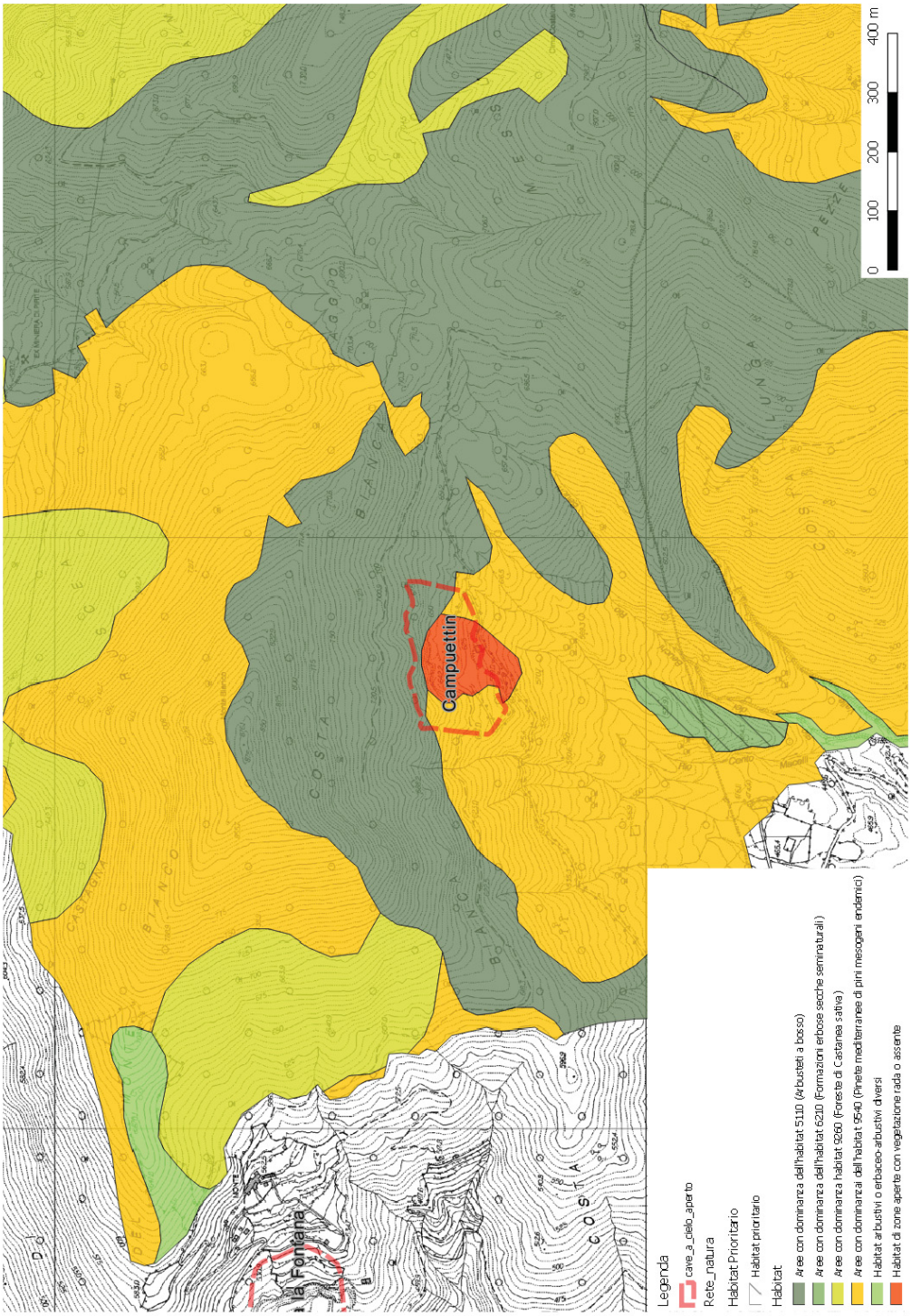
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

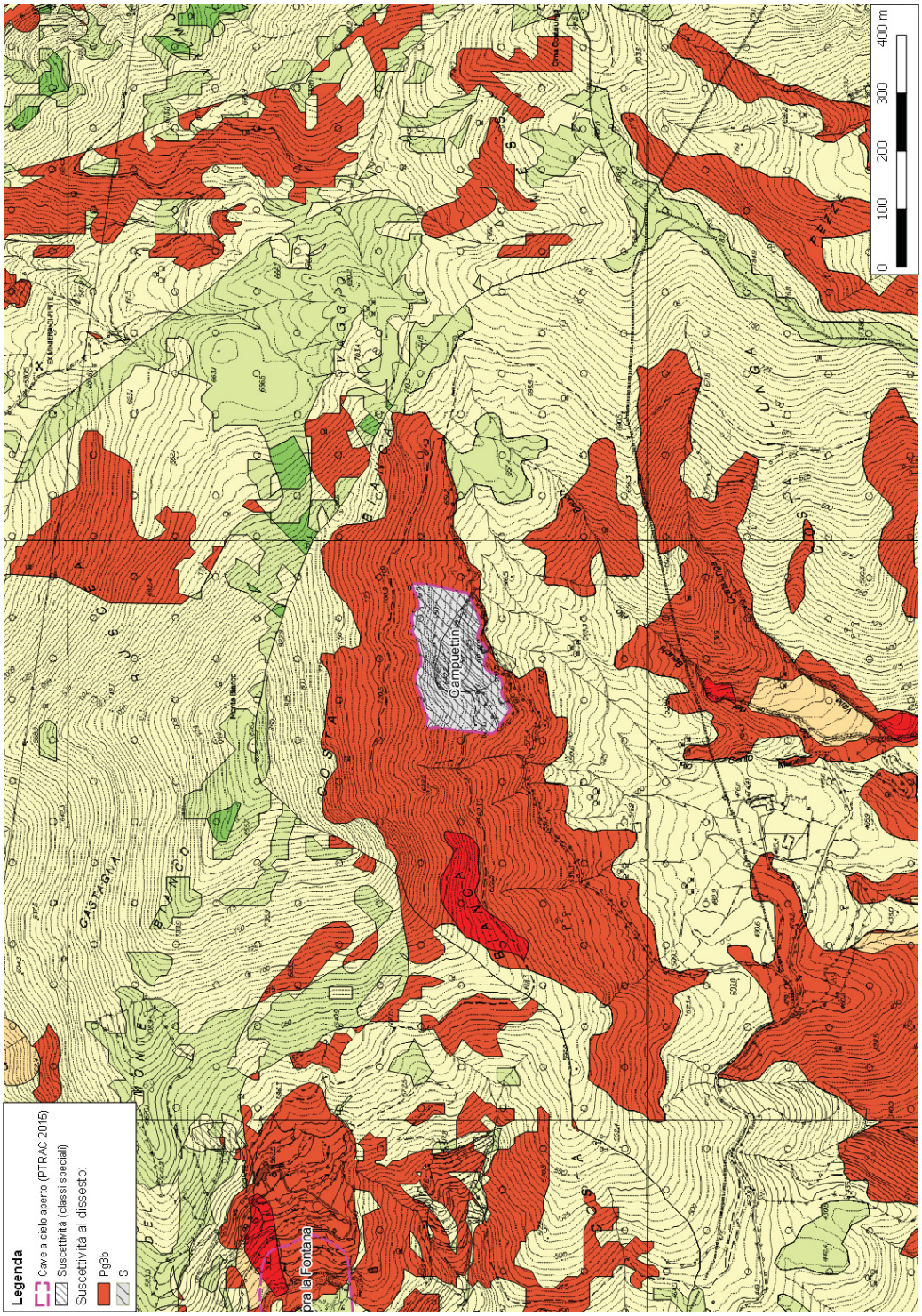


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

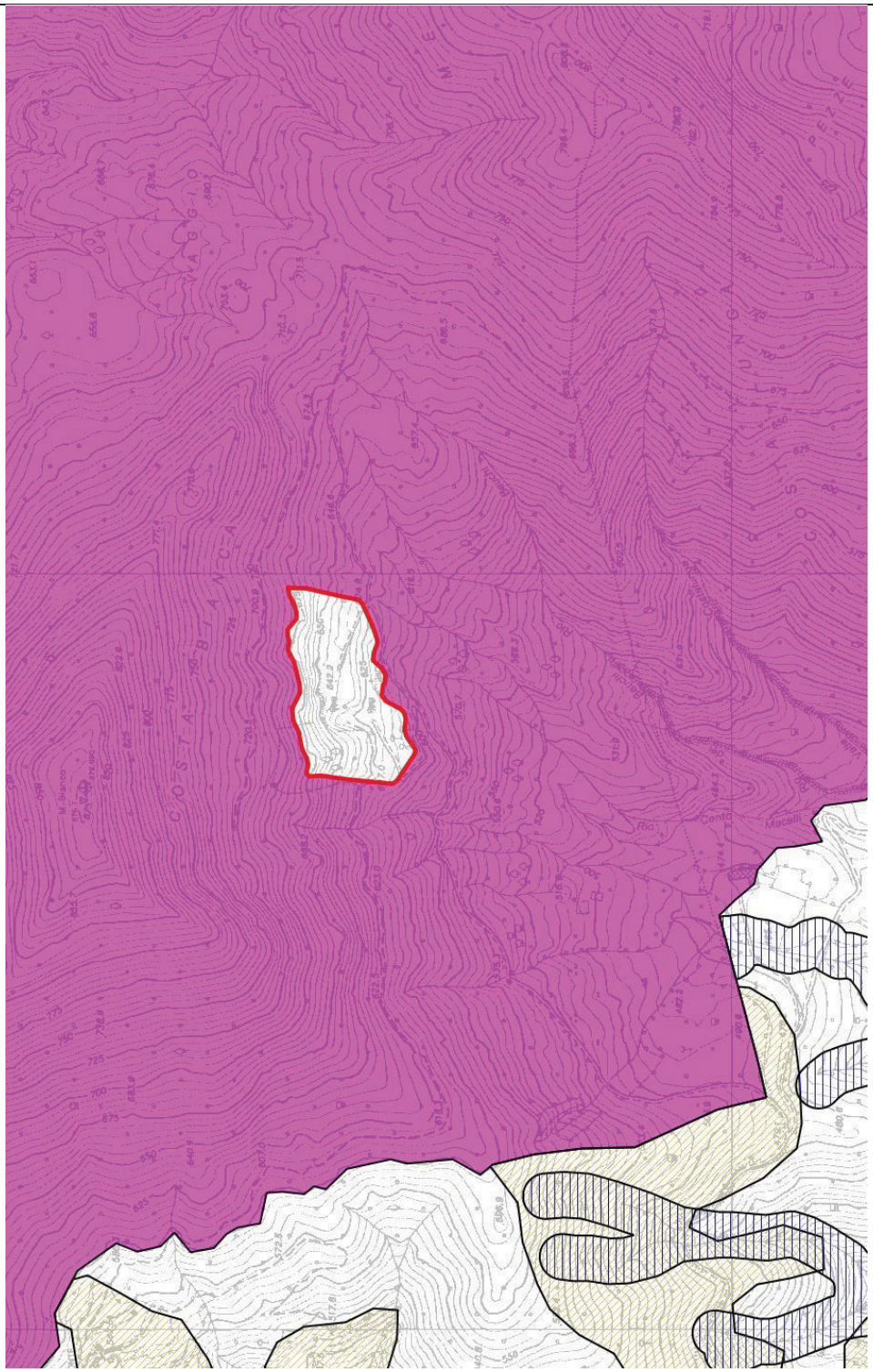
BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



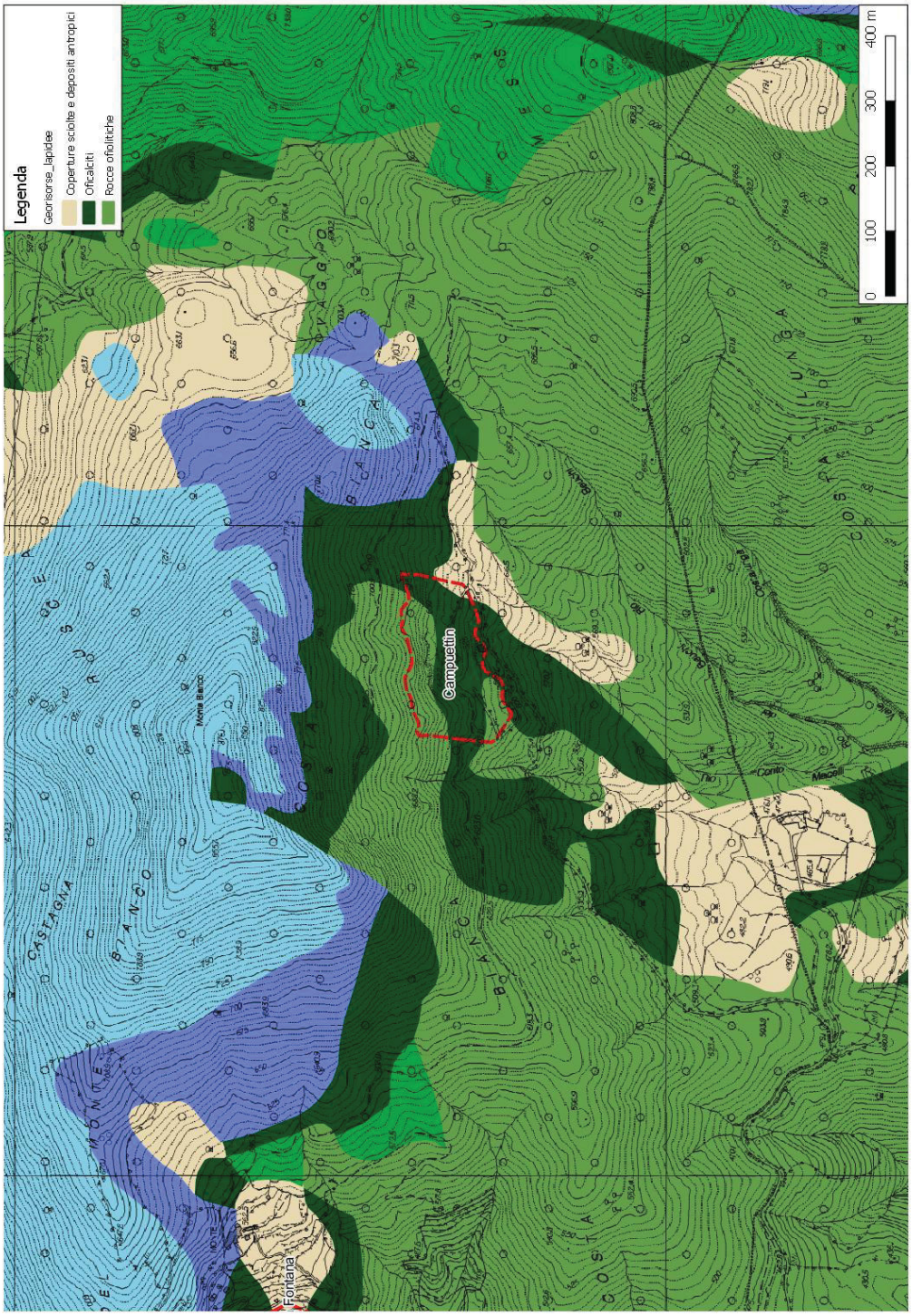
RETE ECOLOGICA

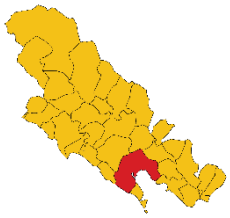


ANALISI DI PROGETTO

Il giacimento è interessante per l'estrazione del Rosso antico d'Italia che è un materiale pregiato utile anche nelle opere di restauro architettonico.
Come tale si prevede di mantenere il polo nelle previsioni di Piano con una sostanziale conferma dell'areale Ca.
Al fine di prevedere la sistemazione delle piste di accesso al piazzale e la relativa zona sottostante interessata da un vecchio deposito di materiale di scarto di estrazione delle passata coltivazione si propone una riperimetrazione dell'areale dell'attuale PTRAC al fine di ricomprenderle.

CARTA DELLE GEORISORSE

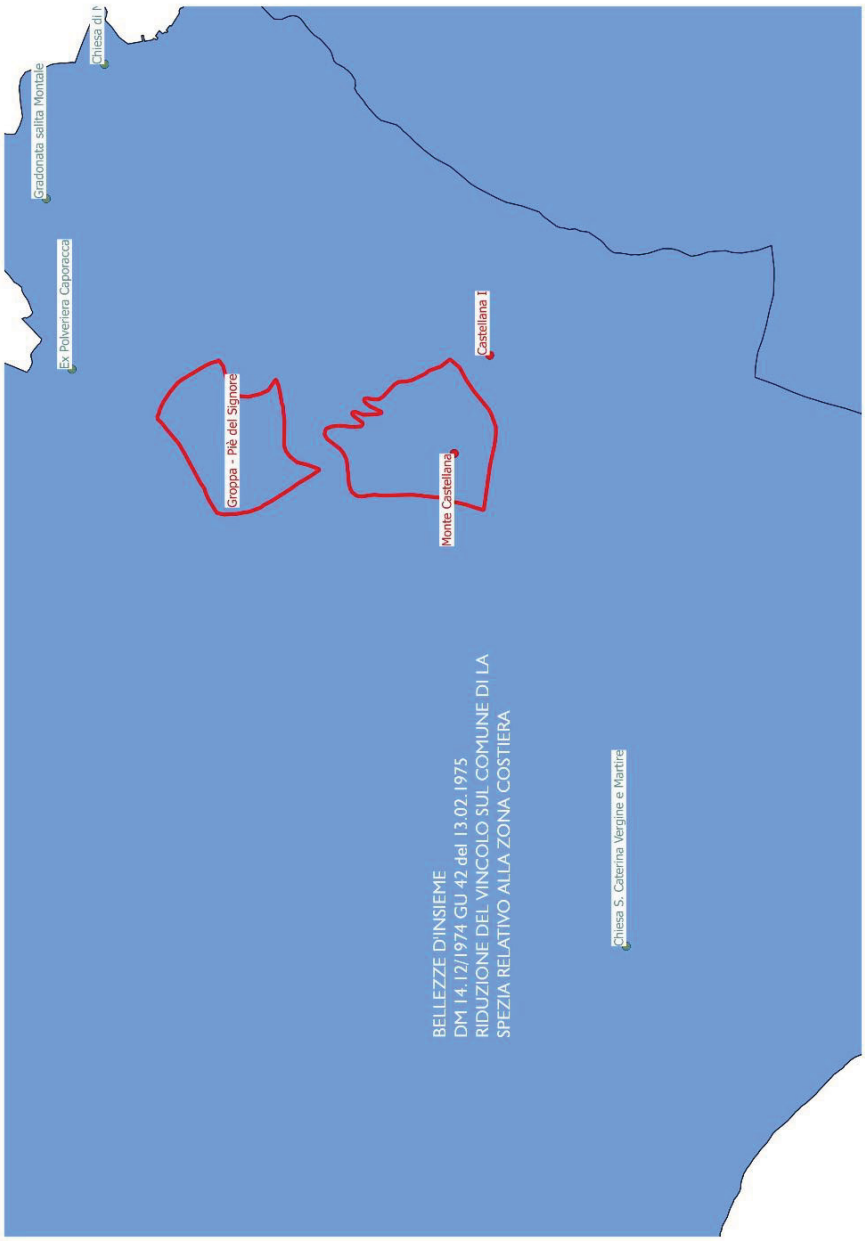


PTRAC 2000	SIGLA **12 SP**	
DENOMINAZIONE CAVA	**CASTELLANA I**	
AMBITO ESTRATTIVO	**8 – LA SPEZIA**	
PROVINCIA	**LA SPEZIA**	
COMUNE	**CASTELLANA**	
LOCALITÀ	**CASTELLANA**	
MATERIALE ESTRATTO	**MARMO PORTORO**	
SUPERFICIE "Cs"	**88.440 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**270 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD**	
ESTRATTO NEL 2016	**1.281 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2008, 2016	**1.553 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è situata lungo il versante Est del Monte Castellana, in località Salita al Piano. È raggiungibile percorrendo la Via Caporacca dalla frazione di Acquasanta. La visibilità è praticamente nulla.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si sviluppa in sotterraneo; si presenta con un piazzale a quota 270 m, dove si apre l'accesso principale al sotterraneo, e un altro a quota 287 m, dove è situata la seconda galleria utilizzata esclusivamente ai fini della sicurezza. Sul piazzale principale sono posizionati alcuni blocchi di marmo ed è presente un fabbricato di servizio e un gruppo elettrogeno.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	La coltivazione avviene esclusivamente mediante uso di mezzi meccanici. Il programma di coltivazione è stato autorizzato con decreto dirigenziale n. 4325/2012 e prevede la coltivazione del marmo Portoro ivi presente. La sistemazione dei piazzali avverrà mediante inerbimento con essenze erbacee ed essenze arbustive e arboree tipiche dei luoghi.
FATTORI PENALIZZANTI	

FATTORI FAVOREVOLI	Materiale pregiato utilizzato per rivestimenti, oggettistica, particolari architettonici. È prevista la ricomposizione ambientale del sito. La cava non è visibile.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

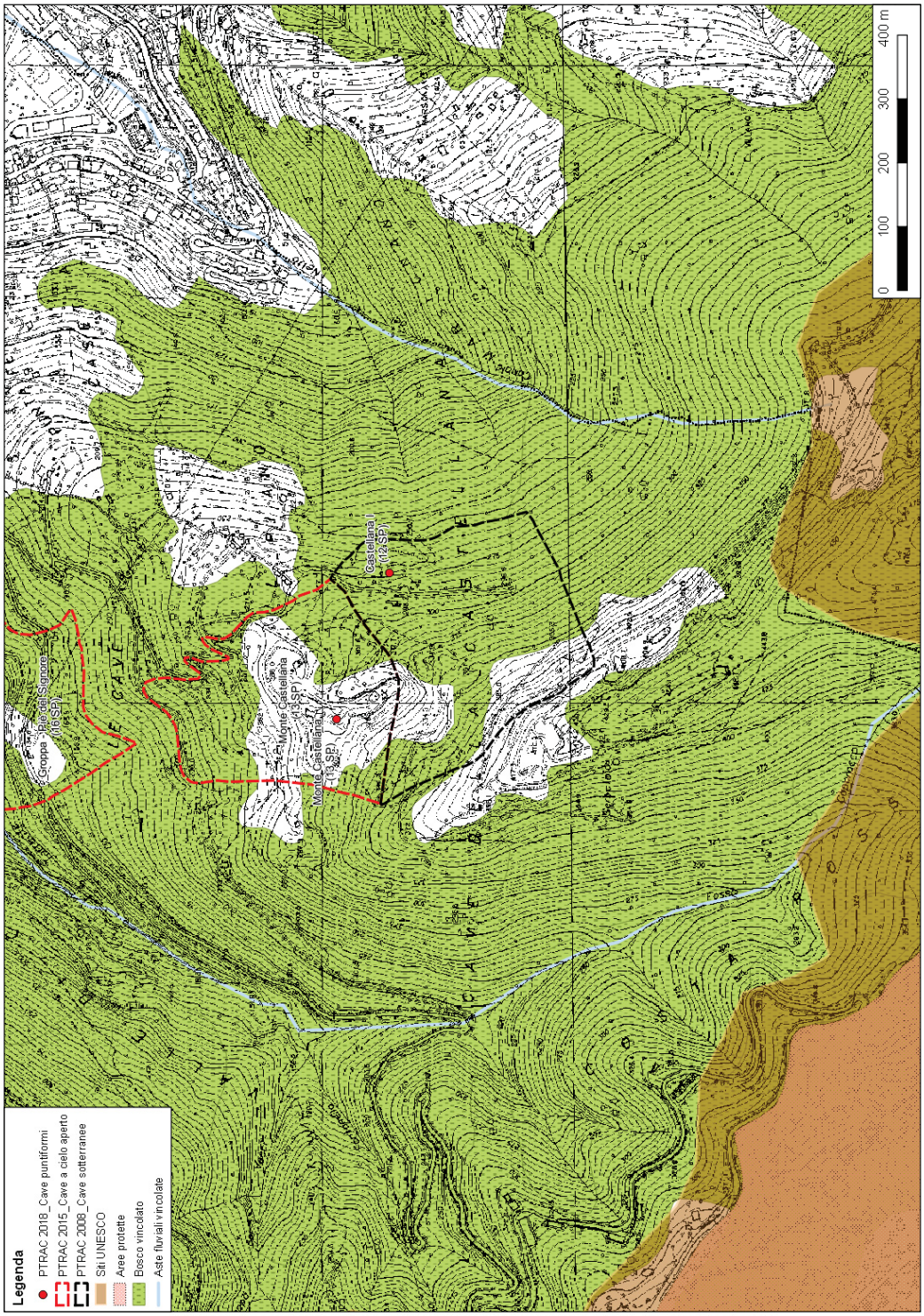
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

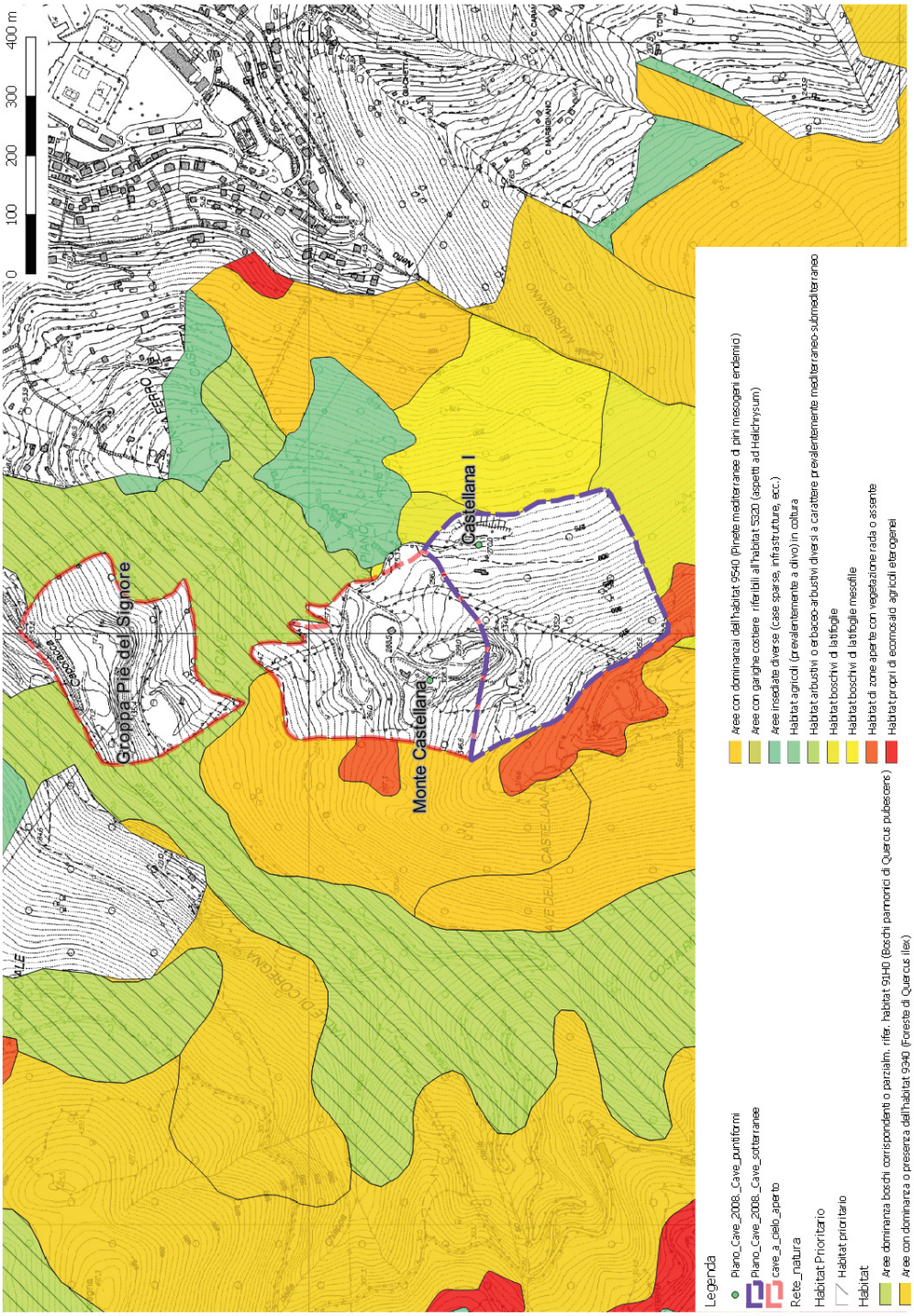
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

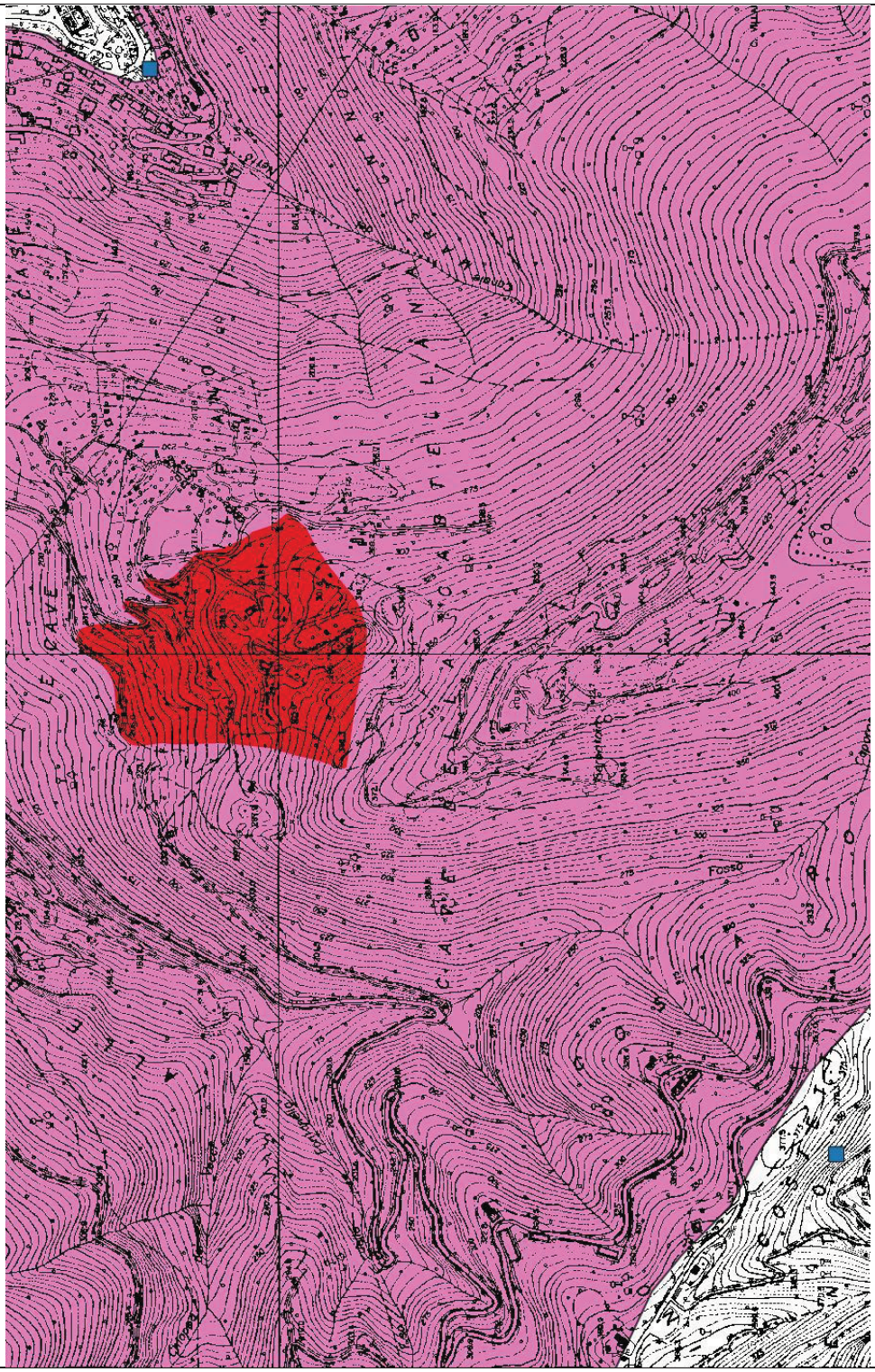


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

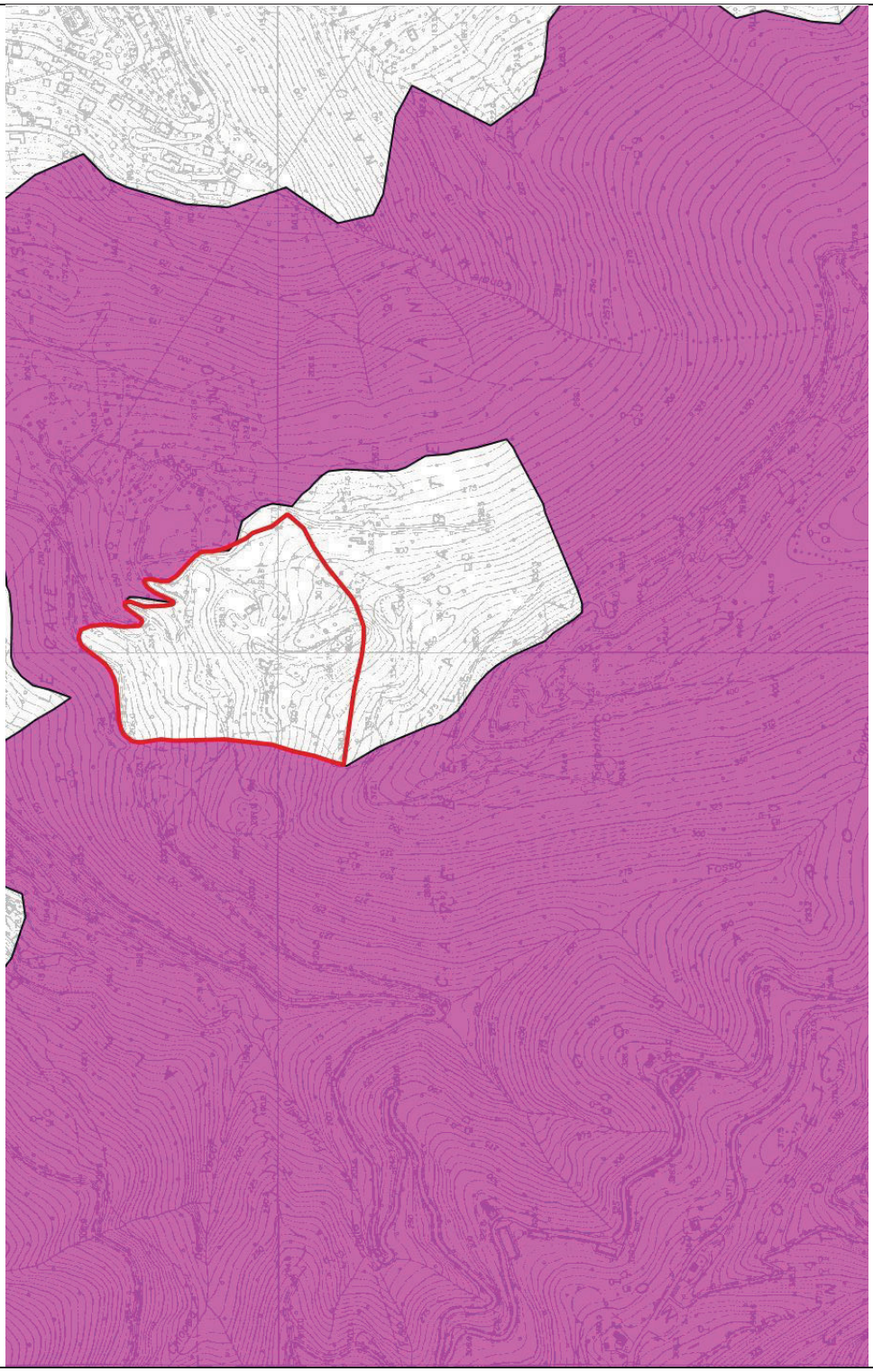
BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



GROTTE E ZONE CARSICHE



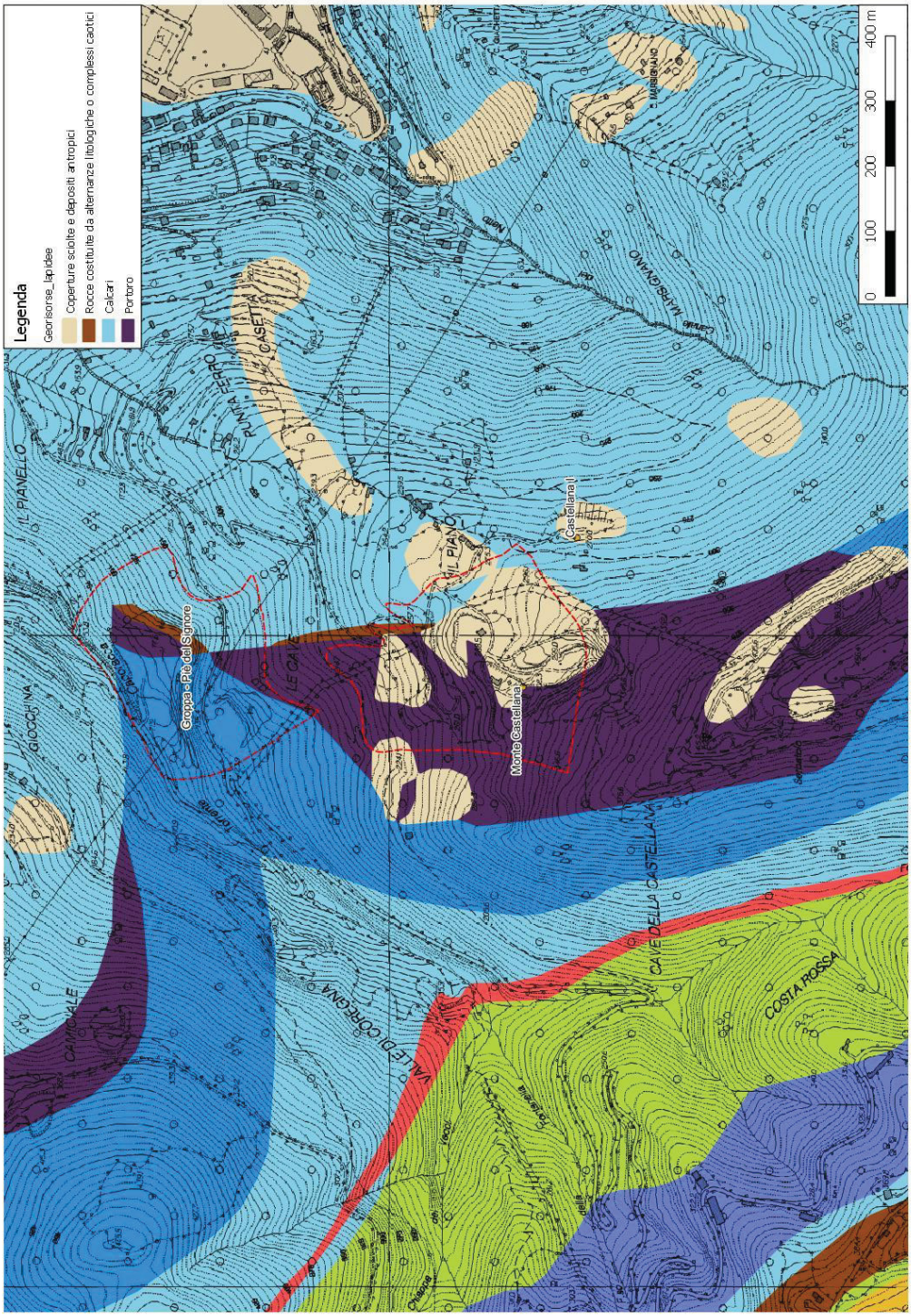
RETE ECOLOGICA

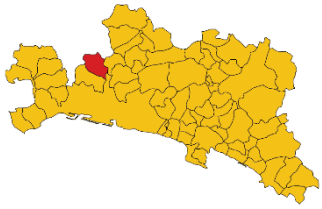


ANALISI DI PROGETTO

Il programma di coltivazione autorizzato prevede lo sfruttamento del giacimento di Portoro ivi presente.
A fine coltivazione verranno sistemati i piazzali di servizio dal punto di vista ambientale.
Si propone la conferma del regime Cs in quanto la coltivazione autorizzata avviene solo in sotterraneo.
Si propone il cambio del nome della scheda di progetto in "CAVA CASTELLANA", in coerenza con l'atto autorizzativo.
Il ravaneto presente dovrà essere oggetto di sistemazione e rivegetazione contestualmente all'attività estrattiva.
Si propone inoltre il superamento del regime puntuale del vigente PTRAC rimandando alla normativa del nuovo Piano.
Si propone, infine, di identificare la linea di separazione con la cava Monte Castellana dell'areale Cs con un tratto continuo, al fine di evitare la sovrapposizione fra i relativi programmi di coltivazione.

CARTA DELLE GEORISORSE

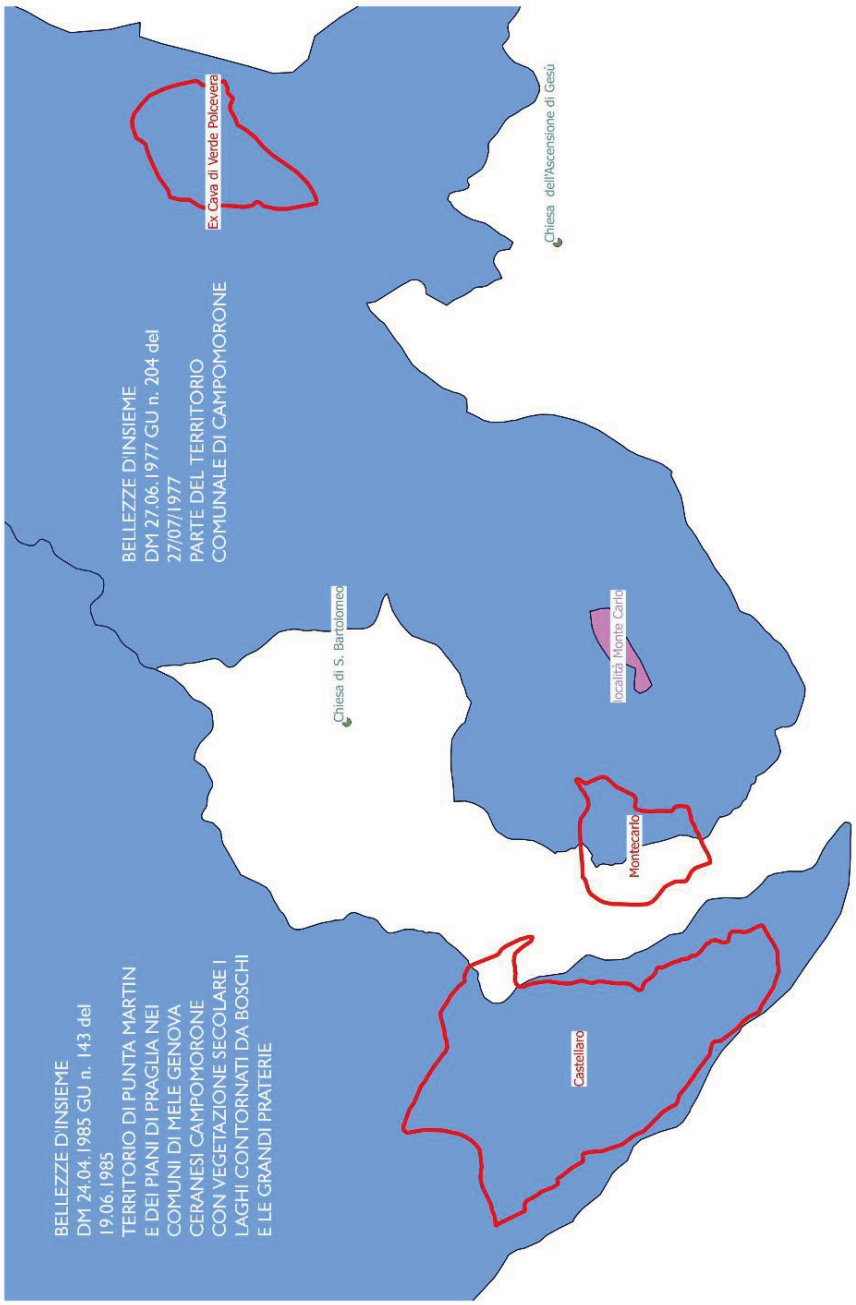


PTRAC 2000	SIGLA **2 GE**	
DENOMINAZIONE CAVA	**CASTELLARO**	
AMBITO ESTRATTIVO	**6 – GENOVA**	
PROVINCIA	**GENOVA**	
COMUNE	**CAMPOMORONE**	
LOCALITÀ	**CRAVASCO**	
MATERIALE ESTRATTO	**DOLOMIA e CALCARE DOLOMITICO**	
SUPERFICIE "Ca"	**266.443 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**350 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD - OVEST**	
ESTRATTO NEL 2016	**65.144 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**97.440 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**1.532.893 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava si trova a monte dell'abitato di Isoverde, frazione di Campomorone. La viabilità di accesso è la strada provinciale 6 per Cravasco. La zona vicina è interessata dal cantiere del Terzo Valico. La cava si trova di fronte all'abitato di Cravasco.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava ha un esteso piazzale con cumuli provvisori di materiali, aree di stoccaggio degli aggregati lavorati e impianto di selezione/frantumazione di nuova realizzazione. Nell'ambito di cava sono stoccati anche i materiali di scavo delle gallerie del Terzo Valico dei Giovi. Il fronte in fase di coltivazione si presenta parzialmente gradonato e la porzione rimanente è oggetto di ricomposizione morfologica.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	Il programma di coltivazione è stato autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 2613/2012 e prevede il riempimento e la ricomposizione morfologica del sito solo nella porzione a destra, guardando il fronte, dove l'estrazione è stata ultimata da tempo. Per quanto riguarda il fronte estrattivo posto in direzione sud il progetto prevede la realizzazione di 13 gradoni dalla quota di 495 m s.l.m. alla quota 305 m s.l.m. circa. I gradoni hanno una alzata di 15 m e una pedata di 5 m. In tale porzione il progetto non prevede alcun riempimento, ma solo la ri-vegetazione.
FATTORI PENALIZZANTI	Vicinanza ai centri abitati. Progetto autorizzato che, per la porzione in fase di coltivazione non tiene conto delle *Linee Guida* regionali sulla ricomposizione morfologica dei siti di cava. Vicinanza di siti Rete Natura 2000. Presenza di rii e incisioni vallive.

FATTORI FAVOREVOLI	Giacimento di calcare ancora sfruttabile. Possibilità di migliorare il ripristino morfologico del sito.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA – TRZ		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

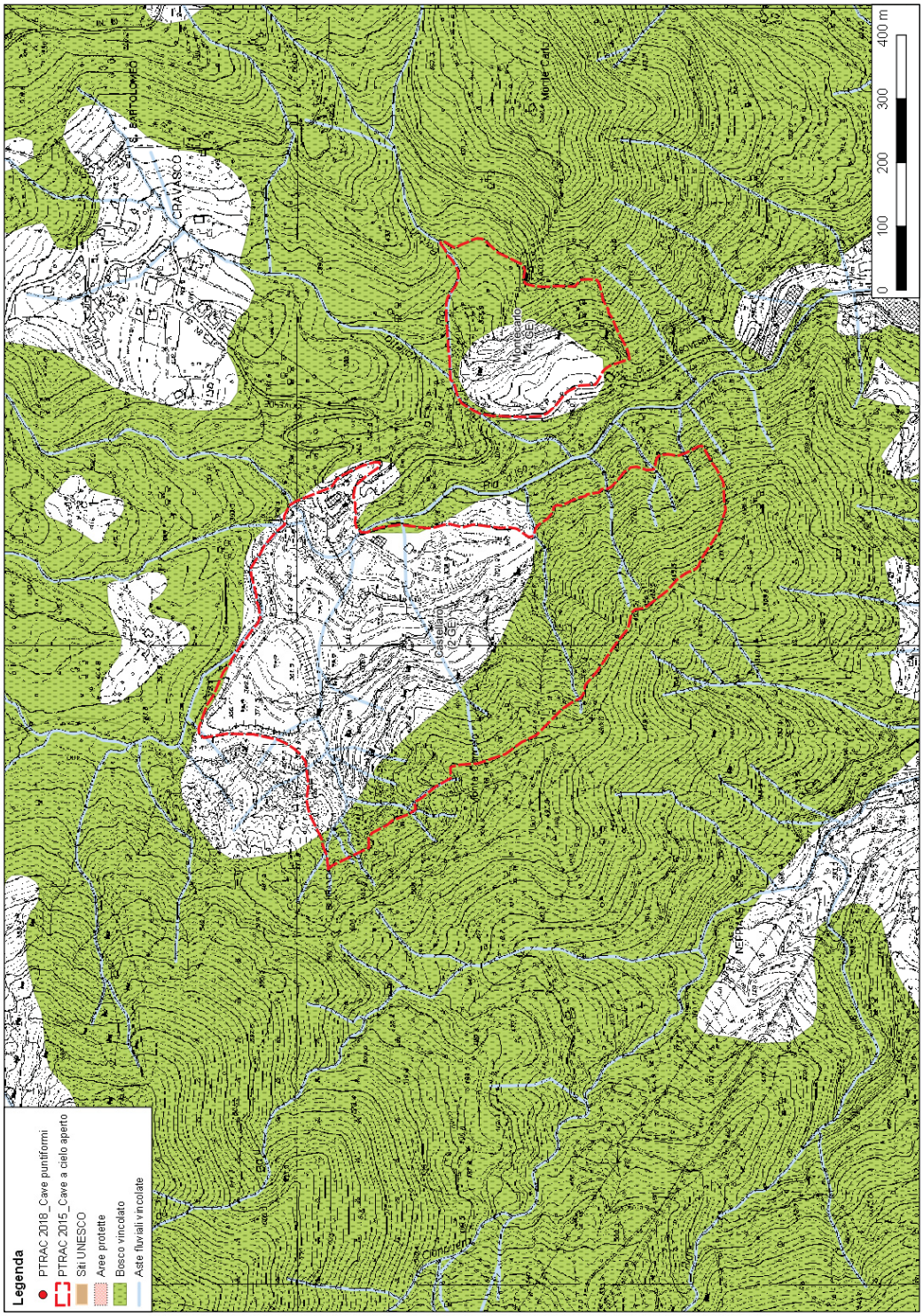
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

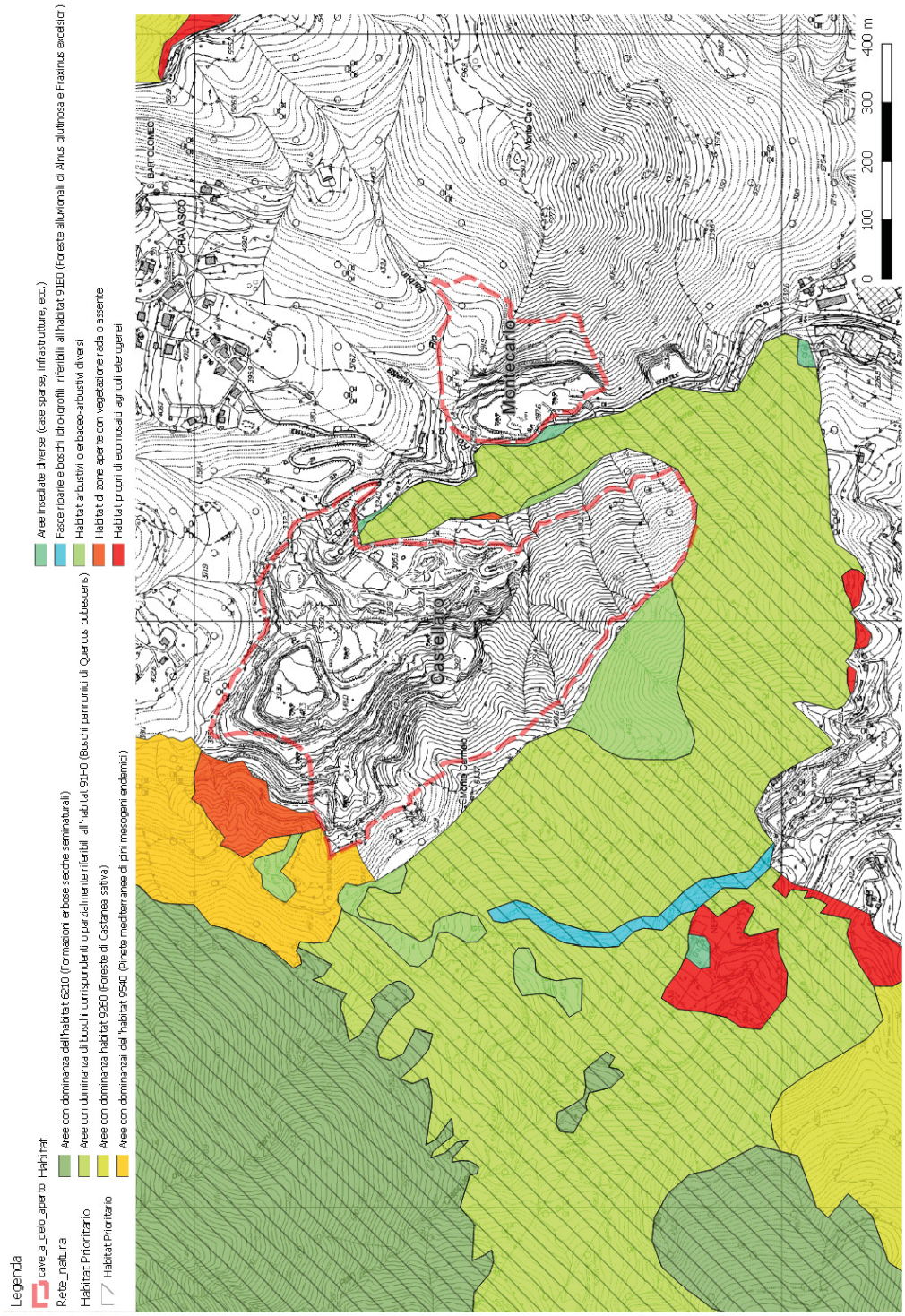
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

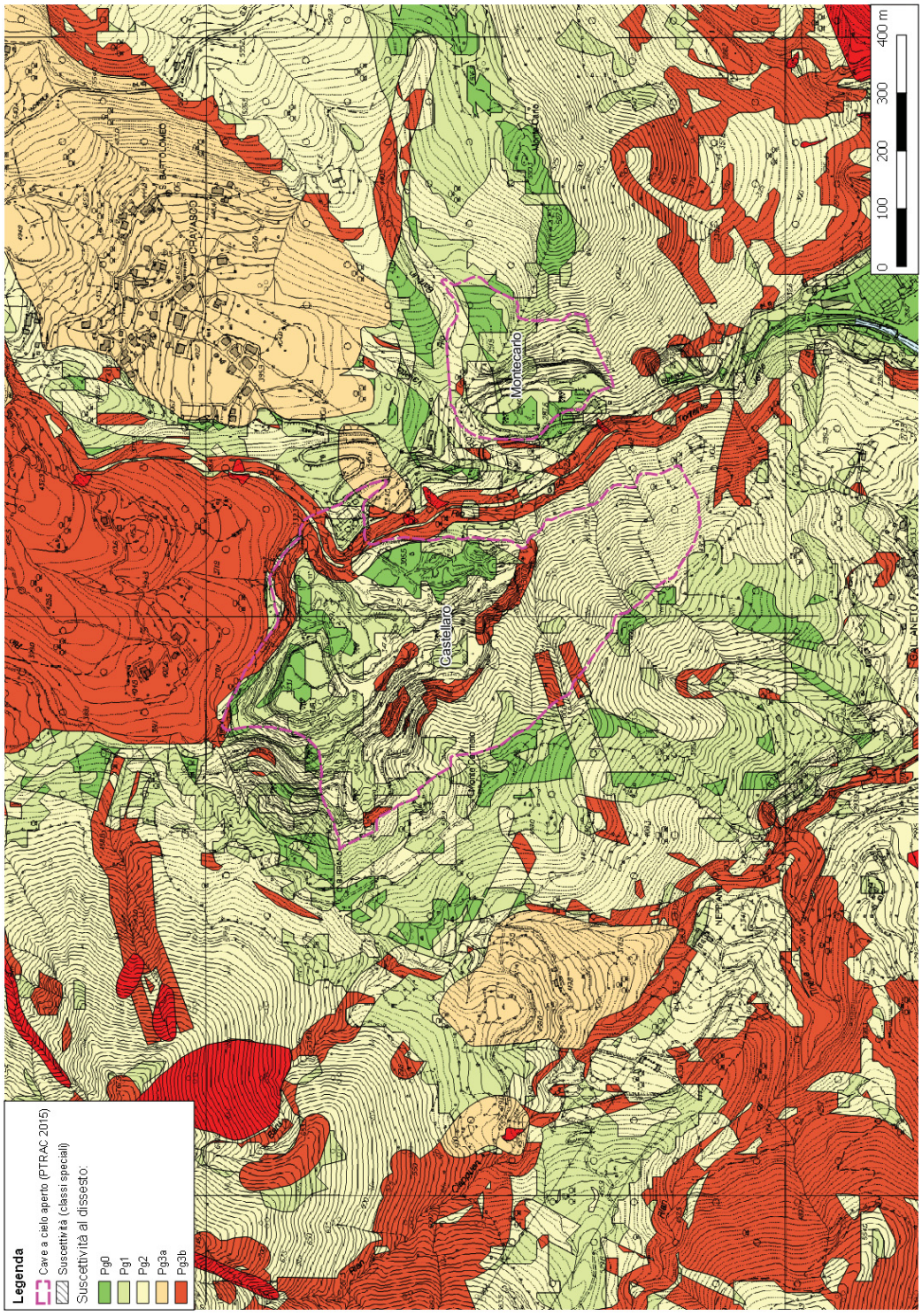


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

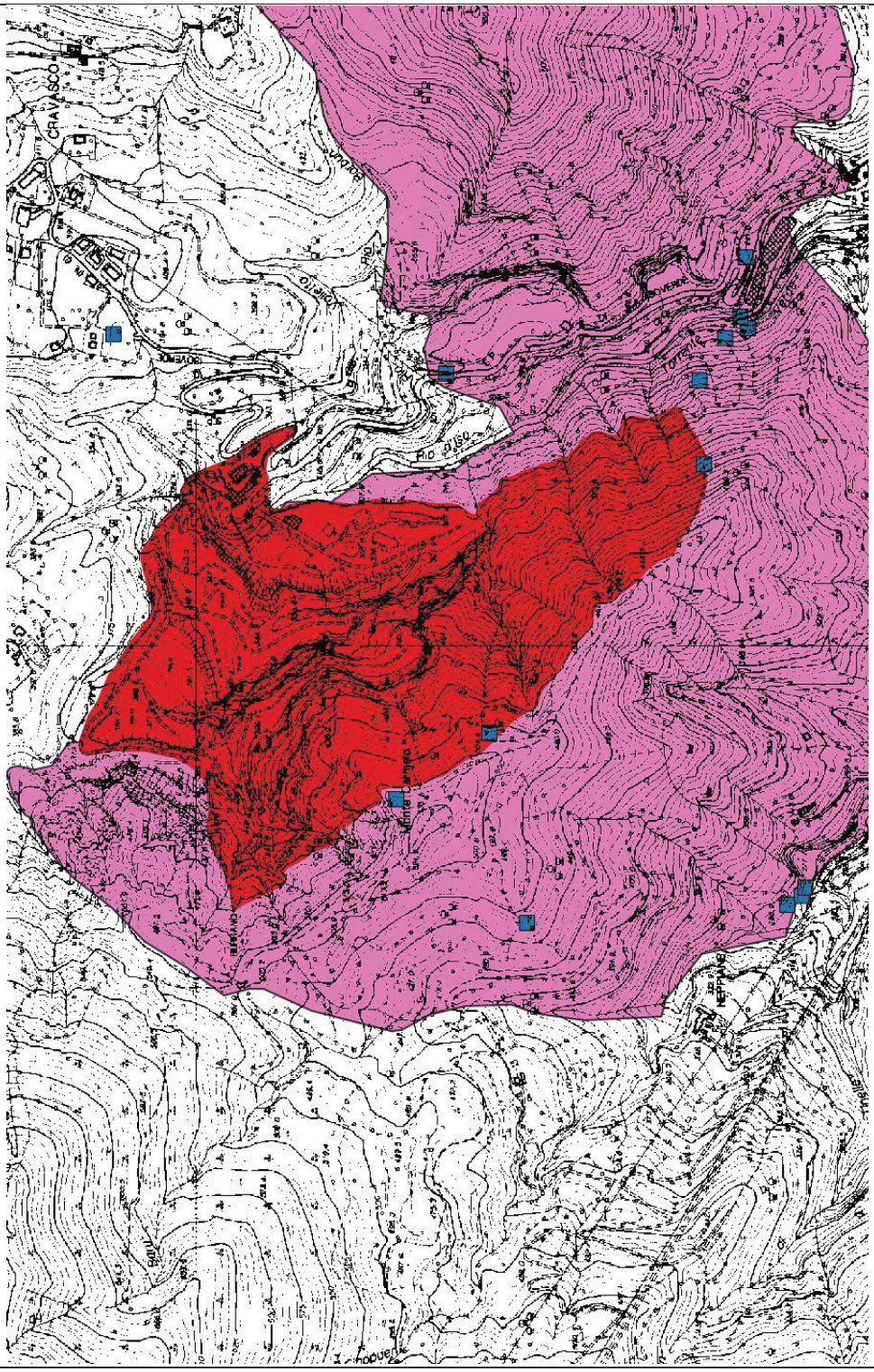
BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



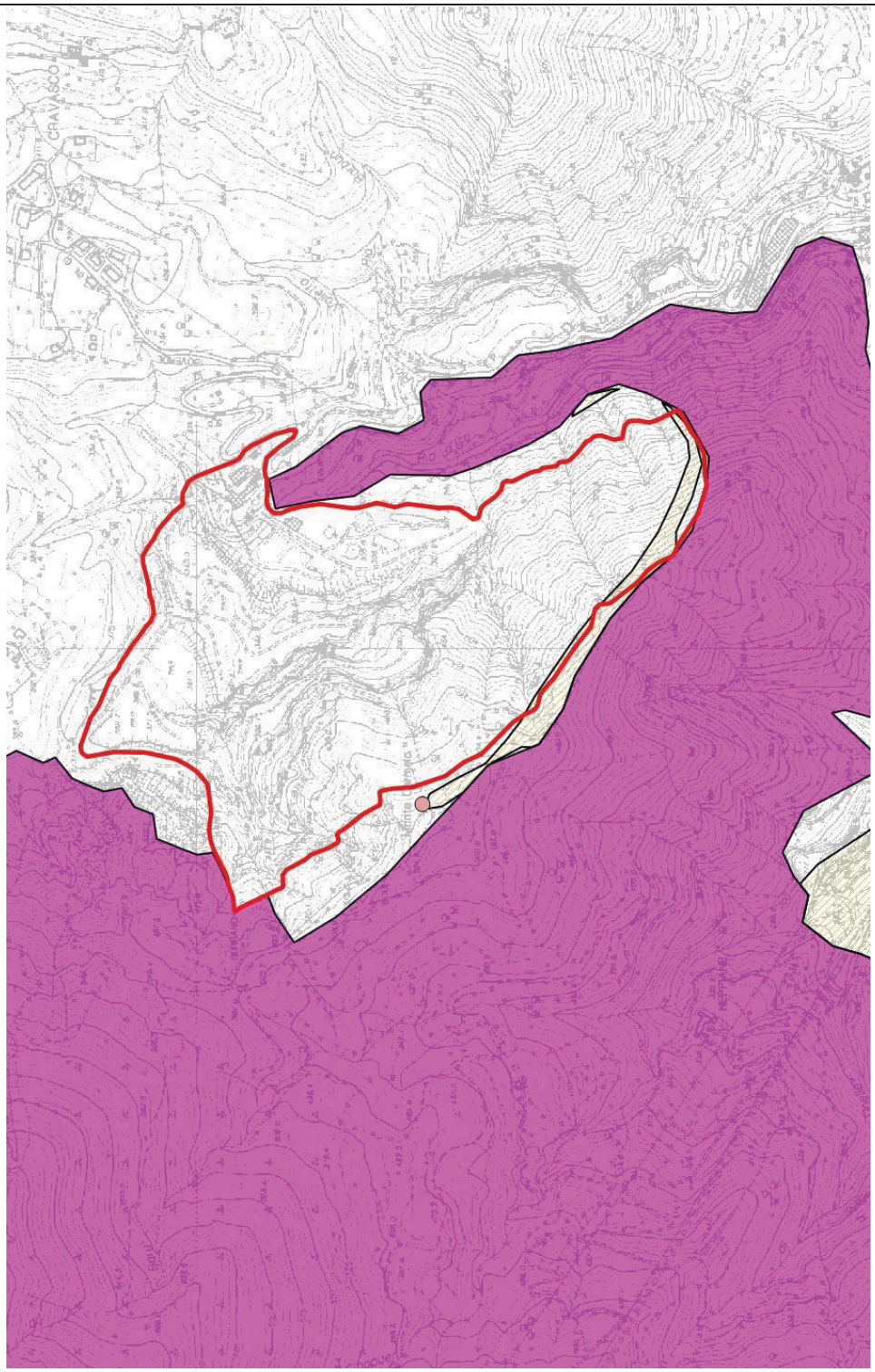
PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



GROTTE E ZONE CARSICHE



RETE ECOLOGICA



SIC – "Praglia-Pracaban _monte Leco - Punta Martin"

ANALISI DI PROGETTO

Dall'analisi d'ambito, il polo estrattivo di calcare di Campomorone risulta uno dei bacini di riserva di materiali più importanti del genovesato.
La cava Castellaro, infatti, è inserita nel programma CIPE per la realizzazione del Terzo Valico Ferroviario e potrebbe essere uno dei siti di riferimento anche per la realizzazione della Gronda Autostradale.
Attualmente nella cava è stata avviata anche la fase di ricomposizione ambientale relativamente alla porzione del lato sinistro del fronte, tramite riempimento e ricomposizione morfologica.
La cava è normata dal Piano vigente nell'ambito di un perimetro TRZ del PTCP.
L'attuale areale TRZ del PTCP prevede un'ampia zona a sud del perimetro autorizzato per l'eventuale espansione dell'attività estrattiva. Tale porzione di area si avvicina all'abitato di Isoverde.
Si propone una modifica dell'areale finalizzata a prevedere uno spostamento del perimetro (all'esterno del SIC) sia a monte sia verso il torrente e, a compensazione, lo stralcio della porzione sud.
La modifica compensativa comporterebbe l'onere per l'esercente di presentare un nuovo progetto di coltivazione per il quale la scheda di Piano potrà imporre alcune indicazioni progettuali puntuali.
Una nuova impostazione del programma di coltivazione, tramite lieve arretramento del ciglio di cava, consentirebbe di realizzare gradoni orizzontali discendenti meno acclivi nell'inviluppo esterno, e, con opportune prescrizioni normative, di vincolare la contestuale rinaturalizzazione dei gradoni completati oltreché un successivo riempimento nella parte bassa della cava. Tale riempimento dovrà essere attentamente valutato per le questioni di carattere idraulico.

Dal punto di vista dell'analisi delle visuali, un arretramento del ciglio di cava a monte della stessa, non comporta apertura di nuovi coni visivi, in quanto la cava rimarrebbe orientata completamente a Nord preservando le visuali dal centro abitato.

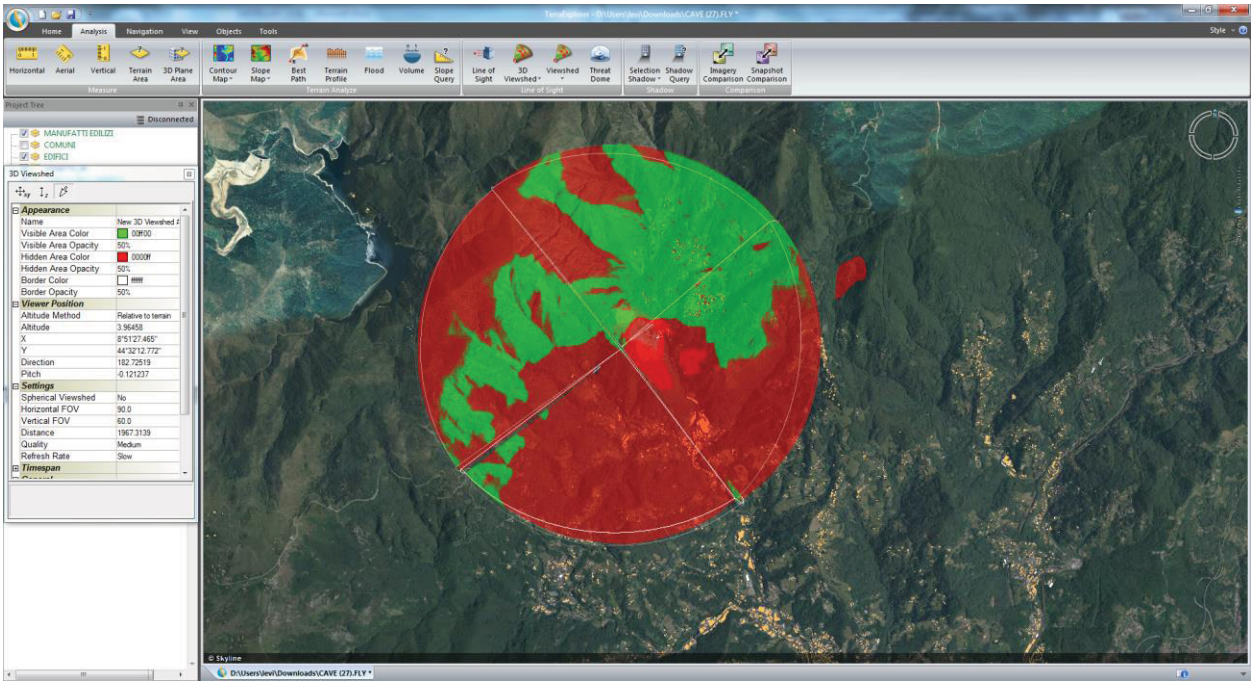


Figura 1 – Analisi visibilità della cava Castellaro

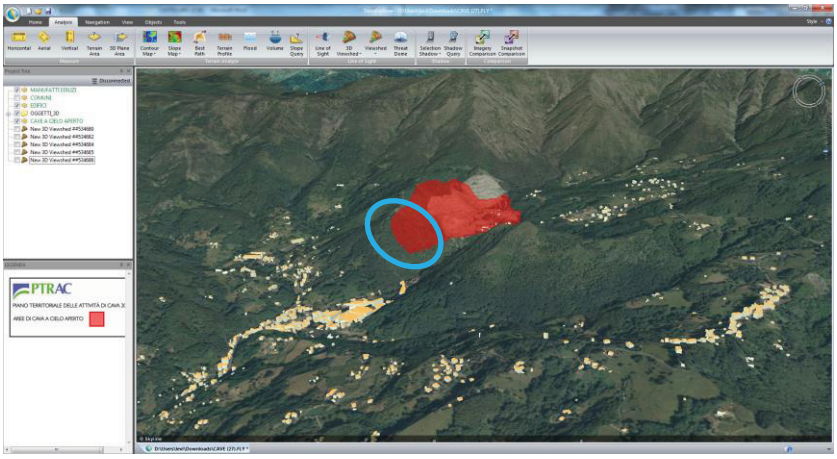


Figura 2 – Porzione di TRZ stralcio dal limite Ca

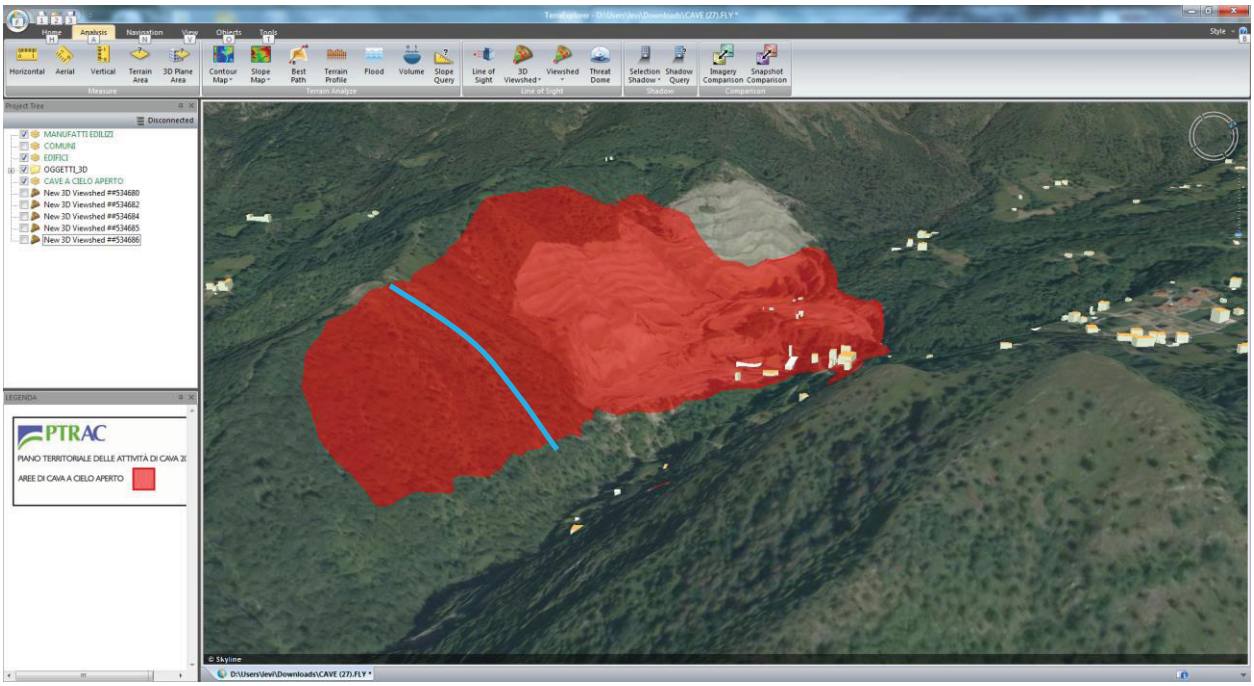


Figura 3 – Nuovo limite sud del Ca

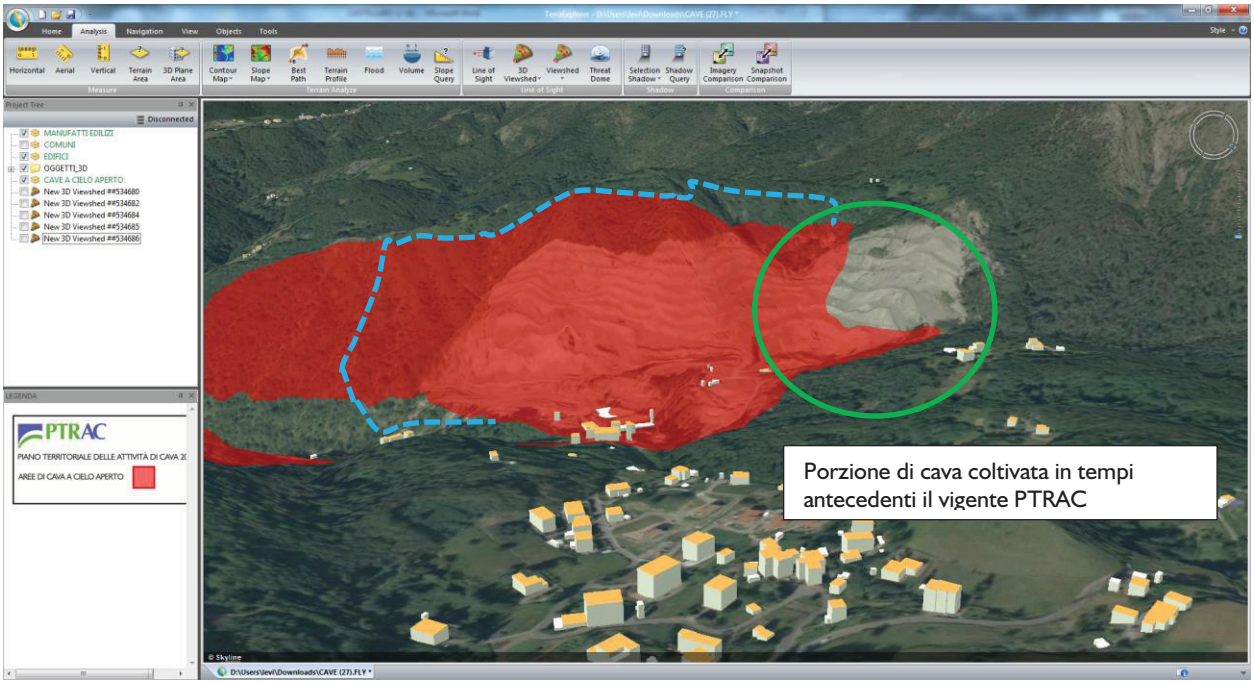


Figura 4 – Nuovo limite del Ca

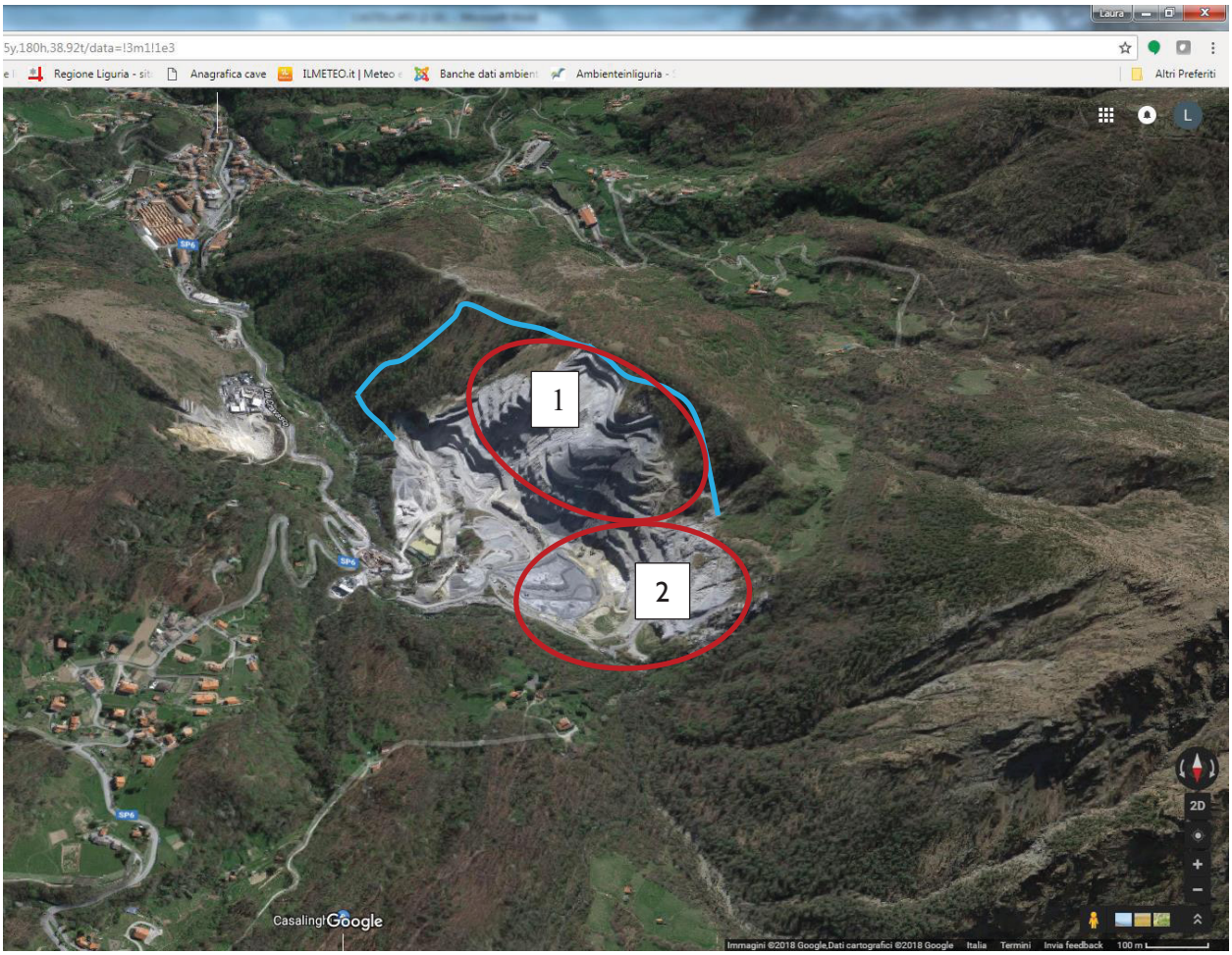
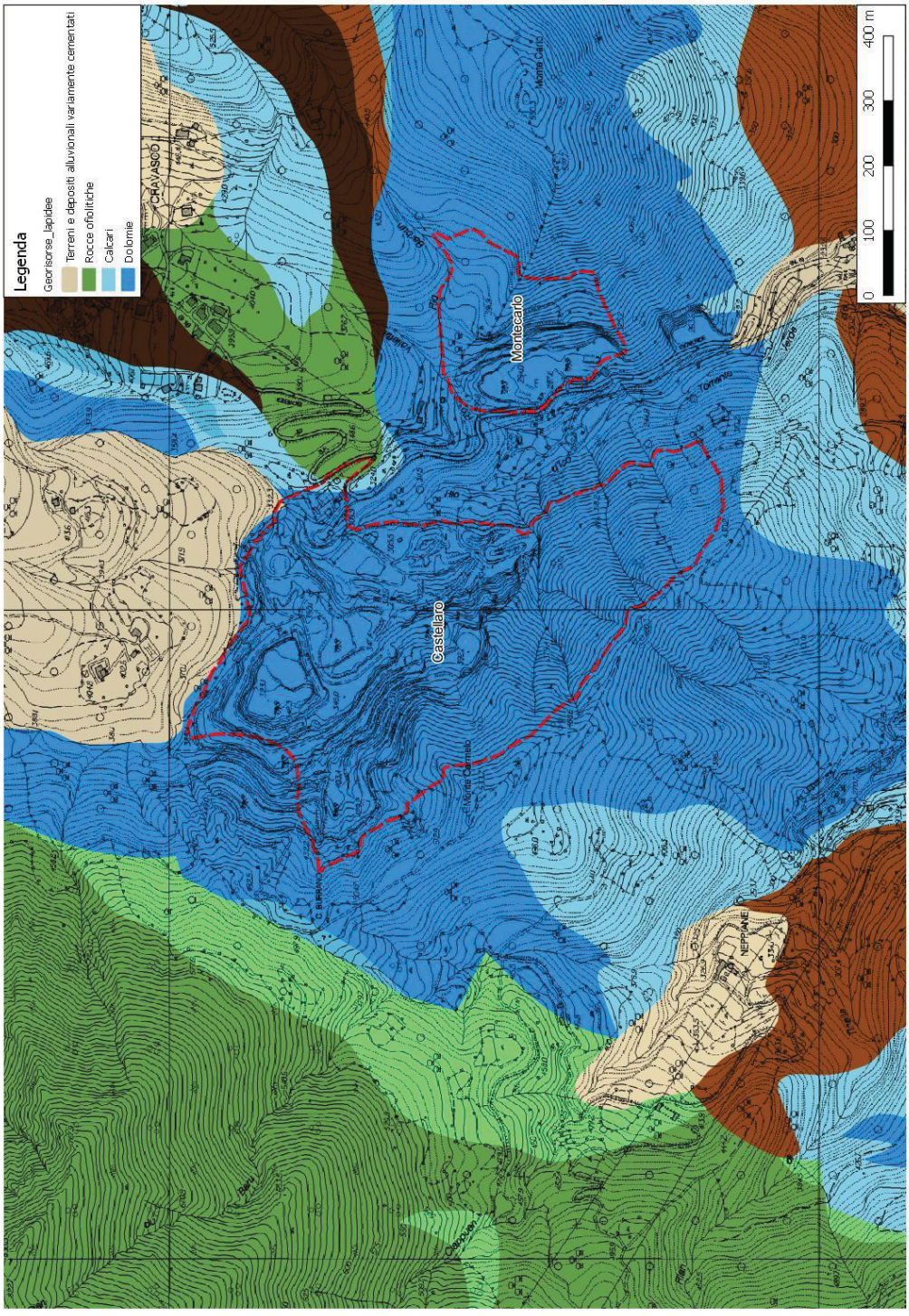


Figura 5 – Nuovo schema progettuale

1 - Gradoni orizzontali discendenti con contestuale rispristino ambientale e paesistico
2 - Riqualificazione tramite riempimento e rinaturalizzazione

In sintesi dal punto di vista del PTCP si propone la variante dell'assetto insediativo da TRZ ad ANIMA e IS-MA, in coerenza con quanto previsto dal medesimo PTCP nelle aree adiacenti, essendo l'area oggetto di un programma di coltivazione volto alla ricomposizione ambientale del sito al termine dell'attività estrattiva che supera il regime transitorio del TRZ.
Si propone quindi di indentificare un areale Ca come sopra definito e prevedere una normativa di Piano contenente le indicazioni progettuali per la presentazione di un nuovo programma di coltivazione.

CARTA DELLE GEORISORSE

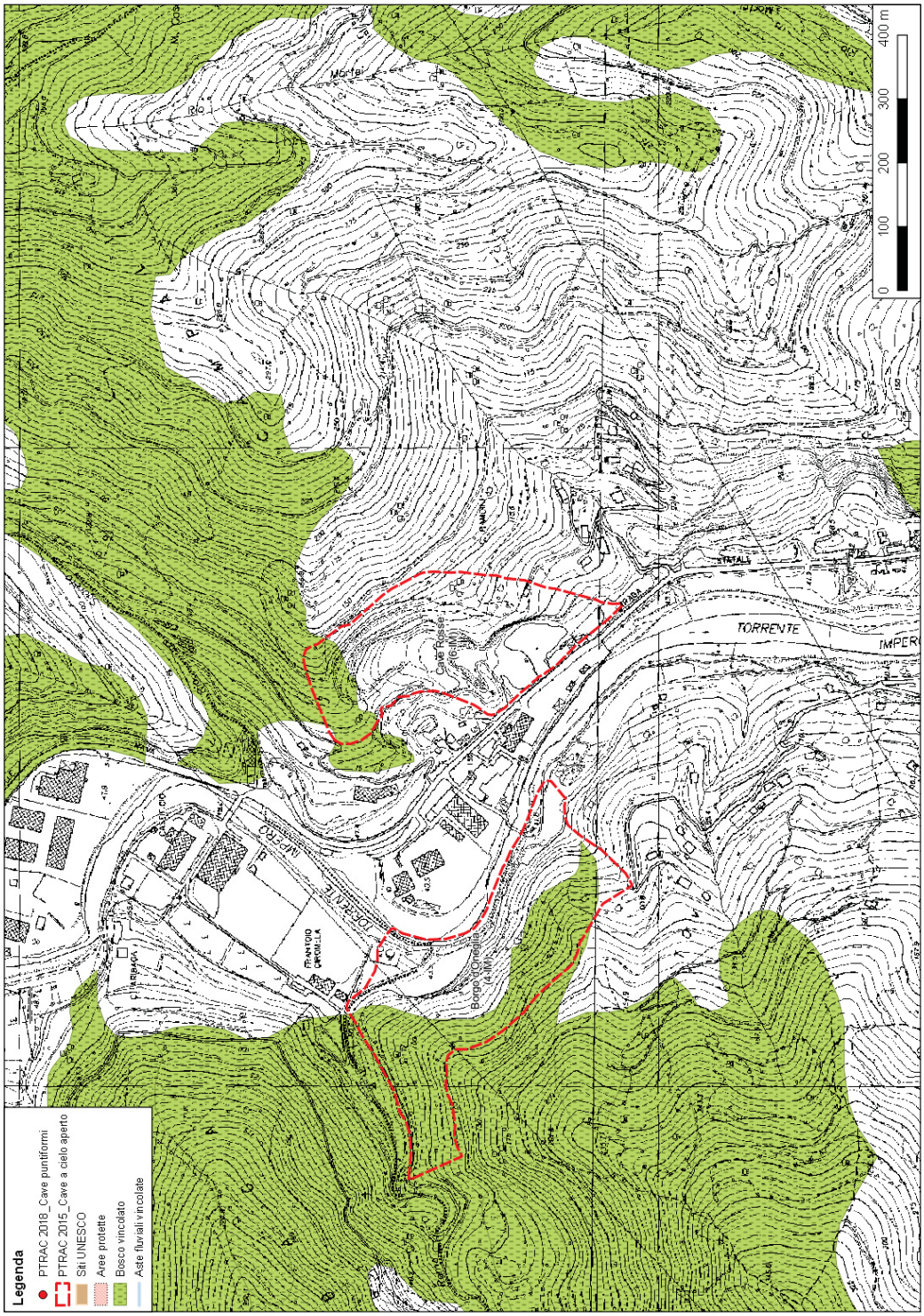


PTRAC 2000	SIGLA **6 IM**	
DENOMINAZIONE CAVA	**CAVE ROSSE**	
AMBITO ESTRATTIVO	**2 – SANREMO / IMPERIA**	
PROVINCIA	**IMPERIA**	
COMUNE	**IMPERIA**	
LOCALITÀ	**SGARRETO**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE - ARENARIA**	
SUPERFICIE "Ca"	**75.286 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**50 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**1.617 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**2.286 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**6.333 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	L'ambito in cui si trova la cava è il fondovalle del torrente Impero in corrispondenza di un'ansa dello stesso dove si sono insediate numerose attività produttive e commerciali. La viabilità di servizio è quella principale di fondo valle SS 28 che da Imperia sale a Pontedassio e prosegue poi verso il col di Nava.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	Il fronte di cava si presenta parzialmente gradonato, con un ampio piazzale e sono presenti alcuni manufatti di ridotte dimensioni. La cava è in esaurimento. I dipendenti a tempo indeterminato dell'attività sono n. 8.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	Il programma di coltivazione è stato autorizzato con decreto dirigenziale n. 3008/2011 e prevede la realizzazione di tre gradonature nella parte centrale del fronte di alzata 10 m e pedata 5 m. I gradoni saranno oggetto di rinverdimento ed è previsto un riporto di materiale nella zona estrema destra del fronte di circa 35 m di altezza. Il riempimento del piazzale è parziale.
FATTORI PENALIZZANTI	La cava è visibile lungo il fondovalle. La cava è limitrofa ad attività produttive e commerciali e si trova in un ambito in forte trasformazione insediativa.

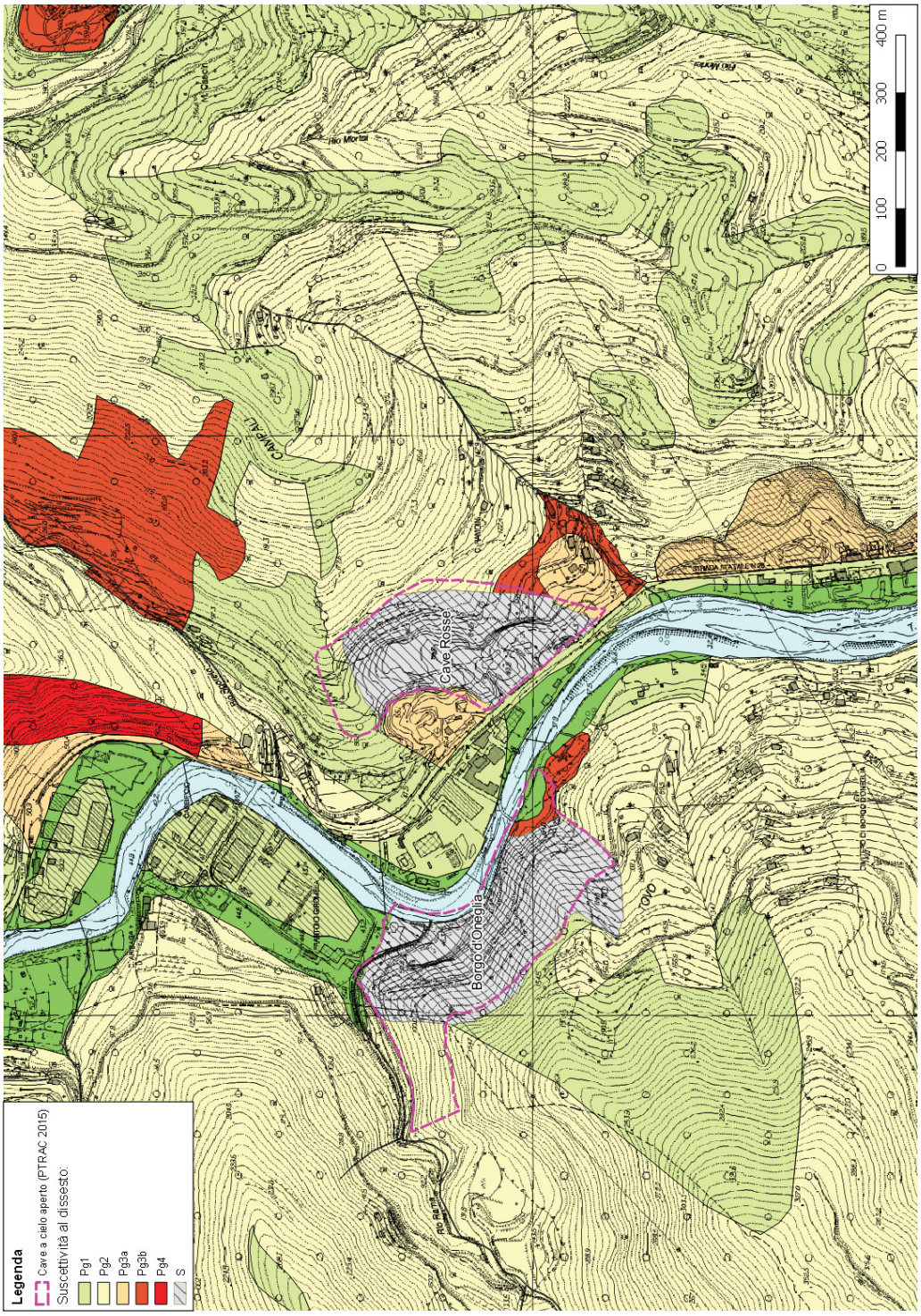
FATTORI FAVOREVOLI	Possibili sinergie con altre funzioni industriali. Buona viabilità di accesso direttamente dalla SS 28 e vicino all'abitato di Imperia.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MO-B		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

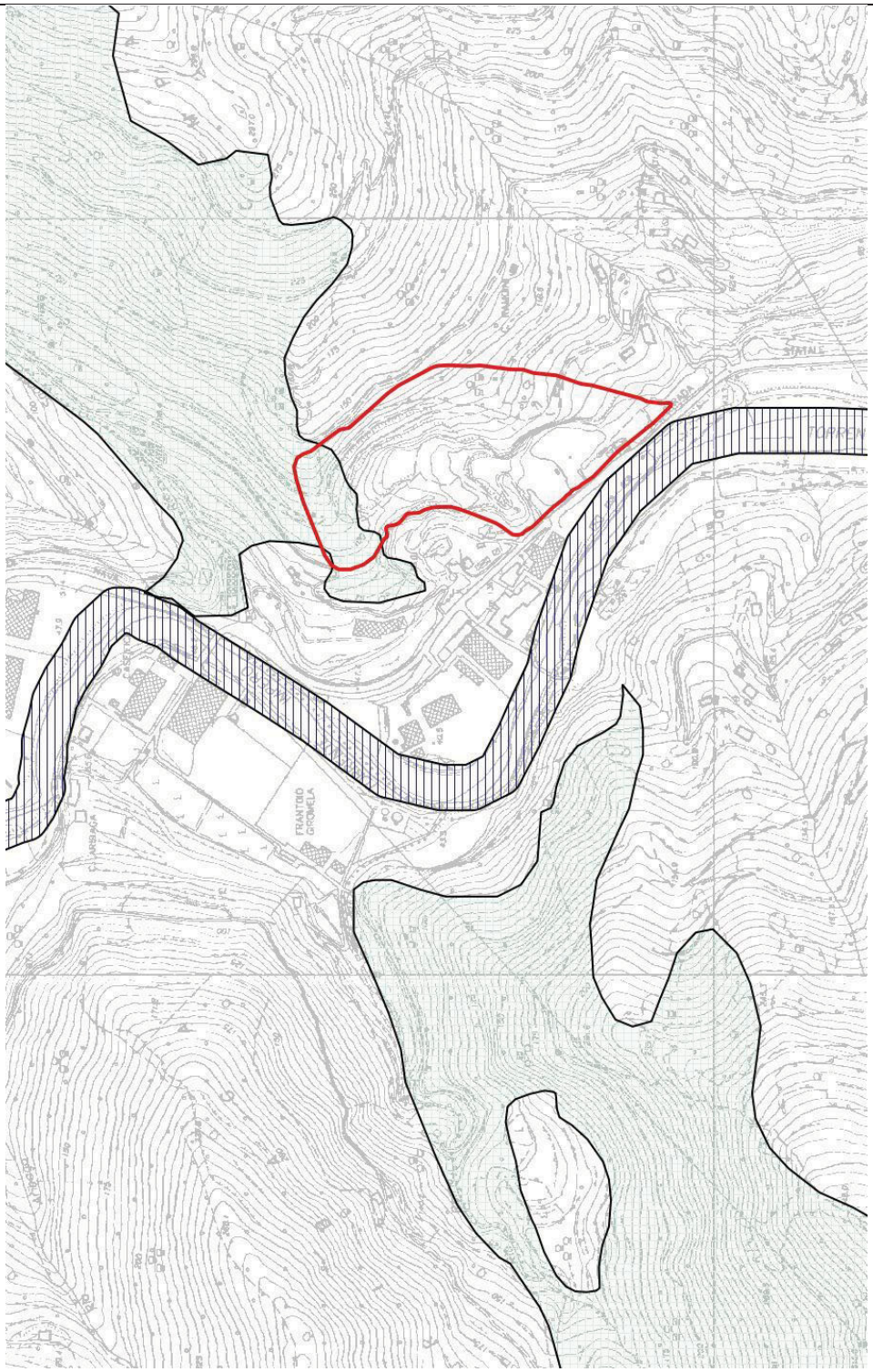


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



RETE ECOLOGICA



ANALISI DEL PROGETTO

Il progetto attualmente approvato è volto alla definizione degli interventi di sistemazione e rinaturalizzazione del sito.
L'ambito di cava, non essendo più oggetto di attività estrattiva, esula dalla disciplina del Piano Cave e pertanto la relativa scheda di progetto non viene confermata.
Resta inteso l'onere a carico dell'avente titolo di definire la sistemazione dell'ambito interessato dal pregresso sfruttamento del giacimento sulla base del progetto autorizzato.
Una porzione di piazzale, peraltro, è già destinata dallo strumento urbanistico generale ad attività industriale/artigianale e come tale potrà essere oggetto di un riutilizzo del sito in base alla normativa vigente.

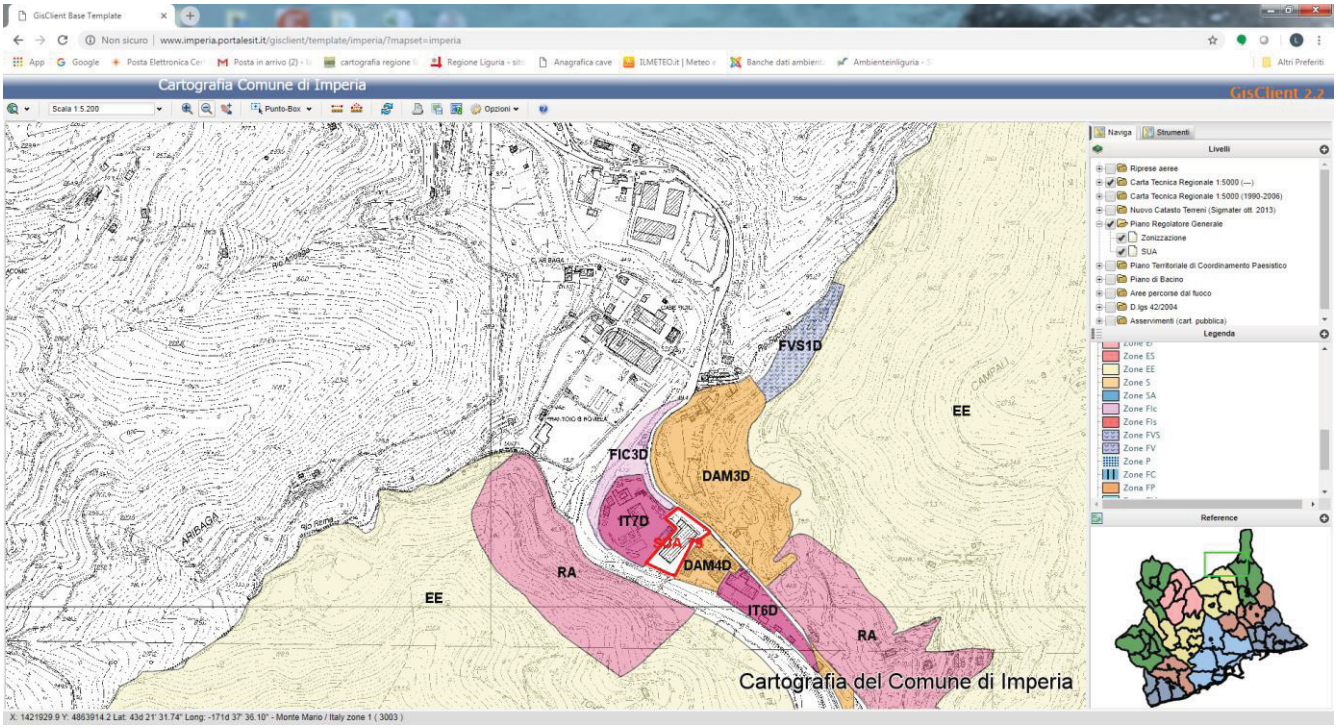
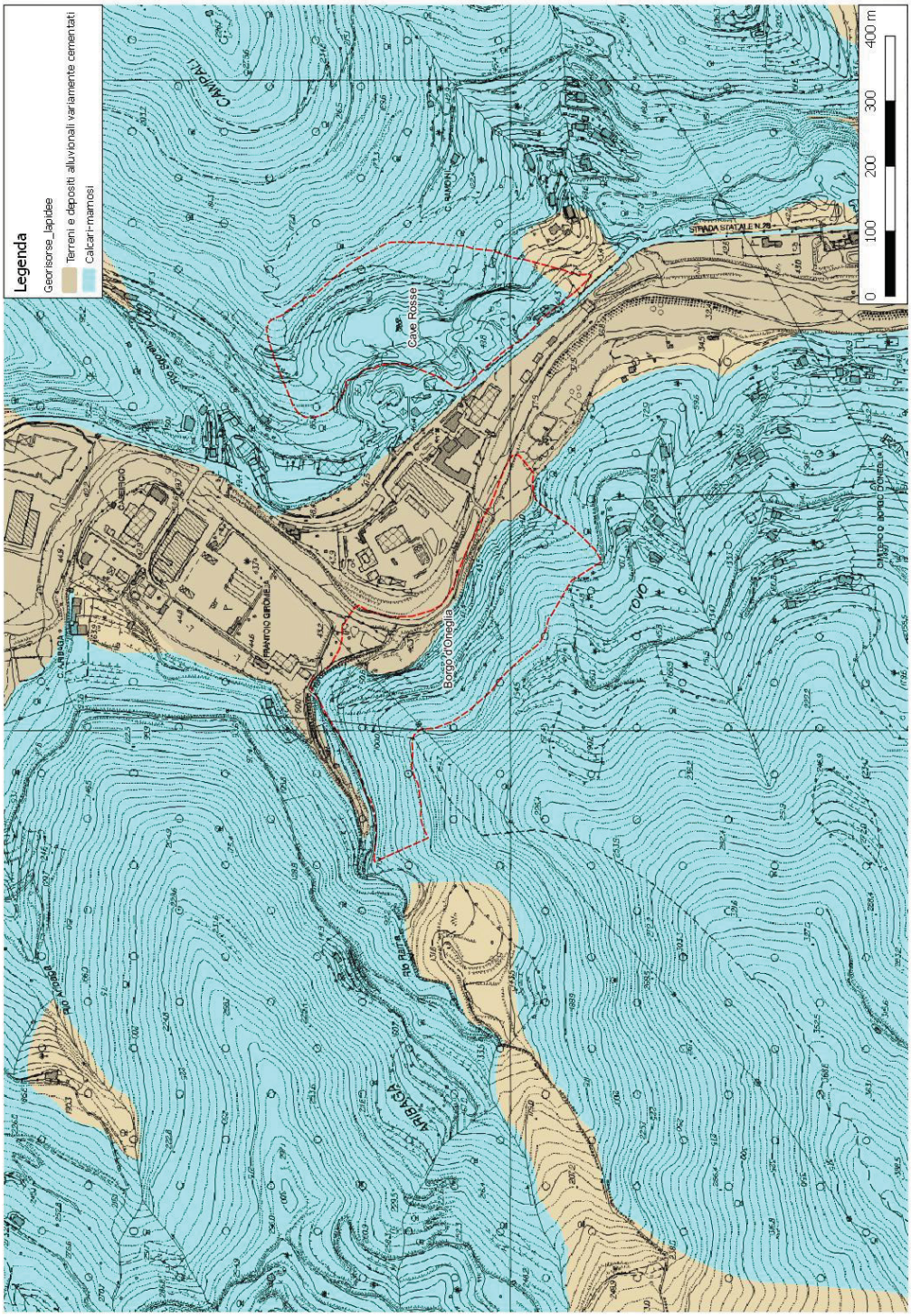


Figura 1 – Estratto PRG Comune di Imperia – DAM –area destinata alla produzione industriale ed artigianale

CARTA DELLE GEORISORSE

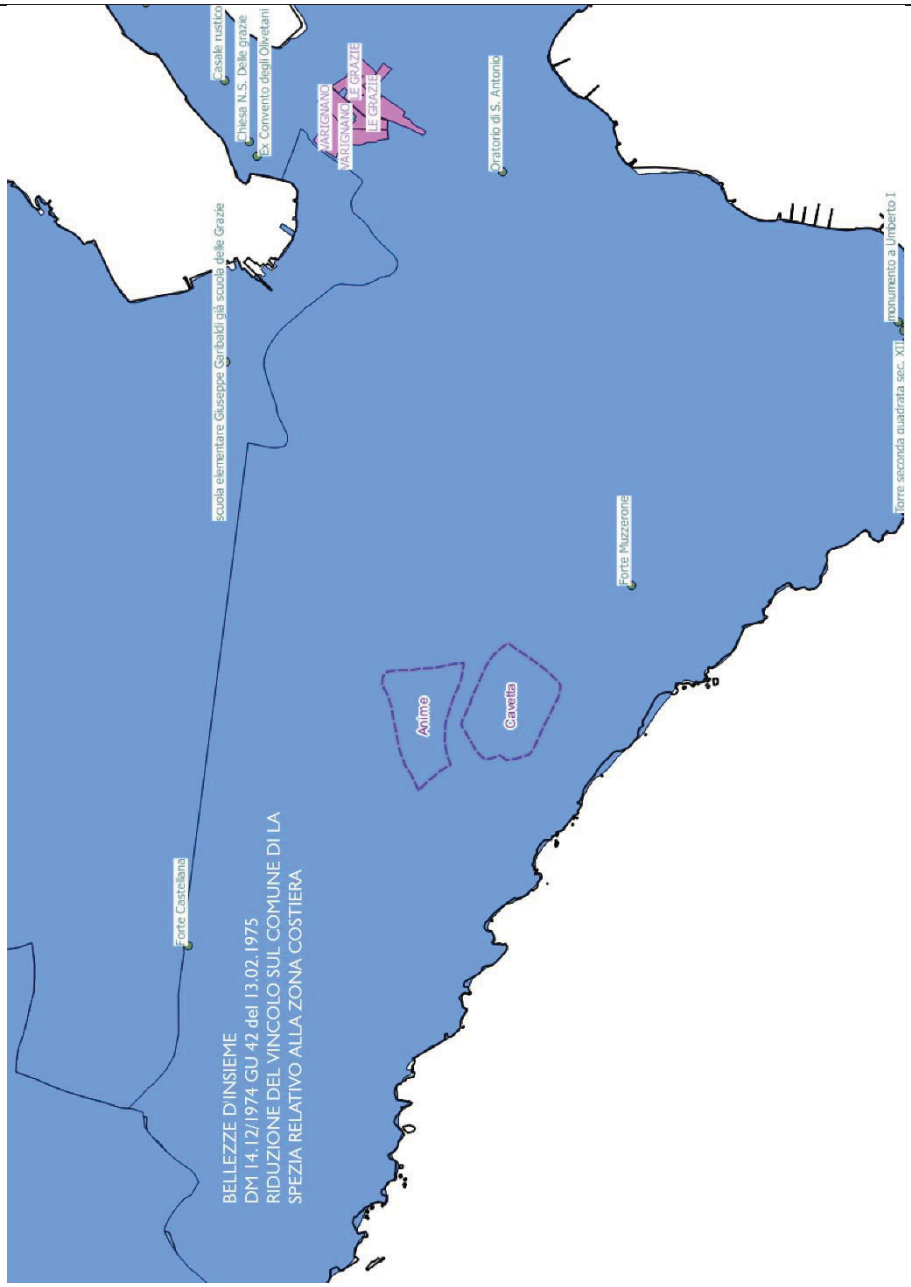


PTRAC 2000	SIGLA **22 SP**	
DENOMINAZIONE CAVA	**CAVETTA**	
AMBITO ESTRATTIVO	**8 – LA SPEZIA**	
PROVINCIA	**LA SPEZIA**	
COMUNE	**PORTOVENERE**	
LOCALITÀ	**MUZZERONE**	
MATERIALE ESTRATTO	**MARMO PORTORO**	
SUPERFICIE "Ca"	-	
QUOTA PIAZZALE	**270 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	-	
ESTRATTO NEL 2016	**1.058 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**743 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	-	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è nel territorio del Parco Regionale di Portovenere. La viabilità di accesso sale dalla frazione delle Grazie fino al Monte Muzzerone.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava è in sotterraneo all'interno di una parete rocciosa che scende a picco sul mare. La cava è dotata di un piazzale di stoccaggio. Non ci sono fabbricati di servizio. L'abbattimento delle masse marmoree, seguendo il metodo del gradino diritto, viene effettuato mediante tagli verticali con filo diamantato o con macchina tagliatrice a catena e lo spostamento delle masse sezionate avviene sia mediante tiro con argano sia con l'ausilio di martinetti idraulici. Gli scarti di produzione sono ridotti al minimo. 8 dipendenti a tempo indeterminato
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	La coltivazione in sotterraneo ha seguito il filone di Portoro ed è quasi arrivata al limite previsto dal vigente PTRAC. Il giacimento coltivabile potrebbe proseguire oltre il limite attualmente imposto dal Piano. La cava è in sotterraneo ed è stato oggetto di appositi accordi con il comune di Portovenere, ente gestore del Parco Regionale, al fine di prevedere, nelle zone esterne all'attività, aree destinate alla valorizzazione turistica dell'ambito.
FATTORI PENALIZZANTI	Vincolo paesistico specifico. Area interna al Parco Regionale di Portovenere e al sito Unesco. Ambito paesaggistico di grande pregio.

FATTORI FAVOREVOLI	Coltivazione esclusivamente in sotterraneo. Giacimento ancora coltivabile. Materiale di grande pregio architettonico e culturale. Accordo con il Comune per la realizzazione di percorsi escursionistici e centro visitatori del Parco.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – ANI CE		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT

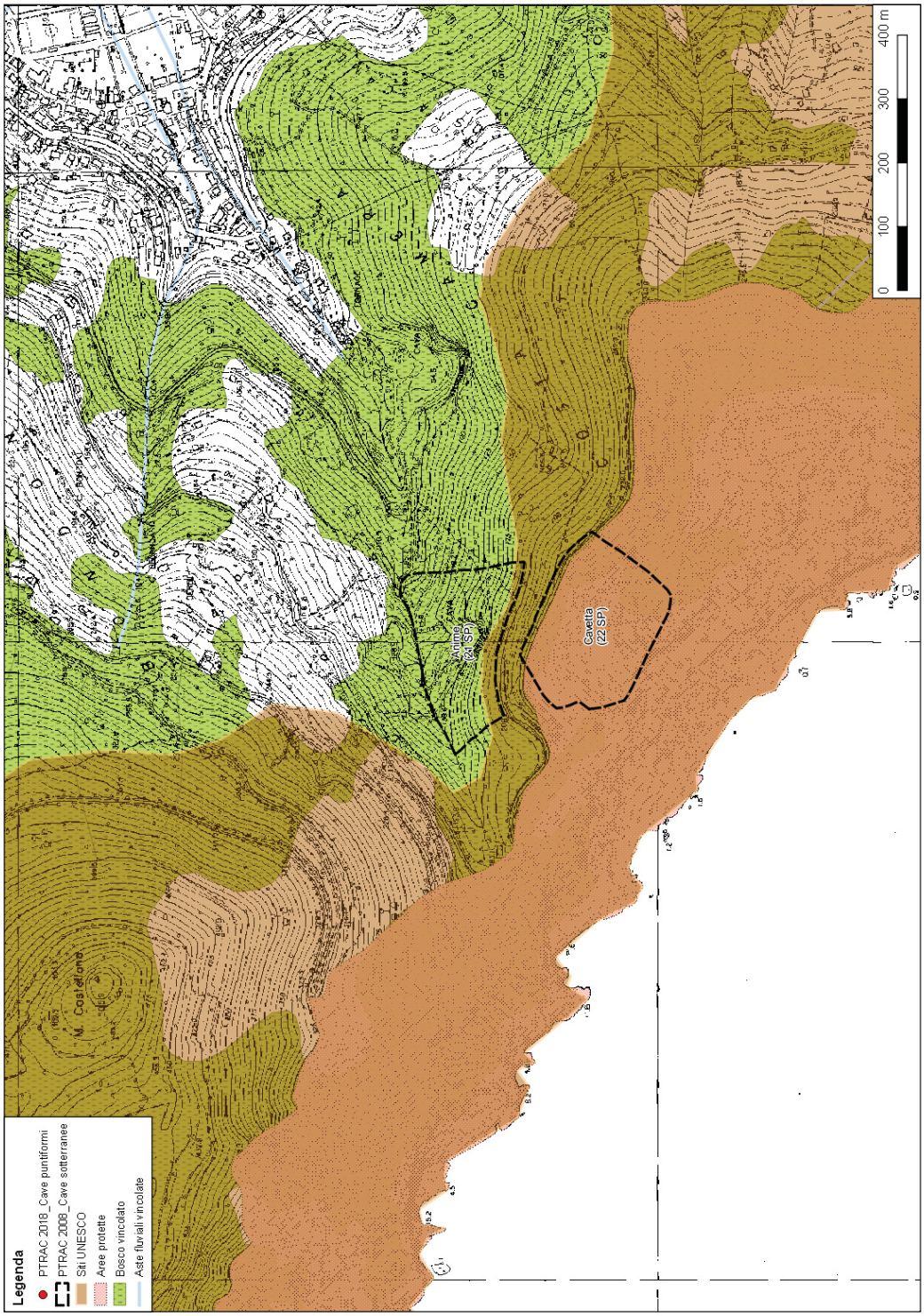


Legenda

- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

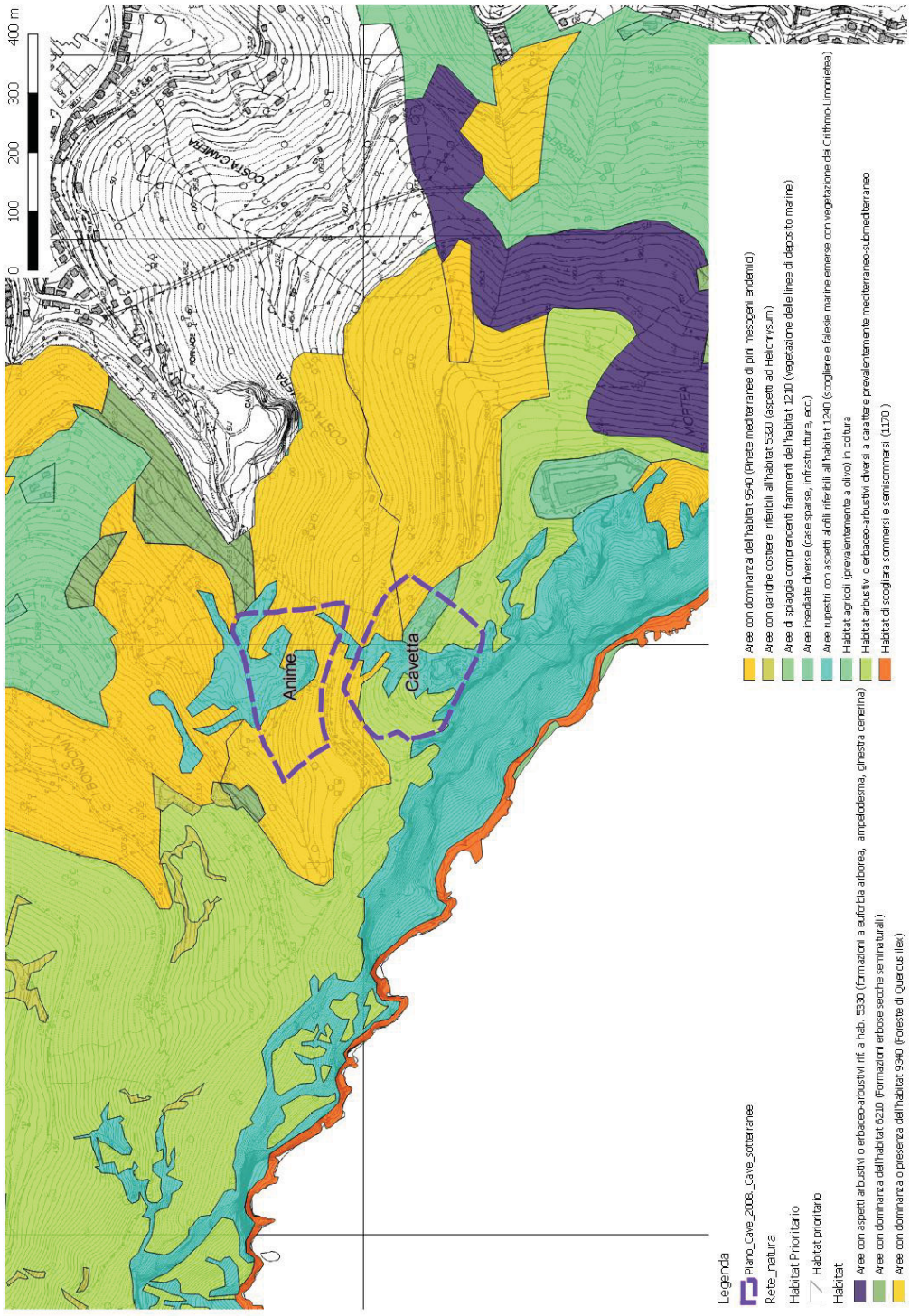
Vincolo paesistico relativo alla zona costiera della Spezia, vincolo puntuale sul Forte Muzzerone.

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO



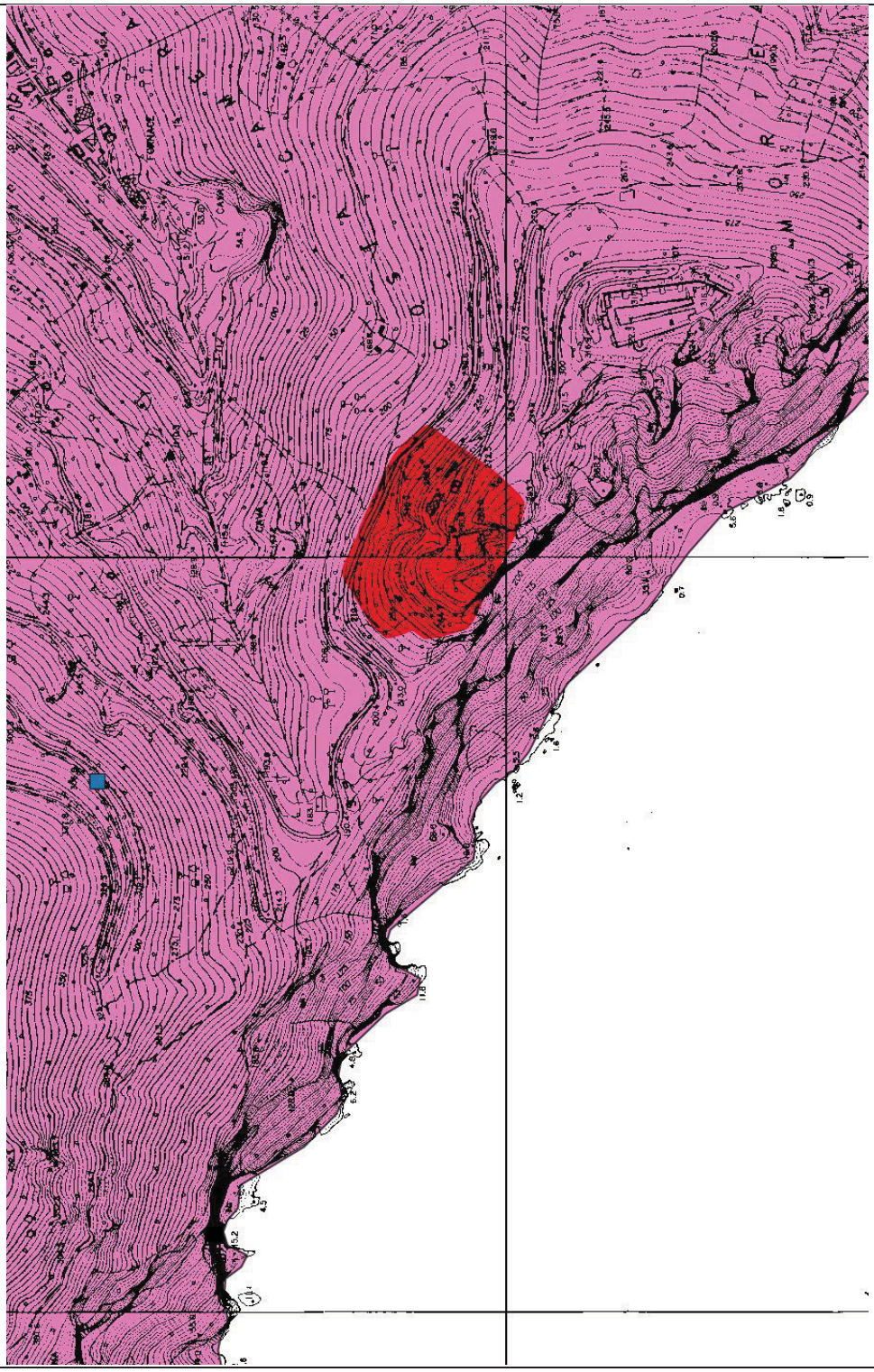
La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



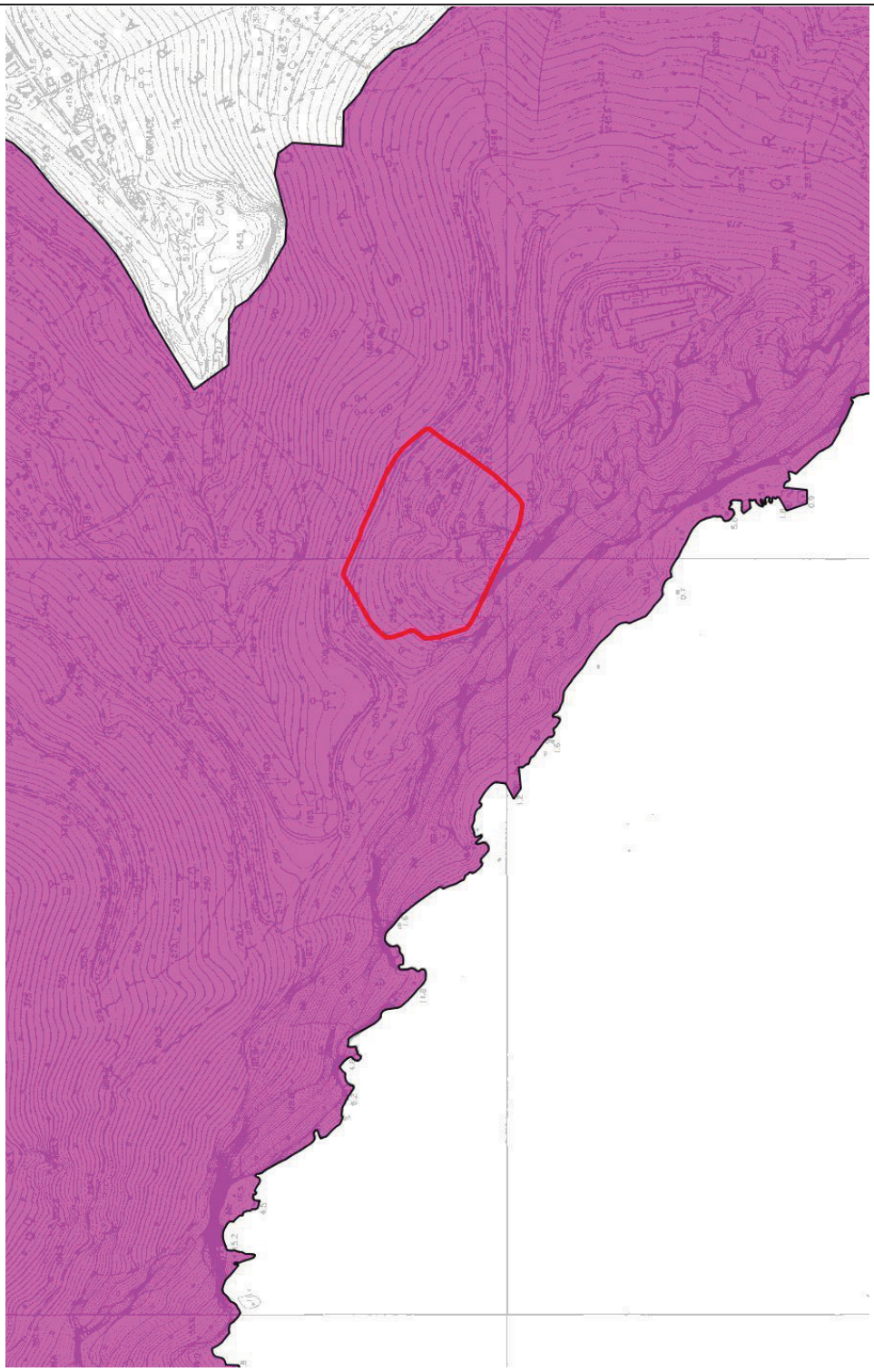
La cava è in sotterraneo e quindi l'impatto dell'attività sulla biodiversità è limitato agli imbocchi.

GROTTE E ZONE CARSICHE



Tutto il promontorio di Portovenere è zona di interesse carsico per la conformazione geologica intrinseca.

RETE ECOLOGICA



ANALISI DI PROGETTO

L'ambito in questione è di particolare pregio paesistico ambientale e il promontorio di Portovenere è l'unico ambito di coltivazione del Portoro, come si evince dalla cartografia geolitologica di seguito riportata.
Il Portoro è un calcare purissimo di colore nero con striature giallo-oro di grande valore, un tipo di materiale molto apprezzato anche all'estero.
Storicamente le cave presenti sul promontorio, ma anche sull'isola Palmaria, erano molto numerose. Le attività autorizzate che proseguono l'estrazione del Portoro sono 5 di cui una attualmente è sospesa.
Il filone di Portoro coltivato nella cava Cavetta risulta piuttosto fratturato, ma di buona qualità dal punto di vista del colore, della forma e della venatura e pertanto risulta essere di un certo pregio.
Il PTRAC vigente impone un limite allo sviluppo dell'attività in sotterraneo che oggi la coltivazione ha quasi raggiunto.
Il Piano potrebbe prevedere l'ampliamento della coltivazione in sotterraneo a condizione di identificare la direzione in cui proseguire le gallerie discendenti collegate da rampe o dotate di *gru derrick* preservando una congrua fascia di rispetto a salvaguardia delle falesie del monte Muzzerone.



Figura 1 – Foto 1970

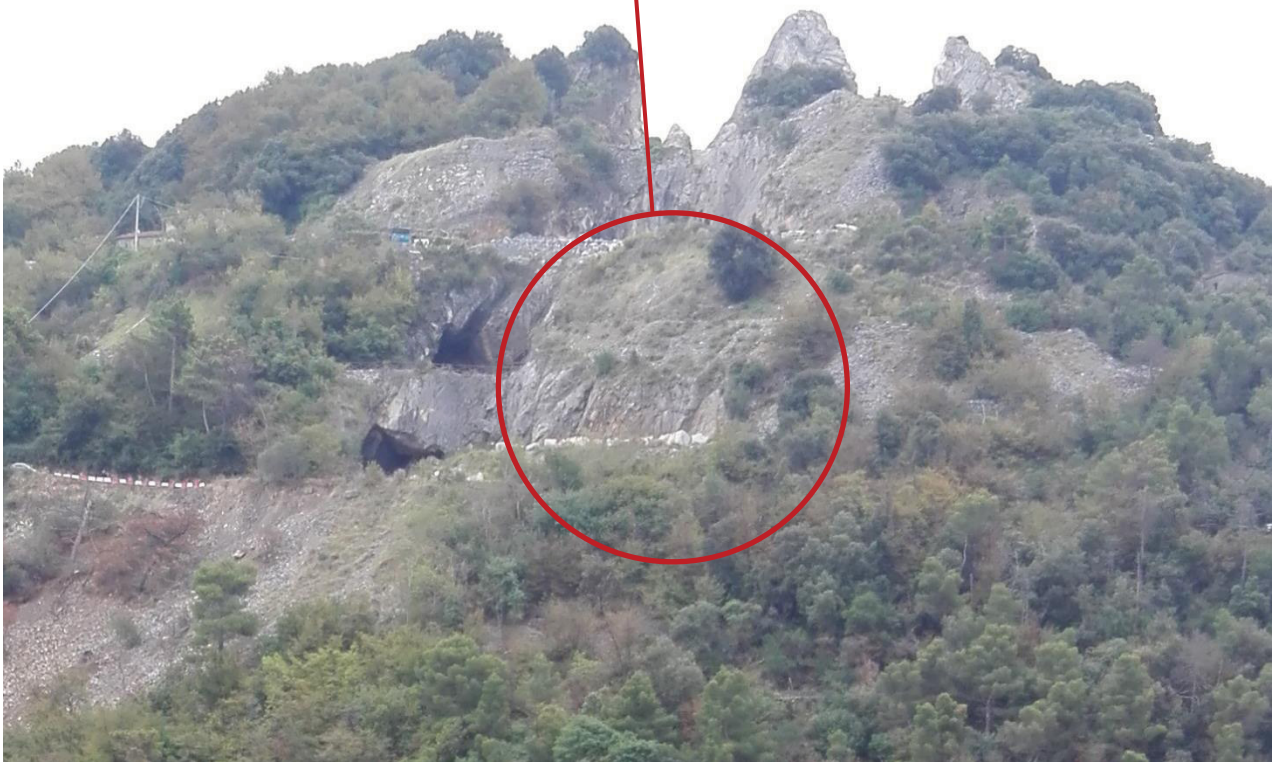


Figura 2 – Foto 2017

La cava ha interessato nel passato anche porzioni esterne ai sotterranei, che da alcuni anni sono state oggetto di ripristino ambientale e rivegetazione per ridurne l'impatto sul paesaggio.
La difficoltà di migliorare l'impatto paesistico dell'impianto, peraltro, risulta evidente dalla foto del 1970 che testimonia come la situazione fosse in gran parte molto compromessa.
Ad ogni modo sono state eseguite opere di messa in sicurezza dei fronti esposti fra le imboccature dei sotterranei, con semina di essenze e rivegetazione, come mostrato dalle foto.



Figura 3 – Foto dall'alto del fronte messo in sicurezza e rivegetato segnato con il bollo rosso nella foto grande



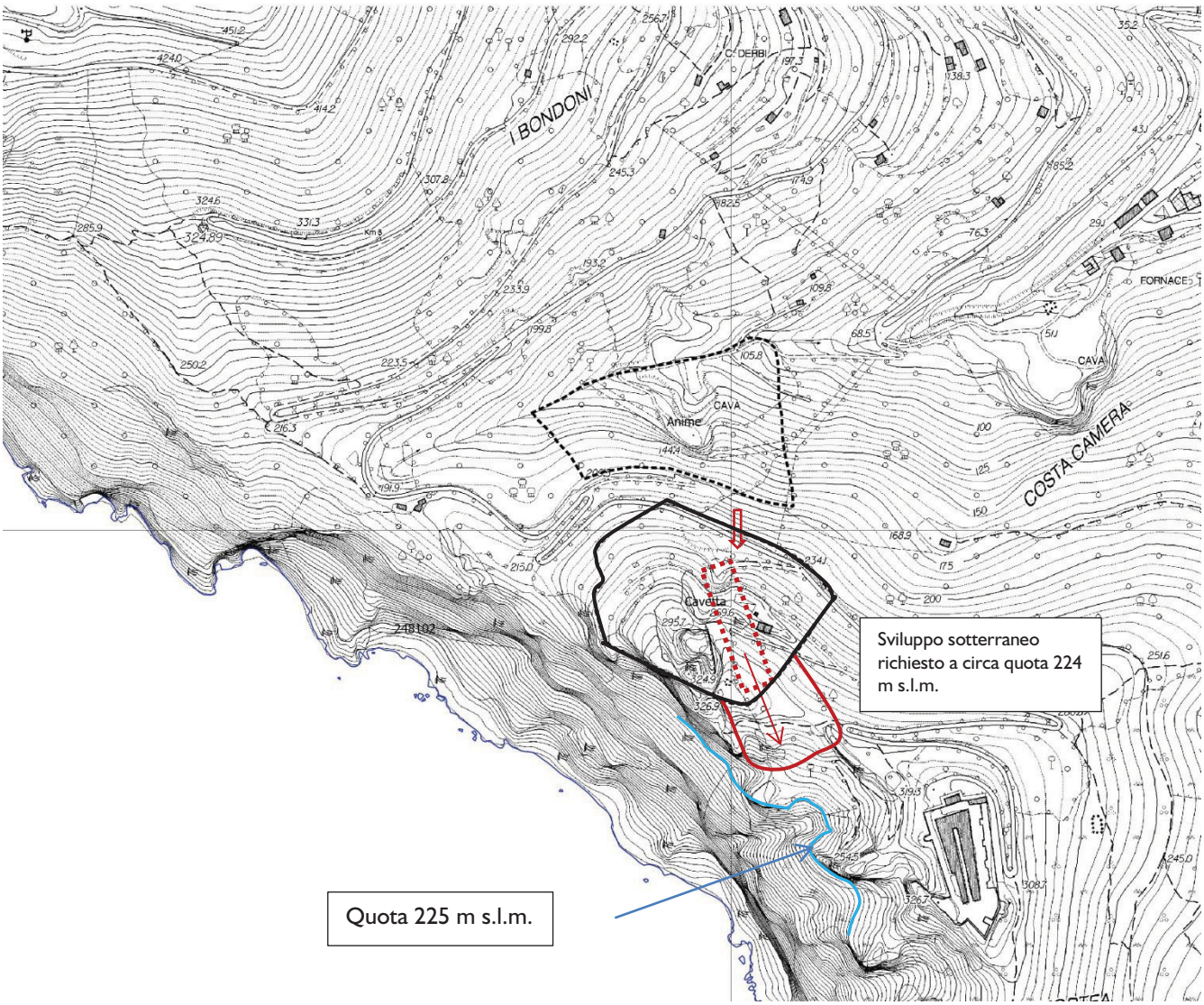
L'attuale sviluppo del sotterraneo ha quasi raggiunto il perimetro dell'areale CS del PTRAC vigente



Figura 4 – Sviluppo sotterraneo

Si propone di preservare la parete di roccia di diaframma verso la falesia che affaccia sul mare con l'identificazione di uno spazio di almeno 30 m di spessore all'interno del quale prevedere il possibile ampliamento della coltivazione in sotterraneo, mantenendo peraltro adeguata distanza dal Forte Muzzerone.

La linea continua segnata sulla planimetria di seguito riportata potrebbe corrispondere al nuovo limite dell'areale Cs della cava.


I BONDONI
C. DERBI
CAVA
Anime
CAVA
COSTA CAMERA
FORNACE
Cavetta
Sviluppo sotterraneo richiesto a circa quota 224 m s.l.m.
Quota 225 m s.l.m.

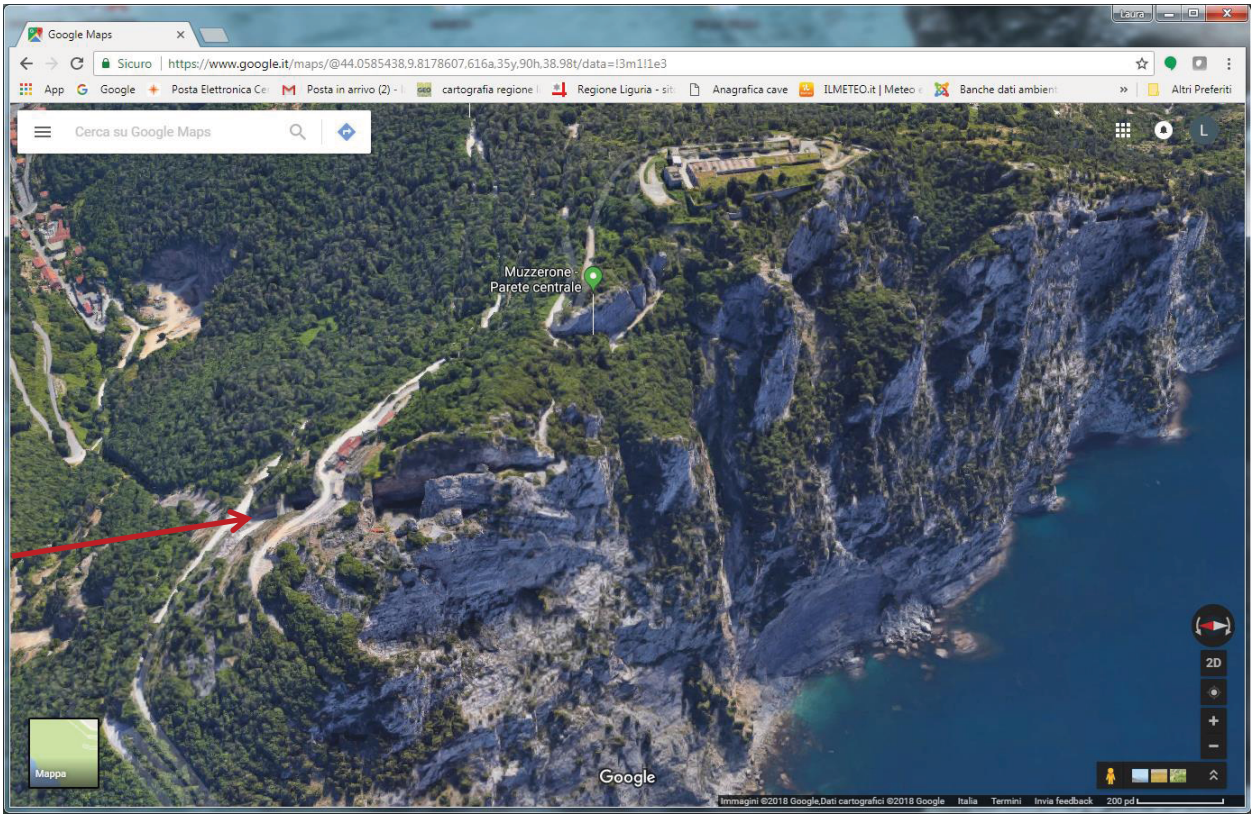
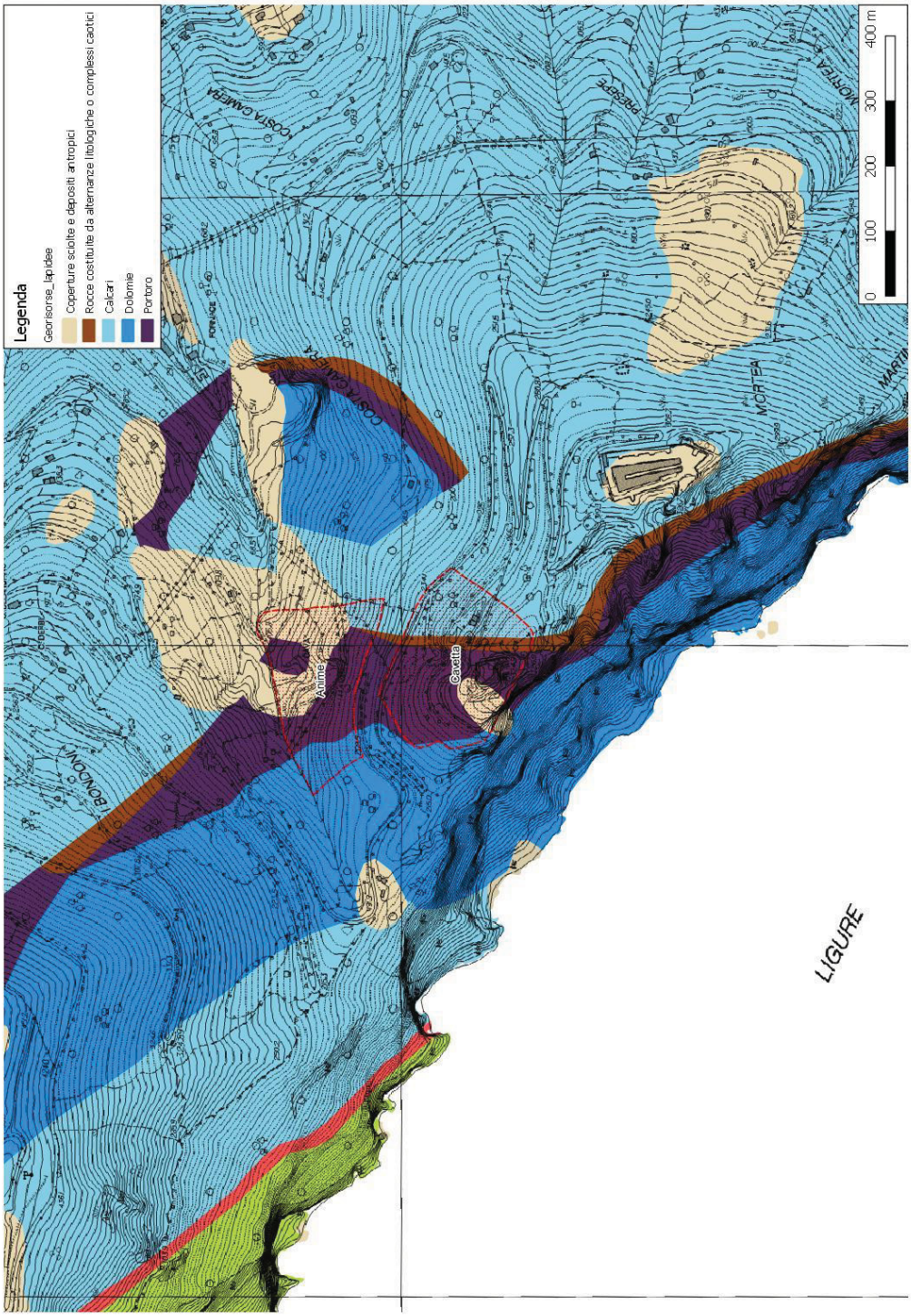
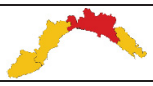
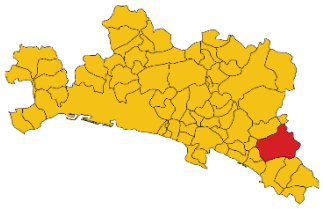


Figura 5 – La freccia indica l'imbocco d'ingresso da cui si scende all'interno delle gallerie di coltivazione in sotterraneo

CARTA DELLE GEORISORSE

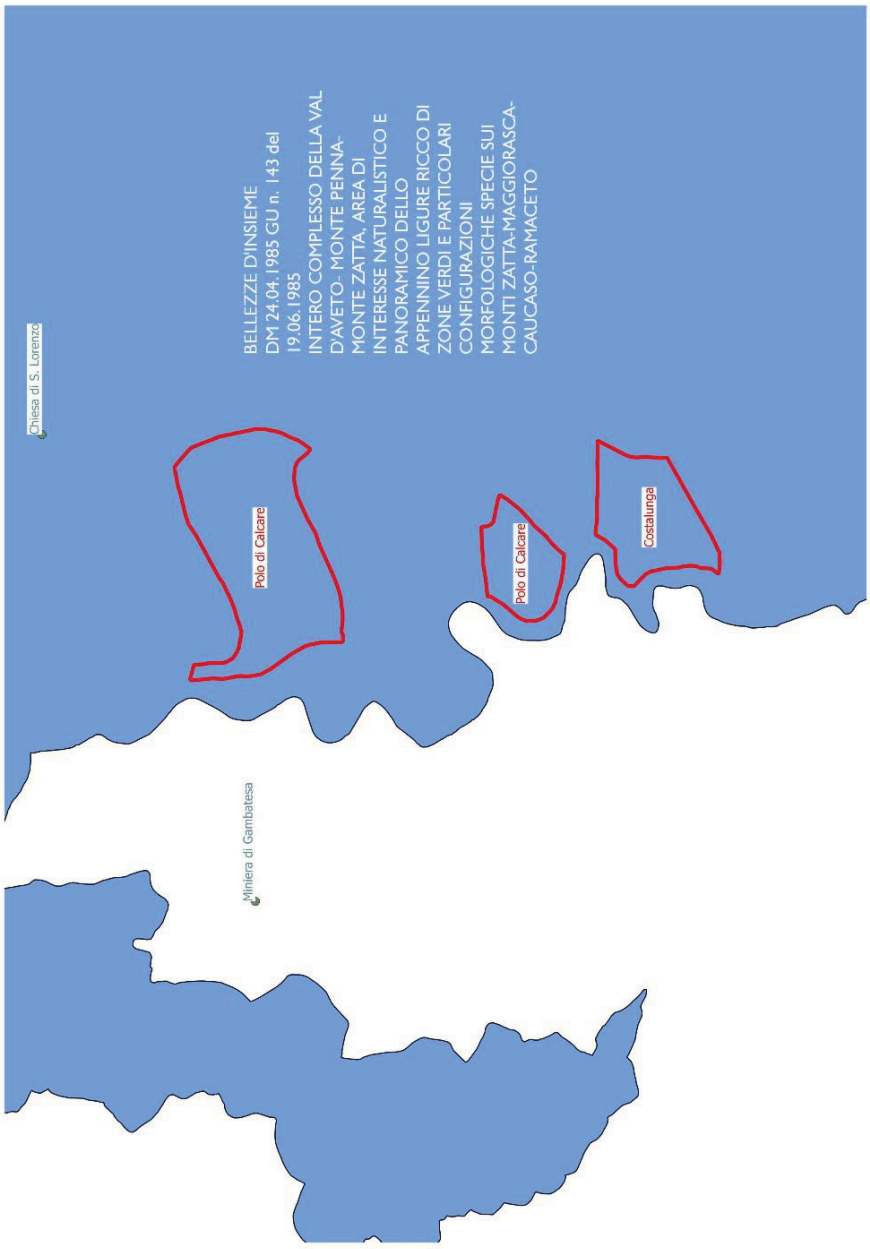


PTRAC 2000	SIGLA **26 GE**	
DENOMINAZIONE CAVA	**CEISENA**	
AMBITO ESTRATTIVO	**7 – VAL FONTANABUONA / VAL GRAVEGLIA**	
PROVINCIA	**GENOVA**	
COMUNE	**NÈ**	
LOCALITÀ	**PIAN DI FIENO**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**37.266 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**320 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**38.696 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**-**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**168.625 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava si trova in Val Graveglia, un ambito storicamente interessato non solo da attività estrattive a cielo aperto, ma anche da attività di miniera, ancora oggi testimoniate dall'ex miniera di Gambatesa. L'accesso avviene direttamente dalla strada provinciale 26 di fondo valle. L'ambito limitrofo è un ambito rurale fortemente caratterizzato dalla presenza di cave a cielo aperto che in molti casi hanno concluso i rispettivi programmi di coltivazione.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava non ha impianti, ma sfrutta gli impianti della vicina cava Cadana che è in fase di riqualificazione ambientale. Si tratta di un sito con antecedente attività estrattiva che aveva lasciato un fronte unico a vista di forte impatto visivo. 28 dipendenti a tempo indeterminato
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	Il programma di coltivazione è stato autorizzato nel 2011 e successivamente aggiornato con variante approvata nel 2018. Il programma prevede la coltivazione a gradoni orizzontali con alzata di 15 m e pedata di 7/8 m. La riqualificazione della sezione di massimo scavo avverrà tramite il riempimento della porzione di cava che va da quota 320 m s.l.m. fino a quota 376 m s.l.m., lasciando a vista gli ultimi 4/5 gradoni che saranno oggetto di rivegetazione contestuale.
FATTORI PENALIZZANTI	Il sito è relativo ad una attività di cava antecedente alla normativa regionale e per tale motivo interessa una porzione di crinale secondario piuttosto visibile dal fondo valle.

FATTORI FAVOREVOLI	Accessibilità dalla strada provinciale. Possibilità di ricomposizione morfologica del versante a fine coltivazione. Ottima esposizione per l'attecchimento della vegetazione.		
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

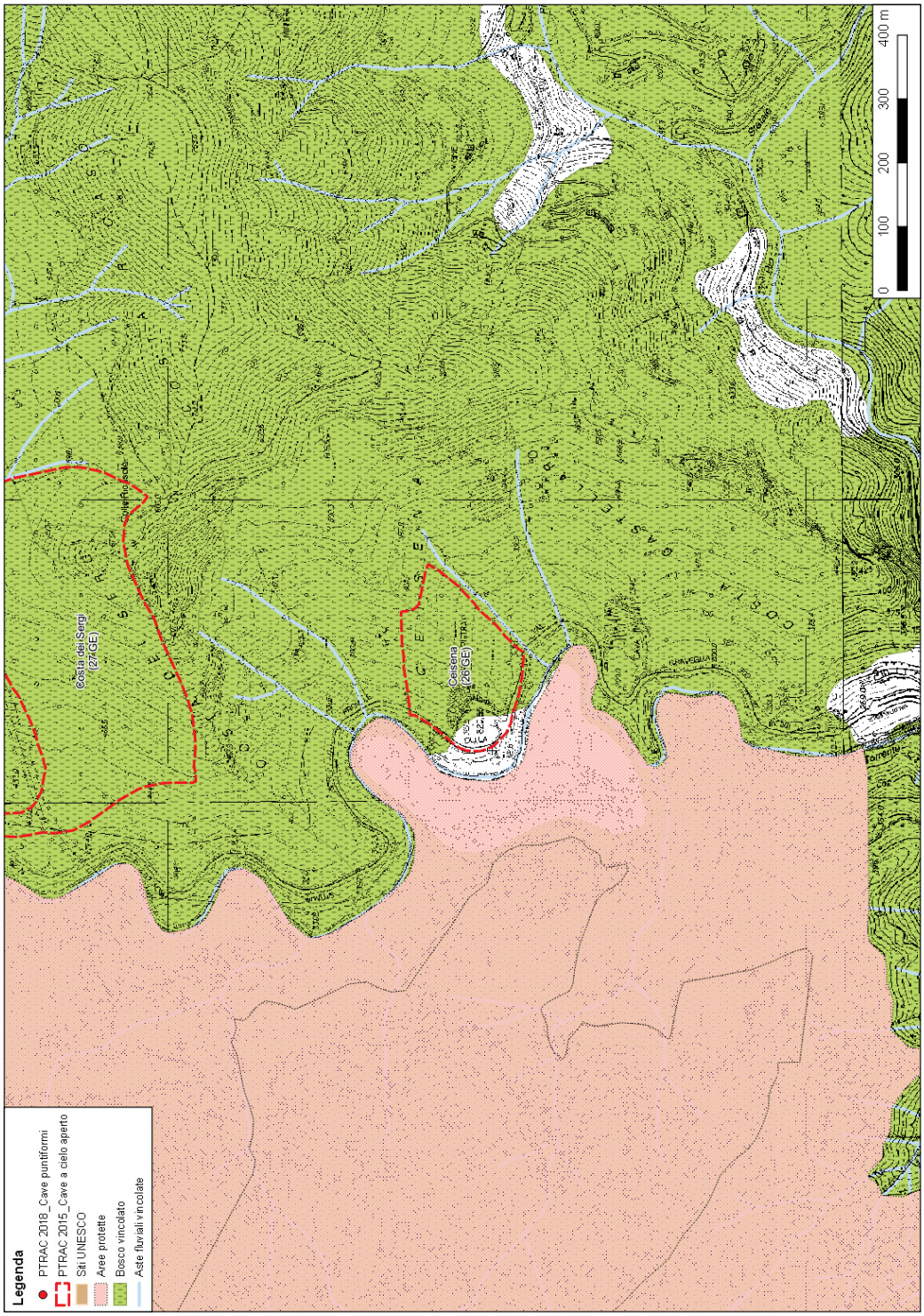
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

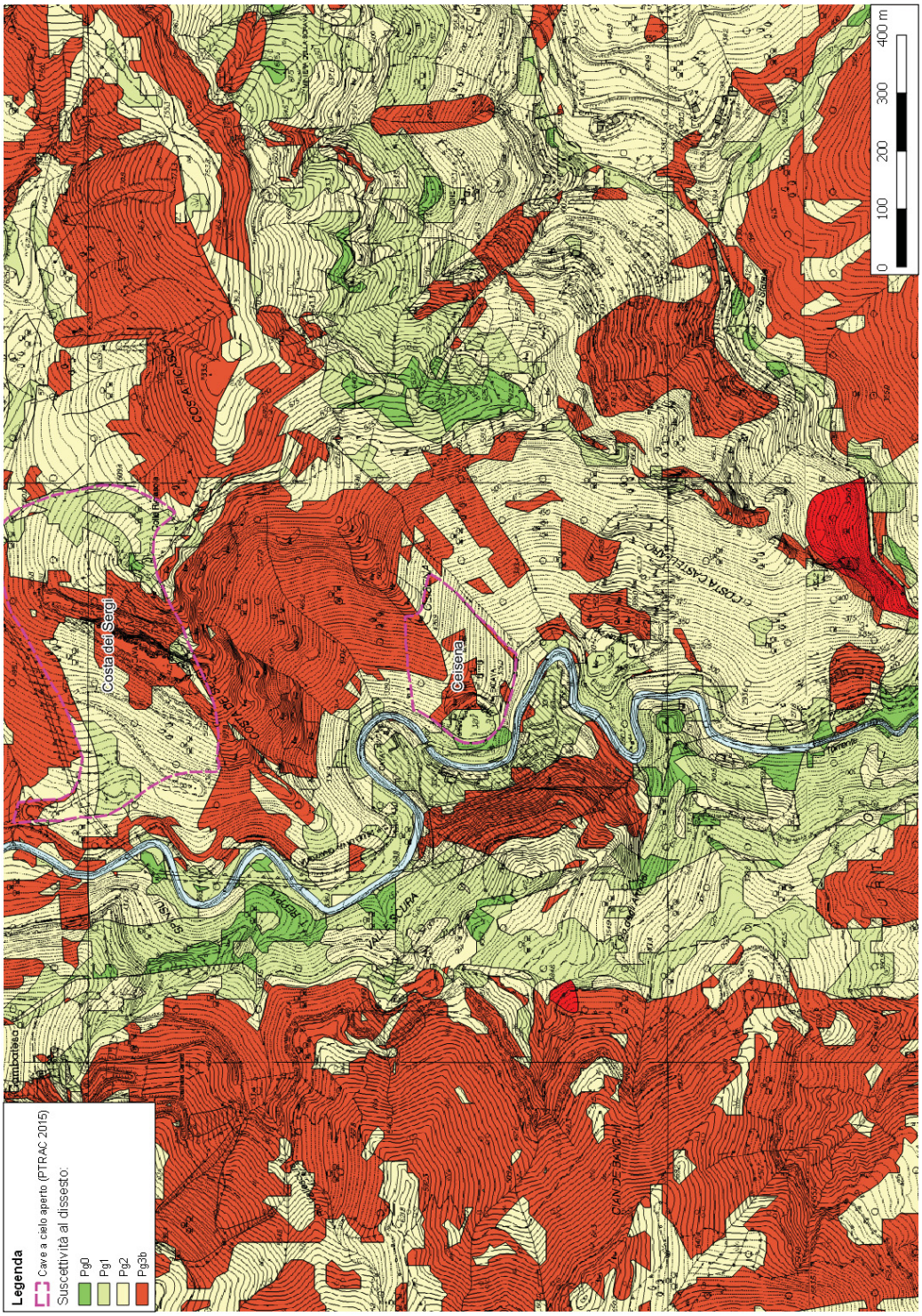
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

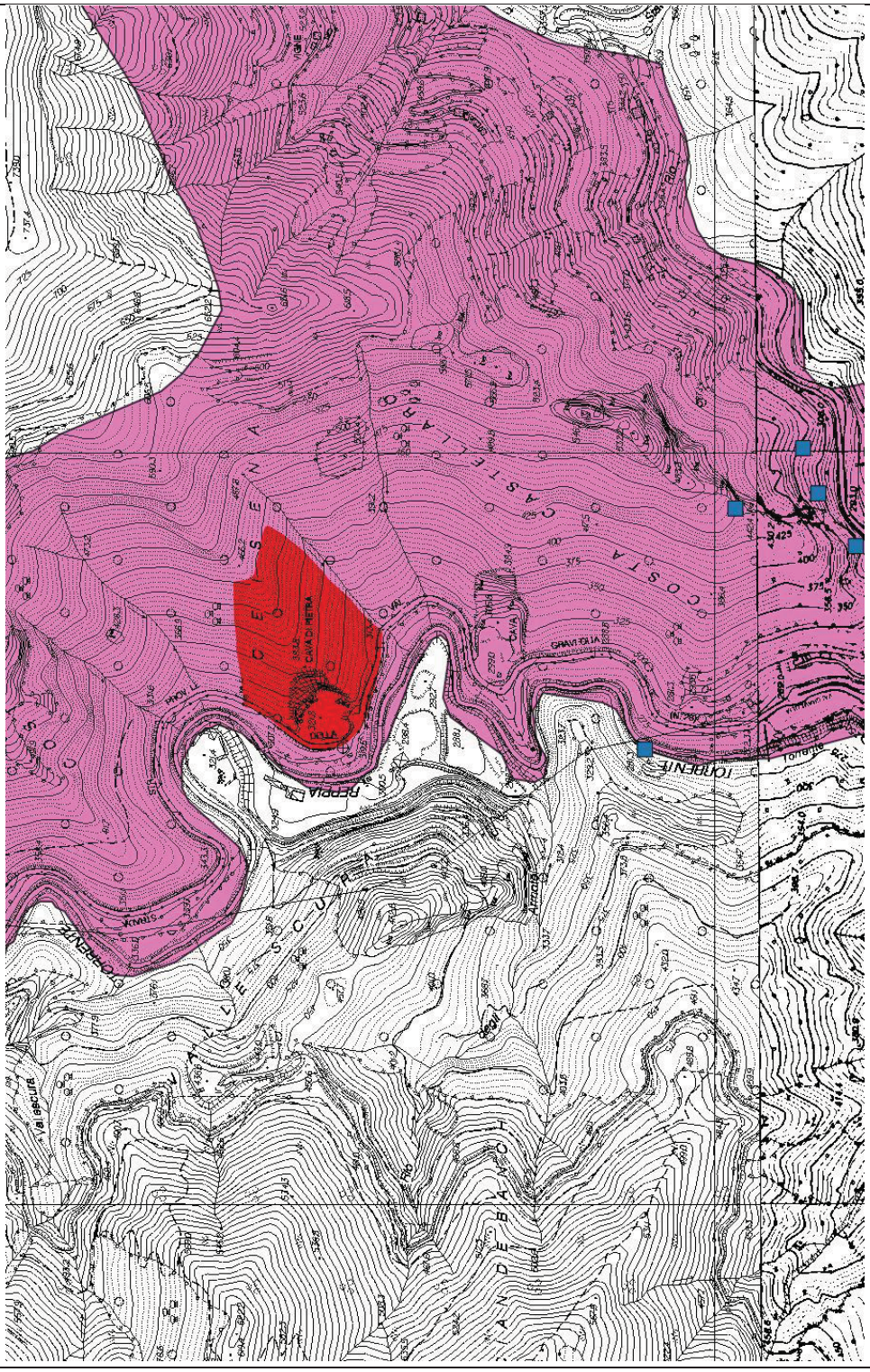


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

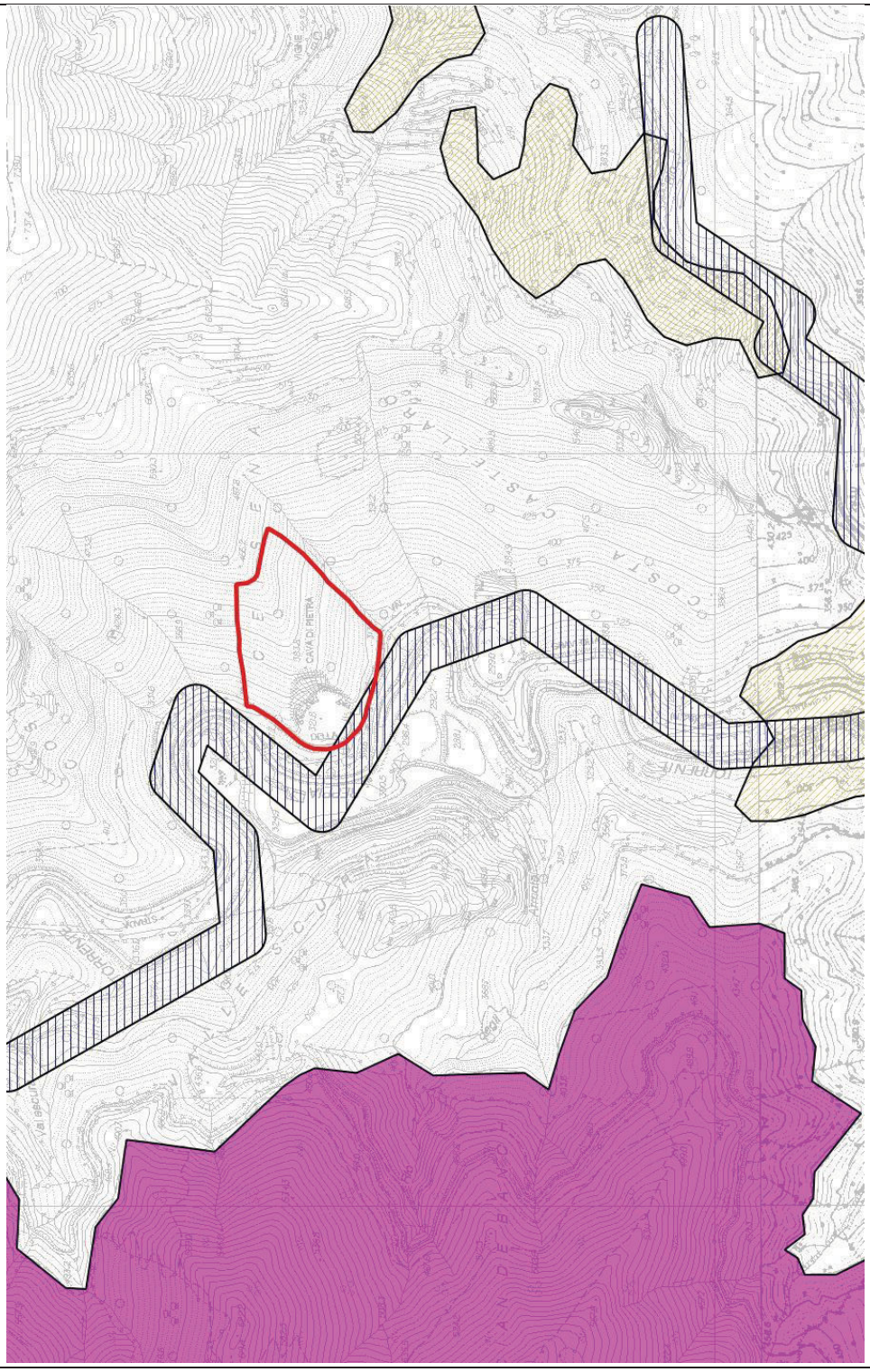
PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



GROTTE E ZONE CARSICHE



RETE ECOLOGICA



ANALISI DI PROGETTO

La cava è vicina ad esaurire il programma di coltivazione autorizzato ed è arrivata al limite dell'ambito Ca.
Alla luce di quanto emerso dall'analisi d'ambito Val Fontanabuona - Val Graveglia risulta necessario prevedere ulteriore volumetria di riserva di materiali e inoltre è possibile migliorare l'inserimento paesistico del sito nella morfologia dei luoghi mediante l'individuazione delle corrette modalità di coltivazione.
Dal punto di vista dell'analisi della visibilità, la cava è visibile nella porzione sommitale dai rilievi posti di fronte, ma è limitatamente visibile dal fondo valle o dai centri abitati.

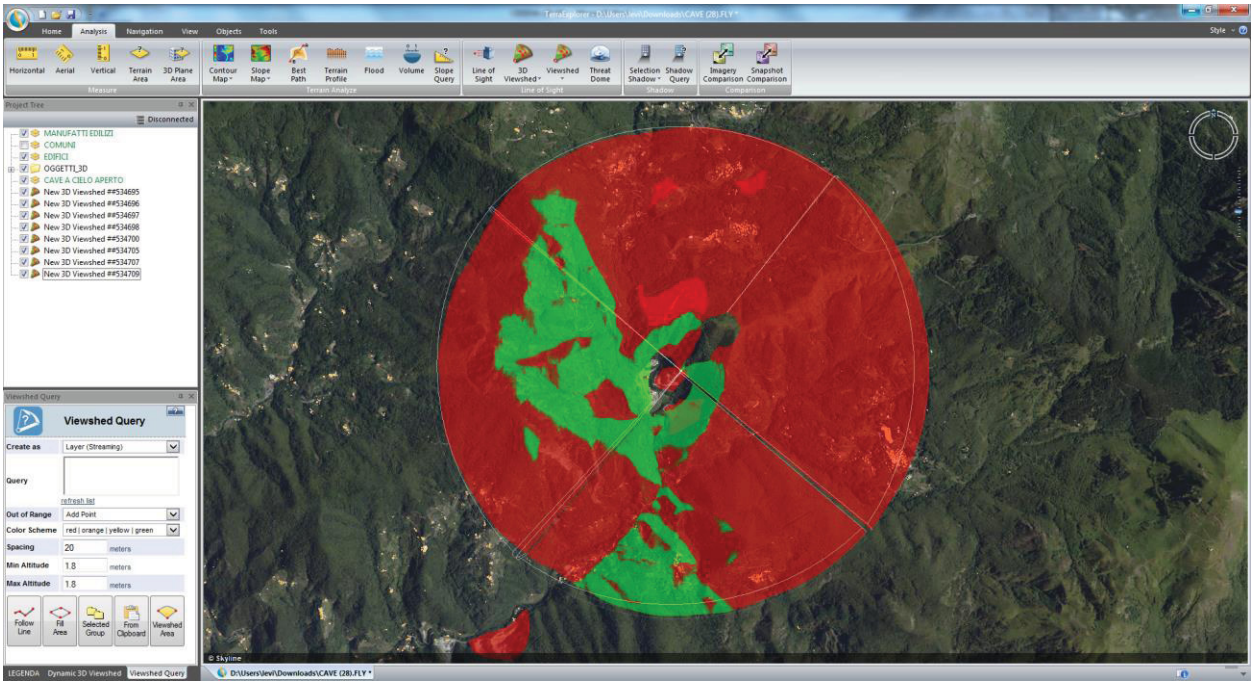


Figura 1 – Analisi visibilità dal ciglio di cava

La carta della suscettività al dissesto del Piano di Bacino riporta una situazione di dissesto elevato (Pg3b), per alcune porzioni sia all'interno dell'areale Ca sia a monte dello stesso.
La suscettività Pg3b identifica porzioni di territorio caratterizzate da condizioni di elevata predisposizione naturale al dissesto, ma non di frana quiescente. Tali aree comprendono prevalentemente gli alvei incisi dai corsi d'acqua, le principali falesie e pareti rocciose lungo la fascia costiera e, nelle incisioni vallive, porzioni di versanti a media e ad elevata acclività, ma anche versanti a minore acclività quando caratterizzati da condizioni di elevata fragilità idrogeologica: in questo caso siamo in presenza di falesie.
Tali criticità sono connesse in particolare con lo sviluppo degli strati calcarei che formano pieghe e contropieghe.
La segnalazione del Piano di Bacino potrebbe peraltro essere connessa proprio alla presenza del fronte di cava sottostante.
Un eventuale ampliamento, pertanto, dovrà essere condizionato allo sviluppo nell'ambito del programma di coltivazione degli approfondimenti geologici necessari a garantire la stabilità del fronte soprastante e le modalità di coltivazione atte a garantire la sicurezza per i lavoratori.
La normativa della relativa scheda di Piano dovrà specificare la documentazione da presentare e le modalità istruttorie e di valutazione della stessa.
L'eventuale ampliamento potrebbe essere previsto per realizzare un avanzamento a monte del fronte di cava con la ripresa della coltivazione dall'alto con la tecnica dei gradoni orizzontali discendenti e contestuale ripristino ambientale.

Tale gradonatura sarebbe vincolata ad una dimensione ridotta di alzata (massimo 10/12 m rispetto agli attuali 15 m) con analoga dimensione di pedata (rispetto agli attuali 7 m) per la porzione di fronte che non potrà essere oggetto di riempimento.

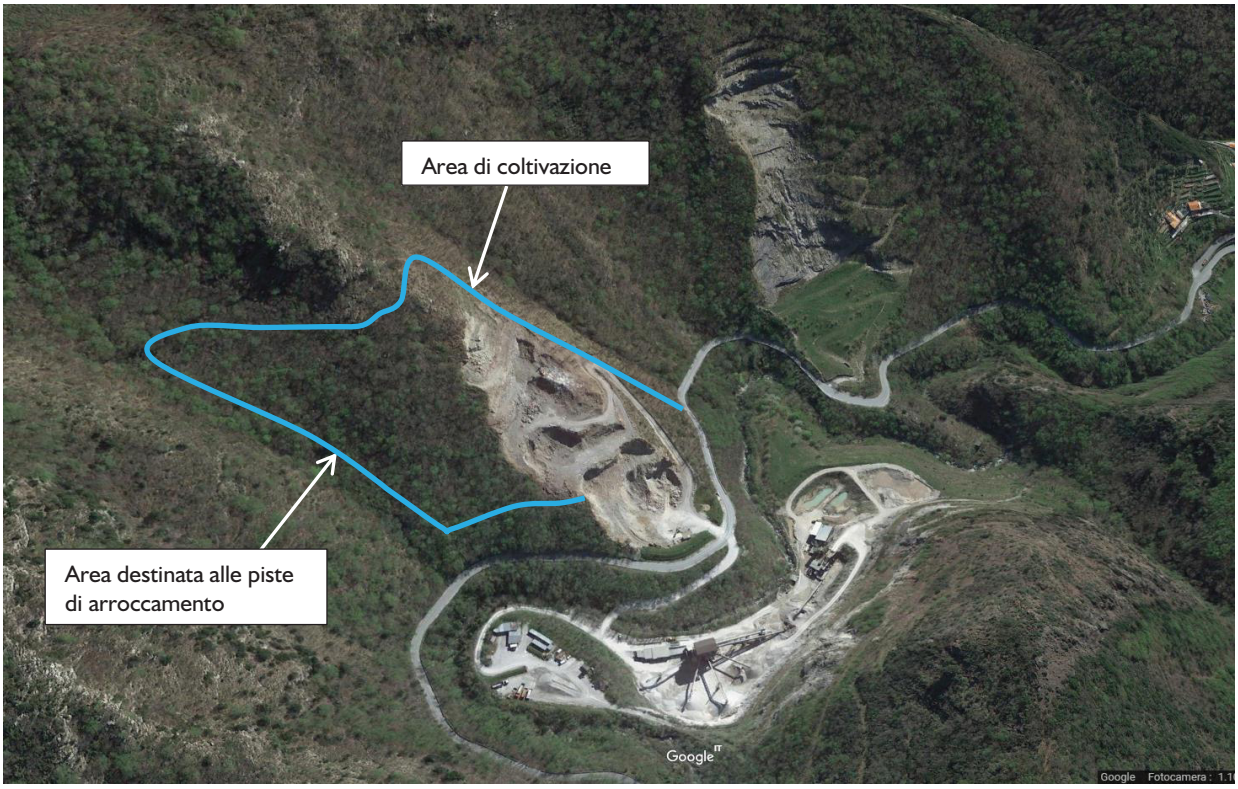


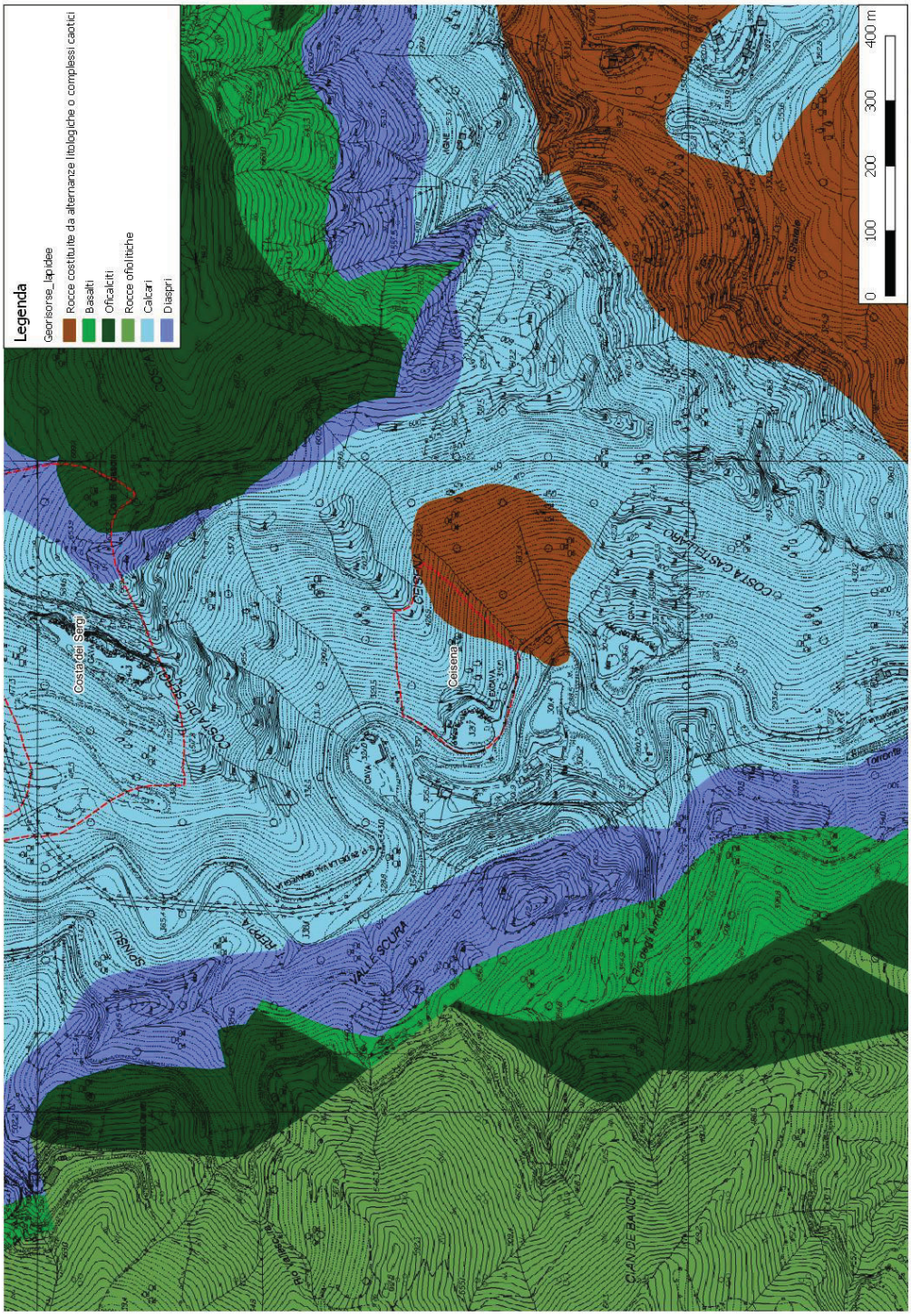
Figura 2 – Schema progettuale

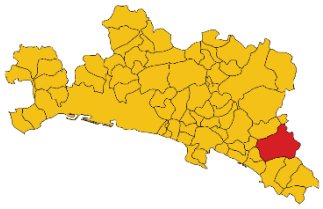


Figura 3 – Raffronto fra la linea di ricostruzione della morfologia del programma autorizzato (linea tratteggiata) e nell'ipotesi di ampliamento (linea continua)

In sintesi si propone l'ampliamento dell'areale Cs dell'attuale PTRAC, come sopra descritto, con le indicazioni progettuali che saranno identificate nella normativa di Piano.

CARTA DELLE GEORISORSE

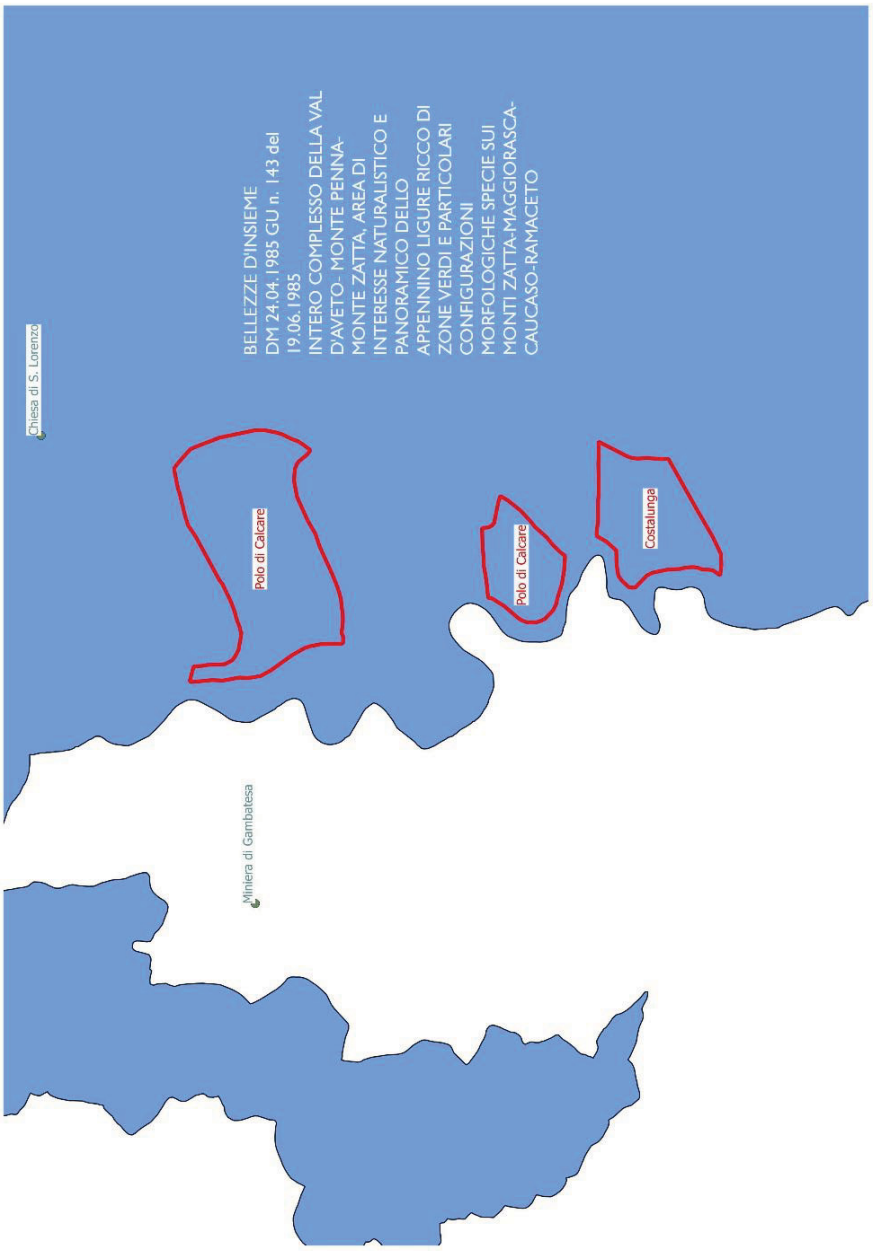


PTRAC 2000	SIGLA **27 GE**	
DENOMINAZIONE CAVA	**COSTA DEI SERGI**	
AMBITO ESTRATTIVO	**7 – VAL FONTANABUONA / VAL GRAVEGLIA**	
PROVINCIA	**GENOVA**	
COMUNE	**NÈ**	
LOCALITÀ	**COSTA DEI SERGI**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**140.454 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**540 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**EST**	
ESTRATTO NEL 2016	**46.320 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2008, 2016	**45.968 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**1.221.265 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava si trova in Val Graveglia, un ambito storicamente interessato non solo da attività estrattive a cielo aperto, ma anche da attività di miniera, ancora oggi testimoniata dalla ex miniera di Gambatesa. L'accesso avviene direttamente dalla strada provinciale 26 di fondo valle. L'ambito limitrofo è un ambito rurale fortemente caratterizzato dalla presenza di cave a cielo aperto che, in molti casi, hanno concluso i rispettivi programmi di coltivazione.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si trova su un versante piuttosto acclive ed è coltivata a gradoni per fette orizzontali discendenti. La porzione sommitale dei gradoni è già stata oggetto di ricomposizione ambientale. Il fronte si presenta parzialmente gradonato. La cava non ha fabbricati di servizio e lavora il materiale estratto presso l'impianto dalla cava dismessa ex Fornace. È una delle poche cave di massi da scogliera della Liguria. 15 dipendenti a tempo indeterminato 2 dipendenti a tempo determinato
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	L'ambito è stato interessato in passato da attività estrattiva. Il vigente PTRAC suddivide l'areale in due porzioni: quella più alta destinata alla coltivazione e quella più bassa destinata alla viabilità di servizio. Il programma di coltivazione vigente è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 2721/2014 ed è adeguato alle *Linee guida* regionali. Il programma di coltivazione prevede la modalità a gradoni orizzontali discendenti con alzata di circa 14 m e pedata di circa 7/8 m e un piazzale coltivato a fossa a quota 460 m s.l.m. La sistemazione finale prevede di abbancare materiale per colmare la fossa fino a quota 490 m s.l.m.
FATTORI PENALIZZANTI	Visibilità della porzione più alta del fronte di cava. Acclività del versante.

FATTORI FAVOREVOLI	Viabilità dalla strada provinciale. Estrazione di massi da scogliera.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

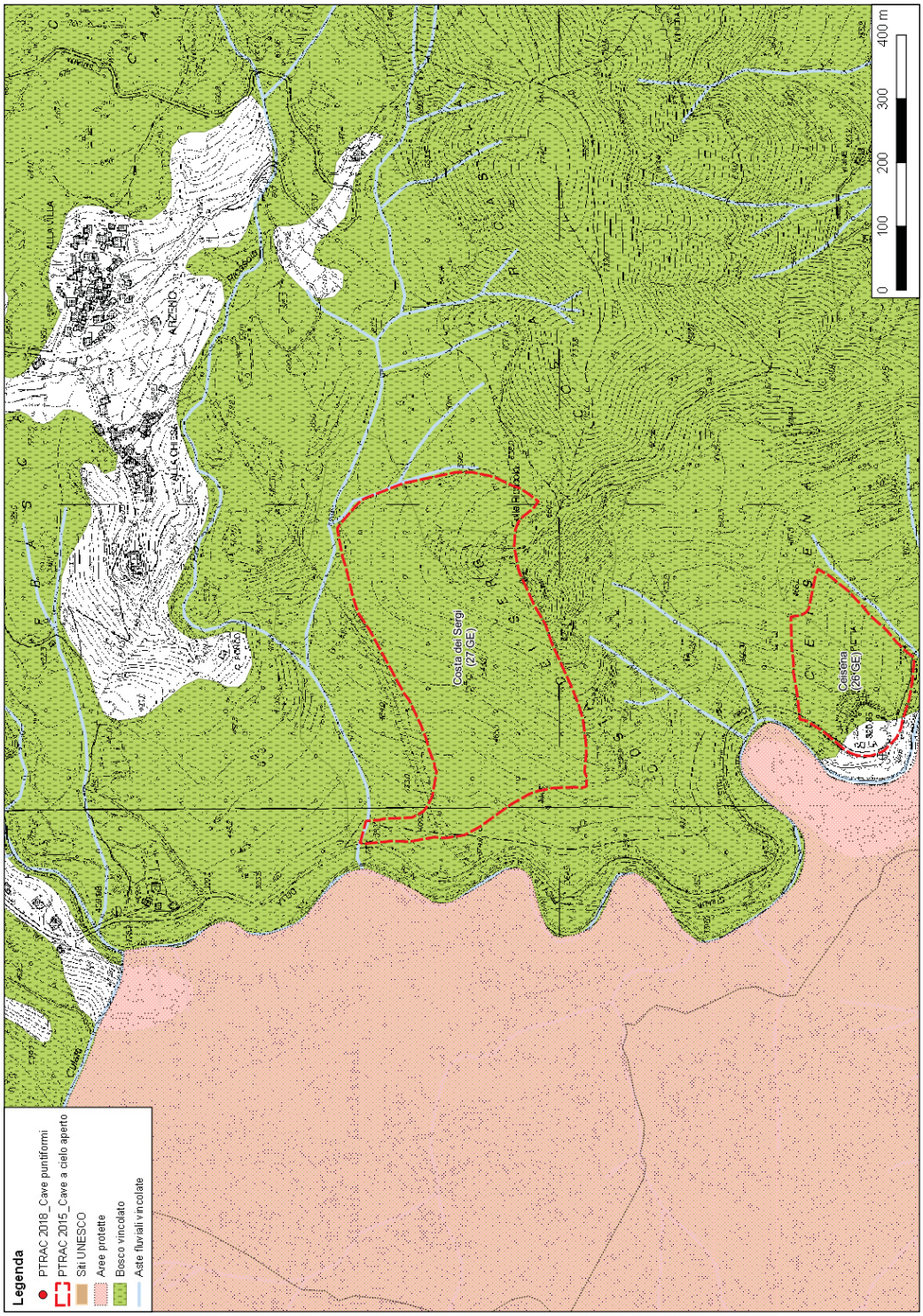
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

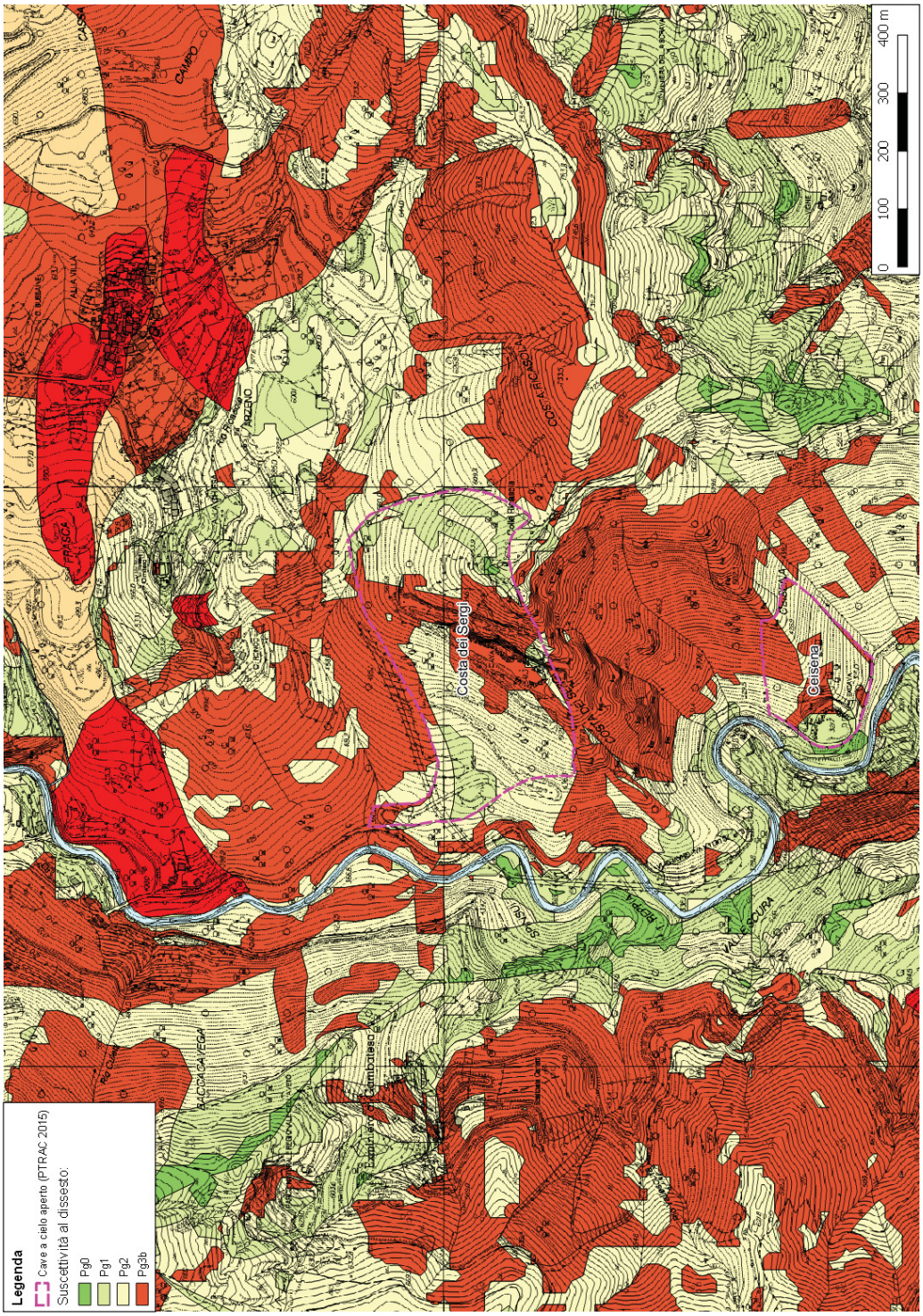
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

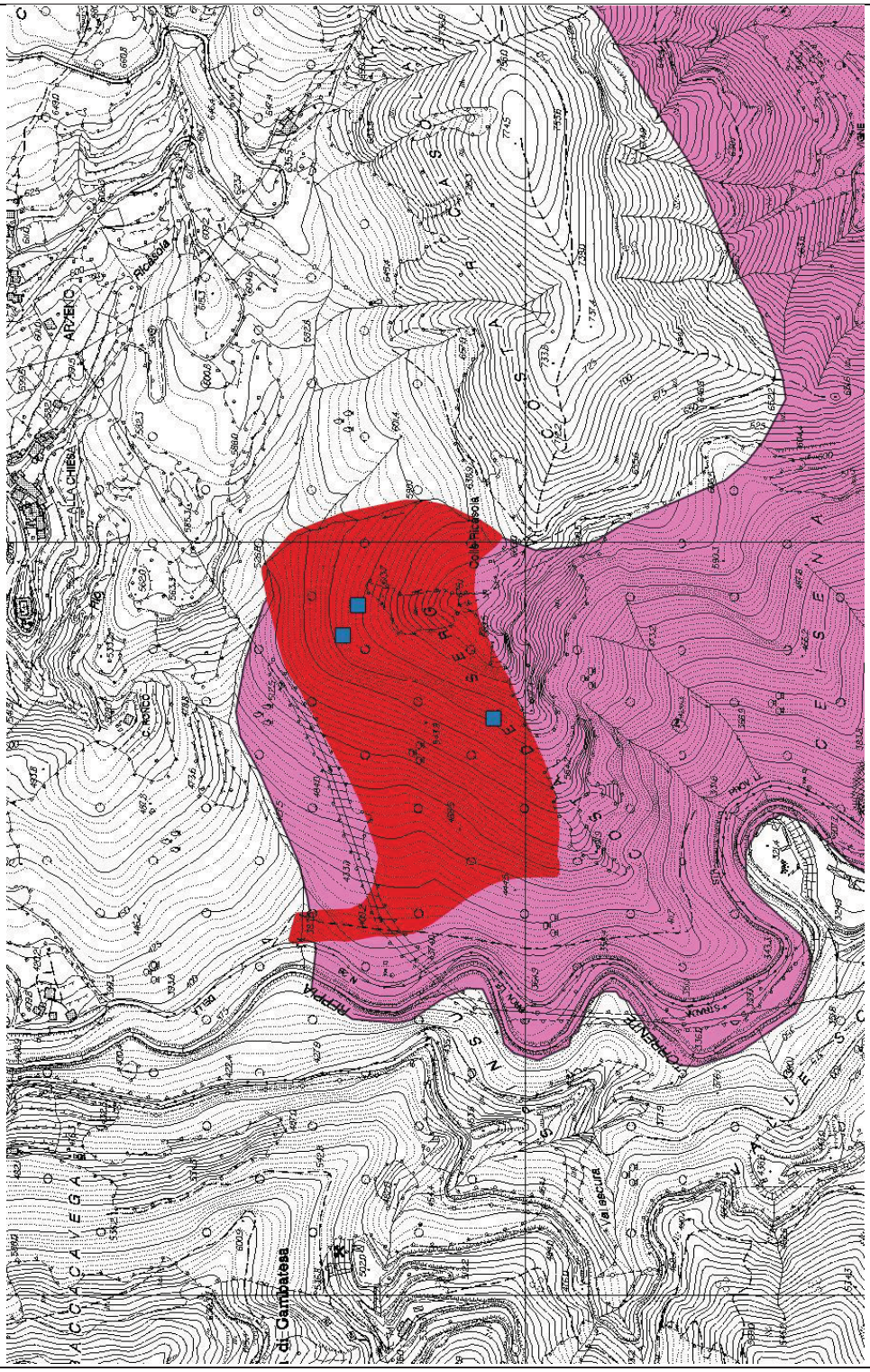


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



GROTTE E ZONE CARSICHE


Ricaldone
Cà Ricaldone
Cà Rocca
Cà Rocca
Cà Rocca

ANALISI DI PROGETTO

Dall'analisi d'ambito deriva che per l'ambito della Val Graveglia deve essere previsto un aumento delle riserve di materiale estraibile, in particolare per quanto riguarda il calcare e i massi da scogliera.
La cava Costa dei Sergi è una cava di massi con una buona riserva di materiali, ma che, proprio in considerazione della qualità del materiale estratto, potrebbe permettere un'ulteriore previsione di coltivazione.
Il programma autorizzato prevede la coltivazione a fette orizzontali discendenti con contestuale rinaturalizzazione dei gradoni esauriti e una zona a fossa da quota 460 m s.l.m. a quota 490 m s.l.m.



Figura 1 – Schema del programma autorizzato

Il nuovo Piano, nell'ottica di incrementare le riserve volumetriche sul giacimento, potrebbe prevedere una modifica dell'areale Ca che consenta di completare la coltivazione anche nella porzione di valle oggi vincolata alla sola realizzazione delle piste di arroccamento, imponendo:

- lo sfruttamento del giacimento **esclusivamente a fossa,** con minore impatto paesaggistico;
- il riempimento, conseguente alla conclusione dello sfruttamento, al minimo fino alla quota 490/500 m s.l.m., che confermerebbe il programma già ad oggi autorizzato.

In tale ipotesi l'esercente dovrebbe presentare un nuovo programma di coltivazione ipotizzando un aumento del riempimento rispetto al programma di coltivazione già autorizzato.
Il costone roccioso posto in direzione sud dovrà essere mantenuto come protezione della visuale dal fondovalle, ma anche come appoggio per il futuro riempimento.
La quota da cui ipotizzare la coltivazione a fossa è nella parte più a sud a circa 425 m s.l.m. e, nella porzione più a nord, a circa 450 m s.l.m.
La gradonatura della fossa non avrà particolari vincoli dimensionali se non quelli connessi alla sicurezza dei lavoratori, in quanto sarà completamente nascosta dalla ricomposizione ambientale successiva.

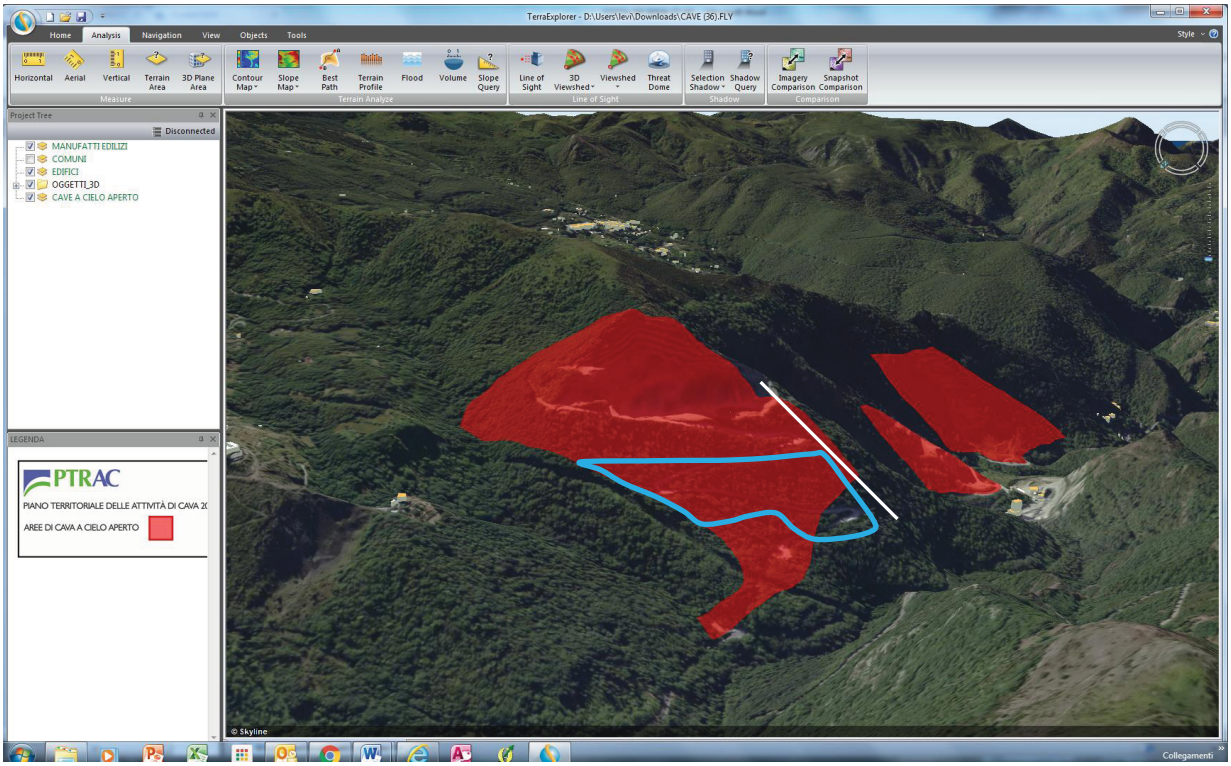
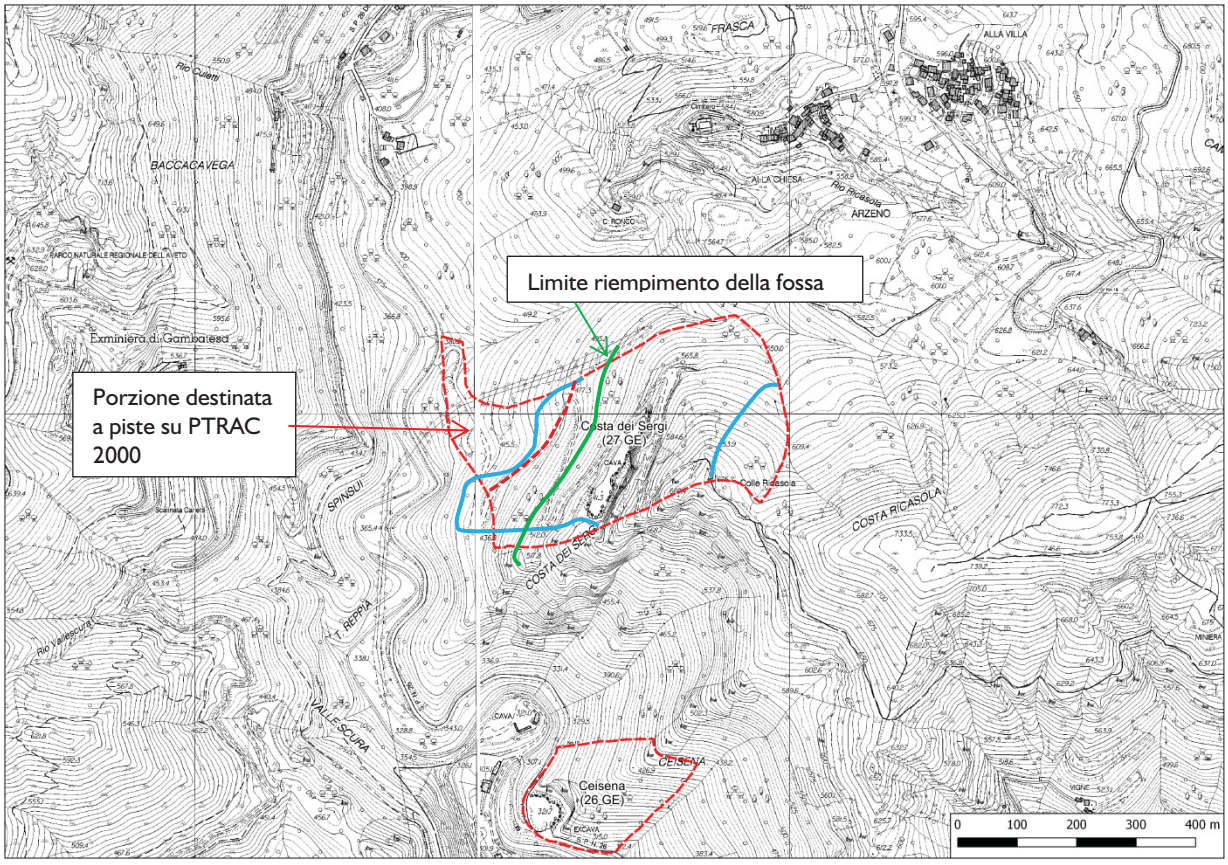
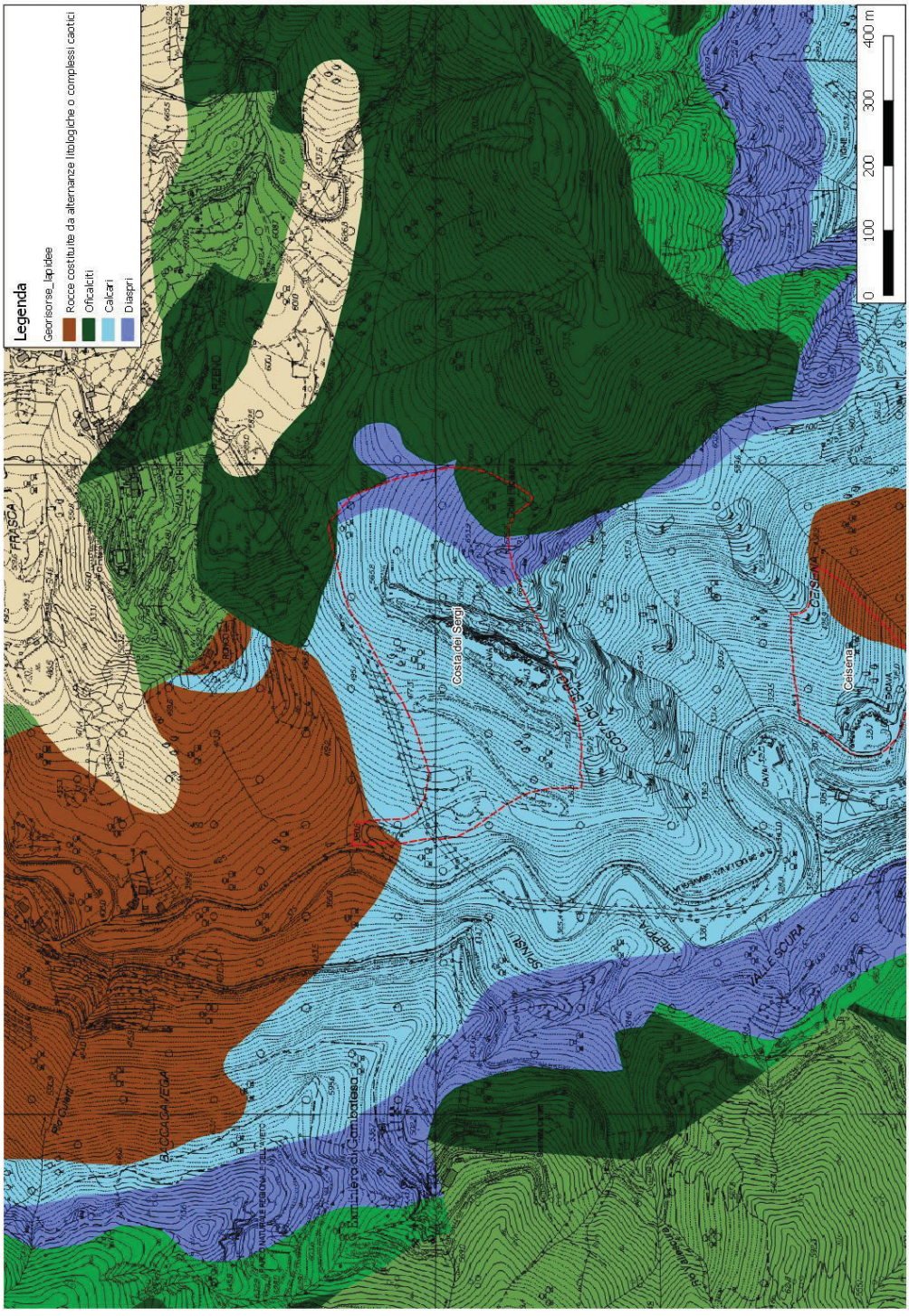


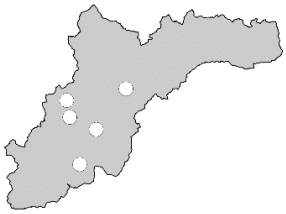
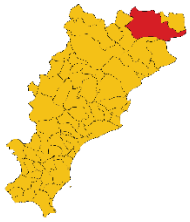
Figura 2 – Segnato in azzurro la proposta di coltivazione a fossa oggetto di successivo riempimento e ricomposizione morfologica del fronte, segnato in bianco il costone roccioso di protezione delle visuali dalla vallata



In sintesi si propone una modifica dell'areale Ca dell'attuale PTRAC che sia in riduzione nella porzione verso il costone roccioso di protezione delle visuali e nella porzione a monte sul lato sinistro guardando il fronte di cava, e sia in aumento per la porzione a valle con previsione esclusiva di coltivazione a fossa mantenendo la una parte della zona già prevista per le piste di accesso.

CARTA DELLE GEORISORSE

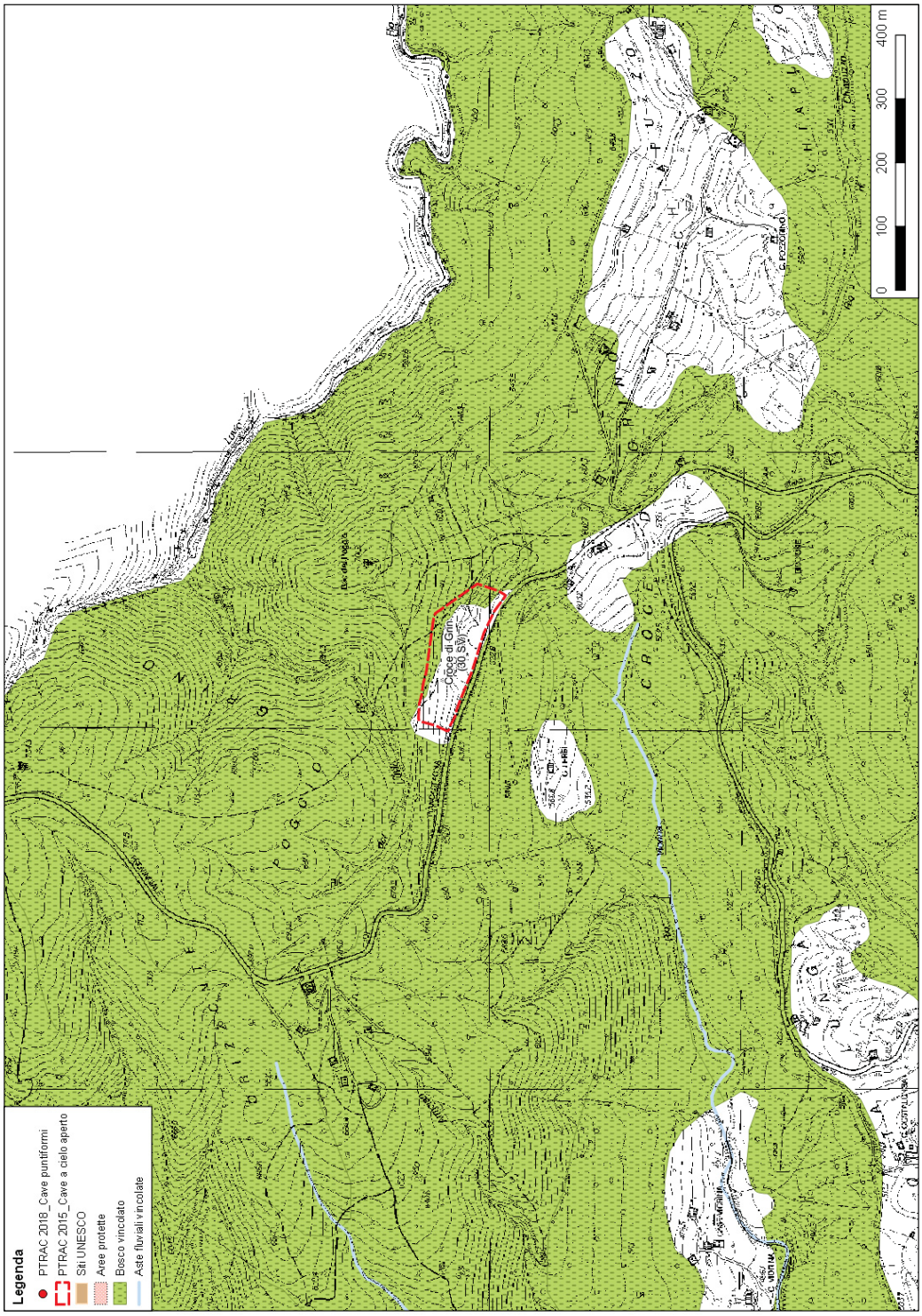


PTRAC 2000	SIGLA **30 SV**	
DENOMINAZIONE CAVA	**CROCE DI GRIN**	
AMBITO ESTRATTIVO	**5 – BORMIDE**	
PROVINCIA	**SAVONA**	
COMUNE	**SASSELLO**	
LOCALITÀ	**CROCE DI GRIN**	
MATERIALE ESTRATTO	**SERPENTINITE**	
SUPERFICIE "Ca"	**15.607 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**610 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**-**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è ubicata lungo la strada provinciale 7 fra Urbe e Sassello. L'ambito è rurale e non abitato.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	Si tratta di una ex cava di Serpentino che non lavora da moltissimi anni. La cava si presenta a fronte unico frastagliato con cumuli di materiali alla base rivegetati spontaneamente. Non sono presenti manufatti.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	Non c'è un programma di coltivazione autorizzato.
FATTORI PENALIZZANTI	Materiale che per natura non risulta economicamente sfruttabile.

FATTORI FAVOREVOLI	Limitrofa alla viabilità provinciale. Possibilità di abbancare materiali.		
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

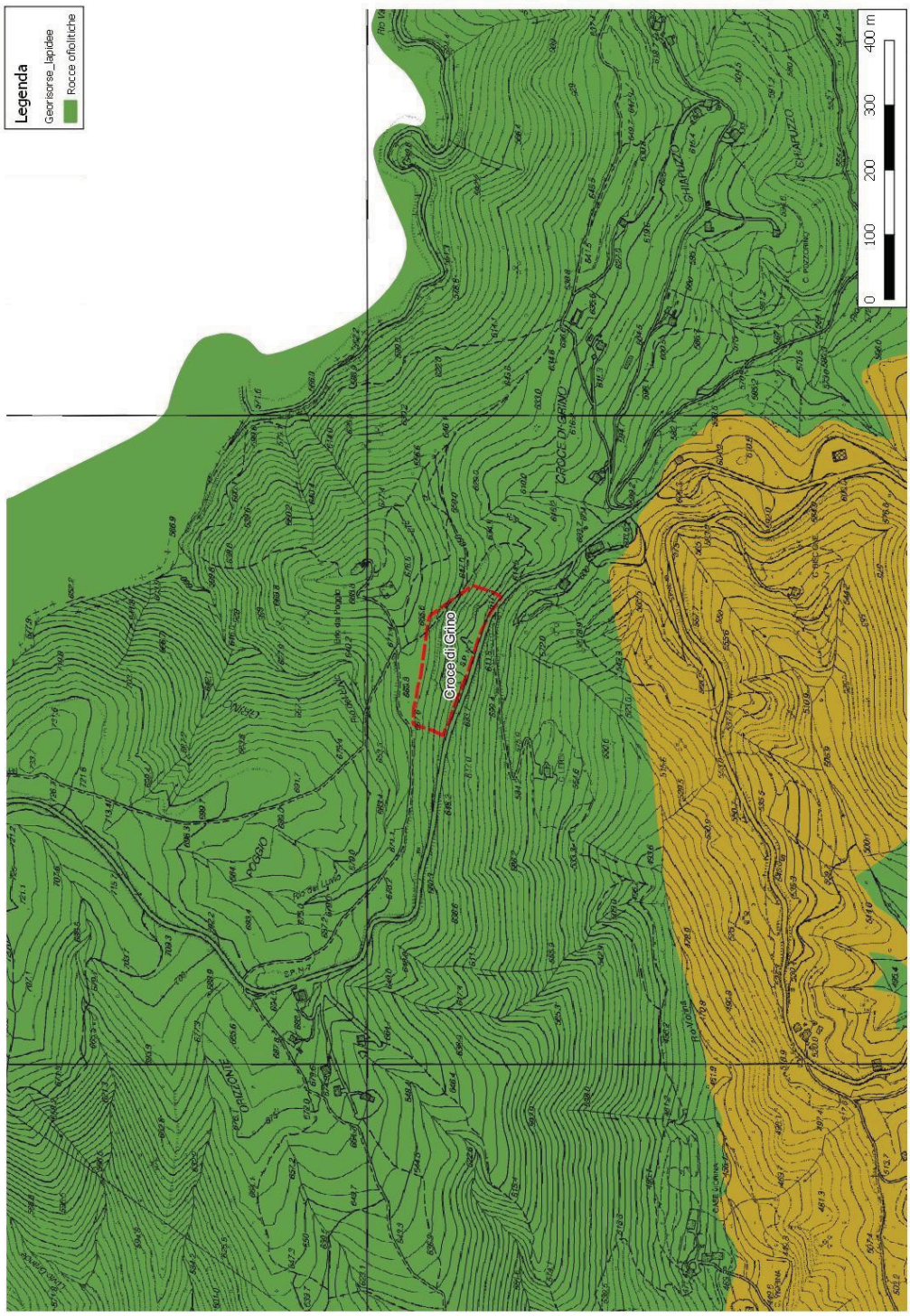


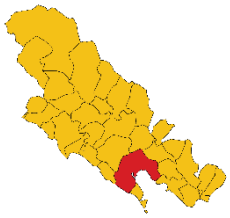
La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

ANALISI DI PROGETTO

L'attività estrattiva è conclusa e non esiste un progetto finalizzato alla sistemazione del sito.
L'ambito di cava, non essendo più oggetto di attività estrattiva, esula dalla disciplina del Piano Cave e pertanto la relativa scheda di progetto non viene confermata.
Resta inteso l'onere a carico dell'avente titolo di attuare la sistemazione dell'ambito interessato dal pregresso sfruttamento del giacimento.

CARTA DELLE GEORISORSE

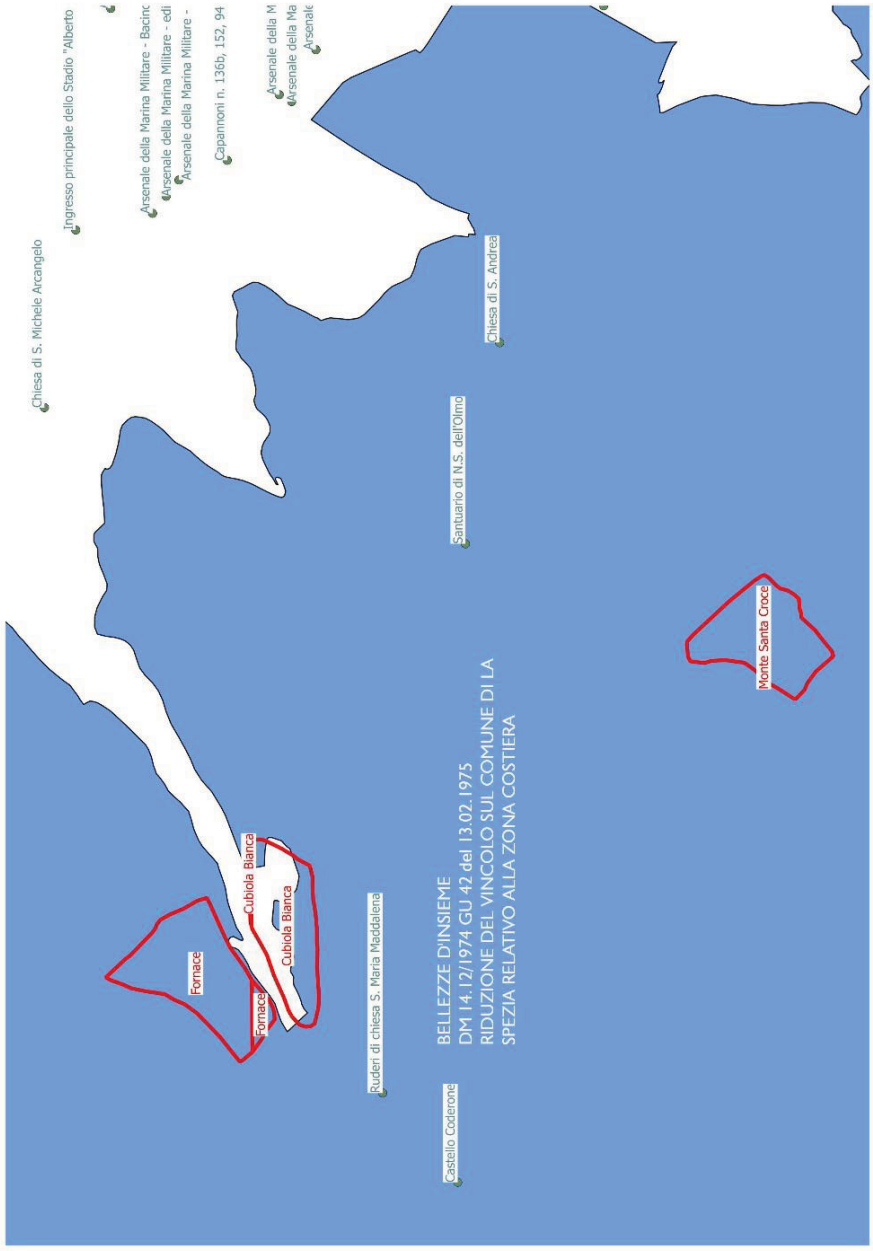


PTRAC 2000	SIGLA **14 SP**	
DENOMINAZIONE CAVA	**CUBIOLA BIANCA**	
AMBITO ESTRATTIVO	**8 – LA SPEZIA**	
PROVINCIA	**LA SPEZIA**	
COMUNE	**LA SPEZIA**	
LOCALITÀ	**BIASSA**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**49.928 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**150 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**14.319 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava si trova sulla strada che da Pegazzano, a monte della zona dell'Arsenale di La Spezia, raggiunge il borgo di Biassa. La cava si trova di fronte ad un'altra cava denominata Fornace gestita dal medesimo esercente.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	Si tratta di una cava che ha concluso l'attività estrattiva e procede unicamente all'abbancamento di materiali di provenienza esterna per completare il programma di ricomposizione morfologica. Nel piazzale sono presenti impianti di lavorazione e manufatti per ufficio e servizi.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	Il programma di coltivazione ha avuto un rinnovo con contestuale variante autorizzato con decreto dirigenziale n. 961 dell'11.04.2014, adeguato alle linee guida regionali. Tale progetto prevede il riempimento, per *tranches* successive, con materiale di riporto, finalizzato al mascheramento della parte bassa dei fronti di cava rimasti a vista dalla coltivazione avvenuta in passato.
FATTORI PENALIZZANTI	Strada di accesso interferente con centro abitato. Fronti molto acclivi di passate coltivazioni.

FATTORI FAVOREVOLI	Possibilità di riempimento finalizzato a mascherare i fronti.		
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

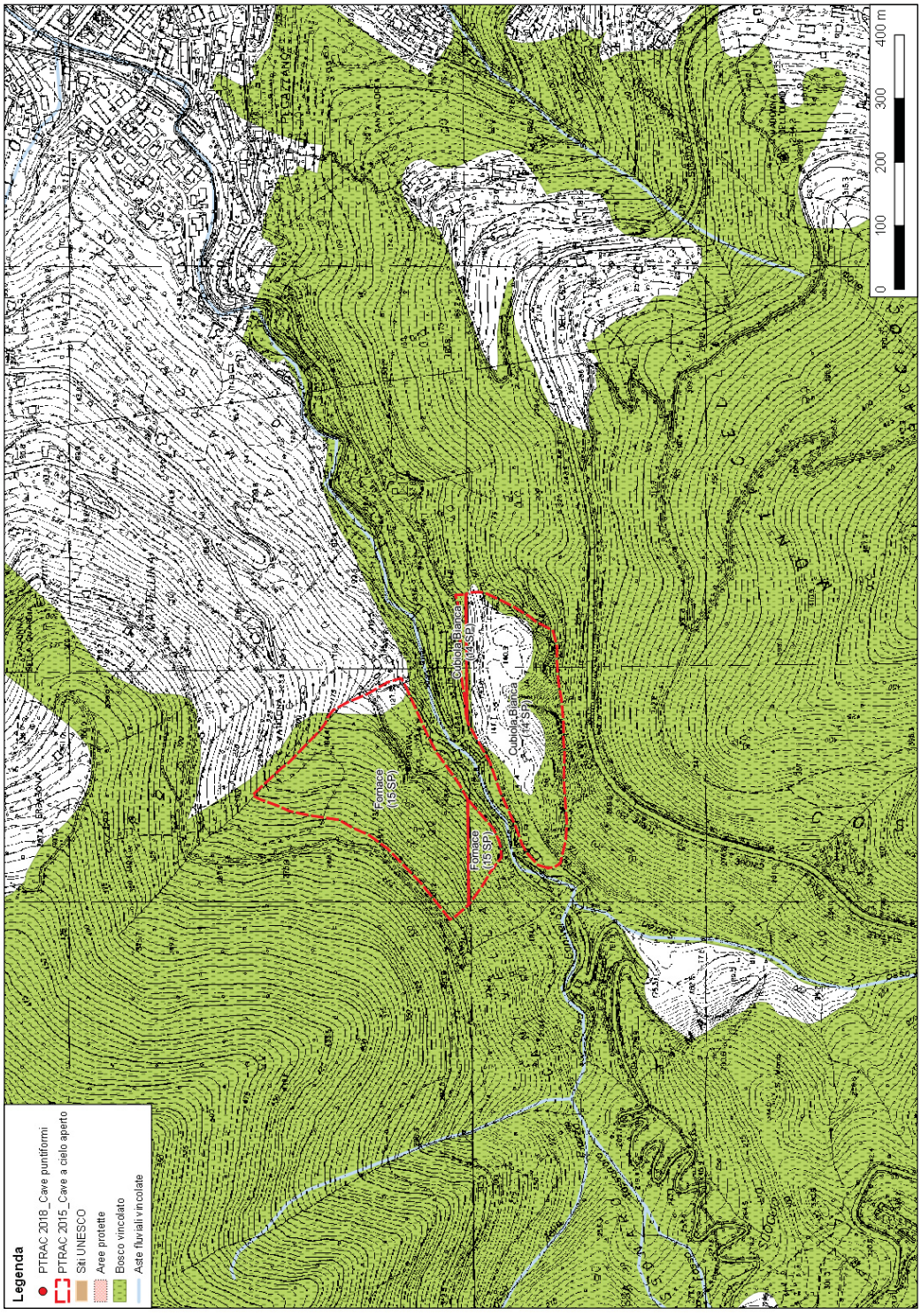
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

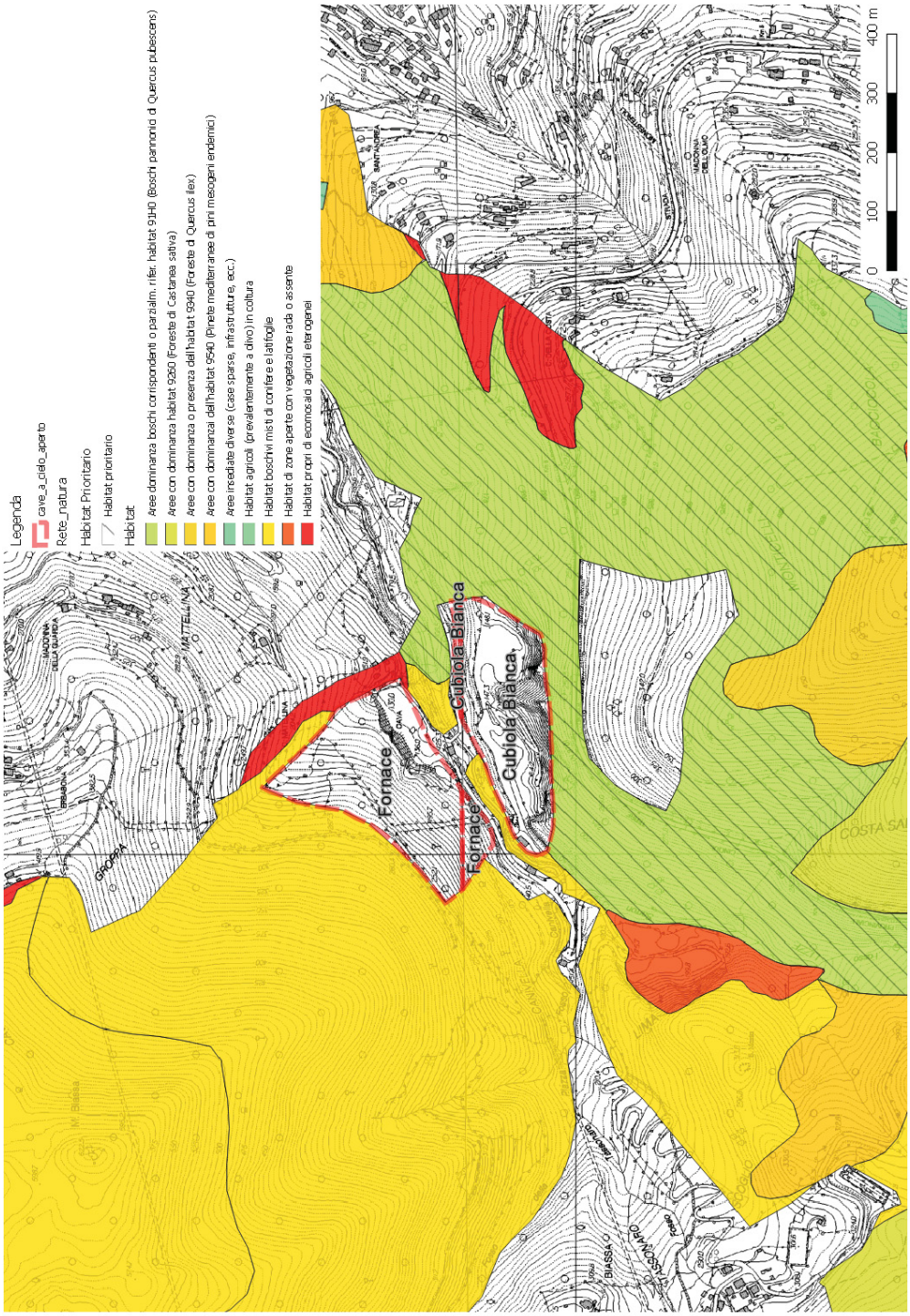
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

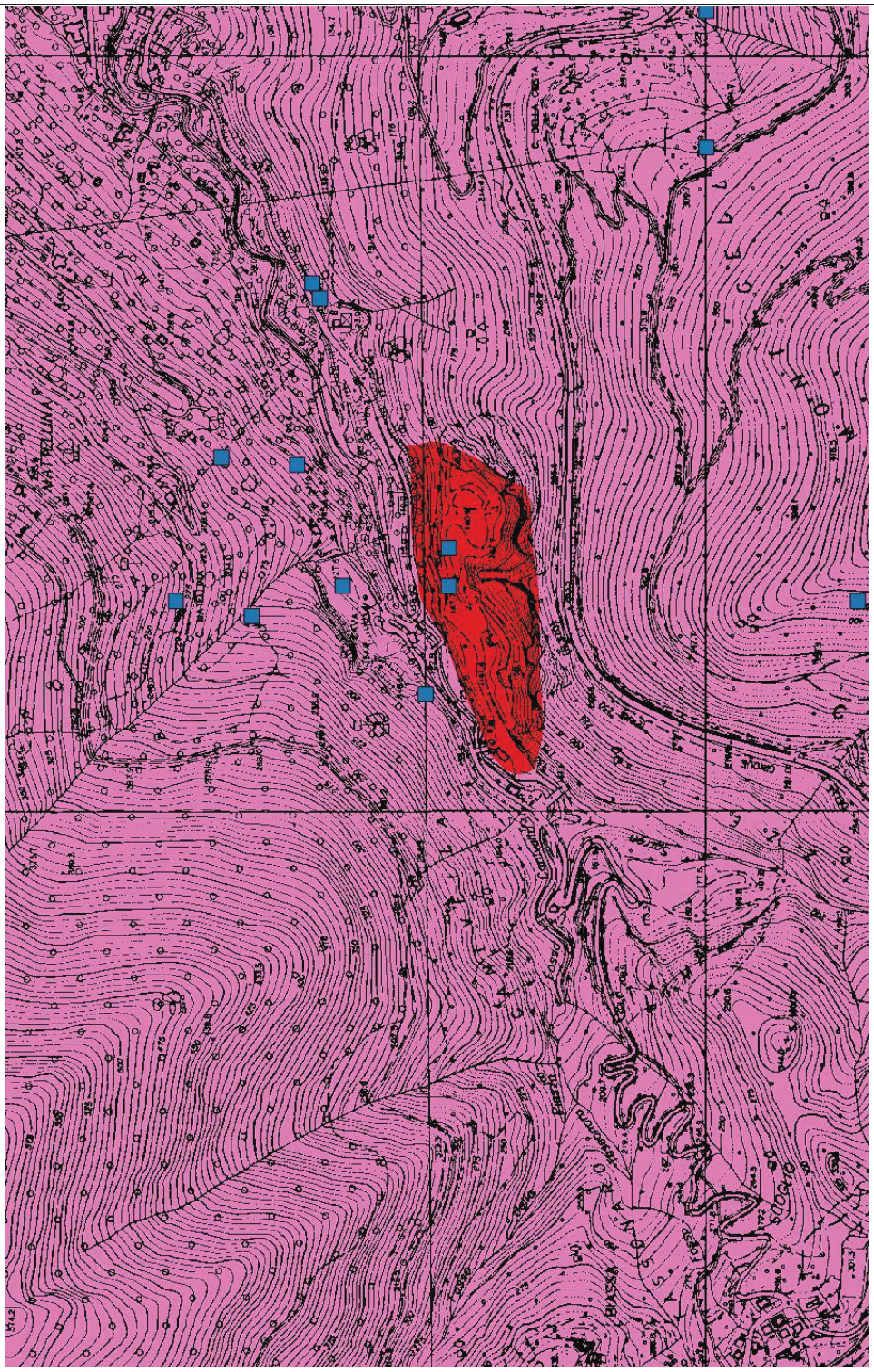


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

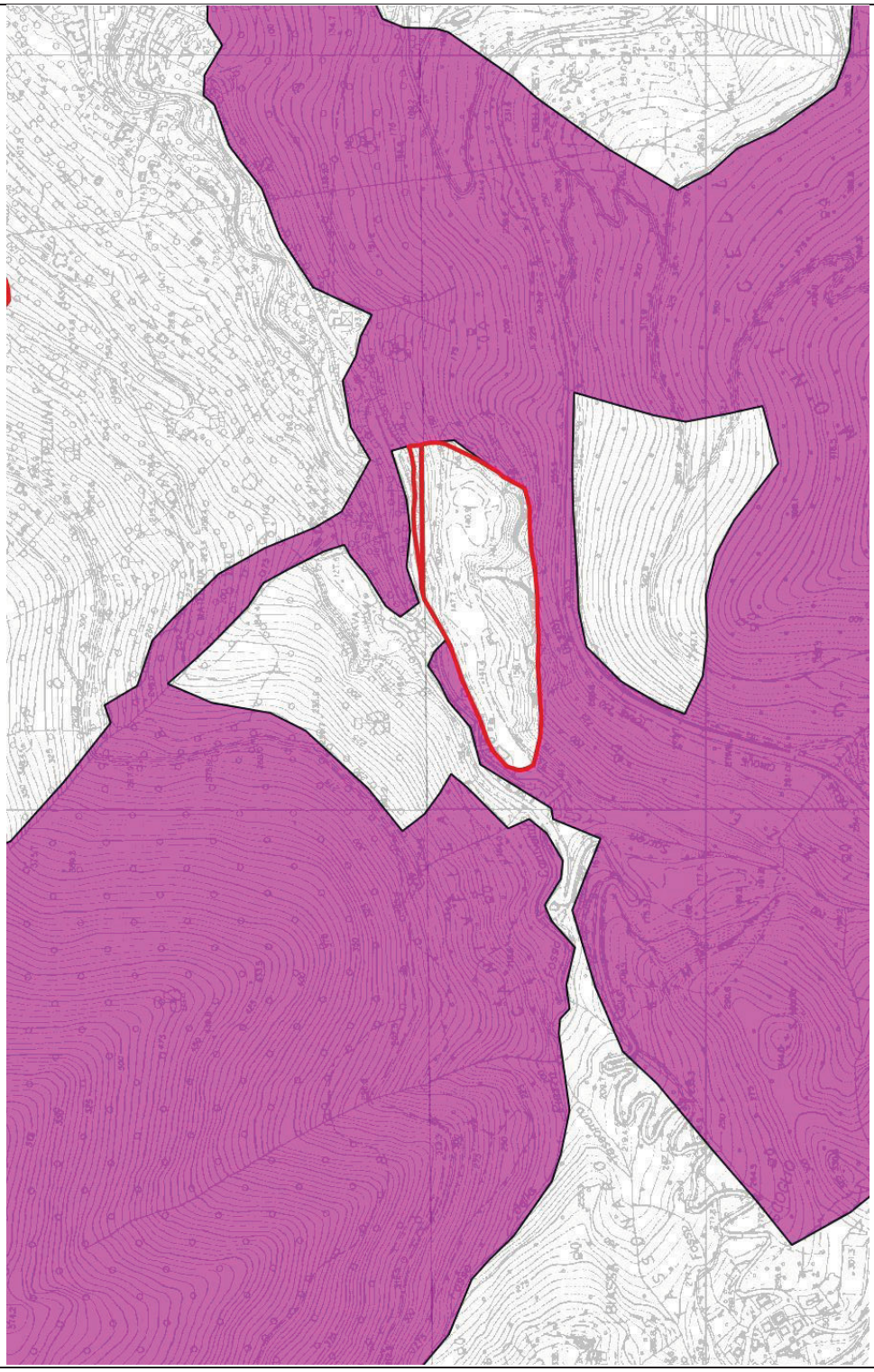
BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



GROTTE E ZONE CARSICHE



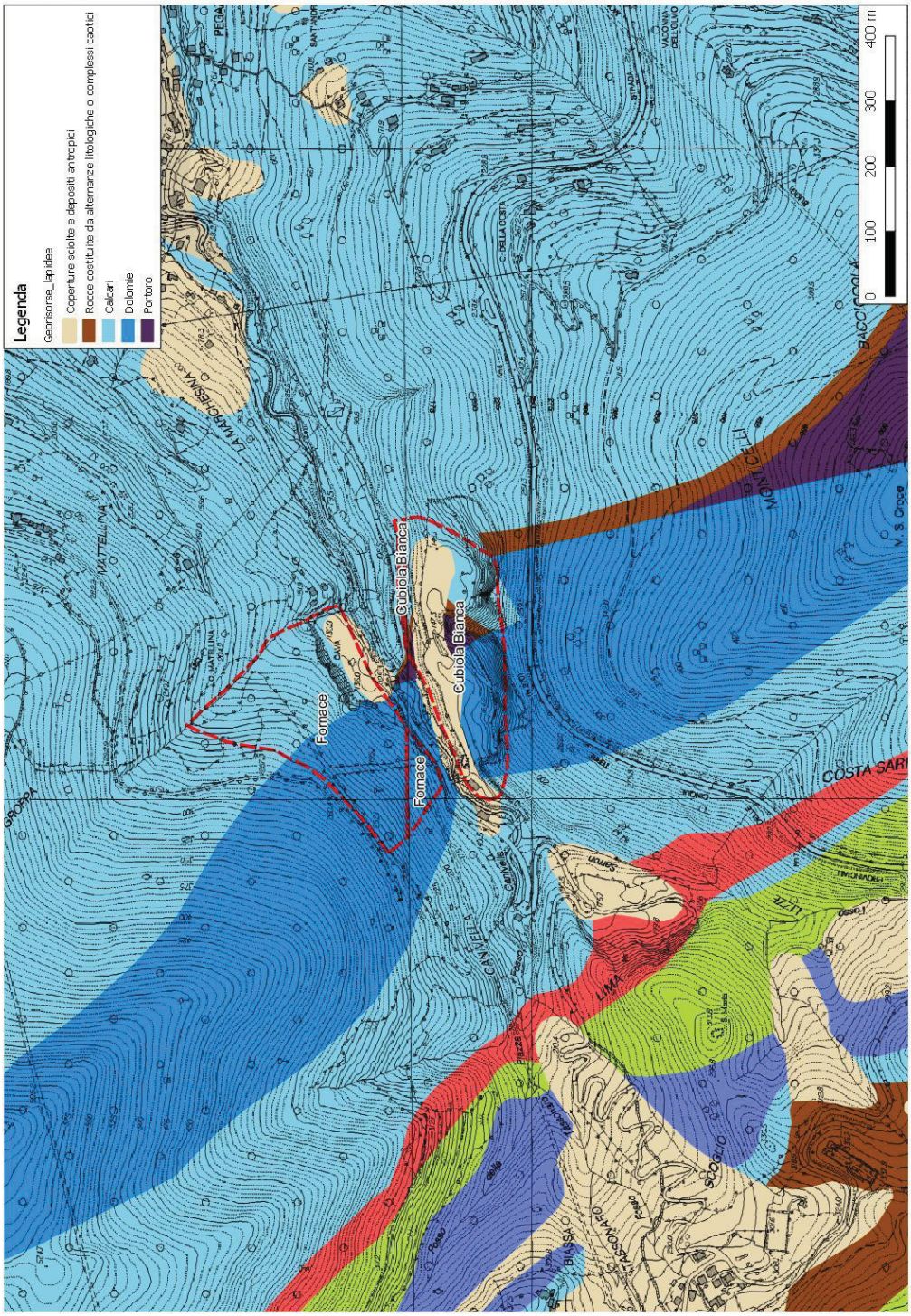
RETE ECOLOGICA



ANALISI DI PROGETTO

Il progetto attualmente approvato è volto alla definizione degli interventi di sistemazione e rinaturalizzazione del sito.
L'ambito di cava, non essendo più oggetto di attività estrattiva, esula dalla disciplina del Piano Cave e pertanto la relativa scheda di progetto non viene confermata.
Resta inteso l'onere a carico dell'avente titolo di definire la sistemazione dell'ambito interessato dal pregresso sfruttamento del giacimento sulla base del progetto autorizzato.

CARTA DELLE GEORISORSE

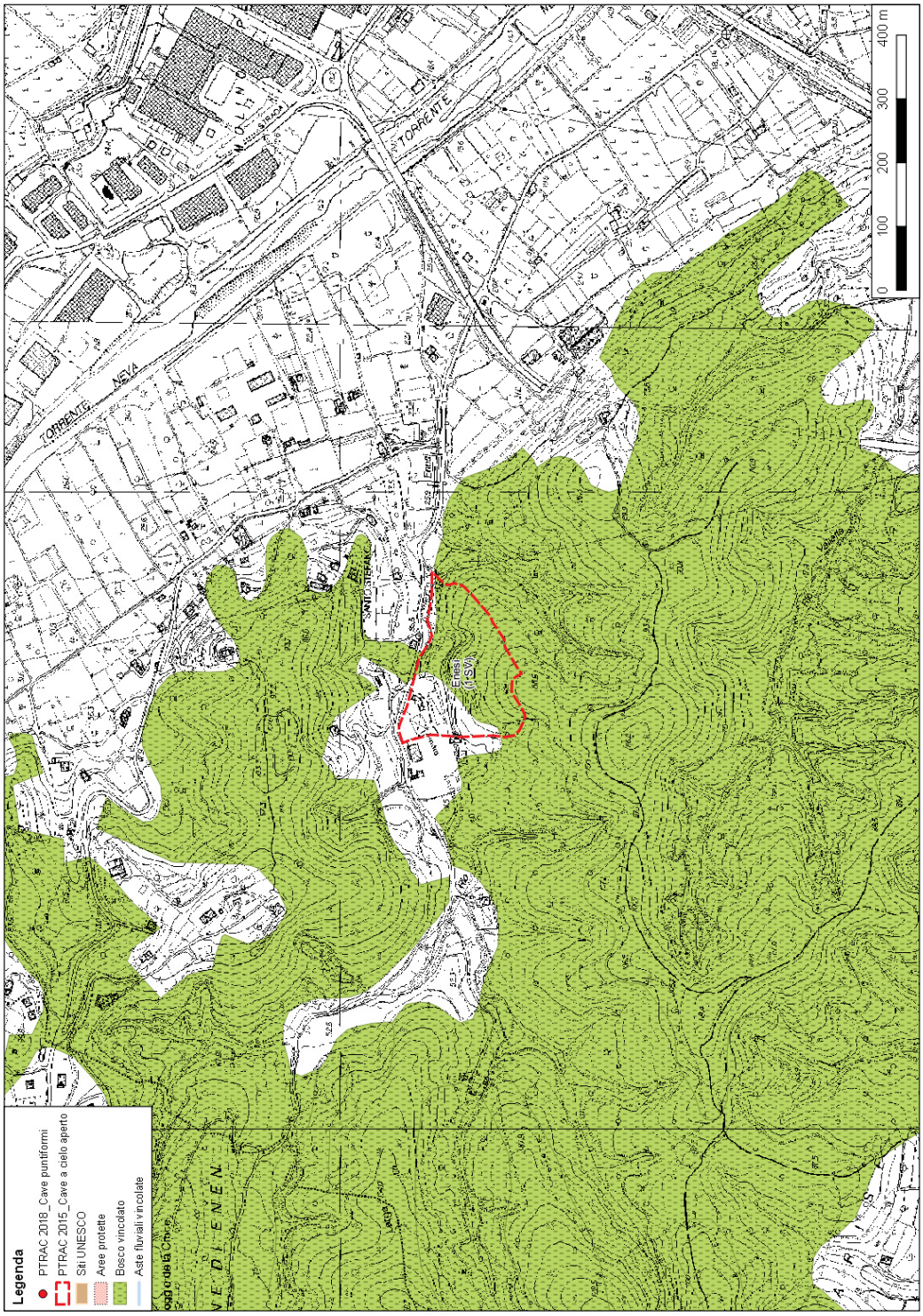


PTRAC 2000	SIGLA **I SV**	
DENOMINAZIONE CAVA	**ENESI**	
AMBITO ESTRATTIVO	**3 – ALBENGA / FINALE**	
PROVINCIA	**SAVONA**	
COMUNE	**ALBENGA**	
LOCALITÀ	**RIO ENESI**	
MATERIALE ESTRATTO	**TERRA VEGETALE**	
SUPERFICIE "Ca"	**32.482 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**40 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**-**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava si trova in zona limitrofa all'uscita autostradale di Albenga.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava presenta un grande piazzale con edifici e un vecchio fronte di cava poco acclive.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	L'autorizzazione alla coltivazione era stata rilasciata con deliberazione della Giunta regionale n. 1504 del 28.11.2003 ed è scaduta. L'attività quindi è sospesa da diversi anni.
FATTORI PENALIZZANTI	Limitato fronte di passata coltivazione da riqualificare.

FATTORI FAVOREVOLI	Limitrofo alla viabilità di collegamento. Bassa acclività del versante.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MO-B		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

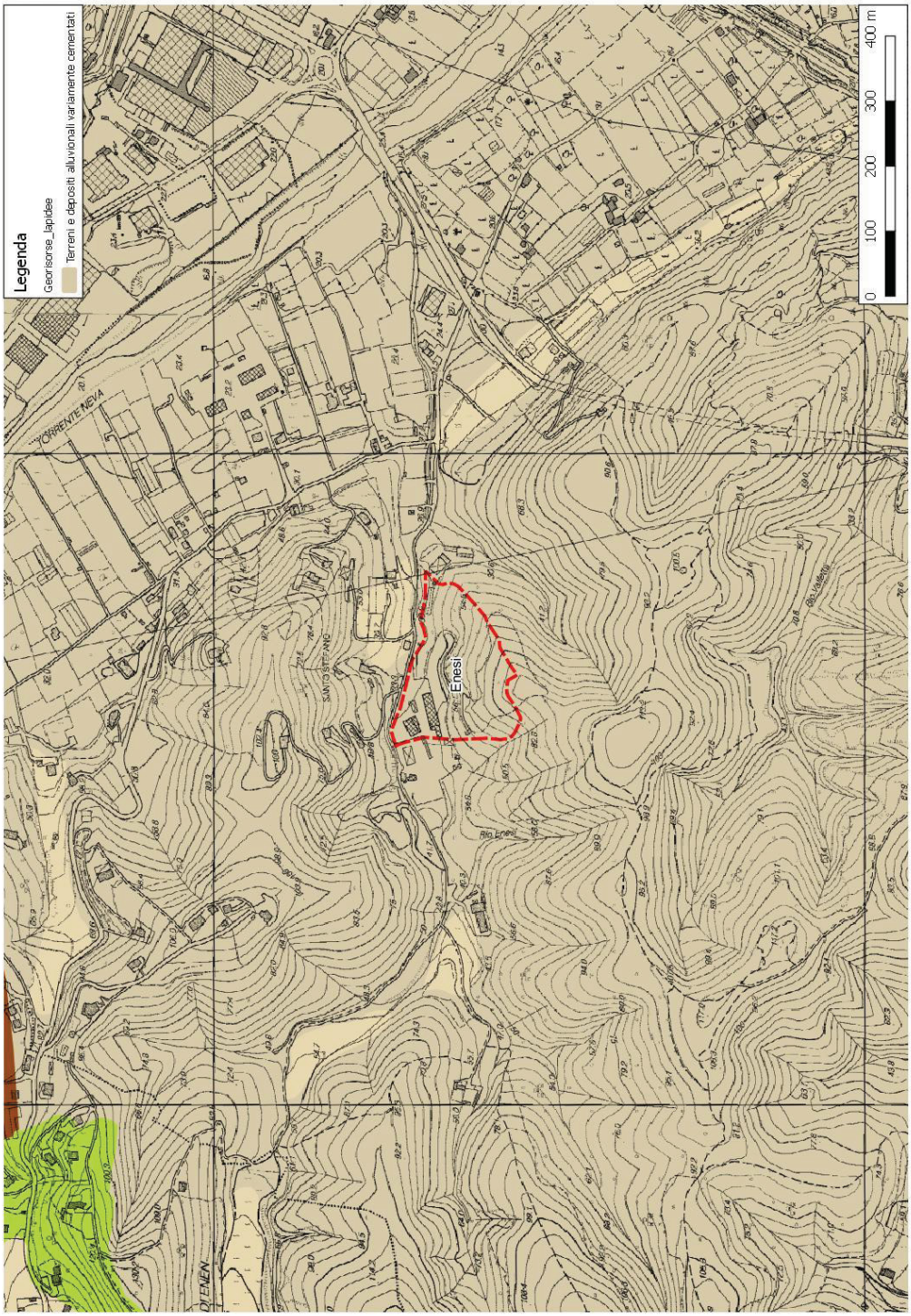


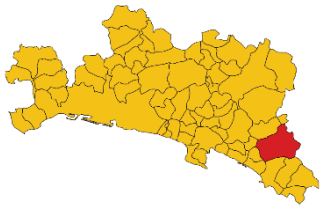
La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

ANALISI DI PROGETTO

L'attività estrattiva è conclusa e non esiste un progetto finalizzato alla sistemazione del sito.
L'ambito di cava, non essendo più oggetto di attività estrattiva, esula dalla disciplina del Piano Cave e pertanto la relativa scheda di progetto non viene confermata.
Resta inteso l'onere a carico dell'avente titolo di attuare la sistemazione dell'ambito interessato dal pregresso sfruttamento del giacimento.

CARTA DELLE GEORISORSE

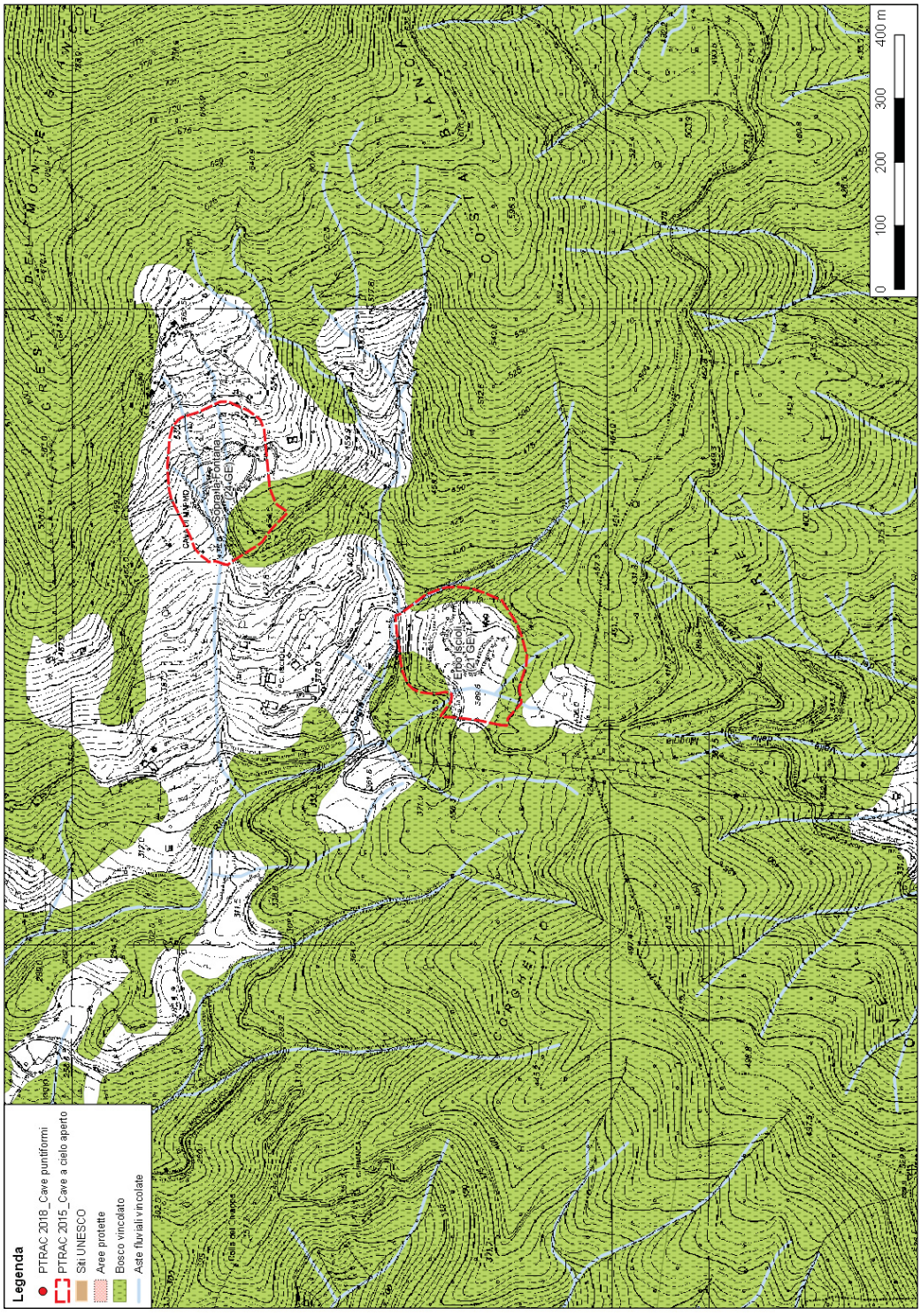


PTRAC 2000	SIGLA **21 GE**	
DENOMINAZIONE CAVA	**ERBO ISCIOLI**	
AMBITO ESTRATTIVO	**7 – VAL FONTANABUONA / VAL GRAVEGLIA**	
PROVINCIA	**GENOVA**	
COMUNE	**NÈ**	
LOCALITÀ	**BOSCO DI ERBO**	
MATERIALE ESTRATTO	**OFICALCITE**	
SUPERFICIE “Ca”	**33.346 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**390 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**376 mc (solo 2000)**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava si trova in Val Graveglia lungo la strada provinciale 26 poco prima del centro abitato di Arzeno. L’ambito è rurale e poco abitato.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	Non sono visibili i fronti della passata coltivazione perché è in avanzato stato di realizzazione il progetto di ricomposizione morfologica. La parte bassa della cava è stata già piantumata ad uliveto.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	Il programma di ricomposizione ambientale è stato autorizzato con decreto dirigenziale n. 1935/2016 e prevede l'abbancamento di materiale di provenienza esterna finalizzato alla ricostruzione del versante e alla successiva rivegetazione.
FATTORI PENALIZZANTI	

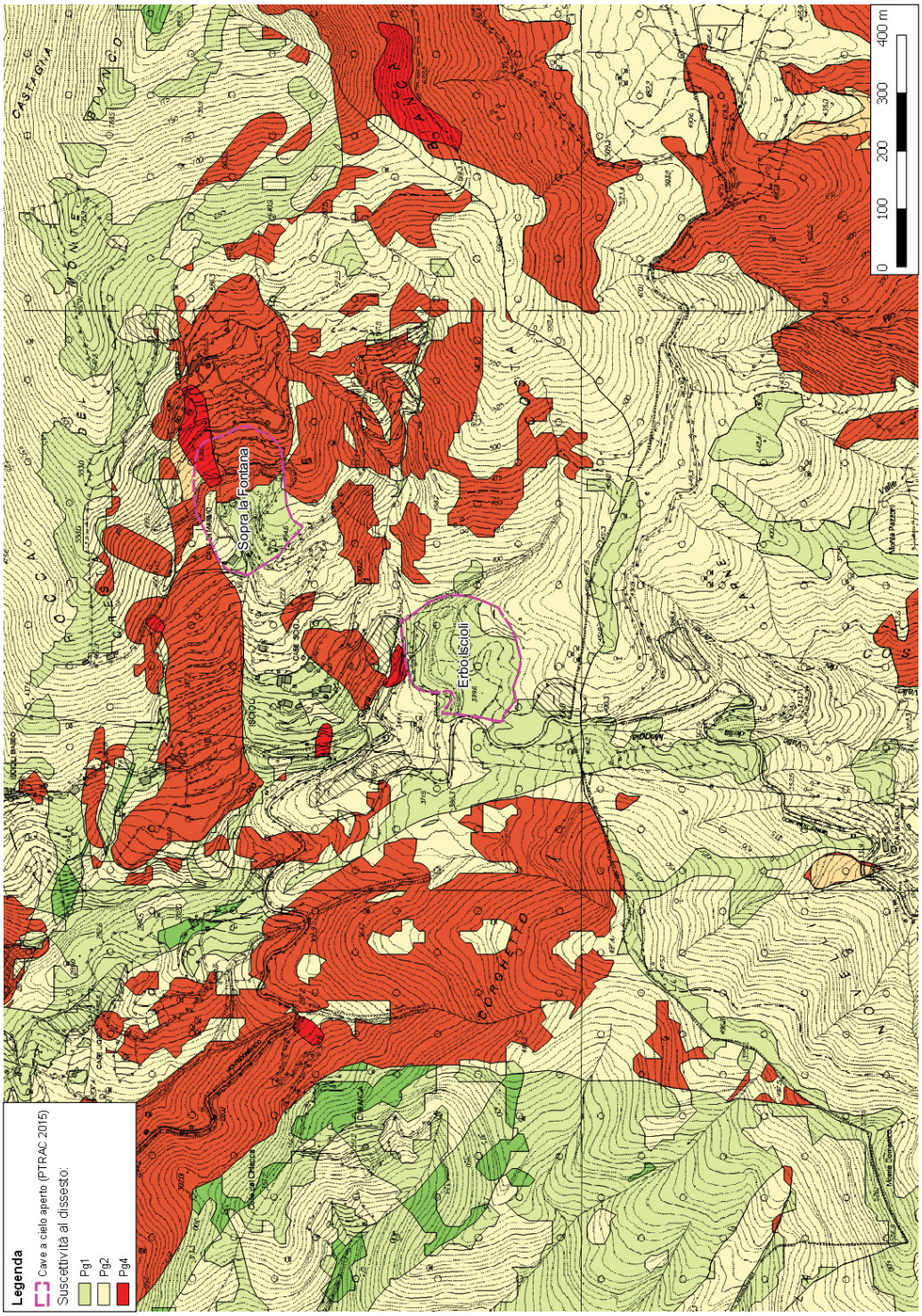
FATTORI FAVOREVOLI	Bassa acclività del versante. Ricomposizione in via di completamento.		
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

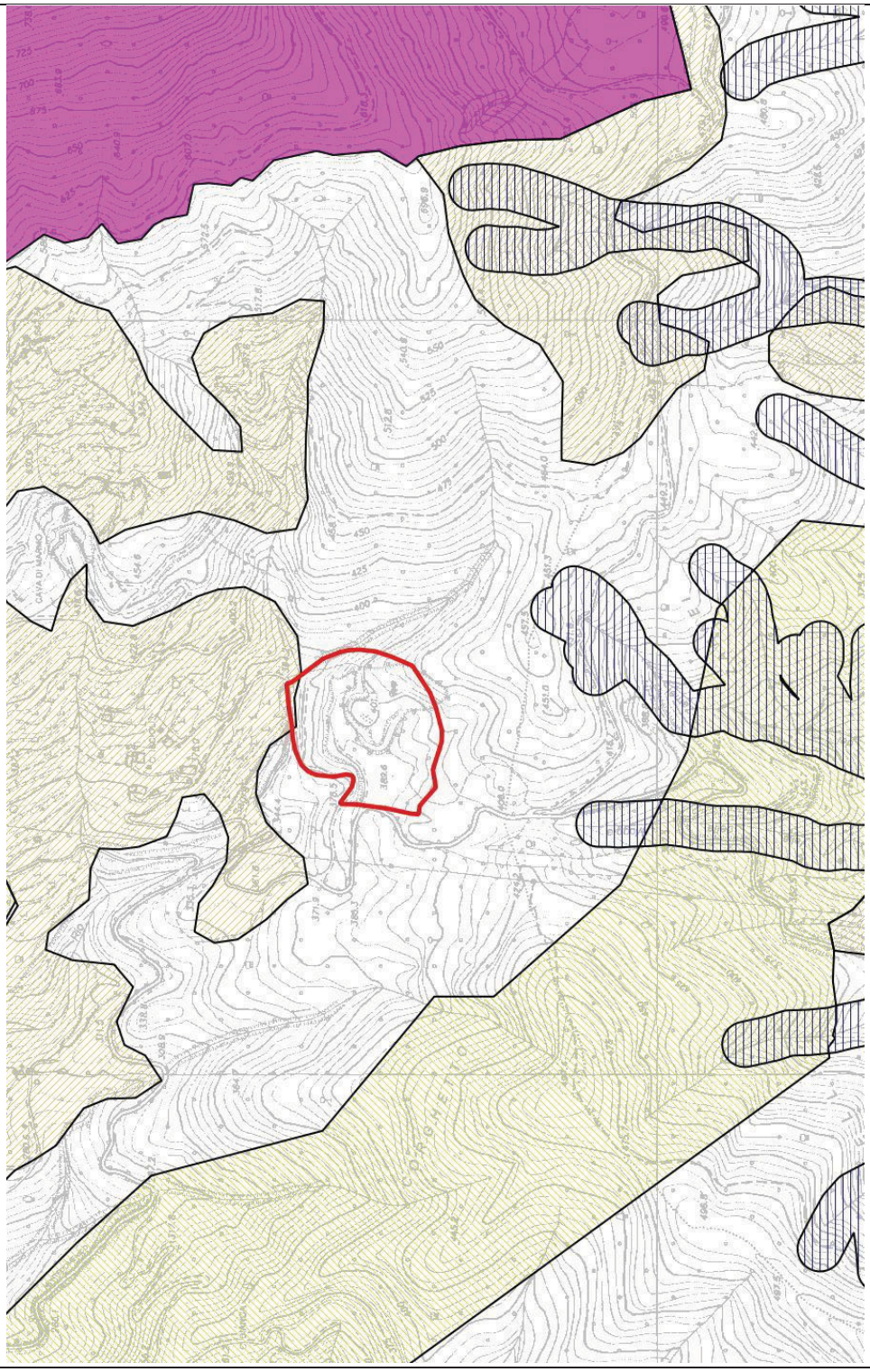


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



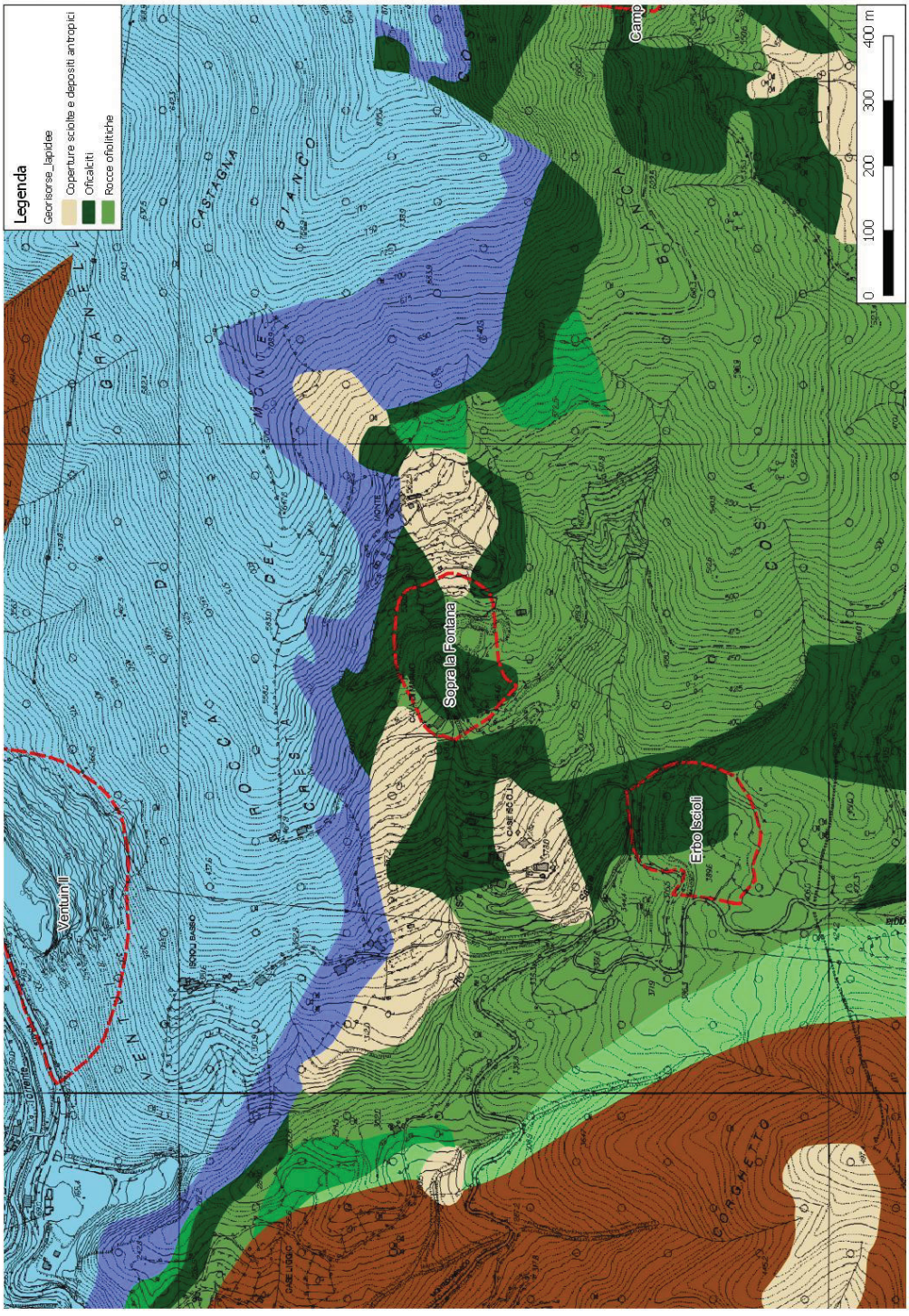
RETE ECOLOGICA

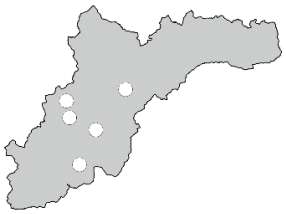
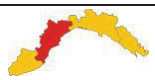


ANALISI DI PROGETTO

Il progetto attualmente approvato è volto alla definizione degli interventi di sistemazione e rinaturalizzazione del sito.
L'ambito di cava, non essendo più oggetto di attività estrattiva, esula dalla disciplina del Piano Cave e pertanto la relativa scheda di progetto non viene confermata.
Resta inteso l'onere a carico dell'avente titolo di definire la sistemazione dell'ambito interessato dal pregresso sfruttamento del giacimento sulla base del progetto autorizzato.

CARTA DELLE GEORISORSE

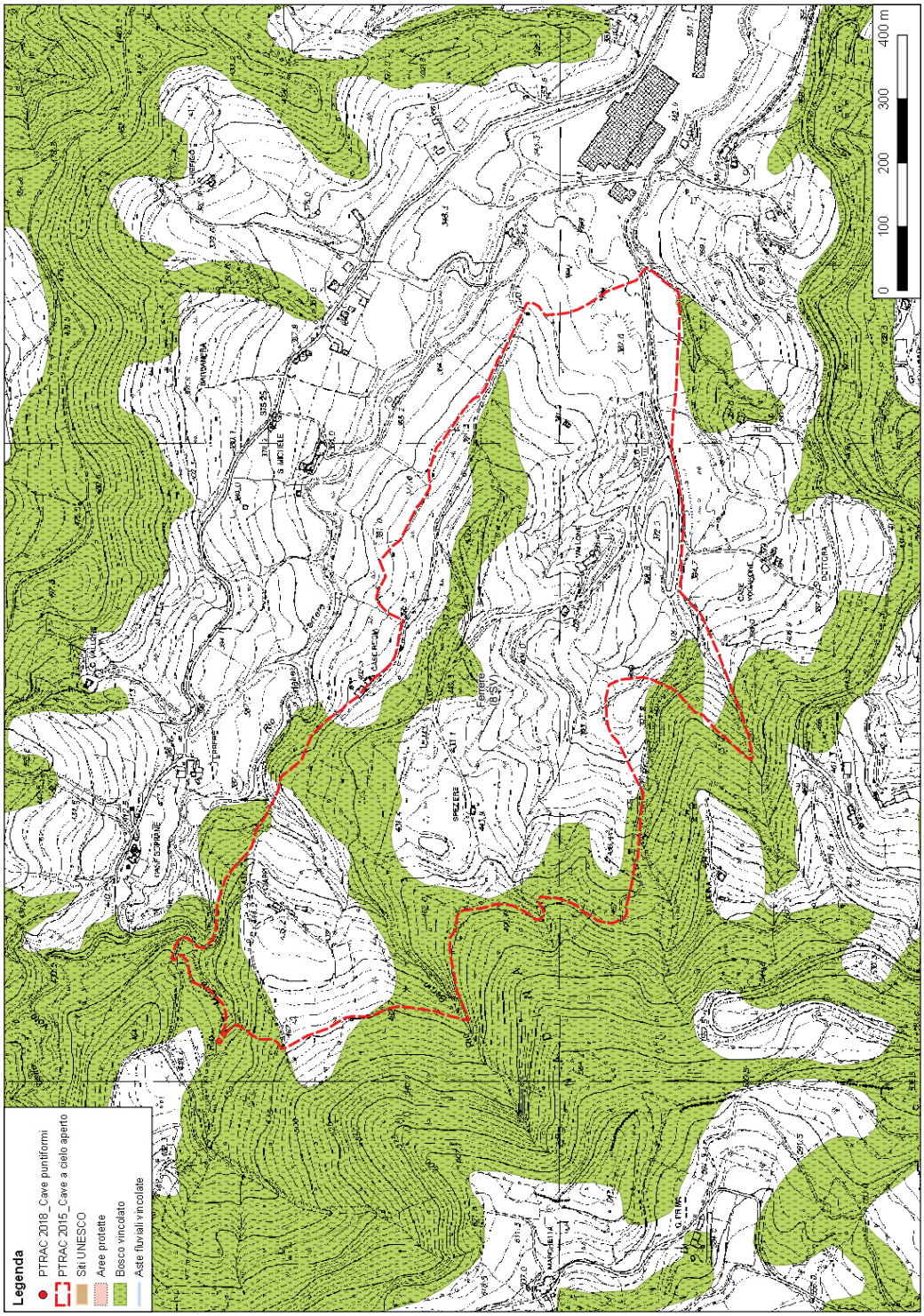


PTRAC 2000	SIGLA **8 SV**	
DENOMINAZIONE CAVA	**FERRERE**	
AMBITO ESTRATTIVO	**5 – BORMIDE**	
PROVINCIA	**SAVONA**	
COMUNE	**CAIRO MONTENOTTE**	
LOCALITÀ	**FERRERE**	
MATERIALE ESTRATTO	**ARGILLA**	
SUPERFICIE "Ca"	**509.107 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**350 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**-**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**570.000 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è raggiungibile dall'abitato del comune di Cairo Montenotte attraverso la Via Ferrere verso Nord, tra le quote 360 e 445 m s.l.m. Dista circa 2 km dal centro abitato di Cairo Montenotte.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	Sono presenti diversi piazzali e depositi di materiale coltivato messo a "disgregare" prima di essere portato in fornace. Sono presenti fabbricati rustici per i quali è prevista una valorizzazione in termini di recupero edilizio e due bacini lacustri. Sono presenti più fronti di scavo derivati dallo sfruttamento contemporaneo di cave singole a seconda della maggiore o minore necessità dei differenti materiali estratti per il confezionamento delle miscele utilizzate nella confezione dei laterizi. All'interno del Ca è presente la discarica di rifiuti speciali non pericolosi.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	I lavori di estrazione sono terminati nell'anno 2012. Il progetto di ricomposizione morfologica e vegetazionale del sito è stato autorizzato recentemente, con decreto dirigenziale n. 5763 del 30 novembre 2016 confluito nel procedimento unico dello SUAP n. 2 del 28 marzo 2017. La riqualificazione del sito prevede il completo recupero delle porzioni di cave esaurite presenti, raccordando morfologicamente le relative superfici.
FATTORI PENALIZZANTI	Alta suscettibilità al dissesto.

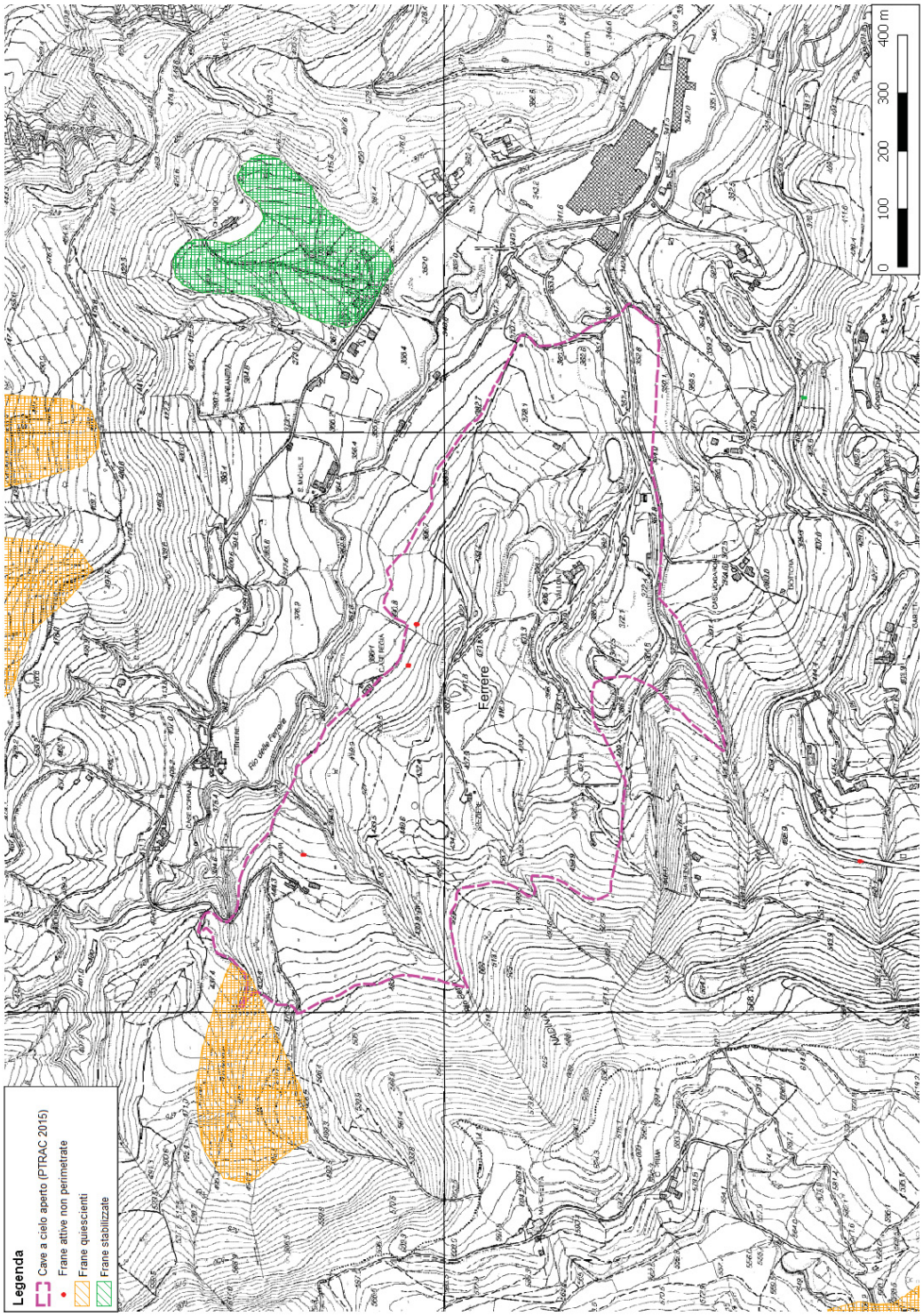
FATTORI FAVOREVOLI	Viene recuperato tutto l'ambito interessato da passate coltivazioni con l'obiettivo di un corretto reinserimento dell'area nella zona.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

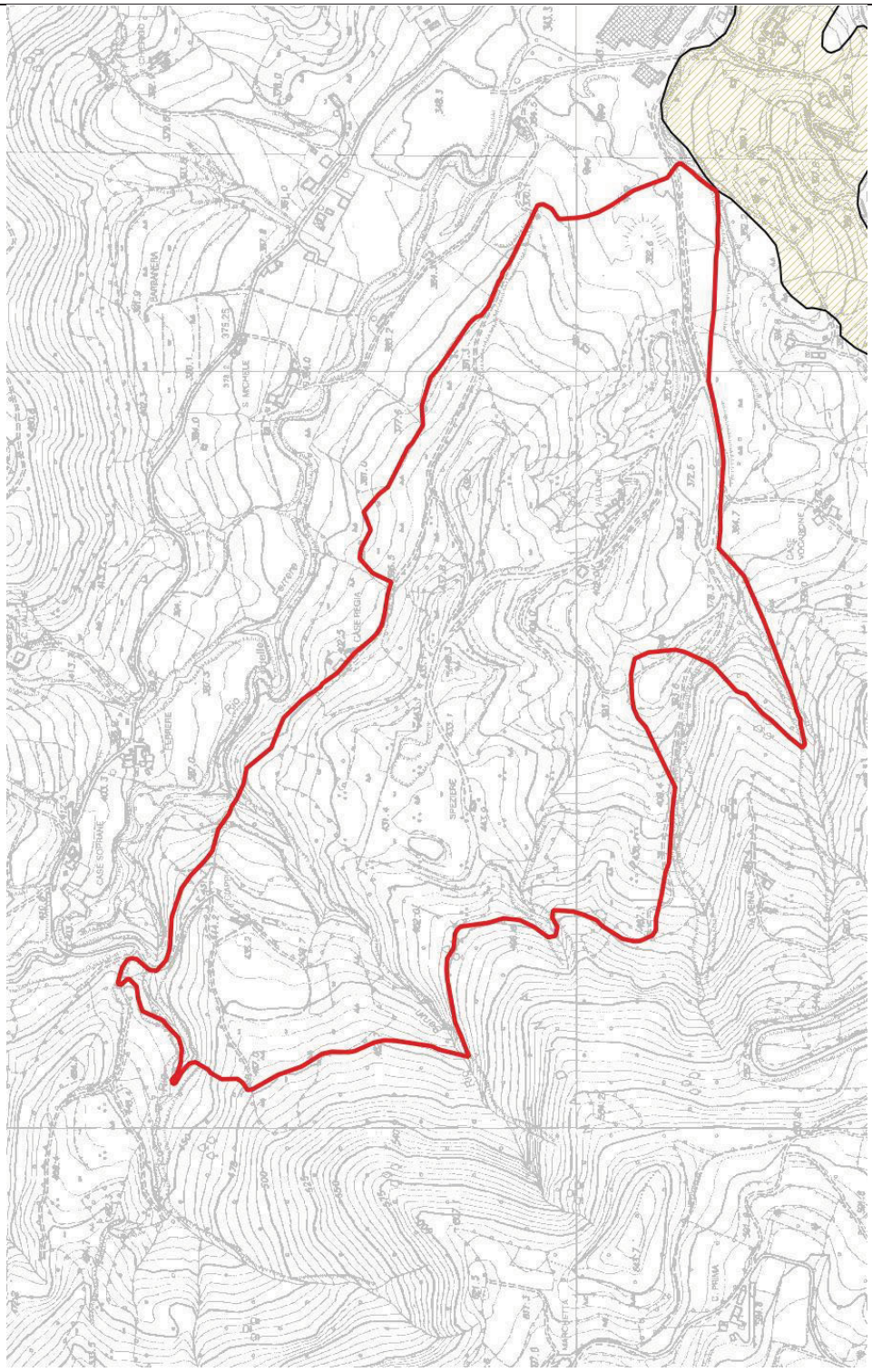


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



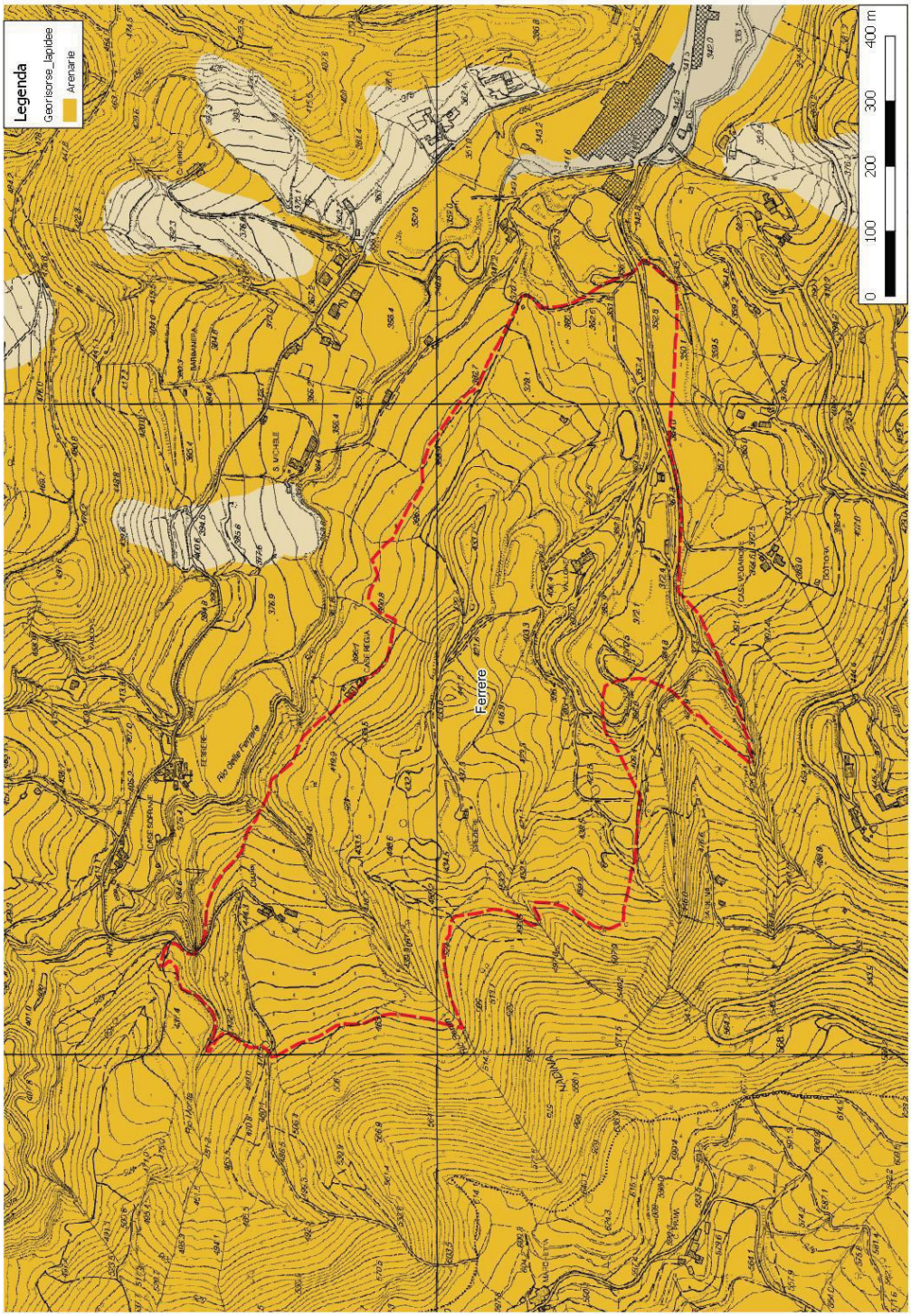
RETE ECOLOGICA

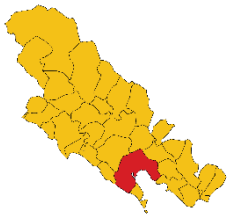


ANALISI DI PROGETTO

Il progetto autorizzato, inquadrato nell'ambito del Ca, si prefigge di completare il recupero ambientale delle porzioni di cave esaurite raccordando morfologicamente le superfici delle aree di cava con quelle della discarica, salvaguardando il patrimonio edilizio esistente e mantenendo la viabilità interna con piste che si sviluppano all'interno dell'area, senza intervenire sulla viabilità pubblica.
L'ambito di cava, non essendo più oggetto di attività estrattiva, esula dalla disciplina del Piano Cave e pertanto la relativa scheda di progetto non viene confermata.
Resta inteso l'onere a carico dell'avente titolo di definire la sistemazione dell'ambito interessato dal pregresso sfruttamento del giacimento sulla base del progetto autorizzato.

CARTA DELLE GEORISORSE

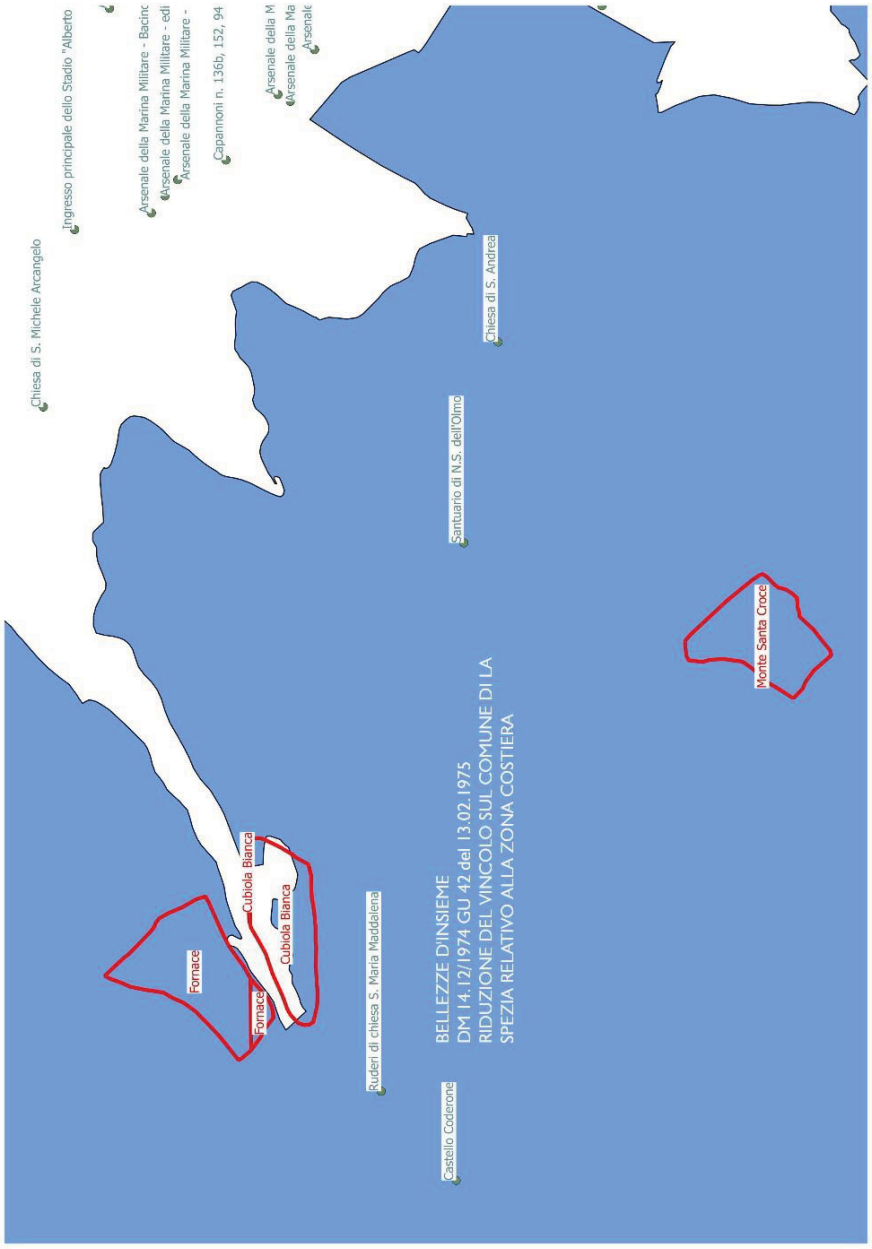


PTRAC 2000	SIGLA **15 SP**	
DENOMINAZIONE CAVA	**FORNACE**	
AMBITO ESTRATTIVO	**8 – LA SPEZIA**	
PROVINCIA	**LA SPEZIA**	
COMUNE	**LA SPEZIA**	
LOCALITÀ	**BIASSA**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**65.032 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**130 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**2.341 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**2.341 mc (solo 2016)**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**594.117 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è posta ai piedi del versante sud-est del Monte Biassa, tra il fosso Serè, affluente del torrente Biassa e la Via Fabio Filzi, tra le quote di circa 140 e 230 m s.l.m. Si raggiunge percorrendo la Via Fabio Filzi che da Pegazzano sale al paese di Biassa. Parte della cava è visibile dalla zona vecchia della Spezia, tra il quartiere Fossitermi e i giardini pubblici.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si presenta attualmente con un fronte unico e un piazzale di servizio prospiciente la strada comunale; dal piazzale si diparte la pista per il raggiungimento della parte alta del fronte dove verrà impostato il primo gradone. Non sono presenti impianti né manufatti.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	Il programma di coltivazione è stato autorizzato con decreto dirigenziale n. 665/2009. Il metodo di coltivazione è a gradoni, dall'alto verso il basso, con uso di esplosivo e mezzi meccanici. È prevista la ricomposizione ambientale del sito, con sistemazione dei singoli gradoni, non appena raggiunta la quota di progetto e un riporto di materiale sul piazzale dove verrà eseguito uno sbasso fino a quota 126 m. L'autorizzazione paesaggistica è scaduta.
FATTORI PENALIZZANTI	La cava è prospiciente la strada pubblica. Sul lato opposto della strada pubblica è presente una casa di civile abitazione. Sulla destra guardando il fronte di cava è presente una cavità denominata "Grotta dell'Orso". Il collegamento viario presenta criticità soprattutto per l'attraversamento dell'abitato di Biassa.

FATTORI FAVOREVOLI	Il materiale estratto è utilizzato per la produzione di inerti per usi edili e stradali, sabbia, ghiaia, pietrisco, massi per difese spondali, marittime e fluviali.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

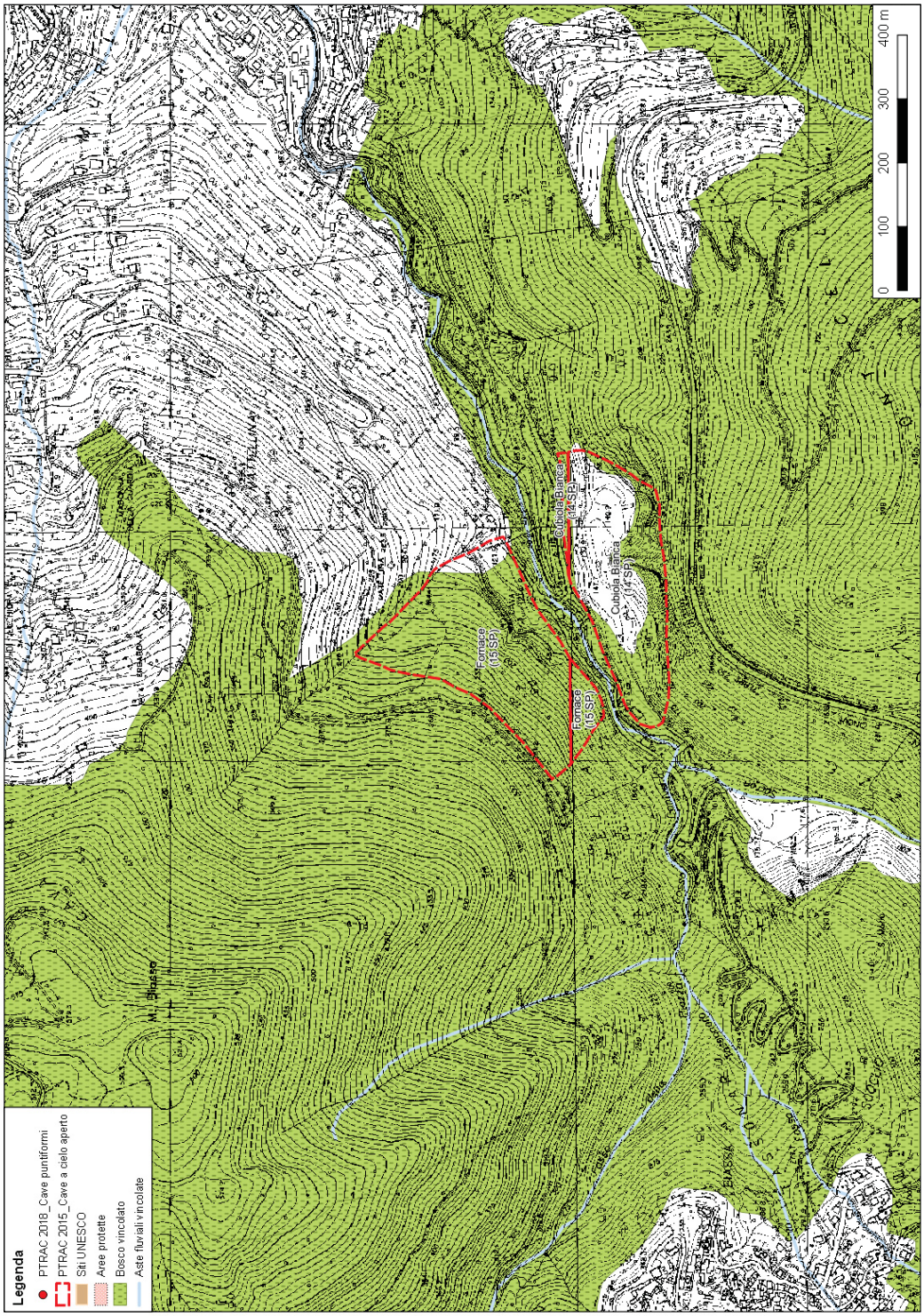
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

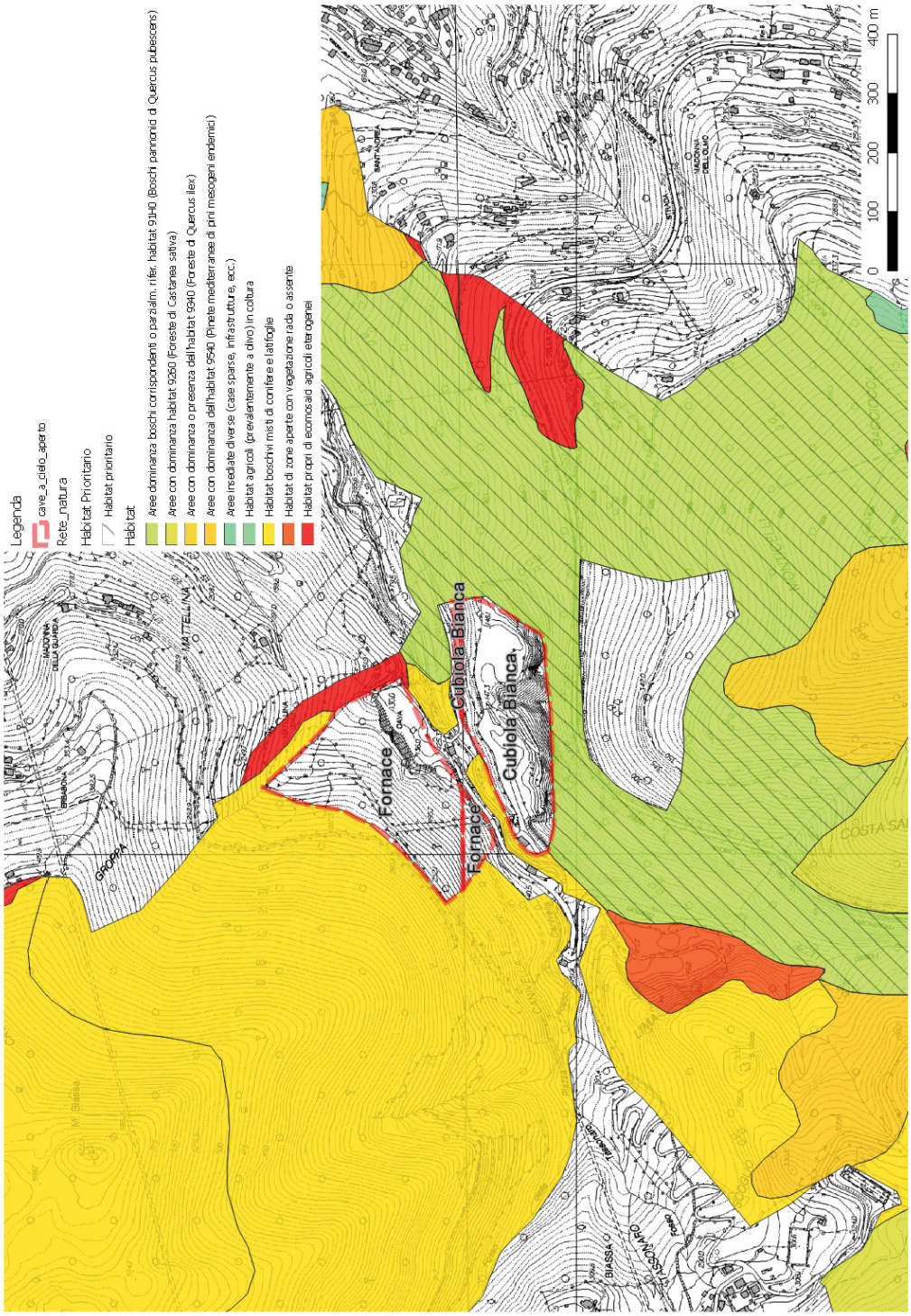
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

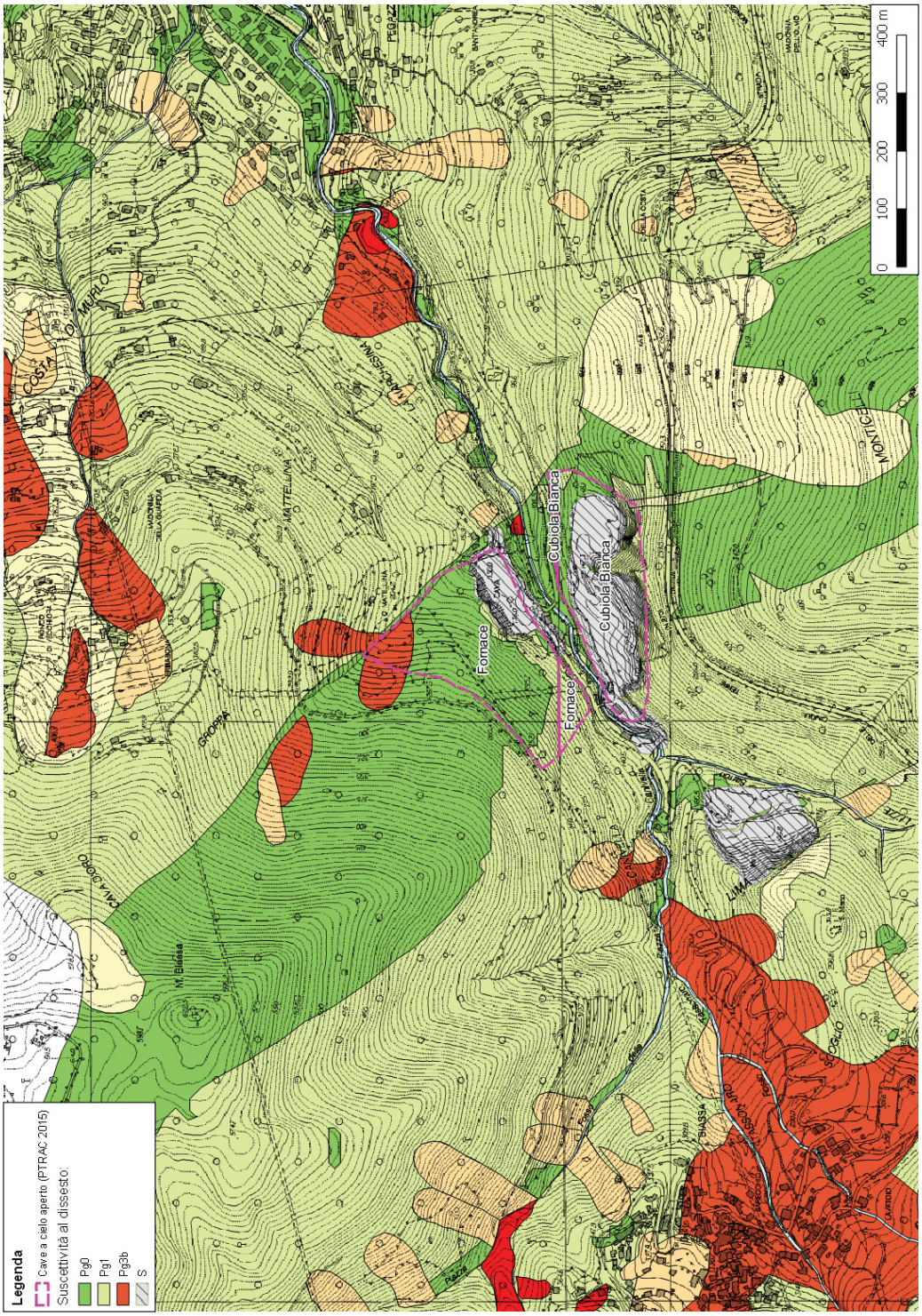


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

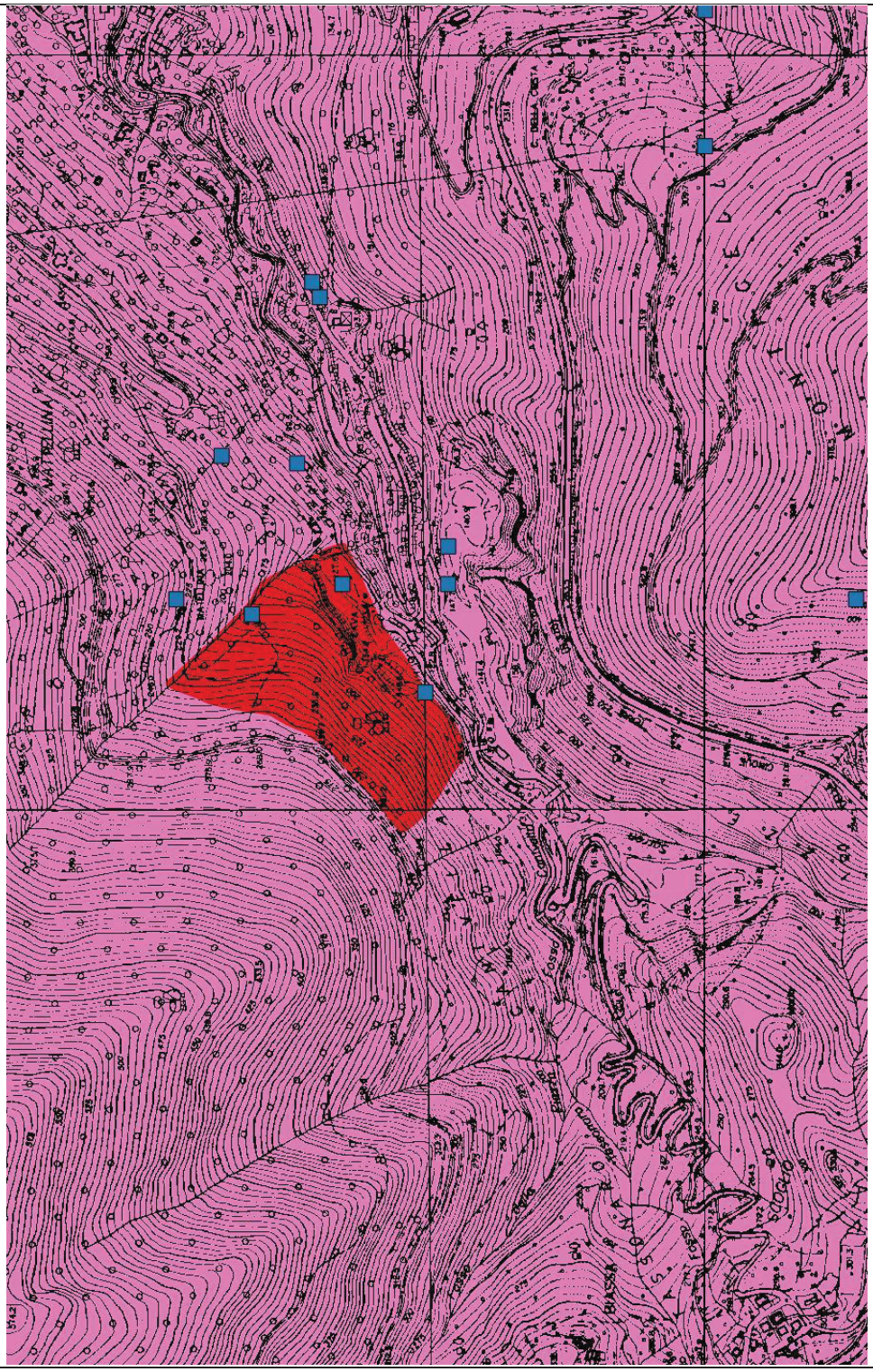
BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



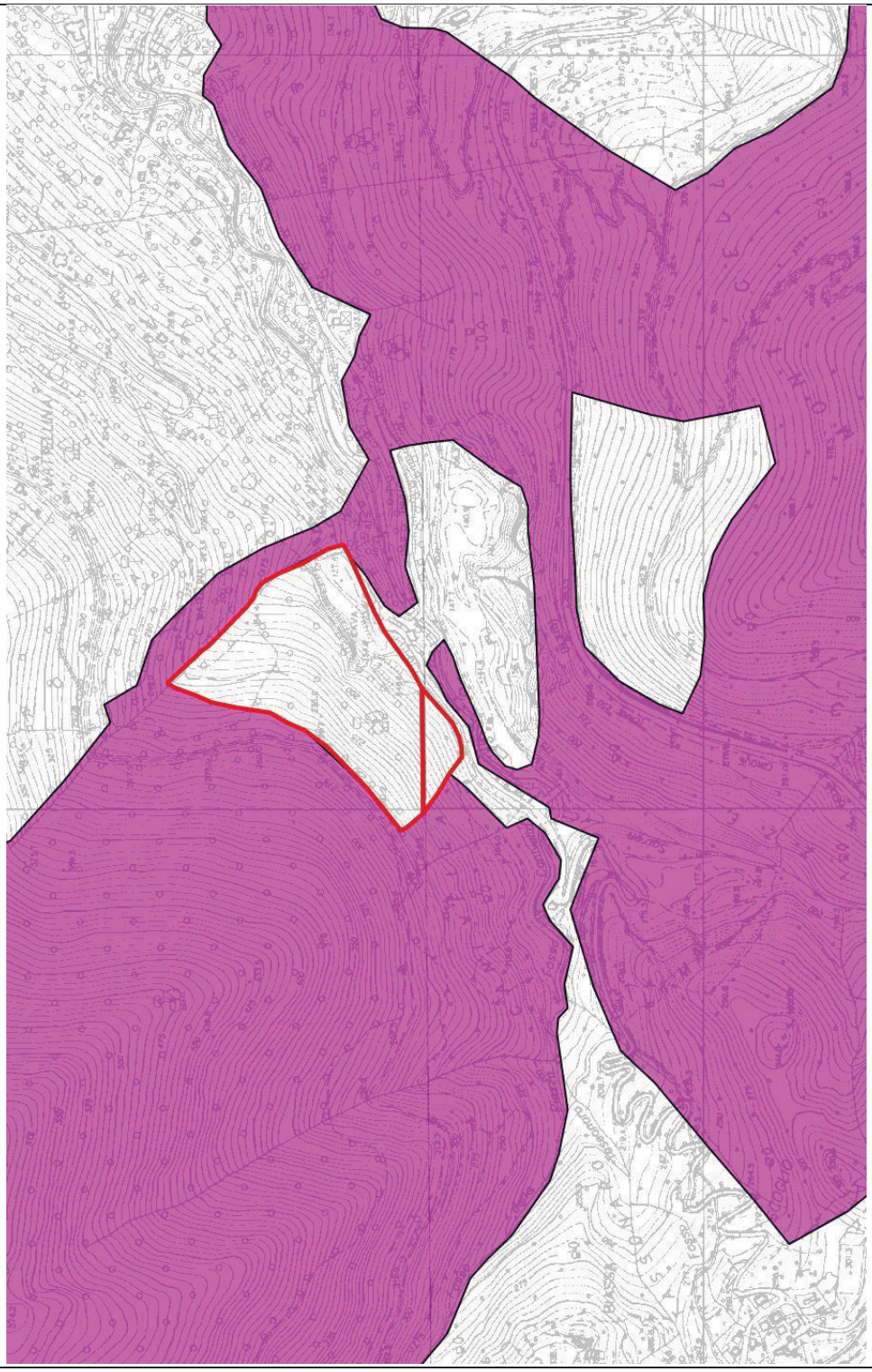
PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



GROTTE E ZONE CARSICHE



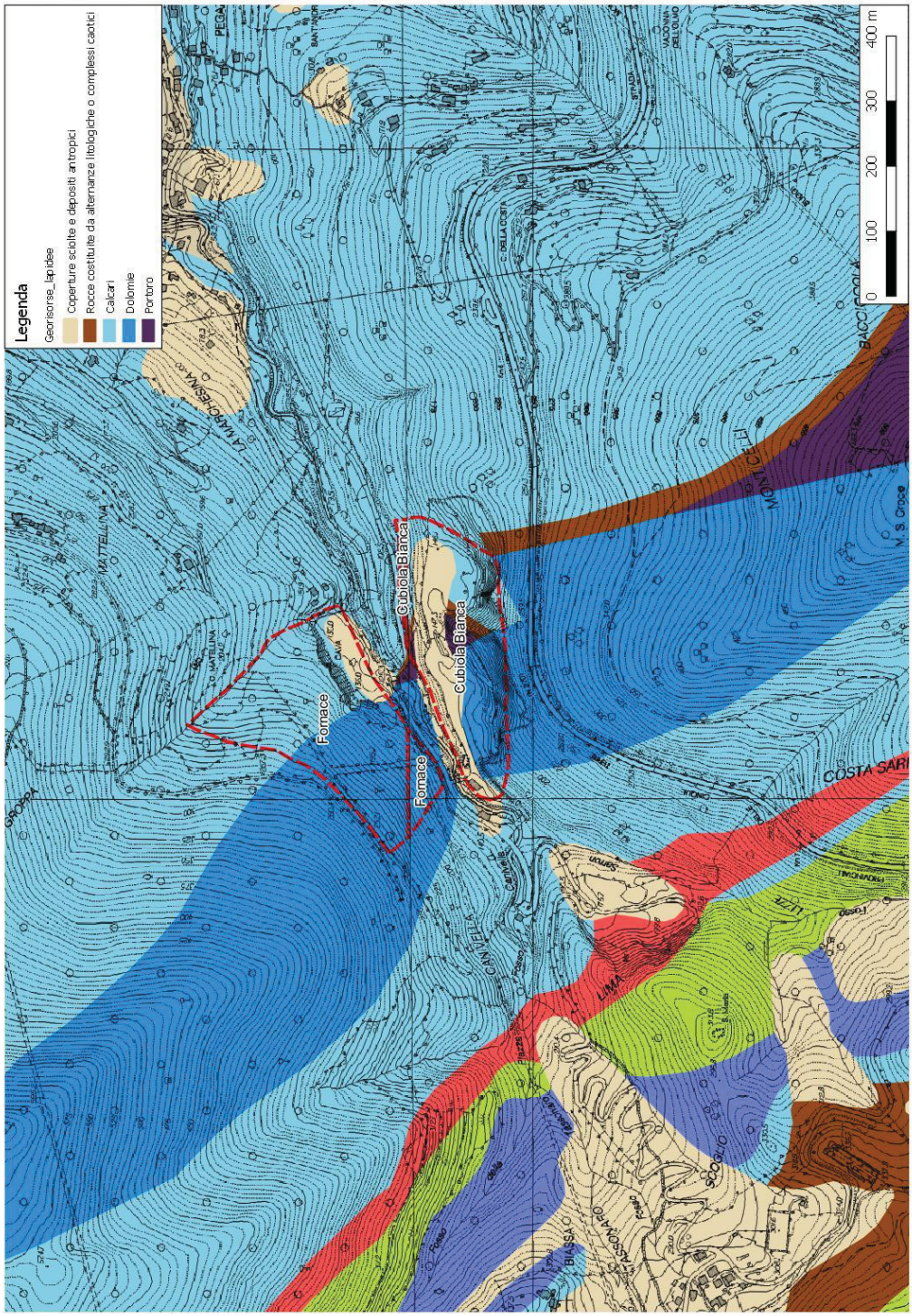
RETE ECOLOGICA

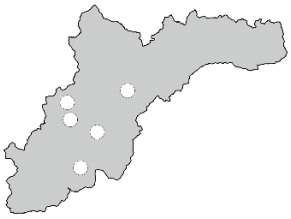


ANALISI DI PROGETTO

La cava è inserita nel documento "cave inattive" allegato al Quadro Operativo del Piano.
L'areale Ca è ridefinito in base al programma di coltivazione autorizzato.
Alla ripresa di lavori la cava sarà inserita nel Quadro Operativo di Piano con apposita scheda di progetto.
Contrariamente si precederà a inserire nel Quadro Operativo di Piano una scheda di progetto che preveda la riqualificazione ambientale del sito oggetto di passate coltivazioni.

CARTA DELLE GEORISORSE

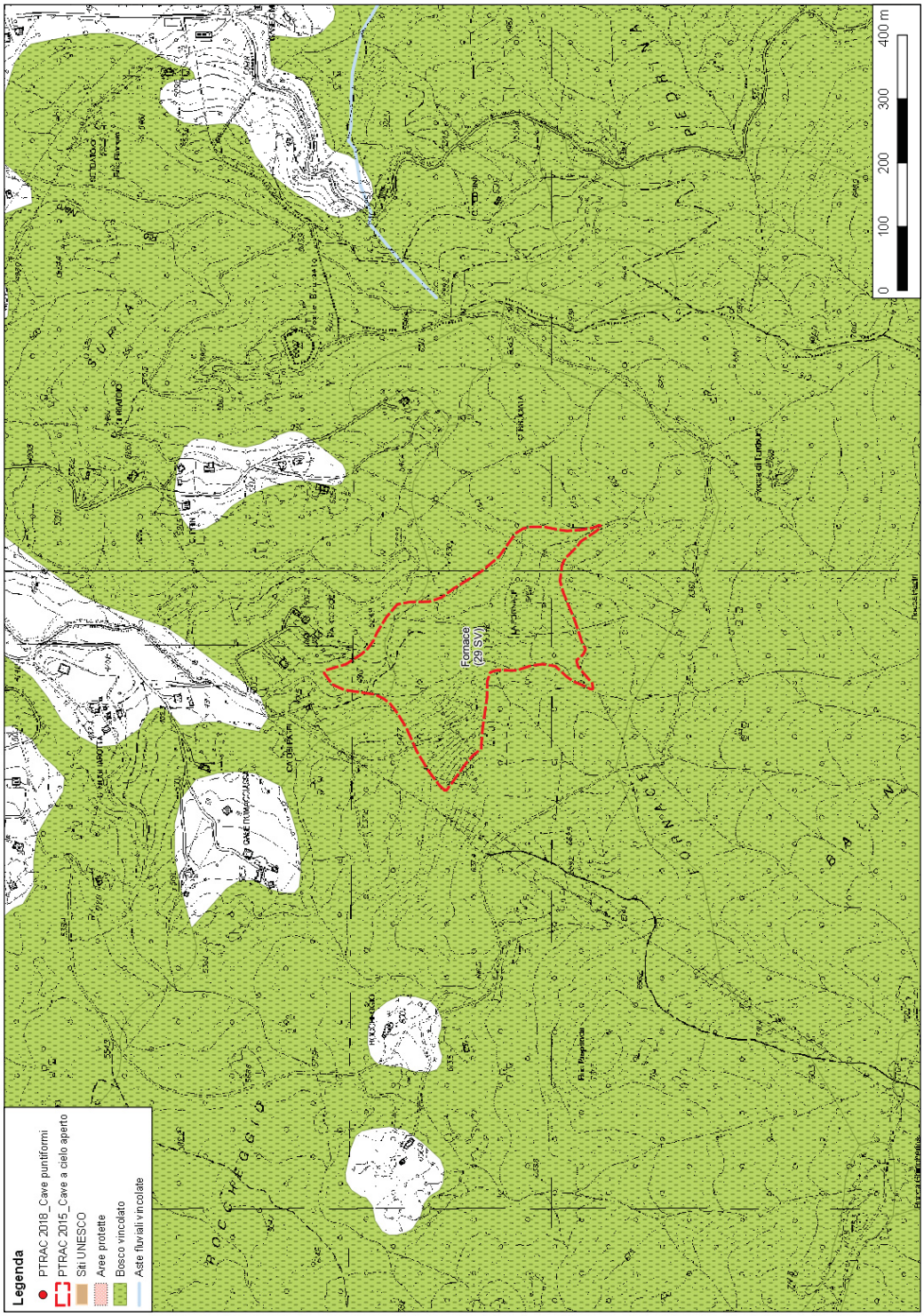


PTRAC 2000	SIGLA **29 SV**	
DENOMINAZIONE CAVA	**FORNACE**	
AMBITO ESTRATTIVO	**5 – BORMIDE**	
PROVINCIA	**SAVONA**	
COMUNE	**PONTINVREA**	
LOCALITÀ	**LA FORNACE**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**73.808 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**500 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**-**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	L'ambito si raggiunge percorrendo la strada che da Albisola Superiore porta a Sassello per poi deviare in direzione di Pontinvrea dove, in località Carmine la Pineta Vernetta, si imbocca una pista che arriva alla cava. Con la viabilità esistente è difficile da raggiungere.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	Il polo in argomento non è mai stato attivato ai fini estrattivi.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	Lo stato attuale del sito presenta storici accenni di escavazione condotti in passato, non più visibili in quanto ricoperti da vegetazione spontanea. È posto in una valletta attraversata da due rii.
FATTORI PENALIZZANTI	Viabilità non adeguata. Presenza di due rii. Presenza della presa per l'acquedotto. Zona vergine di pregio ambientale.

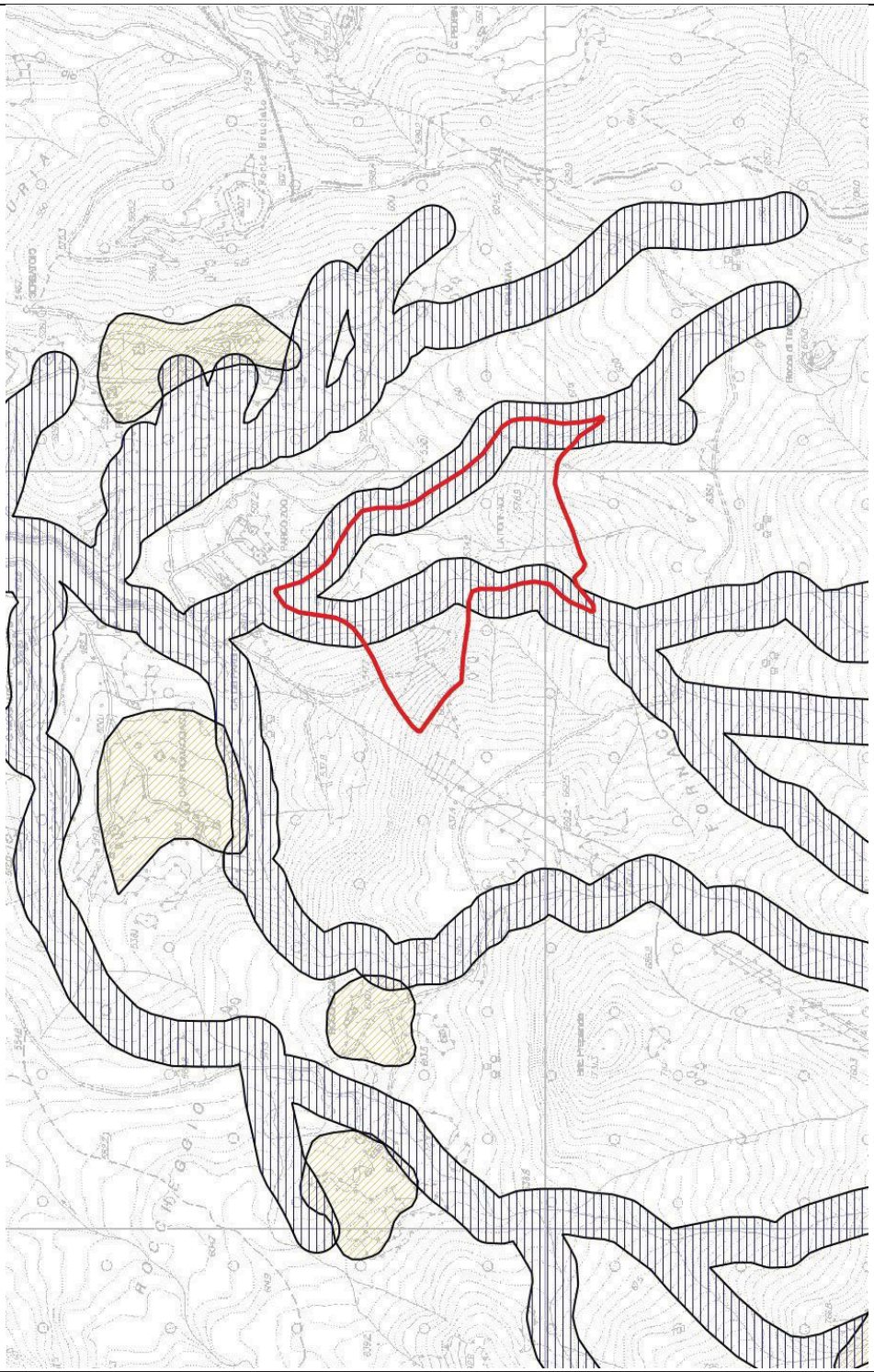
FATTORI FAVOREVOLI			
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO



La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

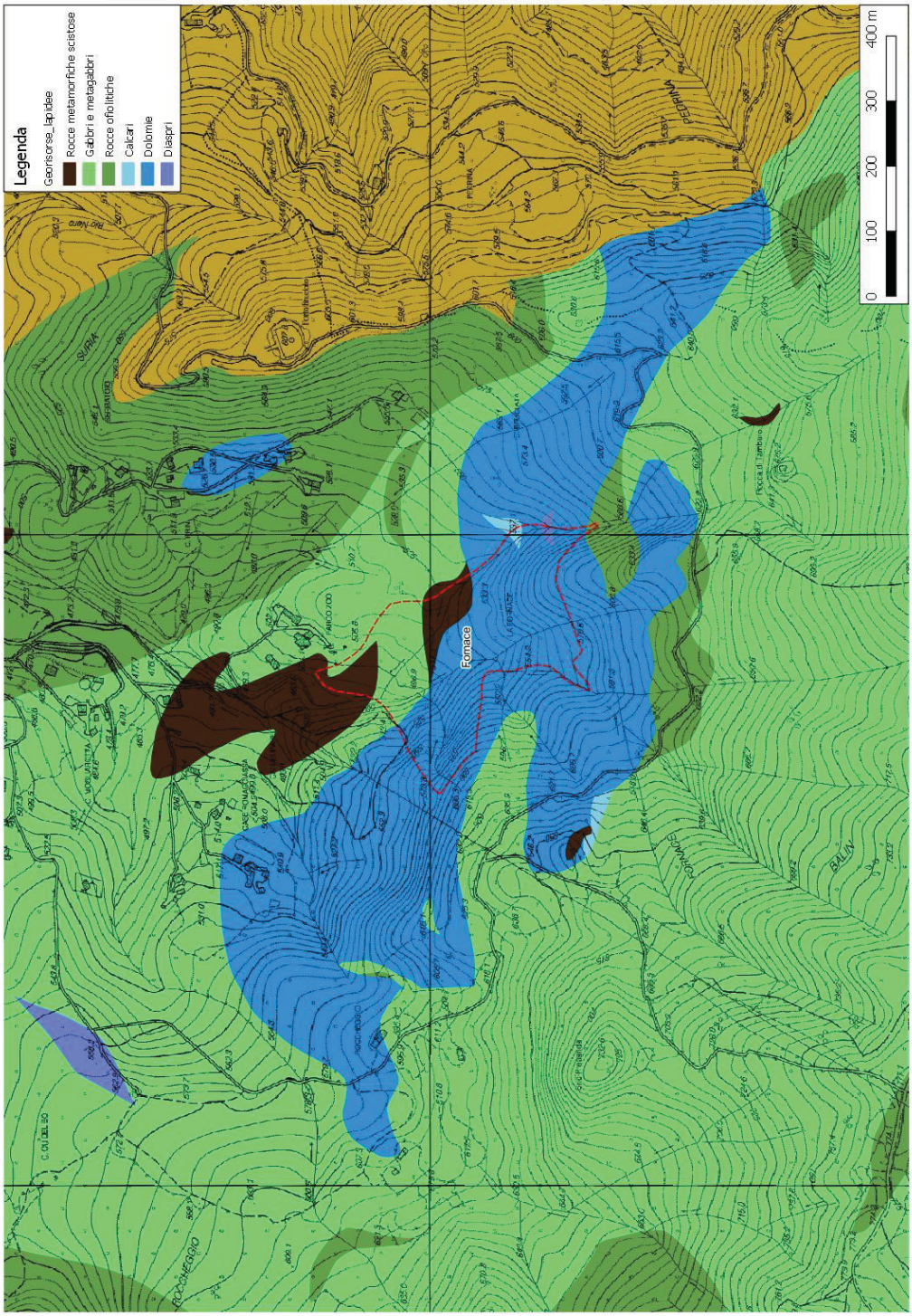
RETE ECOLOGICA

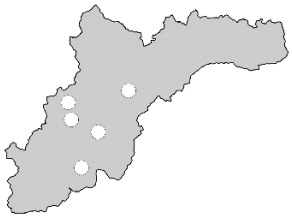
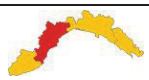


ANALISI DI PROGETTO

L'ambito interessato è un sito naturale molto delicato dove non è mai stata condotta attività estrattiva.
Il materiale presente è calcare.
Le disposizioni particolari dell'attuale PTRAC prevedono che:
"Il piano di coltivazione dovrà farsi carico di approfondite analisi puntuali tese a contenere l'intervento estrattivo esclusivamente all'interno delle formazioni calcaree; dovrà inoltre salvaguardare le sorgenti esistenti a monte, con particolare riferimento a quelle utilizzate. Non è ammissibile la realizzazione di nuove strade, fermo restando la possibilità di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità esistente. È da vietare altresì la realizzazione di fabbricati di servizio e di impianti per la produzione ed il lavaggio degli inerti. Il progetto di coltivazione dovrà essere redatto in modo da minimizzare l'impatto dell'impianto di cava dalle visuali prevalenti, con particolare riguardo alla "Alta Via" dei Monti Liguri; al manufatto emergente (ME del P.T.C.P.) costituito dal Forte Bruciato."
Le prescrizioni dell'attuale PTRAC comportano una serie di problematiche per lo sfruttamento del giacimento tanto che il Settore V.I.A., in occasione di un procedimento attivato diversi anni fa, si è espresso con interlocutoria negativa.
Si propone pertanto l'eliminazione della scheda di progetto, anche alla luce del fatto che l'ambito territoriale interessato è sufficientemente dotato di riserva di materiale calcareo.

CARTA DELLE GEORISORSE

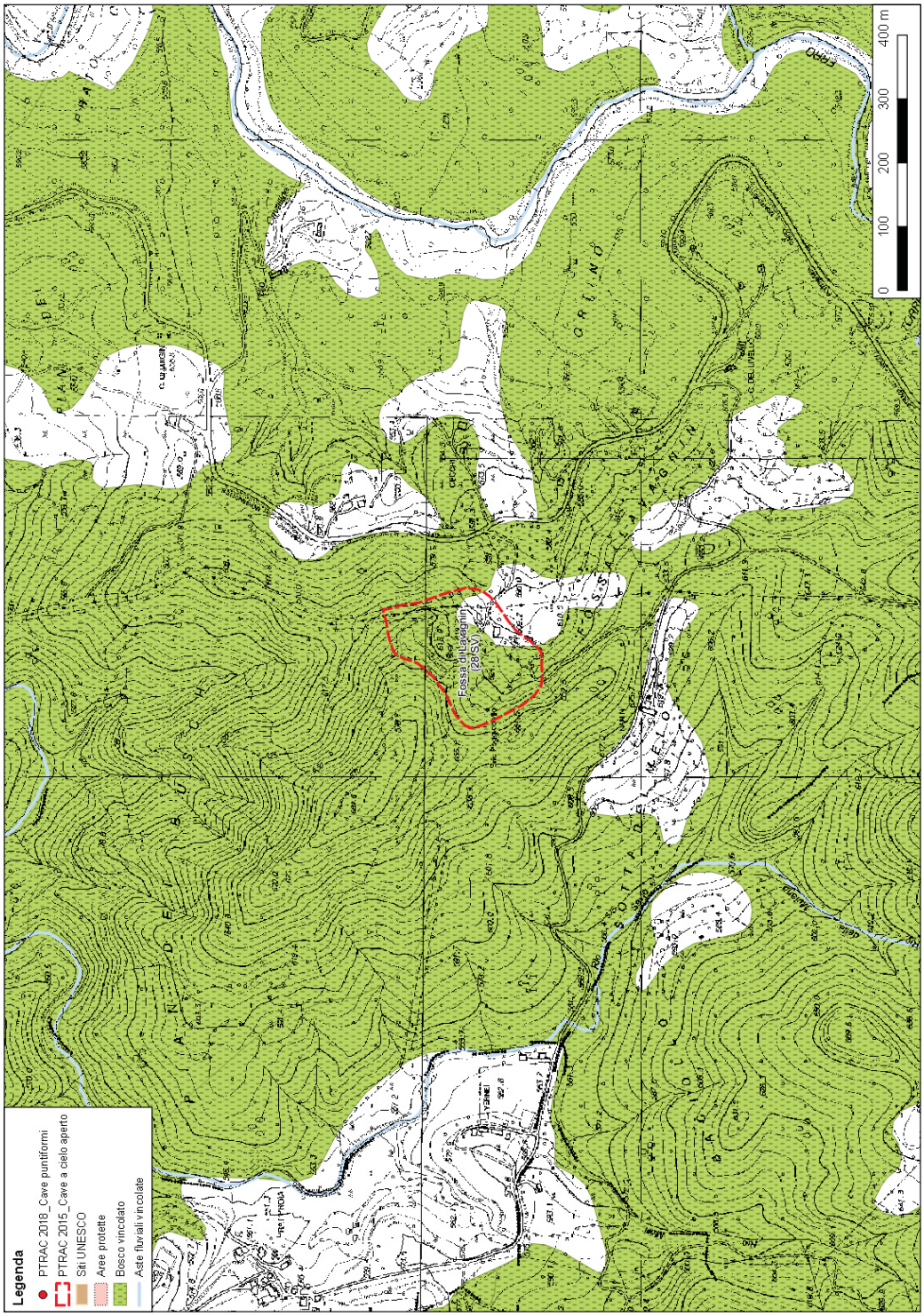


PTRAC 2000	SIGLA **28 SV**	
DENOMINAZIONE CAVA	**FOSSA DI LAVAGNIN**	
AMBITO ESTRATTIVO	**5 – BORMIDE**	
PROVINCIA	**SAVONA**	
COMUNE	**PONTINVREA**	
LOCALITÀ	**FOSSA DI LAVAGNIN**	
MATERIALE ESTRATTO	**SERPENTINITE**	
SUPERFICIE "Ca"	**33.498 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**615 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**-**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è situata nel bacino idrografico del torrente Erro, in sponda sinistra del rio Montenotte, lungo la direttrice che collega il comune di Pontinvrea con Montenotte. È raggiungibile mediante una strada sterrata ben percorribile che si diparte dalla strada provinciale in località Fossa di Lavagnin, a quota 581 m s.l.m. L'unica abitazione presente nel sito è quella del proprietario dei terreni della cava. È visibile dai crinali immediatamente circostanti il sito, ma non risulta visibile dalla strada principale a causa della folta vegetazione e della morfologia del territorio.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si presenta come un anfiteatro in roccia con pareti a vista e presenza di detriti e accumuli di materiale di scavo. A valle del piazzale di cava è presente un accumulo di materiale di scotico proveniente dall'attività, a monte del quale inizia la pista di arroccamento che giunge alla parte sommitale della cava, costituita da due piazzali di estensione minore rispetto al principale. Sono presenti vasche di decantazione in cemento armato e un box per uso ufficio e servizi.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	L'ultimo programma di coltivazione è stato autorizzato con decreto dirigenziale n. 2650/2009. Non si prevedono interventi di carattere estrattivo, ma esclusivamente di sistemazione mediante la movimentazione del materiale giacente all'interno della cava e l'apporto di materiali inerti dall'esterno, da utilizzarsi per la riprofilatura del pendio, con successivo riporto di terreno vegetale per la semina e piantumazione di essenze arboree e arbustive. Ad avvenuta sistemazione ambientale il profilo del fronte si presenterà parzialmente gradonato con pendenze molto lievi. I lavori si sono interrotti nell'anno 2009. La cava si presenta in condizioni di degrado e di abbandono.
FATTORI PENALIZZANTI	Ex cava di serpentino. Durante la prima fase degli interventi di ricomposizione sono stati abbancati materiali che hanno generato biogas; allo stato attuale, dopo una lunga fase di monitoraggio, i relativi valori risultano rientrati nei limiti della norma.

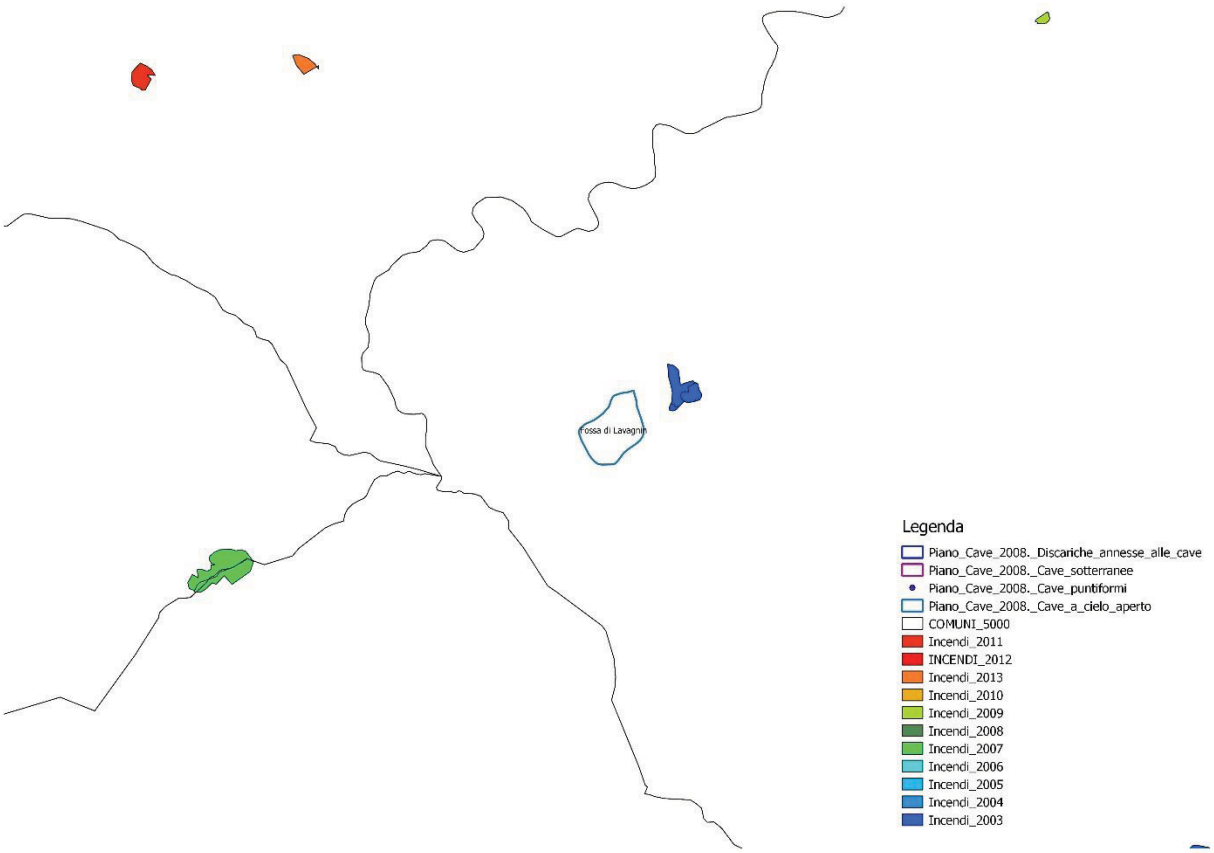
FATTORI FAVOREVOLI			
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO



La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

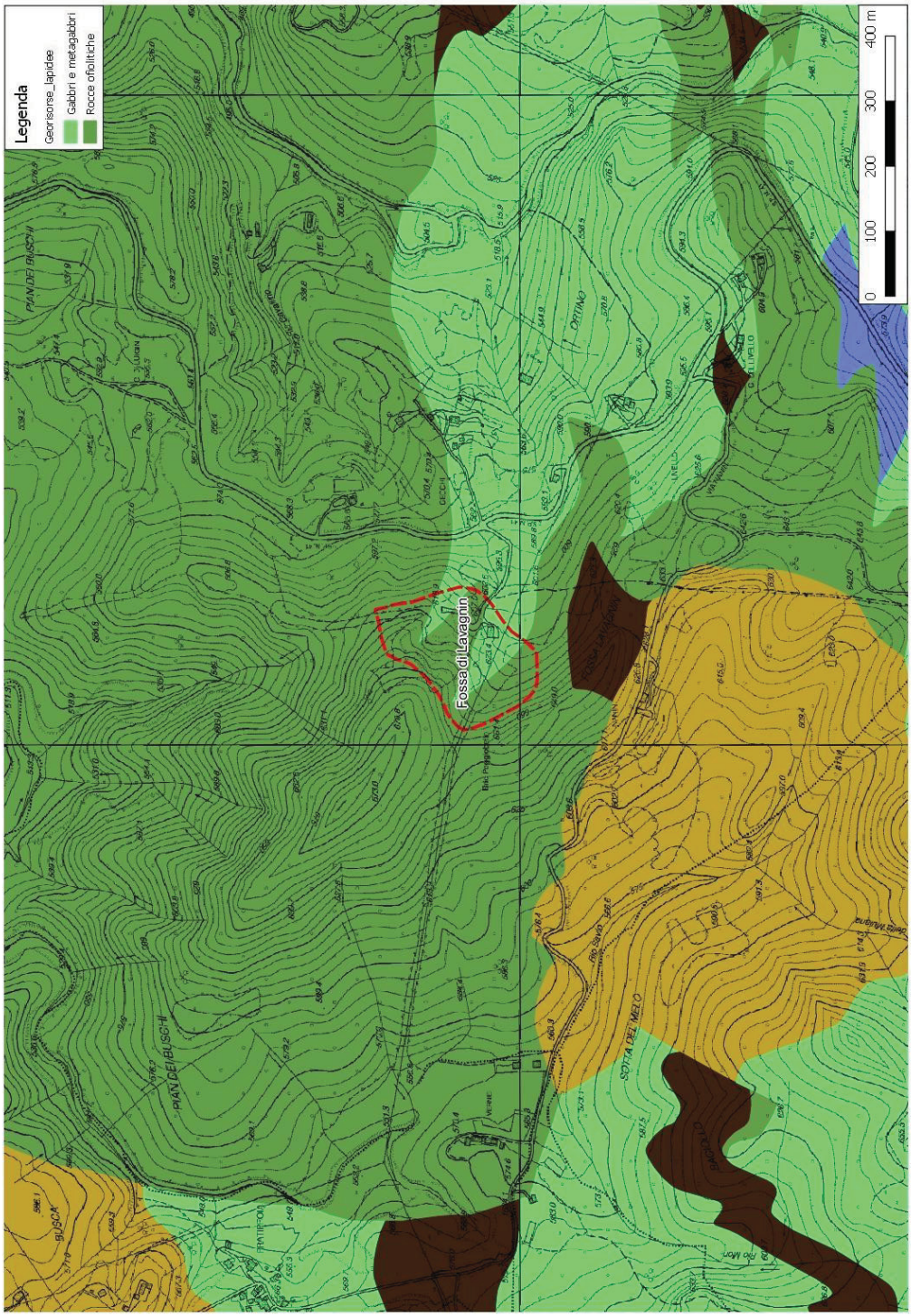
AREE PERCORSE DAL FUOCO

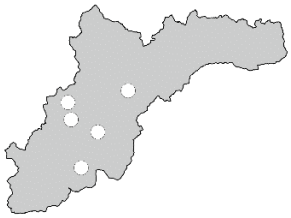
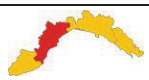


ANALISI DI PROGETTO

Il progetto attualmente approvato è volto alla definizione degli interventi di sistemazione e rinaturalizzazione del sito.
L'ambito di cava, non essendo più oggetto di attività estrattiva, esula dalla disciplina del Piano Cave e pertanto la relativa scheda di progetto non viene confermata.
Resta inteso l'onere a carico dell'avente titolo di definire la sistemazione dell'ambito interessato dal pregresso sfruttamento del giacimento sulla base del progetto autorizzato.

CARTA DELLE GEORISORSE

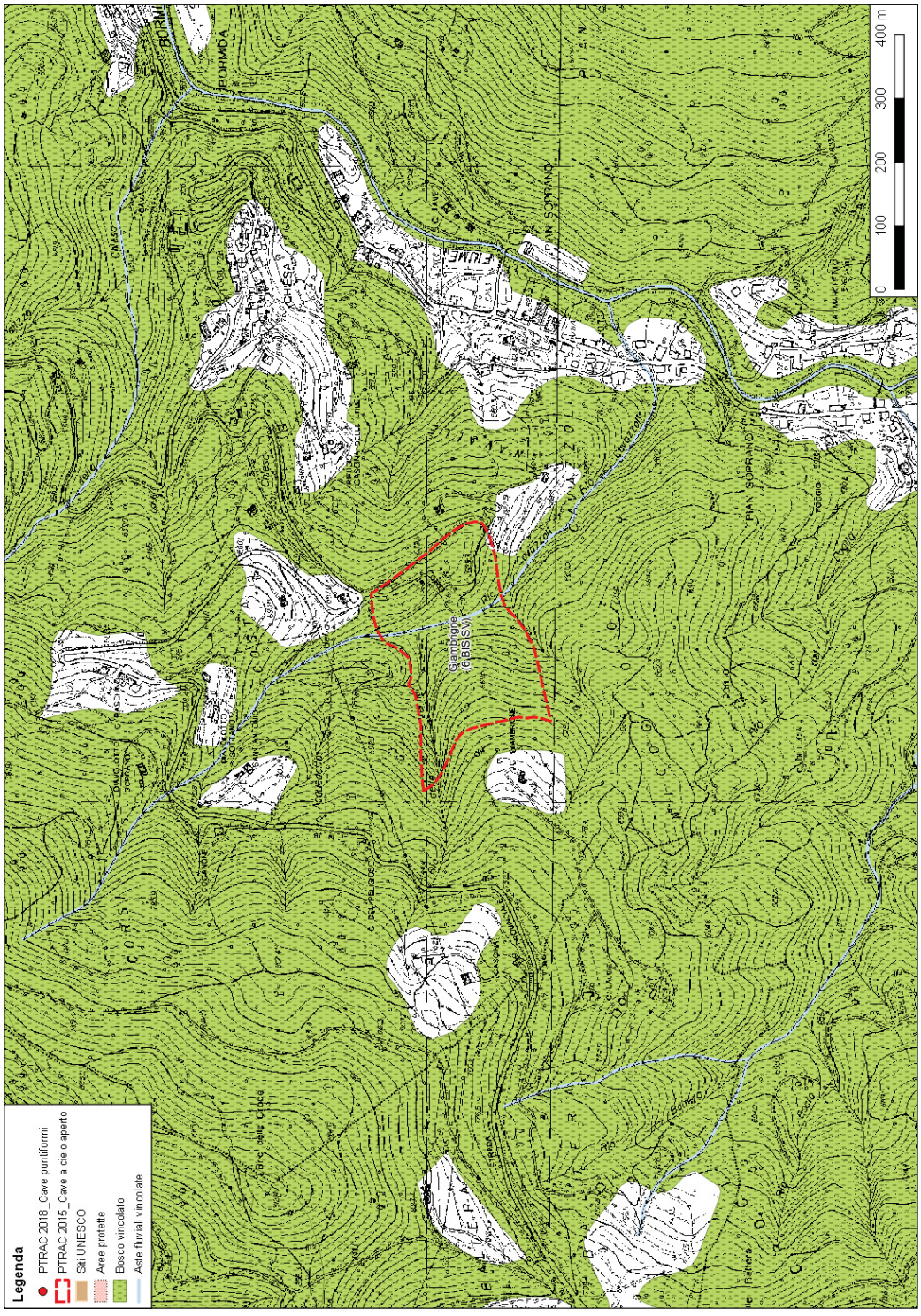


PTRAC 2000	SIGLA **6 BIS SV**	
DENOMINAZIONE CAVA	**GIAMBRIGNE**	
AMBITO ESTRATTIVO	**5 – BORMIDE**	
PROVINCIA	**SAVONA**	
COMUNE	**BORMIDA**	
LOCALITÀ	**GIAMBRIGNE**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE DOLOMITICO**	
SUPERFICIE "Ca"	**60.404 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**600 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**OVEST**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**-**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**380.000 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è situata, in linea d'aria, a circa 500 m a ovest dall'abitato di Bormida. È raggiungibile mediante la S.P. n. 38 da cui si diparte un breve tratto di strada sterrata.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	Nella cava è presente un piazzale raggiungibile da piste già esistenti. Sono presenti strutture lasciate da passate coltivazioni quali tramogge, silos e residui di impianti di frantumazione sulla sponda sinistra del rio Cavazzoli che attraversa l'ambito e residui di una pesa con annessi uffici. In sponda destra è presente un versante boscato caratterizzato da ampie piste boschive.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	L'attività estrattiva, autorizzata con decreto dirigenziale n. 2737 del 10 ottobre 2011, non è mai iniziata. L'autorizzazione paesaggistica è scaduta. Il progetto prevede interventi sulle due sponde del rio Cavazzoli, accessibili tramite la viabilità esistente e il corso del rio stesso non verrà alterato in quanto l'attività estrattiva è limitata ad una fascia di rispetto di almeno 10 metri. In entrambe le zone è previsto lo scavo seguito da ripristino ambientale mediante la ricostruzione parziale del versante e, nel caso della sponda sinistra, riguarda anche la zona della passata attività. A fine coltivazione i versanti verranno ricostruiti con riporti e successiva piantumazione di essenze vegetali; il profilo finale risulterà parzialmente gradonato con pendenze molto contenute. Saranno utilizzate anche tecniche di invecchiamento precoce delle rocce nelle parti dei fronti non mascherate dai riporti, per minimizzare l'impatto visivo. La metodologia di coltivazione è a gradoni discendenti con l'utilizzo prevalente di esplosivo.
FATTORI PENALIZZANTI	L'ambito è attraversato dal rio Cavazzoli. I versanti interessati dalla programmata coltivazione sono boscati.

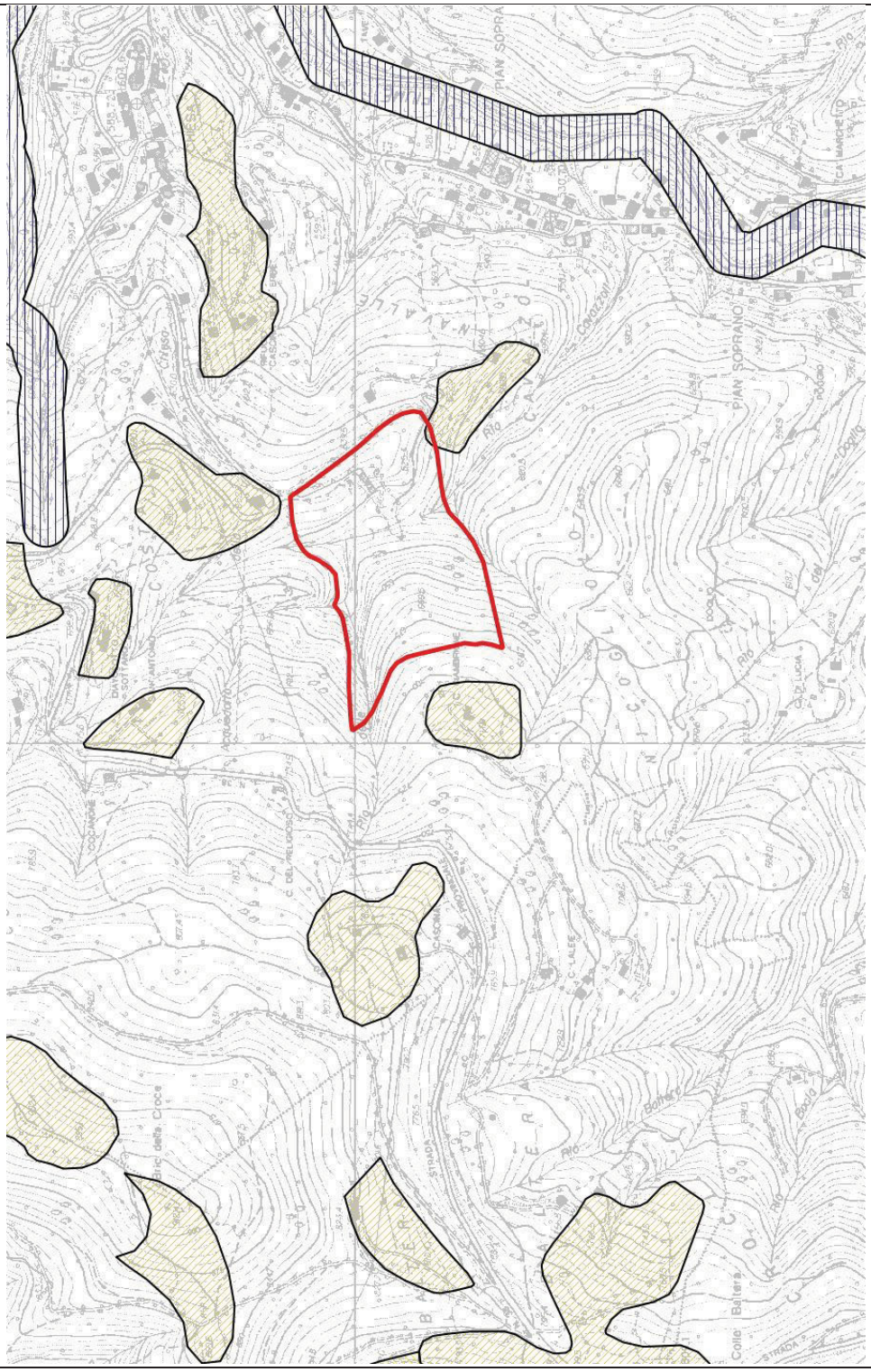
FATTORI FAVOREVOLI	La cava non risulta particolarmente visibile dall'intorno. È prevista la ricomposizione ambientale dell'ambito, con recupero della zona interessata da passate coltivazioni. Il materiale estratto non verrà lavorato in loco, ma avviato a lavorazione all'esterno e verrà utilizzato prevalentemente per uso chimico industriale ovvero per pietre da costruzione.		
PTCP_ insediativo	IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO



La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

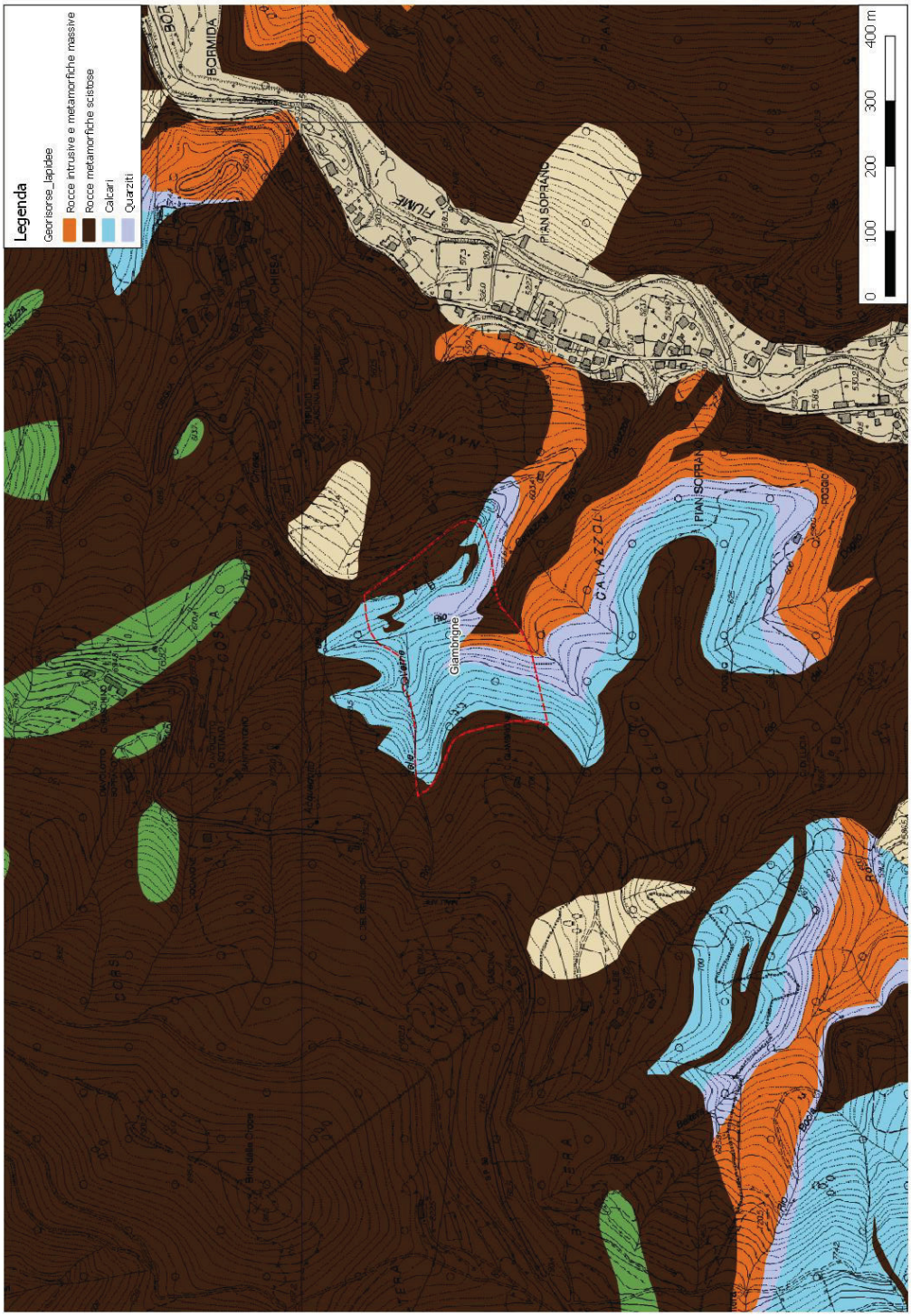
RETE ECOLOGICA

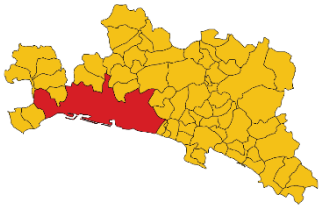


ANALISI DI PROGETTO

La cava è inserita nel documento "cave inattive" allegato al Quadro Operativo del Piano.
L'areale Ca è ridefinito in base al programma di coltivazione autorizzato.
All'inizio dei lavori, previo rilascio di autorizzazione paesaggistica, la cava sarà inserita nel Quadro Operativo di Piano con apposita scheda di progetto.
Contrariamente si precederà allo stralcio dell'areale Ca dal Piano essendo la zona ancora allo stato originario.

CARTA DELLE GEORISORSE

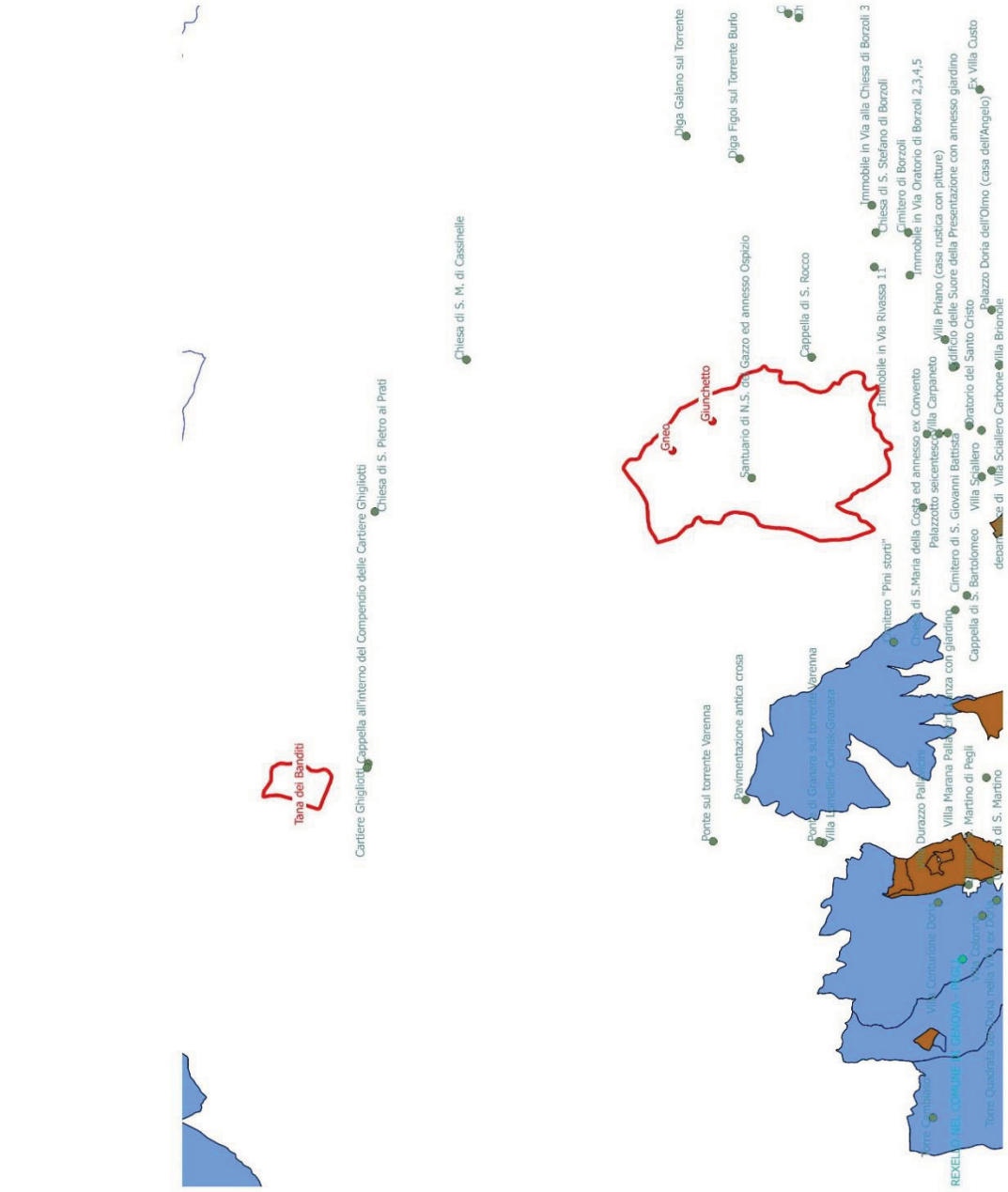


PTRAC 2000	SIGLA **9 BIS GE**	
DENOMINAZIONE CAVA	**GIUNCHETTO**	
AMBITO ESTRATTIVO	**6 – GENOVA**	
PROVINCIA	**GENOVA**	
COMUNE	**GENOVA**	
LOCALITÀ	**MONTE GAZZO**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE DOLOMITICO**	
SUPERFICIE "Ca"	**522.329 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**250 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD**	
ESTRATTO NEL 2016	**110.355 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**148.565 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**2.908.723 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	Si trova lungo il torrente Chiaravagna a monte dell'abitato di Sestri Ponente e sotto il Santuario del Monte Gazzo. La viabilità lungo il Chiaravagna è oggetto di un progetto di ampliamento che in parte è già stato appaltato al COCIV (consorzio che realizza il Terzo Valico). Tale viabilità si collega tramite uno svincolo, di recente realizzazione, su via Borzoli e giunge al tunnel che porta all'ingresso autostradale di Genova – Aeroporto. La cava si trova in un ambito di periferia urbana caratterizzato da attività produttive dismesse. Sono presenti abitazioni sparse.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava ha una struttura ampia e complessa e si presente gradonata per la porzione sommitale, già oggetto di rivegetazione, con un ampio fronte unico derivante da passate coltivazioni. Sono presenti piazzali a differenti quote. L'impianto interno alla cava è suddiviso in tre differenti fasi di lavorazione: frantumazione primaria, frantumazione secondaria e lavaggio, frantumazione terziaria. L'impianto di trattamento delle acque è un impianto accessorio ed è costituito dalla chiarifica delle acque e dalla filtropressa per l'addensamento dei fini di lavaggio. Fabbricati di servizio: spogliatoi per gli operai, locale mensa, uffici, magazzini, stazioni di rifornimento gasolio, cabine elettriche, cabine di controllo impianti, ecc. Deposito limi. 19 dipendenti a tempo indeterminato
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	La cava è classificata come cava puntuale nel PTRAC 2000 ed è inserita nell'ambito TRZ – Monte Gazzo del PTCP. L'ambito è individuato anche come AI-11bis del Piano Territoriale di Coordinamento dell'Area Centrale Ligure. La cava "Giunchetto" è attiva da prima del 1900. La cava si sviluppa sulle pendici Nord-Est del Monte Gazzo. All'interno della cava è presente ancora un fronte della coltivazione effettuata con la tecnica ormai osboleta della coltivazione a "*varate*". Il programma di coltivazione autorizzato prevede la trasformazione della parete unica in gradoni di altezza 15 m con il metodo della coltivazione a "*fette orizzontali discendenti*". Questo metodo di coltivazione permette il recupero del gradone contemporaneamente all'attività di coltivazione, consentendo, pertanto, di ridurre gli impatti visivi dell'attività estrattiva e recuperare contestualmente i gradoni completati. Il programma di coltivazione è stato autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 412/2011 ed è adeguato alle *Linee Guida* regionali.
FATTORI PENALIZZANTI	La cava si trova in una posizione piuttosto visibile da molti scorci visivi. La presenza del Santuario del Monte Gazzo costituisce elemento di attenzione. La viabilità di accesso ha costituito una problematica in passato, ma attualmente è in fase di miglioramento. Posizione limitrofa a piccoli nuclei di case sparse. La dimensione è di forte impatto.

FATTORI FAVOREVOLI	Nuova viabilità di accesso direttamente collegata all'autostrada. Nuova viabilità di fondovalle in fase di realizzazione sul fronte opposto del monte rispetto al centro abitato di Sestri Ponente. Possibilità di realizzare ampi piazzali per impieghi urbani e produttivi. Non è visibile dalla costa. La porzione sommitale è già stata recuperata e rivegetata. Possibilità di coltivazione congiunta con la limitrofa cava Gneo.		
PTCP_ insediativo	TRZ		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT

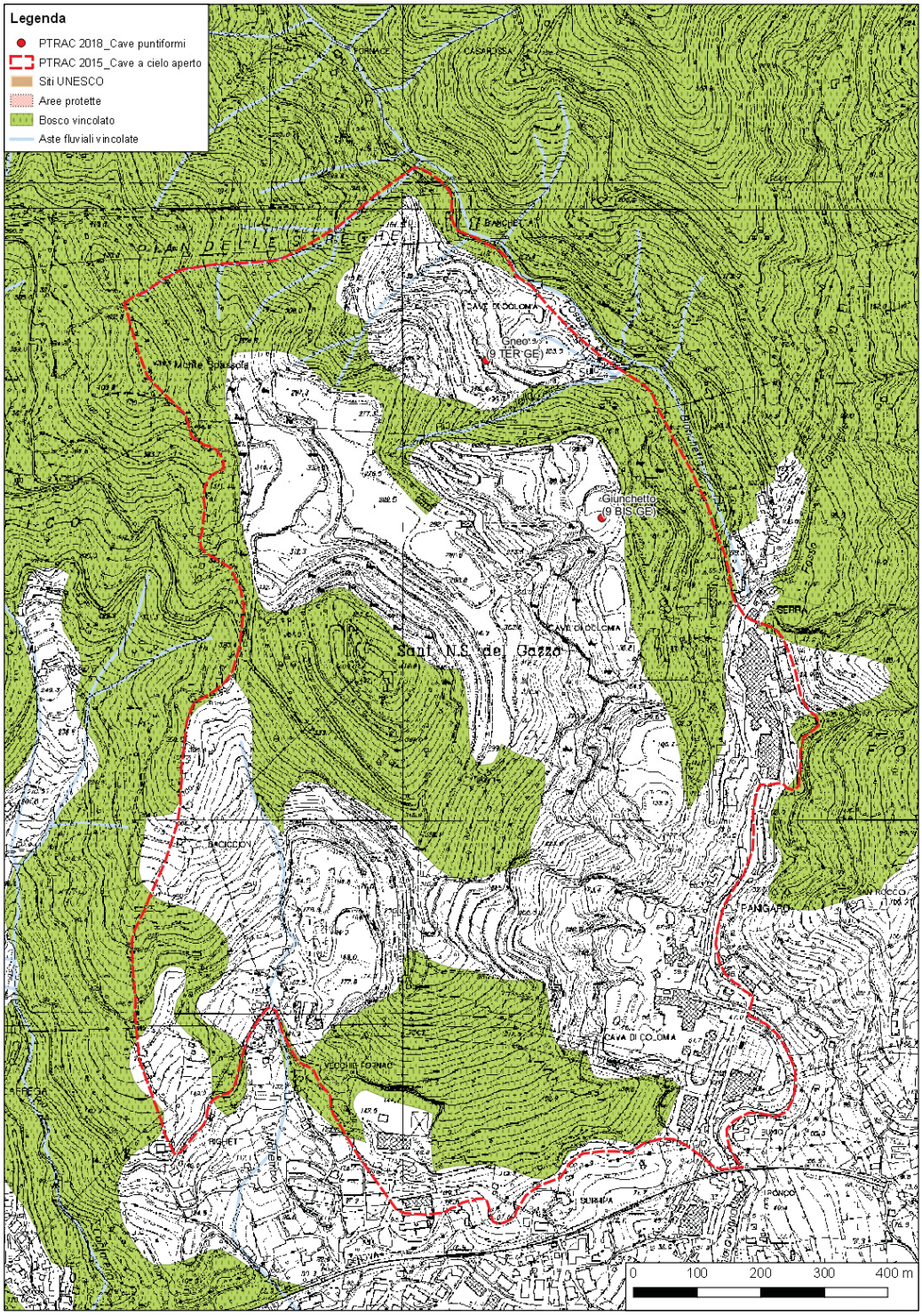


Legenda

- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

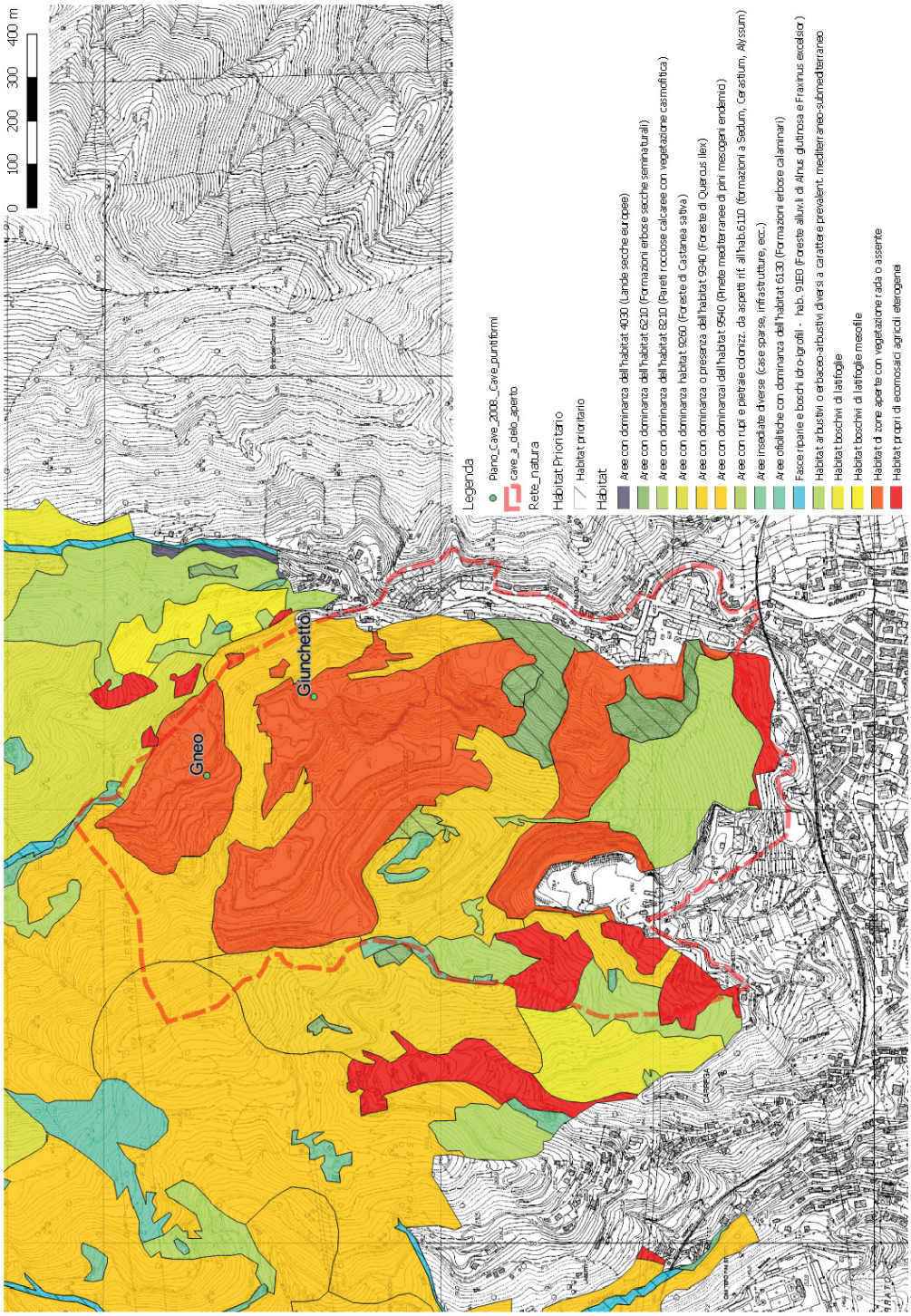
La cava si trova sul Monte Gazzo sormontata dal Santuario omonimo.

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO



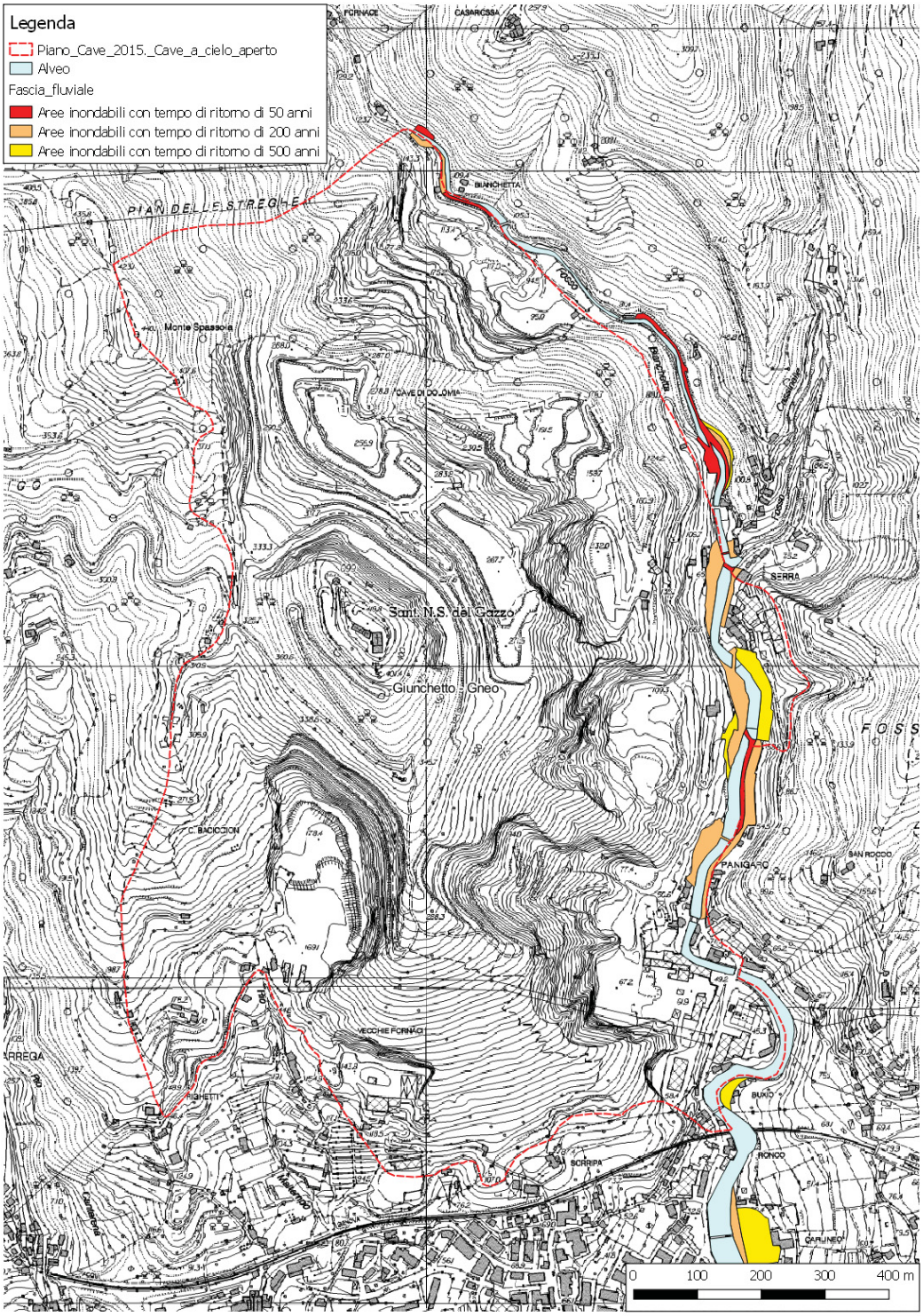
La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000

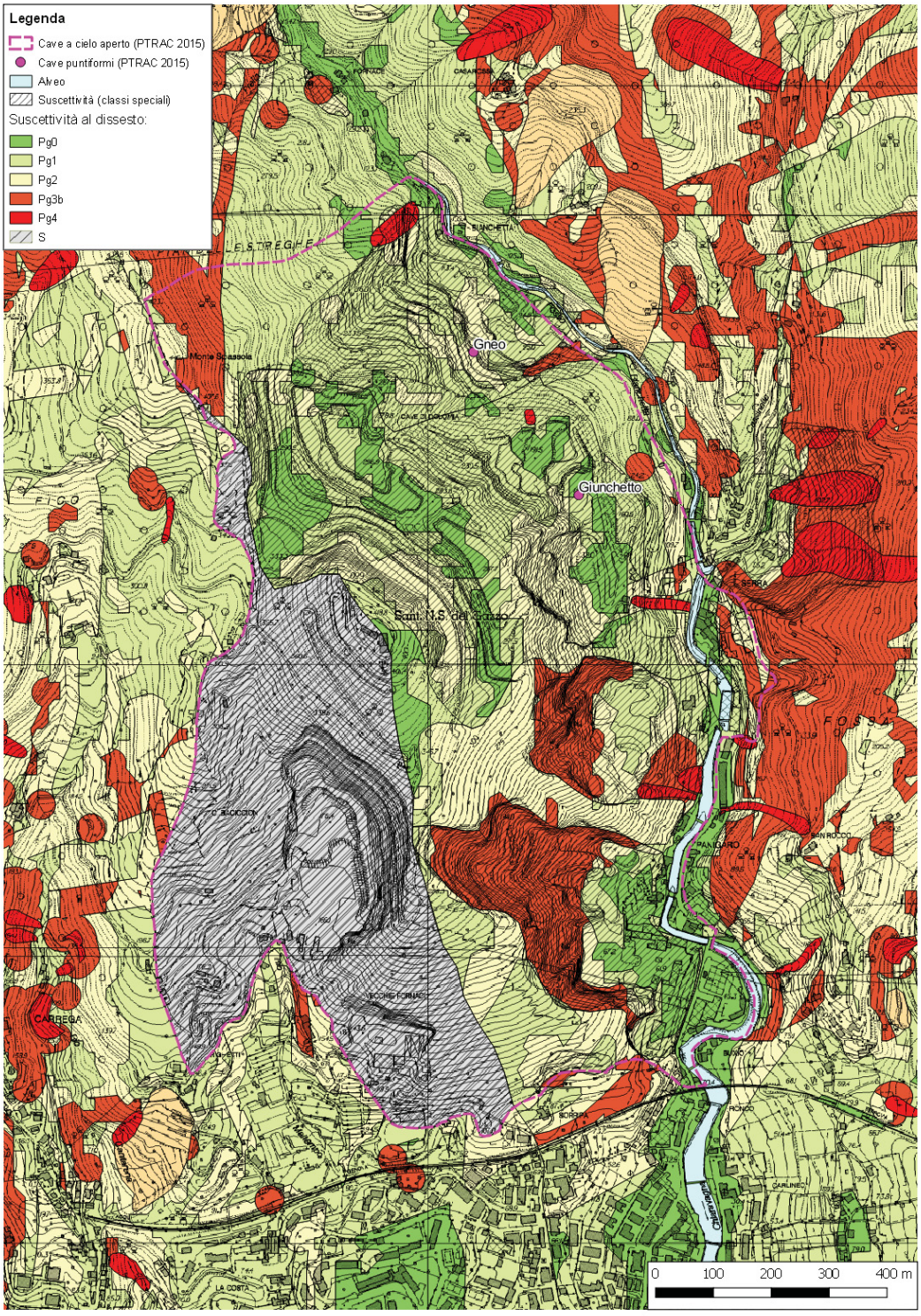


L'ambito è interessato da siti della Rete Natura 2000 in particolare relativo ad habitat di zone aperte con vegetazione rade o assenti.

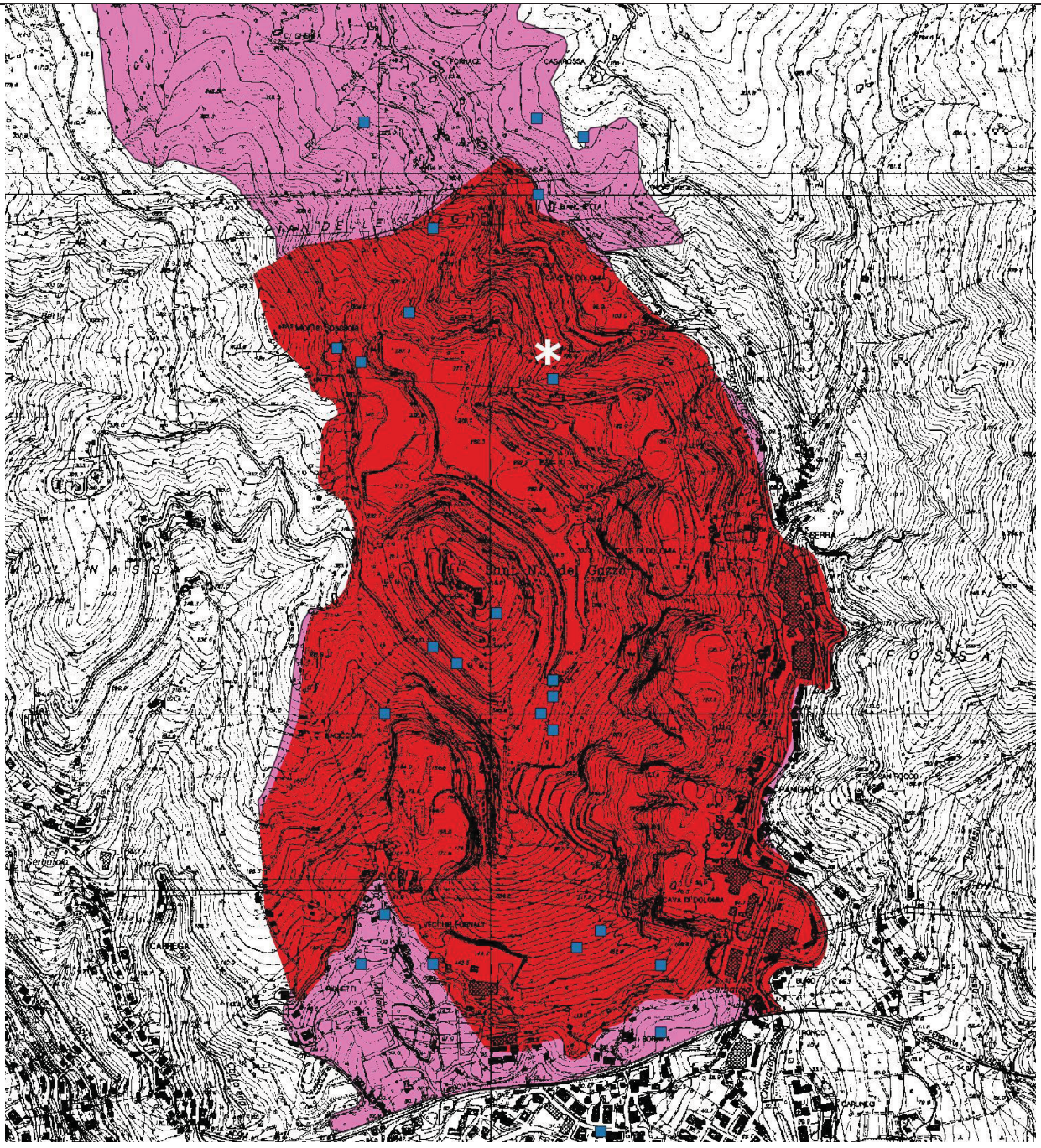
PIANO DI BACINO – AREE INONDABILI CON TEMPO DI RITORNO 50, 200 e 500 anni



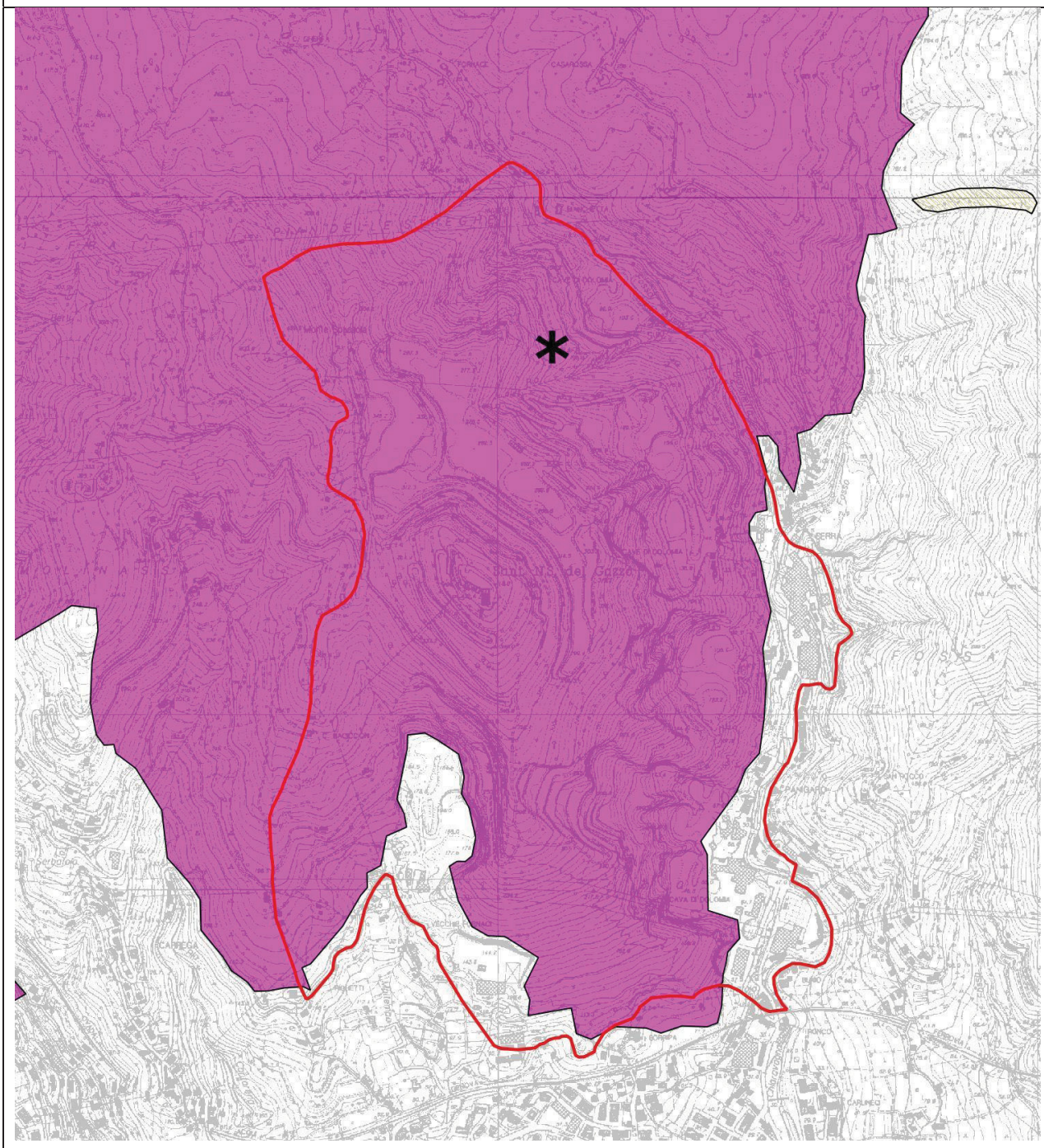
PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



GROTTE E ZONE CARSICHE



RETE ECOLOGICA



ANALISI DI PROGETTO

Il Monte Gazzo è stato storicamente interessato da attività estrattive, essendo il giacimento di calcare più importante della Liguria (erano presenti 11 cave a cielo aperto).
Negli anni '90 la situazione del Monte Gazzo era molto compromessa e il Piano Territoriale di Coordinamento dell'Area Centrale Ligure (PTC-ACL) ha ritenuto di risarcire il territorio e i suoi abitanti approvando per l'intero ambito di trasformazione (TRZ) del Piano Territoriale di Coordinamento Paesaggistico (PTCP) la destinazione a PARCO URBANO come di seguito declinata:

- AI 11 bis - Il Piano assegna all'area il ruolo prevalente di Parco Urbano per funzioni ricreative e sportive, riservando alle attività artigianali una limitata porzione di area del fondovalle e traguardando l'obiettivo di ottenere una generale riqualificazione ambientale in vista della dismissione delle attività estrattive presenti in zona.

Nel 2000 il Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (PTRAC) ha mantenuto la classificazione a TRZ del PTCP sia per l'assetto geomorfologico sia per quello insediativo, ed ha identificato le due cave (Gneo e Giunchetto) ancora oggi attive, come cave puntuali condizionate a non aumentare le volumetrie coltivabili.

Il Comune di Genova nel 2011, con il progetto preliminare di PUC (Piano Urbanistico Comunale), ha proposto il superamento del suddetto PTC_ACL per l'ambito AI 11-bis, individuando all'interno dell'area le situazioni con connotazione naturale o agricola e quelle a carattere produttivo, identificate come Ambiti di riqualificazione produttiva.

Nel 2012 la Regione ha avviato una procedura di Accordo di Programma conseguente alle intese per la realizzazione del Terzo Valico ferroviario (delibera CIPE 80 del 25/8/2006). Tale procedura aveva la duplice finalità di approvare un assetto definitivo dell'ambito, con la contestuale adozione di una variante all'AI 11 bis del PTC-ACL circa la diversa perimetrazione, nonché di assicurare un ulteriore sfruttamento estrattivo.
L'accordo di Programma non è mai stato portato a conclusione e le varianti al PTC-ACL sono decadute.

La Regione in ultimo (novembre 2015), a conclusione del lungo *iter* di approvazione del PUC del Comune di Genova, ha riportato la disciplina territoriale sull'ambito del Monte Gazzo alle previsioni del PTC-ACL, demandando di fatto una valutazione complessiva sull'attività estrattiva e sulla ricomposizione ambientale del Monte Gazzo al Piano Territoriale di Settore.

Dall'analisi d'ambito appare evidente che l'ambito genovese è uno degli ambiti liguri in cui la carenza di riserva di giacimento coltivabile – in particolare di calcare – è maggiore.
Il programma infrastrutturale, ma anche il fabbisogno per lavori di edilizia in genere, comporta la necessità di prevedere uno sviluppo delle uniche cave attive sul Monte Gazzo:

- Cava Gneo (7 dipendenti) che ha praticamente esaurito il giacimento e necessita di una pesante azione di ricomposizione ambientale;

- Cava Giunchetto (19 dipendenti) che ha una riserva di materiale da estrarre, per i due terzi già destinata alla fornitura del Terzo Valico.

Analizzando la situazione dal punto di vista del paesaggio l'opera di mitigazione degli impatti messa in pratica nel complesso dagli anni '60 ad oggi è di seguito rappresentata dal raffronto delle immagini fotografiche.


1960
A
B
C


2017



La ripresa della coltivazione di cava Giunchetto a gradoni orizzontali discendenti dall'alto verso il basso ha permesso di provvedere contestualmente al ripristino ambientale della porzione più a monte della precedente coltivazione a fronte unico e ha consentito, pertanto, di mitigare oltre all'impatto paesaggistico, anche l'impatto delle polveri, riducendo l'altezza del fronte scoperto.
L'attuale programma di coltivazione autorizzato prevede di proseguire con tale modalità di coltivazione anche nella porzione centrale ancora visibile a fronte unico, ma non prevede alcuna opera di riempimento successiva alla conclusione dello sfruttamento del giacimento.

La Regione con Deliberazione della Giunta Regionale n. 11 del 10.01.2014 ha analizzato 4 ipotesi progettuali di coltivazione congiunta delle due cave in questione, esprimendosi favorevolmente, sebbene con prescrizioni, su una di queste anche se poi l'*iter* di presentazione di un vero e proprio programma di coltivazione non ha avuto seguito.
Riprendendo l'ipotesi identificate e le prescrizioni in allora espresse, il Piano vuole identificare un unico areale Ca condizionato alla presentazione di un programma di coltivazione congiunto delle due cave.

Vediamo di seguito sulla base di quali considerazioni si potrebbe sviluppare il progetto di coltivazione.

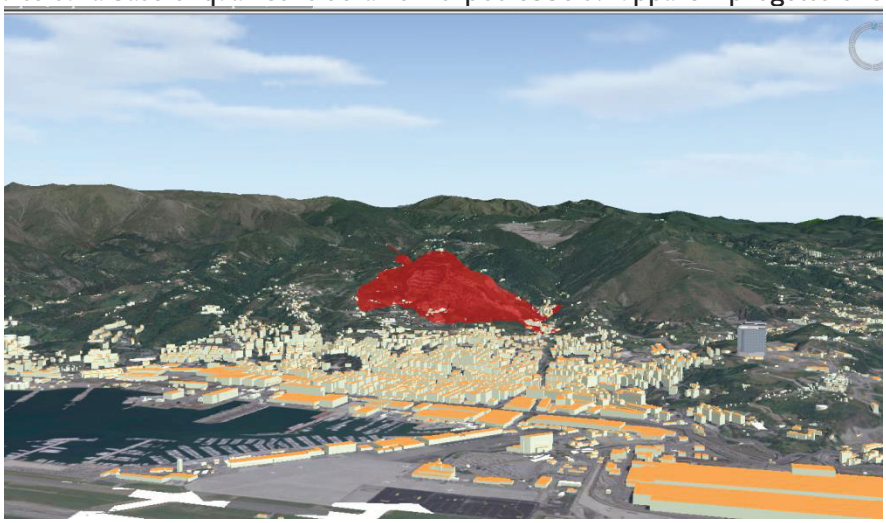


Figura 1 – Visuale dal mare del Monte Gazzo – visibile solo la porzione sud e non gli ambiti di cava attivi

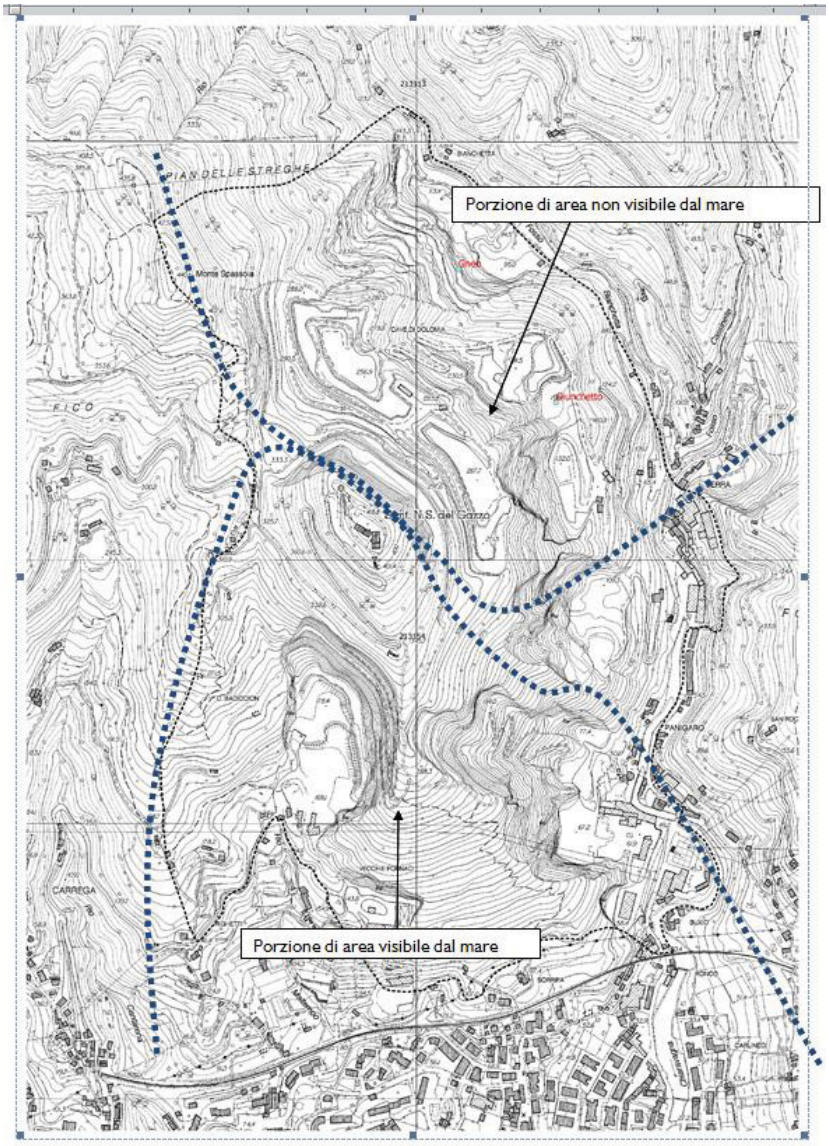


Figura 2 – Ambito TRZ del Monte Gazzo

La variante del PTRAC per il Monte Gazzo potrebbe prevedere contestualmente un aggiornamento delle previsioni del PTC-ACL relative al Parco Urbano, al fine di identificare nella porzione oggi occupata dalle attività estrattive una tipologia di Parco Urbano a vocazione naturalistica realizzabile attraverso la ricomposizione ambientale del sito a fine coltivazione, mediante un riempimento utile a ricreare la vegetazione idonea agli *habitat* identificati dalla Rete Natura 2000.
Inoltre si propone di identificare un areale Ca vero e proprio sviluppato sul territorio occupato delle due attività estrattive ad esclusione dello sperone roccioso che le divide lungo il rio Suja, superando il regime delle cave puntuali dell'attuale PTRAC.

La normativa di Piano conterrà le indicazioni progettuali atte ad orientare lo sviluppo di un programma di coltivazione congiunta fra le cave Gneo e Giunchetto.
Infine dal punto di vista del PTCP si propone la variante dell'assetto insediativo da TRZ ad ANI MA e ID MO-A, in coerenza con quanto previsto dal medesimo PTCP nelle aree adiacenti, superando il regime transitorio del TRZ.


Rio Suja escluso dalla coltivazione
Ambito di coltivazione congiunta

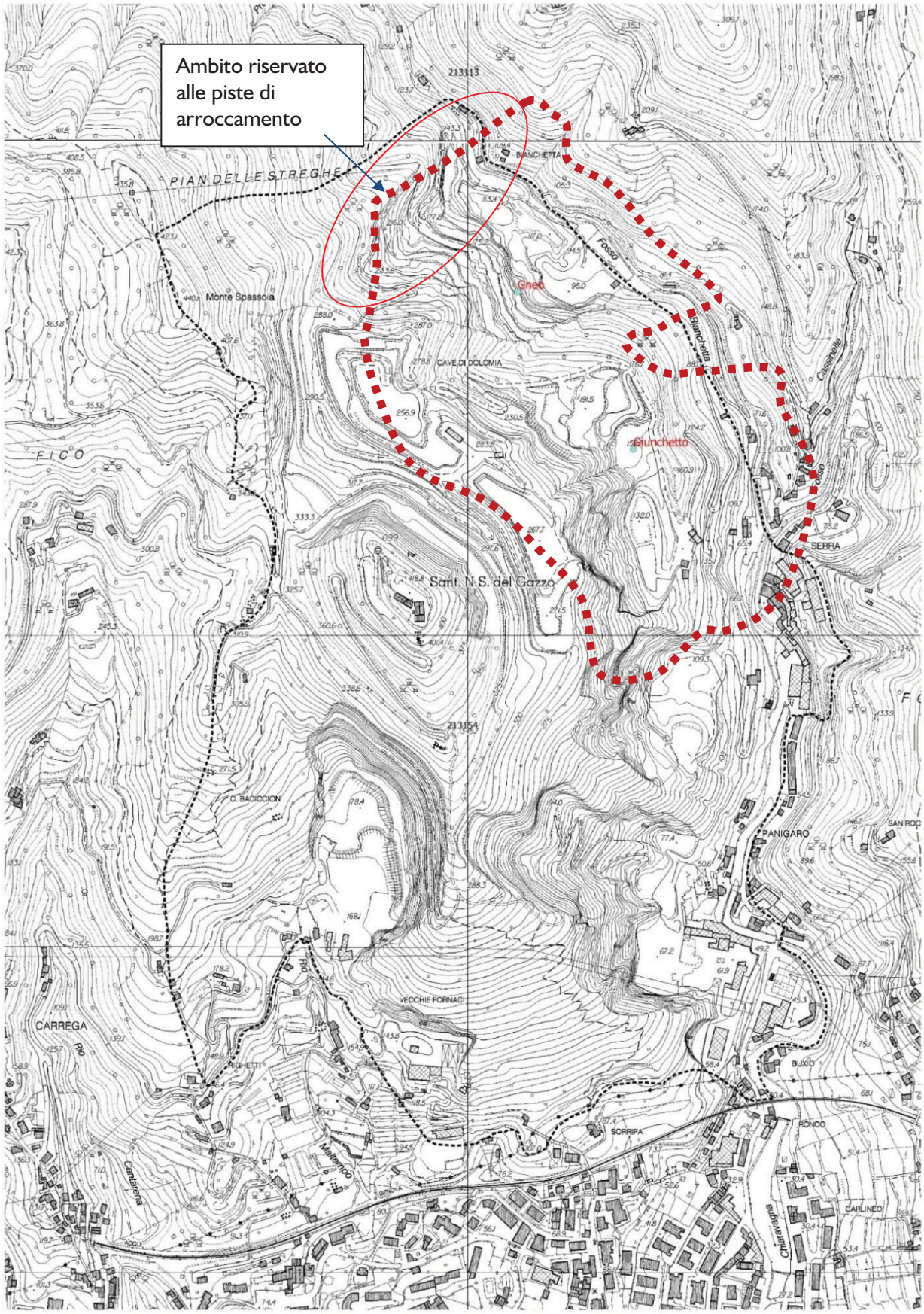
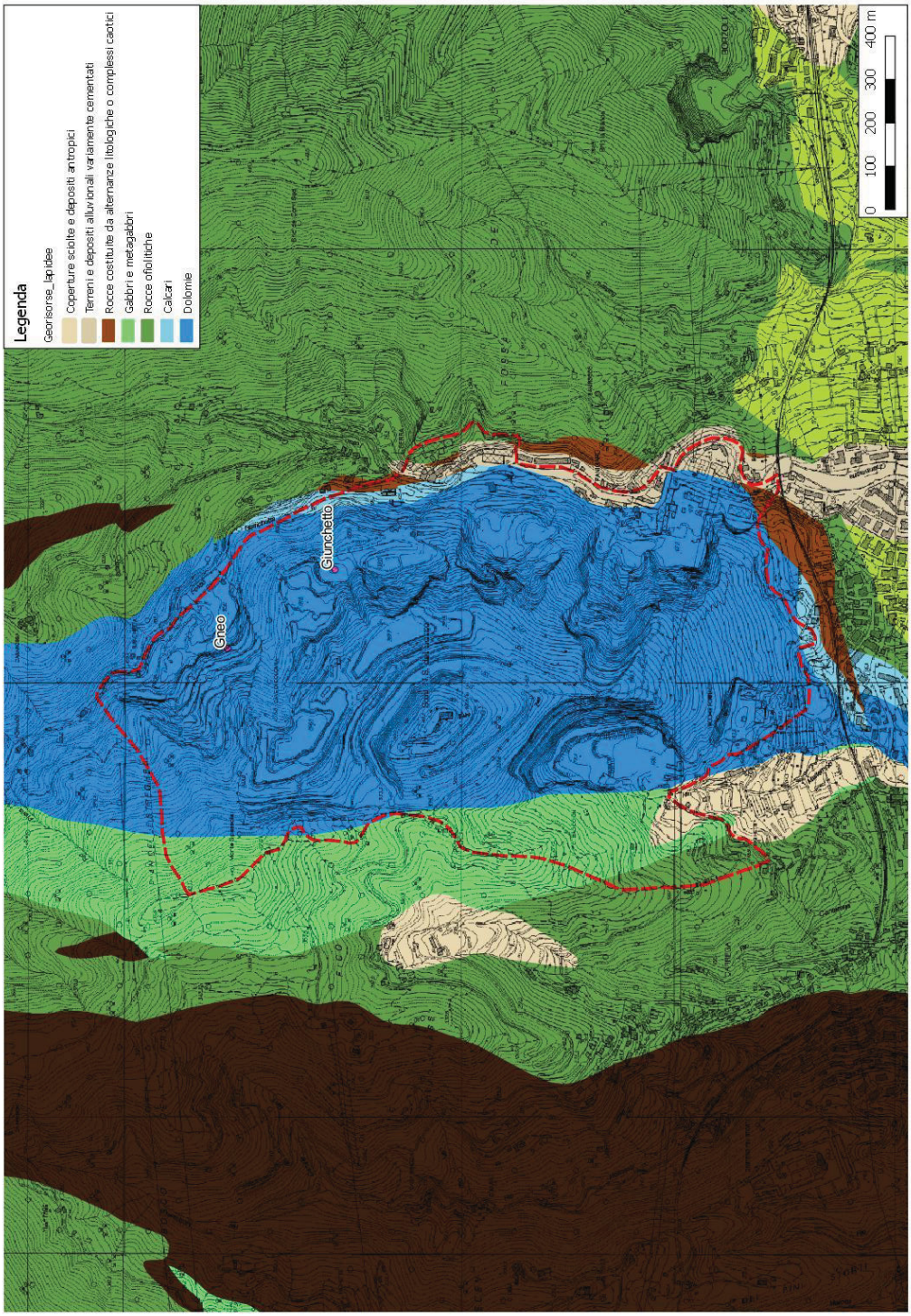
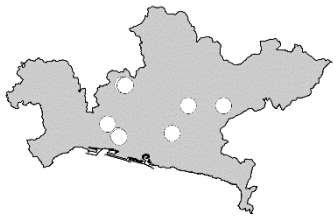
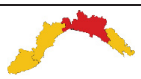
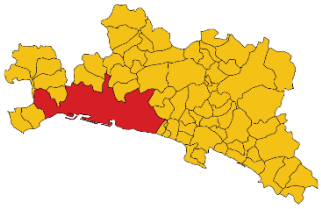


Figura 3 – Perimetro Ca (area di cava)

CARTA DELLE GEORISORSE

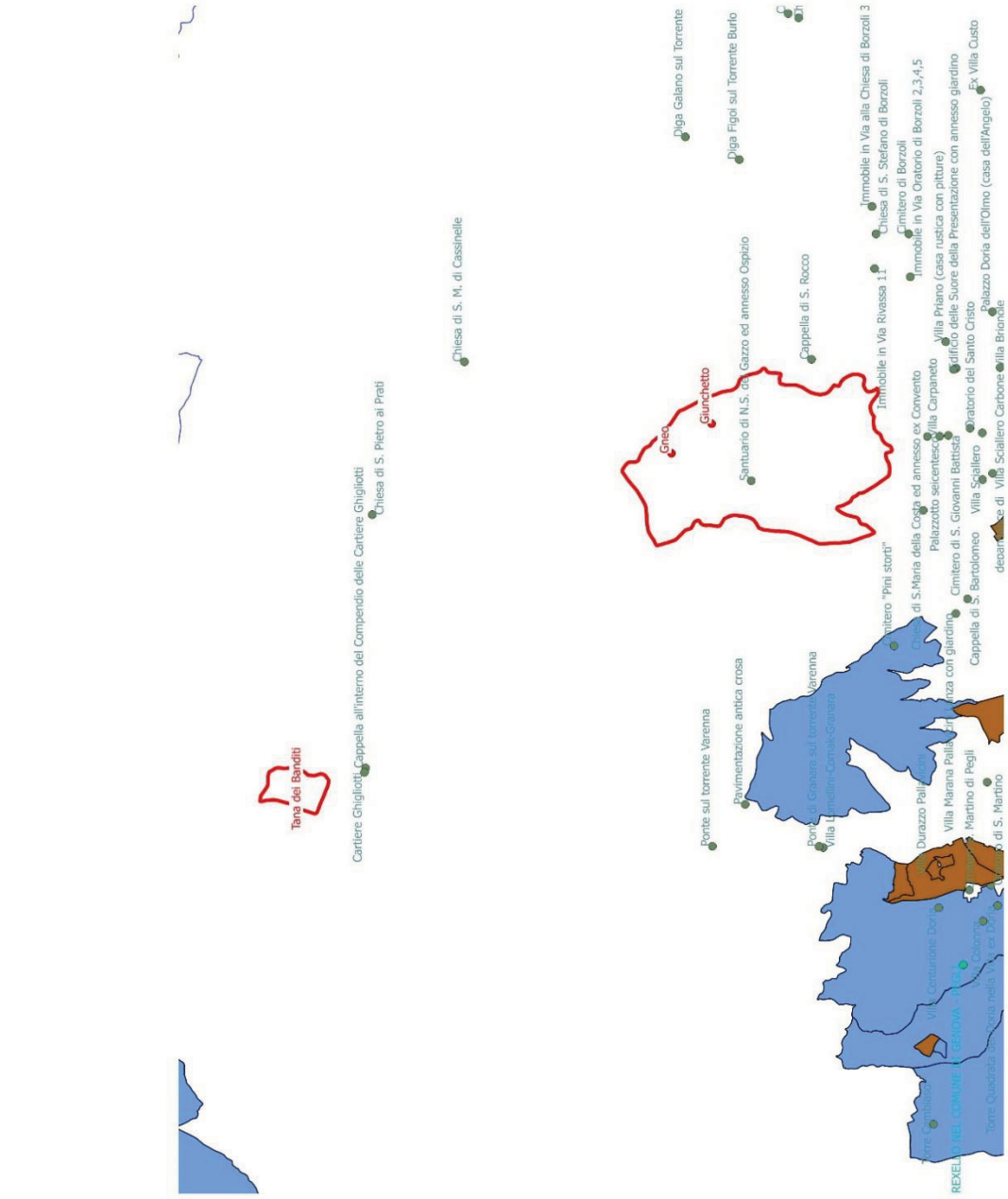


PTRAC 2000	SIGLA **9 TER GE**	
DENOMINAZIONE CAVA	**GNEO**	
AMBITO ESTRATTIVO	**6 – GENOVA**	
PROVINCIA	**GENOVA**	
COMUNE	**GENOVA**	
LOCALITÀ	**MONTE GAZZO**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE DOLOMITICO**	
SUPERFICIE "Ca"	**86.000 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**95 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD**	
ESTRATTO NEL 2016	**22.083 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**22.083 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	Si trova lungo il torrente Chiaravagna a monte dell'abitato di Sestri Ponente e sotto il Santuario del Monte Gazzo. La viabilità lungo il Chiaravagna è oggetto di un progetto di ampliamento che in parte è già stato appaltato al COCIV (consorzio che realizza il Terzo Valico). Tale viabilità si collega tramite uno svincolo, di recente realizzazione, su via Borzoli e giunge al tunnel che porta all'ingresso autostradale di Genova – Aeroporto. La cava si trova in un ambito di periferia urbana caratterizzato da attività produttive dismesse. Sono presenti abitazioni sparse.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si presenta con un fronte scoperto e gradonato. La cava ha un piazzale con impianto di frantumazione, vagliatura, lavaggio e trattamento acque di recente realizzazione. È presente un fabbricato adibito a uffici, magazzino e officina. 7 dipendenti a tempo indeterminato
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	La cava è classificata come cava puntuale nel PTRAC 2000 ed è inserita nell'ambito TRZ – Monte Gazzo del PTCP. L'ambito è individuato anche come AI-11bis del Piano Territoriale di Coordinamento dell'Area Centrale Ligure. Il programma di coltivazione in vigore è stato autorizzato con Decreto Dirigenziale n.1626/2007 e prevede due piazzali a quota 95 m e 110 m e gradoni orizzontali con alzata 15 m e pedata di circa 7/8 m. La viabilità di arroccamento è posta sul lato nord del fronte. Il progetto attualmente non prevede un riempimento a fine coltivazione. La cava è ormai in esaurimento.
FATTORI PENALIZZANTI	La cava si trova in una posizione piuttosto visibile da molti scorci visivi. La presenza del Santuario del Monte Gazzo costituisce elemento di attenzione. La viabilità di accesso ha costituito una problematica in passato, ma attualmente è in fase di miglioramento. Posizione limitrofa a piccoli nuclei di case sparse. La dimensione è di forte impatto. La rivegetazione delle gradonature non è ancora stata avviata.

FATTORI FAVOREVOLI	Nuova viabilità di accesso direttamente collegata all'autostrada. Nuova viabilità di fondovalle in fase di realizzazione sul fronte opposto del monte rispetto al centro abitato di Sestri Ponente. Possibilità di realizzare ampi piazzali per impieghi urbani e produttivi. Non è visibile dalla costa. La porzione sommitale è già stata recuperata e rivegetata. Possibilità di coltivazione congiunta con la limitrofa cava Giunchetto.		
PTCP_ insediativo	TRZ		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

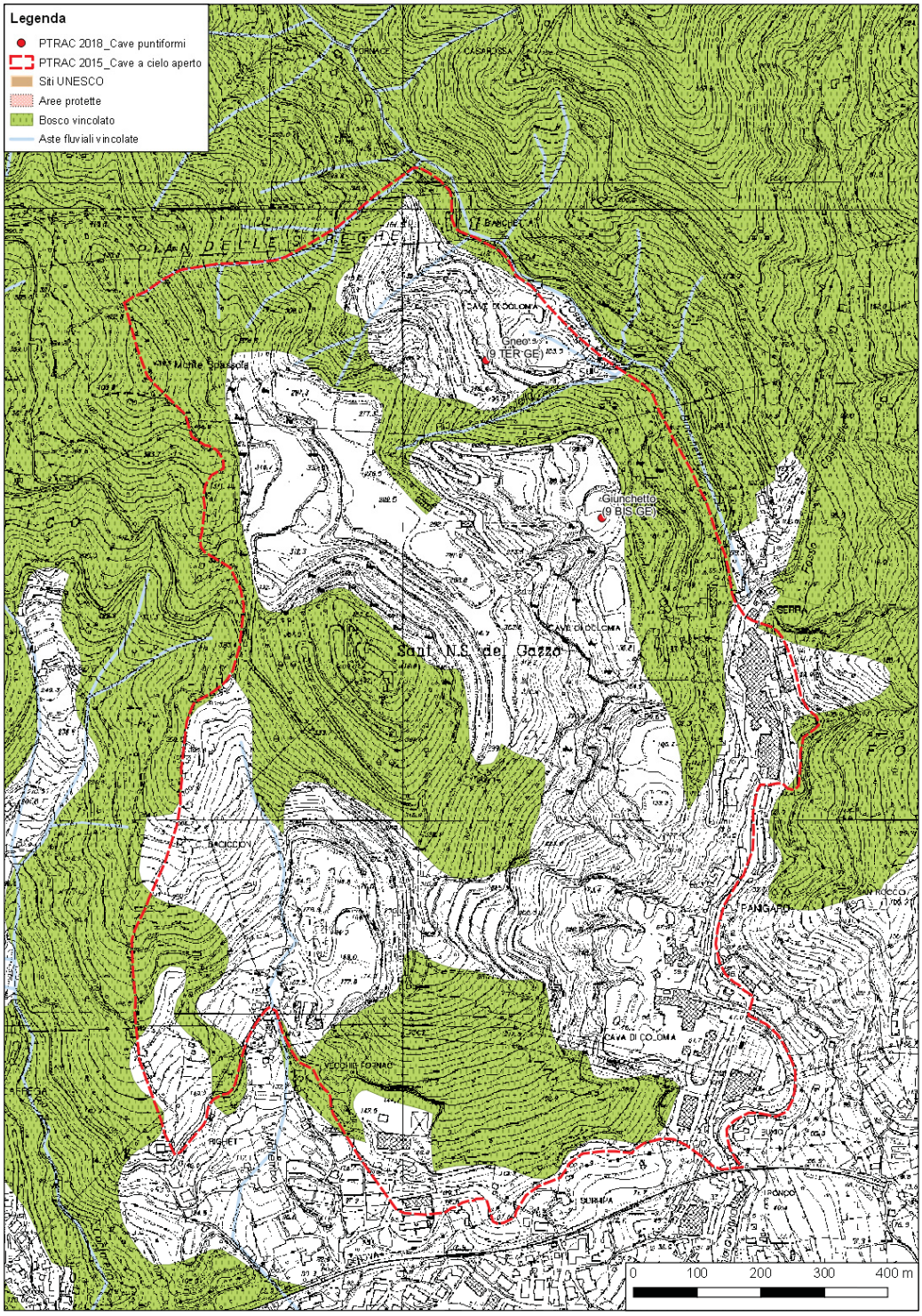
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

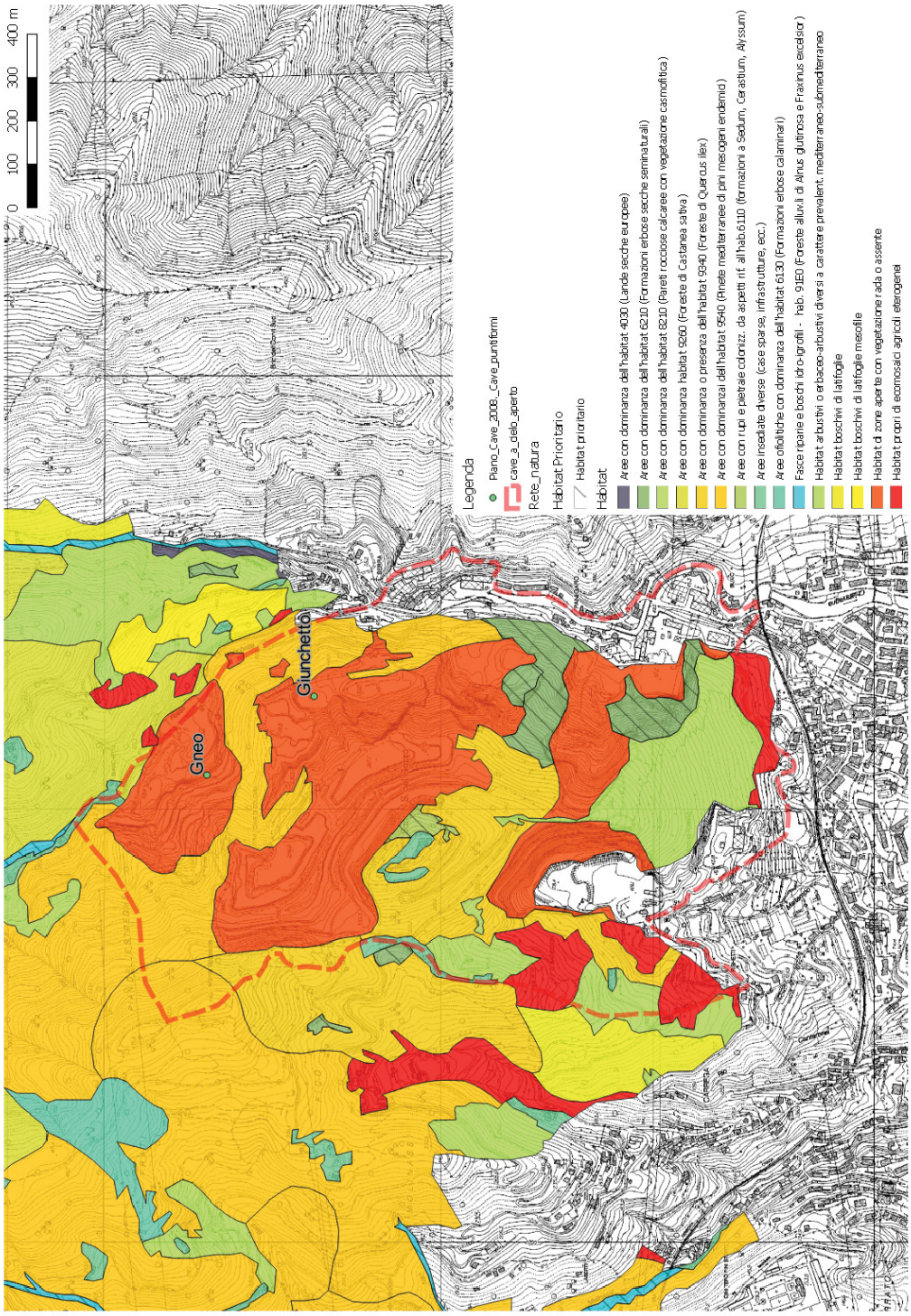
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

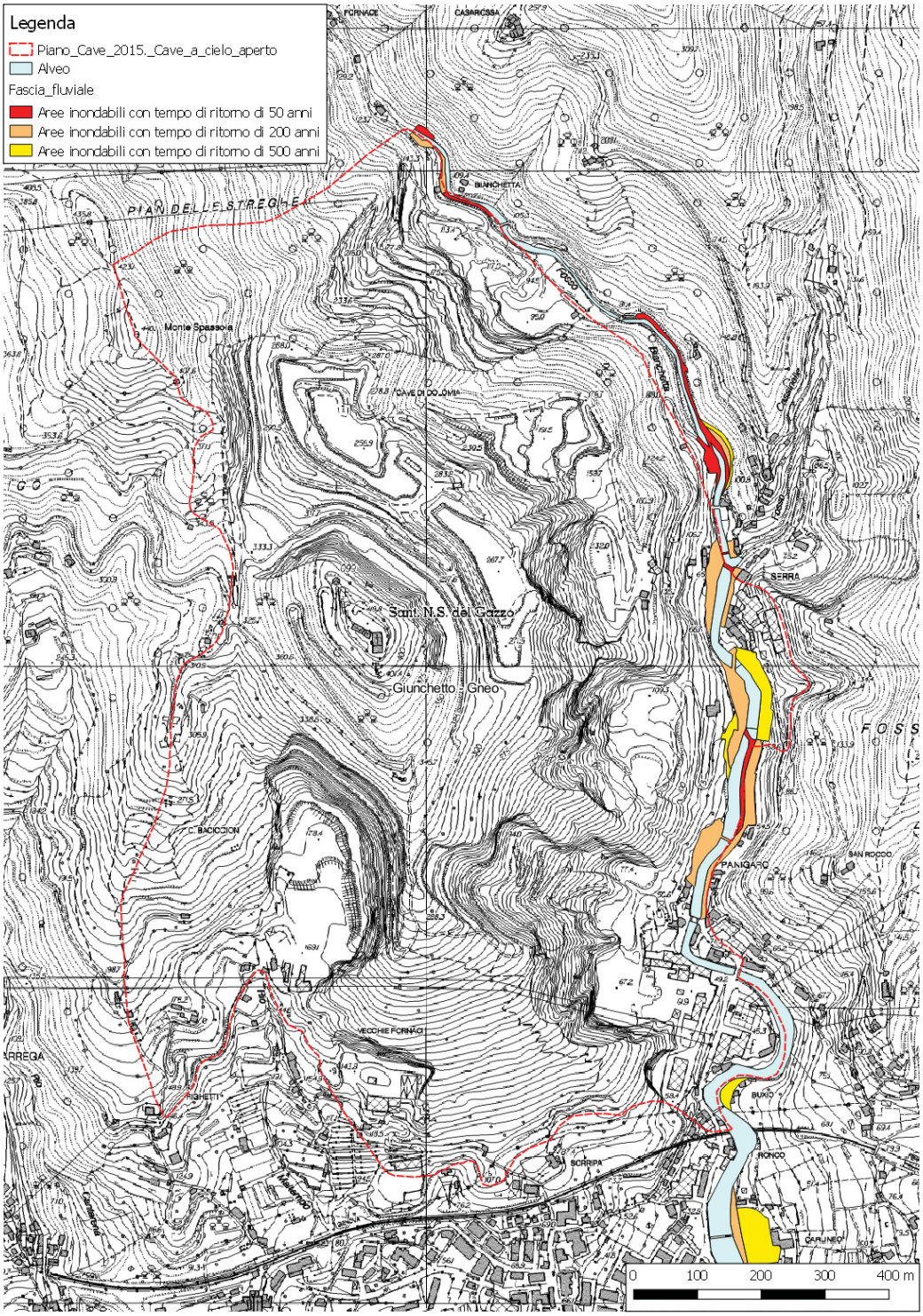


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

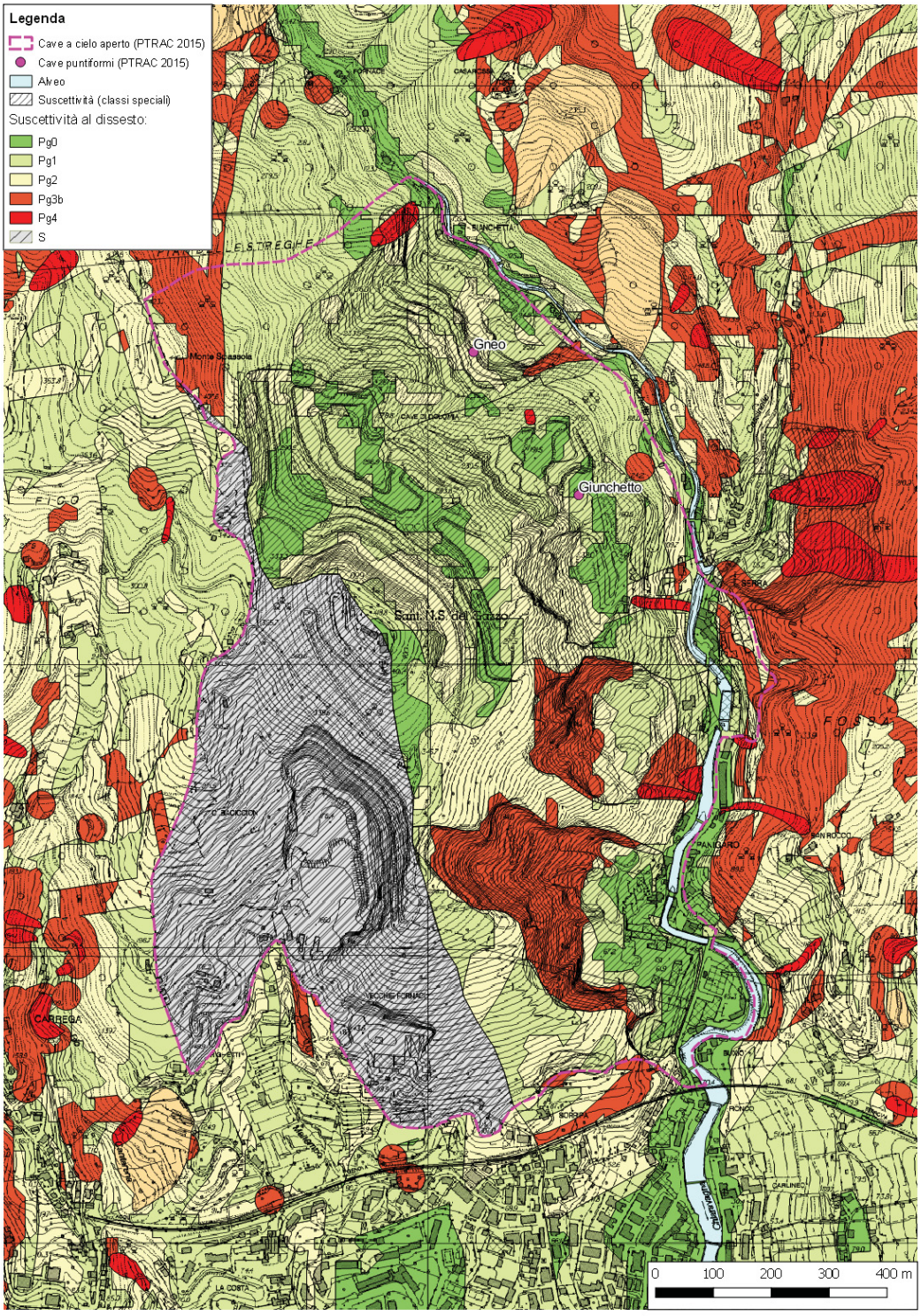
BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



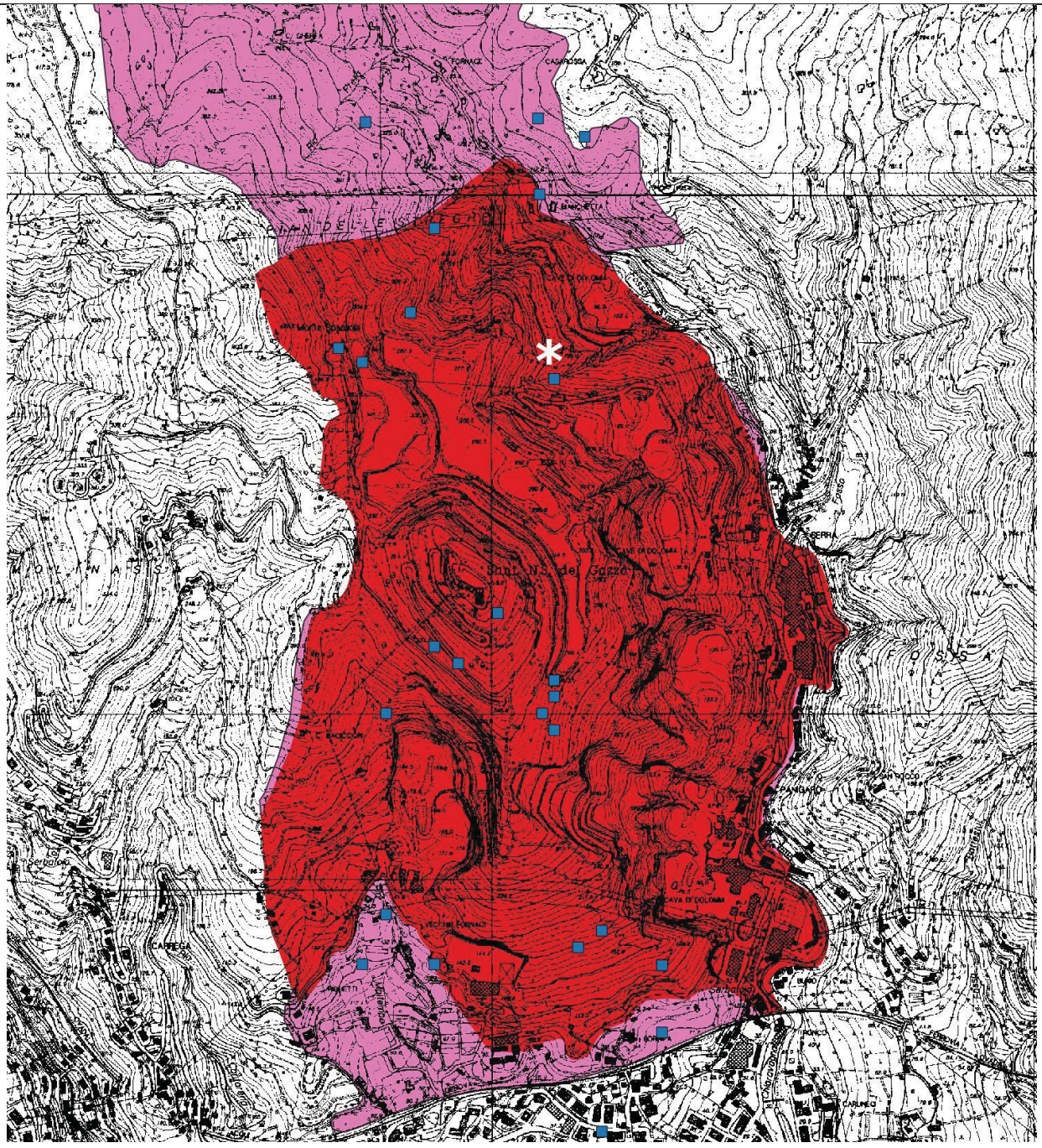
PIANO DI BACINO – AREE INONDABILI CON TEMPO DI RITORNO 50, 200 e 500 anni



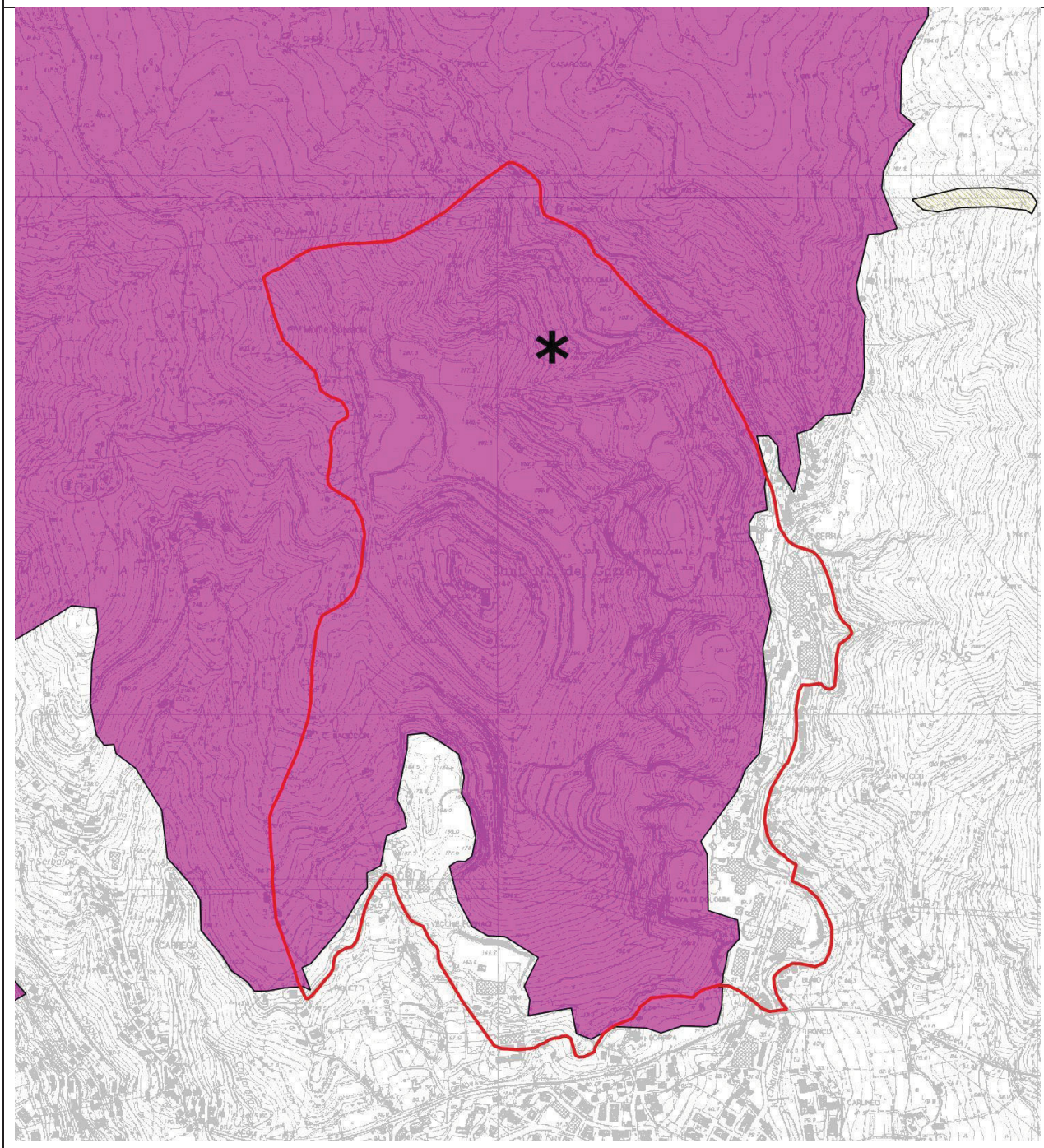
PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



GROTTE E ZONE CARSICHE



RETE ECOLOGICA



ANALISI DI PROGETTO

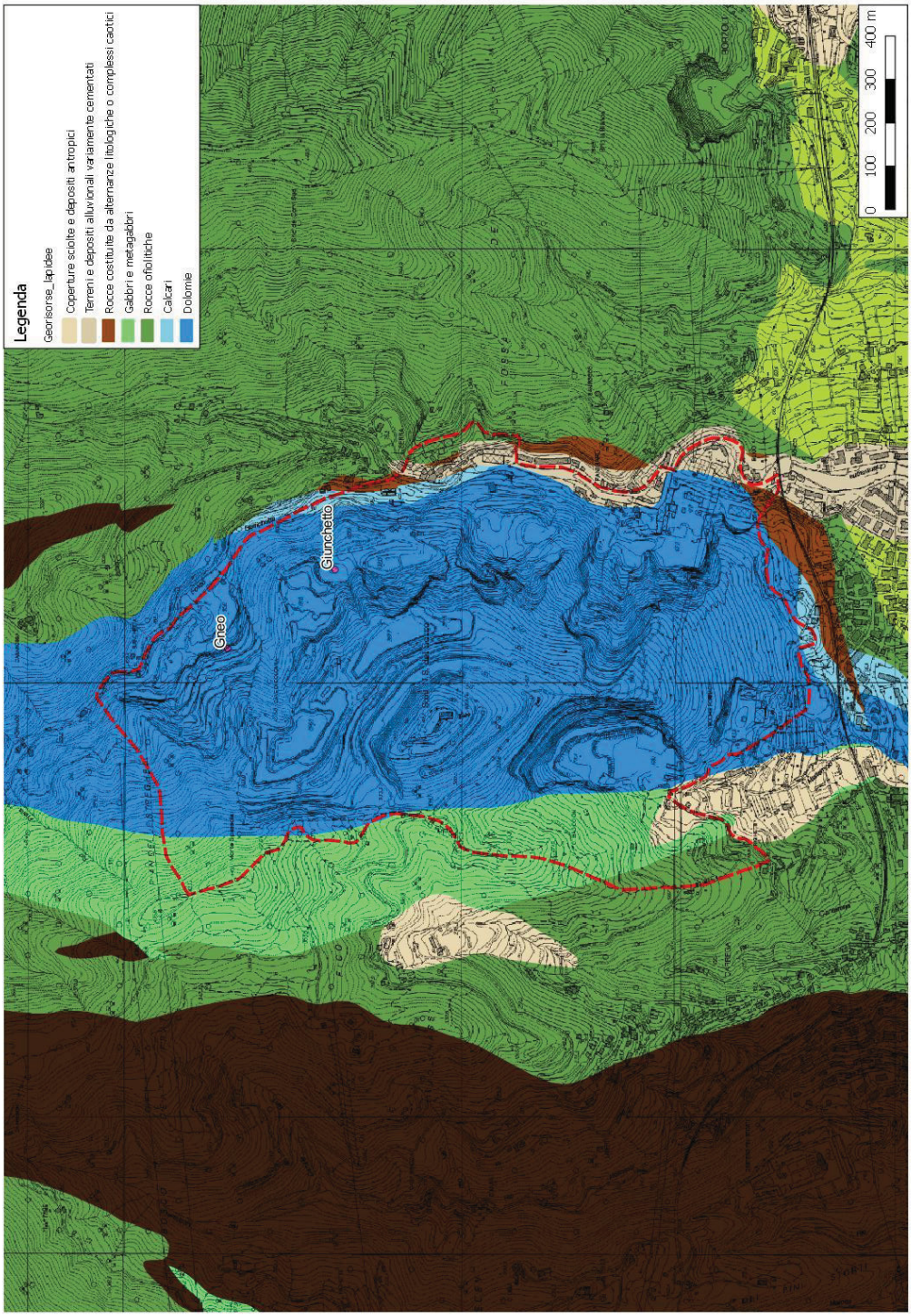
Si rimanda ai contenuti e alla documentazione grafica contenute nell'analisi di progetto della scheda 9 bis GE, relativa alla cava Giunchetto.

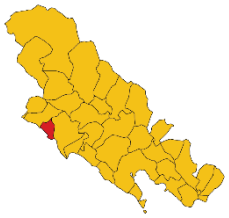
In sintesi si propone di identificare un areale Ca vero e proprio sviluppato sul territorio occupato dalle due attività estrattive (Gneo e Giunchetto) ad esclusione dello sperone roccioso che le divide lungo il rio Suja, superando il regime delle cave puntuali dell'attuale PTRAC.

La normativa di Piano conterrà le indicazioni progettuali atte ad orientare lo sviluppo di un programma di coltivazione congiunta fra le due cave.
La variante del PTRAC per il Monte Gazzo potrebbe prevedere contestualmente un aggiornamento delle previsioni del PTC-ACL relative al Parco Urbano al fine di identificare nella porzione oggi occupata dalle attività estrattive una tipologia di Parco Urbano a vocazione naturalistica realizzabile attraverso la ricomposizione ambientale del sito a fine coltivazione, mediante un riempimento utile a ricreare la vegetazione idonea agli habitat identificati dalla Rete Natura 2000.

Infine dal punto di vista del PTCP si propone la variante dell'assetto insediativo da TRZ ad ANI MA e ID MO-A, in coerenza con quanto previsto dal medesimo PTCP nelle aree adiacenti, superando il regime transitorio del TRZ.

CARTA DELLE GEORISORSE

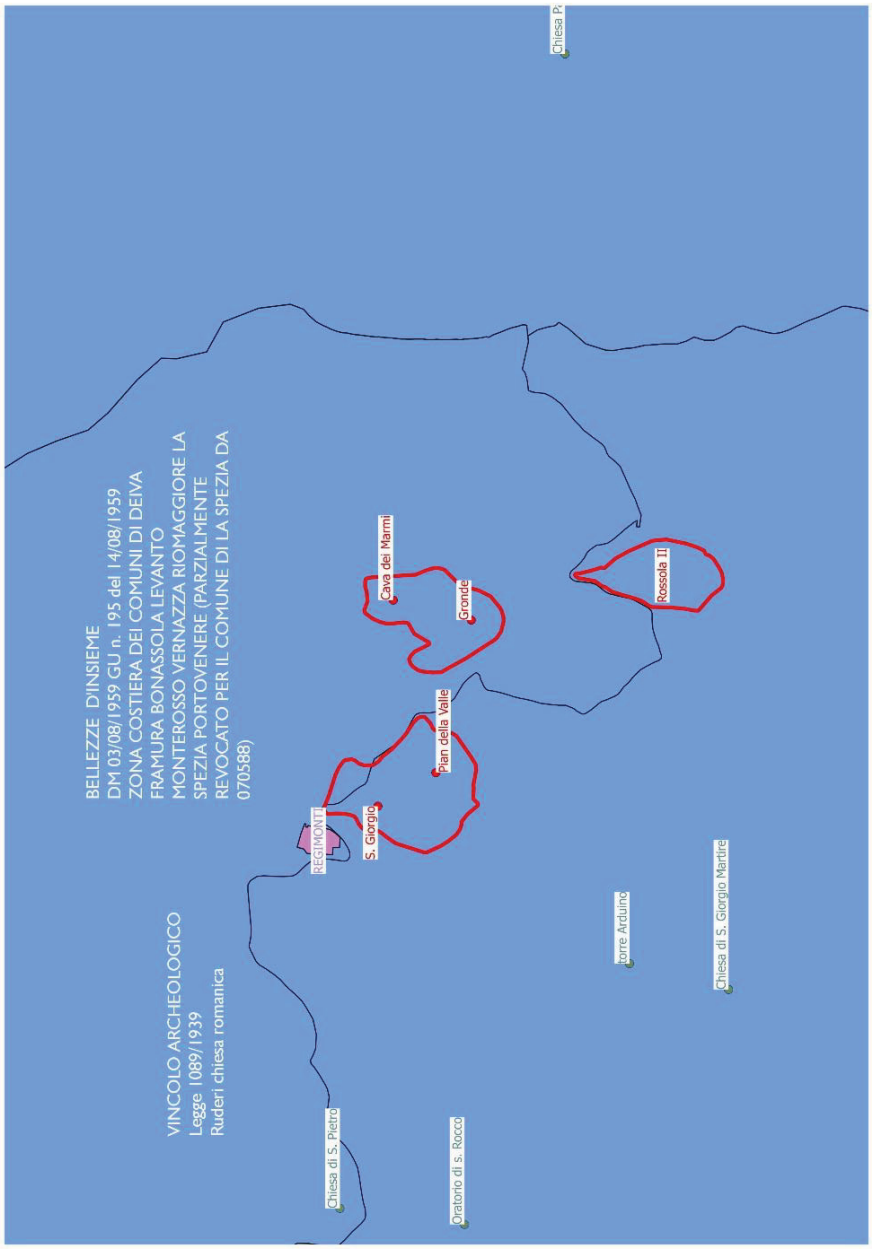


PTRAC 2000	SIGLA **5 SP**	
DENOMINAZIONE CAVA	**GRONDE**	
AMBITO ESTRATTIVO	**8 – LA SPEZIA**	
PROVINCIA	**LA SPEZIA**	
COMUNE	**BONASSOLA**	
LOCALITÀ	**GRONDE**	
MATERIALE ESTRATTO	**SERPENTINITE**	
SUPERFICIE "Ca"	**47.615 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**480 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**-**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava si raggiunge percorrendo la S.P. 64 Baracca – Levanto che ha inizio dalla S.S. 1 Aurelia. La cava non è particolarmente visibile dai centri abitati.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava occupa una piccola porzione dell'areale Ca previsto dal PTRAC. Si presenta a fronte unico ed è stata coltivata nella porzione centrale. Il fronte di cava è inclinato di circa 60° e raggiunge, alla sommità, il bordo della strada sterrata superiore. Dispone di un piazzale posto a quota circa 460 m s.l.m. Non sono presenti strutture di alcun tipo. La cava è inattiva da vari anni.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	L'ultimo programma di coltivazione autorizzato risale all'anno 2004 e prevedeva principalmente una rinuncia a gran parte della coltivazione precedentemente autorizzata indirizzando l'attività verso la sistemazione definitiva del sito. A fini della riqualificazione era prevista la formazione di un rilevato fino a coprire la quasi totalità del fronte di cava; la realizzazione di due gradonature in riporto e il recupero, dal punto di vista vegetazionale, mediante apporto di materiale terrigeno e piantumazione di essenze erbacee, arbustive e arboree.
FATTORI PENALIZZANTI	La coltivazione del serpentino non è economicamente vantaggiosa per la possibile presenza di amianto. Non risulta particolarmente agevole il raggiungimento dell'ambito dalle aste viarie principali.

FATTORI FAVOREVOLI	L'area della cava è interamente ubicata in ambito forestale e non appartiene a percorsi panoramico – percettivi di interesse paesaggistico.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – ID MO-A		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

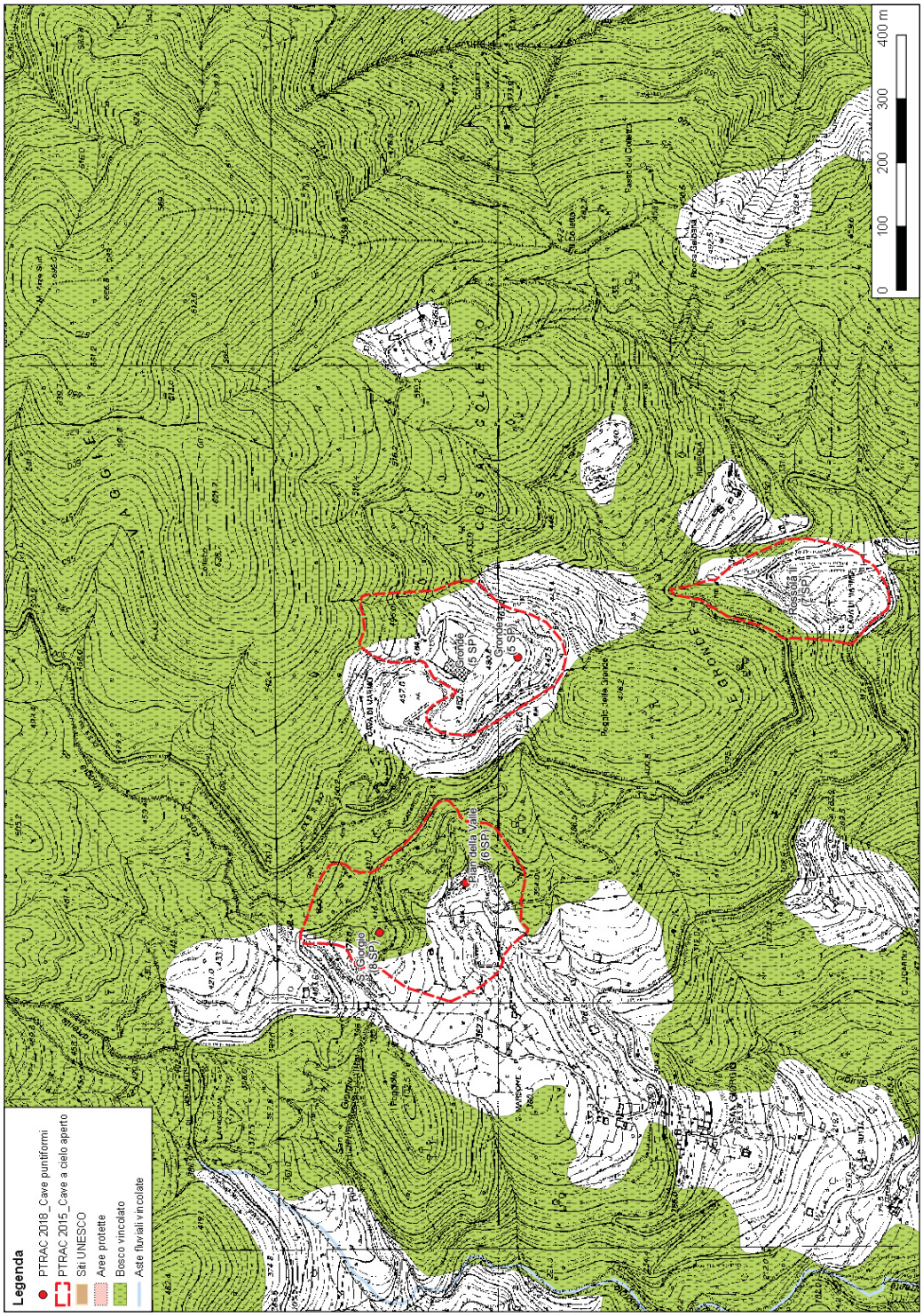
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



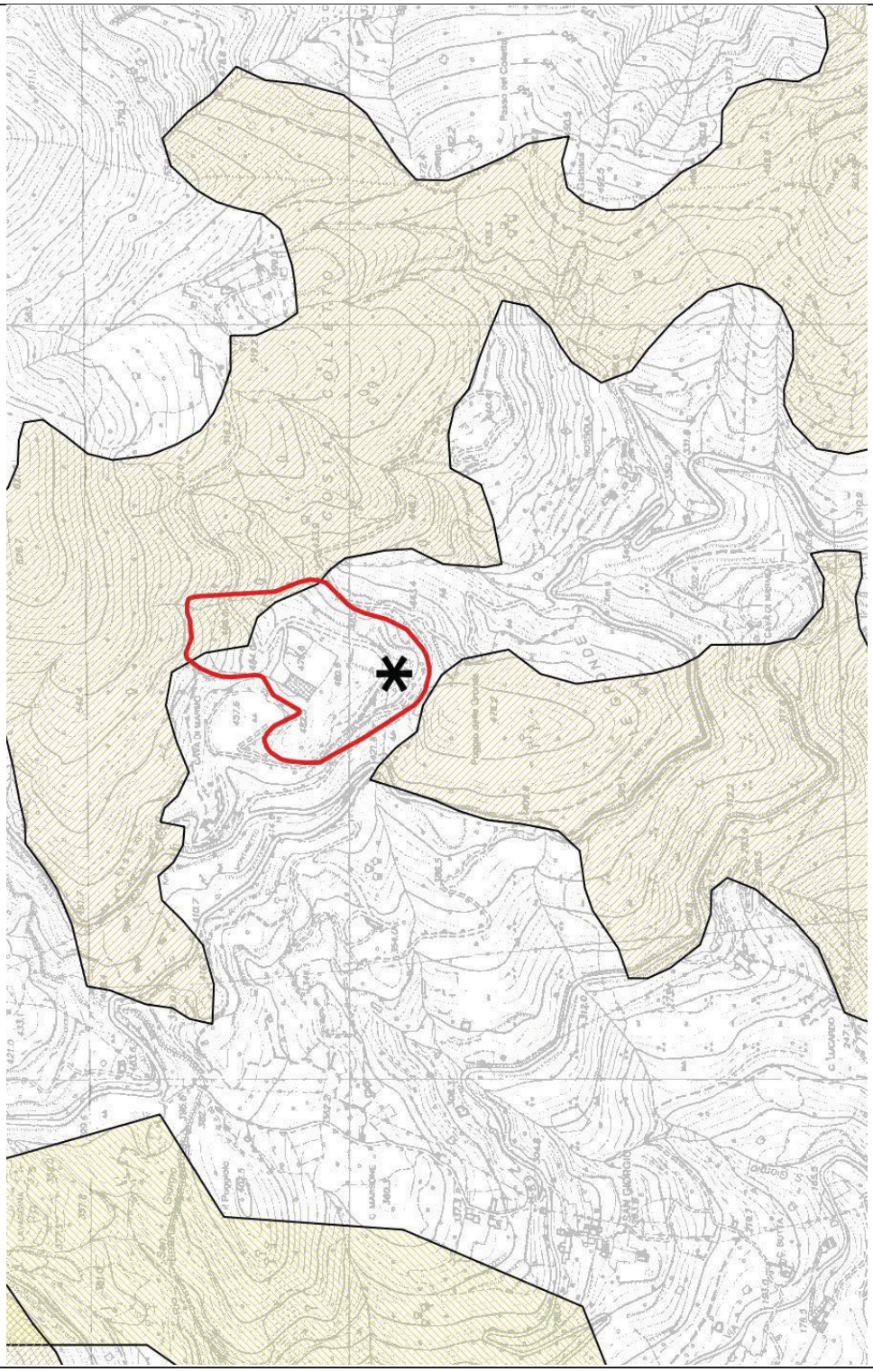
Legenda

- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO



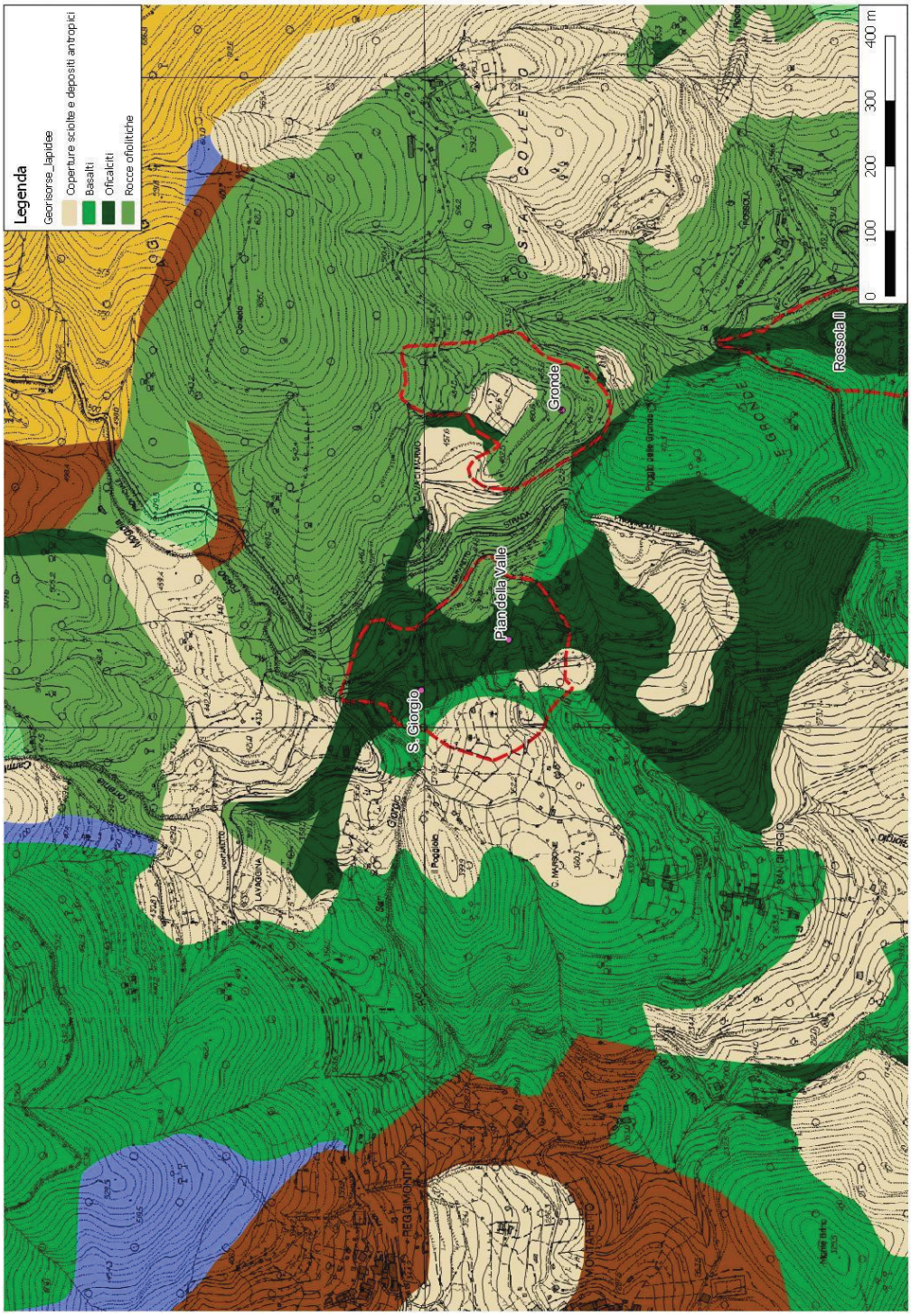
RETE ECOLOGICA

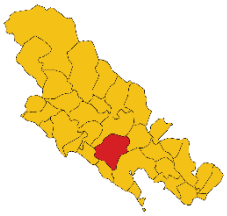


ANALISI DI PROGETTO

L'attività estrattiva è conclusa e non esiste un progetto finalizzato alla sistemazione del sito.
L'ambito di cava, non essendo più oggetto di attività estrattiva, esula dalla disciplina del Piano Cave e pertanto la relativa scheda di progetto non viene confermata.
Resta inteso l'onere a carico dell'avente titolo di attuare la sistemazione dell'ambito interessato dal pregresso sfruttamento del giacimento.

CARTA DELLE GEORISORSE

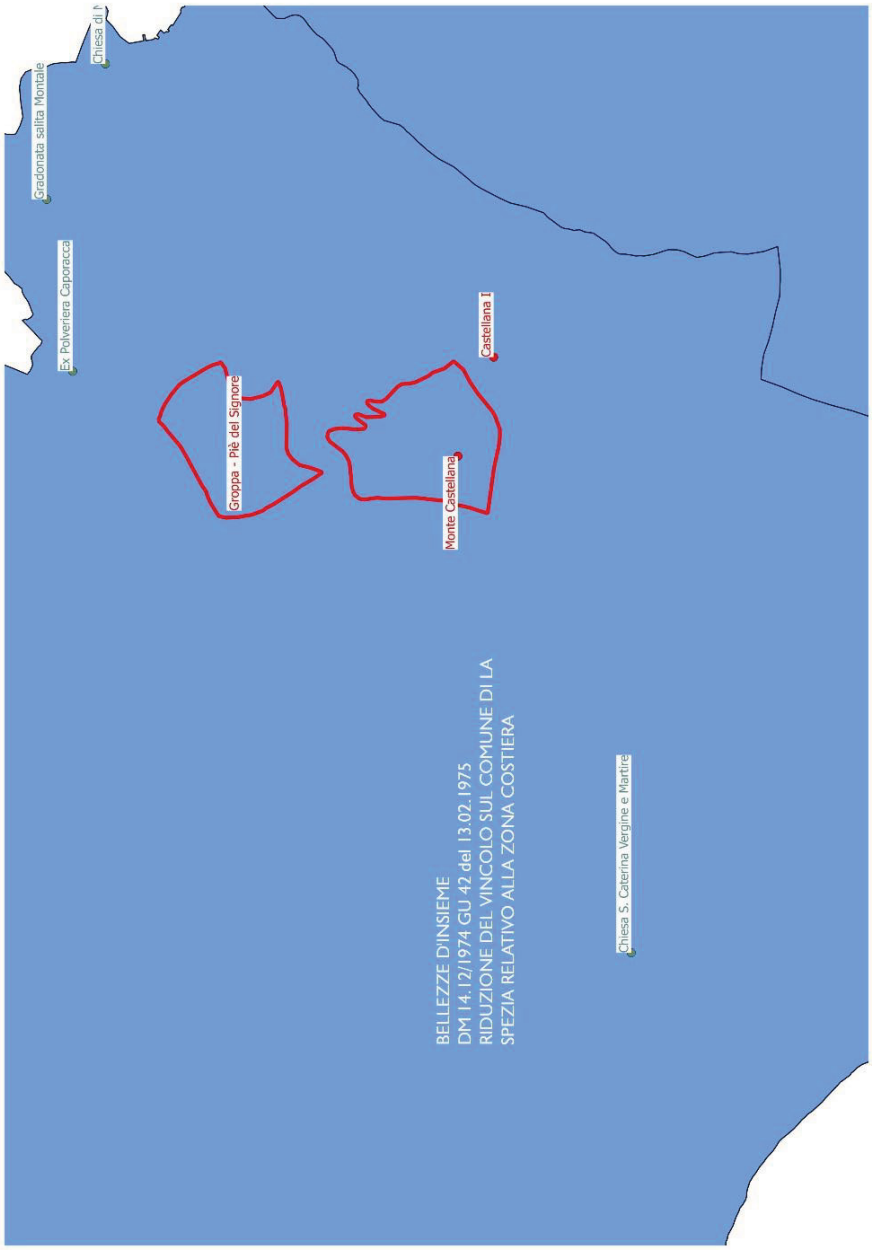


PTRAC 2000	SIGLA **16 SP**	
DENOMINAZIONE CAVA	**GROPPA – PIÈ DEL SIGNORE**	
AMBITO ESTRATTIVO	**8 – LA SPEZIA**	
PROVINCIA	**LA SPEZIA**	
COMUNE	**LA SPEZIA**	
LOCALITÀ	**T. CAPORACCA**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**74.074 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**70 - 120 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**-**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	L'ambito interessato dalle cave "GROPPA" e "PIE' DEL SIGNORE" è situato a monte della località Marola, nel Comune di La Spezia. È accessibile direttamente dalla strada vicinale della Castellana che si diparte a quota 123,7 m dalla S.P. per Campiglia.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	Cava "GROPPA": il fronte si presenta parzialmente gradonato e occultato dalla vegetazione spontanea con un piazzale alla base. Sul perimetro esterno prospiciente la strada è presente un vecchio manufatto. Cava "PIE' DEL SIGNORE": il fronte si presenta gradonato, con un piazzale alla base dove è presente vegetazione spontanea. Non sono presenti manufatti. Le cave sono divise dalla strada denominata "delle Cave".
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	Le cave sono state autorizzate: "GROPPA" con D.G.R. n. 7153/1983, senza autorizzazione paesaggistica. "PIE' DEL SIGNORE" con D.G.R. n. 6511/1988. Le autorizzazioni sono scadute. Sistema di coltivazione a cielo aperto. Modalità di coltivazione a gradoni.
FATTORI PENALIZZANTI	Zona carsica. L'areale è contornato da SIC. La viabilità di collegamento attraversa centri abitati.

FATTORI FAVOREVOLI	Non visibile dai centri abitati. Il materiale può essere utilizzato per la produzione di inerti per uso edile e stradale: sabbie, ghiaie, pietrischi.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

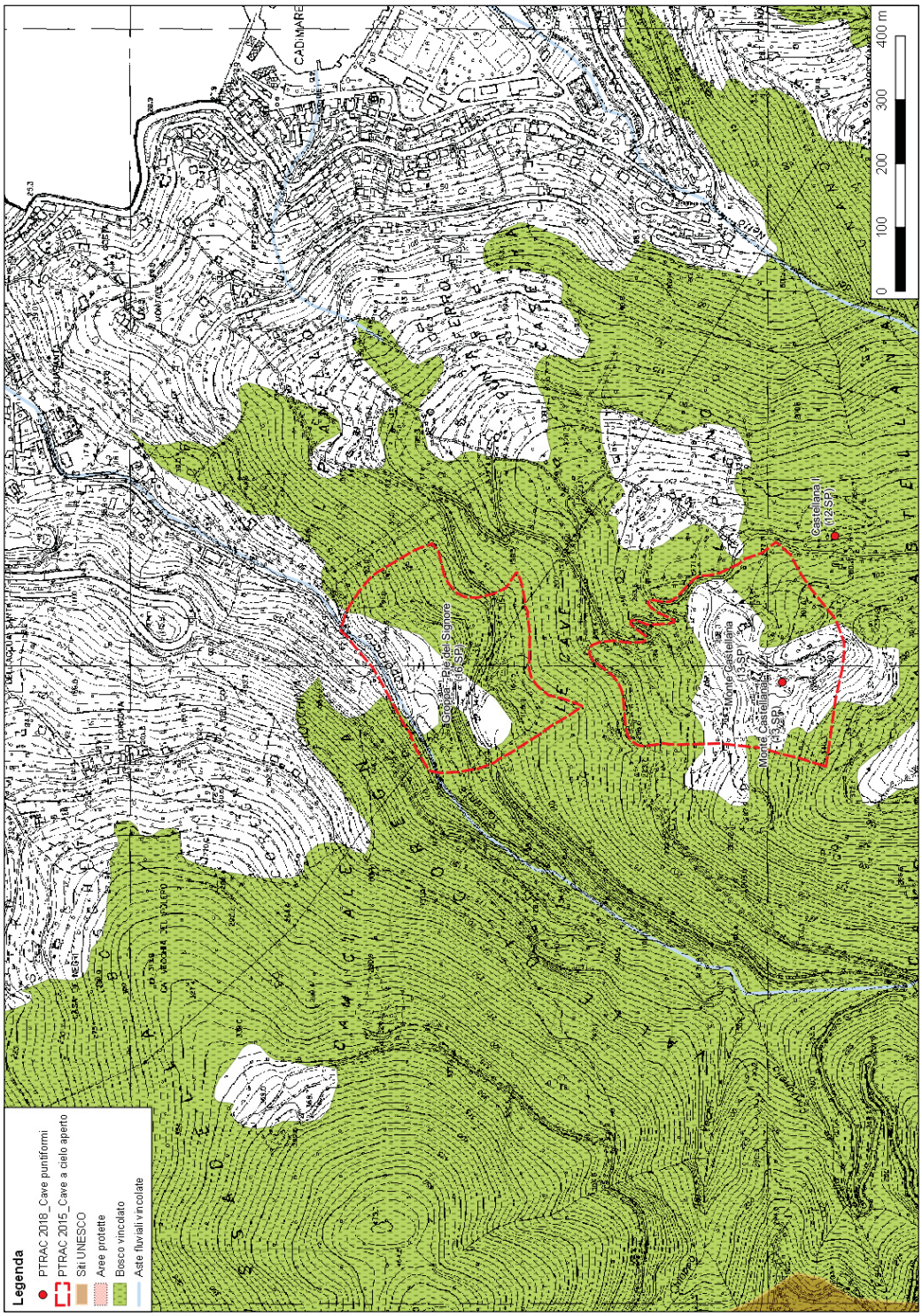
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

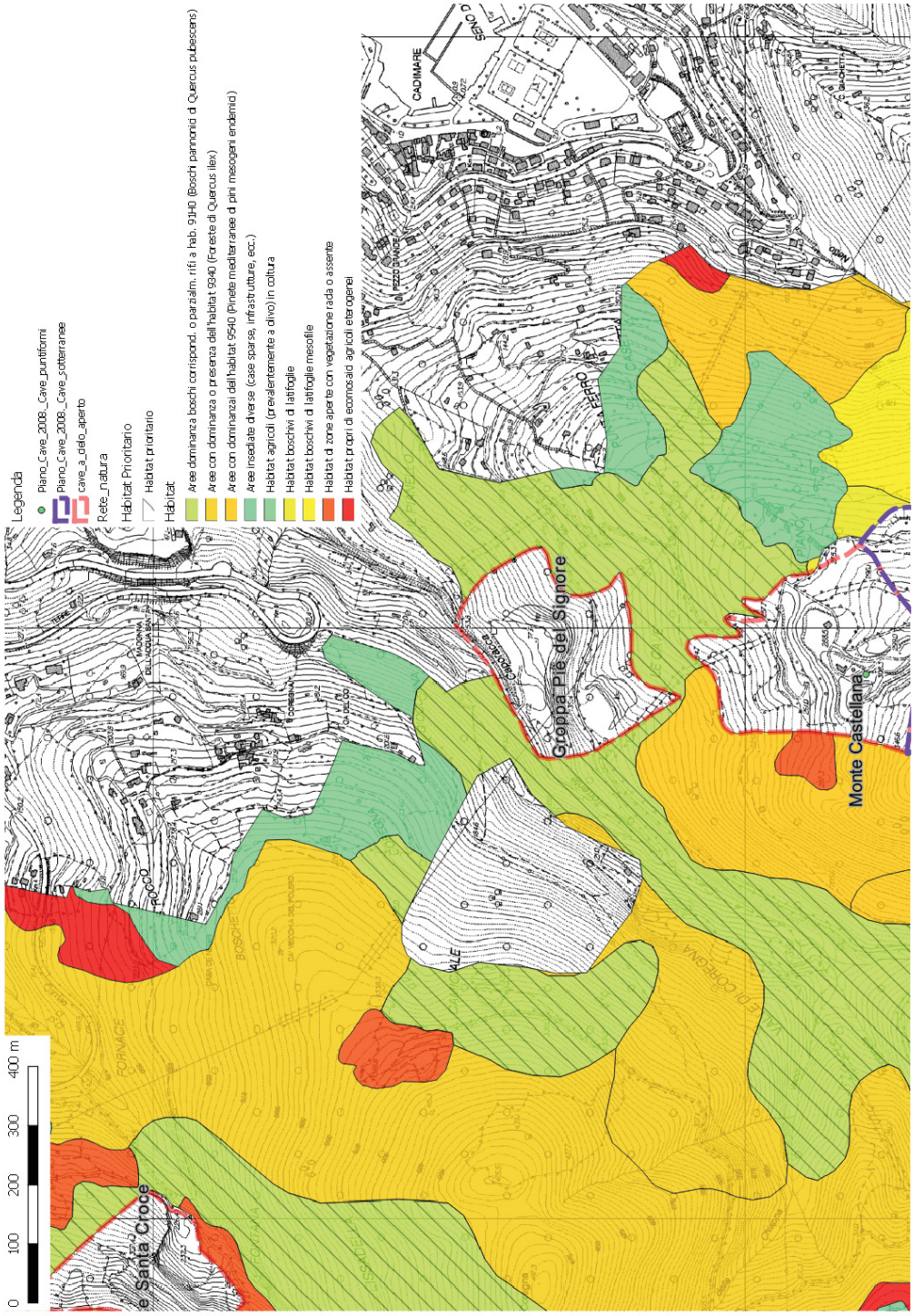
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

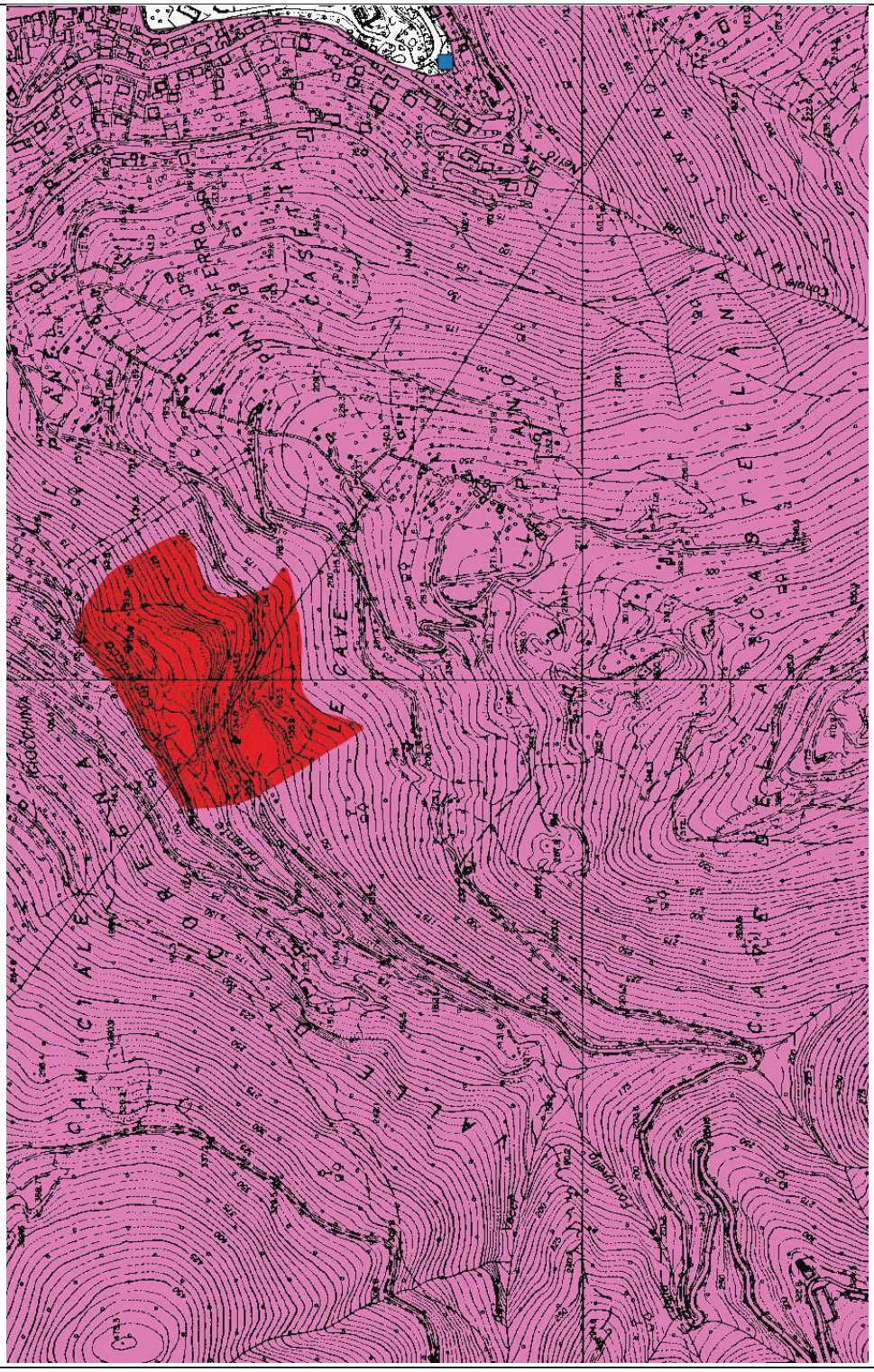


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

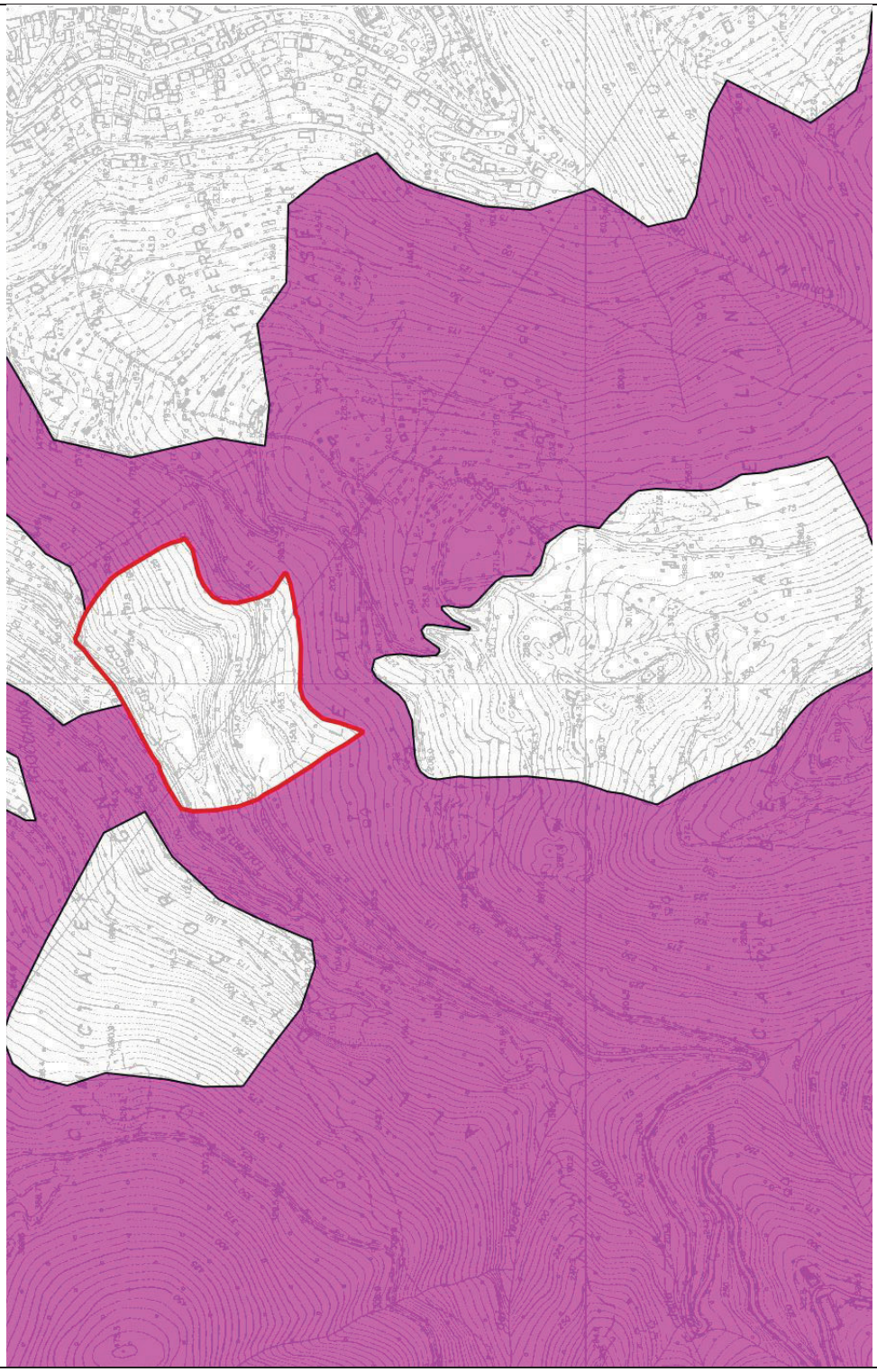
BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



GROTTE E ZONE CARSICHE



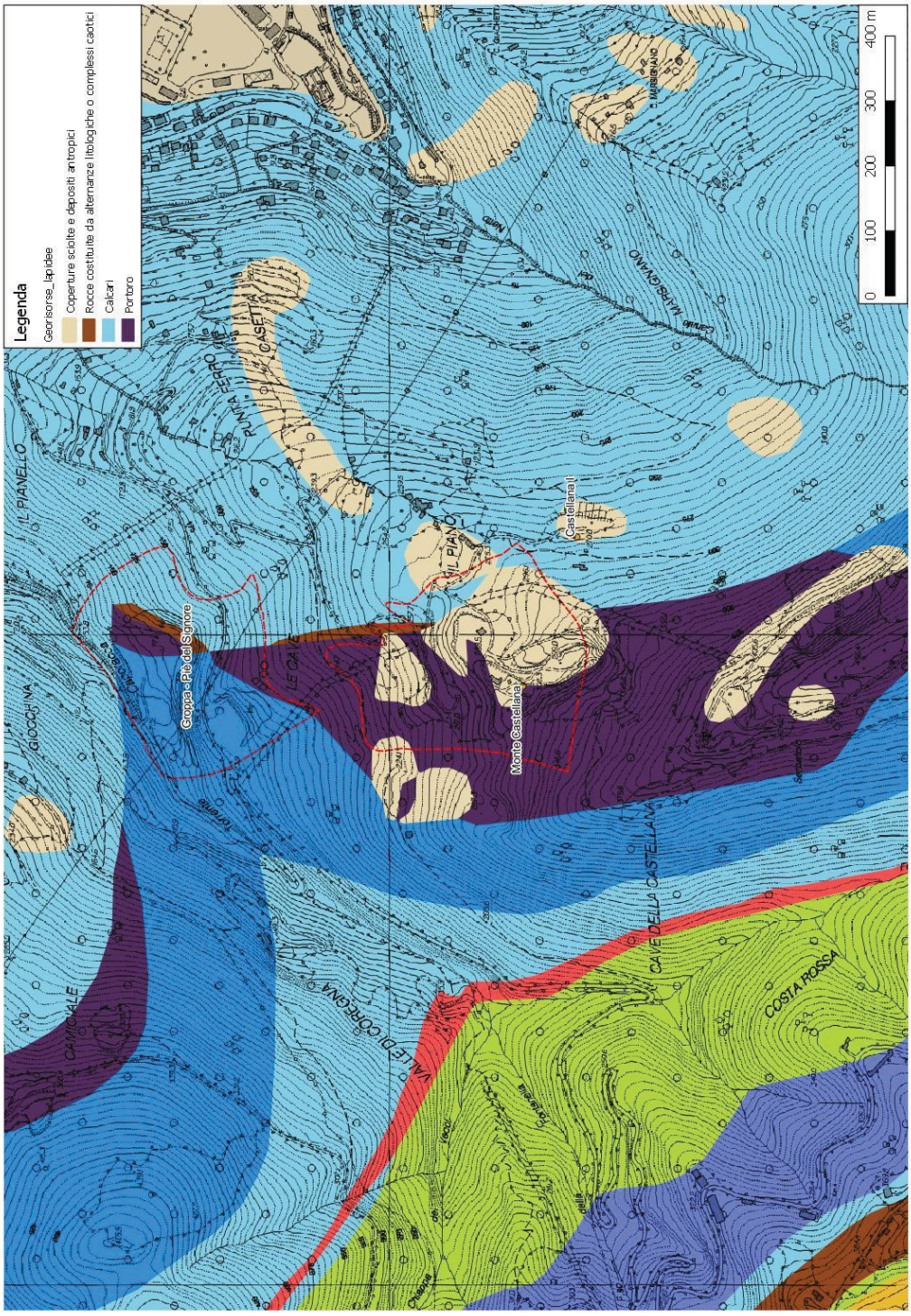
RETE ECOLOGICA

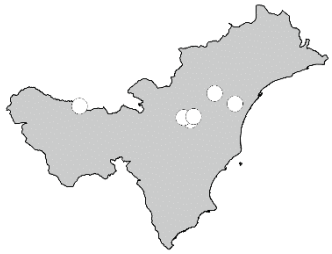


ANALISI DI PROGETTO

L'attività estrattiva nelle due cave è conclusa e non esiste un progetto finalizzato alla sistemazione ambientale.
L'ambito, non essendo più oggetto di attività estrattiva, esula dalla disciplina del Piano Cave e pertanto la relativa scheda di progetto non viene confermata.
Resta inteso l'onere a carico dell'avente titolo di attuare la sistemazione dei siti interessati dal pregresso sfruttamento del giacimento.

CARTA DELLE GEORISORSE

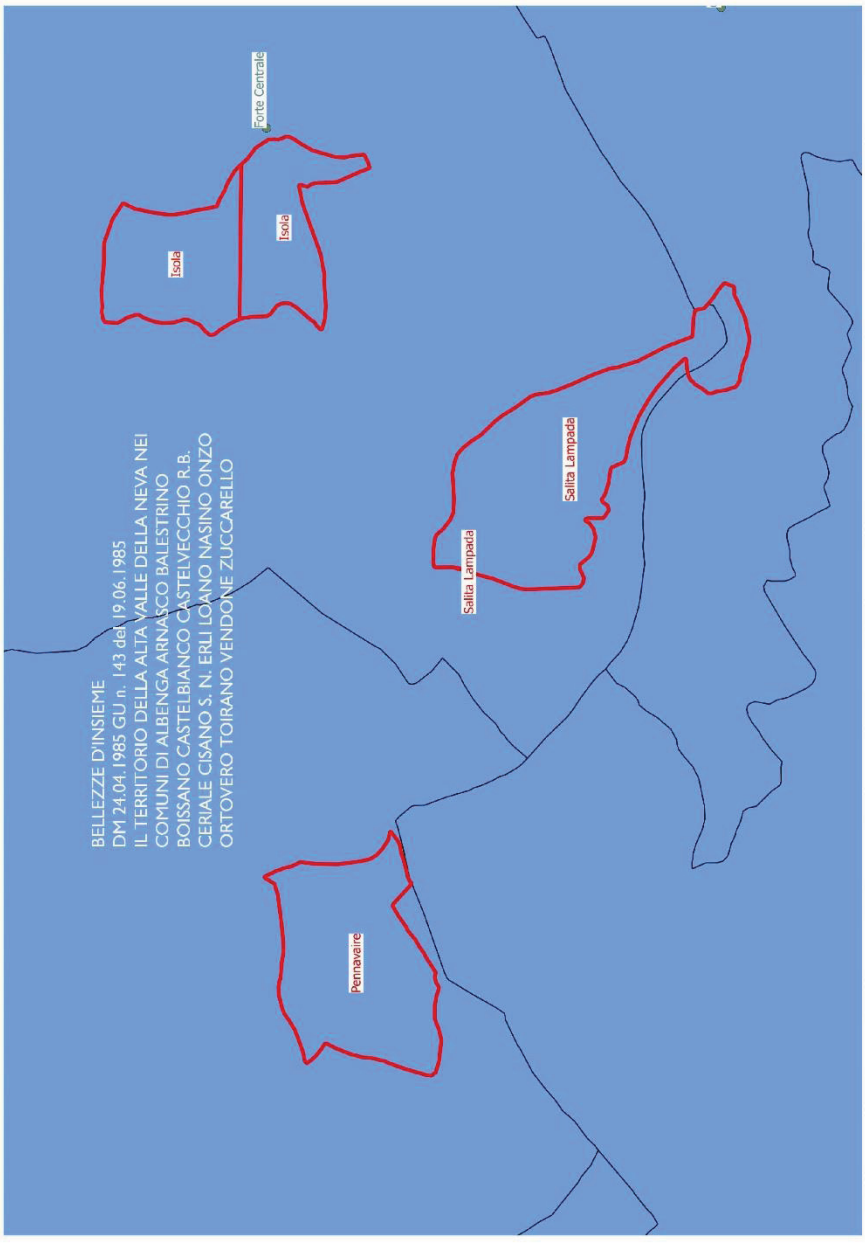


PTRAC 2000	SIGLA **37 SV**	
DENOMINAZIONE CAVA	**ISOLA**	
AMBITO ESTRATTIVO	**3- ALBENGA / FINALE**	
PROVINCIA	**SAVONA**	
COMUNE	**ZUCCARELLO**	
LOCALITÀ	**ISOLA**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**162.032 mc**	
QUOTA PIAZZALE	**100 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**OVEST**	
ESTRATTO NEL 2016	**55.995 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**81.307 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**233.548 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	L'area di cava si trova lungo il torrente Neva, con accesso dalla strada provinciale n. 58. Nella zona di fondovalle sono presenti attività produttive. Il fronte di cava è contornato da zona naturale di bosco.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	Il giacimento è di calcare di buona qualità Lo sviluppo in altezza del fronte è di circa 70 metri, interamente gradonato. È presente un ampio piazzale, un'area di stoccaggio del materiale, alcuni cumuli di inerti e di semilavorati. Fabbricato adibito a uffici, officine di riparazione e magazzino, depositi per automezzi, materiali e attrezzature, spogliatoi, sala riunioni, ambulatorio. Sono presenti impianti per la frantumazione, per la produzione di conglomerato cementizio e bituminoso oltre a silos di stoccaggio e cabine elettriche. n. 72 dipendenti a tempo indeterminato n. 5 dipendenti a tempo determinato
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	L'attività di cava è stata avviata in epoca precedente alla prima normativa regionale di settore (l.r.12/1979). La variante più recente al programma di coltivazione risale al 2008 e non tiene conto delle *Linee Guida* regionali. Il programma approvato comunque prevede che una parte del fronte sarà coperto da riporto di materiale di provenienza esterna, mentre la parte alta resterà con le gradonature a vista, di altezza 15 m che saranno oggetto di rivegetazione.
FATTORI PENALIZZANTI	Visibilità dalla viabilità provinciale di fondo valle. Vicinanza del torrente Neva. Nell'attuale limite di Ca del PTRAC 2000 il giacimento è in esaurimento Versante acclive.

FATTORI FAVOREVOLI	Presenza di un giacimento ancora sfruttabile anche se esterno al Ca. Accessibilità dalla strada provinciale		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

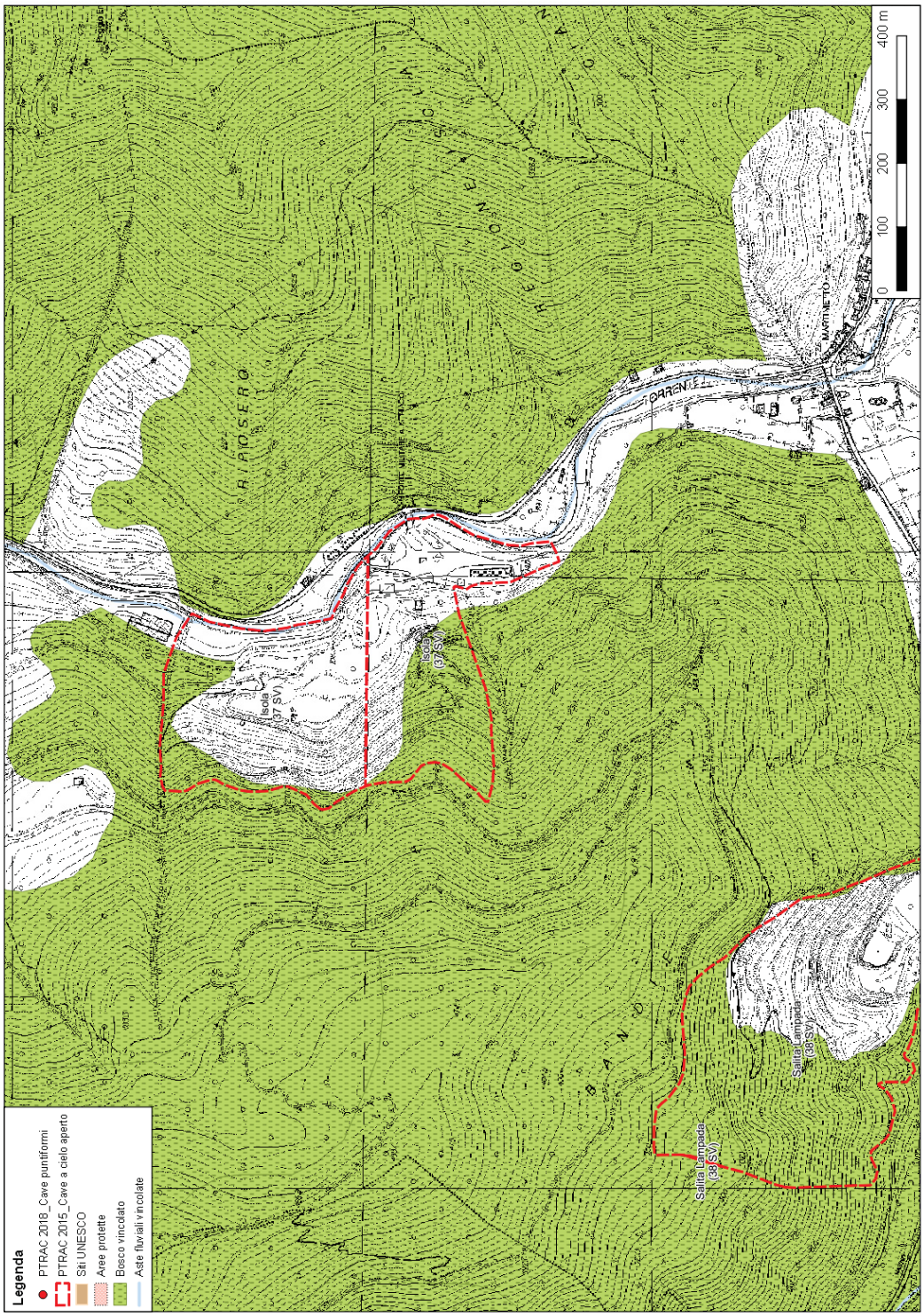
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

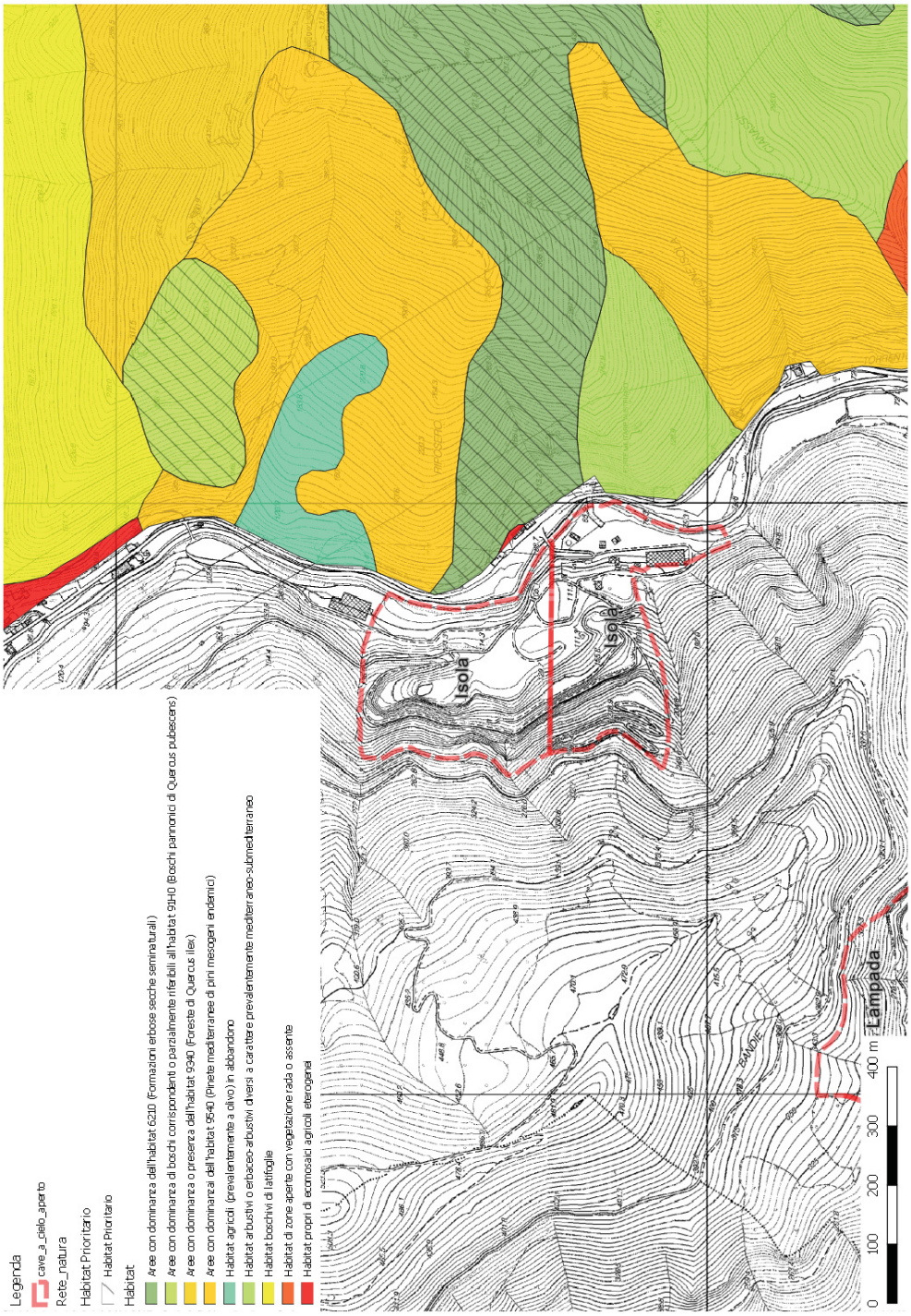
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

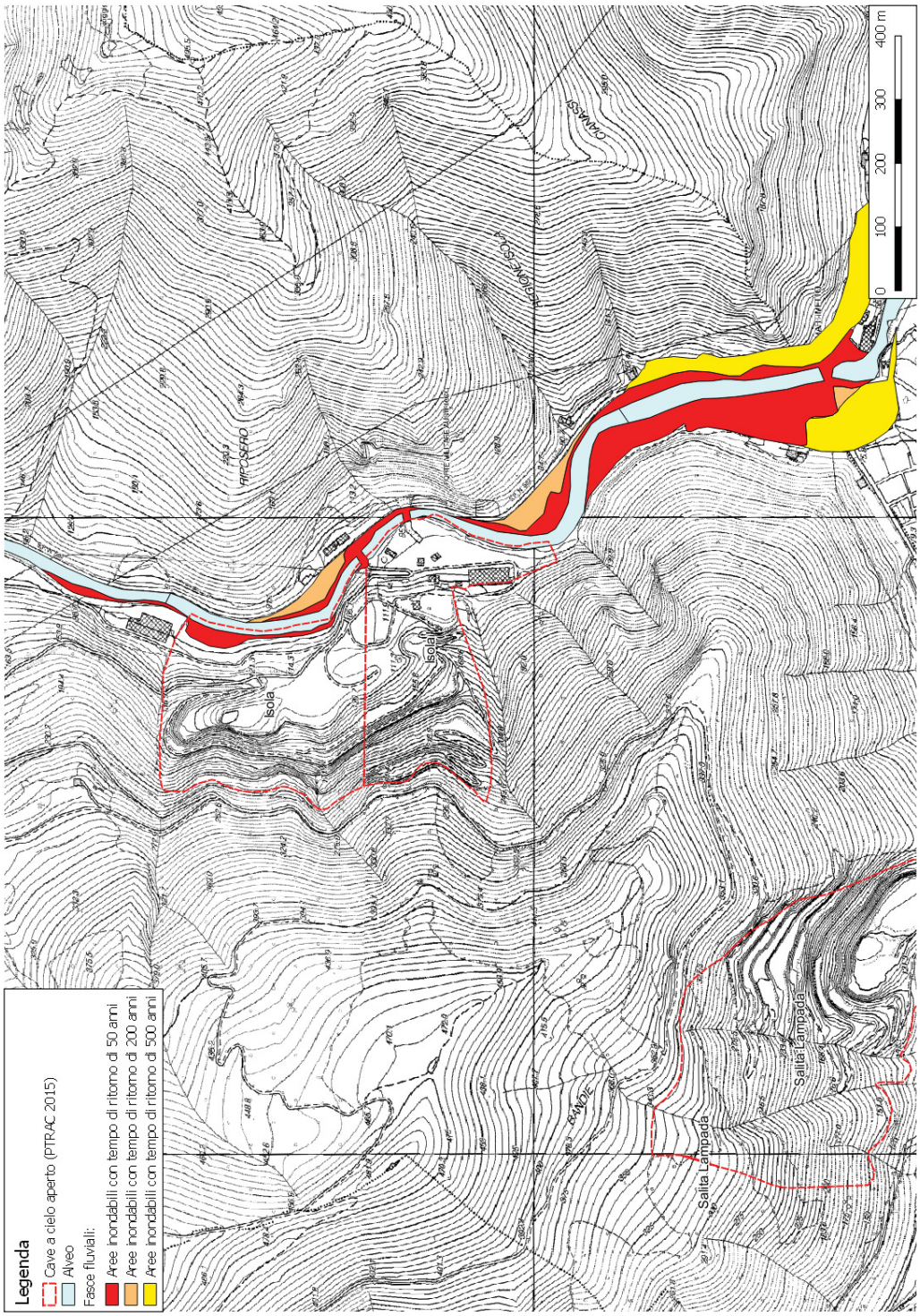


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

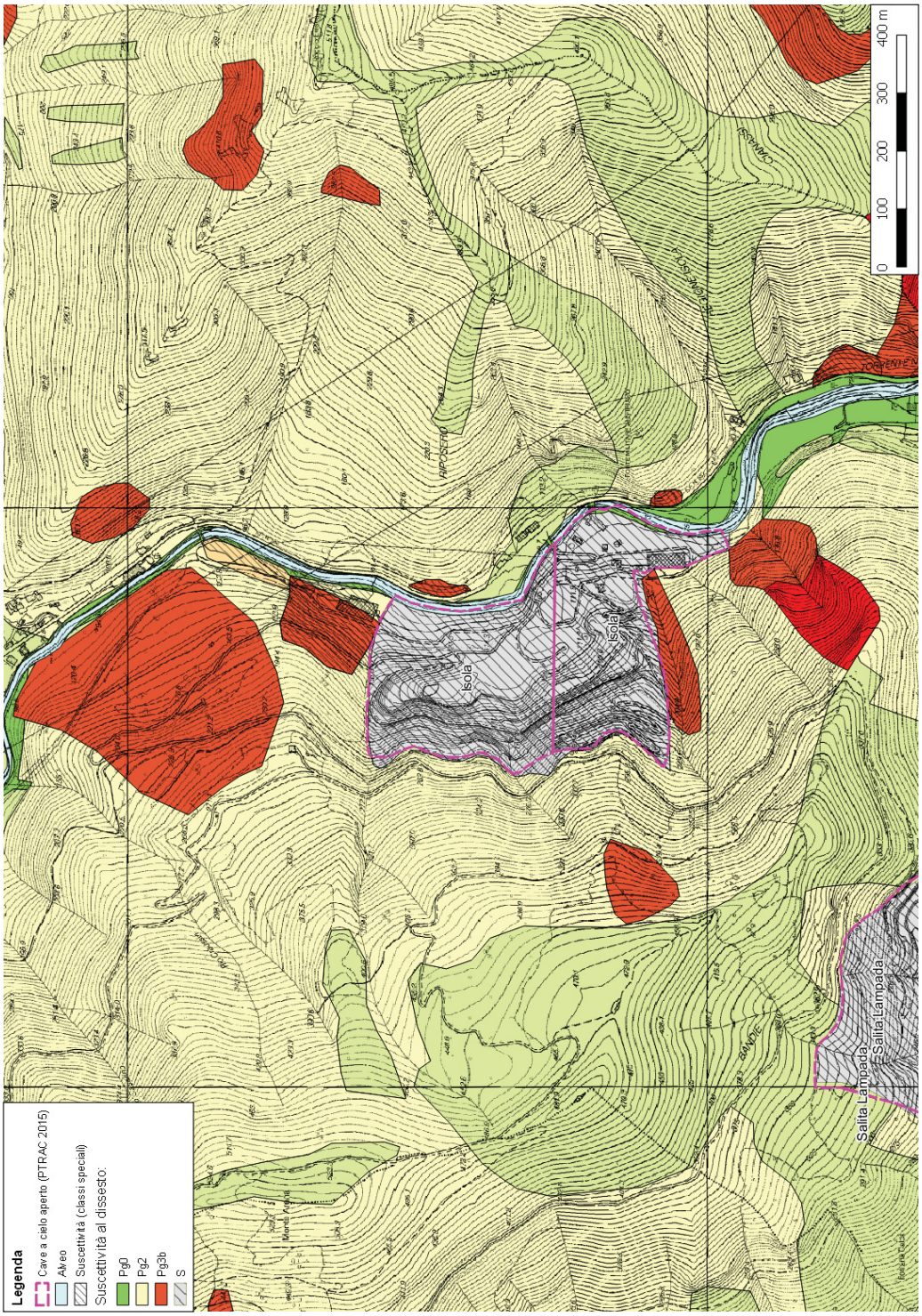
BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



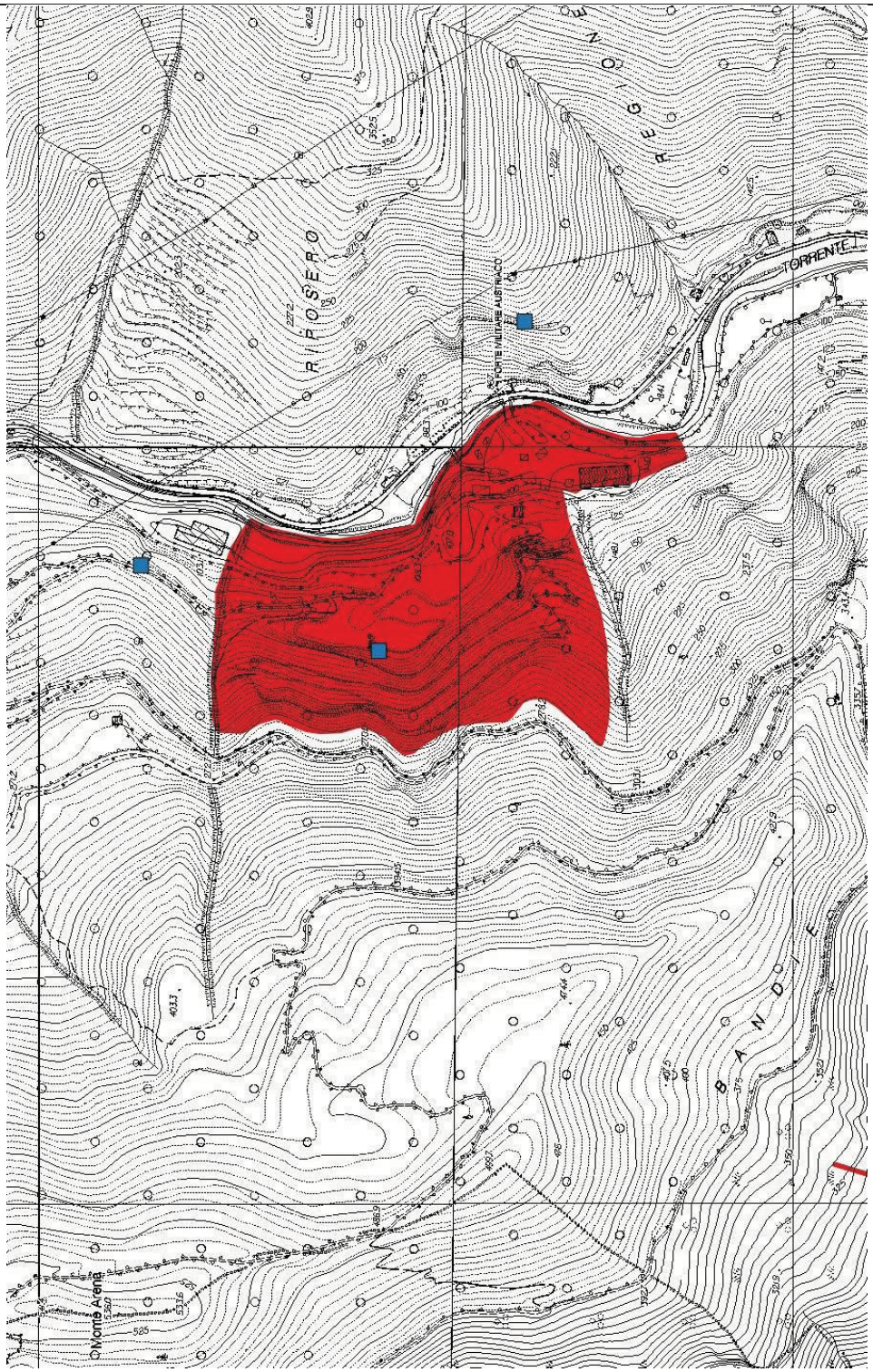
PIANO DI BACINO – AREE INONDABILI CON TEMPO DI RITORNO 50, 200 e 500 anni



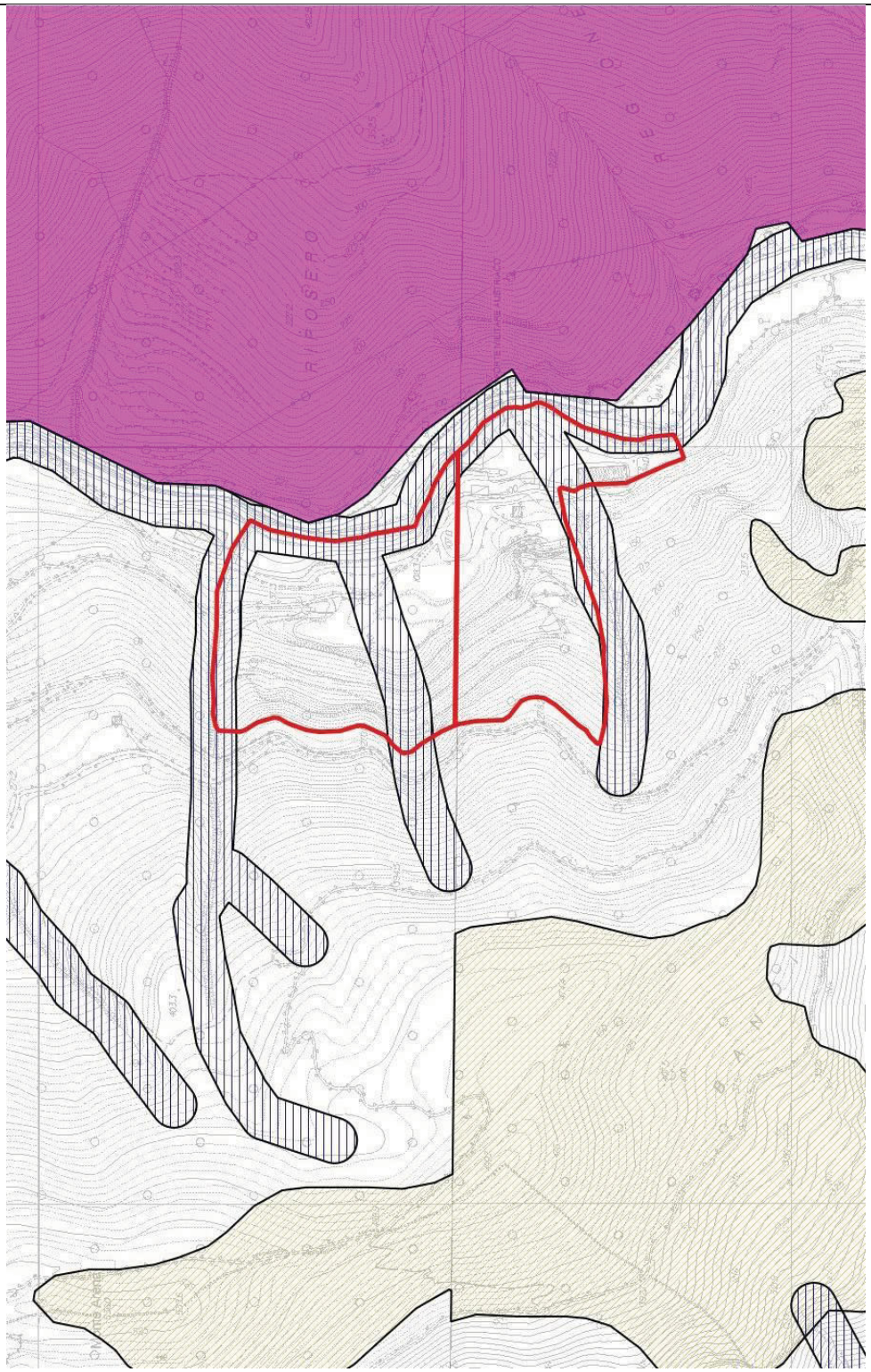
PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



GROTTE E ZONE CARSICHE



RETE ECOLOGICA

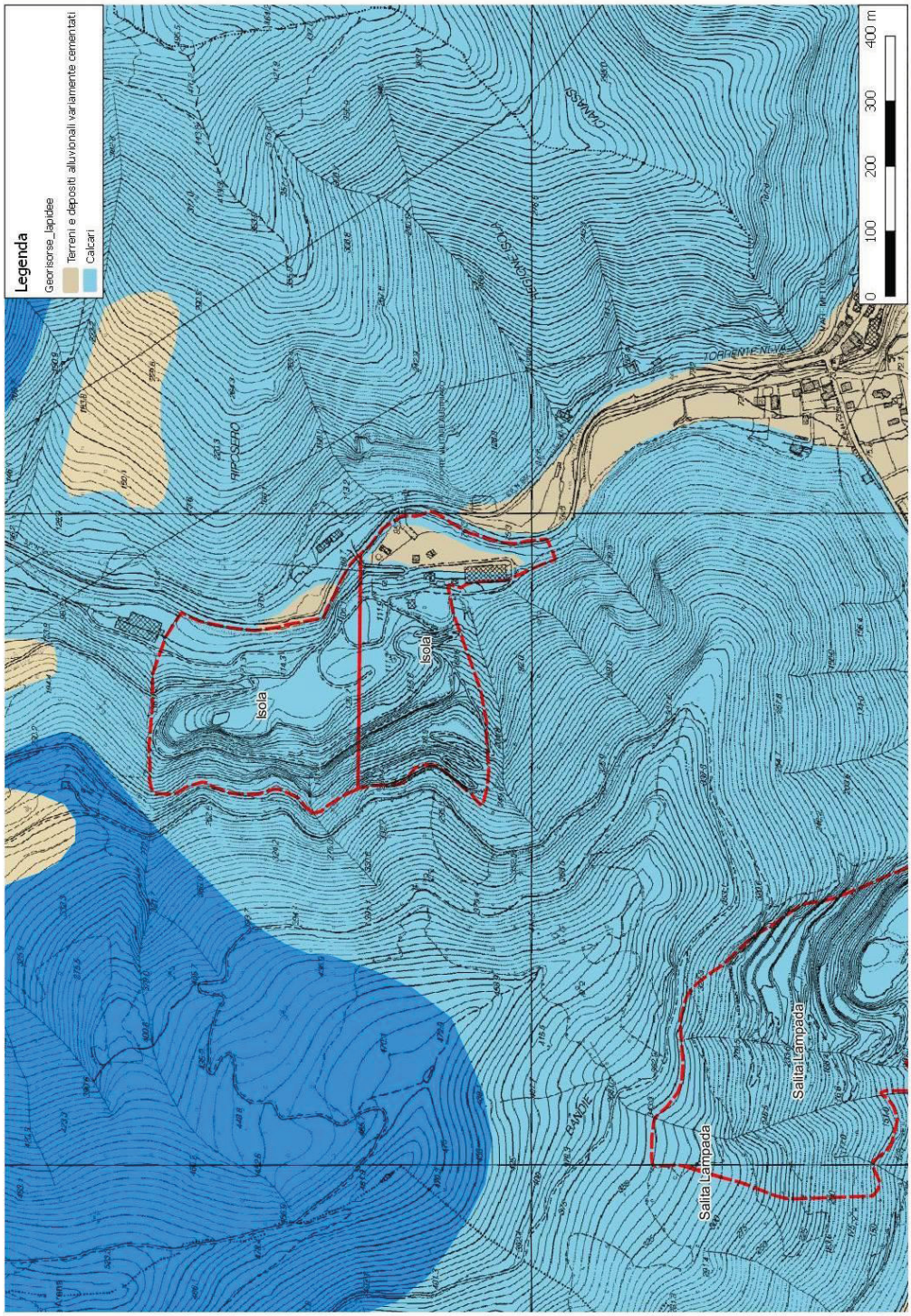


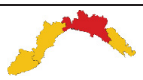
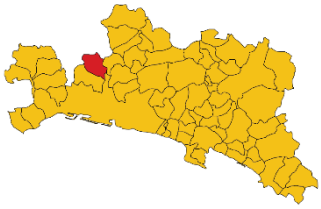
Corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici

ANALISI DI PROGETTO

Dall'analisi d'ambito emerge l'esigenza di aumentare le riserve di inerte e in particolare di calcare del polo estrattivo nel comune di Zuccarello.
La cava Isola è in esaurimento e non si presta a possibili ampliamenti in considerazione dell'acclività del versante, dell'altezza del fronte e della vicinanza dei centri abitati.
L'attività produttiva, peraltro, è un'importante realtà occupazionale della zona e come tale andrebbe salvaguardata.
Un aumento delle riserve di inerte, che consentirebbe la continuazione della produzione di conglomerati e bitumi, potrebbe essere reperita nell'ambito di un ampliamento della cava Salita Lampada che sfrutta il medesimo giacimento in una vallata attigua.
I terreni interessati dall'ampliamento di Salita Lampada sono peraltro in proprietà alla ditta Icose che potrebbe così reperire i materiali da lavorare presso i propri impianti.
Pertanto si propone la conferma della normativa dell'attuale PTRAC con una ridefinizione dell'areale Ca tesa a scorporare le aree a servizio degli impianti di calcestruzzo, bitume, ecc., che manterranno tale destinazione d'uso anche alla conclusione del programma di coltivazione autorizzato.

CARTA DELLE GEORISORSE

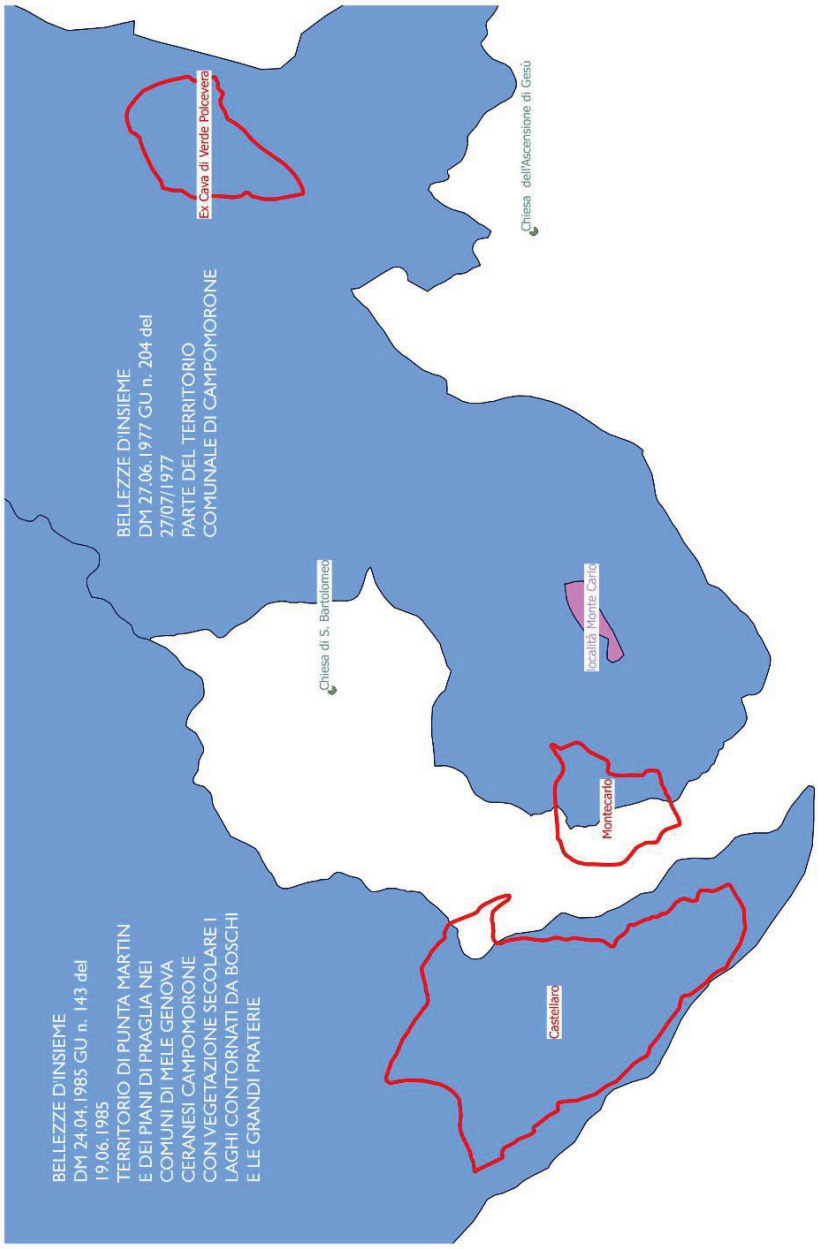


PTRAC 2000	SIGLA **3 GE**	
DENOMINAZIONE CAVA	**LOEZZE**	
AMBITO ESTRATTIVO	**6 – GENOVA**	
PROVINCIA	**GENOVA**	
COMUNE	**CAMPOMORONE**	
LOCALITÀ	**PIETRALAVEZZARA**	
MATERIALE ESTRATTO	**OFICALCITE e MARMO VERDE POLCEVERA**	
SUPERFICIE "Ca"	**68.360 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**640 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**-**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava si trova a nord dell'abitato di Isoverde e di Pietralavezzara. La viabilità di accesso attraversa centri abitati ed è di limitate dimensioni.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	Lo stato attuale è rappresentato da un fronte di cava a parete unica e un ampio piazzale dove in passato avveniva la coltivazione. Non sono presenti impianti e/o manufatti.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	La cava è stata autorizzata nell'anno 2001, ma non è mai stata sfruttata. Nell'anno 2012 la cava è stata dichiarata cessata. Il metodo di coltivazione è a fronte unico mediante l'uso di mezzi meccanici.
FATTORI PENALIZZANTI	Per raggiungere la cava è necessario transitare nei centri abitati. Viabilità di dimensioni limitate. Per poter coltivare il polo estrattivo, si necessita di grandi investimenti.

FATTORI FAVOREVOLI	Materiale di pregio che può essere utilizzato per la realizzazione di rivestimenti.		
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

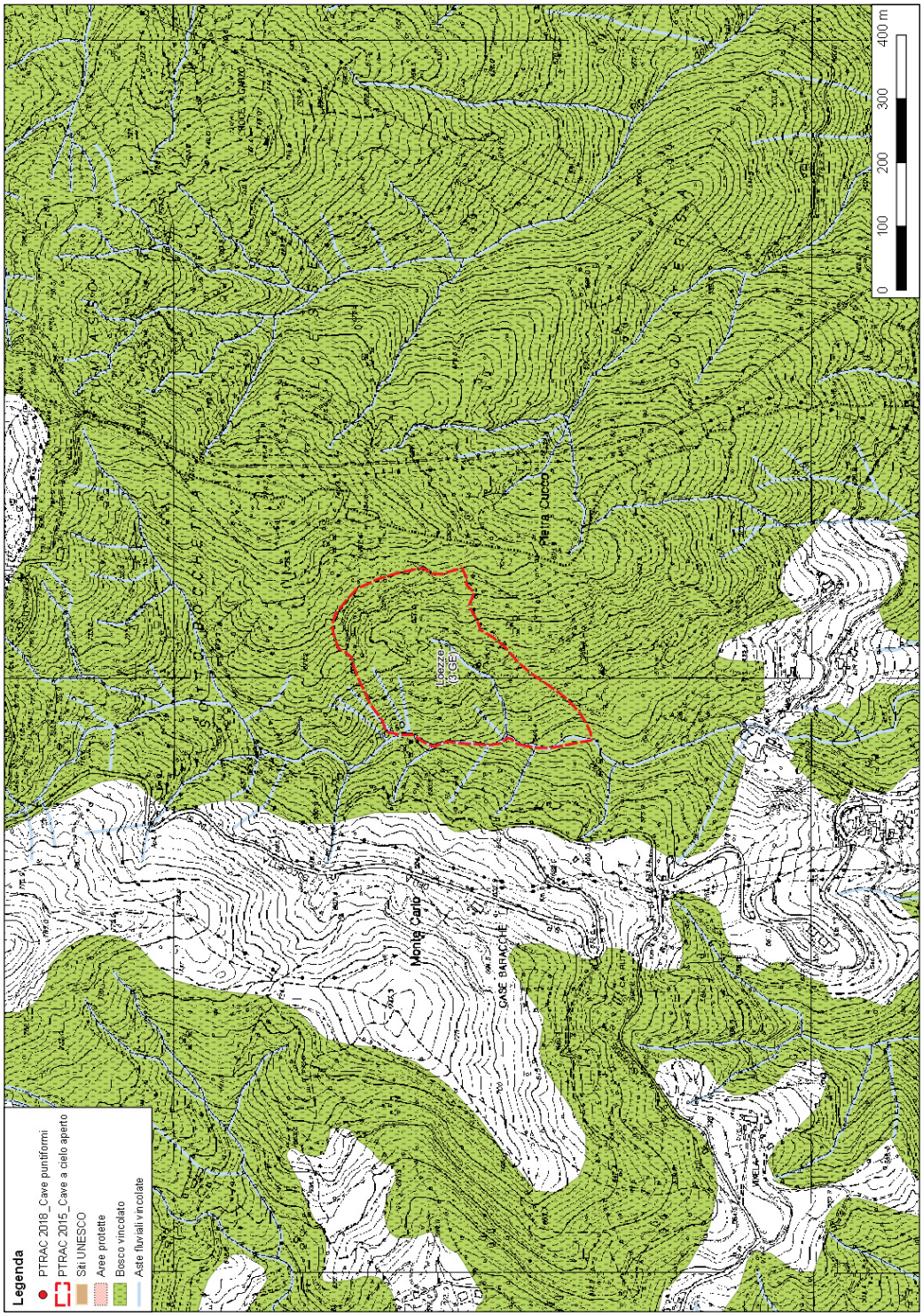
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

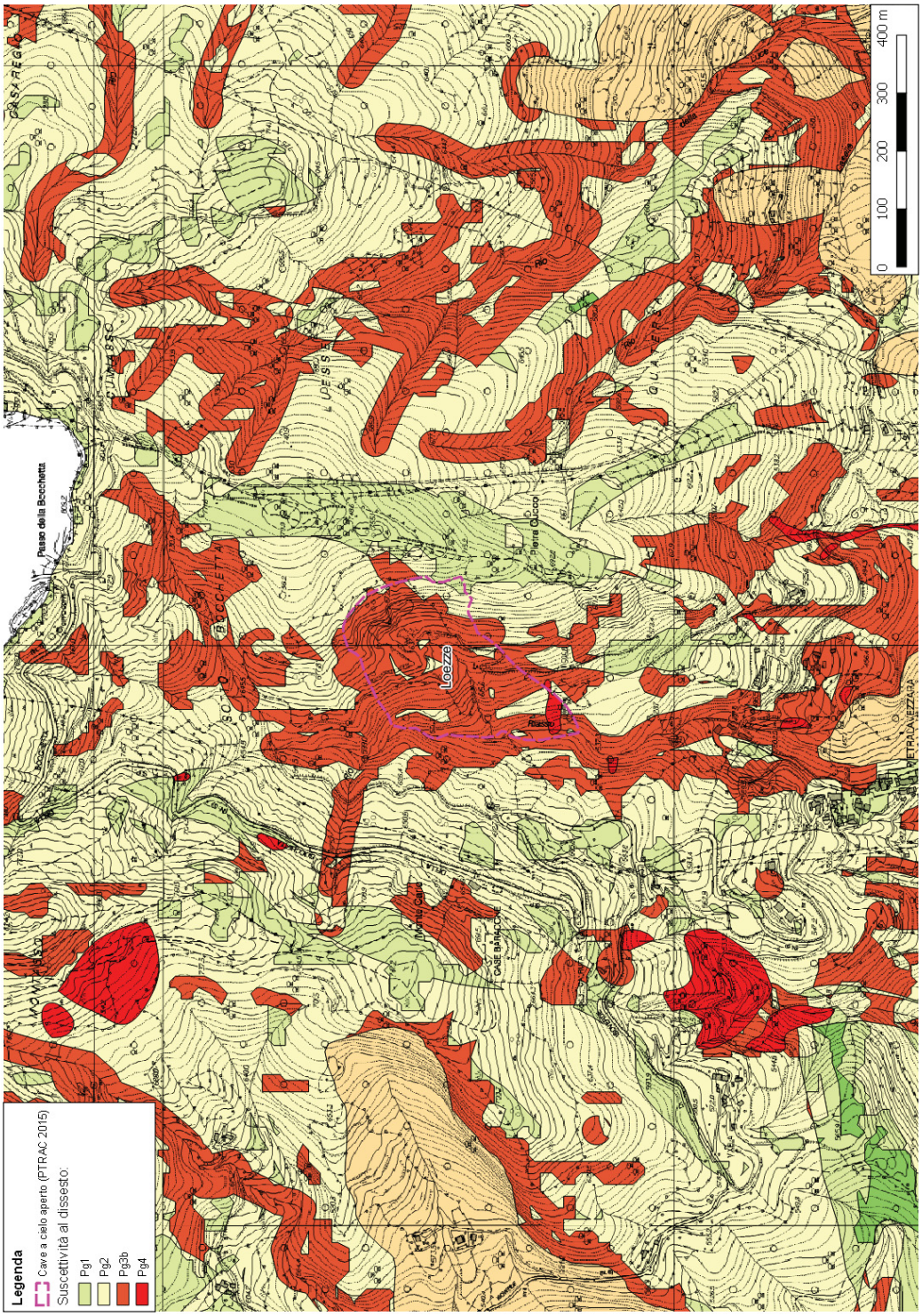
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

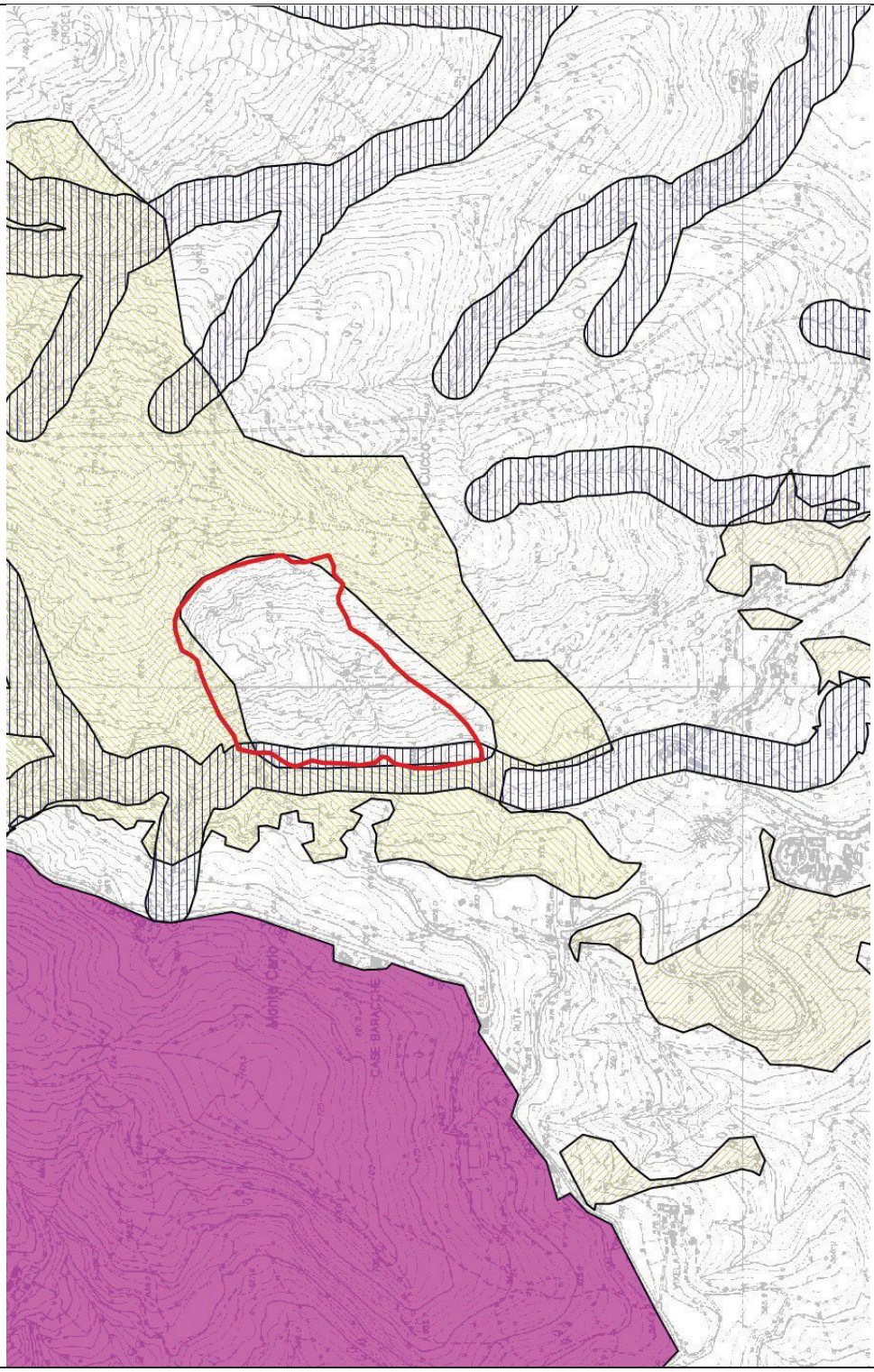


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



RETE ECOLOGICA



ANALISI DI PROGETTO

Lo sfruttamento del polo è precedente all'avvento della legislazione regionale.
Le disposizioni particolari dell'attuale PTRAC prevedono che nella progettazione della sistemazione finale sia realizzato uno spaccato che consenta la lettura e la visione areale delle caratteristiche petrografiche.

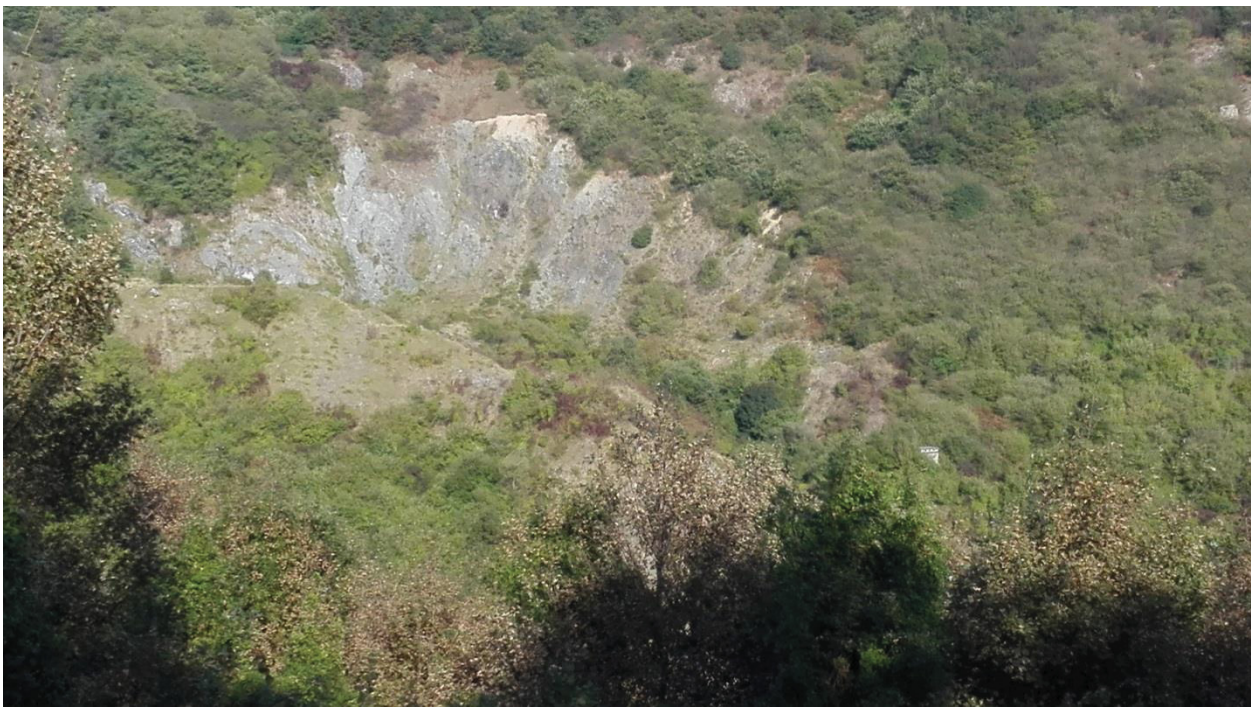
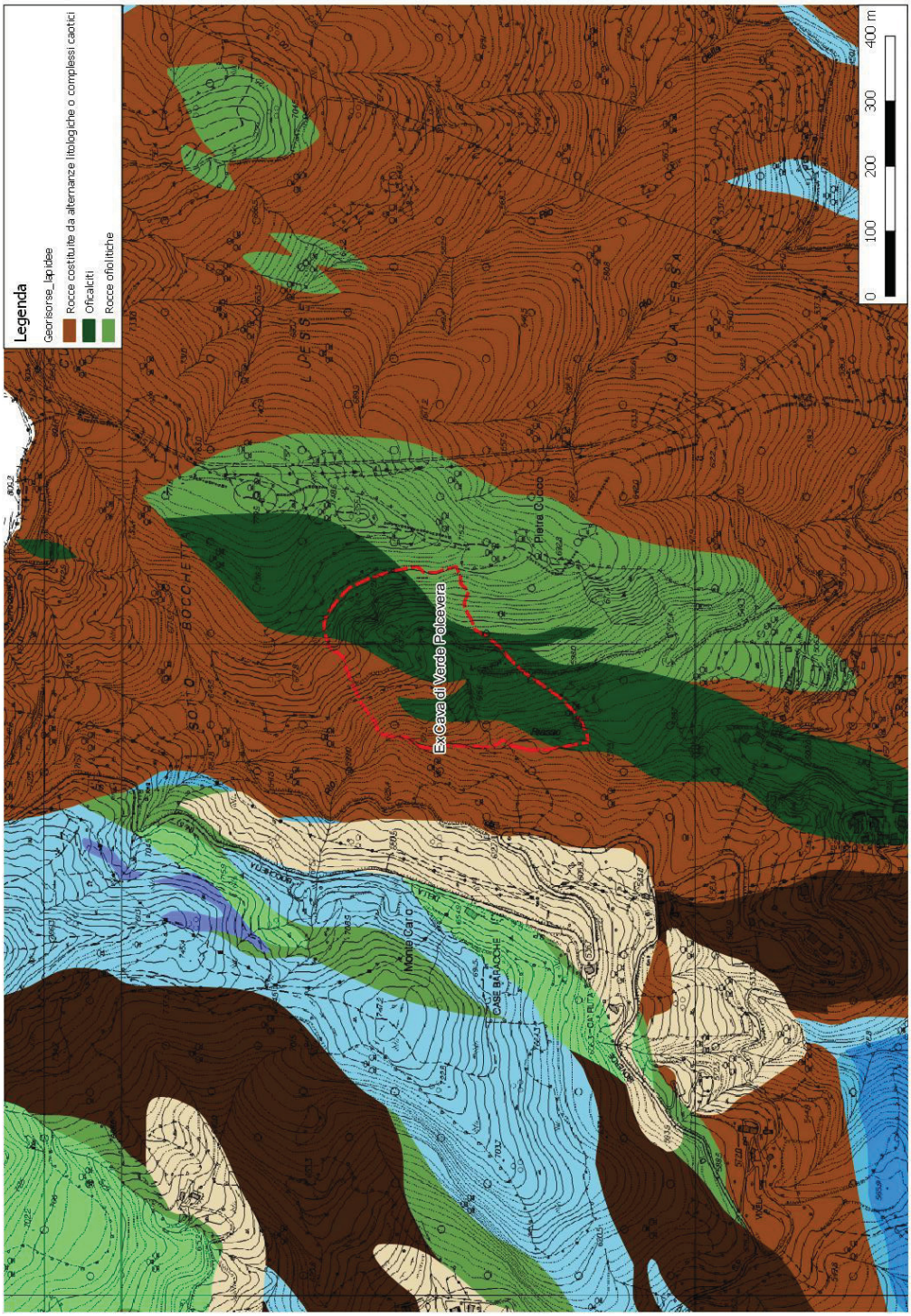
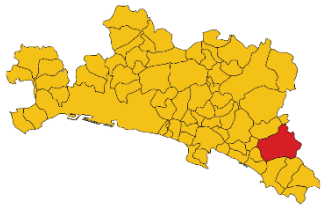


Figura 1 – Ambito del polo visto di fronte

Il verde Polcevera è un materiale pregiato impiegato anche nelle opere di restauro. Come tale quindi è importante che il Piano ne preveda la potenzialità di sfruttamento
Si propone pertanto di confermare la previsione dell'attuale PTRAC modificando l'areale in modo tale da mantenere la corretta distanza dal rio e dalla rete ecologica.

CARTA DELLE GEORISORSE

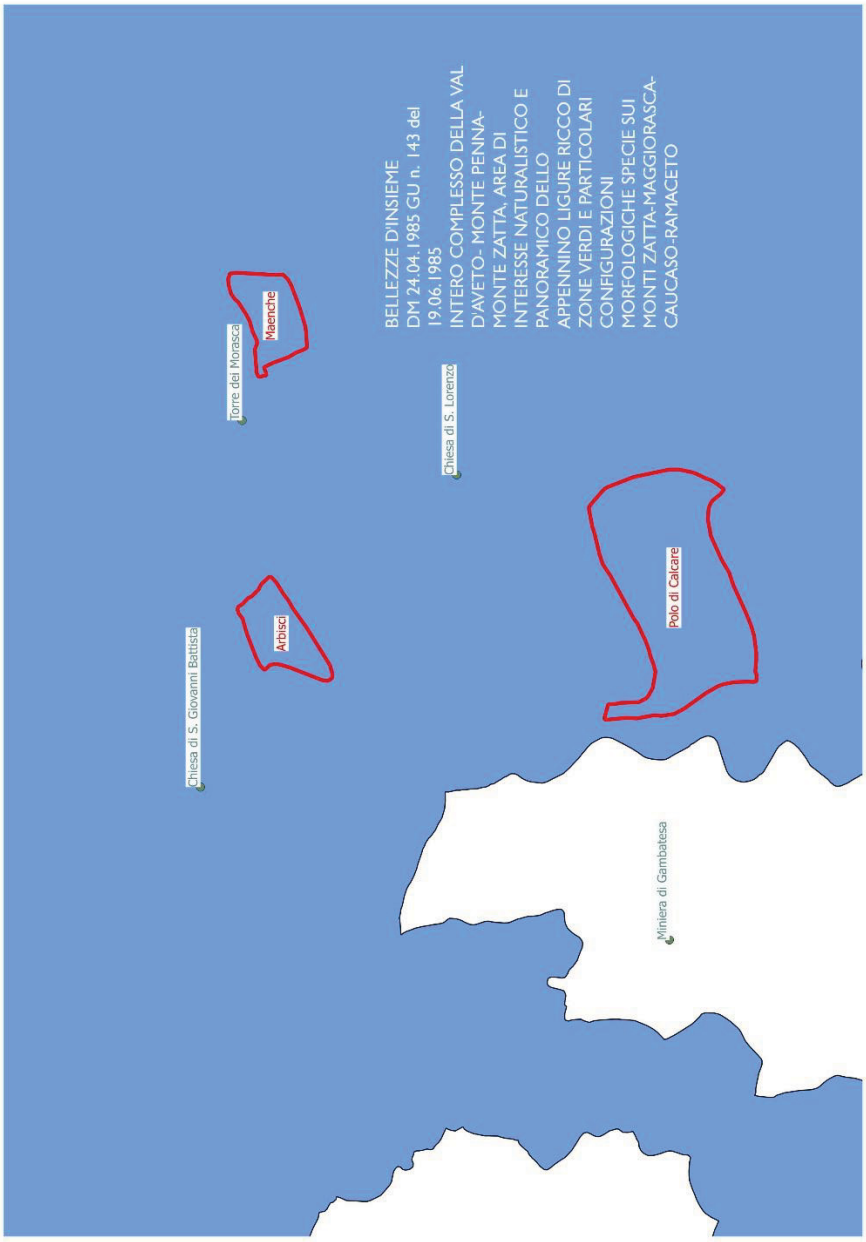


PTRAC 2000	SIGLA **23 GE**	
DENOMINAZIONE CAVA	**MAENCHE**	
AMBITO ESTRATTIVO	**7 – VAL FONTANABUONA / VAL GRAVEGLIA**	
PROVINCIA	**GENOVA**	
COMUNE	**NÈ**	
LOCALITÀ	**ARZENO**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**26.372 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**600 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**EST**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**-**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è ubicata in località Maenche, nei pressi del nucleo abitativo di Arzeno, nel comune di Nè, parte alta della Val Graveglia, sulla sponda sinistra del rio Secco, a quota 610 m circa s.l.m. La cava è raggiungibile percorrendo la S.P. Conscenti – Pian di Fieno – Reppia ed è posizionata poco dopo la località Prato. La cava è visibile dal versante opposto e dall'abitato di Reppia.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava presenta una morfologia ad anfiteatro, con esposizione nord nord-ovest e si estende per oltre 70 m in senso verticale e subverticale, con angolo di scarpa compreso tra 70° e 80°, interrotto da un solo piccolo gradone alla quota di 664 m. Un ampio piazzale sterrato, destinato alle operazioni di prima lavorazione del materiale estratto e di manovra dei mezzi, collega la cava alla strada.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	La cava è stata autorizzata con D.G.R. n.4665/1988, ad oggi scaduta. I lavori sono fermi da circa 20 anni. Il vecchio programma prevedeva lo sfruttamento del giacimento di calcare con il metodo di coltivazione a gradoni dall'alto verso il basso con uso di esplosivo e mezzi meccanici.
FATTORI PENALIZZANTI	La cava è prospiciente la strada pubblica e nelle vicinanze del centro abitato.

FATTORI FAVOREVOLI	Il materiale può essere utilizzato per la produzione di inerti per usi edili e stradali, sabbia, ghiaia, pietrisco e per la realizzazione di muri faccia a vista.		
PTCP_ insediativo	IS MA – NI CO		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

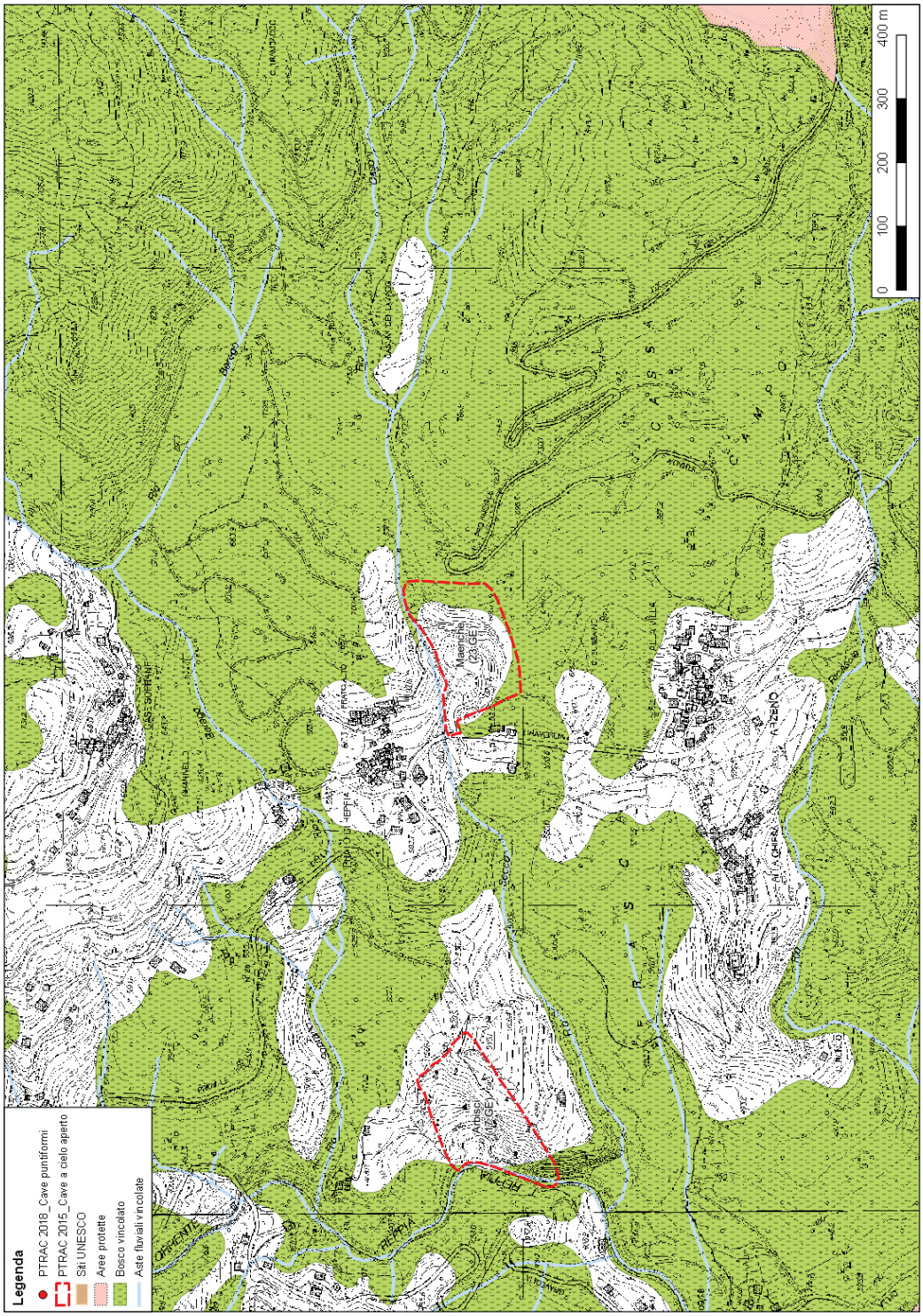
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

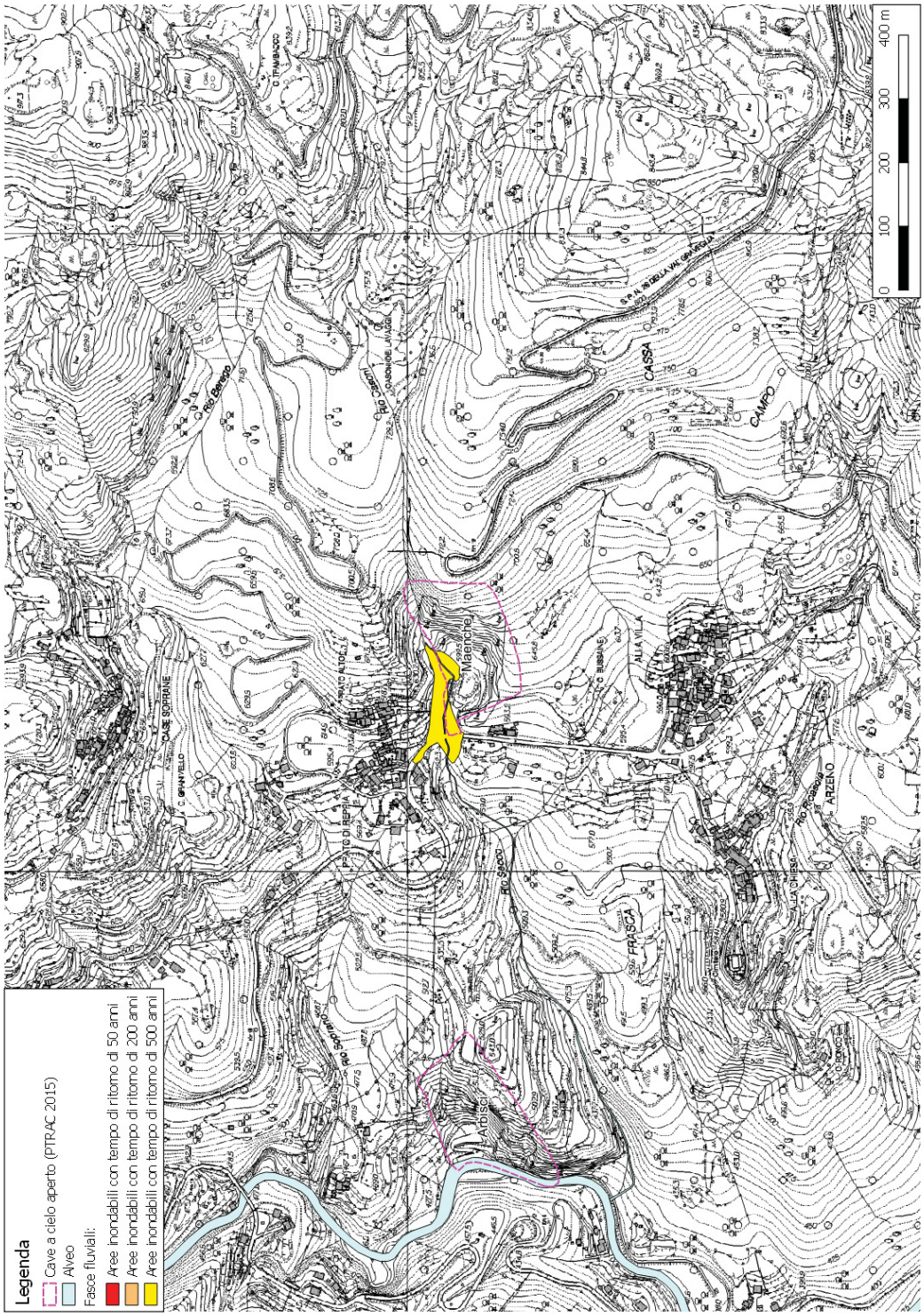
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

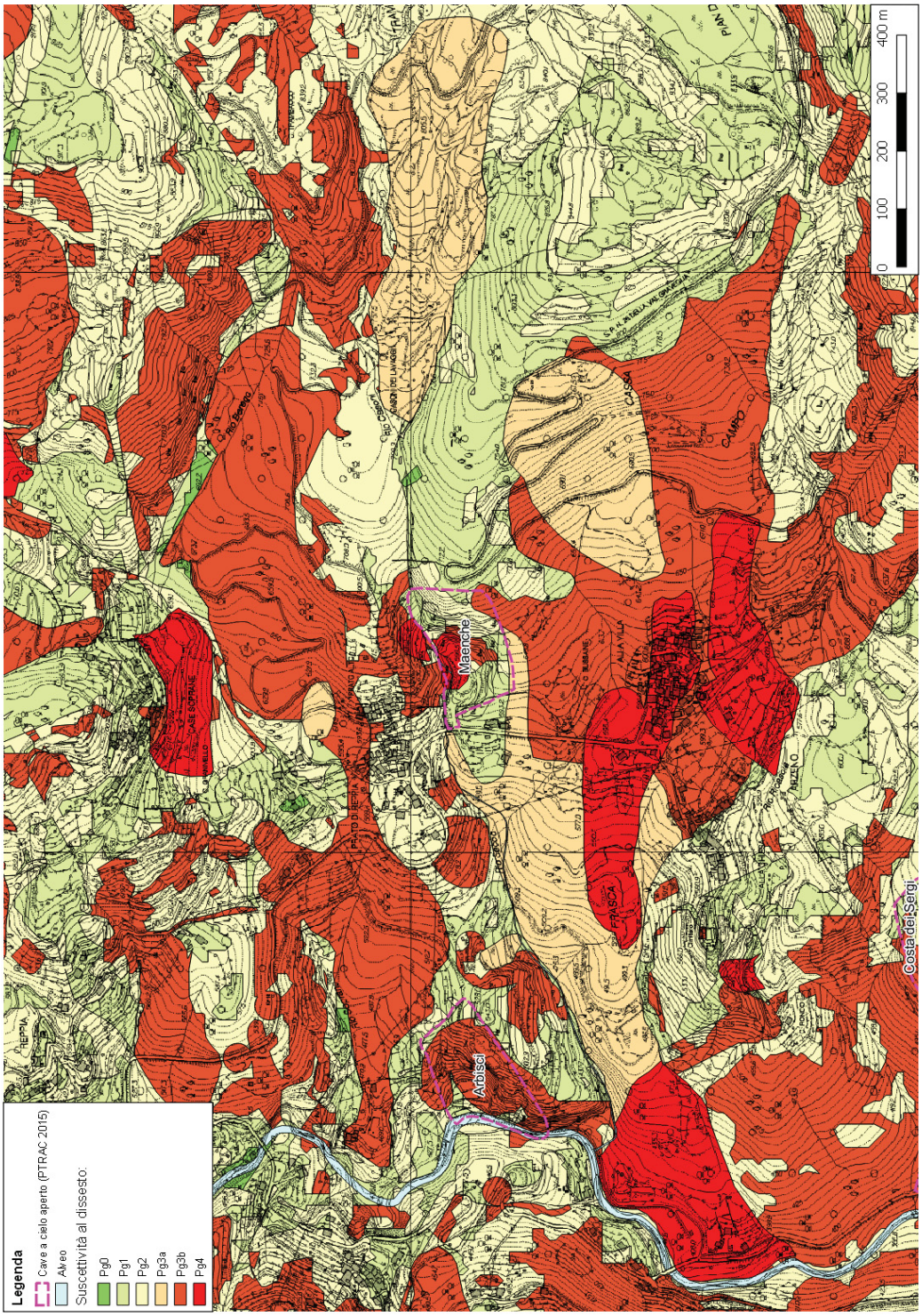


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

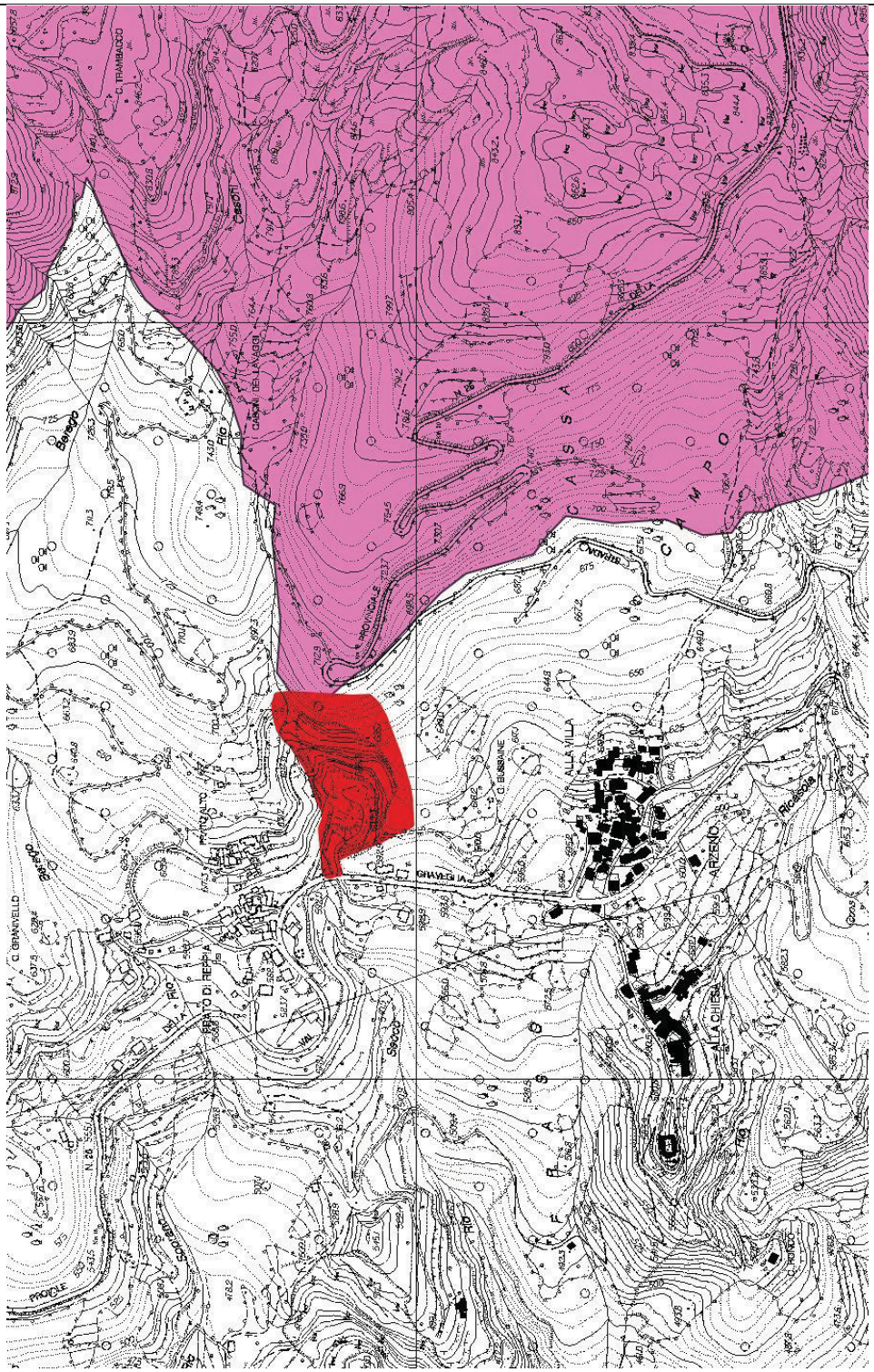
PIANO DI BACINO – AREE INONDABILI CON TEMPO DI RITORNO 50, 200 e 500 anni



PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



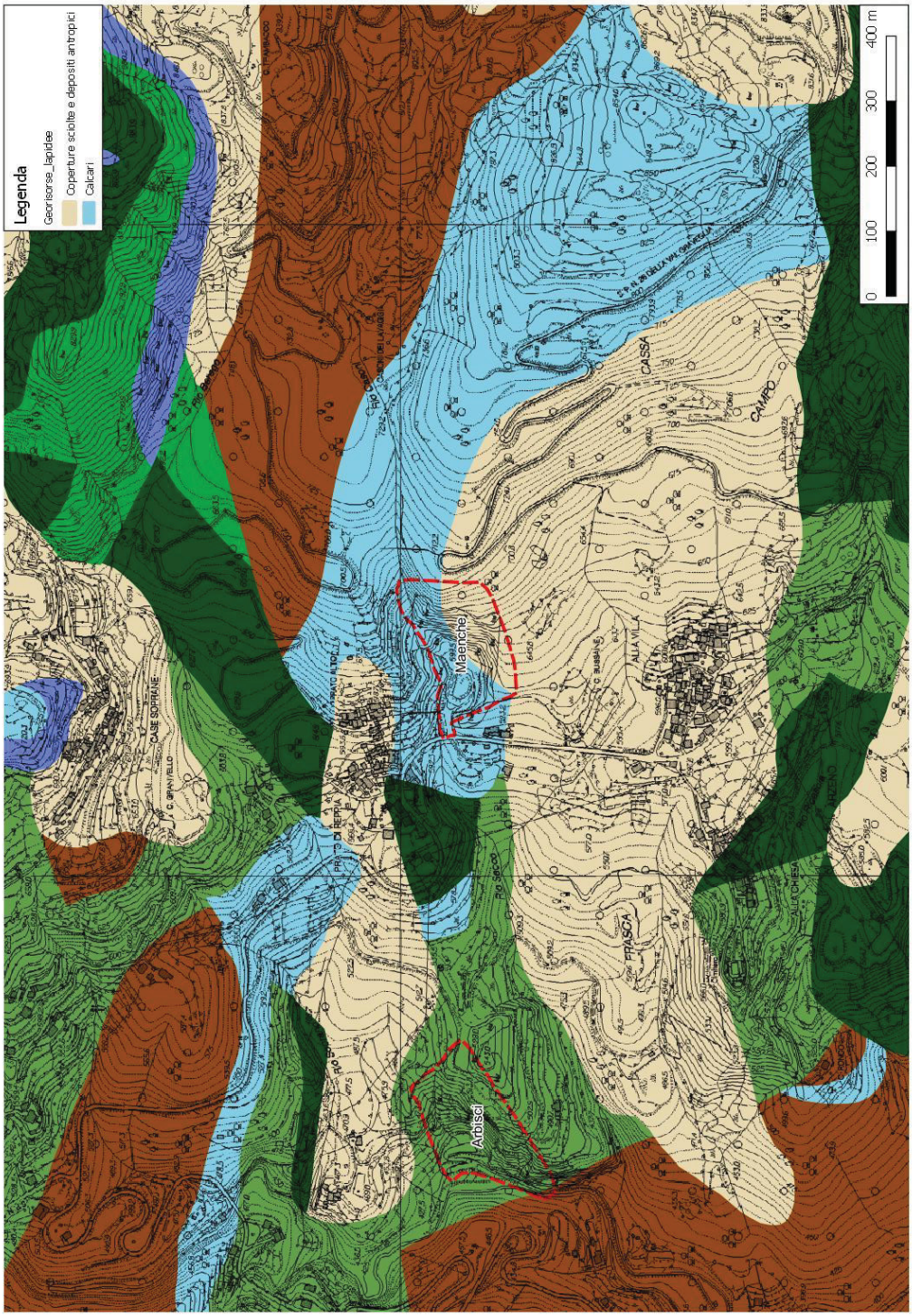
GROTTE E ZONE CARSICHE

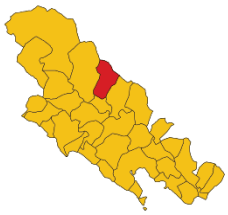

CASCINA CAMPO
ALLA VILLA
ARVENO
ALLA CHIESA
PROVINCIALE
Rio
Rio Barego
Barego
Rio Gromo
Gromo
Rio Arveno
Arveno
Rio Gromo Piccolo
Gromo Piccolo
Rio Gromo Grande
Gromo Grande
Rio Gromo Inferiore
Gromo Inferiore
Rio Gromo Superiore
Gromo Superiore
Rio Gromo Piccolo Superiore
Gromo Piccolo Superiore
Rio Gromo Piccolo Inferiore
Gromo Piccolo Inferiore
Rio Gromo Grande Superiore
Gromo Grande Superiore
Rio Gromo Grande Inferiore
Gromo Grande Infer

ANALISI DI PROGETTO

È presente un giacimento ancora sfruttabile a fronte della presentazione di un progetto che preveda la successiva ricomposizione e il ripristino dell'ambito.
Si propone la conferma delle previsioni dell'attuale PTRAC con la prescrizione di prevedere un programma di coltivazione limitato alla realizzazione di alcuni gradoni di alzata ridotta, e pedata di dimensione analoga, finalizzato a consentire un adeguato riempimento e la sistemazione ambientale del sito.

CARTA DELLE GEORISORSE

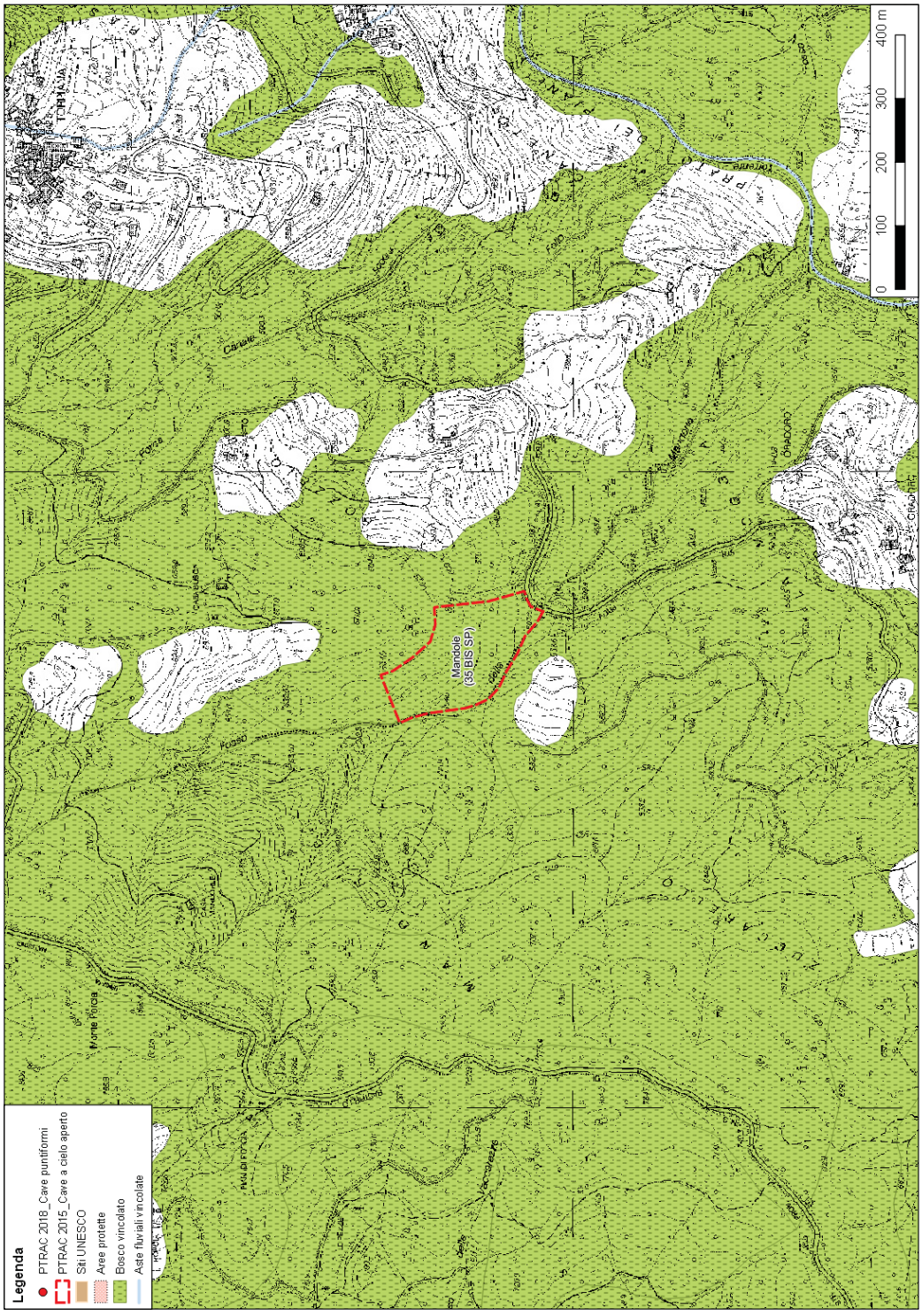


PTRAC 2000	SIGLA **35 BIS SP**	
DENOMINAZIONE CAVA	**MANDOLE**	
AMBITO ESTRATTIVO	**8 – LA SPEZIA**	
PROVINCIA	**LA SPEZIA**	
COMUNE	**ZIGNAGO**	
LOCALITÀ	**MANDOLE**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**28.126 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**500 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**-**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	Il polo estrattivo si colloca in località Valle Mandole, in sponda sinistra dell'omonimo fosso, a circa 1 km a sud-ovest dell'abitato di Torpiana, alla quota media di 575 m s.l.m. La zona è accessibile direttamente dalla strada provinciale per Scogna, mentre la parte alta è raggiungibile tramite una strada forestale per esbosco che giunge da Cà Pareto e si collega alla provinciale Rocchetta di Vara – Foce d'Agneta in un tornante presso Torpiana. I nuclei abitati più prossimi sono Oradoro, posto a circa 700 m a sud-est, sul versante opposto alla cava e Valgiuncata – Torpiana a nord-ovest, a circa 1 km di distanza, sempre su versanti opposti. Il polo estrattivo è poco percettibile e visibile solo nel tratto di Strada Provinciale per Scogna che corre in fregio alla cava.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La zona si presenta intatta in quanto non è mai stata oggetto di coltivazione.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	È stato presentato un programma di coltivazione finalizzato allo sfruttamento del giacimento di calcare ivi presente, ma le valutazioni si sono concluse con la richiesta di rielaborazione del progetto, non ancora pervenuta. La modalità di coltivazione è a gradoni con sistema di abbattimento meccanico e con esplosivo.
FATTORI PENALIZZANTI	La zona è vergine. Le caratteristiche dei luoghi non consentono di realizzare una efficace rinaturalizzazione a fine coltivazione a fronte di un esiguo quantitativo di materiale estraibile.

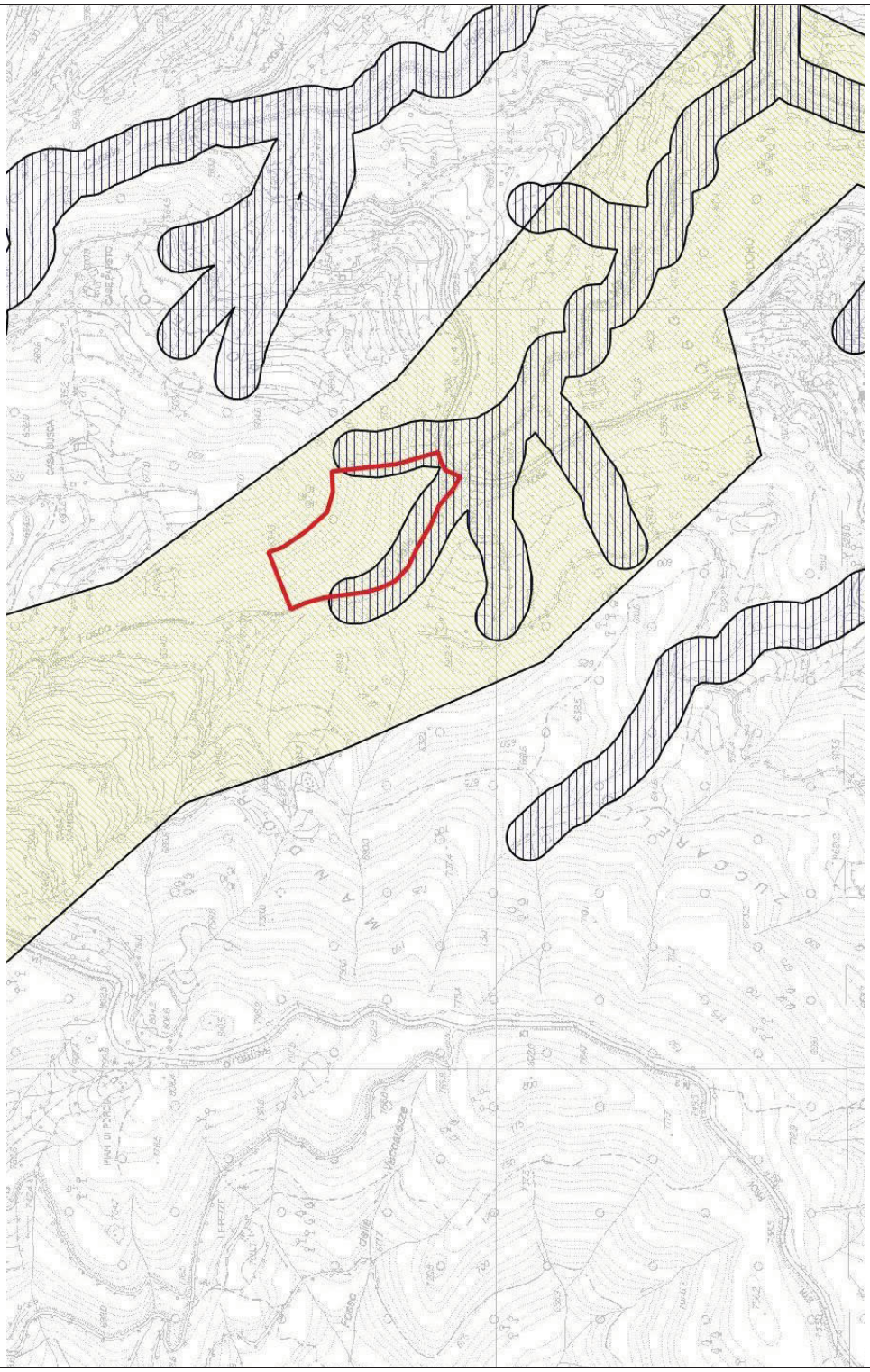
FATTORI FAVOREVOLI	Non risulta pressoché visibile.		
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO



La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

RETE ECOLOGICA

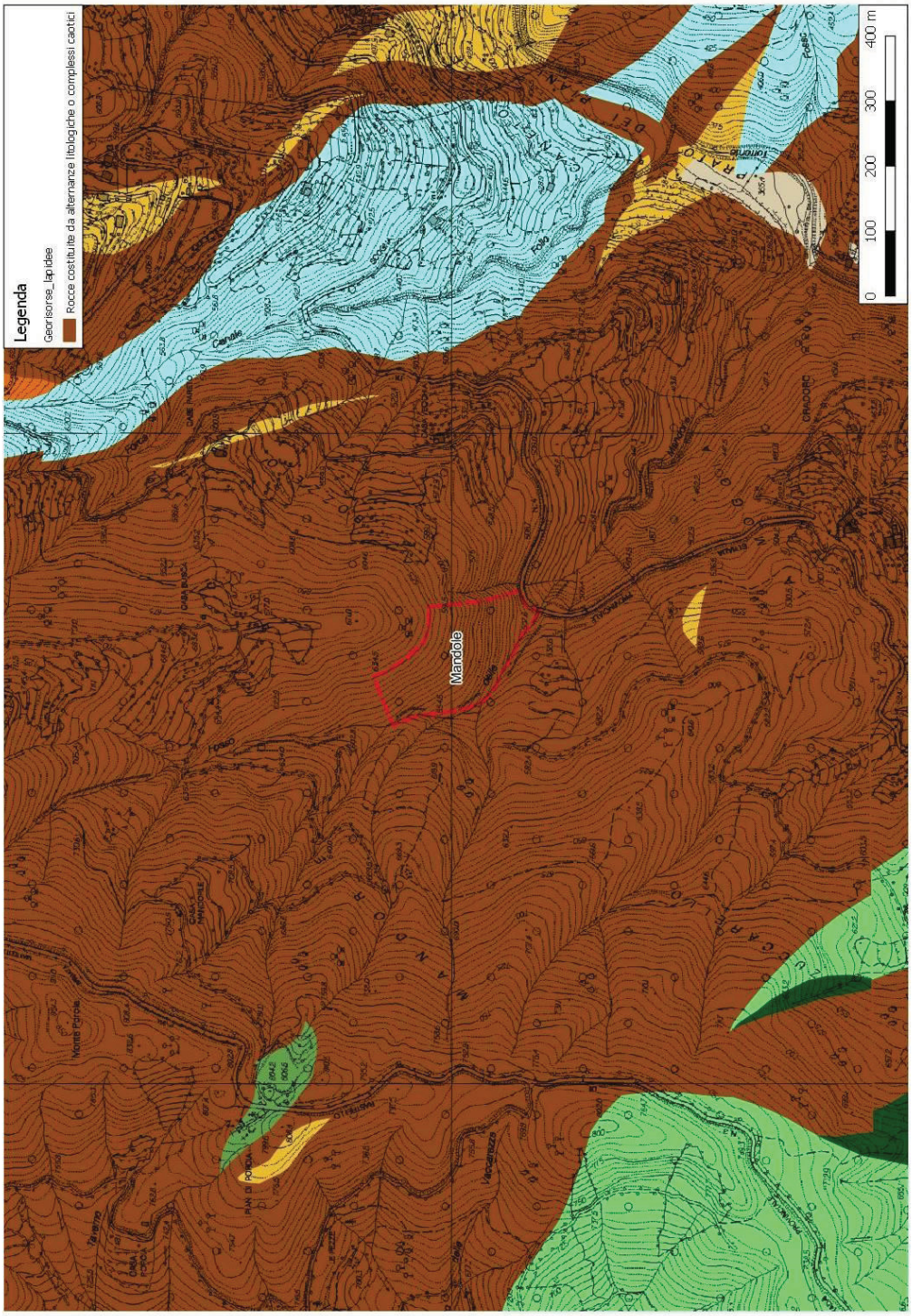


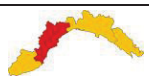
ANALISI DI PROGETTO

Non esiste un progetto autorizzato.
Il giacimento presente consente il possibile sfruttamento di materiale da utilizzarsi per la realizzazione di muretti faccia a vista.
Vista la tipologia di materiale si ritiene che la cava possa essere coltivata con accesso dalla strada provinciale e tramite la formazione di gradoni di alzata e pedata di dimensione analoga e ridotta (5-6 metri).
La cava si potrebbe sviluppare dalla quota 600 – 605 m alla quota 500 m della strada provinciale con la creazione di una gradonatura dall'alto verso il basso e la contestuale rinaturalizzazione dei fronti a seguito della conclusione della coltivazione. Non si prevedono riempimenti, posto che i gradoni potrebbero essere rivegetati e integrarsi nel paesaggio boscato circostante e il piazzale a quota strada potrebbe rimanere come area a servizio della viabilità provinciale.



CARTA DELLE GEORISORSE

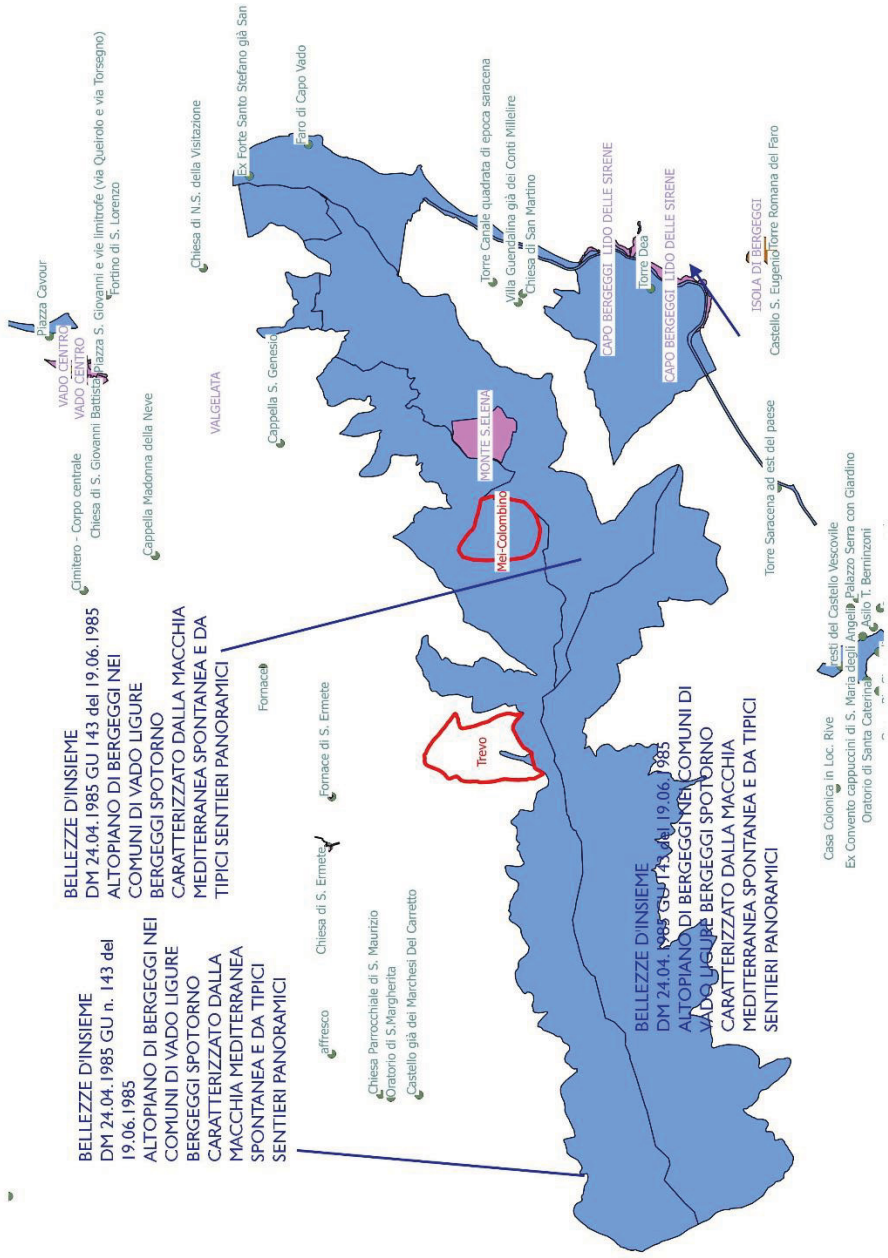

Legenda
Georisorse_lapidee
Rocce costituite da alternanze litologiche o complessi caotici
0
100
200
300
400 m
Mandole

PTRAC 2000	SIGLA **35 SV**	
DENOMINAZIONE CAVA	**MEI-COLOMBINO**	
AMBITO ESTRATTIVO	**4 – SAVONA**	
PROVINCIA	**SAVONA**	
COMUNE	**VADO LIGURE**	
LOCALITÀ	**VALLE DEL BOSCO**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**130.390 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**180 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD-OVEST**	
ESTRATTO NEL 2016	**69.012 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**45.014 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**517.118 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava si trova su un versante rivolto a nord-ovest di media acclività ed è limitrofa ad una discarica di rifiuti solidi urbani. La zona è naturale e boscata, ma ha subito forti trasformazioni anche per la presenza della discarica Boscaccio. La viabilità di accesso è stata oggetto di un recente potenziamento per collegarla direttamente alla viabilità provinciale.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava è dotata di ampio piazzale, frantoio primario, vagli, nastri trasportatori, impianto di trattamento fanghi. Inoltre sono presenti: magazzino attrezzi, locale spogliatoio, mensa e officina. La cava si presenta parzialmente gradonata.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	Il programma di coltivazione è stato autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 583/2007 e pertanto è antecedente alle *Linee Guida* regionali. Il proprietario dei terreni è il comune di Vado Ligure che recentemente ha rinnovato la concessione per la gestione dell'attività. Il programma prevede gradoni di alzata 15 m e pedata 10 m. Attualmente non è prevista alcuna operazione di riempimento del piazzale alla fine della coltivazione. Nella parte est del fronte, la giacitura delle principali discontinuità della roccia calcareo-dolomitica è a franapoggio e le scarpate tendono a seguirne l'inclinazione naturale. In seguito al provvedimento emesso da ASL nel dicembre 2016, un tratto di scarpata è stata sottoposta a verifiche di stabilità di dettaglio, con esito favorevole. Dal punto di vista dell'assetto di versante sarebbe stato preferibile poter ruotare la gradonatura verso sud, adeguandola alle condizioni strutturali dell'ammasso roccioso, ma il PTRAC in scadenza non ammette per la cava Mei un incremento dei volumi autorizzati, anche se vi sarebbe ancora margine disponibile in area "Ca".
FATTORI PENALIZZANTI	Visibile dall'autostrada.

FATTORI FAVOREVOLI	Media acclività del versante. Viabilità di accesso adeguata. Possibilità di riempire il vuoto di cava per ricomporre morfologicamente il versante.		
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

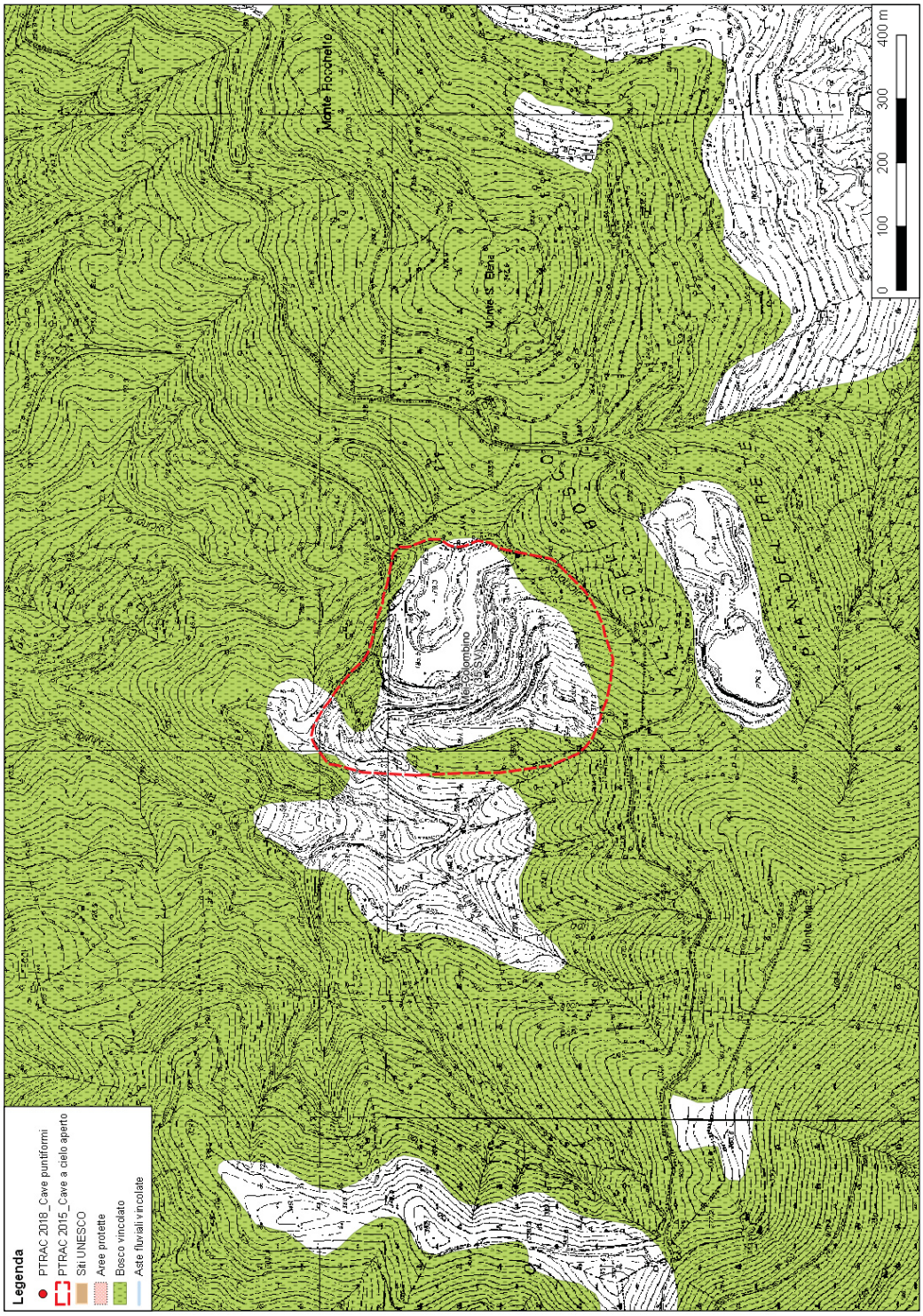
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

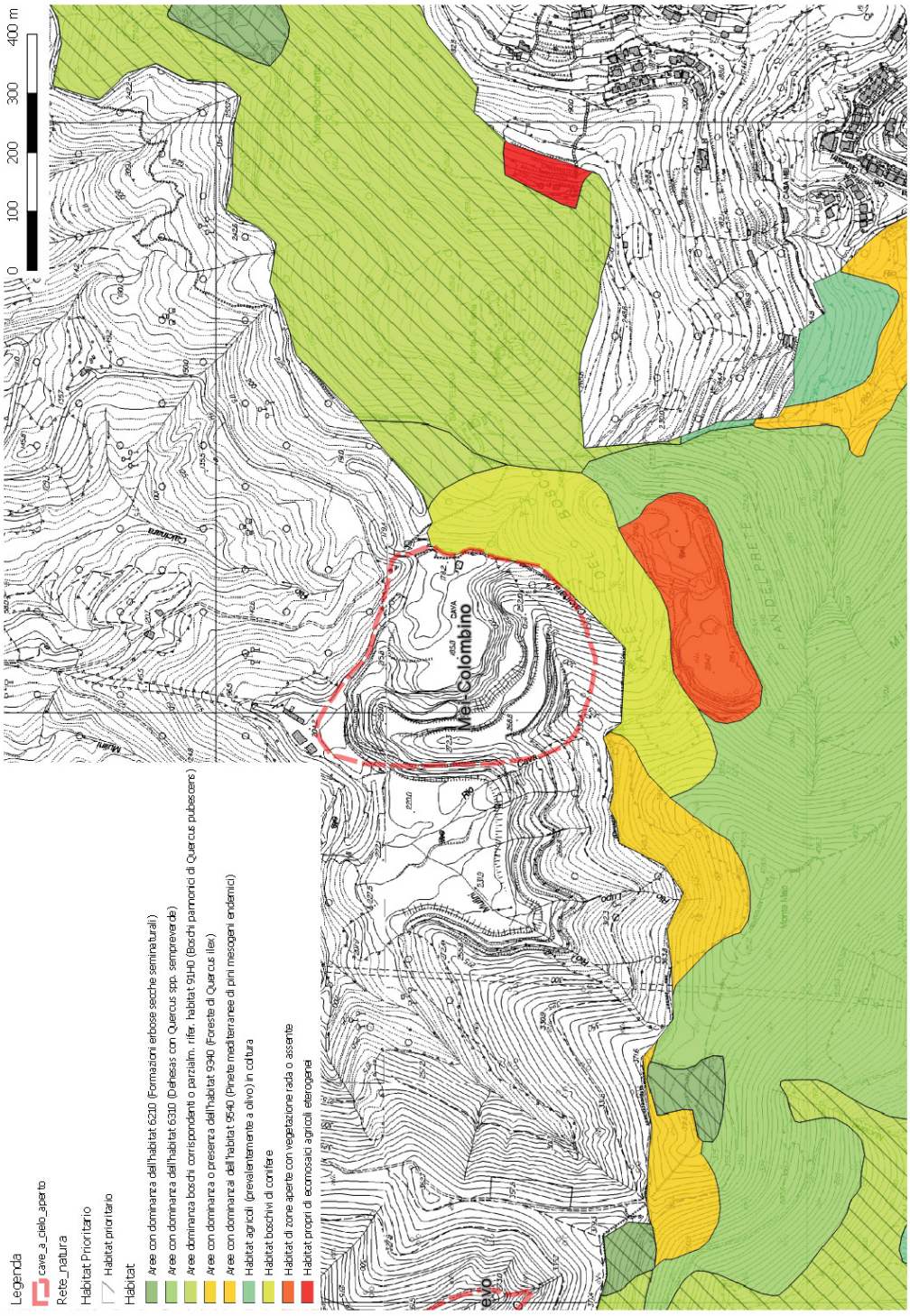
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

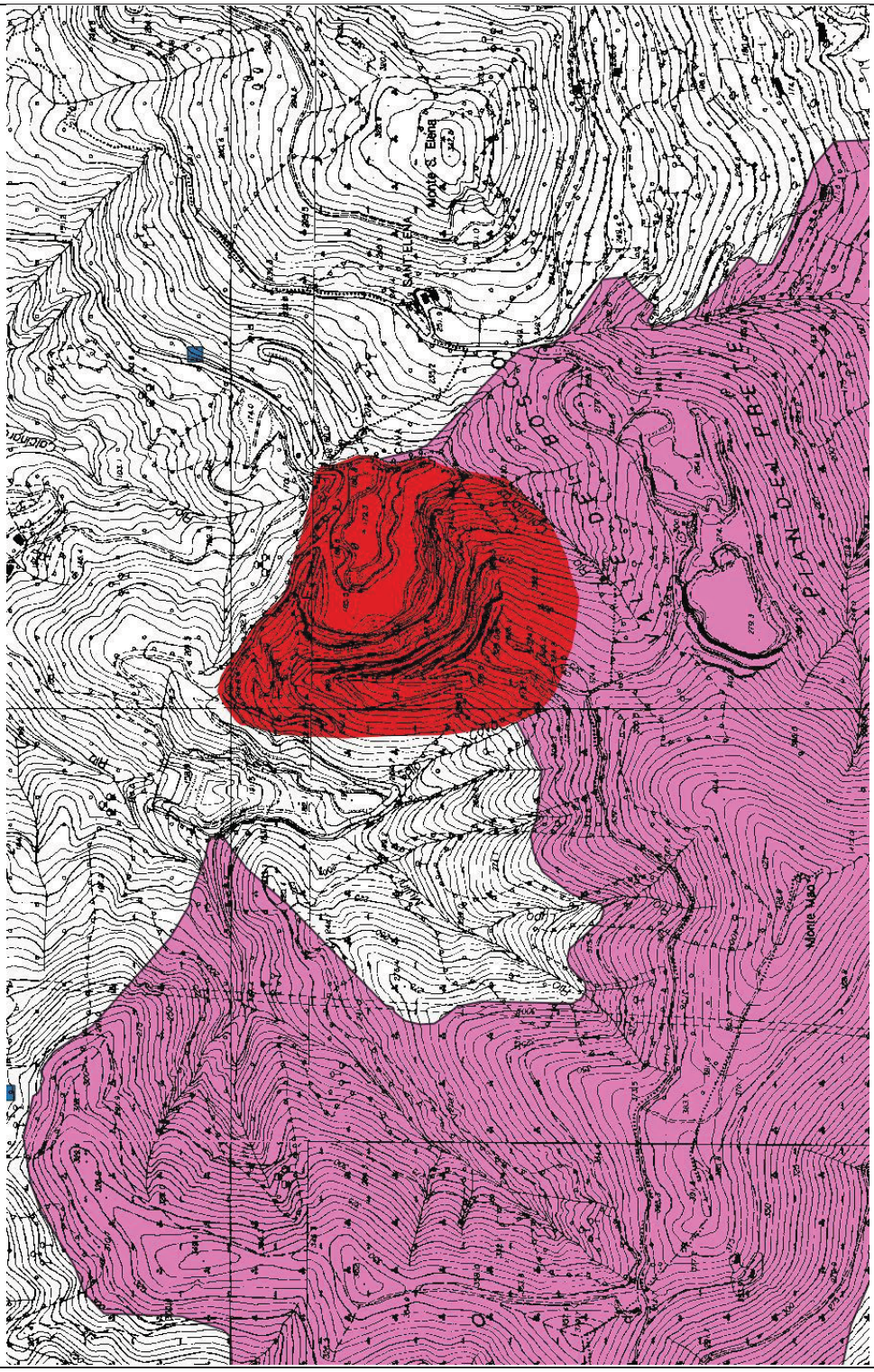


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

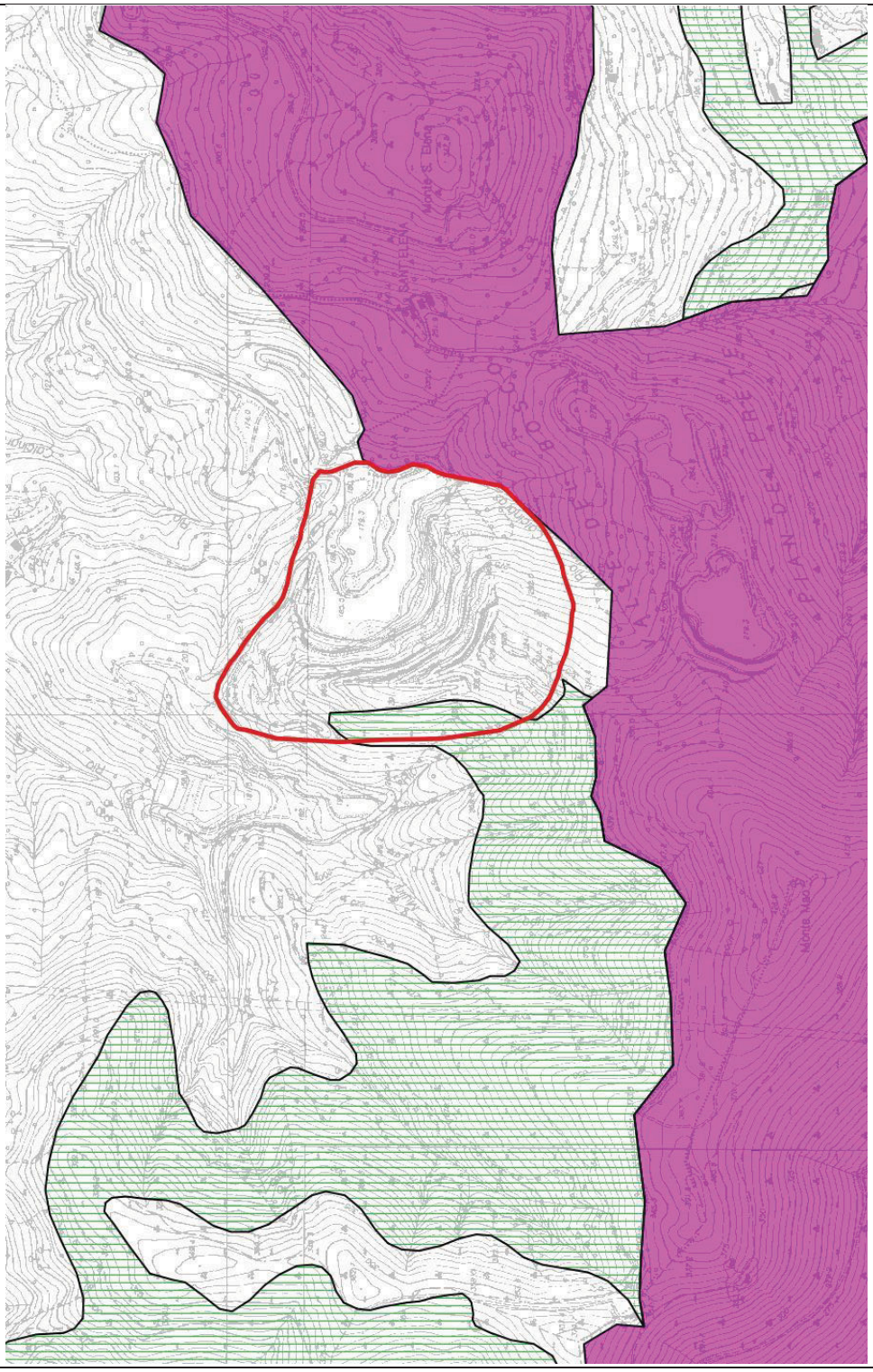
BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



GROTTE E ZONE CARSICHE



RETE ECOLOGICA

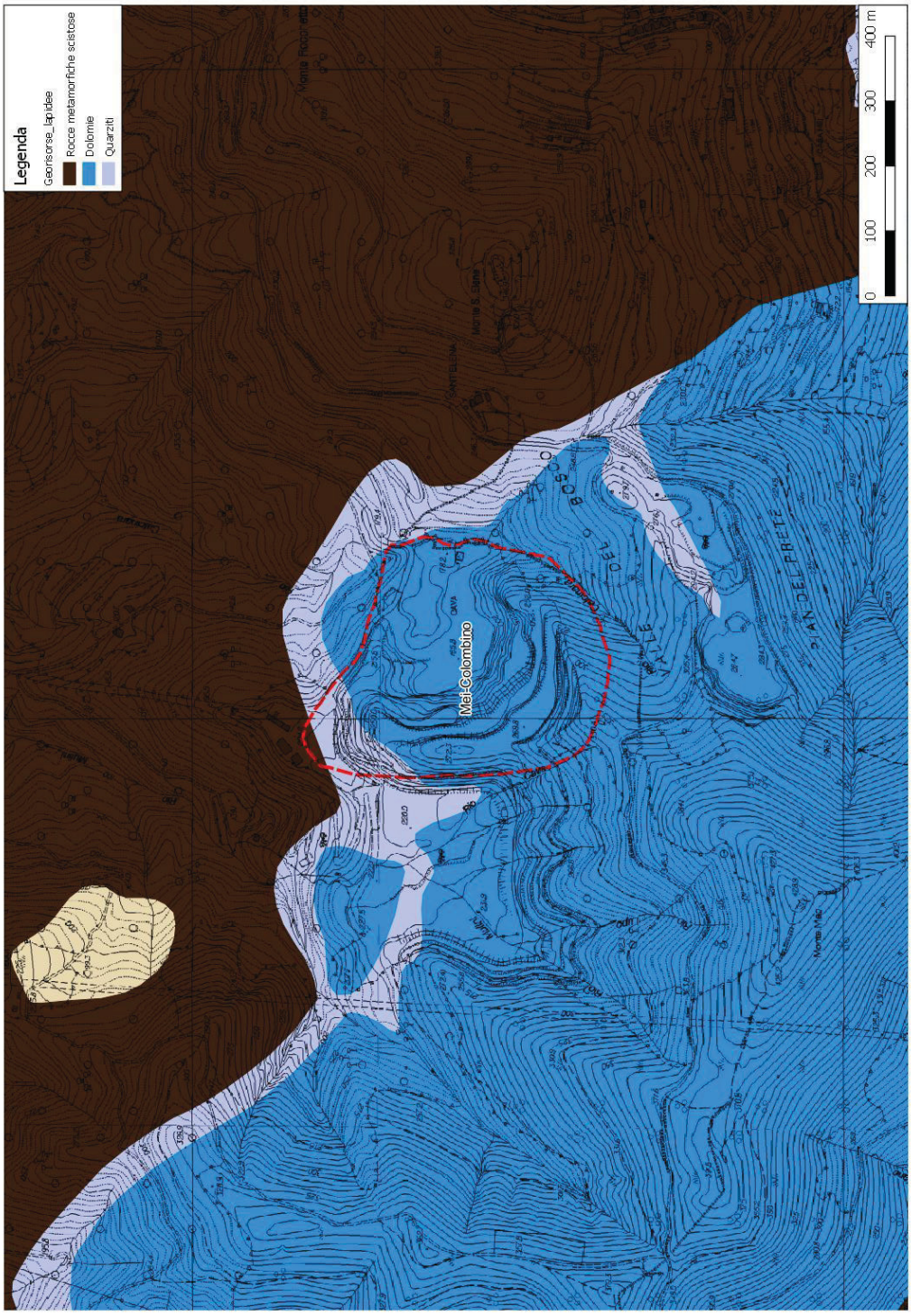


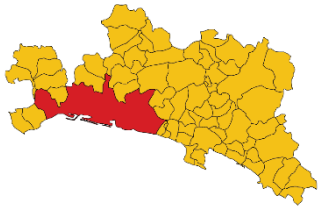
Corridoio ecologico per specie di ambienti aperti

ANALISI DI PROGETTO

Al fine di migliorare le condizioni di sicurezza dell'attività estrattiva, si propone di prevedere la possibilità di reimpostare le gradonature più alte, orientandole correttamente rispetto alla giacitura degli strati calcarei e risolvere in tal modo la problematica sopra segnalata.
Per ridurre l'impatto visivo della cava, inoltre si propone di prevedere un riempimento a fine coltivazione che ricostruisca la morfologia del versante.
Si propone pertanto di confermare l'areale Ca che consente, rispetto al limite del programma di coltivazione autorizzato, ulteriori spazi per l'avanzamento del fronte al fine di modificare l'orientamento delle gradonature di coltivazione.
La normativa di Piano conterrà le indicazioni progettuali necessarie alla reimpostazione del programma di coltivazione anche in merito alla previsione di un abbancamento di materiale di provenienza esterna che consenta la ricomposizione morfologica del territorio e la rinaturalizzazione del sito a fine coltivazione.

CARTA DELLE GEORISORSE

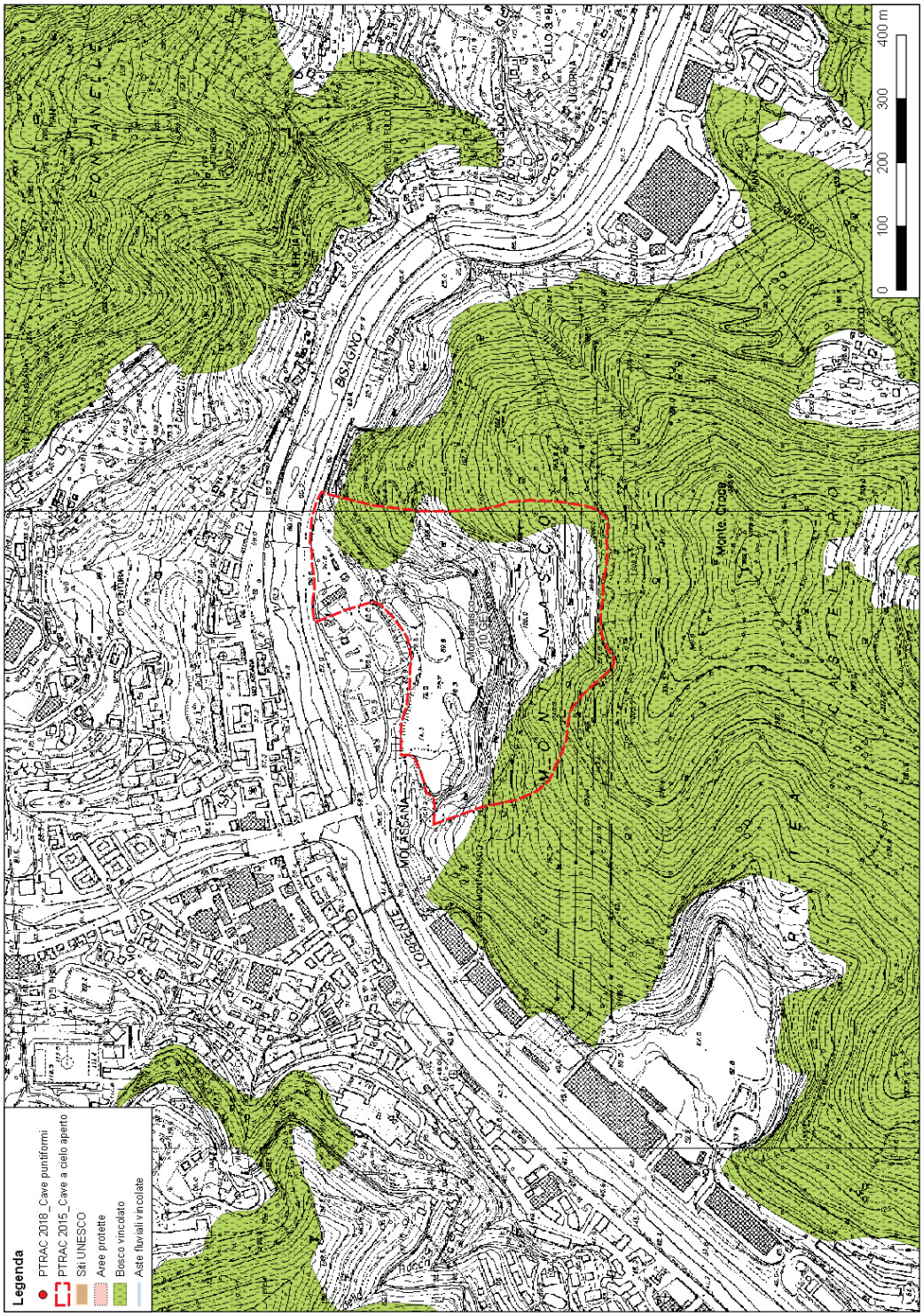


PTRAC 2000	SIGLA **10 GE**	
DENOMINAZIONE CAVA	**MONTANASCO**	
AMBITO ESTRATTIVO	**6 – GENOVA**	
PROVINCIA	**GENOVA**	
COMUNE	**MOLASSANA**	
LOCALITÀ	**TRE FONTANE**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE MARNOSO**	
SUPERFICIE "Ca"	**157.236 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**60 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD**	
ESTRATTO NEL 2016	**1.938 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**9.742 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**493.287 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è situata a mezza costa sulle pendici nord-orientali del "Montanasco", sul versante orografico sinistro del torrente Bisagno, nel quartiere di Molassana. Il complesso estrattivo è prospicente la strada ad alto scorrimento denominata Via Adamoli, dalla quale si accede mediante un ingresso carrabile. Nella zona della cava sono anche presenti siti industriali legati all'attività estrattiva e alla produzione di calcestruzzo. Le case di civile abitazione più vicine sono situate sulla sponda opposta del torrente Bisagno e dalle quali risulta visibile.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si presenta con un primo ampio piazzale di servizio dove sono presenti fabbricati tra i quali una palazzina servizi che ospita il locale di funzionamento della pesa e la cabina di trasformazione dell'energia elettrica e, al primo piano, l'abitazione del custode. Sono inoltre presenti un manufatto per ricovero mezzi e un capannone in lamiera che ospita l'officina, oltre a due manufatti in muratura chiusi su tre lati ospitanti il magazzino – deposito e, al piano superiore, locali adibiti ad uffici e il magazzino – ricambi compressori. È presente un piccolo fabbricato ospitante la cabina comandi. È presente l'impianto di frantumazione. Proseguendo per la pista interna si raggiunge il piazzale superiore alla base del fronte di coltivazione ove sono ubicati cumuli di materiale.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	L'ultimo programma di coltivazione è stato autorizzato nell'anno 2003 e, al momento, è *in itinere* la procedura di rinnovo con variante. La cava si presenta con un fronte ad anfiteatro, parzialmente gradonato, fra le quote 70 m e 270 m. La variante *in itinere* si è resa necessaria per le problematiche connesse allo sviluppo del dissesto geomorfologico esteso lungo la porzione superiore nel settore orientale del fronte a seguito degli eventi alluvionali del 2011. Gli interventi previsti in variante saranno eseguiti dall'alto verso il basso con utilizzo prevalente di mezzi meccanici rispetto agli esplosivi. La sistemazione dei gradoni in testa avverrà non appena raggiunte le quote di progetto mediante apporto di materiale terrigeno e insediamento vegetazionale, contemporaneamente all'inizio del gradone successivo. È previsto l'abbancamento di materiale per la realizzazione di un rilevato fino a quota 110 m. Alla fine degli interventi il fronte si presenterà gradonato dove avverrà la semina e la piantumazione delle essenze vegetazionali.
FATTORI PENALIZZANTI	Vicinanza con strada ad alto scorrimento. Vicinanza e visibilità da centro abitato.

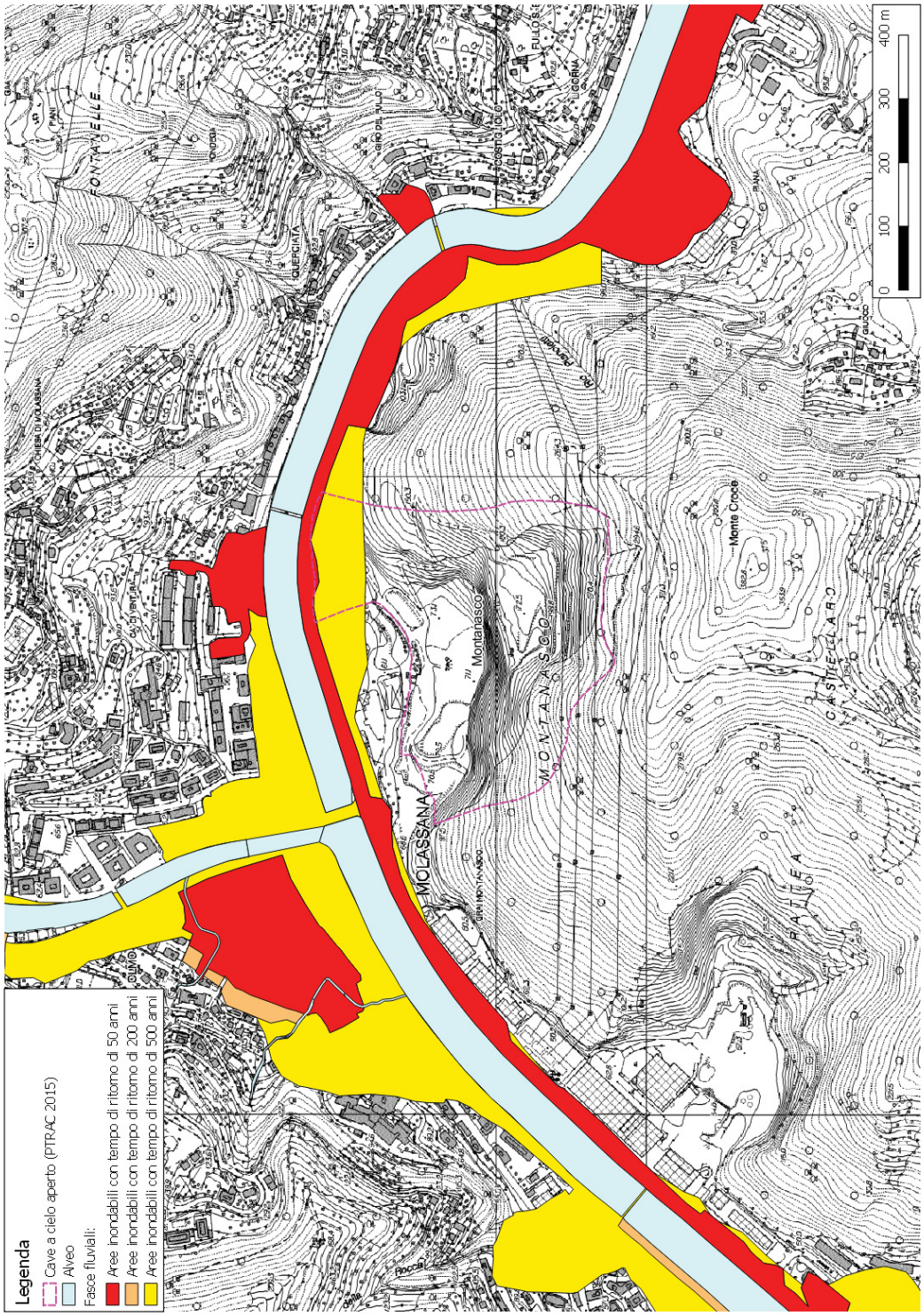
FATTORI FAVOREVOLI	Recupero del sito compreso il dissesto geomorfologico esistente. Il materiale estratto è utilizzato per la produzione di inerti per uso edile e stradale, sabbia, ghiaia, pietrisco.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – TU		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

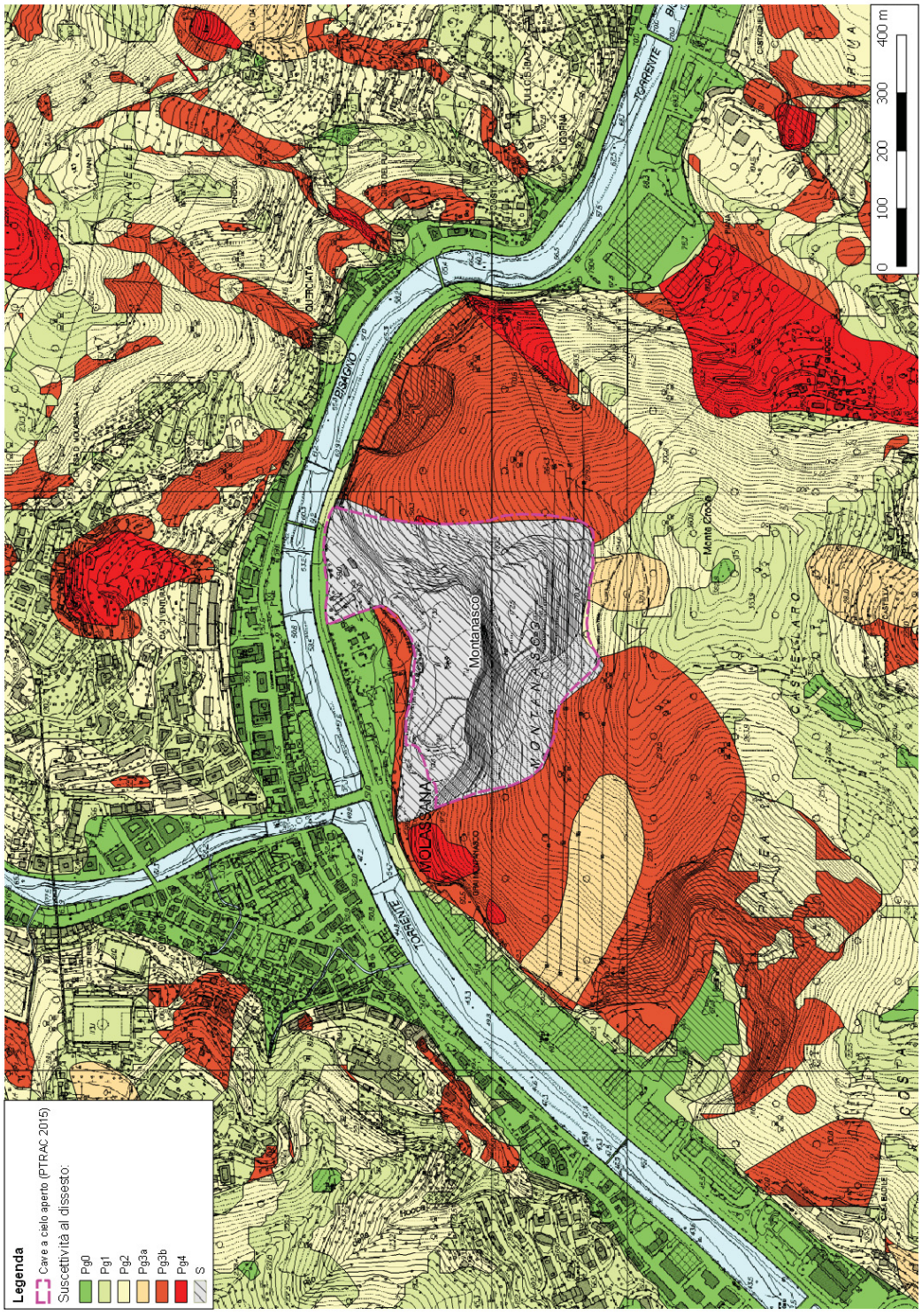


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

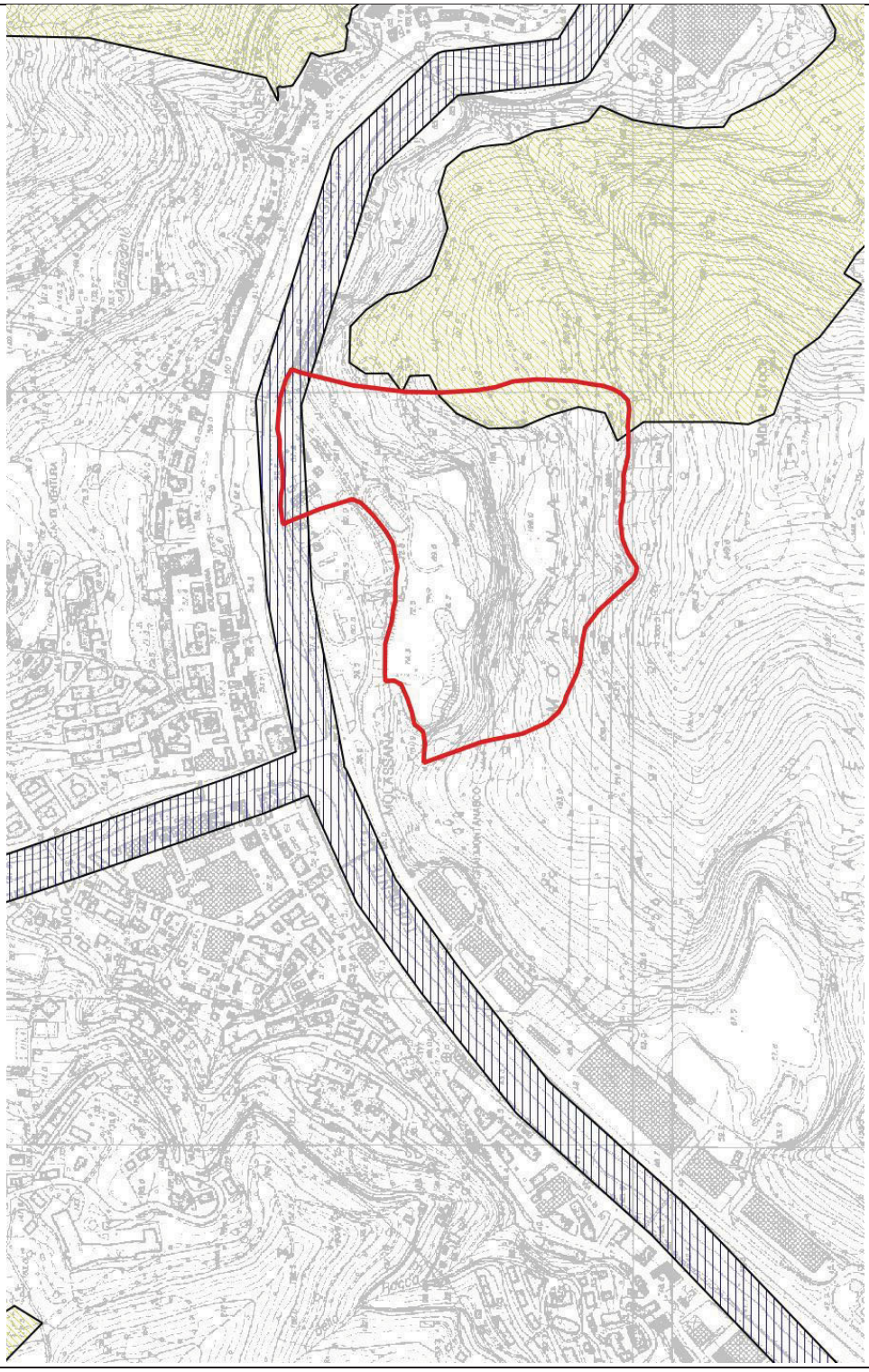
PIANO DI BACINO – AREE INONDABILI CON TEMPO DI RITORNO 50, 200 e 500 anni



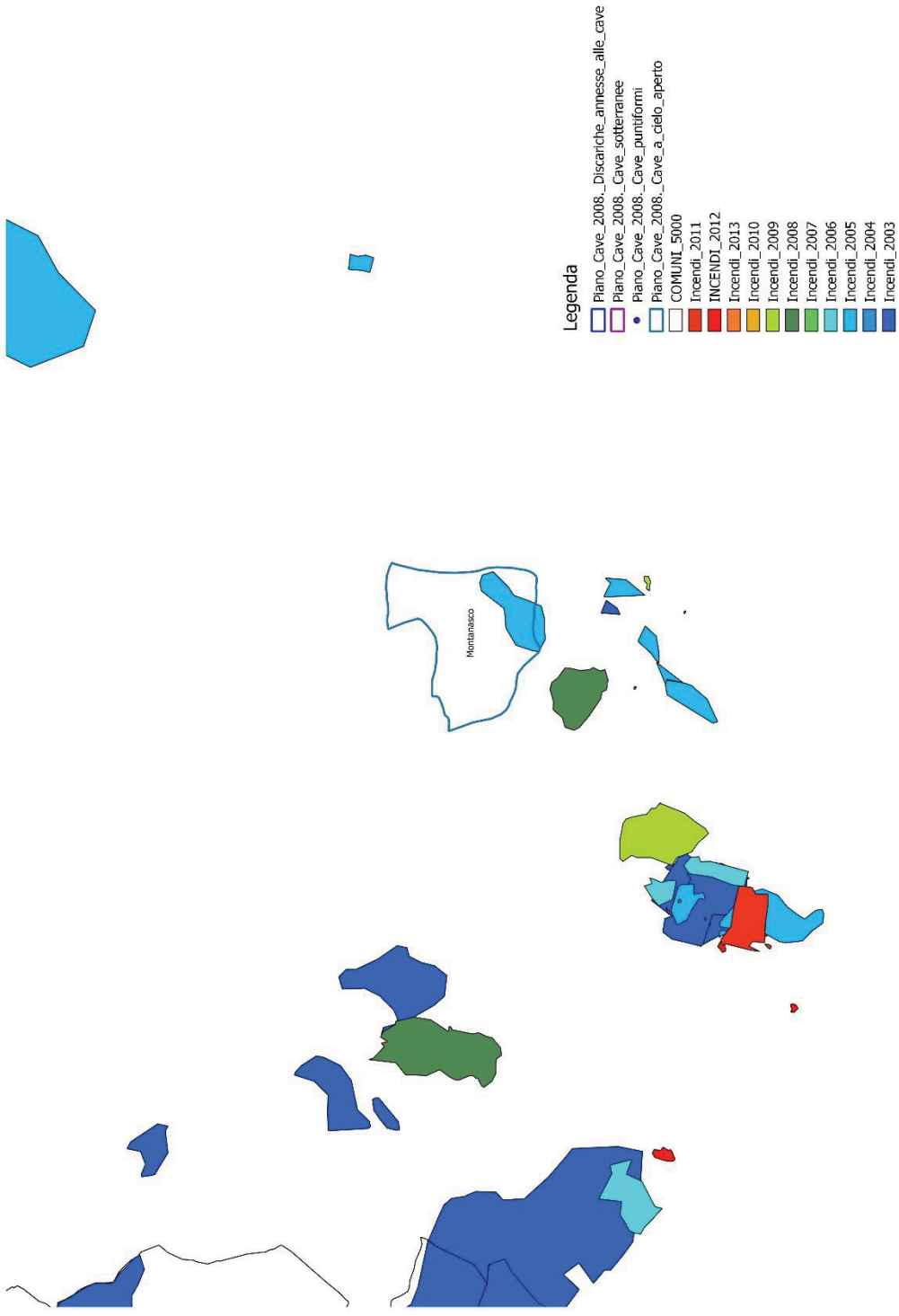
PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



RETE ECOLOGICA



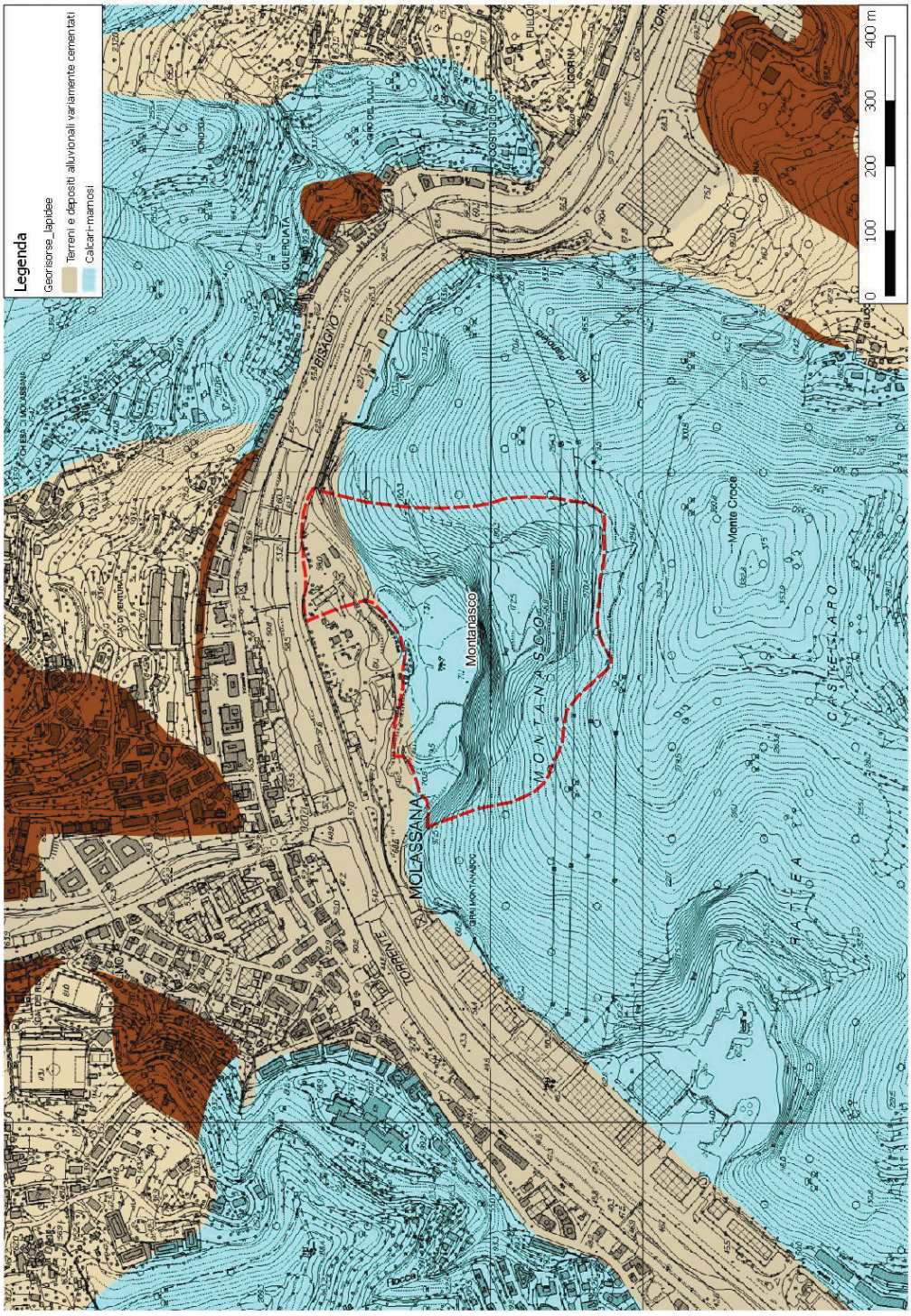
AREE PERCORSE DAL FUOCO

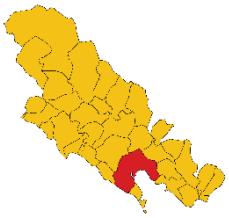


ANALISI DI PROGETTO

Il programma di coltivazione presentato prevede ancora una fase di sfruttamento nella zona mediana inferiore del fronte.
Le aree interessate dai dissesti geomorfologici saranno oggetto di interventi di messa in sicurezza.
Si propone la ridefinizione dell'areale Ca relativa allo stralcio di una zona posta al lato destro del fronte di cava, già scorporata con decreto dirigenziale n. 1462 del 19 luglio 2004.
Si propone inoltre lo scorporo della porzione di Ca interessata da edifici non facenti parte del ciclo produttivo della cava.

CARTA DELLE GEORISORSE

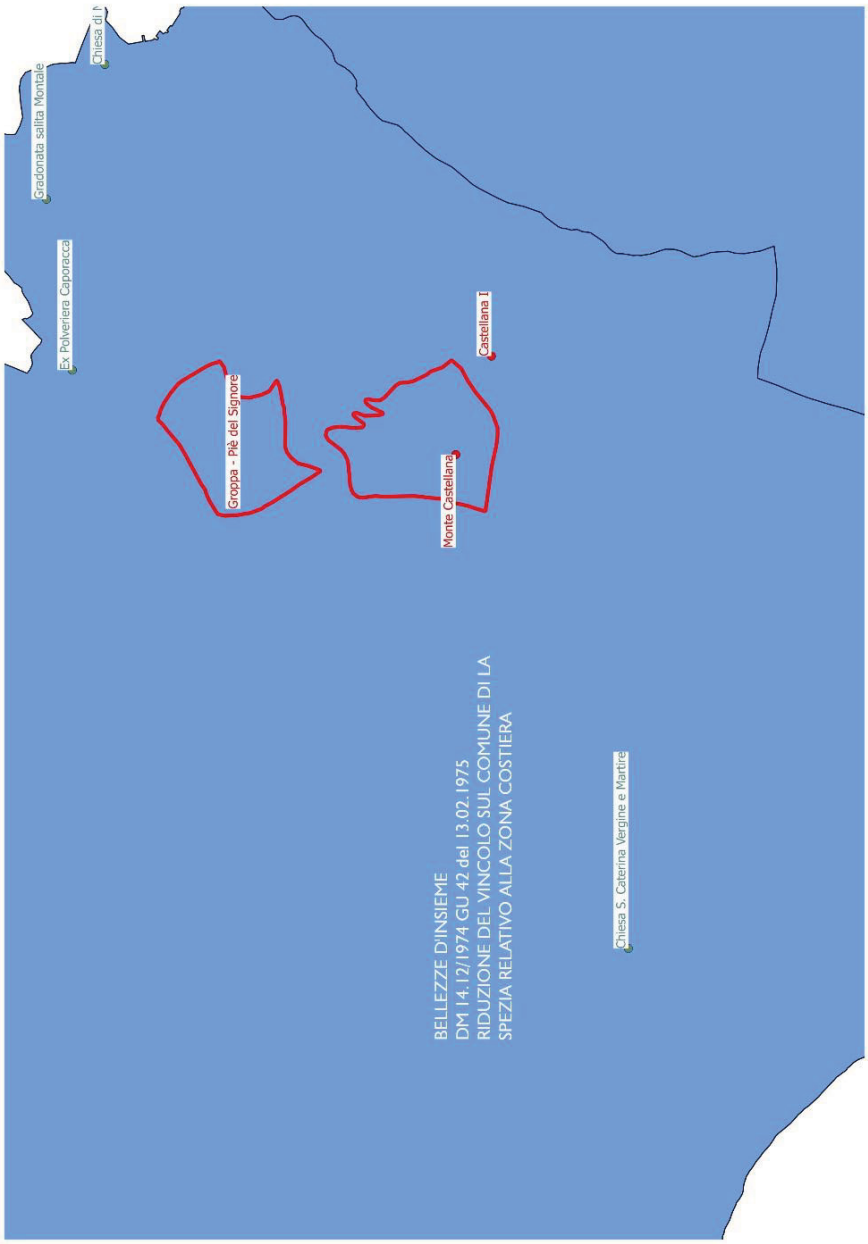


PTRAC 2000	SIGLA **13 SP**	
DENOMINAZIONE CAVA	**MONTE CASTELLANA**	
AMBITO ESTRATTIVO	**8 – LA SPEZIA**	
PROVINCIA	**LA SPEZIA**	
COMUNE	**CASTELLANA**	
LOCALITÀ	**MONTE CASTELLANA**	
MATERIALE ESTRATTO	**MARMO PORTORO**	
SUPERFICIE "Ca"	**88.440 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**290 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD**	
ESTRATTO NEL 2016	**893 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2008, 2016	**746 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**37.789 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è situata sul promontorio occidentale del Golfo della Spezia, a circa 1.200 m dal culmine dell'omonimo monte, alla quota media di 295 m. Si raggiunge percorrendo la S.S. 530 La Spezia – Portovenere dalla quale si stacca, in località Acquasanta, la strada comunale per l'abitato di Campiglia e successivamente, dalla strada vicinale delle Cave, che è a servizio anche di altre attività. Fino a 350 m di raggio dal centro della cava non vi sono nuclei abitati; in generale l'ambito è poco abitato. La visuale della cava dal golfo e dalla città è molto limitata o assente.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si sviluppa in sotterraneo. Si presenta articolata su due livelli: - il livello superiore è caratterizzato da una fossa dalla quale si aprono le gallerie per la coltivazione in sotterraneo che si immergono verso est secondo la bancata principale. Esternamente è presente un ravaneto, esistente da oltre un secolo, che si estende trasversalmente sul versante per circa 150 m, derivante dagli scarti dell'attività. - il livello inferiore è caratterizzato da un piazzale a quota 260 m, in parte composto da accumuli di materiale di scarto, dal quale si diparte una galleria che segue uno sbasso tettonico del Portoro. Sul piazzale superiore sono presenti diversi manufatti, alcuni a servizio della cava, come l'abitazione del custode, i magazzini di stoccaggio, la mensa e i servizi, la cabina elettrica e altri in disuso.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	Sono presenti blocchi di materiale sui piazzali di servizio. La coltivazione segue il filone del Portoro fino al limite previsto e avviene mediante uso di mezzi meccanici e limitato uso di esplosivo. Il programma di coltivazione è stato autorizzato con decreto dirigenziale n. 3665/2012 e prevede, allo stato attuale, la continuazione della coltivazione in sotterraneo e a cielo aperto nella zona del piazzale inferiore a quota 260 m, mediante la creazione di una fossa gradonata fino a quota 241 m circa. Ricomposizione ambientale del piazzale inferiore antistante l'imbocco al termine della coltivazione con tombamento totale della fossa utilizzando materiale già accumulato in modo da raggiungere un profilo prossimo a quello originario. Verrà poi riportato terreno naturale con piantumazione di essenze vegetali.
FATTORI PENALIZZANTI	

FATTORI FAVOREVOLI	Materiale pregiato utilizzato per rivestimenti, oggettistica, particolari architettonici. È prevista la ricomposizione ambientale del sito; una parte dell'area è già interessata da un progetto di ristrutturazione edilizia con recupero del sito con destinazione d'uso turistico ricettiva.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI	■		
VINCOLI CODICE PAESAGGIO	■		
RETE NATURA 2000	■		
PARCHI			■
PdB- FASCE INONDABILI			■
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			■
GROTTE E ZONE CARSICHE	■		
RETE ECOLOGICA		■	
AREE PERCORSE DAL FUOCO			■

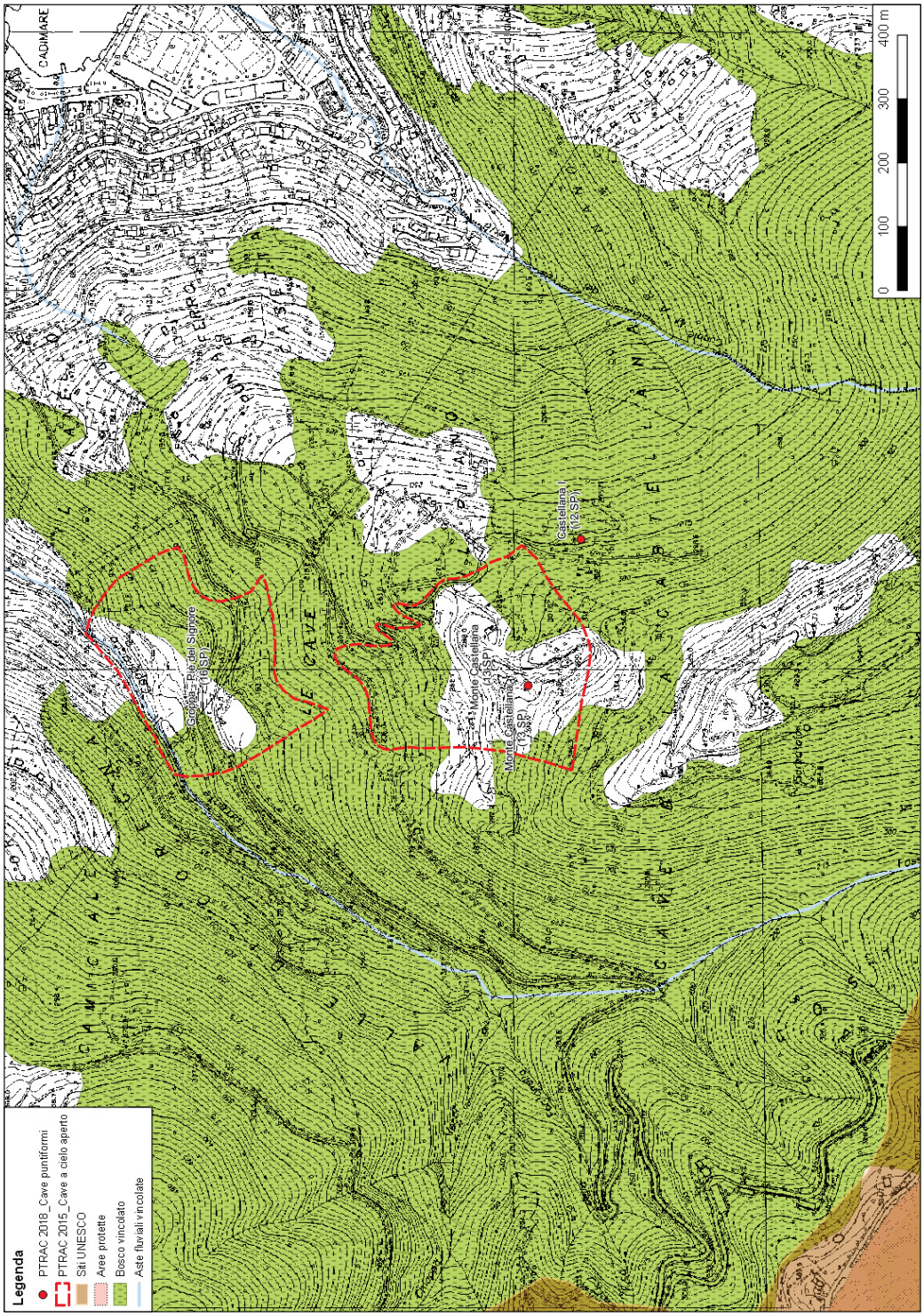
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

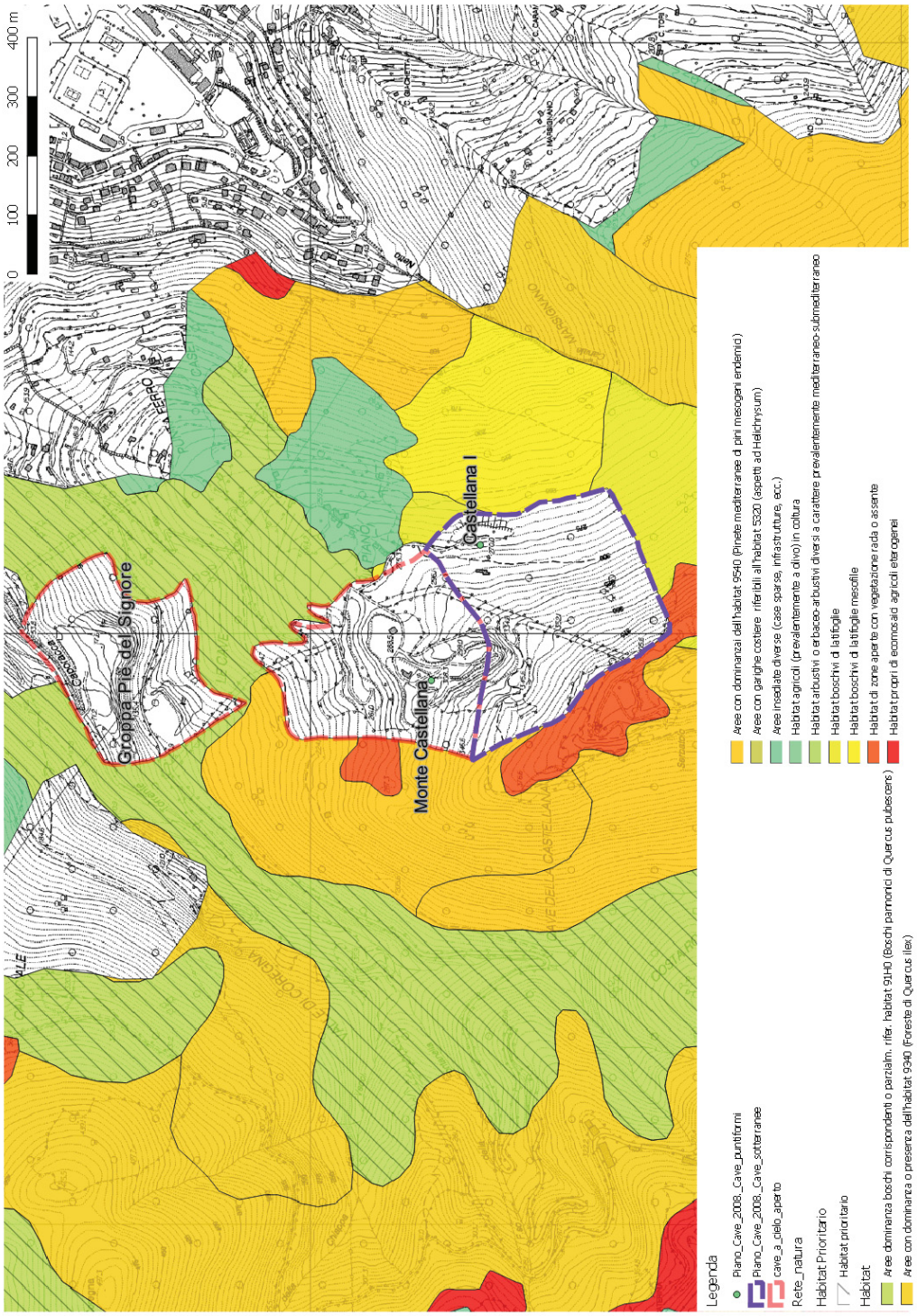
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

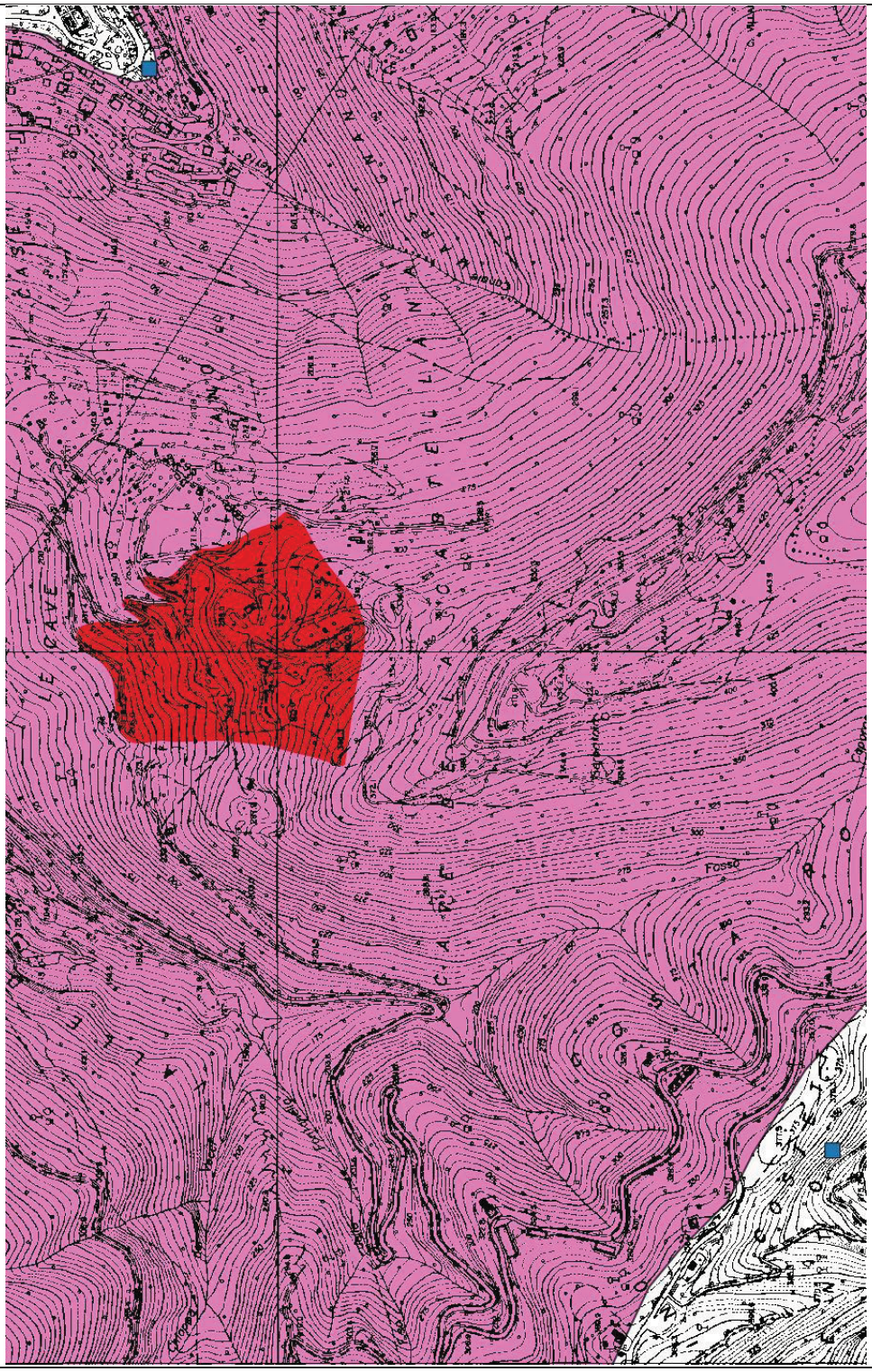


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

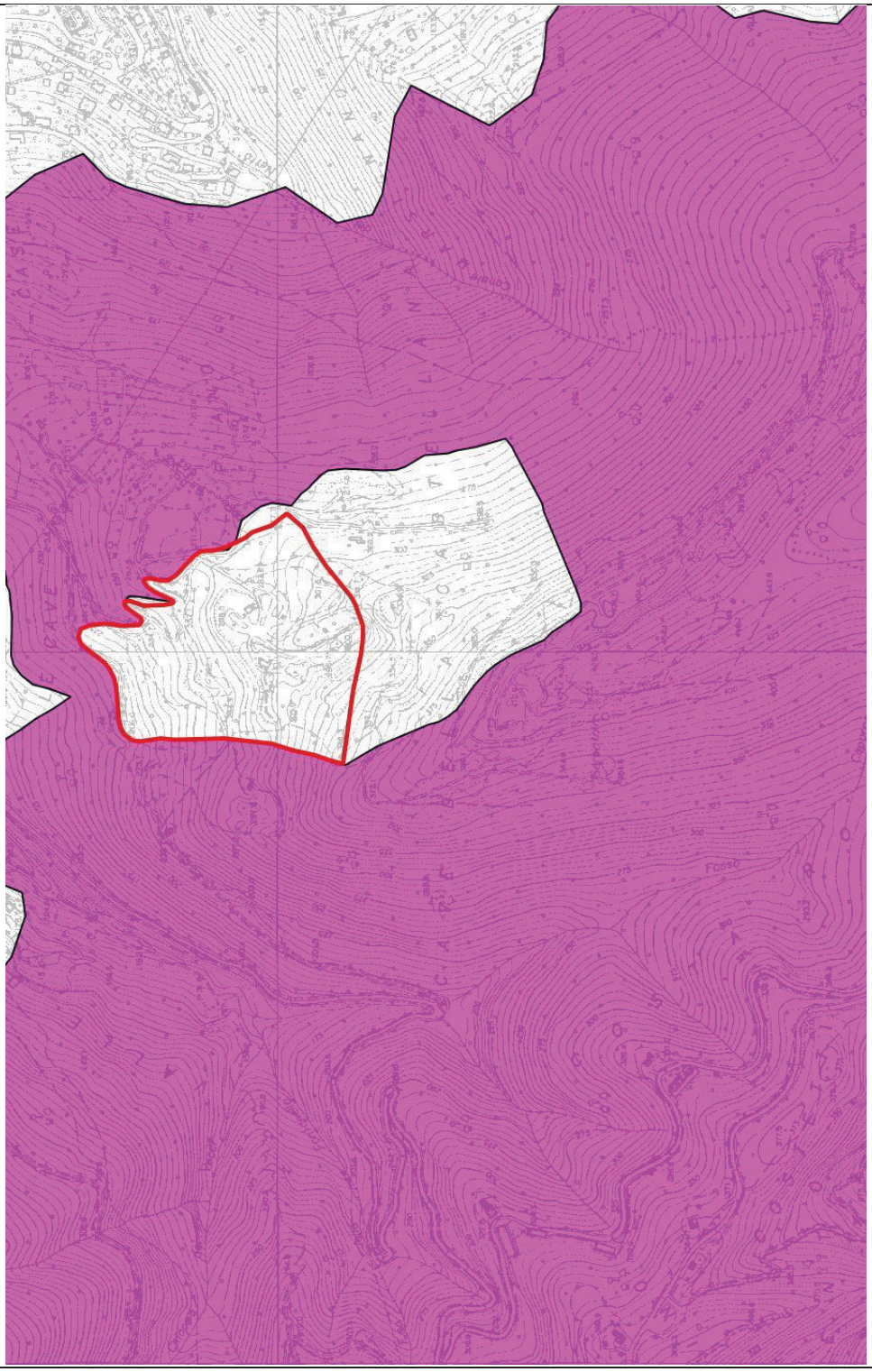
BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



GROTTE E ZONE CARSICHE



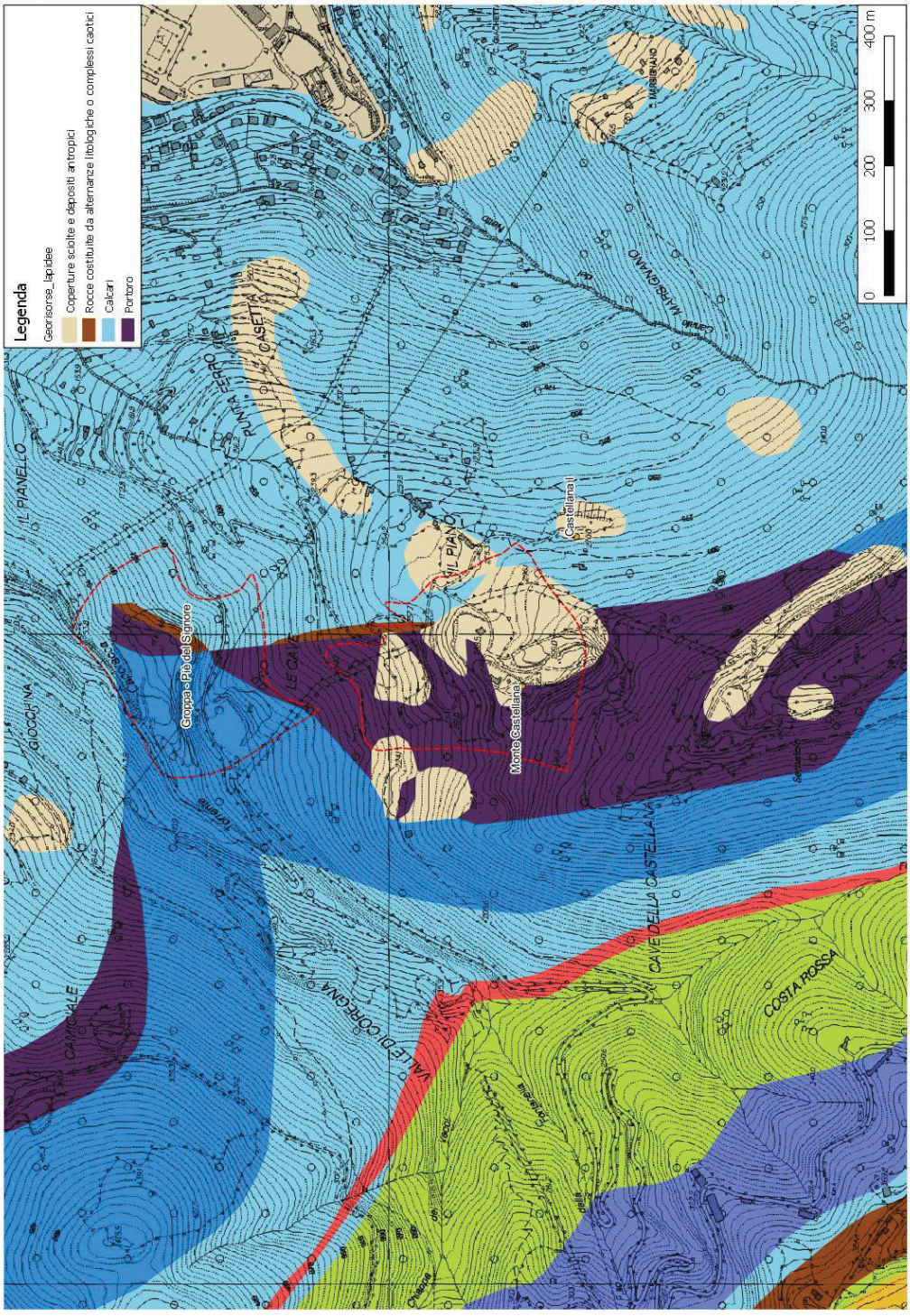
RETE ECOLOGICA

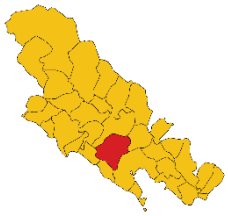


ANALISI DI PROGETTO

Il programma di coltivazione autorizzato prevede lo sfruttamento del giacimento di Portoro ivi presente con interventi in sotterraneo.
La zona superiore della cava, dove la coltivazione è terminata da tempo, è interessata da un progetto di ristrutturazione edilizia con recupero del sito con destinazione d'uso turistico ricettiva.
È inoltre previsto che, a fine coltivazione della zona riferita al piazzale inferiore, l'ambito venga recuperato completamente dal punto di vista ambientale.
Si propone la modifica del regime normativo da "Ca" a "Cs" in quanto la coltivazione autorizzata avviene solo in sotterraneo.
Il ravaneto presente dovrà essere oggetto di sistemazione e rivegetazione contestualmente all'attività estrattiva.
Si propone inoltre il superamento del regime puntuale del vigente PTRAC rimandando alla normativa del nuovo Piano.
Si propone, infine, di identificare la linea di separazione con la Cava Castellana dell'areale Cs con un tratto continuo, al fine di evitare la sovrapposizione fra i relativi programmi di coltivazione.

CARTA DELLE GEORISORSE

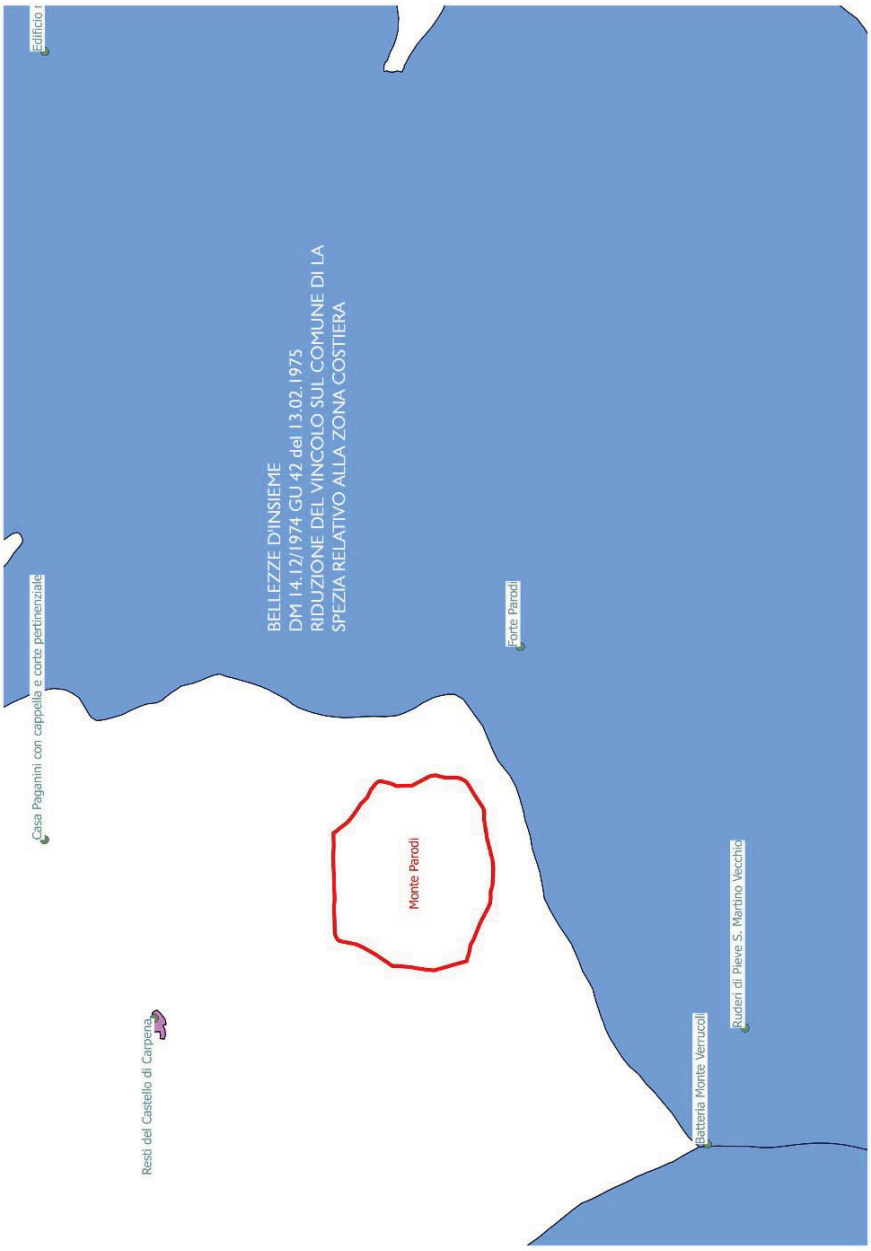


PTRAC 2000	SIGLA **23 SP**	
DENOMINAZIONE CAVA	**MONTE PARODI**	
AMBITO ESTRATTIVO	**8 – LA SPEZIA**	
PROVINCIA	**LA SPEZIA**	
COMUNE	**RICCÒ DEL GOLFO DI SPEZIA**	
LOCALITÀ	**MONTE PARODI**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE e MARMO PORTORO**	
SUPERFICIE "Ca"	**136.111mq**	
QUOTA PIAZZALE	**590 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**EST**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**59.229 mc (solo 2008)**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**1.103.045 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava ricade in una porzione di territorio all'interno del SIC "Portovenere – Riomaggiore - S. Benedetto", ma non facente parte di esso. È situata sul versante occidentale del Monte Parodi, tra le quote di 550 e 625 m s.l.m. È raggiungibile percorrendo una strada d'accesso di circa 350 m di lunghezza che si diparte da quota 540 m da un tornante della strada comunale che dalla località Foce porta al Monte Parodi e a Biassa. Il centro abitato più vicino è Riccò del Golfo. È visibile dalla zona di Carpena e Castè, mentre dalla vallata di Riccò la vista è limitata dal setto naturale del crinale che rimane in posto.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	Il fronte si presenta parzialmente gradonato. L'attuale piazzale è a quota 585 m circa, dove è presente un *container* per uso magazzino, mentre le strutture (altri *container*) adibite a servizi, uffici e pesa sono presenti all'inizio della strada che conduce alla cava, che si diparte dalla strada pubblica comunale del Monte Parodi.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	Il programma di coltivazione del giacimento di calcare è stato autorizzato con decreto dirigenziale n. 462/2009. L'attività estrattiva viene condotta prevalentemente con uso di esplosivo e con il metodo del gradone diritto dall'alto verso il basso. È previsto il recupero di ogni singolo gradone non appena realizzato, mediante processo precoce di invecchiamento delle scarpate, accantonamento di materiale vegetale nella pedata per la semina e piantumazione delle essenze vegetazionali. Verrà abbassato il piazzale principale con formazione di una fossa dove verranno realizzati alcuni gradoni che, nella fase di riempimento verranno occultati. Nello stesso areale Ca è stata autorizzata, con decreto dirigenziale n. 129/2015, una ulteriore cava denominata "MONTE PARODI II" per l'estrazione del marmo portoro.
FATTORI PENALIZZANTI	La viabilità che collega la cava alla località Foce della Spezia non risulta adeguata al passaggio di mezzi pesanti, in particolare in alcuni tratti.

FATTORI FAVOREVOLI	È prevista la ricomposizione del sito di cava. Il calcare viene utilizzato per la produzione di inerti, per usi edili e stradali, sabbie e ghiaie, pietrischi, massi per difese spondali, marittime e fluviali. Il marmo portoro, materiale pregiato, viene utilizzato per rivestimenti, oggettistica, particolari architettonici.		
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

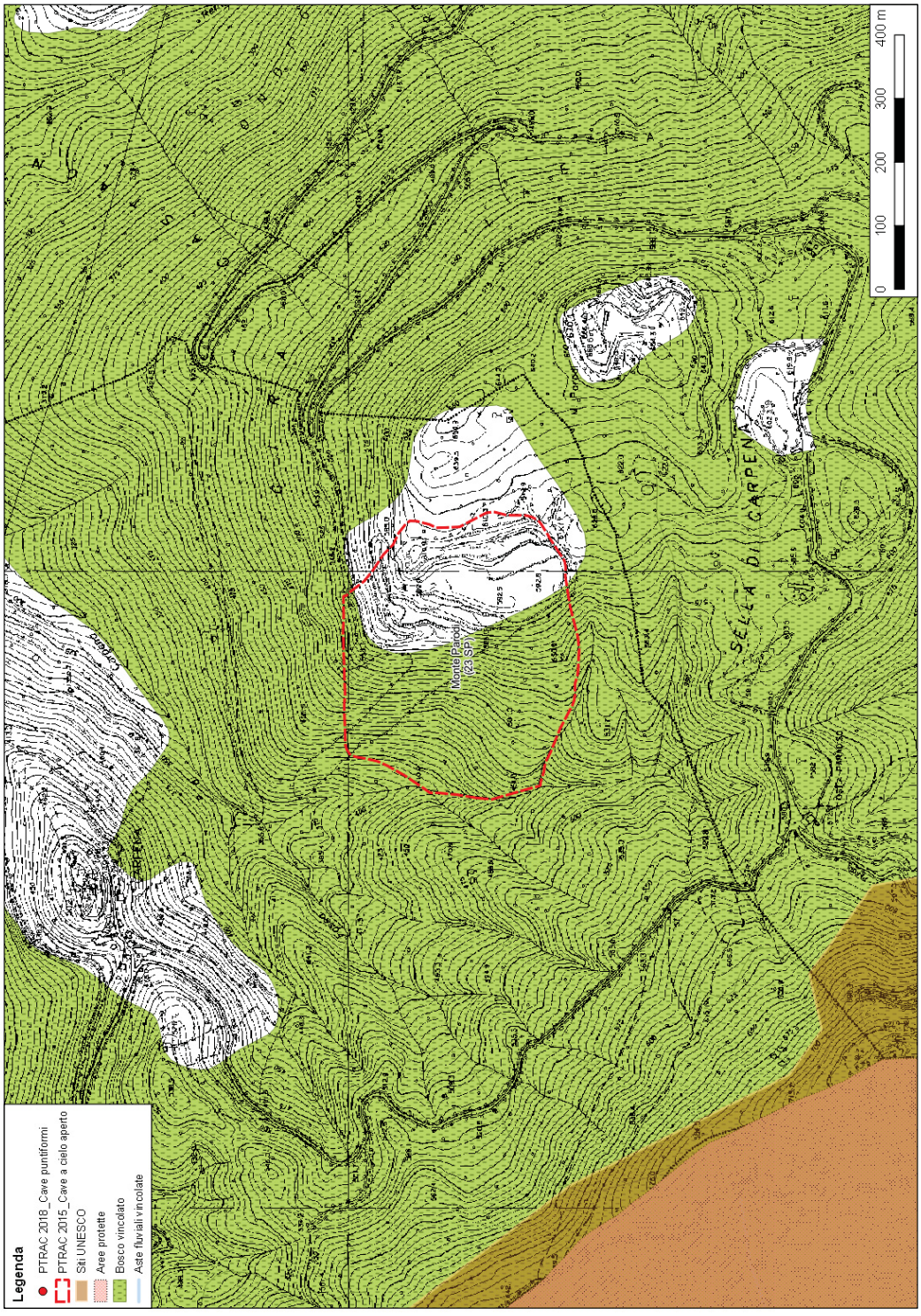
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

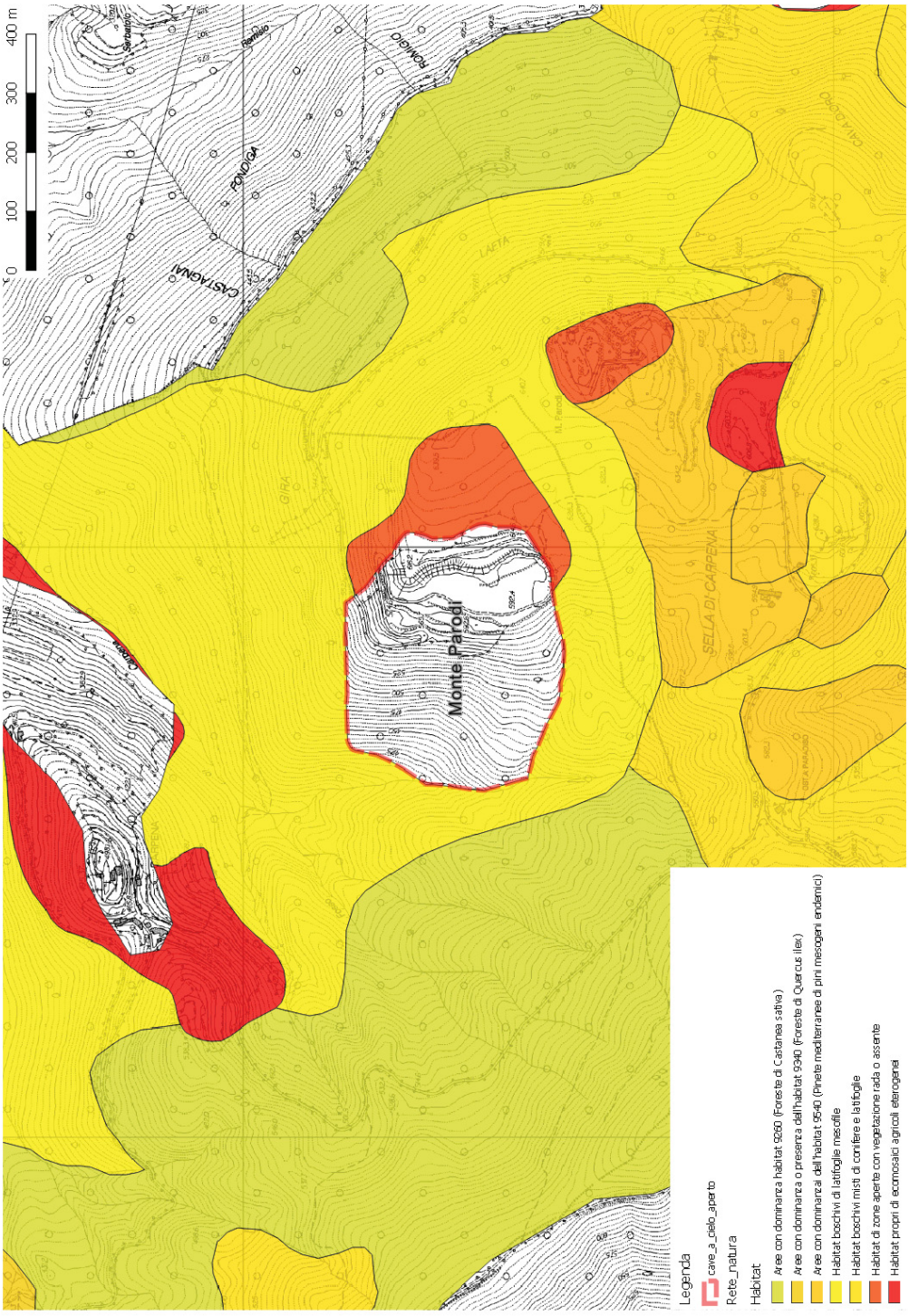
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

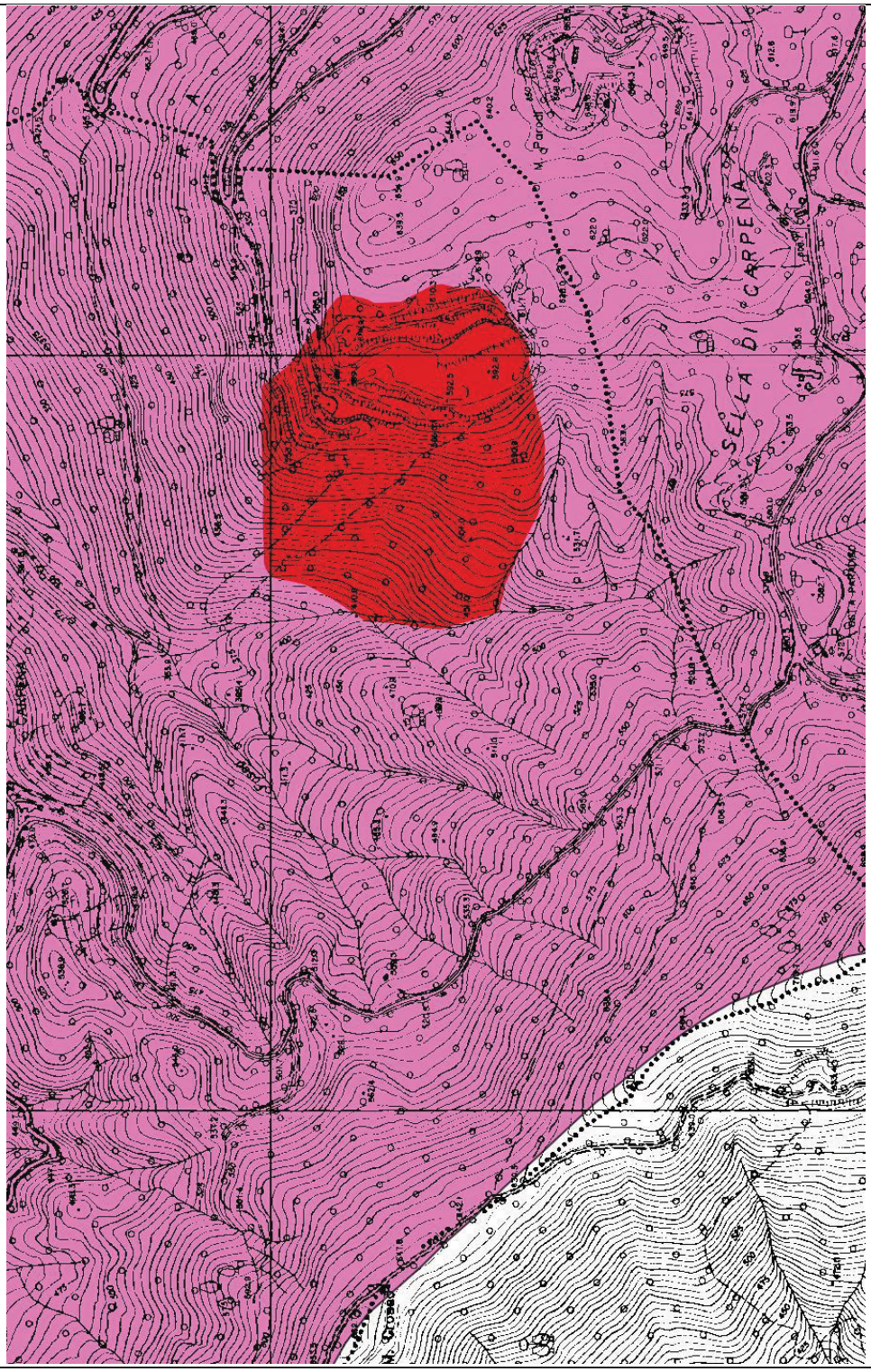


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

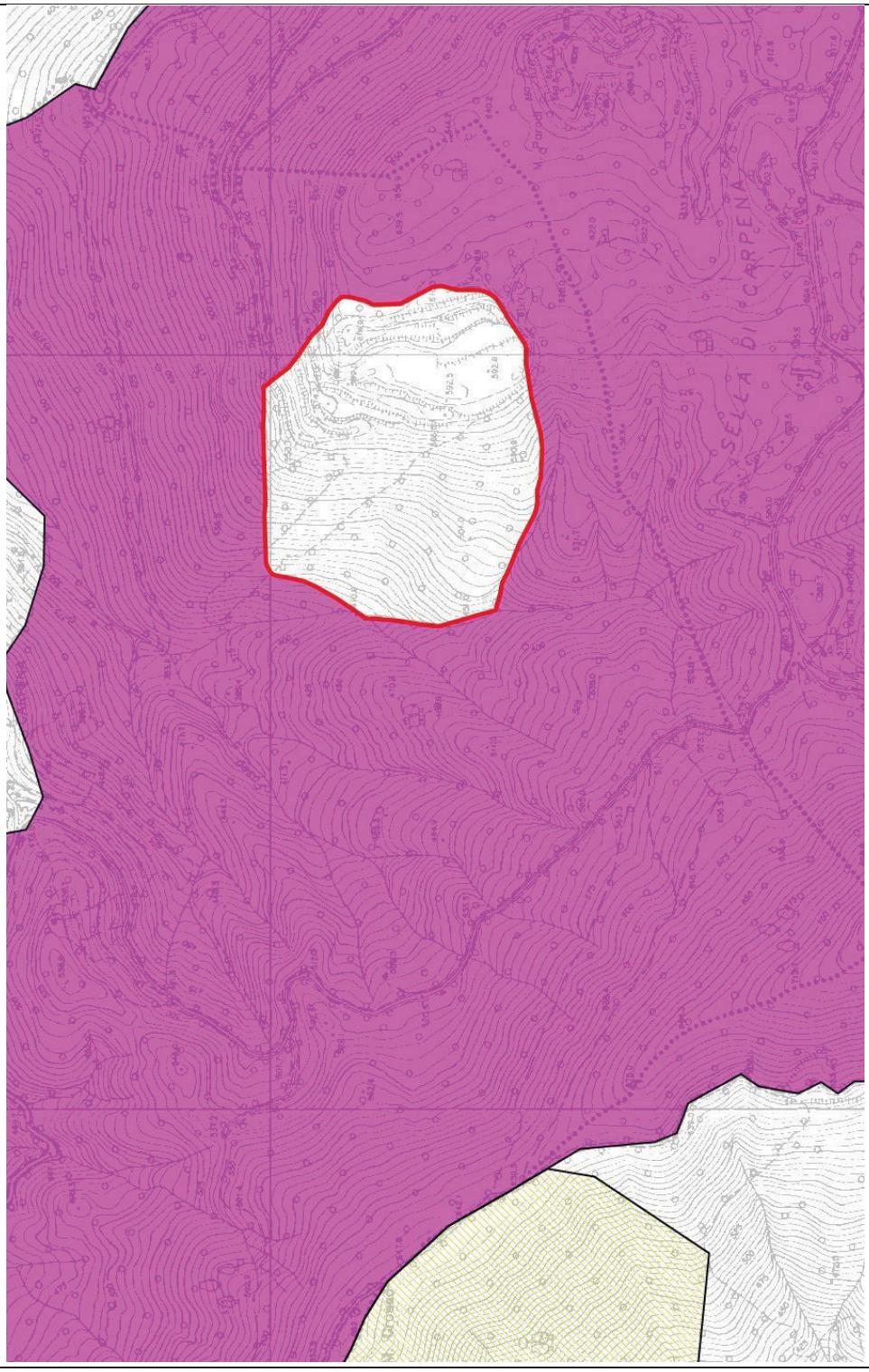
BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



GROTTE E ZONE CARSICHE

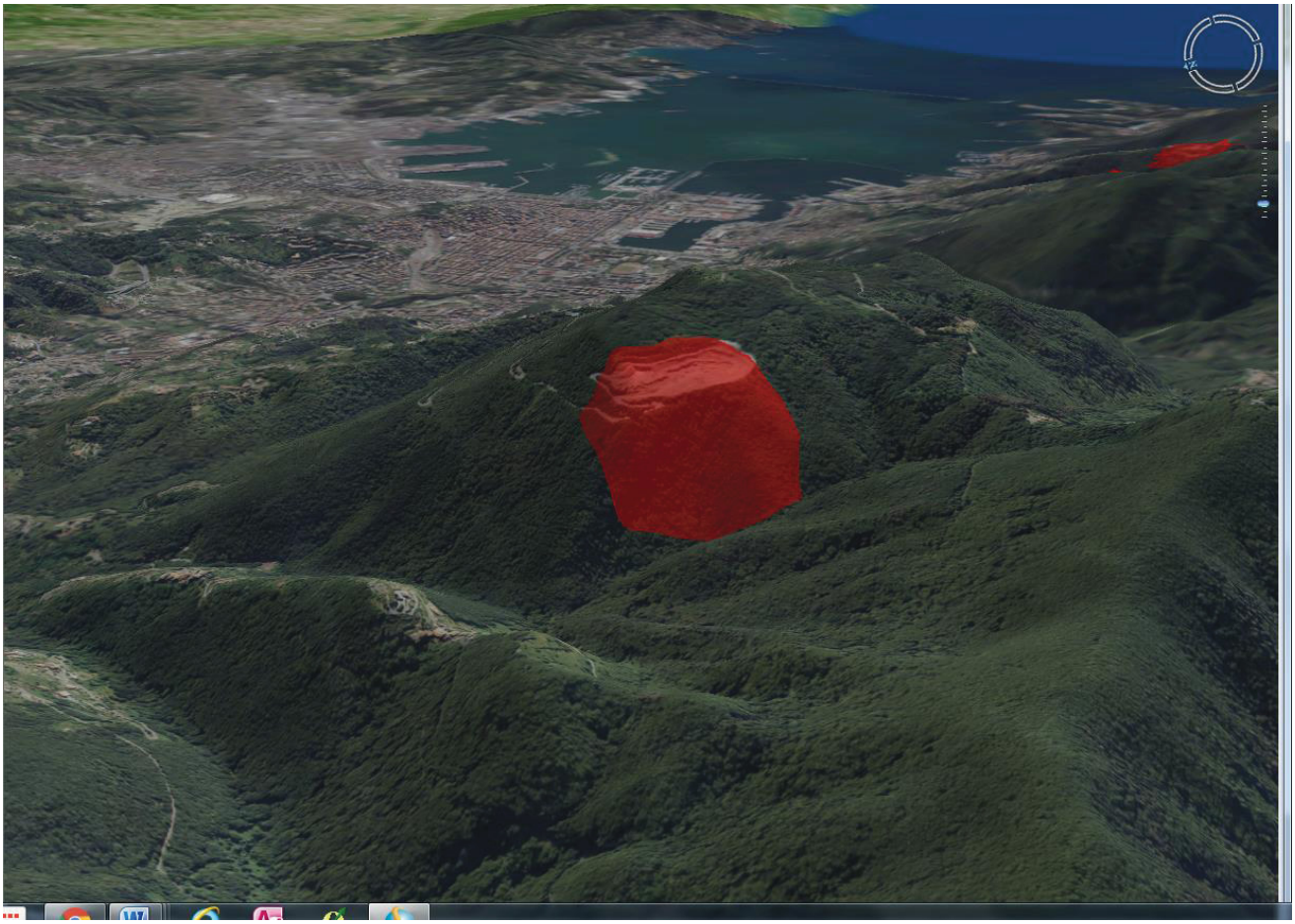


RETE ECOLOGICA



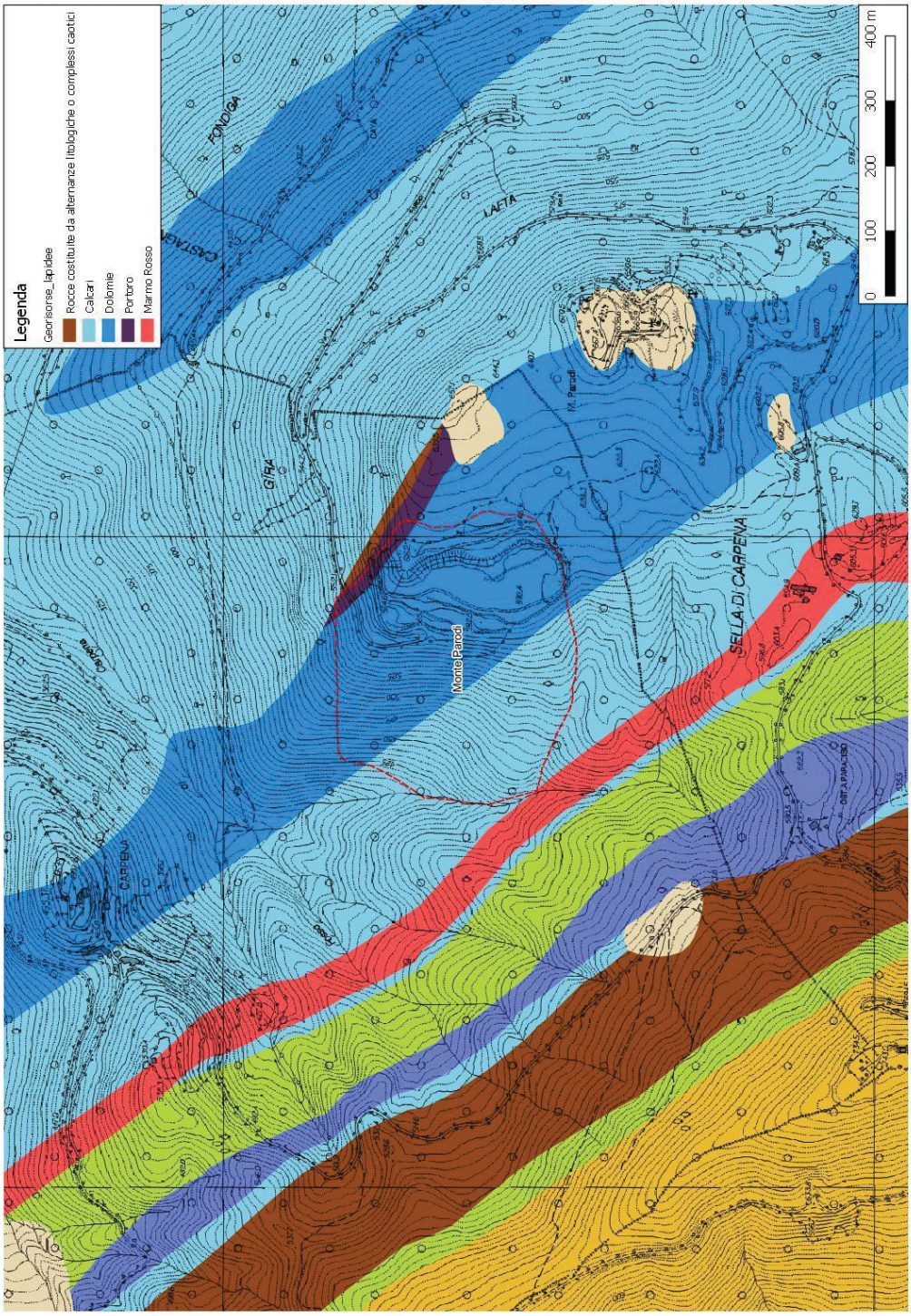
ANALISI DI PROGETTO

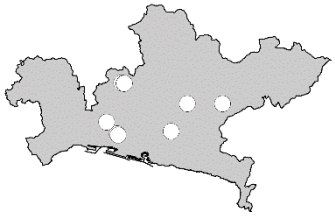
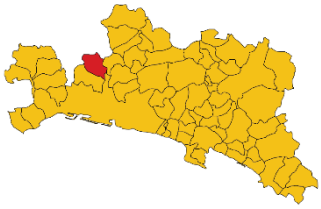
Il programma di coltivazione prevede ancora un'ulteriore fase di sfruttamento sia per l'estrazione del calcare sia del marmo portoro.



L'areale programmato dal vigente Piano ha uno sviluppo più ampio rispetto all'attuale programma di coltivazione autorizzato. Tale sviluppo consentirebbe peraltro di far fronte al fabbisogno di calcare dell'ambito della Spezia. Si propone pertanto la conferma delle previsioni dell'attuale PTRAC condizionando l'eventualità di uno sviluppo dell'attività estrattiva alla realizzazione di una nuova viabilità di accesso alla cava che sia realizzata nel territorio del comune di Riccò del Golfo in modo da sgravare la strada pubblica che sale al Monte Parodi dal traffico derivante dall'attività estrattiva.
Le autorizzazioni al progetto della viabilità dovranno essere acquisite preventivamente allo sviluppo del programma di coltivazione.

CARTA DELLE GEORISORSE

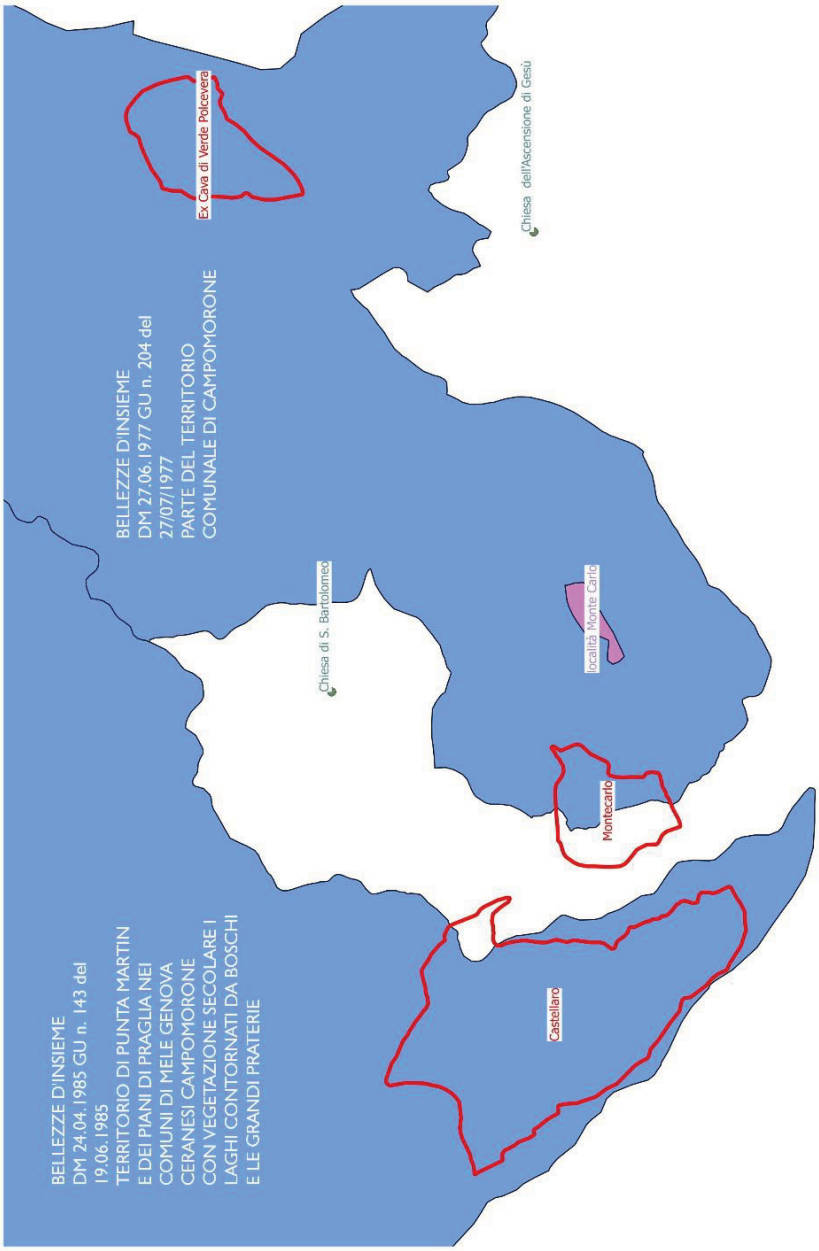


PTRAC 2000	SIGLA **4 GE**	
DENOMINAZIONE CAVA	**MONTECARLO**	
AMBITO ESTRATTIVO	**6 – GENOVA**	
PROVINCIA	**GENOVA**	
COMUNE	**CAMPOMORONE**	
LOCALITÀ	**CRAVASCO**	
MATERIALE ESTRATTO	**DOLOMIA e CALCARE DOLOMITICO**	
SUPERFICIE "Ca"	**54.201 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**290 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**3.600 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2008, 2016	**4.050 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**152.713 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava si trova a monte dell'abitato di Isoverde, frazione di Campomorone. La viabilità di accesso è la strada provinciale 6 per Cravasco. La cava si trova proprio a confine con il cantiere della galleria secondaria del terzo valico cosiddetta "finestra" di Cravasco.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si presenta a fronte unico solo parzialmente gradonato nella porzione soprastante, con ampio piazzale alla quota di accesso dalla viabilità. La cava non è dotata di impianti in quanto la ditta esercente lavora il materiale presso l'impianto di frantumazione e cementificazione nella propria sede di Serra Riccò.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	Il programma di coltivazione è stato autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 3519/2009 ed è successivamente modificato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 355 del 27 marzo 2014 al fine di adeguarlo al cantiere del Terzo Valico ferroviario. Il programma prevede la realizzazione di una gradonatura con il metodo del gradone orizzontale discendente con altezza compresa fra 10 m e 15 m circa e successivo rinverdimento. Alla conclusione è previsto il riempimento nella sola porzione del piazzale.
FATTORI PENALIZZANTI	Nelle vicinanze del centro abitato di Isoverde.

FATTORI FAVOREVOLI	Vicinanza alla viabilità		
PTCP_ insediativo	TRZ – ANI MA – IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



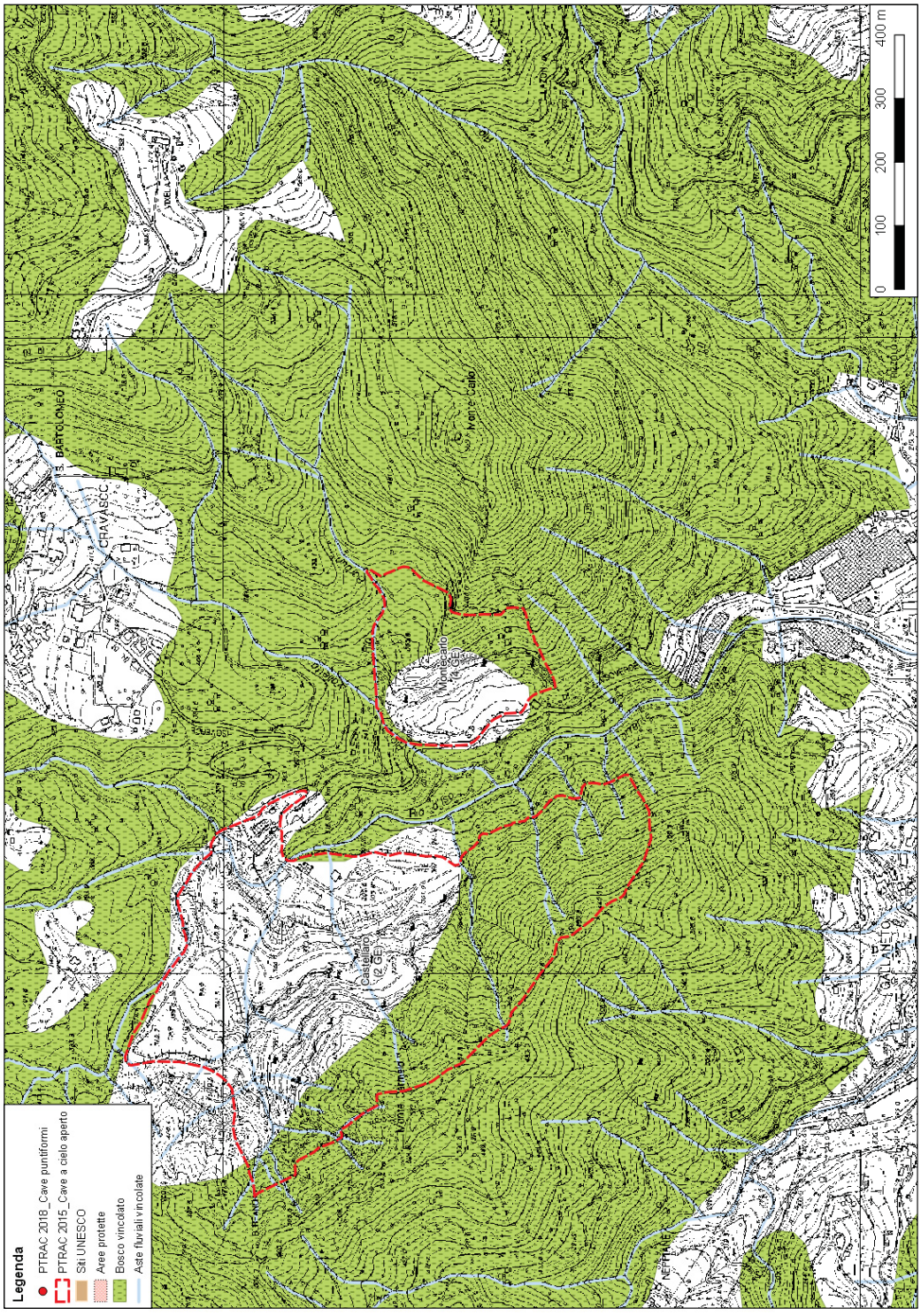
Legenda

- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

La cava si trova in un ambito con vincolo paesistico specifico relativo al territorio di punta Martin e dei Piani di Praglia.

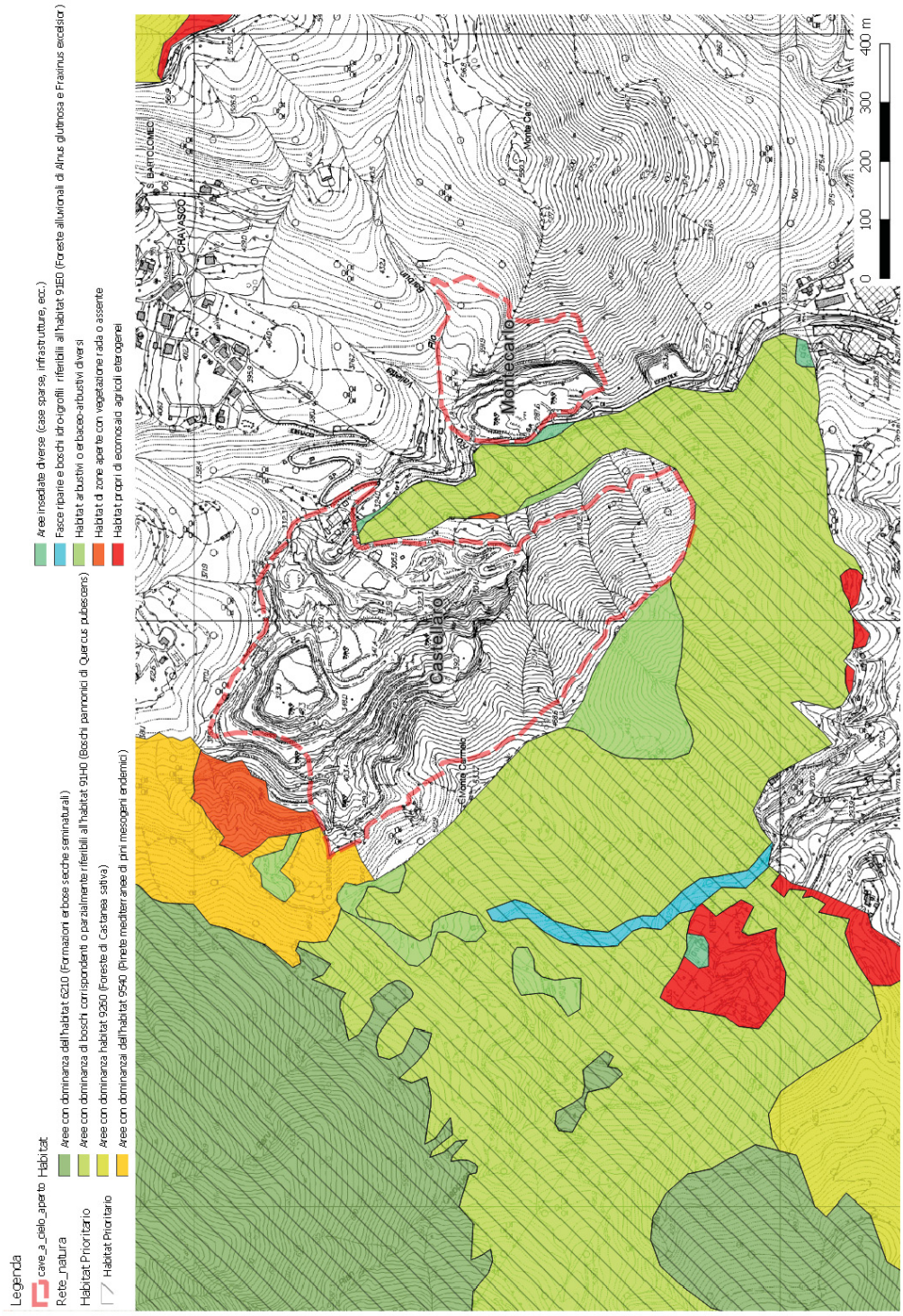
La località Monte Carlo riveste anche interesse archeologico.

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

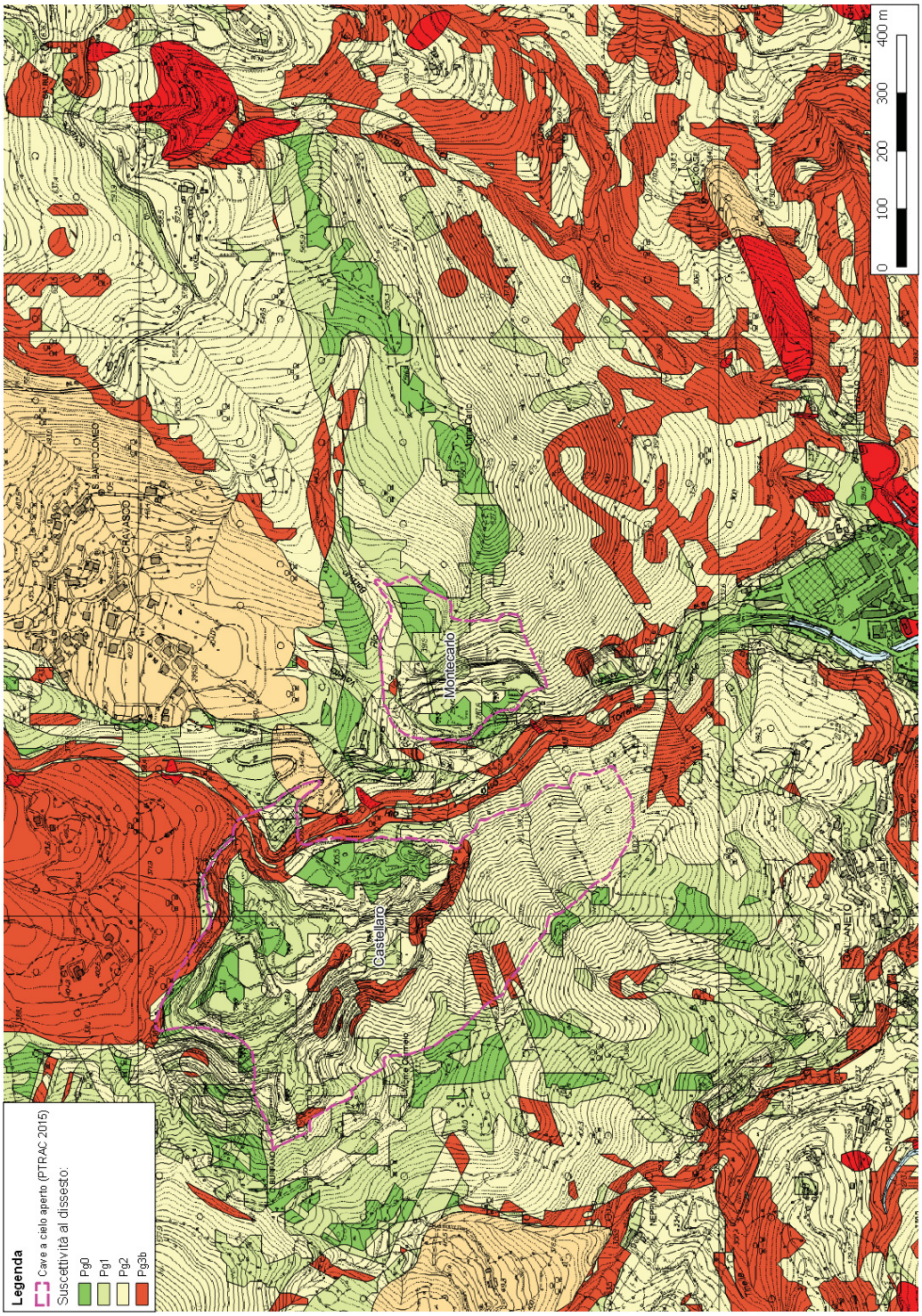


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

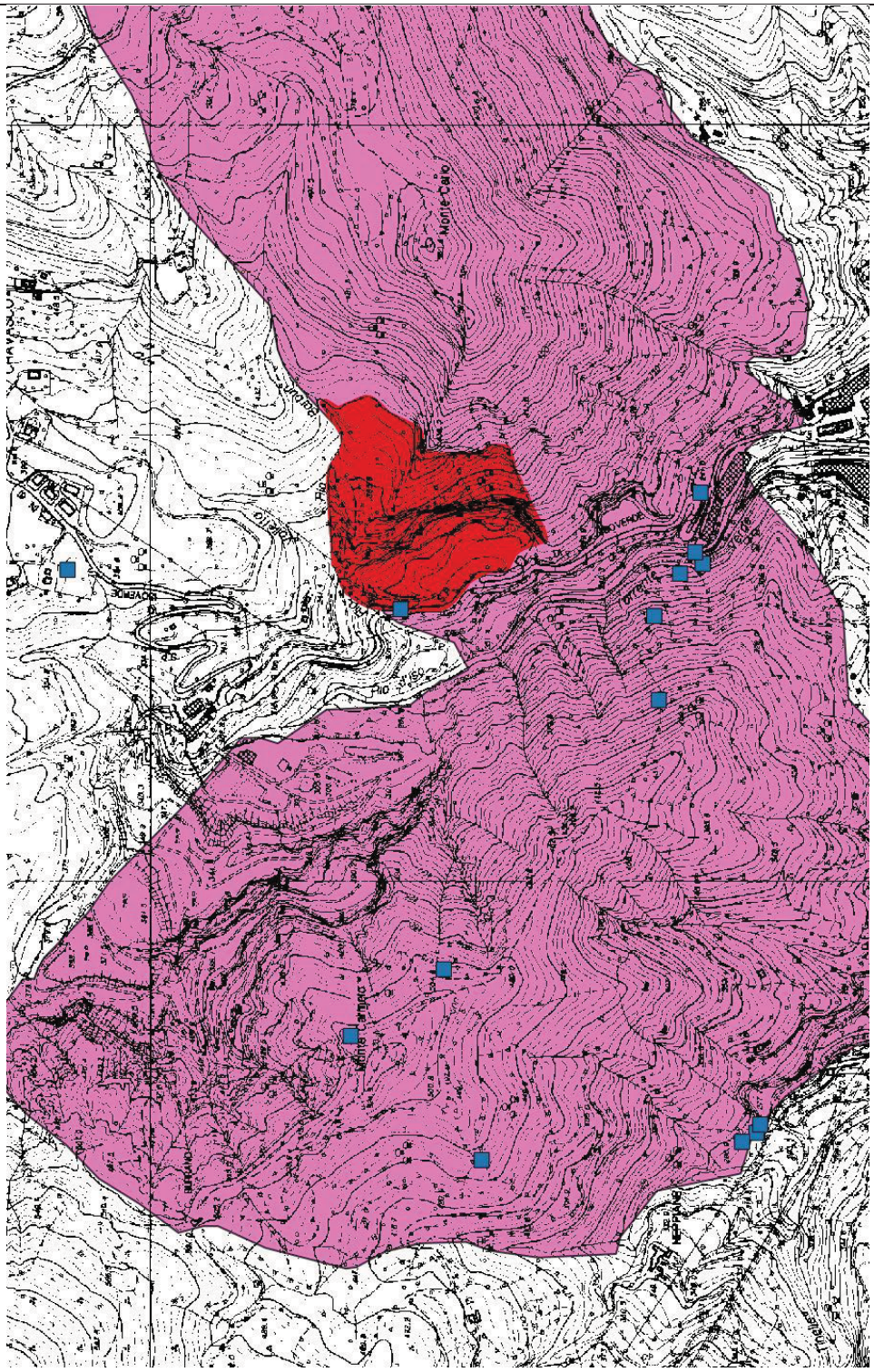
BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



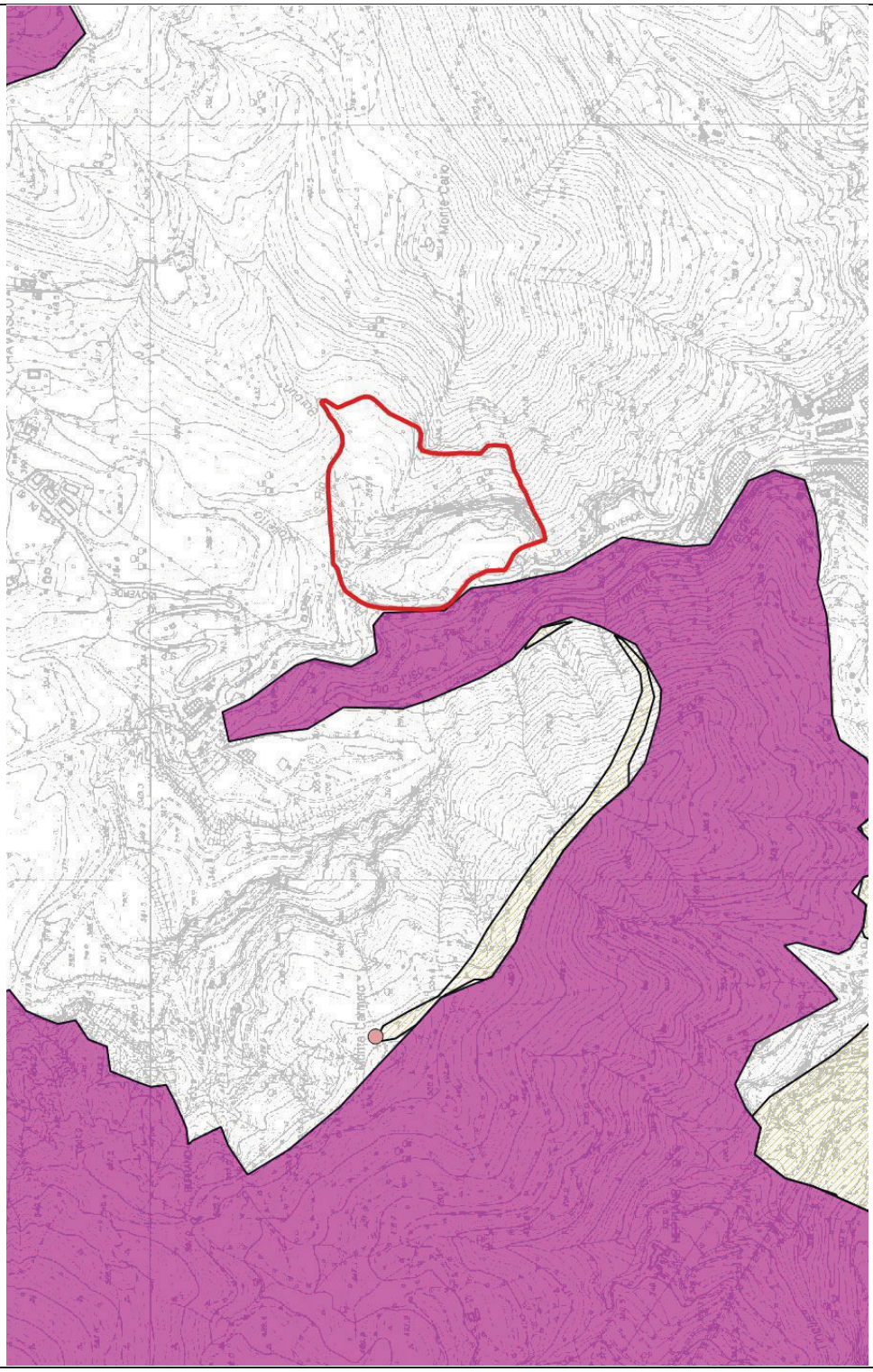
PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



GROTTE E ZONE CARSICHE



RETE ECOLOGICA



ANALISI DI PROGETTO

Dall'analisi d'ambito, il polo estrattivo di calcare di Campomorone risulta uno dei bacini di riserva di materiali calcarei più importanti del genovesato.
La proposta riguarda una limitata modifica del limite superiore che potrebbe permettere una nuova configurazione della cava orientando i gradoni a nord ovest dal lato opposto del centro abitato di Isoverde. Tale nuova configurazione permetterebbe anche di abbancare maggiori quantitativi di materiale finalizzata ad aumentare la ricostruzione della morfologia del versante.

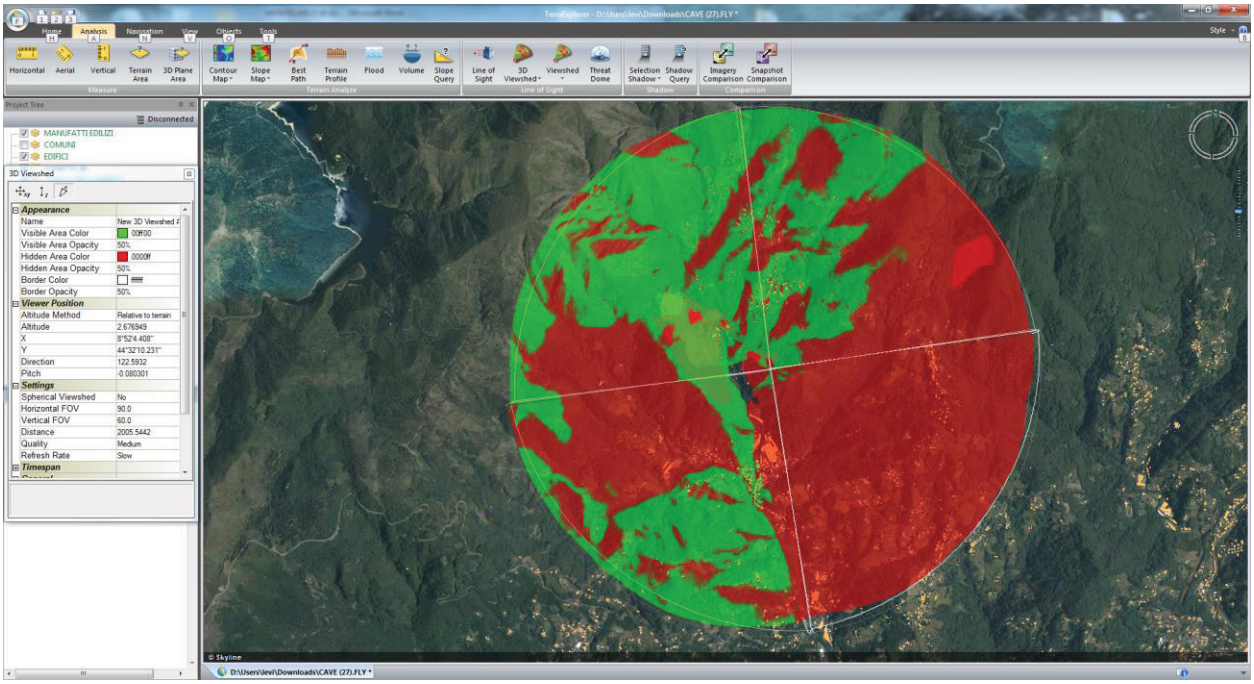


Figura 1 – Analisi visibilità cava Montecarlo

La cava risulta piuttosto visibile, come si può vedere dall'analisi di visibilità sopra riportata, ma da porzioni di territorio poco o per nulla abitate.

Per non essere visibile dal fondovalle, ed occupare così la valletta laterale ad opportuna distanza dal rio, il nuovo orientamento dei gradoni superiori dovrebbe essere orientato verso nord.

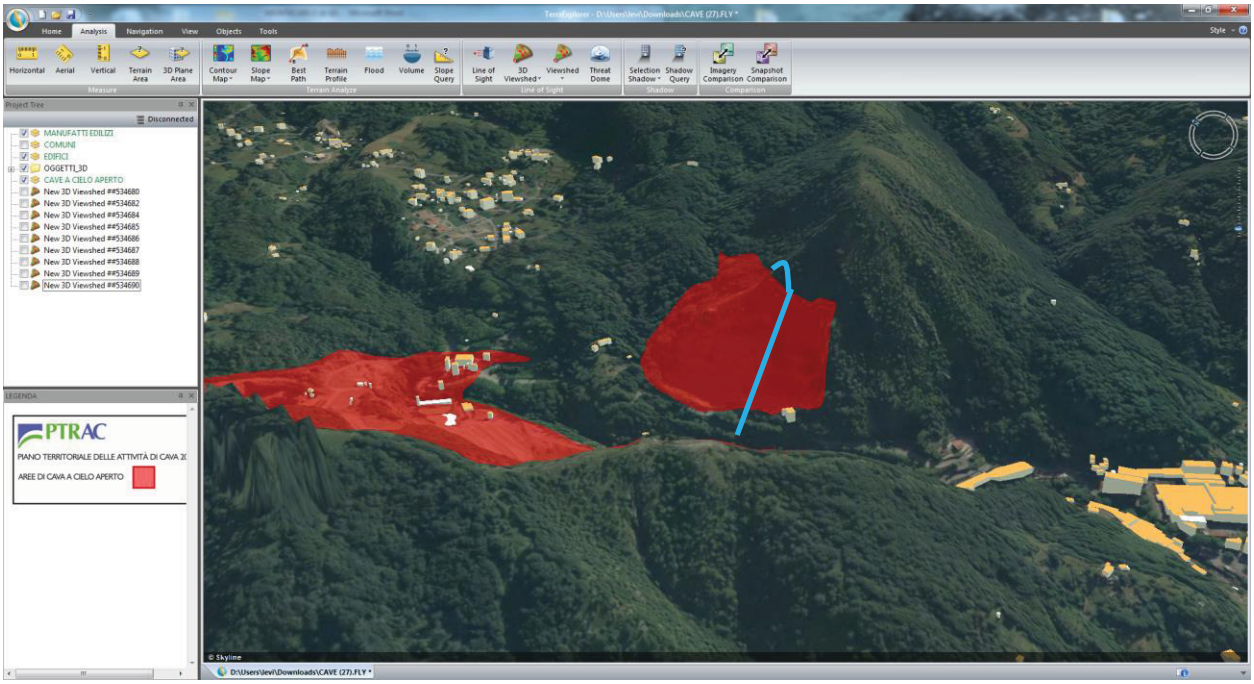


Figura 2 – Modifiche areale Ca

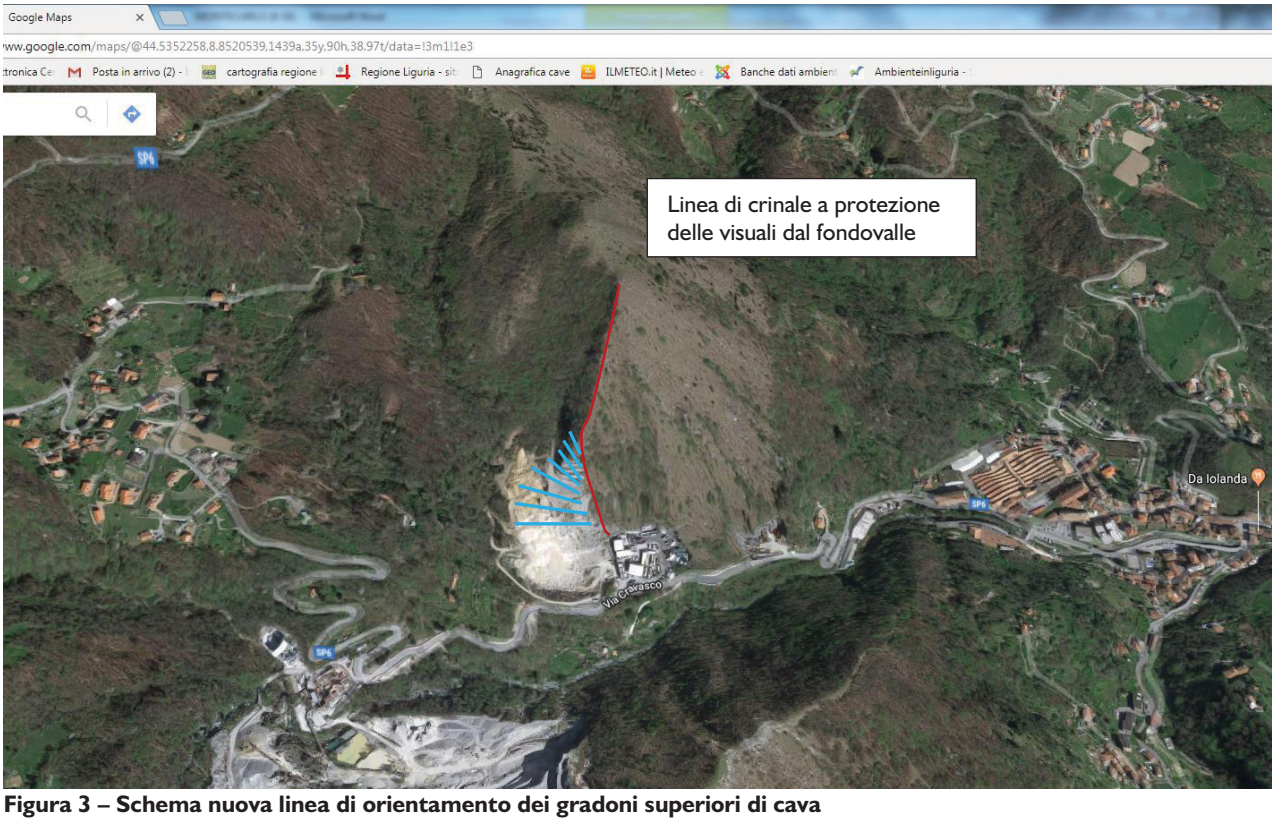


Figura 3 – Schema nuova linea di orientamento dei gradoni superiori di cava

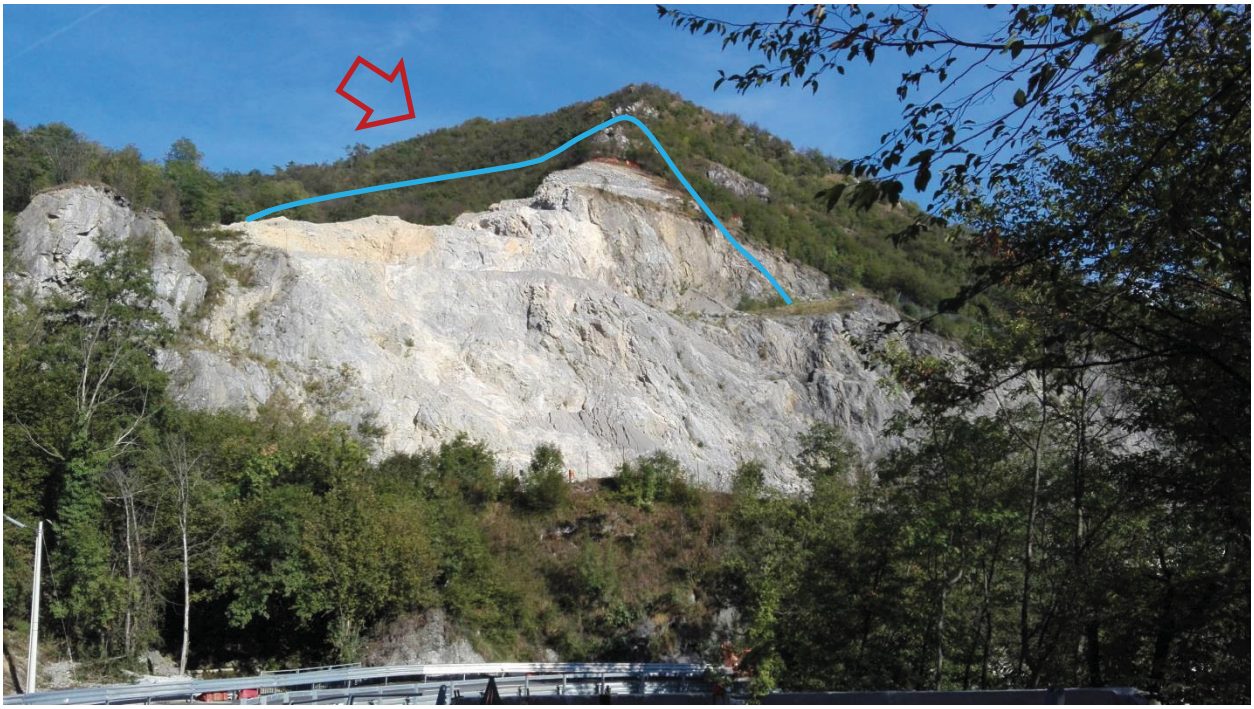


Figura 4 – Nuovo orientamento della cava fronte nord

La pista di arroccamento sul lato sinistro guardando il fronte di cava, consente di salire fino a quota 380 - 390 m s.l.m circa.
Al fine di ruotare il fronte di cava verso nord si propone di arretrare il ciglio di cava in modo da consentire il reperimento dello spazio utile per il raggiungimento della parte sommitale dal lato destro del fronte della cava.

La cava è inserita in un ambito di trasformazione (TRZ) dell'assetto insediativo del PTCP.
Si propone di assoggettare l'area alla disciplina Ca modificando contestualmente le previsioni del PTCP, in quanto la trasformazione dell'area dal punto di vista paesaggistico è soggetta per norma alla ricomposizione ambientale autorizzata con il relativo programma di coltivazione e ricomposizione e le relative indicazioni progettuali in merito possono essere indentificate specificamente nella nuova normativa di Piano.
Si propone inoltre la modifica dell'areale previsto dall'attuale PTRAC con un limitato spostamento a monte del limite superiore e con lo scorporo della porzione non più a servizio dell'attività estrattiva in quanto occupata dal cantiere del Terzo Valico.

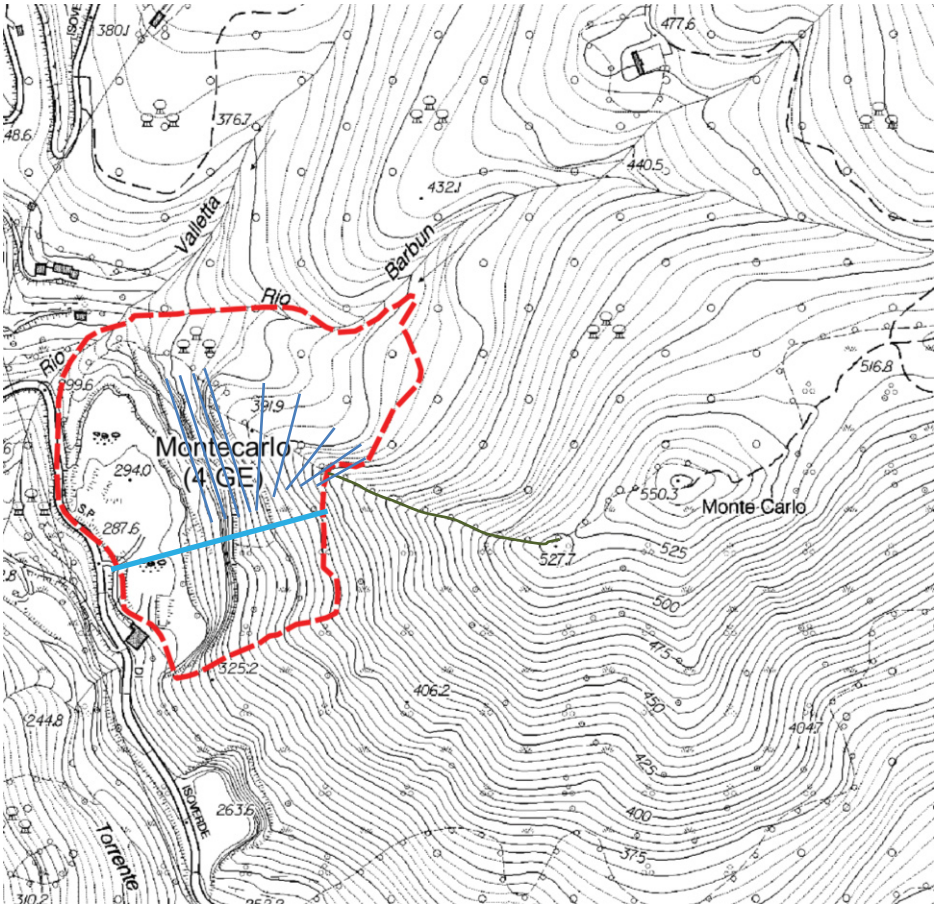
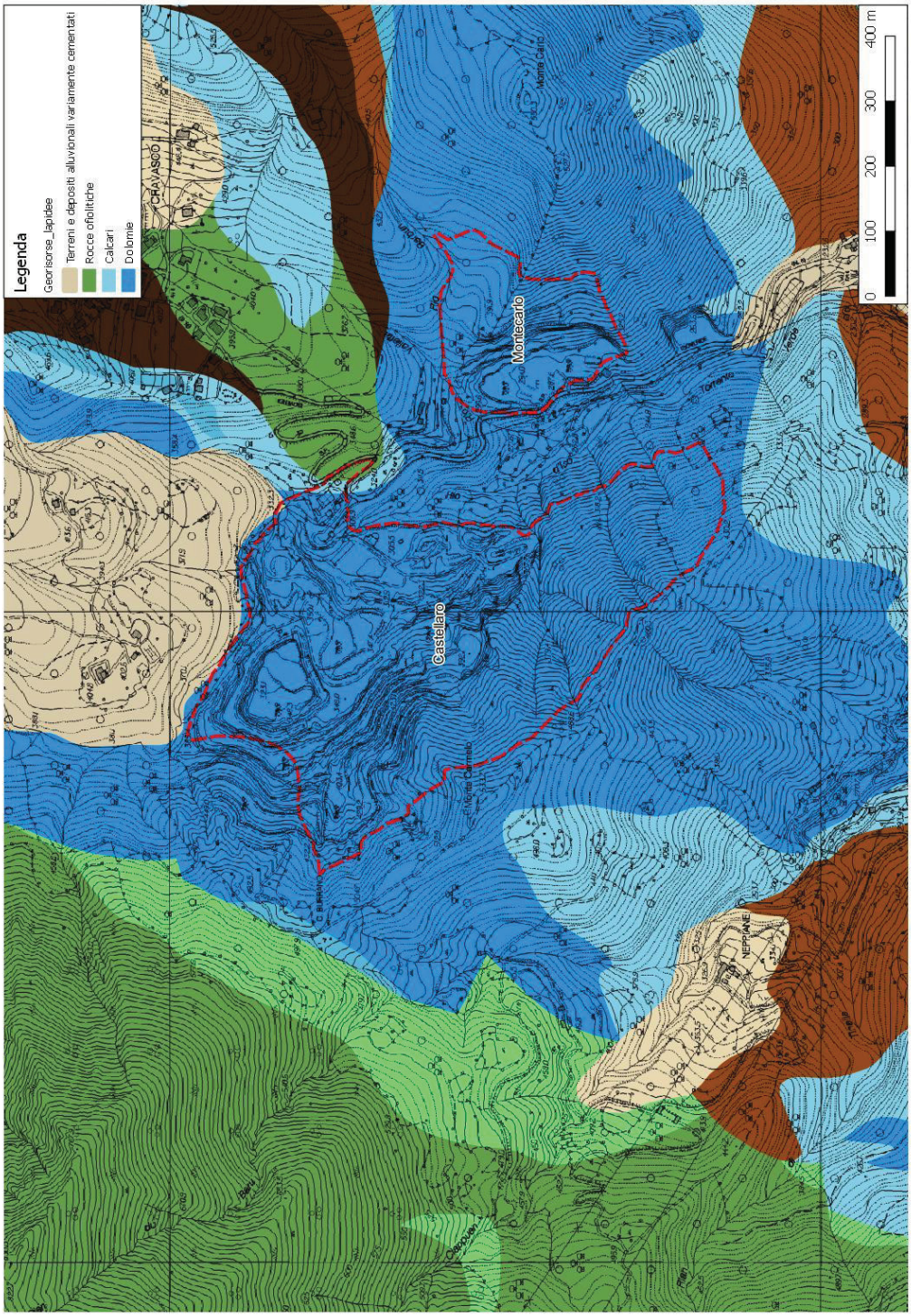


Figura 5 – Arretramento ciglio di cava e schema rotazione gradoni di coltivazione verso nord

In sintesi si propone una modifica dell'areale Ca nei termini sopra indicati con stralcio della porzione assoggettata all'intervento connesso con la realizzazione del Terzo Valico.

CARTA DELLE GEORISORSE

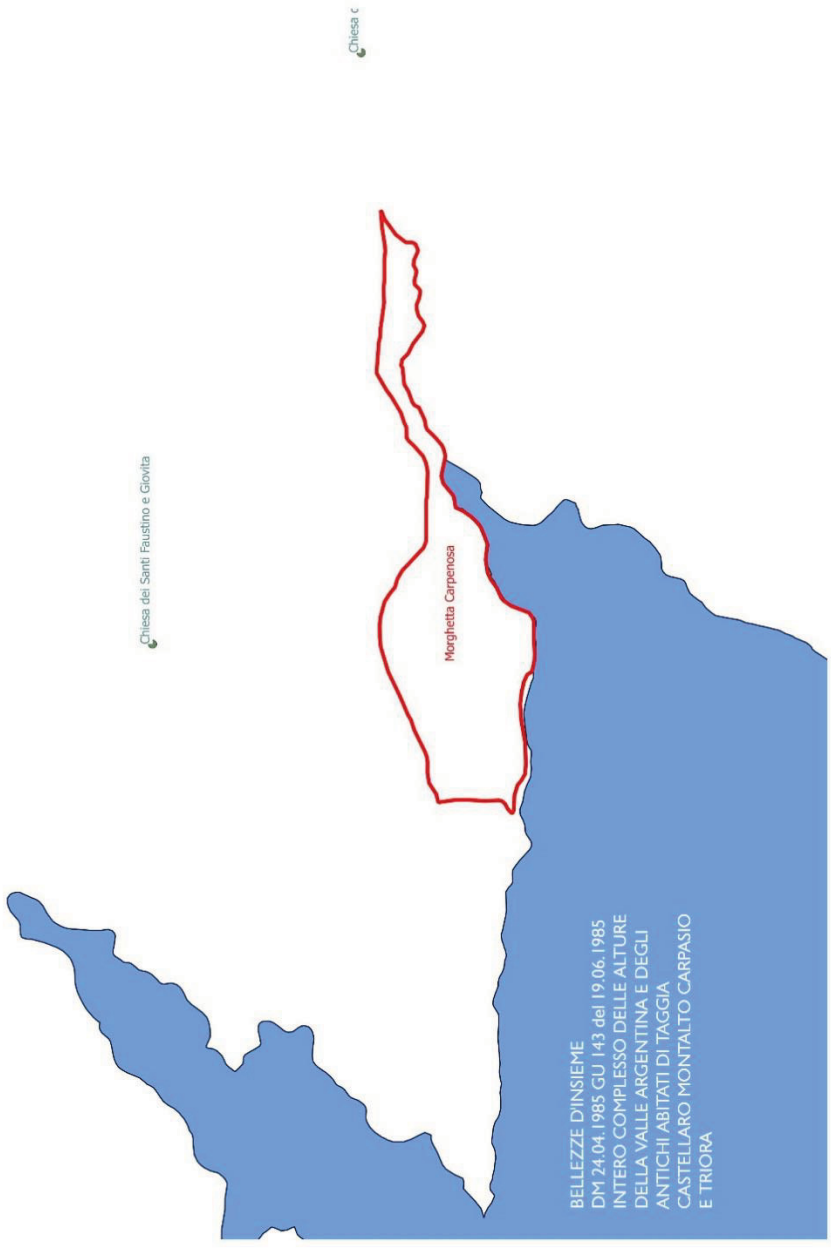


PTRAC 2000	SIGLA **7 IM**	
DENOMINAZIONE CAVA	**MORGHETTA CARPENOSA**	
AMBITO ESTRATTIVO	**2 – SANREMO / IMPERIA**	
PROVINCIA	**IMPERIA**	
COMUNE	**MOLINI DI TRIORA**	
LOCALITÀ	**RIO MORGHETTA**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**210.344 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**506 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**25.625 mc (solo nel 2008)**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**1.500.000 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava si trova in un ambito naturale caratterizzato da boschi e rocce nude. La cava è raggiungibile dalla strada provinciale SP 548 che da Arma di Taggia sale a Molini di Triora, tramite una deviazione all'altezza di San Giovanni della Valle. L'ambito è rurale.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si presenta con un piazzale piuttosto ampio limitrofo al Rio Morghetta. Il fronte si presenta parzialmente gradonato. Il versante di sviluppo dell'areale Ca ha una media acclività. L'areale Ca comprende una porzione, separata dalla viabilità, usata in passato per il deposito dei limi, ma oggi totalmente rivegetata.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	La ditta "Gestione Cave s.r.l" di Santo Stefano al Mare, che gestiva la cava, non ha provveduto a richiedere, nei termini previsti dalla legge, il rinnovo dell'autorizzazione per sopraggiunte difficoltà dovute alla crisi economica che ha colpito il settore dell'edilizia nella provincia di Imperia. La cava quindi non è coltivata da tempo. Il nuovo soggetto proprietario della cava, la F.lli Carminati s.p.a., proprietario anche della cava Bergamasca di Ventimiglia, intende riprendere la coltivazione.
FATTORI PENALIZZANTI	Lunga percorrenza per arrivare alla viabilità principale lungo la costa. Di fronte all'abitato di Aigovo.

FATTORI FAVOREVOLI	Giacimento calcareo interessante anche per la possibilità di produrre massi da scogliera. Sviluppo dell'attività di cava in una valletta piuttosto defilata rispetto ai vicini centri abitati.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI		■	
VINCOLI CODICE PAESAGGIO	■		
RETE NATURA 2000	■		
PARCHI			■
PdB- FASCE INONDABILI			■
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto	■		
GROTTE E ZONE CARSICHE			■
RETE ECOLOGICA	■		
AREE PERCORSE DAL FUOCO			■

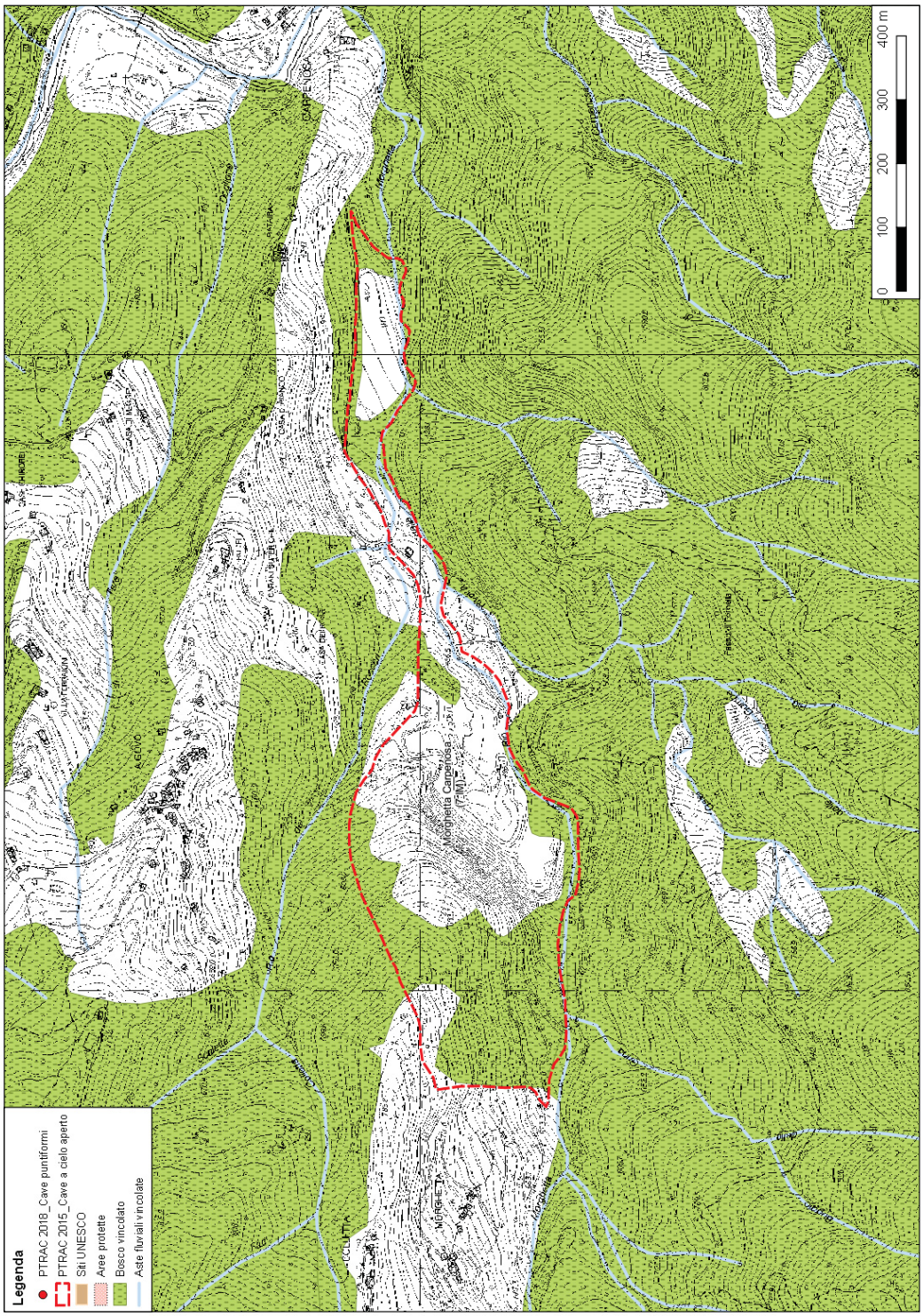
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

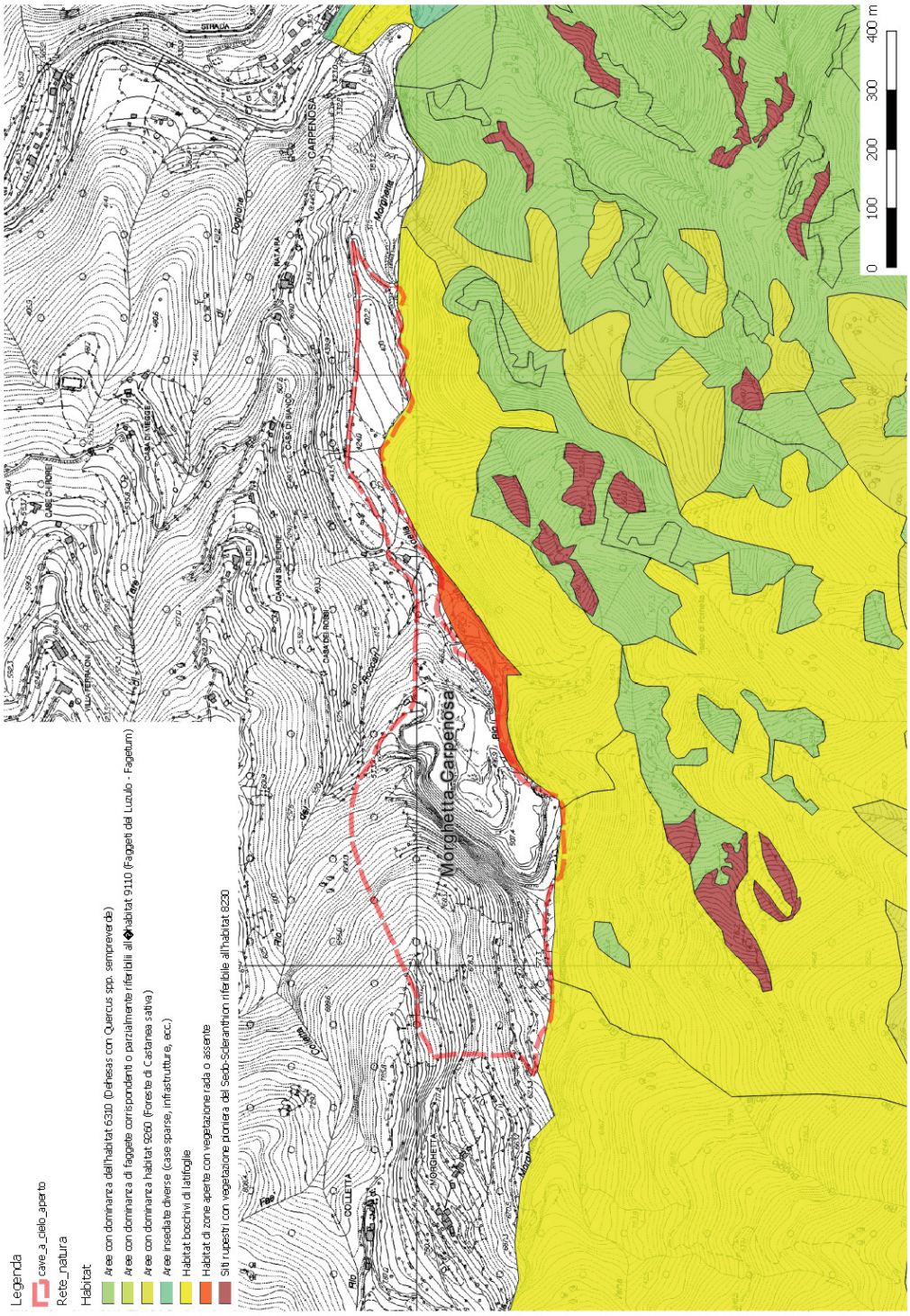
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

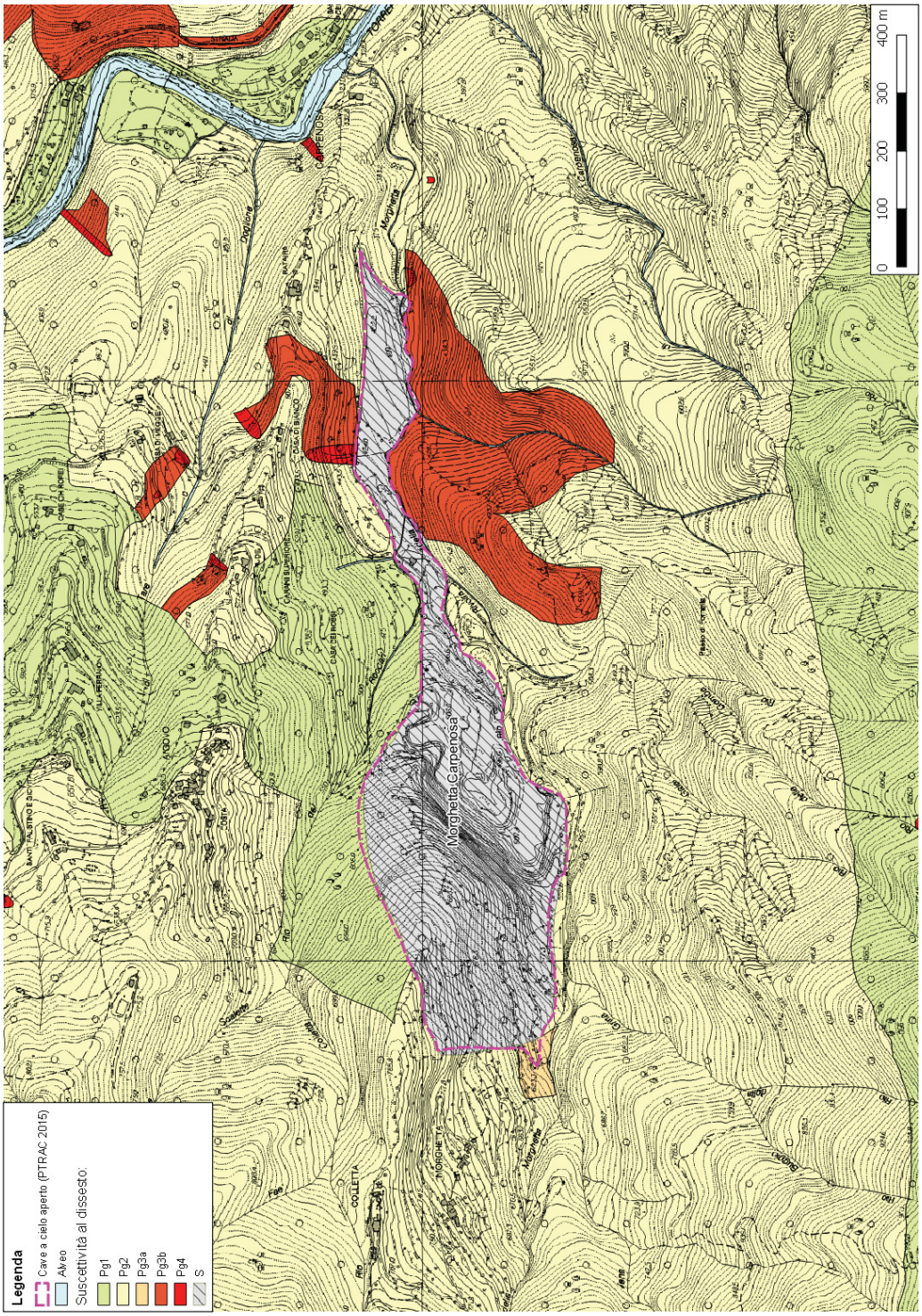


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

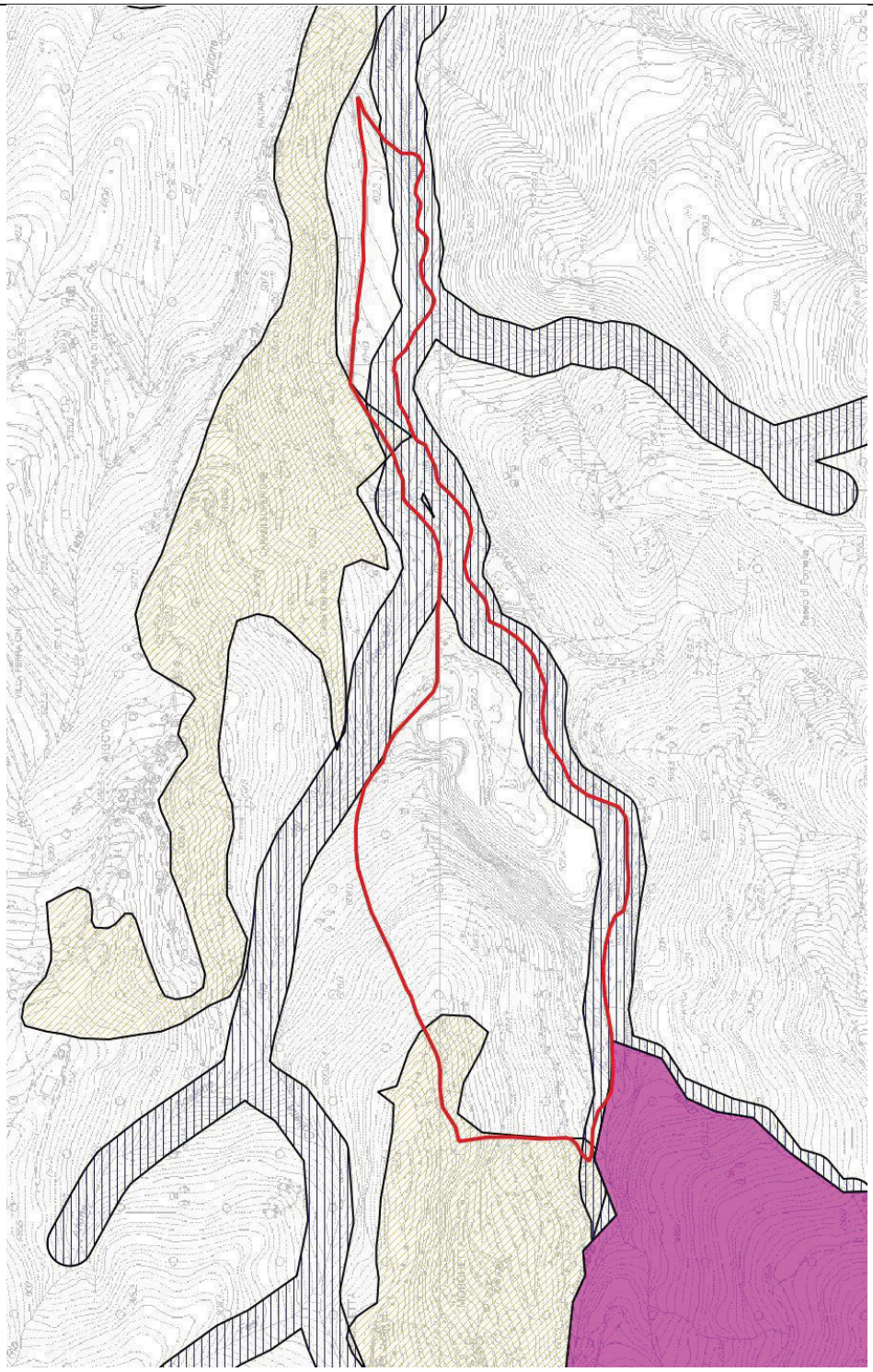
BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



RETE ECOLOGICA



Corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici.
Tappe di attraversamento per specie di ambienti aperti.

ANALISI DI PROGETTO

La cava Morghetta Carpenosa è una cava oggetto di passate coltivazioni che attualmente ha l'autorizzazione scaduta. Essa necessita di essere sistemata in quanto ad oggi si presenta in situazione di degrado e abbandono. Si trova in una posizione piuttosto defilata e nascosta come da analisi di visibilità di seguito riportata.

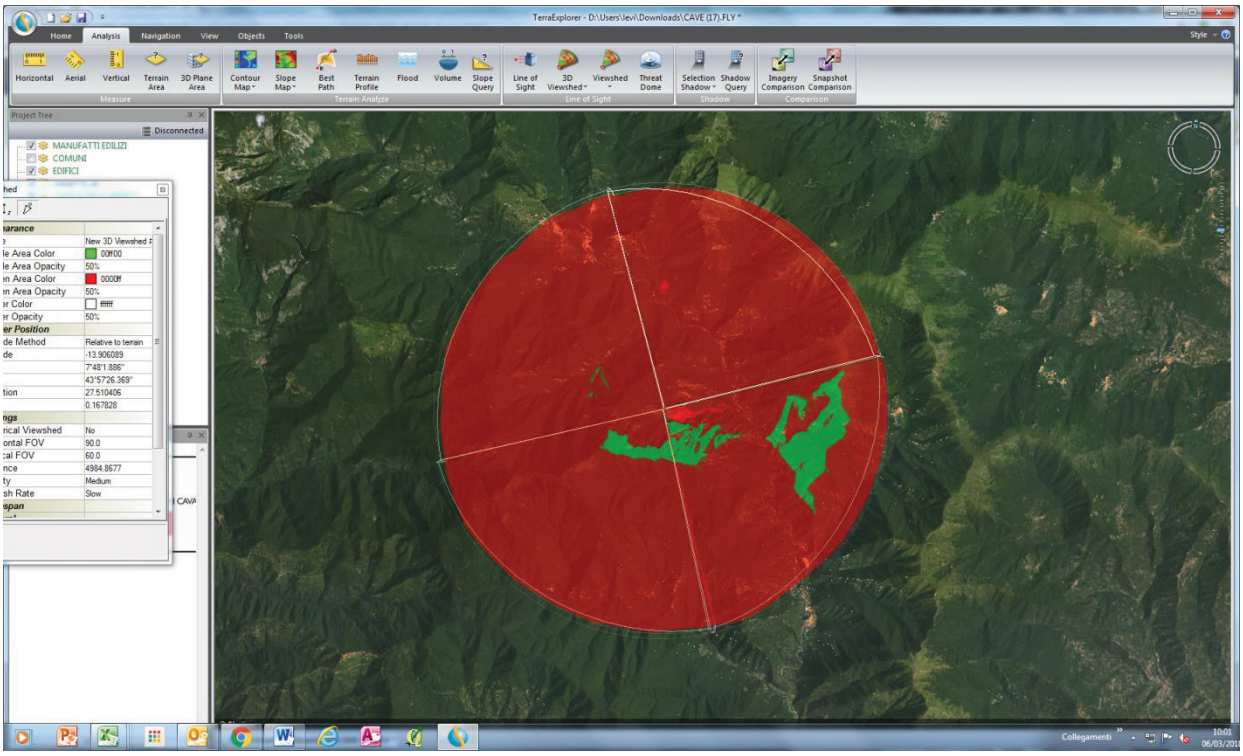
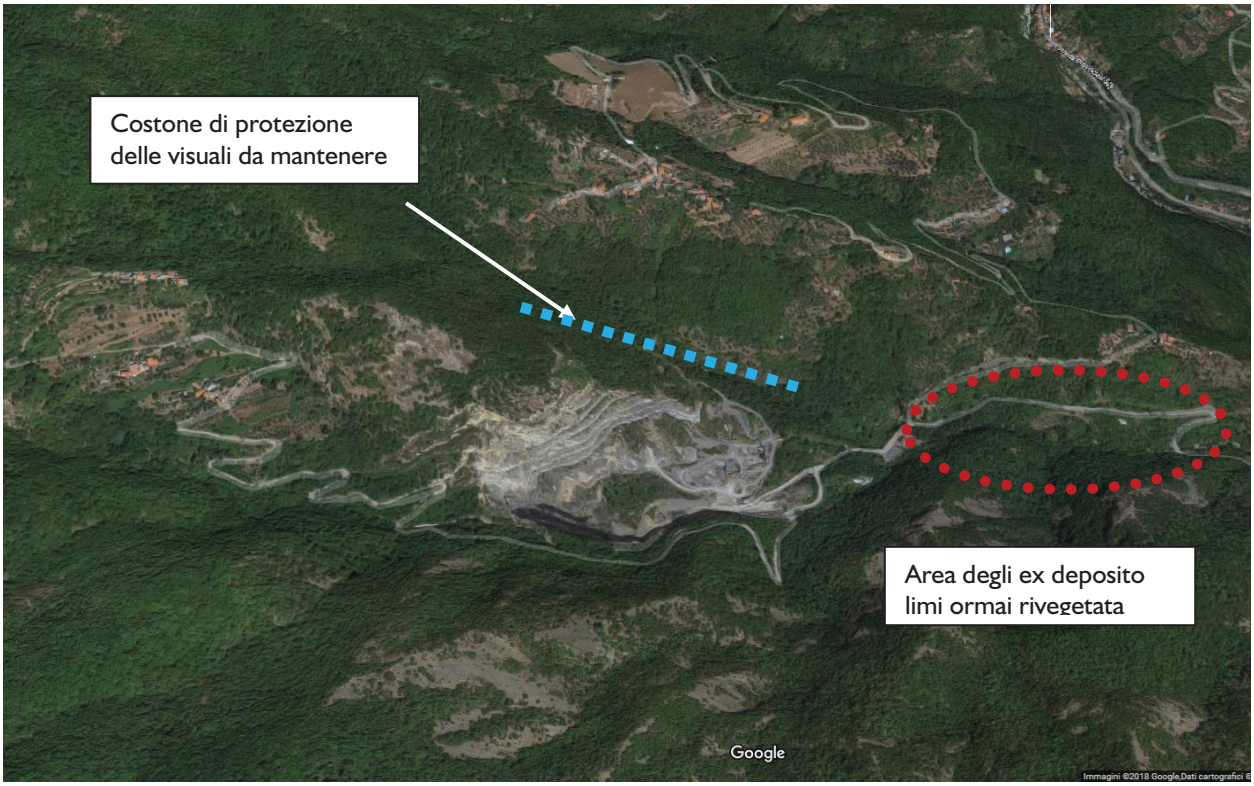


Figura 1 – Visibilità della cava Morghetta Carpenosa

Una modifica dell'areale della cava permetterebbe di sviluppare meglio il programma di coltivazione che deve ancora essere presentato, a condizione che sia mantenuto il costone roccioso che funge da schermo visivo verso l'abitato di Aigovo.

Una nuova previsione programmatoria per la cava permetterebbe di considerare una porzione di terreno posto oltre il rio Morghetta: ciò consentirebbe la disponibilità di una sponda di roccia posta ad una quota superiore, utile come appoggio per aumentare le volumetrie di abbancamento e quindi una più efficiente ricomposizione morfologica del sito a fine coltivazione.

La porzione del vecchio deposito limi si presenta rivegetata e non è più funzionale all'attività estrattiva. Tale porzione pertanto viene stralciata dal presente Piano, fermo restando l'onere a carico dell'avente titolo di definire la sistemazione dell'ambito interessato.



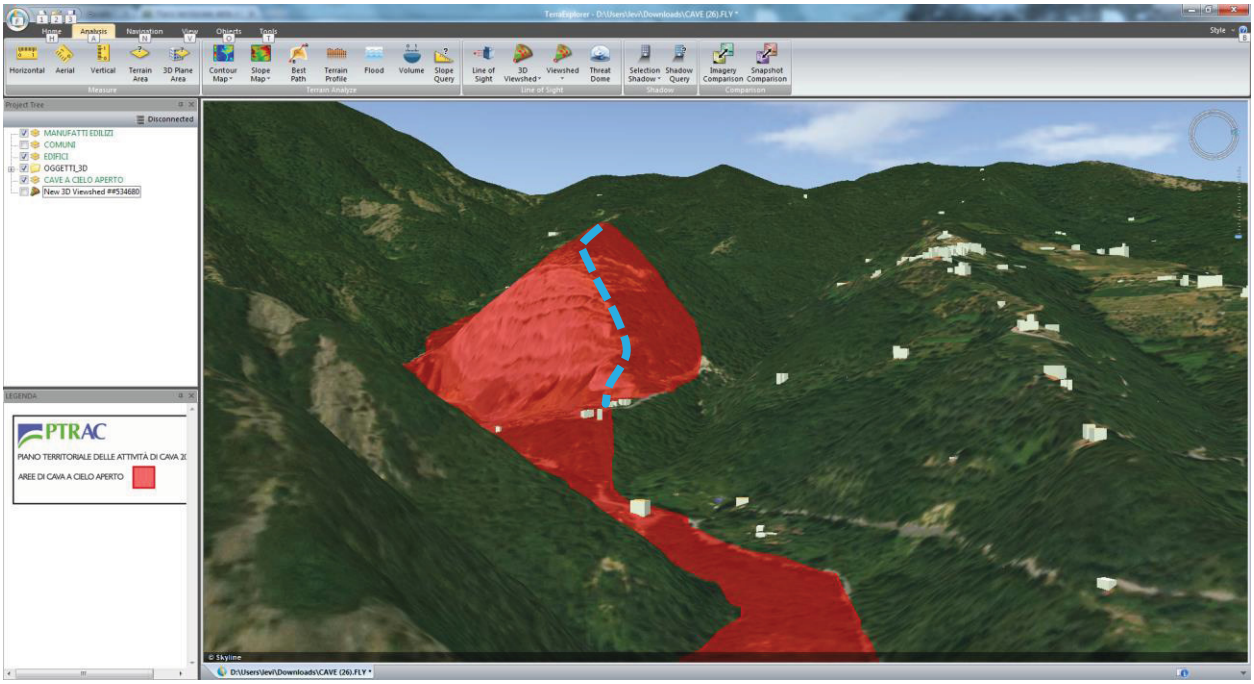


Figura 2 – Prescrizioni per le visuali da Aigovo – costone roccioso da mantenere – sul lato destro sono possibili piste di arroccamento di dimensioni limitate alla funzionalità di passaggio dei mezzi e soggette a successivo ripristino paesaggistico.

L'areale di cava confina con la rete Natura 2000 e pertanto l'ampliamento previsto dovrà essere oggetto di valutazione d'incidenza da parte della ditta esercente in fase di presentazione del relativo programma di coltivazione.

Le criticità indicate sulla cartografia della suscettività al dissesto del Piano di Bacino non interessano l'ambito estrattivo, ma la porzione già rivegetata che cambia destinazione.

Il programma di coltivazione da presentare in attuazione della previsione di ampliamento a monte della cava deve prevedere la coltivazione a fette orizzontali discendenti dal nuovo ciglio di cava.
La coltivazione deve essere contemporanea alla ricomposizione ambientale e paesaggistica dei gradoni.
La gradonatura che rimane a vista nella porzione di cava, non oggetto di riempimento, dovrà essere prevista con geometrie tali da ridurre l'acclività del versante e tendere il più possibile ad avere dimensione analoga fra pedata e alzata.
Si dovranno prevedere fronti movimentati e non geometricamente rigidi.
La vegetazione dovrà avere caratteristiche analoghe a quella delle specie autoctone presenti nelle zone limitrofe.

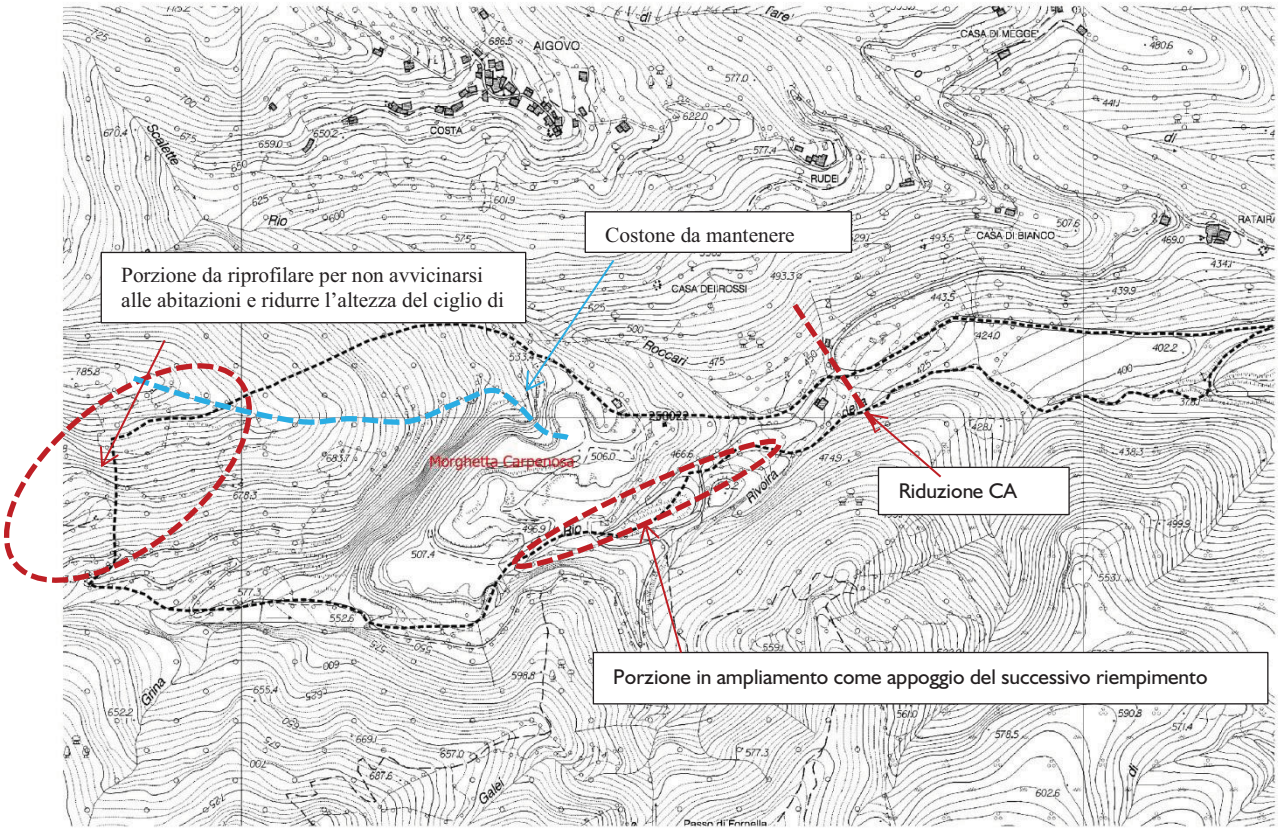


Figura 3 – Schema progettuale della variante

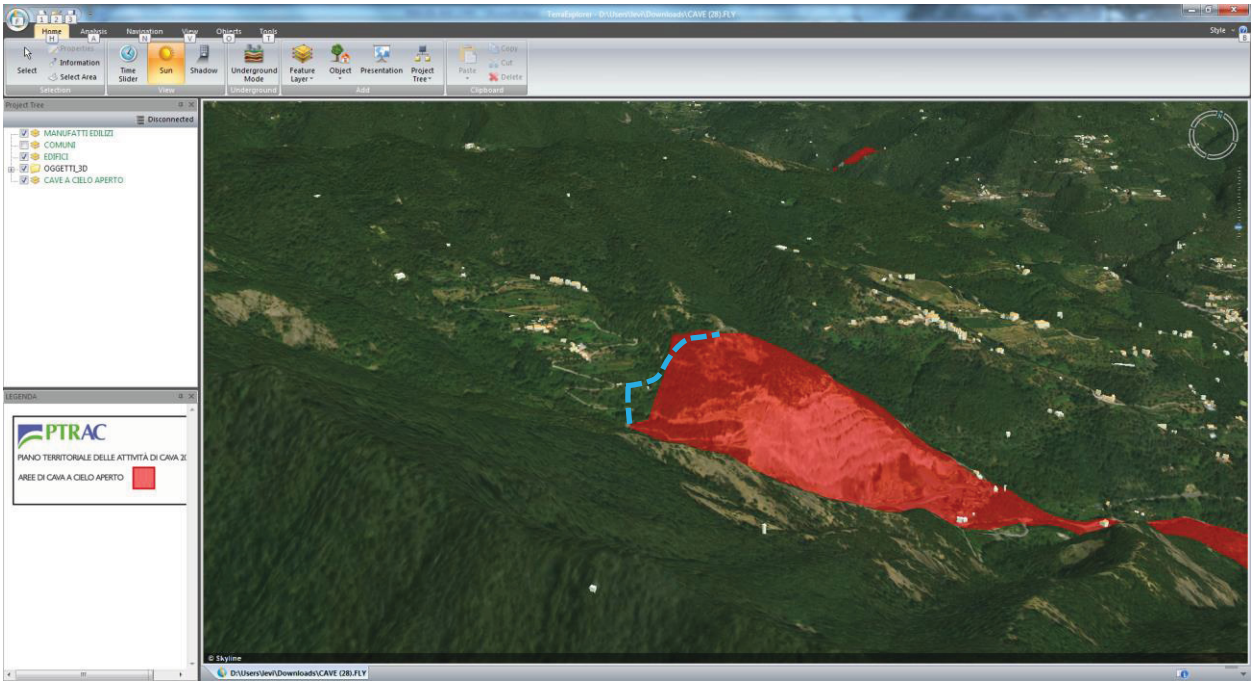


Figura 4 – Ridefinizione perimetro Ca

In sintesi si propone la modifica dell'areale Ca con spostamento a monte del limite superiore e spostamento laterale verso la sponda destra del rio Morghetta.

CARTA DELLE GEORISORSE

